

RIVISTA STORICA ITALIANA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

DIRETTA

DAL

Prof. C. RINAUDO

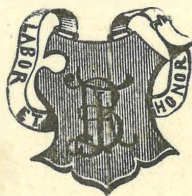
CON LA COLLABORAZIONE DI

A. FABRETTI — P. VILLARI — G. DE LEVA

e di molti cultori di Storia Patria

Volume II.

Fascicolo IV



ROMA TORINO FIRENZE

FRATELLI BOCCA

Librai di S. M. il Re d'Italia

—
1885

REVISTA
STORICA ITALIANA
INTERNAZIONALE DI LETTERE E SCIENZE
FONDATA NEL 1858
PUBBLICATA PER LA PRIMA VOLTA
NEL 1858
PROPRIETÀ LETTERARIA

TORINO — Stabilimento Tipografico VINCENZO BONA.

RIVISTA STORICA ITALIANA

MEMORIE

Chieri e le compagnie di ventura nel maggio 1398.

Lunga è pur troppo la serie delle pagine che nella storia d'Italia descrivono i danni che le recarono le Compagnie di ventura. Qui se ne pubblica un'altra. Essa non aggiunge nulla di nuovo, nello stretto senso della parola, a quanto tutti conoscono. Poichè le lagrimevoli sventure che il Ferreto ritrasse nella sua *historia*, colla suprema evidenza della verità, e il Petrarca cantò, colla scultoria potenza del suo verso, sono pur quelle che i Piemontesi provavano nei tempi ai quali si riferiscono le notizie che qui si soggiungono. Tuttavia le seguenti note, come quelle che direttamente dipendono dai documenti, potranno aiutare un po' a comprendere il rovellio delle Compagnie alleate l'una all'altra contro gli sventuratissimi cittadini, mal difesi, abbandonati da Signori, che, per mancanza di forza, limitavano la loro azione a parole. Lo spadroneggiare di tanti mercenarii, tristi cavalieri della spada, era senza limite: poichè la parte del leone è sempre di colui che può, e che non si perita di usar la violenza. Il nostro discorso si aggira intorno a un piccolo aneddoto, ma che può servire a fornirci i criterii per giudicare dell'insieme.

Il grande storico delle Compagnie venturiere, Ercole Ricotti, venne all'Italia dal Piemonte, e quivi trasse la sua ispirazione non meno dalle speranze del futuro, che dalla storia del passato del suo paese. In questi giorni in cui Torino gli ha da poco innalzato un busto e dedicate delle lapidi, voglio qui ricordarlo, quantunque in maniera così inadeguata, il nome venerato dell'illustre storico.

I.

A pochi chilometri da Torino, dalla parte meridionale, sorge l'antichissima cittadella di Chieri, che può vantare una lunga e fortunosa storia, nonchè archivii antichi e preziosi. La vecchia città romana è indicata da ricordi epigrafici e da oggetti di scavo. Ma le antichità medioevali sorpassano di molto, e per numero e per importanza, gli avanzi dell'epoca classica. Giacchè può dirsi in qualche modo che la città abbia ancora, nel suo complesso, conservato in modo spiccatissimo il carattere medioevale. Chieri s'innalza sul fianco di una collina; le vie tortuose e in generale non larghe, il grosso selciato, le case ricche di frammenti architettonici antichi, tutto questo si unisce al dislivello continuo delle strade e delle piazze, causato dal declive montano, per trasportare la fantasia del visitatore in tempi affatto diversi dai nostri. Chieri *dalle cento torri*, può ancora indicare alcune delle vecchie sue torri. Il campanile del Duomo, e la così detta « Torre » comunale, nelle mura laterizie annerite dal tempo, ritraggono il carattere dell'antica età. Dall'alto del campanile di S. Giorgio, che sorge nel punto più elevato di Chieri, si abbraccia col'occhio tutta la cittadella, e si distinguono chiaramente in essa il vecchio ed il nuovo. Chieri venne chiusa con mura da Landolfo vescovo di Torino nel secolo XI. Quelle mura adesso non esistono più; ma pur si riscontrano tratti non brevi di altre mura medioevali. Fino a non molti anni fa, i residui erano anche maggiori; ma parecchi tratti di mura furono abbattuti in servizio della comodità. E chi riguarda Chieri dalla sommità del campanile di S. Giorgio, di cui abbiamo or ora toccato, converrà con noi dicendo, che, all'ingrosso, il recinto delle mura medioevali designa anche adesso l'estensione della città, la quale poco e non dovunque si allarga oltre quel confine.

Il duomo di Chieri, degli inizi del secolo XV, recentemente restaurato sotto la direzione del compianto conte Arborio Mella, da Vercelli, è senza paragone il più insigne monumento della città. La ricca e grande Torino non possiede nulla da porgli accanto. La facciata, sopra uno sfondo a stile basilicale, ci presenta un portale sormontato da elevatissima cuspide, a triangolo isoscele, nella quale il timpano è tutto un traforo artificiosissimo di volute e di fiori. Men bella, ma non senza importanza, è la chiesa di S. Domenico, in cui

si conserva, insieme con una reliquia di S. Tommaso d'Aquino, un corale miniato del secolo XV.

Visitando Chieri e i suoi monumenti, ebbi occasione di vedere l'archivio del Comune (1). Quivi si conserva la preziosa raccolta degli atti del Comune, che risalgono al secolo XIV: ci sono diplomi imperiali, tra' quali uno ne vidi di Federico II, in originale; ma sopra tutto importante è il *Libro Rosso*, in parte noto per gli studii di Luigi Cibrario, autore di una documentata *Storia di Chieri*. Nel Libro Rosso si contengono gli atti amministrativi del Comune, e i documenti dei suoi diritti e delle sue giurisdizioni, a partire dal secolo XII. Un indice per materie serve di qualche aiuto nelle indagini.

Sfogliando alcuni tomi delle voluminose *Deliberazioni Consiglieri*, attrassero a sè la mia attenzione alcuni documenti, di cui intendo dire alcun che.

II.

I documenti ai quali alludo sono del 1398. Per dichiarare la condizione politica di Chieri in quell'anno, non sono necessarie molte parole.

Chieri, ai tempi di re Roberto d'Angiò, era stata una città angioina (2). Ma alla morte di lui le cose cambiaron di aspetto, giacchè i domini angioini nell'Italia occidentale rimanevano pressochè indifesi, di mezzo a principi agognanti ad allargare i proprii possessi. I soldati inviati dalla regina Giovanna, a stento difesero Chieri dagli assalti di Giovanni II marchese di Monferrato, finchè la battaglia di Gamenario prostrò ivi la potenza angioina. Se dopo di tal vittoria, il marchese non si impossessò di Chieri, nonostante l'amicizia offertagli dai Visconti, ciò va dovuto alla destrezza e alla forza del principe Jacopo di Acaja. Chieri allora, comprendendo come ogni sua salvezza stesse riposta nel Principe, e nella Casa di Savoia, fece atto di dedizione ad Amedeo conte di Savoia e a Jacopo principe di Acaja. L'atto è del 19 maggio 1347 (3); e per esso

(1) Mi è gratissimo debito ringraziare coloro che mi aiutarono gentilmente nelle mie ricerche: professore L. M. Billia, cav. Nicola Allais, canonico don Giacomo Calosso, Giordano Natale, ecc. Tutti costoro abbiano l'assicurazione del mio animo riconoscente.

(2) LUIGI CIBRARIO, *Storia di Chieri*, I, 385 sgg.

(3) Conservasi in originale nell'Arch. Com. di Chieri. A questa pergamena sta unito l'originale della conferma 1384. Nell'Arch. di Stato di Torino (*Inventario della Provincia di Torino*, mazzo XII, n. 19, Chieri) sta l'atto con cui nel 1384 i Chieresi mandarono i procuratori a giurar fedeltà al conte di Savoia e al principe d'Acaja.

Chieri, riconoscendo la suprema autorità politica dei detti Signori, conservò alcuna indipendenza amministrativa, compreso il mantenimento di tutte le prerogative comunali. I patti del 1347, vennero dai Savoiaardi confermati con diploma 8 maggio 1384.

La guerra tra i Savoiaardi e il Monferrato non ristette, quantunque a quando a quando fosse interrotta da brevi tregue. Ad accrescere la confusione generale, aggiungevasi che alla morte di Amedeo VII d'Acaja, 1391, lo Stato passò in eredità al figlio suo Amedeo VIII, ragazzo di otto anni. La costituzione della reggenza, non si fece se non con molte difficoltà, e dopo lungo litigare (1). Mentre il governo versava in tali condizioni, i capitani di ventura aveano buon giuoco.

Verso il 1390 la reggenza del principato di Acaja teneva ai suoi soldi numerose schiere di stipendiarii, di cui intendeva servirsi per una spedizione in Levante; colà avrebbe voluto ripristinare il ducato di cui il principe savoiaardo era signor nominale. Trattossi anche colla repubblica di Venezia (2). Ma poi abbandonò progetti sì arditì. Tuttavia non rimandò le sue compagnie venturiere. La mala armonia che c'era tra lui e il marchese Teodoro di Monferrato scoppiò in questa occasione in aperta lotta; poichè gli stipendiarii del principe, sbandandosi largamente, depredavano paesi amici e nemici, e destavano la non infondata gelosia dei vicini. Teodoro, credendosi minacciato, dichiarò guerra al principe, sul principiare del maggio 1396 (3). Il marchese assoldò Facino Cane. Costui, di origine casalese, da parecchi anni prendeva parte alle principali guerre della Lombardia e della Marca Trevisana, acquistandovi fama di guerriero valoroso bensì, ma truce, inumano. Cane irruppe ora nel Chierese, mentre gli stipendiarii del principe si rifacevano dei vantaggi ottenuti dal marchese, togliendogli Mondovì. Tommaso di Saluzzo prestò buona mano al marchese. Guerra grossa non si fece. Il Piemonte era uso ormai pur troppo a vedersi corso e ricorso dalle bande venturiere, che devastavano

(1) GUICHENON, *Histoire de la maison de Savoie* (ed. Turin, 1778), I, 343—4; II, 12—20.

(2) Parecchi documenti sopra di ciò si leggono nei *Conti* dei principi di Acaja, conservati nell'Archivio Camerale di Torino. Nel rotolo 1387—92, parte 5, è parola di un'ambasciata, 1390, mandata da Chieri a Venezia « pro facto principatus Achaye ad loquendum dno duci et dnis Venetiarum ». Sotto il 13 agosto 1391 si ricordano gli stipendiarii i quali « Ire debebant ad stipendium cni ad partes principatus Achaye ». — Mi è carissimo debito manifestare la mia somma gratitudine ai preposti a quell'Archivio, cav. barone Bollati di St-Pierre, conte Filippo Faraceno, conte Vesme, avv. Giacometti, i quali tutti mi trattarono con straordinaria cortesia.

(3) DATTA, P. L., *Storia dei principi di Savoia del ramo d'Acaja, signori del Piemonte*. 2 vol. Torino, 1832, I, 291 sgg. — CIBRARIO, op. cit., I, 455.

quanto trovavano. La guerra attuale si ridasse alle condizioni ordinarie; e i fatti più gravi che la caratterizzarono, furono le scorrerie di Facino Cane, il quale col fuoco e colla spada, portava nel Piemonte la desolazione, per lungo e per largo (1). Fra i luoghi sorpresi dalle truppe del marchese, viene ricordato anche Vernone, in prossimità di Chieri (2). Finalmente Giar. Galeazzo Visconti s'interpose come paciere; e nel castello di Pavia addì 31 luglio 1397 si concluse una tregua, alla quale presero parte il marchese Teodoro con suo fratello Guglielmo, Lodovico conte di Savoia, e suo fratello Amedeo principe di Acaja: in forza di questa tregua ogni controversia veniva rimessa alle decisioni che avrebbe pronunciato il Visconti (3). Con una speciale carta si stabiliva il modo con cui i contraenti doveano comportarsi fino a che il Visconti avesse pronunciato la sua sentenza, sia per le terre intorno al cui possesso cadeva quistione, sia per ogni altro riguardo. Tra gli altri patti uno riguardava anche gli stipendiarii, che si dovevano licenziare: i contraenti potevano conservare solo fino a cento lance, per propria difesa.

Piacemi trascrivere questo articolo, poichè da esso possiamo farci un concetto preciso sulla molteplicità delle nazioni a cui appartenevano le schiere da cui tanti danni risentiva allora il Piemonte: « Item, quod quilibet ex dominis praedictis teneatur et debeat infra unum mensem recedi facere de eius territorio suorumque adhaerentium et sequacium omnes gentes armigeras, forenses et quoscunque alios stipendiarios, videlicet dominus Marchio Italicos et Theutonicos, et dictus dominus Princeps Ultramontanos, Italicos et Theutonicos, et facere evacuari territoria sua, de ipsis gentibus absque subditorum laesione » (4). La frase *absque subditorum laesione*, sotto l'aspetto il più attraente, ci rivela pur troppo l'orrendo spettacolo delle arsioni, e delle devastazioni di quei dì. Gli stipendiarii *ultramontani*, ricordati qui, devono essere stati soldati d'origine savoina; poichè negli usi locali, chi abitava nel territorio piemontese chiamava appunto in quel modo coloro che soggiornavano nella Savoia.

Il Visconti pronunciò la sua sentenza arbitrale, nel giorno 30

(1) DATTI, op. cit., I, 295.

(2) *Chronica parva Bipaltas*, ap. Murat., XVII, 1323.

(3) Il doc. sta presso Ben. da S. Giorgio, *Cronica*, Torino, 1780, l. 273—6 (Quest'opera trovasi anche nel t. XXIII del Muratori).

(4) BEN. DA S. GIORGIO, p. 276—81.

gennaio 1399, e, secondo che potevasi aspettare, essa suonò contraria ad Amedeo. Teodoro, quantunque per qualche rispetto non fosse stato dal Visconti assolto in tutto, pure accettò pienamente la sua decisione, la quale fu per contro rifiutata dal principe. E così si riaccese la guerra di cui dovremo dire anche in seguito. Frat-tanto a connettere la tregua dal 1397 col lodo del 1399, dobbiamo aggiungere che nel 1398 il marchese Teodoro si recò con Facino Cane in Lombardia in soccorso di Gian Galeazzo, il quale guerreggiava contro il Gonzaga di Mantova (1).

Un documento chierese del gennaio 1397, pubblicato dal Cibrario (2), fa toccare con mano le infelicissime condizioni in cui allora versava quella terra, centro di tanti combattimenti. I desolati abitanti non poteano attendere ai lavori agricoli, non seminare, non tagliar l'erba nei prati, non potare le viti. Il Comune per provvedere alla propria difesa avea dovuto sottostare a gravissime spese: le forze erano estenuate ormai, e le mercanzie difettavano. Per ciò i Chieresi rivolgevano preghiera di soccorso al conte di Savoia, rammentandogli ch'egli partecipava al dominio della terra, soggetta per indiviso, metà a ciascuno, tanto al Principe, quanto al Conte. Nella sua risposta il Conte dichiarò, che, quantunque nella guerra attuale si fosse mantenuto neutrale, tuttavia non rifiutava di soccorrere Chieri. Ben s'intende, tutte queste promesse bisognava apprezzarle soltanto assai limitatamente.

E intanto molte castella del Chierese erano ormai cadute in mano ai nemici, ai quali era ben difficile il toglierle.

III.

Le cose che abbiamo esposto, illuminano i documenti che ora dobbiamo mettere innanzi.

Il primo tra questi è una deliberazione presa dal Consiglio di Credenza di Chieri, addì 11 maggio 1398. Nella giornata precedente alcuni uomini d'arme, senza aver prima mandata alcuna sfida, erano corsi predando nel Chierese: e bisognava prendere d'urgenza qualche

(1) BENY. DA S. GIORGIO, p. 23-. Frate FULGENZIO ALGHISI, *Il Monferrato*, tomo I, al fine, Mss. (un esemplare di quest'opera, per noi d'importanza ristretta, trovasi nella Nazionale di Torino, P. IV, 9-10: un altro esemplare conservasi pure in Torino nella biblioteca di Sua Maestà. L'opera giunge sino al 1677).

(2) Op. cit., I, 457: II, 375.

provvedimento. Presiede il Vicario del Comune, ch'è la prima autorità amministrativa locale.

die xj mensis maij.

« Conuocato maiori consilio communis Cherij, super palacio dicti communis, campana sonitu et voce preconum, de mandato supradicti dni vicarij (M[artini] de sancto Martino), ut moris est, Jdem dns vicarius petìt et requirit a vobis credendarijs consilium sibi dari super infrascriptis.

Jn primis cum certi arnagerij quorum nomina presentialiter ignorantur heri currebant fines cherij sine diffidancia quacumque et dubitatur de futuris offensionibus et cursis. Super dando ordinem faciendi fortilicias super stratis ripperijs et alibi super finibus Cherij et poderi. quod vobis placet consuletis..... »

Riconvocato nel giorno stesso il consiglio medesimo, esso diede piena autorità al Vicario, ai Rettori del popolo, ai quattro Savii di guerra, ed ai Sindaci, di prendere quelle disposizioni che avrebbero trovato del caso, per porre Chieri in assetto di difesa, ed organizzare la milizia cittadina :

« Eodem die in eius consillij reformatione, placuit omnibus existentibus in dicto consilio facto, inde solenniter petito per Sapientem virum dnm Blaxium de guaschis Judicem ipsius dni vicarij et communis Cherij. Et primo super prima posta et nemine discrepante quod dñi Vicarius, Rectores populi Cherij, quatuor Sapientes guere, Sindaci comunis unaa (!) cum Sapientibus quos secum habere voluerint habeant plenum posse autoritate presentis consillij etiam super secunda. Jtem cum homines Cherij tempore eridarum exeant ad eridas inordinate, super dando ordinem in predictis ne hominibus Cherij et poderij aliquid, quod absit, accidat in sinistram, quod vobis placet etiam consulatis. Jtem cum locus Montisbelli (!) et certa alia loca mandamenti Cherij, non sint bene munita personis nec in cibitam forciam, super providendo in hoc quod vobis placet consulatis; et quarta posta deliberandi et providendi super contentis in ipsis postis et qualibet earum et dependentibus et emergentibus ex eis semel et pluries prout eis videbitur et ordinanda per eos valeat et teneat ac si per presens consilium facta forent » (2).

Quelli ch'ebbero la grave missione di allestire ogni cosa, in sì duri frangenti, diedero prova di molta sollecitudine. Giacchè nel giorno medesimo, il Vicario, i Rettori del Popolo, i Savii della guerra, ecc., si radunarono, e presero alcune urgenti misure. Ce ne informa il documento che qui si trascrive. Avvertirà il lettore come

(1) Montebello, nel Chierese.

(2) Provvisioni del Comune, fascicolo 1397—9, f. 35. Arch. Com. di Chieri.

in esso si parli di pene c'a infliggersi a certuni rei d'aver rotto le barriere. Sembra che con queste parole si voglia alludere a persone che fossero andate d'accordo cogli stipendiarii nemici, fors'anco per aprir loro l'ingresso nella terra.

Die xj maj m ccc lxxxxvij.

« Congregatis dnis vicario rectoribus populli Sapientibus guerre et sindicis Communis cum certis Alijs Sapientibus secum conuocatis in hospicio dni vicarij. ex baylia eis attributa hodie in generali consilio prouiderunt et ordinauerunt ut Infra.

Primo quod fiat Inquisitio generalis per dnm Vicarium et Curiam suam contra ruptores et captores bareriarum et qui contrafecerint puniantur taliter quod cedat ceteris in exemplum et perquirantur primo camparij quaterniorum Cherij et postmodum alij.

Jtem elligantur per dnos Vicarium et rectores duo homines in quolibet quarterio qui perquirant barerias et fieri faciant expensis communis. Qui duo elligendi in quolibet quarterio faciant fosseare strata primo vsque ad loca infrascripta et postmodum successiue vbi necesse fuerit videlicet illi de quarterio harenarum (1) vsque ad Riuum maglani et super riuo repicis, Jlli de quarterio Jaluò vsque ad bicochaui Jaluam et vsque ad sanctum lacarum et viam contra Jtur ad campam lupi vsque ad boyronum (2). Jlli de albuçano ad stratam cochaleti vsque ad pontem buirone et super stratam Sabioni vsque ad dictum pontem et stratam Andexeni (3) vsque ad Riuum; et cum illis de quarterio Albuçani sint et vadant illi de quarterio vayro ad laborandum. Qui duo electi inferius continentur.

Guidetus griaudus	}	in Jaluò.
Jacobus manterius,		
Blaxius raudonus	}	in harenis.
Ardicio de Solario,		
Ludouicus belbianus	}	in Albuçano.
Philippus guarnerius,		
Perinus carleuerius	}	in Vayro.
Johaninus piantaporrus,		

Jtem prouiderunt et ordinauerunt quod quandocumque rumor fuerit in finibus, rectores vadant quilibet ad suam portam cum vigintiquinque hominibus ordinandis qui stent secum ad restringendum gentes ne exeant inconsulte. Et vltra predictos elligantur in quolibet quarterio quinquaginta homines boni experti et bene muniti

(1) I quartieri di Chieri qui menzionati *Harenarum* (= Arene), *Albuçani* (= Albuzzano), *de Jaluò* (= Gialdo), *de Vayro*, esistono anche oggidì. Il primo dei qui ricordati è il più importante, ed in esso trovasi il Duomo.

(2) Rivo oggi detto Boirone.

(3) Oggi Andezzeno.

quibus dentur in quolibet quarterio duo capitanei experti qui, si opus fuerit, antecedant et se ostendant in inimicis; in quibus sint balisterij, archerij, pauesarij et sufficienter armati, qui Jurent sequi eorum capitaneos et stare mandatis ipsorum et omnia fideliter facere que fuerint facienda et sapienter antecedant quociens opus fuit (*sic*) » (1).

Il giorno seguente, 13 maggio, si trattò intorno alle fortificazioni da erigersi intorno a Montebello (2).

Le deliberazioni, che riferimmo, dimostrano tranquillità di mente; tutto si considera, si pesa. Vediamo uomini particolarmente incaricati di recarsi alle porte, per impedire alle milizie cittadine d'uscirne confuse e in massa disordinata: i balestrier., gli arcieri, i palvesi, persone avvezze alle armi, sono destinati a sorreggere gli sforzi della turba. Tutto questo fa prova di saggezza nei reggitori; ma per via indiretta dimostra che la popolazione di Chieri era in preda a grande spavento, se aveva bisogno che i proprii rettori la governassero di tale guisa. Le milizie cittadine, per l'ardore che ispira l'estremo della paura, erano preste a correre contro i nemici appena si sentisse il segno d'allarme; bisognava che gli uomini prudenti, e che ragionano a testa fredda, ne raffrenassero lo zelo intempestivo.

IV.

Che cosa era successo di nuovo, perchè i Chieresi si trovassero così sgomentati? Il fatto nuovo era l'incursione degli *armigeri*, avvenuta il giorno 10 maggio. Il giorno 11 non sapevasi ancora chi fossero i nemici; ma lo si apprese assai presto come risulta da alcuni documenti nei quali quel fatto è dettagliatamente narrato. Da essi si fa manifesto l'organamento delle Compagnie di ventura in quei luoghi, la lega ch'esse avevano l'una coll'altra, a scambievole difesa, e ad offesa degli abitanti, nonchè risulta chiaro ch'esse a quando a quando erano aiutate dall'un signore o dall'altro, a seconda dei casi. Coloro che invasero il Chierese nel 10 maggio 1398, erano condotti da un francese, Giovanni Francesio, da un *italiano*, Bertolino da Verona, e da certo Liriterio; sospetto che Liriterio non sia una persona diversa di Giovannino Francesco. Costoro erano

(1) *Delib. Cons.*, loc. cit., f. 35'.

(2) *Delib. cons.*, loc. cit., f. 36.

d'accordo col conte d'Armagnac, altro condottiero di ventura. E fino a poco tempo innanzi erano stati alleati, di un inglese (o brettone), forse venuto in Italia coll'Acuto, certo Arnaldo William, il quale poco prima, caduto in mano ai Savoini, era stato dai medesimi giustiziato. La reggenza del principato d'Acaja minacciava di trattare a quel modo tutti quei perversi condottieri che fossero caduti prigionieri. Ma eran baje; e le punizioni per quanto giuste, non facevano che accrescere i mali. Eran pene rare, infatti, e applicate così, servivano a destar piuttosto lo stimolo alla vendetta, che non un timor salutare.

Ma ritorniamo ai nostri documenti, il cui linguaggio è così eloquente, che non merita sia oscurato dal nostro dire. Vedrà il lettore in una di queste lettere che il William essendo stato preso, i suoi amici e colleghi aveano minacciato di trattare come *Saraceni* tutti quei sudditi savoini, che avrebbero potuto prendere. Ma alla minaccia non erasi dato ascolto, e l'inglese era stato appeso alle forche. Pochi giorni dopo accadde appunto l'incursione di cui tengono parola i nostri documenti. Conosciute così a un dipresso le persone, con cui abbiamo a che fare, studiamole più d'avvicino, e facciamo ch'esse stesse ci narrino i fatti loro.

Alla fine del volume 1397-99 delle Deliberazioni Consiglieri di Chieri, si leggono alcune lettere, che qui riproduco. Sono tutte trascritte in carattere del tempo.

La prima, datata da Chieri 19 maggio 1398, e scritta da Giovanni di Champrovan, capitano di Lodovico conte di Savoia in Piemonte, è diretta ad uno dei condottieri nemici, ed è del tenore seguente:

Copia littere misse Johannino francexio.

« Amice carissime, Salute premissa, Cum graui querella audiuius ab hominibus et fidelibus Illustris dni nostri domini Comitis Sabaudie de loco cherij sicut vos cum gentibus vestris venistis equestres et hostilli more curare fines cherij et poderi, die decima huius mensis et ibi capti fuerunt ex nostris homines tres aut quatuor et boues duos, quod est contra honorem vestrum et contra promisionem per vos factam cum Illustris dno nro dno principe, ex tractatu Spectabilis militis dni Boniffacij de Chalant Merescalcum Sabaudie, et mei locurtenantis. Et Insuper contra promisionem vestram factam et sigillatam cum communi Cherij, ex quo vos atente requirimus et precamur vt que capta fuerunt restitui faciatis et a futuris offensionibus loci Cherij totaliter abstineatis, Nam dicto dno Boniffaccio et michi dixistis, quod intencionis vestre erat et est terras et homines dicti dni nri dni Comitis et omni offensione fideliter conservare. Eciam non credimus quod aliquis fidelis ipsius domini comitis aliquid Iniuriosum fecerit vobis aut vestris, quod si foret parati

sumus facere quod Justum fuerit faciendum. Val. Dat. Cherij die xvij mensis may
m ccc lxxxvij. Et de predictis rescribatis nobis intencionem vestram. Dat. ut supra.

Johannes de champrouan, locumtenens capitan. pedemont.

Nobili viro Johannino francescio capitan. etc. Amico carissimo. Dentur.

Giovanni *Francesio* non era stato solo nell'incursione; con lui era unito Bertolino da Verona, come apparisce dalla seguente lettera, che fu scritta dall'autore della precedente, e nell'identico scopo.

Copia littere misse Bertolino de Verona.

Karissime, Salute premissa. Cum graui querella audiuimus a fidelibus Illustris et magnifici dni nri dni Comitis de loco Cherij quod vos manu armata et hostillj more, pacis tempore, cum gentibus vestris cucuristis fines cherij et poderi et ibi capti fuerunt homines quatuor et boues duo quod est contra honorem dicti dni nri Comitis atque vestrum, cum dni de Sabaudia nullam presencialiter gueram habent cum quacumque persona, Ex quo vos attente requiramus et precamur ut ab offensionibus hominum Cherij et poderi cesetis omnino et ab offensionibus quibuscumque subditorum et fidellium dicti dni nri Comitis et offensas iam factas restitui faciatis, ne de vobis habeamus materiam conquerendi, Et quod ipse dns noster Indignacionem non accipiat contra uos. Si uero de hominibus Cherij aut alijs fidelibus dni nri Justam habeatis materiam conquerendi, parati sumus et nos paratos offerimus in quocumque casu facere Justicie complementum. Dat. Cherij die xvij may
m ccc lxxxvij Et de predictis nobis scribatis Jntencionem vestram. Dat. ut supra.

Johannes de Champrouan, locumtenens capitan. pedemont.

Nobili viro Bertolino de Verona, Amico carissimo.

Le schiere nemiche erano quindi comandate dai due condottieri: in esse c'erano soldati a piedi e a cavallo. Oltre ad altri danni recati, e di cui i documenti tacciono, forse perchè si trattava di cose ordinarie, le due compagnie di ventura aveano catturato due buoi, e quattro uomini. Mentre per Giovanni Francesio, il Champrovan, rammemora alcuni patti, con promesse di tregue, da poco stipulati, nulla di simile è detto di Bertolino. La posizione dunque dei due venturieri era almeno in parte diversa.

Bertolino, che nel documento ora copiato, porta l'epiteto *de Verona*, viene ricordato anche in altra lettera del medesimo giorno, che il Champrovan diresse a Bartolomeo del Garretto: da questa impariamo che Bertolino era feudatario del Garretto, da cui teneva in possesso la piccola terra di Castellino (dei Volti), nel territorio Astense. Il Champrovan ricorre a Bartolomeo del Garretto, come a persona da cui quel condottiero di ventura dipendeva, pregandolo

di voler impedire incursioni, contrarie al diritto di guerra. Riferisco la lettera, tolta dalla medesima fonte, da cui desunsi le precedenti.

Copia littere misse Bertolomeo gareto.

Amice kme, Salute premissa. Vidimus litteras graciosas hijs diebus preteritis per vos missas Vicario, Rectoribus et Sapientibus Cherij, per quas monstratur velle hominum et communitatis Cherij amicitiam conseruare. Et inter cetera in ipsis vestris litteris continetur sicut Bertulinus de Verona factus est homo vester et fidelitatem vobis fecit, de quo et omni incremento et honore granditer congaudemus, quia certi sumus quod Jllustris et magnificus dominus noster d. Comes sabaudie vos et omnes de genere vestro diligit bono corde; verum est quod post ipsas litteras vestras transmissas in Cherio ille fidelis vester Bertulinus de Verona cum standardo suo leuato et pluribus armigeris predonico more cucurrit et hostiliter fines Cherij et poderij die decima huius mensis may et ibi capti fuerunt homines quatuor et vnum par bobum. Quod non credimus le vestro consilio processisse nec vtique voluntate. Ex quo caram amicitiam uestram atente requirimus et rogamus ut inducere vellitis dictum Bertulinum et gentem suam ne homines Cherij et poderij presumant offendere, quia, ut scitis, sunt fides dicti dni nri Comitis, et offensas factas restituant, et si de nostratibus querimoniam haberet ipse Bertulinus uel alius quicumque, parati sumus facere et fieri facere Justicie complementum. Si qua pro vobis possumus fiducialiter rescribatis, et (de) predictis rescribatis nobis intencionem vestram. Vallete. Datum Cherij die xvij may m ccc lxxxvij »

Johannes de champrouan, locumtenens capitani. pedemont.

Nobili viro Bertholomeo Gareto amico carissimo.

Della famiglia Garretti, a cui spettava il feudo ecclesiastico della Cisterna, abbondano le notizie: anche il nostro Bartolomeo è ben conosciuto. Mons. Agostino della Chiesa (1), erudito del XVII secolo, ricorda un atto di compra, 1389, in cui figura il suo nome.

Dalla lettera precedente risulta dunque, che il Garretto aveva poco tempo innanzi scritto a quei di Chieri professando amicizia verso la loro comunità e annunciando che da poco aveva assunto fra i suoi vassalli il suddetto Bertolino. Dal complesso della lettera sembra doversi credere che Bertolino fosse stato anche in antecedenza in qualche relazione con Chieri; ma quale relazione? Nessun documento trovai che me ne chiarisse. La investitura di Castellino non può peraltro essere stata concessa a Bertolino solo di quei

(1) *Genealogia delle famiglie nobil. del Piemonte*, III, p. 86 (copia ms. nella Bibl. del Re in Torino).

giorni, poichè dalla lettera di quest'ultimo che pubblicheremo di qui a poco, pare che il condottiere ne fosse padrone almeno da un certo lasso di tempo.

Bartolomeo del Garretto non lasciò senza risposta la lettera del luogotenente savoiaro. La sua lettera, data dalla terra della Cisterna 21 maggio, segue alle precedenti lettere nel citato manoscritto chierese:

Responsiua facta dno locumtenenti per Bertolomeum garretum.

« Nobilis et egregie Amice kme, Salutacione premissa Vidi que michi scripaxistis, quibus tenore presencium vobis Respondeo quod de omni dampno et inuassione illatis per Bertolinum de Verona et plures armigeros super finibus et poderio ac hominibus Cherij doleo vehementer et michi multum displicet tamquam si esset illatum maiori meo Intimo Amico quem habeam in mundo. Cum ego teneam et reputem ac tenere et repputare Intendam communitatem et homines Cherij in meos fratres karissimos indubitanter Et omne dampnum et detrimentum quod possem eis eccitare toto meo posse infallibiliter euitarem ob reuerenciam et maximam affectionem et cordialissimam dilectionem quam semper habui et habere Intendo ad Illustres et Magnificos dnos dnm Comitem Sabaudie et dnm principem Achaie, quos ambos teneo et reputo in meos honorandos dnos speciales Sub quorum amborum dnorum dominio et regimine communitas et locus Cherij tenetur et gubernatur. Et quamuis uerum sit quod Bertolinus de Verona sit meus homo et michi fecerit homagium et fidelitatem de loco meo Castellini, quod sibi dedi in feudum, de quo loco castelani nulli offendere debet nixi ego specialiter habeam guerram, tamen ipse Bertolinus est liber de sua persona, potest facere pro suo libito voluntatis, quia ipse de sua persona nec de suis gentibus non est michi in aliquo obligatus. quin ipse et sue gentes non possint facere quicquid velint, quod non possem eis prohibere, nec remedium adhibere, nichilominus ad requisitionem vestram propter ea que michi scripsistis que multum michi displicent accidisse, mitari ad dictum Bertolinum et cum eo super hijs que michi scribitis totis meis viribus ac posse effectuosae operabor pro vobis quicquid boni potero pro ut velem vos opperari pro me in similibus, ut Juxta posse meum vos obtineatis ab eo quod petitis et Michi scribitis. Quod valde gratum erit michi posse facere et vobis rescribam. Aiter per istam etc. paratus vobis in omnibus complacere etc. Valet felicitet et longeu. Dat. Cisterne die xxj mensis madij. M CCC LXXXXVIIJ »

Bertolomeus de garreto dnus cisterne

Nobili et egregio viro Johanni de zamprouayn Capit. pedemont.

Amico kmo. Cherio dentur vel vbi sit.

La lettera è compilata con molta astuzia. Giacchè il Garretti, riconoscendo pure che un feudatario non potea far guerra ad alcuno,

se non di volontà del suo signore, vuol tuttavia sostenere che Bertolino fosse libero di se stesso. La distinzione è sottile, troppo sottile: voler che Bertolino sia a lui soggetto come feudatario, ma non dipendente come condottiero d'armi, è uno di quei mezzi termini che lasciano scorgere ben chiaramente le intenzioni belligere del signore.

Bartolomeo del Garretto, probabilmente non solo andava d'accordo col Bertolino, ma fin d'ora avea iniziate trattative col marchese di Monferrato. I fatti posteriori lo lasciano supporre, poichè, ricominciata la guerra tra i Savoia e il Monferrato, dopochè Gian Galeazzo Visconti avea pronunciato il suo lodo, noi vediamo il nostro Garretto pronunciarsi scopertamente in favore del marchese Teodoro. Un documento 19 ottobre 1401, rogato « in castro cisterne, videlicet in thalamo nobilis viri dni bertholomei de garretis » ci dà la prova di ciò. In esso, il nostro Bartolomeo, mentre si professa « dns locorum Cisterne, Belregarde, Celarengi et Castellinj, Astensis diocesis », incarica un suo procuratore, a recarsi dinanzi a Teodoro, e, salvi sempre i diritti della Chiesa di Asti, « ad confitendum et recognoscendum ipsi dno marchioni se fuisse et esse velle maxime de locis predictis et persona sua et personis suorum hominum » *aderente* del marchese Teodoro, nella guerra che allora combattevasi tra il Marchese da una parte, il conte di Savoia e il principe di Acaja dall'altra (1).

Il condottiero venturiere oggetto di questa lettera, rispose il giorno seguente, 22 maggio. È credibile ch'egli abbia scritto solo dopo aver preso accordi col Garretto sulle espressioni da adoperare.

« Egregie et nobilis Amice honorarij (sic!). Ad contenta in litteris vestris per presentes respondeo quod de cursa facta super finibus Cherij, Liriterius ipsam fieri fecit pro Arnaldo guillelmo et ego ipsam feci pro marchis que michi tenetur dns princeps. et pro scroffis, bestiis et presonerijs captis ad castrum meum Castellini reductis in Cambiano non faciendo guerram prefacto dno principi de dicto castro Castellini. de quibus sepe et sepius notificare feci prefacto dno principi per Gabrielem de Solario, per Alæm dni Comitis Armignachi et per Henricum de Mencia, quod ei placeret michi restituere facere predicta capta ad dictum castrum et de predictis meis marchis, quod minime fecit. Vnde quia Intendo dictum locum Cherij cum

(1) L'originale di questo documento si conserva nell'Arch. di Stato in Torino, *Feudi, Monferrato*: Cisterna, mazzo 20. — Colgo questa occasione per dichiararmi gratissimo all'egregio cav. P. Vayra per ogni maniera d'attenzioni ch'ebbe per me, mentre studiavo nell'arch. Torinese.

poderio esse prefati d. principis, ab offensionibus non cessabo quousque prelibatus d. princeps me de suprascriptis fecerit contentari. Dat Chanellarum die xxij mensis madyj m ccc lxxxxvij »

Bertclinus de Verona.

Spectabili et egregio viro dno d. Johanni de zamprcuayn, locumtenenti

Capit. pedemontium, Amico honorando, in Cherio.

Il credito che Bertolino affermava di poter ripetere dal principe d'Acaja potea dipendere da qualche convenzione fatta, e nella quale il Savoiaro avesse promesso denari al concottiero di ventura per ottenere la tranquillità e sicurezza dei suoi possessi. Come pure potea dipendere dall'essere stato forse altra volta il Bertolino tra gli stipendiarii del Principe. I danni patiti in uomini, condotti prigionieri, nonchè in porci e altre bestie, provano che i Savoiaardi avevano fatto poco prima una scorreria nel territorio di Castellino, e, come sembra, fino alla palizzata e alla porta del castello. Offesa produce offesa.

La lettera di Bertolino ricorda un terzo compagno nella *corsa* contro Chieri, ed è Liriterio, intorno al quale nulla posso dire di certo. Peraltro, come avvertii poc'anzi, può sospettarsi ch'egli sia il Giovannino Francesio (= francese) che già conosciamo, quale compagno del Bertolino. Posso aggiungere una notizia intorno ad Arnaldo William, che viene qui ricordato. Liriterio adunque intendeva vendicarsi della morte di quest'ultimo, intorno alla quale ci informa un documento che si conserva in originale nell'archivio comunale di Chieri (1). È una lettera di Caterina principessa d'Acaja, che governava lo Stato, nella minorità del principe Amedeo:

« Katerina de gebenis principissa Achaye etc. dilectis vniuersis et singulis officialijs, nobilibus, vaxallis et subditis Illustris et magnifici dnj nri principis ad quos presentes peruenerint salutem et dileccionem. Litteras recepinus Johannini francesij et bertolinj de Verona et sociorum suorum per quas requirebant Arnaldum Guillelmum libere expediri alias quod quidquid factum fuerit de dicto arnaldo illud idem facient de alijs subdictis prefati dni nri quos potuerunt in sua potestate habere et ipsos tanquam saracenos tractare Et quia Justicia suadente pro demeritis dicti Arnaldi fuit ipse arnaldus in furechis Pynerolij suspensis et illud idem fieri ordinatum est de ceteris delinquentibus eodem modo et pacem et tæuguam rumpentibus vt ab ipsorum manibus subdicti prefati dnj nri se valeant custodire, vobis et vestrum singulis per presentes expresse precepimus. et mandamus quatenus ad bonam custodiam

(1) Cartella 28.

diurnam et noturnam tam locorum quam personarum vestrarum diligenter attendatis sic quod vobis nullum possit scandalum euenire. Et si aliquos ruptores pacis uel treuge habere possit commode illos diligenter firmis carceribus mancipiatis nec ipsos expediatis quouismodo sine prefati dnj licencia vel mandato. Dat. pynerolij die xxij maij. Anno dni m^o ccc^o lxxx^o octauo. et ponatis guardas in finibus vestris » (1).

Per dnam.

Reddantur littere portatori

. h. fabri (2).

Questa lettera era certo una circolare. Lo dimostra l'indirizzo, e la forma in cui è scritta, e infine lo conferma la indicazione finale *reddantur littere portatori*. La principessa Caterina volea far noto a tutti, che il potere supremo sapeva di quali mali fossero causa i mercenarii, ed era deliberato a disfarsene. Un venturiere, finchè la guerra ardeva, combatteva perchè pagato: finita la guerra, combatteva perchè non pagato. Se volea vivere infatti, e se non riceveva stipendio da alcun principe o da alcuna città, andava a procurarsi cibo e denari facendo ruberie e scorrerie. Questo ci spiega il perchè la scorreria di cui ci occupiamo avvenisse nel 1398, cioè in un tempo, nel quale come si è veduto, erasi in tregua.

In seguito alle lettere antecedentemente riferite ed esistenti trascritte nel citato tomo di *Deliberazioni Consigliari* Chieresi, trovansi la dichiarazione che Giovanni Francesio « nullam responsionem dedit ».

Segue quindi una lettera, pure in copia della solita mano, scritta da Umberto Fabri a nome della principessa Caterina. Riguarda la necessità urgente di difender le terre, e prescrive che niuno abbia a dar ricovero agli stipendiarii, o loro prestare aiuto qualsiasi. Il curioso in questo documento è che la difesa dei varii luoghi è affidata quasi per intero agli uomini di ciascuna terra. Il governo centrale dopo aver compiuto un effimero atto d'energia colla impiccagione di Arnaldo Willam, vedendo ora che gli stipendiarii volevano vendicare il loro compagno, non sa far altro se non che dire ai suoi sudditi: sappiate che siete minacciati, e guai a voi se non pensate a conservare le vostre terre! Anche questa lettera è in forma di circolare.

(1) Le voci *et ponatis* ecc. furono aggiunte, dopo scritta la lettera; forse nel tempo scorso tra la compilazione della lettera e la sua spedizione giunsero a Pinerolo le prime notizie della *corsa* degli stipendiarii su Chieri.

(2) Costui era Umberto Fabri, ginevrino, segretario del (principe Amedeo di Acaia). Cfr. docum. del 1391 in Datta, op. cit., II, 274. I suoi protocolli, dai quali forse avremmo potuto raccogliere notizie sul nostro argomento, mancano nella serie dei protocolli, all'Arch. di Stato in Torino.

« Katerina de gebenis principissa achaye etc. dilectis vniuersis et singulis offi-
 ciarijs Nobilibus et subditibus Illustris dni nri principi; ad quos presentes perue-
 nerint salutem et dilectionem. Certis ex causis nos ad hec mouentibus vobis et
 vestrum singulis per presentes expresse precipimus et mandamus quatenus vissis
 presentibus ad bonam custodiam locorum et finium diurnam et nocturnam perso-
 narum et bestiarumstrarum actendatis et atendi faciatis, sic quod defectu bone
 custodie nullum possit scandallum exoriri. Insuper eciam mandamus vobis et vestrum
 singulis sub pena personarum et heris quatenus nulla persona cuiuscumque status
 uel condicionis existat audeat aliququaliter uel presumat receptare aliquos offensores
 presonerios neque predictis nec offensionibus prebere consellium auxillium uel fa-
 uorem. Et ut nulla persona possit Ignoranciam allegare premissa faciatis publice
 proclamari; Et in actis Curiarum plenarie registrari. Dat. Pynayroli die quinta
 Junij anno d.ⁱ millesimo ccc lxxxxviii^o »

Per dnām

Reddantur littere portatori

presentibus

H. Fabri.

Jo. de Brayda, Can.rio — Joh. de Condonis licen. in legibus.

Himete dno Campiglioni et Burnone condomino Ayresche.

Da parte del conte di Savoia pare che nulla sia stato fatto, quan-
 tunque egli fosse condomino di Chieri, assieme col principe. Del resto
 anche la principessa Caterina non si occupò di altro, che di dar
 poche e vane parole. Giovannino Francesio e Bertolino, non pare
 abbiano rinnovato le loro incursioni; almeno ciò non risulta dai
 documenti. I quali per altro provano che Chieri durò in istato di
 guerra. In un atto del 13 giugno 1398 si parla di combattimenti
 accaduti in Valfenera, presso Chieri (1); una deliberazione Consi-
 gliare del 23 maggio di quell'anno parla delle invasioni degli stipen-
 diarii così detti *armagnacchi*, « cum Armagnachi sint dispositi et
 iam inceperunt offendere Cherium et poderium et fines ». Si decise
 allora di porre in istato di buona difesa la terra di Sántena (2).

V.

Giovannino Francesio e Bertolino da Verola non sono ricordati
 unicamente nei documenti che ora riferimmo: ma di essi si fa men-
 zione anche altrove. Non vidi questi due concottieri rammentati nè
 dai cronisti medioevali, nè dai recenti storici del Piemonte, come

(1) *Deliberazioni*, fascicolo 1397—9, alla data citata; subito dopo le lettere testè trascritte.

(2) Nel vol. citato, fra le deliberazioni del Consiglio.

a dire il Cibrario, il Datta, ecc.; ma bensì m'avvenni nel loro nome scorrendo altri documenti. Per Bertolino forse ho anche il riscontro di un cronista Veneto.

L'erudito conte Filippo Saraceni, autore del prezioso *Regesto* dei principi d'Acaja (1) ebbe il merito di indicare per primo un documento, nel quale s'incontrano assieme i nomi dei due condottieri, che pur uniti fecero l'incursione chierese del 1398. Esso sta nei Conti di Cancelleria (2), e si riferisce al 13 gennaio 1398. Riguarda il pagamento che il cancelliere fece ad un messo mandato a quei di Carmagnola, per investigare se essi avrebbero dato favore a Giovannino e a Bertolino, i quali stavano per irrompere contro il territorio del principe. Lì qui si vede che le ostilità dei due capitani si temevano già prima del fatto del 10 maggio. Trascrivo il testo del breve documento:

« Librauit quidam nuncio misso die xij Januar. Anno dni mccc nonages. octauo a Pinerolio Carmagnoliam pro sciendo et perquirendo qualiter se volebant gubernare illi de Carmagnolia in dando vel non dando fauores Johanino Francesio (3) et Bertolino de Verono terram dni offendere dispositis vj d. gross ».

VI.

Nel documento testè riferito, il nome di Bertolino è contraddistinto con *de Verono*, dove ci saremmo aspettati di trovare *de Verona* conforme ai documenti Chieresi. « Verono » ci richiama alla terra di Verrone nel Biellese. È uno sbaglio il *de Verono* o il *de Verona*?

La forma *de Verono* leggesi una sola volta, e scritta una sol volta in un registro, come può chiamarsi il rotolo dei Conti, mentre la forma *de Verona*, si legge parecchie volte sopra registri chieresi ed una volta anche sopra un documento originale, e questo non di provenienza chierese, ma scritto a Pinerolo nella segreteria della principessa di Acaja. Dal lato diplomatico, mi par dunque risultare

(1) *Miscell. di storia italiana*, v. XX, Torino, 1882.

(2) N. 10.

(3) Nel ms. si legge *franc*. Se mancassimo dei documenti chieresi, leggeremmo, *Francisco*, prendendo il vocabolo per un nome proprio. Ma noi conosciamo ora che *francesio* era il cognome o soprannome di Giovannino. L'abbreviazione *franc.* per *francesius* ricorre anche altrove nei medesimi conti del principato d'Acaja (tesoriere Guglielmo de Carusio 1387—91, N. 3, parte 2) ove leggiamo: Bertoldus franc. balisterius equester.

come assai più probabile la lezione *de Verona*, in confronto dell'altra.

Vediamo se niun'altra congettura si possa fare. Leggendo, in forma assoluta, Bertolino *de Verono*, potremmo pensare ad un signor di Verrone, cioè ad un membro della famiglia dei Guidalardi (Vialardi). Ora avviene che noi conosciamo abbastanza bene i numerosi personaggi di detta famiglia intorno alla fine del secolo XIV, e che tra essi niuno porta il nome di Bertolino. Ci resta l'atto 19 febbraio 1373 con cui i nobili Guidalardi *de Verono*, lasciando il dominio di Gian Galeazzo Visconti, si assoggettarono al principe Amedeo conte di Savoia, quale Vicario Generale di papa Gregorio (XI), e di Carlo IV re dei Romani, per fare verso il medesimo, atto di soggezione. Il documento ricorda i nomi dei Guidalardi, cioè Simone, Rolando, ecc. (1). Tra questi nomi non c'è alcun Bertolino, e niun Bertolino incontriamo nella conferma dei diritti feudali di Verrone che Lodovico di Savoia, 10 giugno 1454, fece nella stessa famiglia dei Guidalardi (Vialardi) (2). Il Savoiarlo loda lo *zelo di fedeltà e di servitù* con cui i Guidalardi stessi si erano comportati; e non fa niun cenno a persona che abbia preso le armi contro dei Savoiarli, locchè pare che difficilmente si sarebbe ommesso. Questi argomenti formano un forte indizio per escludere il nostro Bertolino dalla famiglia Guidalardi. Aggiungasi, che il capitano in Chieri per il conte di Savoia, nello scrivere a Bertolino, per lamentarsi seco lui dell'incursione, se il condottiere avesse appartenuto ad una famiglia legata verso il Conte con vincoli feudali, avrebbe adoperato ben altre frasi. Per quanto grande fosse la paura che il Champrovan sentiva per causa del terribile condottiero, egli non avrebbe lasciato di interporre alle frasi di apparente rispetto, anche un ricordo di sua dipendenza dalla Casa di Savoia. La lettera del Champrovan a Giovanni Francesio, in cui si parla di promesse e simili, ce ne può recare un conveniente esempio.

Quest'ultimo argomento mi sembra non destituito di importanza,

(1) Leggesi, in copia del sec. XV, verso la fine del rotolo dei *Conz* di Santhià, n. 34 (1456—8). — Arch. Camerale di Torino. (I patti furono approvati 12 aprile 1392 dal principe Amedeo; *Declaratorie*, giugno—dicembre 1372, f. 129. Archivio Camerale).

(2) Segue al doc. 1373, nel rotolo citato nella nota antecedente. — Non è provato che tutti i Guidalardi vissuti tra il 1373 e il 1454 siano ricordati nei due documenti citati, quantunque ivi si ricordino non solo i nomi dei viventi in quegli anni, ma anche, almeno in moltissimi casi, quelli dei rispettivi padri. Lungo il sec. XV nella famiglia Guidalardi trovasi un Bertolino; ma questo fatto non prova che anche il Bertolino dei nostri documenti spettasse alla famiglia indicata, poichè il nome Bertolino è d'uso alquanto diffuso.

anche per dimostrare difficile che il Bertolino abbia appartenuto a Verrone, sia pure come semplice cittadino. Dipendendo dai Guidalardi, egli poteva in qualche modo considerarsi come suddito del conte di Savoia, senza bisogno d'altro; e perciò si veniva a trovare nella su esposta condizione.

Dai quali motivi parmi che si convalidino i risultati a cui giungemmo mercè l'esame delle testimonianze manoscritte.

VII.

Resta tuttavia da eliminare una obbiezione, che si presenta con facilità. I nomi nel medioevo vengono assai spesso mutati, storpiati negli atti notarili; potrebbe quindi suppersi che il *Verona* fosse una forma e nient'altro, del nome Verrone. Ma contro tale ipotesi milita l'uso. I citati documenti 1373, 1454, riguardanti i Guidalardi, leggono sempre *Veronum*. Tutt'al più se, nei documenti vecchi, il nome trovasi modificato, ciò avviene in modo da avvicinarlo al suono odierno. Così in un atto del 20 dicembre 1157 (1), si rammemora « Ido de Verrone ». Ma la forma *Verona* non la ho trovata mai.

Nè può dar ragione a meraviglia il trovare un Veronese guerreggiante in Piemonte, come condottiero di ventura. Primieramente, i soldati di ventura si prendeano senza domandar loro di che patria fossero. Come si adoperavano soldati stranieri di varie nazioni, così si accettavano anche degli uomini di diverse terre italiane (2). Per restringere le nostre considerazioni, ognuno sa come Facino Cane combattè, e lungamente, nelle provincie venete. Così Giacomo del Verme, lo ritroviamo, correndo l'anno 1391, nella Lombardia occidentale e in Piemonte. Quivi, nel territorio Alessandrino, quale condottiero ai soldi viscontei, vinse contro Giacomo d'Armagnac (3). Anche parecchi anni prima il Dal Verme avea preso parte alle guerre piemontesi; nel 1370, mentre combatteva ai soldi di Federico marchese di Saluzzo, venne fatto prigioniero dalle genti del conte di

(1) *Mon. hist. patriae*, Chart. II, 457 (doc. n. 542).

(2) Nei Conti d'Acaia, rotolo 1387—91, parte 4, leggesi: « Antonius de bologna cum sociis suis qui domino seruiuerunt in dicto exercitu ».

(3) VINC. DE CONTI, *Notizie storiche della città di Casale*, III (Casale, 1839), p. 320—1 — ALGHISI, *ms. citato*, tomo I (libro 7) — OMO, *Docum. diplom. tratti dagli arch. milan.*, n. 208—209.

Savoia (1). Le relazioni fra il lembo occidentale e l'orientale dell'Italia superiore erano molto più frequenti di quanto, a primo sguardo, si potrebbe ritenere. Giacchè, sorpassando anche a ciò che si attiene a Venezia, e di cui qualche parola si è detto, per occasione, e restringendoci a Verona, nel *Regesto* dei principi d'Acaja compilato dal Saraceno, si hanno documenti curiosi. Li enumero. Una nota del 4 gennaio 1388, ci mostra che dal Principe venne spedito un nunzio, perchè vedesse se Verona e Venezia erano disposte più o meno ad avversare il Visconti; una notizia del 1387 prova che a quell'epoca certo Guigo da Verona trovavasi presso il principe d'Acaja, in qualità di maestro di bombarda e balestriero (2).

VIII.

Alla battaglia di Castellaro, 11 marzo 1387, in cui fu prostrata la potenza Scaligera (3), presero parte molti de' più rinomati condottieri di ventura. Parecchi nomi ci furono conservati dal *Chronicon Estense*, nell'enumerazione dei prigionieri caduti in mano ai Carraresi (4). Quivi, tra gli *italici* si rammenta un novarese, *Navarinus de Novaria*, oltre parecchi spettanti a differenti regioni d'Italia. Tra i Veronesi, quattro appartengono alla famiglia de' Rambaldi, e sono: Francesco, Giovanni, Bartolino e Bartolomeo.

Il Bartolino de' Rambaldi potrebbe benissimo identificarsi col *Bertolinus de Verona* dei documenti piemontesi. Fatto prigioniero a Castellaro, può facilmente essersi lasciato indurre a seguire le sorti di Facino Cane e d'altri condottieri, e averli seguiti lontano dalla patria, a cercarvi migliore fortuna.

La famiglia Rambaldi appartiene alla nobiltà veronese (5). Nell'Estimo di Verona, compilato l'anno 1409, subito dopo il principio del governo veneziano, troviamo un nobile Rambaldo fu Francesco de' Rambaldi (in contrada di S. Nicolò), e un notaio Donato fu

(1) Doc. 21 febbraio 1270 edito dal DATTA, *Princ. di Acaja*, II, 260. Cfr. RICOTTI, *Compagnie di ventura*, Torino, 1847, II, 182.

(2) *Regesto dei principi di casa d'Acaja* (*Miscell. di stor. ital.*, XX, Torino, 1882), doc. n. 100—104.

(3) VERRI, *Marca Trev.*, XVI, doc. n. 1879. GATARI, ap. MURAT., LVII, 566.

(4) Ap. MURAT., XV, 514—5. L'importanza di questo elenco per la storia delle compagnie di ventura venne posta in rilievo dall'illustre e compianto RICOTTI, op. cit., II, 186. — I GATARI, nel darci i nomi dei più distinti condottieri, non ricordano alcuno della famiglia Rambaldi.

(5) Una famiglia di tal cognome (detta anche Rambaudi) trovasi pure in Piemonte, ma sembra d'altra origine.

Bonomo (in contrada Isolo inferiore) (1). Anzi gli antichi genealogisti veronesi affermano chē, durante il periodo Scaligero, fiorivano in Verona due rami di detta famiglia.

Un capitano venturiere, quantunque venuto da terre relativamente lontane, potea benissimo ricevere un piccolo feudo, com'era quello di Castellino de' Volti. Il signor del Garretto avrà cercato, con tale concessione, di accattivarsi l'animo di un uomo, che gli potea diventare un nemico pericoloso. Per citare un esempio più o meno simile, ricordo Francesco Ma-reuil, che verso il principio del XVI secolo ottenne in Piemonte il feudo di Desana, col diritto di batter moneta (2). E il diritto di batter moneta stimavasi di grande momento. Per contro, il feudo di Castellino non potea aversi per importante. Il *castrum Castellini* incontrasi non di rado nei documenti Astesi, dei secoli XII e XIII: da un atto del 1193 apprendiamo che quei di Castellino avevano giurato fedeltà ad Asti; e un documento del 1241 rappresenta la detta terra, come dipendente dal vescovo Astese (3). In epoche più recenti Castellino era feudo della famiglia Turinetti di Pertengo (4).

Veniamo ora a Giovanni o Giovannino Francesio. Il capitano di ventura di tal nome forse è identico al *Johanninus lo franceis*, a cui toccò la mala ventura che trovo narrata in una delle annotazioni scritte nei Conti 1396—9 di Guglielmo da Caluso, fatti per Amedeo principe di Acaja. Pur troppo questa annotazione è priva di anno. Tuttavia, a dedurlo dal luogo ove è posta, deve certo spettare al periodo 1393—1399, e secondo ogni probabilità non è di molto posteriore al primo dei detti anni. Di vero, nell'elenco delle condanne inflitte, che si trova nel citato conto, essa comparisce come la prima: la segue una annotazione riferentesi a Chieri « tempore regiminis » di Martino da S. Martino. È quel Martino in cui ci siamo incontrati in uno dei nostri documenti, e precisamente nella deliberazione Consigliare chierese dell'11 maggio 1398.

Trascrivo l'atto al quale alludo:

(1) Cartolari, *Cenni sopra varie famiglie Veronesi*, p. 59: DAL Pozzo, *Elogia*, Veronae, 1653, p. 116: Antonio Torresani, *Elogia hist.* (ms. Bibl. Com. di Verona, n. 808), I, 306; II, 359.

(2) DOM. PROMIS, *Monete di Desana*. — VINC. PROMIS, *Tavole sinottiche*, pag. 63. — Colgo questa occasione per ringraziare il Comm. Vincenzo Promis, bibliotecario di S. M., per le infinite gentilezze prodigatemi, durante le mie ricerche nella biblioteca affidate alle sue dotte cure.

(3) SELLA, *Codex Malabaglia*, doc. n. 957, 889, 674, 676, 675; abbracciano gli anni 1193—1295.

(4) CASALIS, *Dizion.*, IV, 174.

Exequutiones malefactorum

« Librauit Jn et pro exequutione facta de Johannino lo franceis, qui propter demerita sua per villam Querij Jpso nudo existente verkerando a patria domini loci predicti Querij extitit fustigatus, Inklusis expensis per Jpsum factis dum fuit in carcere, emptione vnius capistri cum quo extitit ligatus, salarijs carnacerij (1), trompetarum (2), taboreti (3) et mistralium (4). Et allocatur hic sibi medietas expensarum pro dicta exequutione factarum ut supra tantum. Quoniam reliquam medietatem soluit ut dicit nomine domini principis Achaye vj libr. Asten. » (5).

Le ultime parole indicano che l'esecuzione fu fatta a spese comuni del conte di Savoia e del principe d'Acaja. La natura del castigo fu questo: Giovanni, spogliato, venne battuto e poi esiliato dal dominio savoiano, dacchè — come mi facea notare l'egregio signor conte Saraceno — alla voce *patria*, nei documenti piemontesi medioevali, non può attribuirsi diverso significato da questo.

La frase *propter demerita sua* è vaga affatto. Poco prima abbiamo veduto nella lettera della principessa Caterina, 22 maggio 1398, che anche Arnaldo William venne impiccato *pro demeritis*. Può suppersi quindi che anche Giovannino sia stato preso, così come venne fatto prigioniero Arnaldo; ma, pesando sopra di lui minor numero di delitti, sia stato punito men severamente, e salvato dalla morte. Forse l'incursione del giorno 10 maggio 1398, era la vendetta che Giovannino infliggeva ai Chieresi, per il castigo subito e per l'oltraggio ricevuto dentro alle lor mura, più che una vendetta per la morte di Arnaldo William.

In seguito, intorno a Chieri la guerra viva non arse prima del 1400 (6). Sicchè può affermarsi in qualche senso, che il sommo spavento ricevuto nel maggio 1398, non fu seguito da sventure proporzionatamente gravi. Tuttavia le cose non passarono in quiete. A chi ci chiedesse quali conseguenze ebbero i fatti che abbiamo narrato, potremmo soltanto rispondere, ch'essi dimostrarono per la millesima volta la potenza sfrenata delle compagnie di ventura, anche in Piemonte, e la debolezza dei principi, dei signori, dei comuni. I tratti d'impetuosa energia non salvavano i popoli, non gua-

(1) Carnefice.

(2) Trombettieri.

(3) Tamburino.

(4) Officiali, assistenti.

(5) *Castellania di Chieri*, 1396—99. — Arch. Camerale di Torino.

(6) CIBRARIO, *Storia di Chieri*, I, 464.

rentivano gl'infelici martiri di tanti soprusi. Per chi volesse di ciò persuadersi, trascrivo poche righe che si leggono nelle *Deliberazioni del Consiglio* di Chieri (fasc. 1399—1400), sotto il 14 dicembre 1400, quando gli sventurati consiglieri erano chiamati a discutere sul seguente argomento: « quod offensiones et robarie que cotidie comituntur in finibus Cherij et poderij cessent et quod gentes possint ire et redire tute per fines Cherij et poderij ».

Una deliberazione Consigliare non mutava faccia al paese, sposato dall'anarchia universale dei signori e dei comuni, prostrato dalla bufera impetuosa di orde di predoni, che si chiaman guerrieri, solo perchè impugnano una spada.

CARLO CIPOLLA.

L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este.

I. La coltura. Il classicismo. La letteratura volgare. I romanzi francesi. — Condizioni di Ferrara. Umanità e liberalità di Borso. La Corte. L'Amministrazione. L'esazione e lo spionaggio. La corruzione e il misticismo. — Condizioni dell'arte. Apoteosi del duca Borso. — II. L'architettura. Numero stragrande delle costruzioni. Architetti ferraresi. Pietro Benvenuti. Architetti forestieri. — La plastica. La bottega dei Baroncelli. La compagnia de' Rasconi. Altri taglia-pietra. — La pittura. Pittori della Corte morti dal 1450 al 1460. Emigrazioni d'artisti ferraresi. Cosmè Tura succede ad Angiolo da Siena. Lavori di Cosmè Tura. Baldassarre d'Este. Il Cossa. Gli affreschi di Schifanoia. Pittori minori. Miniatori. Pittore di carte da giuoco. — III. Le arti minori. Intagliatori. Orefici e gioiellieri. Zecchieri e medaglisti. Orologieri. Armaiuoli. Ricamatori. Arazzieri. Bocculari. Musici. Cartolari. Introduzione della Tipografia.

I.

« La fortuna inimica de ogni virtuoso huomo non ha voluto a
« li altri tuoi singolari ornamenti adiungerà l'ornamento de le let-
« tere ». Così scriveva a Borso d'Este, Carlo di San Zorzo in una
lettera dedicatoria premessa ad una versione in volgare d'un suo
racconto latino (1). E soggiungeva: « Quando il mio libretto ad te
« presentare feci, furiosamente ed aspramente dal mio magnifico et
« carissimo compatre Messer Teophilo ripreso et quasi calonniato
« fui, come quasi un grandissimo errore commesso havessi a scri-
« vere cotale faccenda in latino et non nel nostro volgare parlare.
« Io glie perdono perche anche lui de quelli che littere non sciano
« se ritrova, le quali apresso le altre sue eccellenti virtù come pietre
« preziose resplenderiano ».

L'ignoranza del latino non tolse però al duca Borso di farsi il
protettore de' letterati, di concorrere efficacemente allo sviluppo

(1) V. *Congiura contro il duca Borso d'Este ecc.* », pubbl. da A. Cappelli negli Atti delle RR. Dep. di Storia Patria per le Provincie Modenesi e Parmensi. Vol. II, Modena, Vincenzi, 1864.

dello studio ferrarese e di accrescere la biblioteca del suo castello. Rimasero a scudo del classicismo, per un buon numero d'anni ancora, il vecchio Guarino, l'Aurispa e intorno a loro il fiore della sapienza di Romagna, dell'Emilia e di Lombardia. A rafforzare la coorte, sopravvennero alcuni esuli greci, fra cui Costantino de' Lascari nel 1464 (1), che recarono in cambio dell'ospitalità l'urna dell'antica scienza; da Firenze altri esuli, nobili e colti gentiluomini e poeti, che salutavano nuova patria Ferrara. Intere famiglie consacrate agli studii diffondevano l'amore della scienza: quella, ad esempio, dei Benzo da Siena, da cui escirono quell'Ugo che nel 1439 disputò co' filosofi greci, e poscia Andrea, Francesco, Soncino e suo figlio Leonello, che al tempo di Borso ressero l'università ferrarese o vi tennero lettura (2).

Lo spirito di Lionello d'Este non si estinse, benchè sul trono gli succedesse il fratello, più dedito ai diletti della caccia che a quelli dello studio, e delle feste bramoso più che de' silenzi della biblioteca. Lionello fu un vero umanista sul trono, e i semi gettati da lui con pieno ventilabro mettevano fiori per tutta Ferrara. Borso, quasi senza saperlo, inconsciamente, era tratto da' suoi cortigiani, dai famigliari, dai congiunti suoi, imbevuti delle idee di Lionello, a continuare sulla via dove questi aveva inalberato il bianco vessillo della risurrezione letteraria e civile.

Provvidenziale però fu la successione di Borso a Lionello, poichè quegli riescì a temperare gl'influssi dell'umanismo col promuovere e proteggere la letteratura volgare; e così, mentre il classicismo piantato da Lionello rimaneva e continuava a verdeggiare, venne anche coltivato il *sermon moderno* per secondare desiderii personali di Borso. I letterati gli presentano versioni dei loro libri latini, altri compongono poemi in italiano per tornare accetti al Principe, e Carlo di San Zorzo si applica per suo amore alla traduzione di libri in voga, come la *Vita di Niccolò Piccinino* e *Le laudi della città di Milano* del Decembrio (3). Monsignor Lorenzo Spirito di Perugia presenta a Borso il poema in terza rima intitolato « L'altro Marte (4) »;

(1) Arch. di Stato in Modena. — *Zornale de Ustia*, 1464, a c. 100 v. « Al dotissimo chostantino grego dona S. Ec. de sua liberalitate (adici 26 dic.) fiorini 10 d'oro de camera ».

(2) Il Carducci ricorda anche il filosofo Bonifacio Benzi (V. *Le poesie latine di Ludovico Ariosto*. Bologna, Zannichelli, 1875).

(3) Si conservano ancora nella R. Biblioteca Estense, in un libro segnato VII, B. 12.

(4) R. Arch. sudd. *Zornale de Ustia*, 1467. « A Lorenzo Spirito de peroxa fiorini 50 doro de m. contanti li qualj lo prefato n. S. gie dona per che adi passati gie porto una certa opera in terza rima de giesta de certi omenj darne ».

Mario Filelfo offre un suo libro, forse « la Glycephila » (1); Candido de' Bontempi un poema intitolato « Il Salvador » (2); un altro gliene presenta Alberto di Vercelli (3); e un libretto con sonetti, *in laude e trionfi della S. S.*, certo Alessandro toscano (4). Nella biblioteca Estense non è raro di trovare codici scritti in latino dedicati al duca Borso ed altri che ne sono la traduzione letterale, esempio un libro di Antonio Cornazzano piacentino (5), e la *Congiura contro Borso d'Este* di Polismagna (6). Delle traduzioni dall'antico eseguite al tempo di Borso rimane ancora qualche saggio, ma ne andarono disperse molte, come le *Vite* di Plutarco (7), le *Epistole* di Cicerone (8), libri di Strabone (9) ecc.

Non solo per Borso d'Este si eseguivano traduzioni, ma ancora per Teofilo Calcagnino suo favorito, per Alberto ed Ercole d'Este e per altri ancora; cosicchè aggiungere alla poesia latina la volgare era una necessità dell'esistenza de' letterati a Ferrara. Così dovè sentire il Cosmico da Padova, e non isdegnarono di volgarizzare antichi libri di Appiano, il Decembrio; di Procopio, il Leoniceo; di Erodoto, di Senofonte, di Plauto e d'Apuleio, il poeta gentile Matteo Maria Boiardo.

L'italiano usato comunemente nelle traduzioni era misto a molte forme del dialetto ferrarese, il quale, scriveva Polismagna, « non ha

(1) R. Arch. sudd. — *Libriccino de carte 60 ... tenuto da Rosseto Camerlengo*. 1464. « E adì 3 de mazo ducati 25 doro e per la sua S.^a a vetore canceliero per donarli a messer Mario Filelfo che apresentò una operetta scritta in uno librezolo qui a ferara. duc. 25 ». — Abbiamo supposto che si tratti della *Glycephila*, perchè il libro è conservato nella R. Biblioteca Estense (Ms. 711, B. 13), quantunque sia intitolato a Guido Antonio de' Lambertini di Bologna.

(2) R. Biblioteca Estense. — Ms. VIII, C. 11.

(3) R. Arch. sudd. — *Memoriale*, 1463. « A m^r Alberto di Verzelli poeta L. sesantanove. s. septe. d. sei m. che sono la valuta de f. 25 d'oro, le quali ge dono el prelibato n S. perche apresento a la Signoria sua uno certo poema ».

(4) Id. — *Libriccino de carte 60*. 1464. « A uno poeta giamato alexandro toscano el quale apresento alcuni sonetj a laude dela sua Signoria qui a coparo ... duc. 10 ».

(5) R. Bibl. sudd. — Il Ms. latino è segnato XII. I. 26, l'italiano 711, B. 14. Ha per titolo: *De excellentium virorum principibus ab origine mundi per aetates*.

(6) Id. — La versione italiana è quella pubblicata da A. Cappelli e già citata.

(7) Nel 1454 Gurone d'Este faceva scrivere e miniare le *Vite di Plutarco*. — Nel 1463 probabilmente Ugolino da Rimini e Girolamo suo figlio vendevano alcuni estratti delle *Vite* al Duca scritti *in sermone moderno* (Arch. sudd. *Intra et Speza*. K. K. 1463). — Ludovico Sandeo dedicò ad Ercole I la trad. della vita di Alessandro (v. R. Bibl. Est. VIII, A. 23). — Il Guarino tradusse per Lionello d'Este le *Vite* di Pelopida e di Marcello (In id. V. C. 5).

(8) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, H. H. 1461. A c. 89 v.: « A m. Nicholo da chortellini cartolario per quinterni de charta de chapretto per fare scrivere tullo de senecate et de amicitiae in volgare ».

(9) Id. — *Zornale de Usita*, S. S. 1471. A c. 46 v.: « A Lorenzo dito el fiorentino scrittore per Resto de la scrittura de uno libro chiamato el strabone in vulgare che fo quinterni 49 a s. 25 el quinterno de lo Illustrissimo m. Alberto da Este ».

mancho elegantia de alcuno altro Italiano parlare » (1). L'unità della lingua non era ancora un fatto accettato. « *Io scio* (aggiungeva quello stesso volgarizzatore al Duca, pregandolo a scusare coi puristi certe sue libertà di forma) *che tu sei ferrarese: et io ferrarese: et Ferrara inclita cita de Italia ne ha producti, alevati et acresciuti, et però non saprei io adriciare la lingua se non al ferrarese idioma* ».

Con lo sviluppo del *sermon moderno* si riscontra alla Corte un amore singolare per i romanzi francesi. Da un memoriale della Camera ducale, in cui sono annotati i libri dati in lettura ai cortigiani, troviamo quelli avidamente ricercati. Bianca d'Este legge un libro intitolato *Gothofred de boion*; il conte Ludovico da Canno ebbe un *Galeoth le Brun*; Jacopo Ariosti e Gian Francesco della Mirandola un *Lancelot*; Meliaduse un *Tristano in lingua gallica*; Francesco d'Arezzo legge il *Saint Graal*, il *Merlino*, il *Meliaduse*, il *Lancilotto*; Galeotto di Campo Fregoso, Sigismondo d'Este, l'Ambasciatore del Duca di Calabria, Alberto della Sala ebbero a prestito altri romanzi del ciclo brettonico (2).

Borso d'Este fece miniare il *Merlino* (1457-58) (3) e un *Lancilotto* in volgare (1464) (4); commise a Giovanni di Niccolò Biondo e a Scipione Fortuna di scrivere il *Maineto in volgare che tratta delle storie di Francia* (5), e acquistò altri libri, come la *Spagna*, l'*Aspromonte*, il *Meschino* in volgare (6). Nel 1460 il duca Borso, mentre era in villa, mandò a prendere dalla sua biblioteca « *uno Lanzaloto in franzese per coregere uno in taliano* ». Tanto dimostra che i romanzi francesi furono ricercati e studiati dai principi della Casa, dagli ambasciatori, dai famigliari, come lo erano dai sescalchi, dagli spenditori e dagli arazzieri francesi della Corte. Nelle classi elevate, come nelle inferiori, si prendeva dunque interesse alle avventure di Tristano e d'Isotta, e forse a stigmatizzare quella tendenza,

(1) La lettera si legge in seguito della trad. citata del libro di Decembrio *de le laudi de la cita di milano, de la vita di filippo maria duca ecc.*

(2) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1457—68. — Della ricchezza della biblioteca Estense in fatto di romanzi cavallereschi V. Rajna: *Ricordi ai Codici francesi posseduti dagli Estensi* (Romania, II, 49).

(3) Arch. sudd. — *Memoriale*, J. 1458.

(4) Arch. sudd. — Registro di *Intrata et Speza*. L. L., 1464, a. c. 111.

(5) Arch. sudd. — Registro di *Intrata et Speza*. K. K. 1463, a. c. 111. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a. c. 18 v.

(6) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, 1465. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467. — *Libro de Intrata et Speza*, O. O. 1467.

Michele Savonarola diceva: che più che ai vespri gli uomini si compiacevano a sentir cantar di romanzo (1).

Quell'amore per la letteratura celtica, pe' romanzi cavallereschi a Ferrara, traspare dai costumi, e informa anche le opere d'arte. Sugli abiti delle dame, specialmente sui collaretti e sulle maniche, si continuano a ricamare brevi francesi, frasi tolte da' romanzi. I nomi dei principi Estensi ricordano i personaggi favolosi, es. Meliaduse, Isotta, Ginevra, Rinaldo ecc. I panegiristi della Corte giurano che i Principi d'Este discendono dai paladini della Tavola Rotonda. Ugo Caleffini nel vantare le virtù d'Ercole e di Sigismondo d'Este, di Lionello e di Rinaldo, finisce sempre col dire che sono paladini perfetti. Negli affreschi del palazzo di Schifanoia, Venere ha il capo coperto da un turbante, e tiene incatenato sul suo carro trionfale, e ginocchioni a sè innanzi, un guerriero vestito d'acciaio.

La coltura quindi della Corte era come un terreno preparato allo sgorgare della nuova poesia, che, raccolta dapprima nelle vasche candide del Boiardo, si riversò capricciosa ne' giardini dell'Ariosto, e di là, ingrossata e rumorosa, ne' boschi del Tasso.

La pace goduta dagli Stati Estensi nel periodo di Borso concorse al progresso della coltura ferrarese. Con doni splendidi seppe Borso d'Este, sin dal principio del suo regno, cambiare la corona di Marchese in quella di Duca, e assicurarsi sul trono, allontanando gli eredi legittimi da Ferrara. Diverse congiure si ordirono contro di lui, ma, diceva il Papa, « egli senza spada e senza spesa, andando tuttavia a spaviero faceva più guerra a chi voleva e più intestina che non farebbe un altro con 5000 cavalli » (2). Se le esigenze della politica lo resero inesorabile contro i congiurati, pure fu largo di doni a' suoi famigliari, e dal suo consocio all'ultimo de' suoi uccellatori tutti benedicevano alla sua liberalità. Talora mostrò anche tratti d'umanità verso il suo popolo. Un giorno passeggiando incontrò una donnicciuola che teneva un cestello di funghi. « *Per sua humanità, scriveva quella stessa, se digno cum le sue proprie mane tuore alcunj de dicti fungi che molto gli piaciono, et dise verso de mi che se mai me bisognase una gratia dalla prefata S. V. che mi retornasse da quella che volontieri me serveria* ». La donnicciuola

(1) MICHELE SAVONAROLA, *Il Confessionale* (Ms. della R. Biblioteca Estense. VIII. B. 30).

(2) Lettera di Iacopo Trotti da Roma pubbl. da A. Cappelli in appendice al libro citato della *Congiura contro Borso* ecc.

colse l'occasione, e implorò grazie che gli furono concesse (1). — Nel 1468, essendo i suoi popoli afflitti da carestia, ricorse a Gian Francesco Strozzi di Firenze per un prestito di denaro, a fine di rimettere frumenti e biade a Modena e Reggio (2). — Agli uomini della terra di Vacolino erano state consunte le case dal fuoco, ed egli li sovvenne con l'esenzione di tasse (3). — Gli uomini di San Biagio, essendosi lamentati per le smisurate gravezze, egli le toglieva loro, promettendo di voler aggiustare le cose di quella podesteria in modo *che poterano stare meglio et più pacificamente li che faceseno mai* (4). — Ma bastino gli esempi, chè troppo lungo sarebbe il dare appena una sufficiente idea della liberalità di Borso. Anche prima di salire al trono aveva fatto fabbricare un palazzo per un amico suo, e lungo il suo regno, di continuo dalle sue mani piovvero le grazie. Teofilo Calcagnino, suo favorito, ebbe da lui in dono ville, palazzi, delizie. Altri cittadini si fecero ricchi e grandi, mercè i suoi doni; molti, scriveva il rozzo cronista Caleffini, « *di famigli son divenuti misseri* » (5). Probabilmente il Duca voleva coi regali formare intorno a sè una nobiltà affezionata e devota: forse voleva assicurarsi la fedeltà dei suoi cortigiani, che un giorno o l'altro poteva essere tentata dai pretendenti al suo trono. Ma nella Corte e nello Stato non s'arrestano i suoi beneficii. Gli Acciaiuoli fiorentini trovano da lui generosa ospitalità (6), Isacco di Grecia ricevette un soccorso pel riscatto d'una sorella caduta in mano ai Turchi (7), un frate Giovanni da Firenze ebbe una sovvenzione pel pagamento d'una pittura della sua chiesa (8), poveri frati zoccolanti furon regalati di breviari, falconieri che venivano a presentargli sparvieri, o famigli di principi che gli portavano in regalo cavalli, o leopardi, o leoni, o cinghiali, partivano da casa d'Este, portandone a cielo la magnificenza. Cosicchè anche in lontani paesi giunse il nome di Borso, e fin dall'Asia e dall'Africa furono mandati omaggi al Principe (9) che si

(1) Arch. sudd. — Registro della Camera, Mandati, 1469, a c. 127.

(2) Id. — Id. a c. 222.

(3) Id. — Id. Mandati, 1456.

(4) Id. — Id.

(5) A. CAPPELLI, *Notizie di Ugo Caleffini notaro ferrarese del secolo XV con la sua cronaca in rima di Casa d'Este* (Atti delle RR. Deput. di St. Patria per le provincie dell'Emilia. Serie I, vol. II, Modena, Vincenzi, 1864).

(6) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 96.

(7) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 127.

(8) Arch. sudd. — Registro della Camera ducale. Mandati, 1468.

(9) V. FRIZZII, *Memorie per la Storia di Ferrara*. Vol. IV, Ferrara, Servadio, 1848.

mostrava fulgente d'oro e di gemme al suo popolo, nelle cui scuderie nitivano settecento cavalli, e che aveva una Corte degna d'un Imperatore.

Fra i cortigiani era il Casella, chiamato dal Duca *il suo occhio destro*, e che Ludovico Carbone disegnò come cittadino che ancora « nella romana repubblica grande e ammirabile seria stato ». Il virtuoso consigliere con la sua saviezza e la sua prudenza regolò le azioni del Principe; tanto che Borso poi, contro l'usanza di Casa d'Este, si portò riconoscente ad assistere al funerale del Casella, e in abito lugubre ascoltò l'orazione del Carbone, il quale gli ricordò la miseria e la mortalità umana, e come nell'ultimo giudizio non si sarebbe distinta la dorata porpora dall'umile saio (1).

Sempre a destra di Borso si trovano Teofilo Calcagnino, da lui creato cavaliere dello Speron d'oro nella notte di Natale del 1465, e i consiglieri segreti Lorenzo Strozzi, Agostino de' Bonfranceschi da Rimini, Prisciano de' Prisciani. Alle corti italiane cominciarono a risiedere in permanenza oratori estensi: Andrea Sarzanella e Niccolò de' Roberti vissero a Firenze, Tasson de' Tassoni e Antonio Valentini in Venezia, Andrea Gualengo a Napoli, Jacopo Trotti e Antonio di Beltrame a Roma. Fra gli ambasciatori straordinarii si distinse Annibale Gonzaga, che accompagnò a Roma l'Imperatore Federico III nel 1452, e andò poscia in Germania per prendere *la bolla aurea* e gli altri privilegi imperiali concessi al Duca (2). Anche nel 1456 lo troviamo portare all'Imperatore duemila ducati d'oro di Venezia in pagamento de' censi ducali (3). Oratori straordinarii furono Niccolò da Segna, scudiero, che nel 1459 andò a presentare armature al Re di Bosnia (4); Stefano de' Segna che si recò nel 1465 in Dalmazia (5); Francesco Gattamelata e Gio. Giacomo della Torre che portarono presenti al Re di Tunisi (6).

Fra mezzo ai nobili personaggi della Corte passa co' suoi lazzi e con le sue facezie il pingue Scocula buffone, sempre intento a spillar denaro dal suo protettore, ora perchè *ha tuti gli suoi pani ali Bar-*

(1) *Oratione funebre de Lodovico Carbone per lo magnifico referendario Lodovico Casella vulgarizzata per lui medesimo allo illustro signore et magnanimo Capitano Misser hercule da este* (R. Bibl. Estense, Ms. VII, B. 9).

(2) Arch. sudd. — *Memoriale*, P. 1453, a c. 43.

(3) Id. — *Libro de Intrata et Spesa*, C. C., 1456.

(4) Id. — *Nota del mese*, 1459.

(5) C. FOUCARD, *Relazioni dei Duchi di Ferrara e di Modena coi Re di Tunisi*. Modena, tip. Legale, 1881.

(6) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, 1465, a c. 13 v.

bari Judei (1), ora perchè ha *in pegno tuti li suoi pigni* (2). Beone com'egli era, versava di continuo in gravi ristrettezze, e affine di muovere il Duca a compassione, prometteva di non bazzicar più all'osteria, ma talora, lasciato il tono di preghiera, gli diceva senz'altro: *se questa gratia non me faraj da lo spetale Schocola catarai* (3). La famiglia di quel parassito era tanto avvezza a contare sulla bontà di Borso, che la moglie del buffone nel 1470 chiedeva al Duca frumento, legna, un maiale, il pagamento d'un debito, una pelliccia per la sua serva: infine faceva istanza che le alleggerisse la spesa della fantesca, maritandola (4).

L'amministrazione dello Stato al tempo del duca Borso si perfezionò grandemente, e le sue casse erano fornite assai meglio che al tempo di Leonello. L'entrata annua della Corte per le gabelle, per pedaggio, per aggio sulle monete, pei dazi del sale, per le rendite delle *camerlengherie*, *podesterie*, *canovarie*, possessioni, per caposoldi, investimenti ecc. oscillava dalle 100,000 alle 200,000 lire marchesine.

Curioso era il modo col quale il tesoriere procedeva di spesso al pagamento di debiti. Quando un professore dell'Università ferrarese andava a riscuotere il suo stipendio, quando un pittore chiedeva il prezzo dell'opera sua, quando qualche creditore si presentava al tesoriere ducale, questi cedeva loro, invece di denaro, crediti della Camera, onde i cittadini ferraresi si trovavano facilmente nel caso di fare il poco gradito e incomodo ufficio di esattore.

Una sorgente d'entrata erano le condanne che i podestà di Ferrara e d'altre città estensi, oppure i capitani ducali, infliggevano ai bestemmiatori e ai giuocatori. Del resto, un insulto lanciato alla famiglia estense o a quella del Vicedomino, l'aver pescato in luoghi divietati, l'assentarsi dal distretto di Ferrara senza la *bolletta*, il rifiuto d'un sarto a cucire una *zornea* per un paggio del Duca, l'andar armati di notte, mescolar lane cattive con altre buone contro gli ordini dell'arte, erano falli puniti con grosse multe (5). Le condanne contro i bestemmiatori erano più frequenti e rigorose. Fu condannato un tale che aveva esclamato: *non lo potrebbe fare Iddio!* (6).

(1) Arch. sudd. — Registro della Camera. Mandati, 1469.

(2) Id. — Id. Id., 1466.

(3) Id. — Id. Id., 1468.

(4) Id. — Id. Id., 1470.

(5) Arch. sudd. — *Zornali de Uita* di Borso d'Este.

(6) Id. — *Intrata et Speza*, G. 3., 1460, a. c. 15.

Un terzo delle multe toccate al bestemmiatore, come di costume, devolveva alla spia. Le spie a Ferrara, secondo la specie del fallo denunciato, avevano una parte della condanna. Ne consegue che le tariffe a prò degli spioni dovevano aumentare questa triste razza a Ferrara, rendere circospetti e prudenti gli uomini e meno compatto il vivere sociale.

Abbiamo accennato al rigore con cui venivano punite le bestemmie, ma è d'uopo puranco dire che queste erano spesso d'una grande trivialità. I costumi erano corrotti a Ferrara, e fra quel turbinio di feste, nelle allegre comitive, la licenza regnava sovrana. Lionello e Borso d'Este, bastardi, dominano Ferrara, e ne sono esclusi e perseguitati gli eredi legittimi. Un numero stragrande di fratelli e di cugini bastardi sta loro intorno, o vivono beati nell'estensi delizie. Ugo Caleffini, panegirista della Casa regnante, esalta Niccolò III, che ebbe più di ottocento donzelle al suo piacere; proclama illibato Lionello d'Este, mentre ci fa sapere ad un tempo che questi aveva contaminata la buona e bella figlia del signor di Perugia; e si compiace che a Rinaldo, abate commendatario della Pomposa, non bastino *de le donne mille* (1). Negli affreschi del palazzo di Schifanoia, nel trionfo di Venere, le damigelle si abbandonano nelle braccia dei garzoni, e si sollazzano liberamente fra i boschetti di melagrano; e qualche giovinello tiene non una ma due damine al suo braccio. Più tardi nello studio di don Alfonso d'Este vedevansi dipinte, per mano di Cosmè Tura, figure ignude ed eccitanti (2); e un ragioniere della Corte, fra le spese del Principe, specificava quelle per Venere lasciava (3). Allora il mal francese cominciò a serpeggiare nel corpo di tutti, e Alfonso stesso, l'Ariosto, e fin la gentile Isabella d'Este non ne furono immuni.

Ad un tempo però nella Corte e nella guelfa città si notano tendenze mistiche, e l'eco della voce di Bernardino da Siena risuona ancora, e invita i fedeli alla preghiera e al digiuno. Aumenta a dismisura il numero dei chiostrì, e un popolo di frati e di suore cresce e si stende per tutto il Ferrarese. Borso, al mattino, appena alzato, ascolta l'Ufficio divino e quello di Maria. Michele Savonarola,

(1) Op. cit.

(2) CROWE e CAVALCASELLE, *History of Painting in North Italy*. V. I, London, Murray, 1871.

(3) Arch. sudd. — *Libro de le spese che se fanno per l'illustrissimo don Alfonso*. 1503. — Ne' diarii del Sanuto leggesi sotto il 1497: « Pochi zorni fa don Alfonso fece in Ferrara cosa assai lizera, che andoe nudo per Ferrara, con alcuni zoveni in compagnia, di mezzo zorno ».

fisico, scrive pei monaci della Certosa *Il Confessionale*, e in un certo punto descrive il corpo come una carogna. A leggere il libro del medico divoto e le sue parole di sprezzo per la vita e per *gli inutili canti e suoni amorosi*, il pensiero ricorre al rogo, in cui frate Savonarola poi faceva ardere oggetti d'arte e di lusso. Come nei centri di corruzione apparvero sempre i grandi riformatori, così a Ferrara apparve coll'ispirazione dell'apostolo Fra Savonarola. La pensosa figura del giovane si eleva, e stacca sul fondo della gaia spensieratezza ferrarese, della folle allegria e degli ozii beati. Egli sente che il mondo rovina, ed alza gli occhi al cielo pieni di lagrime.

Tale era Ferrara al tempo del duca Borso, e tale continuò ad essere in parte nel tempo di Ercole I. Ma le vicende diverse, molteplici, che accaddero in quest'ultimo periodo, alterarono, trasformarono alquanto i caratteri della civiltà ferrarese, e vi innestarono nuovi elementi. Al tempo di Borso d'Este invece puramente e quietamente si svolsero i germi della coltura diffusa da Lionello d'Este; onde studieremo a sè quel periodo di svolgimento originale e spontaneo dell'arte ferrarese, tanto più che allora si conservarono gli influssi etnici che noi ci provammo a determinare nei primordi del Rinascimento artistico a Ferrara.

Il duca Borso ama lo splendore, che l'arte ne eterni l'immagine sua, e riproduca per tutto i suoi stemmi e le sue divise. Appena salito al trono, i Modenesi affidarono, benchè invano, a Donatello di edificargli una statua (2); e i Ferraresi, che già gli avevano decretato una colonna trionfale, nel 1454 gli eressero una statua innanzi al palazzo della Ragione, su di una colonna di marmo ov'era scolpito parte di un epigramma di Tito Strozzi. I medaglisti gettarono molte medaglie in suo onore; nel palazzo di Schifanoia, in ogni campo degli affreschi, più volte si mostra la sua figura bonaria, con vesti di broccato d'oro, con gioie nella berretta e in una spalla, con un collare ch'era costato 70,000 ducati. I frati nelle prediche celebrano le virtù e la generosità senza pari di Borso, e grandissimo è il numero de' poeti che gli dedicano versi e prosa. Michele Savonarola scrisse *De Felici · Progressu · Illu.^{mi} Borsii Extensis* (1); Ludovico Argenteo gli dedica un'orazione in lode (3); An-

(1) CAMFORI, *Artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi*. Modena, Vincenzi, 1854.

(2) R. Biblioteca Estense. Ms. VI. C. 13.

(3) R. Biblioteca Estense. — Oratio de laudibus Illustrissimi Principis D. Borsii (Ms. XVI, H. 17).

tonio Cornazzano, dopo aver parlato de' più grandi uomini e principi dell'antichità, fa l'apoteosi del suo Principe (1); Carlo di San Giorgio scrivendo « *La congiura contro il duca Borso d'Este* » si trattiene a lungo su quel modello di sovrano (2); Giovanni Ferrarese ne' suoi annali estensi dedica lunghe pagine a commemorarne la virtù (3); Tito Strozzi abbozza una *Borseide*; Alessandro toscano gli presenta sonetti in sua lode. Nella sua cronaca, Ugo Caleffini scriveva che lo avrebbe voluto vedere Re d'Italia, anzi signore del mondo *sin dove gira il sole*: sembravagli un *mago* per le azioni prodigiose, e si augurava di vederlo canonizzato per santo. Quasi tutti, parlando di lui, lo chiamano *il Divo Borso*, e i suoi sudditi, scrivendogli, si dicono *cani e scherani di Sua Eccellenza*. Sentimenti questi in contrasto con la popolarità del Duca, ma, fastoso come un principe orientale, egli abbagliava tutti con le sue vesti d'oro, con lo splendore delle sue gemme, con la magnificenza de' suoi doni, con l'imponenza del suo corteo.

Ma il duca Borso esercitò sull'arte una propria e forte influenza? Ci sembra di no. Il progresso artistico, che si nota al suo tempo, fu la risultante di favorevoli condizioni naturali ed etniche e del buon avviamento ricevuto al tempo di Lionello. Borso, tutt'intento a' suoi abiti, a' suoi cavalli, a' suoi falconi, non seppe in generale, come Lionello, invitare a sè i nuovi genii dell'arte, nè chieder loro opere grandi, nè sempre premiarli a dovere, cosicchè il suo regno comincia e si chiude con l'emigrazione d'artisti. In tutte le arti generalmente continuano a tenere il campo uomini prediletti da Lionello d'Este, e solo nelle arti minori si ha il concorso di artefici nuovi. Ma a invitar questi ebbero principal parte i Savi del Comune di Ferrara, cui stavano a cuore, la ricchezza della città, l'aumento e la perfezione delle industrie. Borso d'Este non impressero alcun impulso straordinario alle arti: egli visse soltanto in giorni d'artistico splendore, che i posterì a torto riconobbero da lui.

(1) Op. cit.

(2) Op. cit.

(3) R. Biblioteca Estense. Ms. XII, I, 6. — Ms. V, C. 9.

II.

Scrisse il Burckhardt (1) che le costruzioni di Borso, di Ercole I e di Alfonso I d'Este furono assai numerose, ma per lo più di poco rilievo: e che in ciò si riconosce una casa principesca che in onta al suo amore per le pompe non vuol però abbandonarsi mai a veruna spesa inconsiderata. La sentenza non è esatta, specialmente per Borso, poichè furono appunto e il numero stragrande di costruzioni e la mancanza di unità d'intenti che impedirono l'erezione d'una opera architettonica imponente. Oltre alle opere di fortificazione necessarie ad uno Stato che si trovava in difficile posizione, oltre alle opere idrauliche pur necessarie alla difesa della terra, Borso d'Este diè compimento alle delizie estensi di Belfiore, di Belriguardo e di Bellombra; diè principio a palazzi nelle ville di Fossadalbarò, di Quartesana, di Medelana, di Ficarolo, di Ostellato; fece erigere palazzi pe' suoi favoriti, uno a Pellegrino Pasini e un altro a Teofilo Calcagnino; edificò la Certosa, Schifanoia, il Paradiso *novo*, Monte Santo; continuò la massiccia costruzione del Castello *dalla parte del Leone*. Se a tutto questo si aggiungono quindi le opere nuove e di ristauro per lui eseguite nel palazzo e nella cittadella di Reggio, nelle rocche di Lugo, di Rubiera, di Canossa, di Sassuolo, di Finale, noi dovremo persuaderci che, in quel ventennio di regno, l'attività del Principe, in fatto d'architettura, fu invero straordinaria. Ma se egli avesse dirette le numerose braccia applicate a tante costruzioni diverse, ad una unica fabbrica od anche a poche, sarebbero rimasti alcuni di quei monumenti che sfidano il tempo.

Purtroppo quelle numerose delizie, quelle eleganti palazzine costruite da Borso scomparvero in gran parte, e poco rimane ad attestarci il talento degli oscuri falegnami o muratori, i quali, lasciata la pialla o la mestola, seppero tenere maestrevolmente la squadra. Quella lunga fila di archi del palazzo della Certosa, le sottili sagome della porta di Schifanoia, il procedere della grandiosa costruzione del campanile ci dimostrano la finezza del gusto architettonico di quegli ingegneri, e che in Ferrara, al tempo di Borso, anche in fatto d'architettura, si rivelarono artisti degni di fama.

(1) V. *La Civiltà del Rinascimento in Italia*. Trad. Valbusa.

I principali architetti ferraresi di quel periodo furono m^o Rigone, i Brasavola, Baldassare de' Galvani, Pier di Ronchogalo, Pier Cantagalo, Sante di Novellino e Pietro di Benvenuto o Benvenuti, detto *dagli ordini*. Lavorarono il primo e Sante da Novellino, insieme con Pietrobono Brasavola nella fabbrica della Certosa e nel palazzo ducale.

La Certosa si componeva primamente d'una gran chiostra quadrilatera, cinta da un portico aperto sul davanti, il quale, come anche oggi si vede, sopporta colonne sulle quali si aggirano arcate munite d'archivolta, ed è coronato tutt'all'intorno da una cornice. Dietro alla linea de' portici si rialzavano in giro tanti corpi di fabbrica, in guisa di padiglioni isolati, formati dall'alto delle celle. Alle spalle di questa prima cerchia venivano le grandi celle, che servirono d'abitazione ai Cenobiti (1), sin dall'anno 1461. La prima pietra era stata posta con grande solennità li 21 d'aprile 1452. Avevano provveduto alla fabbrica e dispensate le cinquecento lire marchesine fornite all'uopo da Borso ogni mese, Messer Uguccione de la Badia, Niccolò del Varo, Bartolomeo de' Carri (2).

Di m^o Rigone, come ingegnere ducale, trovasi frequente menzione dal 1459 al 1463; di Antonio Brasavola sappiamo che dal 1453 al 1458 lavorò in due palazzi d'Ostellato, edificati l'uno pel Duca e l'altro pel conte Lorenzo Strozzi (3). Pietrobono Brasavola nel 1453 attese a' lavori nella cittadella di Lugo (4), ove qualche anno più tardi lavorò Pellegrino Brasavola (1458) (5). Baldassare de' Galvani, falegname, fece due cortili nuovi a Belriguardo (6), Pier di Ronchogalo lavorò sotto gli ordini di m^o Rigone nella rocca di Sassuolo (1459) (7), in quella del Finale (1461) (8), a Belriguardo e a Fossadalbaro (1465-67) (9). Pier Cantagalo, che sospettiamo essere una stessa persona col suddetto Pier di Ronchogalo, nel 1465 era chiamato ingegnere ducale (10), ed era successo forse, nella direzione

(1) CANONICI, *L'antica Certosa di Ferrara ora Campo Santo*. Rovigo, Minelli, 1851.

(2) Arch. sudd. *Zornale de Usita*, 1455, B. B.

(3) CAMPORI, *Gli Architetti e gl'Ingegneri civili e militari degli Estensi dal sec. XIII al XVI*. Modena, Vincenzi, 1882.

(4) Arch. sudd. — *Memoriale*, P, 1453.

(5) Arch. sudd. — *Memoriale*, ff., 1459, a c. 361 e 368.

(6) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, B. B., 1455, a c. 103.

(7) Arch. sudd. — *Memoriale*, ff., 1459, a c. 263, 297 ecc.

(8) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1461, a c. 77.

(9) Arch. sudd. — *Zornale de Intrata e Usita per conto vecchio*, M. M., 1466, a c. 71, e a c. 66 v.

— V. anche *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 53.

(10) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., a c. 47 e 51 v.

delle fabbriche, a mastro Rigone morto appunto in quell'anno. Cinque anni dopo, nel 1470, Sante Novellino o di Novellino teneva quel titolo in Corte (1). Ma più del merito di tutti questi, noi possiamo farci un'idea di quello di Pier Benvenuti, il quale fu detto *dagli ordini*, come generalmente si opina, per la parte da lui avuta nella costruzione del primo e second'ordine del campanile di Ferrara. Nel 1451 si era posto mano al primo dado, e si continuò poi per buona parte il secondo, il quale fu compiuto regnante Ercole I. Quantunque l'iscrizione che vi è scolpita ci faccia noto che solo al tempo di Ercole I fu condotto a fine il second'ordine, pure fu notato, quale contraddizione, il fatto che dalla cornice di quello pendono alcuni scudi di marmo con le imprese, proprie del duca Borso, dell'unicorno e del *paraduro*; ma invece, come in seguito dimostreremo, quelle divise furono anche conservate dal successore di Borso. La vaghissima torre rimane ancora incompiuta, quantunque Marco Savonarola attesti che sotto il dominio di Alfonso II ebbe compimento. Certo è che si aveva in animo di andare innanzi a coronare la costruzione, checchè pensi il Frizzi in contrario. Da una veduta antica di Ferrara dell'anno 1490, incisa in legno, il Campanile si vede coronato da una cupola, e su questa la figura di S. Giorgio in atto di uccidere il drago.

Pietro di Benvenuto, oltre al Campanile, attese a lavorare intorno ai palazzi di Bellombra, di Belriguardo, di Benvegnante, di Monte Santo e di Schifanoia. Nel 1464 era detto *muratore* di Benvegnante (2), palazzo donato dal Duca al suo favorito Teofilo Calcagnino; l'anno seguente lavorava a Belriguardo (3); nel 1466 cominciò a dar mano a rinnovare e compiere il palazzo di Schifanoia (4), e in quell'anno soltanto, a conto della fabbrica, gli furono sborsate lire dodicimila, in ragione di lire mille al mese.

Del palazzo Schifanoia esisteva la parte inferiore, o pianterreno,

(1) Arch. sudd. — *Debitori e Creditori*, 1470, segnato V, a c. 100 v.

(2) Arch. sudd. — Libricciuolo de carte 60 tenuto da Rossetto camarlengo, 1464, a c. 23 v.

(3) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1460, a c. 4.

(4) Riportiamo il documento perchè esso fissa con precisione la data della ricostruzione di Schifanoia, intorno alla quale furono esposte tante e differenti opinioni. — Arch. sudd., *Memoriale*, O. O., 1467, a c. 33: « Lo Illu.mo nostro Sig. al Capitolo della fabrica del pallazo de Schivanoglia de dare adi xviiiijº « de febraro soprascripto L. dodecimilia m. a tuti pizoli le quale se fano bone per la S.ria Sua de com- « missione del Sp.le Bonvicino da le charte uno de li generali facturi de quella a . . . per altrettanti che « epso ha dato et pagato al prefato nostro Sig. onver a *Maestro piedro de Benvegnudo muradore per la « sua S.ria in tutto l'anno 1466 proximo passato* per conto de dicta fabrica in ragione de L. mille al « mese et per cadauna paga Come de tuto appare nel Registro della Camera chiamato Canevaro princi- « piato l'anno 1463, a c. 82 . . . ».

edificata dal marchese Alberto d'Este sin dal 1391, e aveva servito nel 1438, al tempo del Concilio, di dimora a Demetrio despota di Morea, e poscia ad altri in tempi successivi. Si riteneva che fosse stato ricostruito dal 1469 innanzi, ma già nel 1467 si lavorava, sempre sotto alla direzione di Pietro Benvenuti, nella ricca anticamera della sala di Schifanoia, il che vuol dire che il piano superiore era stato costruito in buona parte. L'elegantissima porta ornata di bassorilievi è costituita da due parti: la inferiore è formata da un architrave in cui è descritto un archivoltto che s'impone su pilastri addossati ai pilastri scannellati dell'architrave; la superiore consta di altro architrave, di larghezza minore del precedente, in guisa che i suoi pilastri si trovano a piombo dei pilastri inferiori dell'archivoltto, ed è adorna di un frontone o timpano a segmento circolare.

Fra gli architetti forestieri che soggiornarono a Ferrara al tempo di Borso indicheremo certo Accorso ingegnere, che andò per ordine del Duca nel 1456 a Montecchio (1); Pietro di Figino ingegnere del Marchese di Mantova, che fece una chiavica al Senio o al Lamone fra cui è posto Bagnacavallo (2); Cristofano da Mantova che fece lavori idraulici per condurre l'acqua del Po nella peschiera di Belriguardo (3), e Giovanni Artoni o Arthom (chiamato Giovanni di Ortona dal Campori), il quale vien menzionato varie volte dal 1461 al 1471 (4). Nella serie degli ingegneri forestieri al servizio degli Estensi, fu da altri indicato Antonio di Gaspare da Firenze, ma più che architetto, questi ci appare come festaiuolo, e in tale sua qualità prese parte alle feste che nel 1459 si fecero in Ferrara per la venuta di Pio II.

Alla magnificenza del Principe nell'erigere fabbriche corrispose la magnificenza de' privati, e sorsero i palazzi di Diotisalvi Nerone presso Schifanoia, di Aldobrandino Tibertelli, di Ridolfo Ridolfi, di Battista Guarini e quello dei Pendaglia, che nel 1452 era considerato per il più bello di Ferrara.

Abbiam visto che la scoltura al tempo di Lionello d'Este fu monopolio de' Fiorentini, e come Ferrara desse pochi segni di vita in

(1) Arch. sudd. — *Registro della Camera, Mandati*, 1456, a c. 20 v.

(2) Id. — *Intrata et Speza*, C. C., 1456, a c. 99.

(3) Id. — *Zornale de Usita*, K. K., 1463, a c. 32. — *Registro della Camera ducale, Mandati*, 1469, a c. 22.

(4) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, h. h., 1461, a c. 42 v. — *Memoriale*, 1463, a c. 31. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 27.

quell'arte. Tanto si potrebbe ripetere pel periodo di Borso. Nella plastica soltanto troviamo Guido Castellano figolino che modellò una *Pietà* in terra cotta, posta sotto l'altar maggiore della Cattedrale, ed ora esistente, a quanto afferma il Cittadella, nella chiesa interna di Sant'Antonio Abate in Polesine (1). Varii altri plastici, di cui ci è ignoto il nome, dovettero lavorare per le chiese. Nel santuario della Cattedrale, nel 1454, esistevano pure, presso al tabernacolo, dietro all'altar maggiore, un Padre eterno con angeli e profeti in rilievo di terra cotta (2). Nel 1470 i Religiosi e Canonici regolari di Santa Maria delle Grazie in Reggio fecero fabbricare a Ferrara *alcune anchone de terra de mezo relevo et de tuto relevo per lo ornato de lo Altare grande de la chiesa de Sancta Maria de novo fabrichato per lo R.^{mo} Abbate Zobolo qui a Regio* (3).

Alla plastica, adattandosi alle condizioni di Ferrara, si applicarono anche gli scultori della bottega del Baroncelli, e nel 1466 troviamo infatti Domenico di Paris fare per la villa ducale di Casaglia un'ancona di terra cotta con figure di rilievo (4).

La bottega del Baroncelli continuò ad essere il centro dell'arte scultoria a Ferrara, e in essa si eseguirono le opere di maggior conto. Niccolò Baroncelli nel 1453 morì, e gli fece dar sepoltura l'allievo suo Meo di Checo o di Checco. Questi con Domenico Paris di Padova, Giovanni di Francia, Paolo di Luca da Firenze e con altri aiuti di Niccolò Baroncelli condusse a termine la statua del duca Borso, la quale venne esposta nel dicembre del 1454 (5). La statua era collocata su d'una colonna, e Borso appariva nel suo costume abituale, seduto su faldistorio, con lo scettro in mano, con lamine dorate nell'abito: ai quattro angoli dell'abaco del capitello stavano ritti quattro genietti con gli stemmi del Duca e del Comune (6).

Paolo di Lucca, fiorentino, col cugino suo Meo di Checco lavorò nell'arca di Urbano III della Cattedrale di Ferrara e nel Campa-

(1) CITTADELLA, *Notizie ecc.* Ferrara, Taddei, 1864, a pag. 52. — Di Guido Castellano, come intagliatore demmo notizia nel precedente nostro studio: « I primordi del Rinascimento artistico a Ferrara » (*Rivista Storica Italiana*. Anno I, fasc. IV).

(2) Id., Id. a p. 45.

(3) Arch. sudd. — *Registro della Camera*, Mandati, 1470, a c. 136.

(4) Arch. sudd. — *Zornale de Intrata et Usita per conto vecchio*, 1465. M. M., 1466, a c. 54 v.: « A mo domenego de parixi. L. quarantanove s. dexe nove de m. per valuta de fiorini 18 de camera a s. 55 $\frac{1}{2}$ l'uno per lo prexio de una anchona de tera com figure. de relievo che luj a fato alo Ill.mo n. S. Duca in chaxaglia ... L. 49.19.0 ».

(5) CITTADELLA, op. cit., a pag. 419 e segg.

(6) Nell'opera sopra *Les Médailleurs* di A. Heiss si vede la riproduzione d'un disegno della parte superiore del monumento.

nile (1). Meo di Checco nel 1461 fece coperti di marmo per pozzi della cisterna di Belriguardo, coadiuvato da un suo garzone di nome Antonio, forse Antonio di Domenico da Como (2). Paolo di Lucca scolpì un ornamento con una statua di S. Maurelio per la Cattedrale. Domenico Paris gettò due candellieri grandi da camera per ordine del Duca nel 1461 (3).

Contemporaneamente alla bottega fiorentina era aperta a Ferrara un'altra bottega di tagliapietra, tenuta da Albertino de' Rasconi da Mantova, associato a Giacomo suo fratello, a mastro Ambrogio da Milano e ad altri tagliapietra, specialmente veronesi. Albertino de' Rasconi non è un nome nuovo nella storia dell'arte, e già il Cicognara accennò a' suoi bellissimi intagli e alle sue storie che ornano l'esterno delle finestre in S. Petronio a Bologna (4). La compagnia dei tagliapietra mantovani e veronesi ebbe continue commissioni di opere per le fabbriche ferraresi ed estensi, pel Campanile, pel monumento di Borso, per la Corte (5), pel Castello Nuovo ecc.; ma le forme eleganti della decorazione fiorentina dovevano aver conquiso quei buoni lombardi, perchè il camino che Giacomo de' Rasconi fece nel 1468 pel Castel Novo aveva capitelli, basi, mensole *intaiate a la fiorentina* (6). Ad illustrare il nome di Ambrogio da Milano, compagno di Rasconi, ancora resta il magnifico monumento dedicato nel 1475 al vescovo Lorenzo Roverella in S. Giorgio suburbano di Ferrara.

Nelle opere del Cittadella trovansi indicati i nomi di altri tagliapietra, alcuni de' quali furono chiamati al servizio di Borso: Giacomo di Lazaro tagliapietra, che oltre restaurar la facciata del palazzo estense in Venezia, fece per esso tre camini con divise estensi (7); Alvise tagliapietra che scolpì il coperchio dell'arca di

(1) CITTADILLA, op. cit., a p. 56.

(2) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, h. h., 1461 a c. 70 v.: « Mo Meo de fiorenza taiadore de prede per tri choperti di marmoro che lui a fatti per li pozitti dela cisterna da belo riguardo porto cantanti antonio so garzone ».

(3) Id. — *Memoriale*, I. I., 1462, a c. 414. — « 1461. A Mo domenego da parise da padoa per zetare lui Candelieri grandi da Camera che fece fare il prefato n. S. per tenere in camera ... ».

(4) CICOGNARA, *Storia della scultura*, T. I, p. 247.

(5) Nel 1469 attendevano i due fratelli Rasconi a lavorare una scala in Corte. « A mo Iacomo e mo Albertino taiapreda per parte de lavorierj de marmoro lui fa per una scala in chorte suxo la sala di duj chamini. — Agli stessi per lavoreri de prede marmore con soi chapitalj e scalini per la schala se fa in suxo la sala de verso marmoro » (*Zornale de Usita*, Q. Q., 1469, a c. 7 v. e 8 v.).

(6) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 7: « A mo Iacomo taiapreda per cholone da uno chaminio lavorato e chapitelj e base e modioni intalade ala fiorentina lui a dati per chastelo novo per lo lavoriero se fa li per lo illo mess. Rainaldo da este ».

(7) Arch. sudd. — *Intrata et Spezia*, C. C., 1456, a c. 140. — *Intrata et Spezia*, E. E., 1458, a c. 134.

Maria d'Aragona nella chiesa di Belfiore (1451) e capitelli, colonne e basi a Belriguardo (1457) (1); Antonio di Gregorio che lavorò un tabernacolo di marmo per la chiesa di Casaglia (1467) (2) ed altre cose per Consandoli.

Dopo quanto abbiamo esposto, apparirà di leggieri come Ferrara in fatto di scultura fosse sempre soggetta ad artisti concorsi da parti diverse d'Italia. Ferrara nel quattrocento può vantare i suoi pittori, ma nessuno scultor ferrarese che levi il capo sulla folla de' *lapicida* e de' tagliapietra del tempo.

Nel decennio che seguì la morte di Lionello vennero meno molti pittori che avevano vissuto alla Corte. Morì nel 1451 Giacomo Turrola, lasciando incompiuti pennoni che dovevano servire per la munizione del Castello (3); morirono Andrea da Vicenza e Niccolò Panizato verso la fine del 1454 o al principio dell'anno seguente (4); alli 10 d'agosto 1453 morì Angiolo da Siena, il pittore favorito del duca Borso (5); nel 1457 Giacomo Sagramoro da Soncino; verso il 1460, Michele Ongaro.

Non sarà vano indicare la parte ch'essi ebbero in Corte negli ultimi anni della vita loro. Andrea da Vicenza nel 1452, forse per l'arrivo dell'Imperatore a Ferrara, decorò il solaio e le pareti di una stanza abitata dal duca Borso, ma per la gran fretta che si aveva di vederla compiuta, *fo commandato tutti li depintori de Ferrara che lavorassero in quella Camera*, e la decorazione dovè riescire posticcia (6). Nel 1453 lo stesso pittore colorì due cofani e un quadro per Madonna Verde d'Este, sorella del Duca, la quale in quell'anno prese il velo monacale: i cofani erano grandi, dipinti con iscene

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*. P., 1453, a c. 147: « Ad Alvise tagliapietra duc. 50 per lavori fatti insino dall'anno 1451 nella chiesa di Belfiore, e cioè: per una preda viva marmorea dicta una piolle lavorata cum suoi fornimenti fatti cum piu foiami intorno posto in opera per coverchio sopra larcha e sepoltura de Madonna dicta la signora marchesana che fu dona del S. M. Lionello; per quattro pezzi di preda viva marmorina lavorati posti in opera sopra quattro altari facti per 4 capelle in la dita giexia ». V. per l'altro lavoro di Alvise il *Zornale de Intrata et Usita*, d. d. a., 1457, a c. 70.

(2) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 48 e 85.

(3) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1450—55, a c. 43, sotto la data 26 settembre 1451, è riferito un credito degli heredi di m^o Giacomo turrola.

(4) Nel *registro del conto vecchio*, segnato P., 1454—66, trovasi sotto la data 1455 una supplica dei figli del *quondam* Niccolò Panizato.

(5) Arch. sudd. — *Intrata e Speza*, C. C., 1456, a c. 116 v.: « Ad Anselmo dei Salimbeni herede de olim m^o Anzollo da Siena adi xxii de marzo lir. 29, s. 12 per pagare le persone della casa in la quale el decto olim m^o Anzollo habitò e questo per misi X e di 5 principiati adi 5 de octobro 1455 e finiti de agosto de lanno 1456 a L. 35 m. per anno come appare al registro de lanno 1456 a c. 85. Come al *Memoriale*, C. C. a c. 189 . . . ».

(6) Arch. sudd. — *Memoriale per conto vecchio*, P., 1453, a c. 122.

della vita di Santa Caterina, con cornici dorate, con arme e divise ducali; il quadro grande, in tavola, con trafori e intagli intorno, mostrava nel mezzo la Vergine, con un trionfo d'angioli con un Dio Padre in alto, e San Domenico e Suora Verde ai lati del trono (1). Nello stesso anno 1453 Andrea da Vicenza dipinse e dorò una culla, che fu mandata involta nella bambagia in dono a Madonna Isotta d'Este dal duca Borso. Era una culla grande, *lavorada de penelo sotilmente* (2), posata su quattro zampe leonine; con le spalliere da capo e da piedi che dovevan parere anconette co' loro intagli, trafori, capitelli, madonne, angioli e santi dipinti; con un parato a padiglione azzurro sparso di stelle; con sponde ornate dai tre stemmi estensi.

Nel 1454, che fu probabilmente l'ultimo della sua vita, Andrea da Vicenza dipinse pennoni da tromba di *taffetato bianco*, a divise e stemmi, con frangie decorate da tutte le divise ducali in oro, argento e colori, *molto riccamente più de l'uxato per tempi passati* (3). Lo stesso anno, d'agosto, supplicava il Duca per avere il pagamento di certi disegni e lavori fatti a' mastri Giovanni e Gasparo di Basilea, dietro ordine avutone da Prisciano de' Prisciani. Questi negava d'aver data la commissione di que' disegni, ma avendo il pittore giurata sul vangelo la verità del suo credito, ne fu ordi-

(1) Id. — *Debitori e Creditori*, O, 1453, a c. xxx: « Mo Andrea de Vizinza dipintore de avere adi « xxij de marzo L. Cinquanta de m. per sua manufactura et speza doro e de choluorj finj e piu altre « chosse che acadono a depinzere uno paro de chofanj grandi da pe che fo fati per via de lofficio de « Antonio dai banchi per la Illu. ma Suore verde sorella delo Ill mo ducha Sig^r nostro per la professione « che lej de fare al presente li qualj luj depinse ala Istoria de sancta chatelina e messe tuto doro le « cornixe e pel campo de nanzì fati luoghi tuto de stagnolo a champo doro e dei capi e de driedo le arme « e le devixe del prefato nostro Sig^r — L. 50. Adi dito speza e manufactura d'oro fino et choluorj che « ando a metere doro e depinzere uno quadro grande de legname con traforj e foïame dintorno fato per « la via de lofficio olim del dito Antonio per la prefata per la dita professione in menzo del quale ge lia « dipinto una nostra donna con uno trionfo de anzoli in torno cor. un dio padre de sopra e uno santo « domenegio e la prefata ma Suore verde e posto tuto el resto del quadro tuto doro — L. 15 ».

(2) Id. — *Debitori e Creditori*, P, 1453, a c. 39: « Mo Andrea de Visenza dipintore in ferara de avere « adi xij de ottobre L. 93 per avere dipinto e meso doro tuto una Cuna grande lavorada de penelo sotil- « mente zoe: da lado del capo sie d'alteza zircha braccia 3 cum uno tiemo cum galtele fate a foïame et « di sopra sono capiteli straforati et dito Capo si è dipinto da ladc dentro una nostra dona con lo ma- « molino et una altra figura de santo francescho et de sopra dite due figure sie fato una Anonciada et « lo zielo de lo tiemo si e messo de Azuro fino tuto stelado doro fno et in lo capitolo de sopra si e fato « uno dio padre Cum figure 4 da lado et de drito zoe da lado de fora a dito Capo se fato uno santo zorzo « cum la serpa soto pedi et he a pidi senza cavalo et da laltro capo da pidi dentro via si e fatto uno « yhs, Anzoli dui che lo tine et de fora a dito Capo una Arma ducale et ale sponde da Ladi de la dita « sie fato Arme sie zoe tre per zascuna sponda, l'arma ducale, l'arma marchexana, l'arma del contado, e « tuto lo resto de lo campo e Cornixe sie posto de horo fino Camosado Con quatro zate de Lione grande « fate per pedi de la dita tute nesse doro fino ».

(3) Arch. sudd. — *Debitori e Creditori*, 1454, a c. 53.

nato il pagamento (1). Da tutte queste notizie si potrebbe arguire che Andrea da Vicenza ne' suoi ultimi anni fosse cresciuto in valore e in istima alla Corte.

Di Niccolò Panizato demmo già ampie notizie: aggiungeremo che lavorò al Migliaro, fece una finestra di vetro colorato per lo studio di Belfiore, dipinse stanze al Coparo e ne' palazzi di Folco di Villafra e di Pellegrino Pasini (2).

Angiolo da Siena innanzi al 1455 viveva a Ferrara in casa di Messer Antonio da Cervarola, e l'affitto gli era pagato dal Duca (3). In quell'anno poi Borso d'Este gli donò ottocento lire per comprarsi una casa, coll'obbligo di presentare ogni anno per feudo, come già dicemmo, e precisamente nel giorno di Pasqua, *uno bellissimo fiore dipinto on voglia Roxx on altro fiore che vora epso m.º anzollo* (4). Ma la morte sopravvenne all'artista fortunato, che poté appena per qualche mese godere della generosità del suo mecenate. Aveva due garzoni, Giovanni e Giacomo (5): quest'ultimo era forse Giacomo Panizato, che troviamo anche garzone di Titolivio e di Gherardo da Vicenza pittore.

Giacomo Sagramoro da Soncino, di cui parlammo a lungo nello studio precedente a questo, fu principalmente impiegato a dipingere pennoni, baldacchini, cimieri, stendardi con più figure, carte da trionfi. Curioso fu il baldacchino dipinto nel 1452, rappresentante *uno scudiero suxo uno Axeno chomo il volto in verso la choda del dito Axino tignando la choda del dito Axino in mano* (6).

Infine Michele Ongaro, che sin dal 1415 fu ai servizi della Corte, dovette morire poco dopo il 1459, anno in cui dipinse una cortina con la creazione di Adamo e d'Eva per la Cattedrale di Ferrara (7). Dopo quell'anno non si trova più ricordo di lui. Ora più non esistono i lavori ch'egli fece per la Cattedrale, nè le sue pitture sulla Porta del leone, ma esistono bensì diversi suoi quadri in casa del marchese Strozzi a Ferrara, i quali ce lo fanno conoscere per artista di merito. La lunga dimora fatta a Ferrara dovè renderlo in

(1) Arch. sudd. — *Registro del conto vecchio*, P., 1454—66, a c. 18 v.

(2) Id. — Id.

(3) Id. — *Intrata et Spesa*, 1454, a c. 144.

(4) Id. — *Intrata et Spesa*, B. B., 1455, a c. 124 v.

(5) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, B. B., 1455, a c. 11 e 101.

(6) Id. — *Intrata et Spesa*, C. C., 1456, a c. 84. — *Debitori e Creditori*, O., 1453, a c. XLIIIj. — *Memoriale*, 1450—55. — *Debitori e Creditori*, N., 1452, a c. 214. — *Debitori e Creditori*, P., 1453, a c. 8. — *Memoriale*, P., 1453, a c. 78 v.

(7) CITTADELLA, op. cit.

arte del tutto ferrarese, poichè ne' quadri citati, e nella Cerere che si vede al Museo di Budapest con la firma EX MICHELE PANNONIO, non palesa alcuna tendenza corrispondente all'origine sua. La Dea Cerere è rappresentata con la testa inghirlandata di spiche e seduta sur uno scanno di metallo e di marmo ornato di perle e d'avorio: tiene un ramo di vite nella destra e una rosa nella sinistra. Seduti sull'alto dello scanno stanno genietti con rami di melagrano e d'altre frutta. È evidente qui la connessione di Michele Pannonio con l'arte del Tura, non nel sentimento delle figure, nel Tura energico e vigoroso, molle e calmo invece nell'Ungherese, bensì nel disegno delle forme, nella rotondità delle teste, nella taglia sottile delle figure, nelle dita con grosse nocca, e in altre caratteristiche ancora. Il quadro di Budapest dovè essere fatto pel duca Borso, poichè in uno scudetto vedesi la divisa estense del *paraduro*, onde convien ritenere che fosse una delle ultime opere della mano di Michele Ongaro.

Oltre che la morte decimò gli artisti della Corte, il numero loro diminuì ancora, a causa della emigrazione di essi avvenuta ne' primi anni che il Duca dominava Ferrara. Galasso va nella vicina Bologna, Bono a Padova e a Siena, Tura forse a Padova e a Venezia, Francesco del Cossa ci appare appena un istante nel 1456 per non ritornare sulla scena che nel 1470, anno in cui, sdegnato del Duca che lo appaiava cogli infimi garzoni di Ferrara, parte per Bologna, ove, protetto dal Bentivoglio, dimorò gli altri anni della sua vita. Quale fu la ragione di questa migrazione di artisti? L'abbiamo già esposta in parte. Borso amava il fasto, non comprendeva le finezze dell'arte e non se ne curava, o rimaneva forse indifferente agli sforzi degli artisti a causa della sua poco elevata cultura. La esteriorità della vita, le feste, le pompe, il lusso riassumono la vita di quel Duca; e il più grande monumento pittorico che di lui ci rimane non è che la sua apoteosi. Oltracciò la moda de' grandi arazzi istoriati che coprivano le pareti restrinsero l'opera del pittore. Poi un'altra ragione economica. La Corte di Lionello rigurgitava di artisti, che da tutte parti erano accorsi a lui: erano troppi. Venuto meno Lionello, necessariamente dovettero essere in gran parte abbandonati da Borso, il quale appena salito al trono, per aver diminuita la tassa del sale e levata quella del macinato, pei ricchi presenti dati all'Imperatore, pel pagamento di censi alle camere imperiale e papale, ebbe d'uopo di non lievi economie. Fatto è che nei primi cinque o sei anni del regno di Borso più non ritroviamo quel Niccolò tedesco, che sin dal 1446 era con suo figlio a Ferrara,

ne aveva acquistata la cittadinanza, e per gli Estensi aveva dipinto merli nella rocca di Lugo e i ritratti di Galeazzo e Bianca Sforza in un dittico (1). I coadiutori o gli amici di Niccolò Panizato: Iseppo, Filippo di Ugolino de' Medici, Lario, Simone della Gabella ed altri ci dispaiono innanzi, e con loro quel Domenico Costa che dipingeva, nel 1452, nel Fondaco nuovo; Giorgio Schiavo, compagno di Giacomo Turola ecc.

La morte avvenuta di varii pittori e l'allontanamento di altri da Ferrara lasciò modo ai rimasti di farsi innanzi e di palesarsi. Ciò dovè riuscire anche più facilmente pel fatto che in alcune occasioni fu ordinato a tutti i pittori di Ferrara di prender parte a certi lavori. In quelle gare dovevano necessariamente emergere i maestri meglio dotati, e più facilmente essere riconosciuti e prescelti. Così ad Angiolo da Siena successe Cosmè Tura, come pittore ufficiale della Corte di Borso, e fu anche il più completo rappresentante della scuola pittorica ferrarese. Egli si elevò al pari de' più riputati maestri di Lombardia e d'Italia. Tale apparve al suo tempo al Filarete che gli assegnò un posto nel ciclo dei grandi veristi italiani, di Fra Filippo, di Pier del Borgo, di Andrea Mantegna, di Vincenzo Foppa; tale anche apparve più tardi al padre di Raffaello, che non esitò di metterlo al pari d'uno dei grandi fondatori della scuola veneziana, di Gentile Bellini, e di ascriverlo alla schiera gloriosa dei pittori italiani più celebrati a' suoi giorni.

Nel 1451 lo vedemmo, al fianco di Galasso, stimare pennoni da tromba dipinti da Giacomo Turola: un anno più tardi dipinse a fogliami, a divise, a melagrane, e indorò cassette (2) ornate di rilievo

(1) A. VENTURI, *Relazioni artistiche tra le corti di Milano e Ferrara nel secolo XV* (Archivio storico Lombardo. Anno XII, fasc. II, Milano, 1855).

(2) Arch. sudd. — *Memoriale della Camera*, 1452, a c. 198: « MCCCCLII. Illustrissimo n. S. al suo capitolo de dare adi . ultimo . lxxij libre Quaranta tre s. septe d. nove m. per la S. Sua a mo Cosmo « dipintore per le Infrascripte arcone, e cassette lui ha messo doro et de colori, et factura et spesa de « quelle, come appare al Lo de galeotto del assassino videlicet: per factura de quadri ij. missi doro di- « nanti cum cornise dopie, dintorno et de dreto, cum la arma del prefacto. S. facta de relievo et camos- « sadi cum Lavori de pome, et forniti de colori; — per factura et spese de quadri. 4. messi d'oro, de « nanti et intorno cum le dicte Cornise, et lavoradi de dreto de colori et doro cum le divise del nostro « S. dinanzi et relevadi, et altre verdure colorite; — per factura et spese de capsete. viij. messe doro tute « cum colori lavorati dentro et fornite. Come di tuto appare Bullettino de mano del dicto mo Cosmo a « cunzo cum li foiti et usati modi Infilzato, et posto dal dicto mo Gosmo — L. xliij. — s. vij. — d. viij ». — Nello stesso libro, a c. 301, leggesi: « Lo illustrissimo nostro S.re al capitolo delli panni doro et de « seda per lo officio de galaotte de dare adi 8 de novembre L. dodexe soldi cinque m. le quale se fano « bone per la S.ria sua ad Mo zorroz adminiadore, che suno la valuta de duc. 5 doro per parte de sua « manufactura et per spexa de quadri X de ligname messi de oro per le mane de mo gosmo dipintore cum « lavori de mostho relevati et rportati suxo li dicti per le mane, de mo zoane carlo de Brethagna. — « Cassete diexe messe doro cum lavori de mostho facte per le mane de li diti le quali anchone e capsete

di pasta di muschio da mastro Gioan Carlo di Brettagna (1), come pure fece un cimiero con la divisa dell'unicorno per il pallio che si correva il giorno di San Giorgio (2). Fu appunto in quegli anni che per errore, nato dalla mala trascrizione d'un documento, fu creduto che il Tura avesse a compagno certo Filippo degli Ambrosi, mentre quest'altro non era che un soprintendente al Fondaco di Ferrara. Il Tura doveva allora essere assai giovane, e tratto forse da brama di apprendere, lasciò Ferrara, da cui stette lontano sino al 1457.

Dove andasse il Tura non è noto, ma verosimilmente a Padova e a Venezia, poichè le pitture di lui dimostrano così chiaramente la filiazione pittorica dalla scuola dello Squarcione, che è giuoco-forza supporre ch'ei tenesse relazioni con quella. A Padova, ove già si era recato il Bono ferrarese, egli potè forse facilmente, mercè il concittadino, essere accolto dalla *fraglia* pittorica. Del resto non gli doveva mancare il modo per ottenere l'entrata, poichè il Mantegna, una delle giovani speranze dell'arte, era stato a Ferrara a ritrarre Lionello d'Este, e Niccolò d'Allemagna, che sin dal 1446 risiedeva a Ferrara, era prima stato iscritto alla corporazione dei pittori squarcioneschi, e infine il padovano Titolivio dipingeva per la Corte. E della scuola di Padova, Cosmè Tura, che fu anche distinto coll'appellativo di Mantegna ferrarese, riflesse la foga della passione, l'espressione tormentata e violenta, l'amore per l'imitazione di statue, di bassorilievi, di forme architettoniche classiche. Che egli avesse anche abitato Venezia negli anni che fu assente da Ferrara si potrebbe dedurre dal suo testamento del 1471, dato in sunto dal Cittadella (3), inquantochè il pittore, dopo aver espressa la volontà che co' suoi mezzi fosse costruita ed officiata una chiesa in onore dei SS. Cosma e Damiano, dispose che tutto quanto fosse rimasto si desse « *pauperis personis in civitate Venetiarum, dispensanda*

« detto mo zorro si ha depinetto in diversi modi intorno in mezo et in suso li detti nostri deli soi colori e finj et oro maxenado. li quali lavori fece fare lo Illustrissimo nostro Signore ... ». — Nel libro *Debitori et Creditori*, 1452, a c. 41, trovansi altre particolarità su quei lavori del Tura. I primi due quadri erano maggiori degli altri, e v'erano ornati *de pomi in granadi intorno futi tuti de Rilievo*. Le cassette servivano a tener *paternostri* e *ungne da denti e scriminati*.

(1) Un quadro di muschio con le armi estensi esisteva nel secolo XV nella guardaroba dei principi di Savoia. Negli *Inventari dei castelli di Ciampieri, di Torino e di Ponc d'Ain* (1497—98) pubblicati da Pietro Vayra, leggesi: n. 1261. *Item ung tableau de musque qui a les armes de Ferrare et de l'autre une aigle paincte* (*Miscellanea di Storia Italiana* edita per cura della Regia Deputazione di Storia Patria. Tomo XXII, 7^a della II^a Serie. Torino, Bocca, 1884).

(2) Arch. sudd. — *Debitori et Creditori*, N. 1452, a c. 41.

(3) L. N. CITTADELLA, *Ricordi e documenti intorno alla vita di Cosimo Tura*. Ferrara, Taddei, 1866.

per Dominum Patriarcham de Castello, commorantem in civitate Venetiarum, et domicillis pauperibus et miserabilibus » ecc. Or bene: il pittore avrebbe potuto lasciare una parte della sua fortuna a estranea città, quando non vi avesse lasciato cari e familiari ricordi?

Morto Angiolo da Siena, il Tura dovette essere richiamato dalla Corte, ed ivi si trova di nuovo nel 1457, riceve alloggio nella casa de' forestieri (1), e viene applicato a dipingere diversi *patroni*, ossia modelli o cartoni, con divise ducali, animali e fogliami per servire all'arazziere Livino nel far spalliere, bancali, antiporti (2). A disegni d'arazzi attese anche nel 1458, anzi in quell'anno disegnò per bancali cinquanta fogli di carta reale (3): così nel 1459, in cui dipinse *patroni* per coperte da letto e per bancali d'arazzo (4), e nel 1467 per altre coperte e per altri panni (5).

Sino al 1469 il Tura non si manifesta alla Corte che come disegnatore d'arazzi e festaiuolo. Per la festa che si fece nel 1459, per l'arrivo a Ferrara del conte Galeazzo Sforza, egli prese parte all'ornamento d'una nave; e nello stesso anno, essendosi allestita una festa in onore del magnifico conte Lorenzo Strozzi ad Ostellato, ove gli era stato eretto un palazzo, egli coadiuvò il fiorentino festaiuolo, il quale era forse Antonio di Gaspare, ne' lavori. Nel 1464, apprestandosi Niccolò ed Alberto d'Este ad una giostra, alla quale inter-

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1457—68, a c. 2, anno 1457, e a carte 11 v.

(2) V. CAMPORI, *L'Arazzeria Estense*. Modena, Vincenzi, 1876. — Noteremo che le quattro divise, di cui è parola nel doc. pubbl. a p. 10 dal Campori, sono le seguenti: *paraduro, alicornio, batesmo et la chiodara*. Notiamo ancora che i colori comprati da Cosmè per dipingere *uno patrone* erano: « due libre di verde azuro a s. 6 per libra, libre due de minio a soldi 4, libre 3 di biaca a s. 3, libre due de marzacoto a s. 7, onze 6 de cudego a s. 3, onze 4 de zenaprio a s. 1, d. 6, onze 4 de laca a s. 8, onze 2 de azuro tedesco a s. 8 » (*Memoriale*, f. 1457).

(3) Arch. sudd. — *Memoriale*, U. 1458, a c. 31, 36, 38, 46.

(4) Id. — *Memoriale*, ff., 1459, a c. 400: « Illu.mo nostro. S. al Capitolo deli pani doro etc. de dare « adi soprascritto ultimo di dicembre L. trenta m. le quale se fano bone per la Soa S. de comissione del « Sp. Generale factore havendo Relatione ad uno Rescripto del prefato S. de di xi de ottobre proximo « passato facto ad una supp. de lo Infrascritto Gosme depintore per soa manifatura e mercede de depinzere uno patrone grande da fare Coperte da lecto e uno patrone da fare antiporti e uno da fare bancali de Razo e più dessigni per Cagione de dicti Razi e per Rechamo da paramenti e più altre cagione « e fece più cosse per la festa dela venuta del Mo Conte Galeazzo Sforza per la nave fece fare in po « Anselmo e per la festa che fece ad hostellato uno fiorentino per lo Mo Conte Lorenzo come del tuto « appare in la supplicatione del prelieto Gosme comettanda la prelibata soa S. che quelli portare se devano « a spesa e tuti per dicta cagione qui se pone per Creditore epsu gosmo per portarlo a Rincontro del suo « debito . . . — L. xxx. — A spesa a c. 101. — Gosme a lo carte 355.

(5) Id. — *Zornale de Ustia*, O. O., 1467, a c. 110. — « 31 dicembre. Lo Ill.mo nostro S. per conto de « marchio de galioto L. sesantaquatro de m. per la soa S.ria a Cosme depintore contanti per aver desegnato e depinto duj patronj grande de tela quanto e uno Copertura da leto, e più altri designi per fare « fare panj de razj per uxo de la corte ecc. ».

vennero Sigismondo Malatesta da Rimini e Astorre di Faenza, il pittore ornò con oro, argento e colori gli apparamenti da cavallo e le sopravvesti da portare sulle armature (1): similmente nel 1465 lavorò con oro, argento, azzurro ed altri colori finì tre paia di barde di cuoio, che il Duca donò al Cavaliere dello *Speron d'oro*, Teofilo Calcagnino (2).

Un lavoro forse di non lieve importanza fu la decorazione dello studio di Borso, intorno alla quale lo troviamo applicato nel 1460 e nel 1463 (3); ma di quella non ci è nota descrizione alcuna. Solo sappiamo che i mobili o le casse esistenti nello studio furono pure dipinti da Cosmè. Sin dal 1460 egli era ascritto fra i provvigionati della Corte, da cui riceveva trenta lire marchesine al mese (4), salario che una volta gli fu portato da suo fratello Andrea e una volta da Giovanni suo famigliaio (5). Nel 1464 fu investito dalla Camera ducale di una casa posta in contrada de' Controversuri, acquistata dalla Camera stessa per lire quattrocentocinquanta da Antonio de' Franchi (6). De' suoi scolari e garzoni non ci sono noti i nomi; ma sappiamo bensì che Gian Galeazzo Sforza gli inviò a Ferrara un suo protetto affinché lo istruisse nell'arte, sin dall'anno 1461: cosa che attesta come già in questo tempo dovesse essere alta la fama di Cosmè (7).

Dal 1465 al 1467 il nome di Cosmè Tura, che si ritrovava ad ogni anno ne' registri ducali, più non si ripete: forse in quel frattempo

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*, L. L., 1464, a c. 128: « Lo Illustrissimo nostro Signor al capitolo de li drappi doro et di seda per conto de lo officio de Marcho de galeoto ... de dare adi xliij de Luglio « soprascripto L. Cento sesanta sei m., le quali se fano bone per la S.ria sua de commissione deli Sp.li « facturi generali à Mo Cosmo depintore per manufactura et spese de Ore, Argenti, Coluri et ogni altra « spesa per lui facta in dui apparamenti da Cavallo per comparire in gicstra et tre sopravveste da homo « da portare suso le arme per li Ill.ri M^e Nicolo et M^e Alberto da Este a tute sue spese, come appare « al Memoriale. + +. de lo officio del dicto Marcho de lanno presente ... ».

(2) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, M. M., 1465. « A Gosme depintore adi 25 febraro duc. vintinove « doro de camera che lo Ill.mo n. S. de soa comissione sono pagate al d.to gosme per sua depintura de « para tria de Barde de coro depinte doro e arzentio e azuro oltramirino et altri colorj finj le quali « Barde sono donate al M^o Theofallo calcagnino appare al M.le M. M., a c. 29. — duc. xxviii ».

(3) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, G. G., 1460, a c. 100: « A bellaia banchiero per onze tre e mezzo « de azuro oltramirino fino del quale ne fue fatto mercato per Cosme depintore per lo studio del prefato « N. S. ». — *Zornale de Usita*, K. K., 1463, a c. 39 v.: « Alo Illustrissimo n. S. duca al suo chapi- « tolo fiorini sei doro per la sua S.ria a gusume dipintore li qualj gi fa dare lo prefato n. S. duca per « spendellj in nacuro (in azuro) il quale e per depincere certe chasce del studio della Exilencia del n. S. « duca come apare in lo registro della chamara del presente anno a c. 47. — L. xvi. s. xiii ».

(4) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, F. F., 1460.

(5) Id. — Id. e *Zornale de Usita*, h. h., 1461, a c. 65.

(6) Id. — *Memoriale*, L. L., 1464, a c. 129 e 133.

(7) A. VENTURI, *Relazioni artistiche tra le Corti di Milano e Ferrara nel sec. XV* (Archivio Storico Lombardo. Milano, 1885. Anno XII, f. II).

egli si allontanò da Ferrara, e attese a ornare la biblioteca dei Pico. Lilio Gregorio Giraldi in un dialogo tra lui, Pico fanciullo e Pisone, fa che questi lo inviti a sollevare l'animo dai pensieri affannosi col descrivergli le tavole dipinte nella biblioteca dei Signori della Mirandola (1). Il Giraldi cominciò a dire della gran copia di volumi che riempivano la biblioteca *ante cognatas discordias*, degli ornamenti di corone e d'insegne, dell'eleganza, della bella disposizione, del perfetto disegno delle figure. Il detto del Giraldi che faceva compiute quelle figure *ante cognatas discordias* lasciò supporre al Campori, che la loro esecuzione avvenisse nel tempo in cui la Mirandola fu dominata da Gian Francesco I, poichè le discordie tra i figli di questo non ebbero incominciamento se non dopo la morte del padre, accaduta nel 1467 (2).

Il Giraldi si fa chiedere dal Pisone: chi fu il pittore? Alla qual dimanda rispose: « Io non potrei dirtene facilmente il nome, epperò « ricordo che il nostro Manardo solea citare certo Cosma del nostro « paese, che lasciò a memoria de' nostri padri alcune belle opere « d'arte ». E Pisone soggiunse: « Anch'io ne udii il nome, e spesso « ne vidi i quadri sugli altari, ne' quali, dicevasi, egli si era acco- « stato più d'ogni altro all'antichità ». Il Manardo altro non era che il famoso medico Giovanni Manardi, il quale fu maestro nel 1495 a Gian Francesco Pico, e lo coadiuvò nel pubblicare l'opera di Giovanni Pico contro l'*Astrologia Giudiciaria*. Il lungo soggiorno che egli fece alla Mirandola lascia ritenere che egli potesse avere raccolto sul luogo la verace tradizione intorno all'autore delle pitture.

Le tavole erano dieci, come si può ritenere dal fatto che il Giraldi in ciascuno de' suoi dieci dialoghi non fa uso mai dei numeri ordinali, parlando delle tavole. Conviene supporre che in ogni dialogo egli illustri una tavola corrispondente al numero di esso, poichè sempre adopera le formule *in hac parte tabulae*, *in prima parte tabulae*, *in extrema parte tabulae*. E chiudendo il libro egli così si esprime: *Ac simul his dictis tabularum decimum sermonem et ultimum perfecimus*. Ogni tavola, a quanto si può giudicare, era di forma quasi quadrata, limitata da due colonne corinzie. Sui capitelli si stendeva un architrave, il quale tanto da una parte che dall'altra reggeva due mensole sporgenti all'infuori, e su di esse

(1) L. G. GIRALDI, *Operum quae extant omnium*. T. II, Basilea, 1580.

(2) CAMPORI, *Artisti italiani e stranieri negli stati Estensi*. Modena, Vincenzi, 1854, p. 473.

girava un archivolto a semicerchio ornato di corone, e nel cui timpano erano dipinte altre figure. Convien però supporre che il Giraldi, per isfoggio di erudizione e per poter discorrere la storia dei poeti greci e latini, non descrivesse con verità le pitture, poichè non dieci ma mille tavole sarebbero state insufficienti al pittore per ritrarre tutta quella pleiade di poeti a cui allude il Giraldi. Poche volte del resto nel suo libro si riscontrano veri tratti descrittivi, cosa che lascia sempre più sospettare che per aver pretesto a parlare di tutti i grandi e piccoli poeti dell'antichità, a suo talento modificasse e alterasse le sue reminiscenze.

In uno dei timpani v'era l'immagine della Poesia, raffigurata in una donna veneranda, seduta in un cocchio, col volto coperto da un velo color di fiamma, vestita pulitamente, con perle, e campanelle pendenti dalle orecchie. Pareva fosse mossa da un certo entusiasmo, e teneva nella destra una tavoletta ove erano tracciati varî numeri, e nella sinistra una sfera. A' suoi piedi erano sparse corone d'alloro, di edera, di mirto ed altre frondi. Nella tavola sottostante, a quanto pare, erano dipinte le nove Muse danzanti, che porgevano corone a cantori, ai quali *Pitho*, la dea della Persuasione, mesceva un chiarissimo liquore.

Nelle tavole successive vedevasi Orfeo, dipinto a mezzo busto, col capo coperto d'una tiara ornata d'aurei segni; un vecchio dall'aspetto rustico, Esiodo; poi un'immagine dalla quale più che nelle altre traspariva un che di divino, tanta era l'arte del pittore, l'immagine di Virgilio. V'erano le Sibille; v'erano due figure di donne, sedute su carri tirati da cinque cavalli, l'una di aspetto severo e triste, l'altra ilare e gaia: quella vestita di pallio e di ciclade regale, questa di una bianca tunica: l'una teneva in mano lo scettro, l'altra una vergetta di mirto. Entrambe erano attorniate da suonatori di tibie e da cantori, e seguite da una gran fila di poeti e da satiri alcuni lieti e saltellanti, altri petulanti e procaci.

Ma bastino questi cenni, poichè vana tornerebbe di certo ogni prova per ricostruire l'opera del pittore, nascosta in mezzo a quell'affastellamento di note erudite.

Il tempo in cui Cosmè Tura ci appare nella sua maggiore attività è intorno al 1469. In quest'anno aveva compiuta la pittura delle ante dell'organo della cattedrale ferrarese, le quali ora si vedono, staccate dall'organo, nel Coro del tempio. In una si scorge San Giorgio che, puntati forte i piedi nelle staffe, spinge con impeto la lancia nel cranio del drago. Il Santo Cavaliere, alla vista del mostro,

che spalanca la bocca, mettendo in mostra una fila di denti acuti e una lingua serpentina, che contorce le sue spire e stira le ali che hanno nervi acuminati come spine, si contrae preso da ribrezzo. In quel mentre il cavallo, la cui zampa preme la gola del drago, alza le gambe anteriori, come per spiccare un salto, spalanca la bocca, e con la criniera drizzata, dilatate le nere narici, rigonfie le vene del collo, volge il nero occhio spaventato, che mette lampi sulla sua testa ischeletrita di cavallo apocalitico. A destra una donna fugge, e le pieghe multiple delle vesti e del manto indicano la violenza del movimento; ella rivolge il capo, e alla vista del drago, apre le braccia spaventate, e le labbra come per mandare alte strida. Innanzi a' suoi piedi scorre un fiume fra le roccie, e alla riva opposta si rivede in piccole proporzioni il drago stesso. Scorre il fiume ai piedi d'un monte formato come da tre tronchi di cono sovrapposti e contornati da mura merlate.

La seconda anta d'organo rappresenta l'Annunciazione. L'angelo è una figura spiritualissima: sta con un ginocchio a terra, tiene con le due dita di una mano un giglio, e con l'altra benedice. La Vergine, a mani giunte, quasi vergognosa, volge a parte lo sguardo, e abbassa gli occhi. La colomba, simbolo dello Spirito Santo, le vola sul capo. In questa pittura l'artista fece sfoggio di motivi classici appresi dallo studio dell'antico, nell'architettura specialmente, in quelle colonne scannellate, in quelle figure ignude a monocromato su fondo d'oro che ornano gli scompartimenti di due pareti, mostrando come seguisse fedelmente i canoni della scuola padovana. Nel fondo a roccie scoscese, aride, brulle, ammonticchiate, con vie serpeggianti, tortuose, con piante spoglie di frondi, ripete il motivo comune ai pittori ferraresi nel tracciare il paesaggio nel lontano de' loro quadri. Nelle due pitture addimosta di essere già all'apice della sua arte, e manifesta pienamente i caratteri del suo stile un po' rude, ma forte e drammatico. Le sue figure ossute, di contorni angolosi, con grosse teste hanno espressioni talora esagerate e movimenti energici: le pieghe delle vesti sono spezzate, multiple, accartocciate.

Oltre a quei due quadri, Cosmè Tura nel 1469 dovette avere probabilmente qualche parte negli affreschi del palazzo di Schifanoia, come vedremo più innanzi, e die' principio alla decorazione della cappella di Belriguardo.

La delizia di Belriguardo, come già notammo, fu incominciata da Nicolò III presso Vighoera, e non solo vi eresse le mura in circuito, come scrisse il Frizzi, ma condusse a termine una buona parte della

costruzione; perchè nel 1441 una schiera di pittori attendeva a decorare stanze del palazzo, alcune delle quali erano anzi designate da particolar nome, e una fra le altre teneva il nome de' diamanti (1). Borso d'Este fece ampliar la delizia, e Pier Benvenuti e Pier de Roncogalo attesero a ridurre Belriguardo secondo il gusto del tempo. A quel palazzo, merlato a mo' di castello, essi dovettero dare nuove e larghe proporzioni e collegarvi con isciolto stile le classiche forme. Nel 1469 in un registro di spese ducali leggesi « *Si fa una gexiola nova a beroguardo* » (2), e nel maggio di quell'anno furono conchiusi patti per la sua decorazione fra Cosmè Tura e il Duca. Le pitture dovevano essere ad olio, *le istorie* secondo il piacere del Principe; la spesa di colori e d'oro, il mantenimento di Cosmè e di due suoi garzoni, una provvigione di quindici lire marchesine al mese, a carico di Sua Eccellenza. Cosmè prometteva di compiere l'opera in cinque anni; e al compimento di essa, il Duca, secondo la stima di uomini dell'arte, avrebbe dato a Cosmè Tura l'equo valore dei suoi dipinti, detrattene le provvigioni sborsate, non che le spese di cibo. Dopo la conclusione dei patti, Cosimo del Tura si portò a Venezia per fare gli *acquisti* di colori e d'oro, e già col primo agosto del 1469 la provvigione sua e de' suoi garzoni cominciava a decorrere. Per quanto Cosmè Tura, appena tornato da Venezia, desse mano alla decorazione della cappella, non sembra ch'ei vi lavorasse di continuo. Ai primi di novembre del 1469 egli si portò a Brescia per vedere la cappella colà dipinta da Gentile da Fabriano, quella stessa di cui il Facio fece menzione, e che era di padronanza di Pandolfo Malatesta. Era nell'antico Broletto; ma il santuario oggi è ridotto a magazzino, e solo la facciata serba ancora vestigia architettoniche del secolo XV. Forse Cosmè, innanzi di continuare nei suoi dipinti, volle vedere come il *magister magistrorum* avesse adempiuto ad un incarico simile; o meglio ancora il Duca Borso desiderò che il suo pittore si ispirasse alle opere di Gentile. Salustio Consandoli, fatto consapevole del desiderio del Duca, parlò della visita di Cosimo Tura al capitano della terra, il quale mostrò di conoscere per fama il pittore e di volergli preparare accoglienza cortese.

Ritroviamo poi Cosmè intento all'opera sua e ricevere dal *cavazzellano* di Vighoera per tutto il 1470 lire quindici marchesine. Sap-

(1) A. VENTURI, *Cosmè Tura e la cappella di Belriguardo* (II Buonarroti, Serie III, vol. II, quaderno II, 1885).

(2) Arch. sudd. — *Zornale de Usila*, Q, Q., 1469.

priamo che nel luglio di quell'anno fu comprato per lui in Venezia da Apollonio Minotto, uffical ducale, azzurro oltremare e un migliaio e mezzo di foglie d'oro. Dal 1º marzo al 31 maggio dell'anno seguente, Cosimo Tura, coadiuvato da' suoi due garzoni, lavora di continuo a Belriguardo: e là riceve da Guglielmo da Pavia duemila e seicento foglie d'oro da mettere in opera nella cappella.

Nel 1471 il lavoro fu compiuto, poichè nel marzo dell'anno seguente troviamo i periti intenti a giudicarlo e stimarlo. Cosicchè Cosmè Tura condusse in men di tre anni a fine un'opera, intorno alla quale riteneva di dovere impiegare un quinquennio. Purtroppo non rimane più nulla della grandiosa opera di Cosmè, poichè Alfonso II già ridusse il palazzo di Belriguardo, secondo lo stile corrotto della decadenza. Di quel palazzo, in cui erano tante stanze quanti i giorni dell'anno, se però la tradizione è veritiera, non rimane oggi quasi più traccia alcuna, e già sin dal secolo XVII il Guarini ne parlava come di cosa distrutta. Niuno però degli storiografi ferraresi, nè il Baruffaldi, nè il Laderchi, nè i due Cittadella, fanno cenno di quelle pitture, che noi possiamo conoscere ne' loro particolari, mercè le buone regole dell'amministrazione del duca Borso e la minuziosa diligenza dei due periti, Baldassare d'Este eletto dal Duca e Antonio Orsini da Venezia eletto dal Tura.

Consisteva la decorazione in un Dio Padre dipinto nell'alto d'un cupolino, il quale era limitato da una cornice circolare, su cui erano ventiquattro serafini di stucco. Nel tamburo del cupolino si aprivano sei finestre rotonde ornate da un fregio circolare con palme e datteri pure di stucco. Poi seguiva un'altra cornice che faceva d'architrave alla vòlta grande, e disotto in varie zone eran disposti centoventuno serafini. Nel tamburo della seconda vòlta si aprivano otto *mezzi tondi*, e nelle facciate, probabilmente entro a pennacchi di archi, i quattro Evangelisti e i quattro Dottori della Chiesa.

Con quest'opera noi interrompiamo lo studio dell'attività artistica del Tura, perchè essa valica il periodo di Borso, ed entra in altro che ci proponiamo di studiare in un prossimo scritto. Al periodo di Borso però appartiene qualche altra opera del Tura, eseguita al di fuori della Corte: e molto più ne resterebbe se il tempo e gli uomini non avessero gareggiato nella distruzione. Più non si vede la Natività eseguita per ordine di Vincenzo de' Lardi nel 1458, e che stava sopra l'uscio dell'antica sagrestia della Cattedrale, ove fu veduta dal Baruffaldi, dal Barotti, dallo Scalabrini, e da Cesare Cittadella. Le figure allegoriche della primavera presso l'inglese Layard

in Venezia, le mezze figure della Vergine e di Santi del Museo di Berlino, la Madonna in trono con un trionfo d'angeli nella Galleria di Londra sembrano appartenere a quel periodo: così pure la Pietà del Louvre e i due tondi con iscene della vita di S. Maurelio, che si vedevano insieme con altri, oggi perduti, nella sagrestia di S. Giorgio. Quei due ora si veggono nella Pinacoteca Comunale di Ferrara, ove sono per errore, già da molti avvertito, aggiudicati al Cossa.

Insieme con Cosmè Tura alla corte nel 1469 si ritrova Baldassare d'Este. Era nato a Reggio, forse da qualche concubina di principe estense (1), onde ne' documenti viene appellato indifferentemente Baldassare da Reggio e Baldassare d'Este. Il Duca Borso lo tenne in grande stima e lo colmò di favori. Nel 1469 gli diede venticinque fiorini d'oro, perchè andasse a Pavia a prendere la sua famiglia e condurla con tutte le masserizie a Ferrara (2). È in quello stesso anno iscritto fra i provvigionati della Corte, e gli vengono concesse sei *castellate* di vino ogni anno, sei moggia di frumento, letti, masserizie, utensili e alloggio nel palazzo del Paradiso (3). Un anno dopo, il Duca Borso, alli 10 maggio 1470, lo incontrò a Schifanoia, e gli donò dieci ducati d'oro di Venezia (4). A lui vien concesso il privilegio di ritirare i dodici emolumenti mensili ogni anno, senza che

(1) Notiamo qui che seconda moglie di Gherardo d'Este fu certa madonna Caterina, la quale veniva chiamata matrigna di Niccolò e fratelli, che furono figli di quell'estense. Nel 1457 venivano investiti di una casa nella *contrada della ropta* in Ferrara, madonna *Catharina de Diana e Baldissera suo figliuolo* (*Memoriale*, 1457, a c. 38). Sarebbe mai quella madonna Caterina di Diana la seconda moglie di Gherardo d'Este, e quel Baldassare suo figliuolo sarebbe mai il pittore Baldassare d'Este?

(2) Arch. sudd. — *Registro della Camera*, Mandati, 1469, a c. 165 v.: « Mandato Ill.mi principis, et ex.mi d. n. d. Borsij ducis Mutine et Regij, Marchionis estensis, ac Rodigij comitis etc. Vos factores eiusdem providere faciatis m^o Baldassare de Regio pictori de una nave Idonea, que mittatur ad urbem papie, et inde conducat versus ferrariam dictum M^o Baldassarem cum familia et Massariis suis, et naute ipsius navis providere faciatis de suo naulo condecanti pro dicto viatico. — Siverius de Siverijs scripsit xx sept. 1469 ».

(3) Id. — Id., a c. 195. — « Mandato Ill.mi principis et Ex.mi domini nostri domini Borsij Ducis etc. Vos factores generales describi faciatis in bullettam, Nobilem virum Magistrum Baldassarem de Regio pictorem egregium ad rationem Librarum decem marchesonorum pro quolibet mense et hoc pro in fine cuiuslibet mensis dari debeat pagi sua; Item et responderi faciatis singulo anno de Sex Castellatis Vini cum graspijs et Sex modijs frumenti ex granarijs prefati Illusterrissimi domini nostri In usum eius et familie, quia huiusmodi promissionem denariorum, vini et frumenti sua Cel. ei taxavit atque constituit tradendam ut prefert donec erit ad servitia sua, Incipiendo eam currere in kl. presentis. — Preterea, quia donavimus ipsum Magistrum Baldassarem omnibus et singulis lectis massariis et Utensilibus pro eum iam habitis in pallatio paradisi de bonis illorum de pijs Ccmphyscatis camere nostre, Ideo portari faciatis sic pro donatis ipsi M^o Baldassari. — Aristoteles de Bruturijs Scripsit. Kl. November 1469 ».

(4) Arch. sudd. — *Registro della Camera ducale*, Mandati, 1470, a c. 73 v.: « Mandato Ill.mi principis et ex.mi d. n. d. Borsij ducis etc. Vos... factores generales dari faciatis Nobili pictori m^o Baldassari de Regio familiarj suo ducatos decem anj quos ei donat ex³ sua per solita eius liberalitate. — Aristoteles de Bruturijs Scripsit xx Aprilis 1470 ». — Et sint ducati veneti quia soluti sunt per manus domini. — Constantinus (*de lardis*) addidit 9 maii 1470. — Nel *Zorzele de Usita per computo de Romano de Lardi thesauro*, 1470, a c. 33, è detto che furono dati dal Duca a Baldassare *contanti in schivenoio*

ne fossero ritenuti due, come ordinariamente si usava con gli altri salariati (1). Firmava, a quanto si dice, con l'impresa del diamantino usata da Ercole I o con l'aquila bianca, stemma dei marchesi d'Este. Nei memoriali e nei libri di spese ducali vien chiamato *l'eccellente pittore del Signore*, oppure *nobil uomo mastro Baldassare*, oppure *nobil pittore e familiare di Sua Eccellenza*. Nel 1469 abitava, come abbiain detto, nel palazzo del Paradiso confiscato alla famiglia dei congiurati Pio; poscia abitò nel Castel Nuovo, e più tardi nel castel Tedaldo di cui fu governatore. Tutto ciò lascia supporre che Baldassare d'Este fosse un congiunto degli Estensi, ma non come altri suoi simili, si diede alla caccia del regno o pensò di spodestarne gli eredi: egli visse, a quanto pare, senza preoccuparsi di politica e fra le braccia dell'arte.

La fama di Baldassare d'Este doveva però essere ben grande, poichè negli ultimi anni del duca Borso, egli e Cosmè Tura sono i due pittori ufficiali della Corte. Anzi, forse a causa della nobiltà della sua condizione, sembra che talora fosse prediletto più di Cosmè, delle cui pitture nella cappella di Belriguardo venne eletto a stimatore.

Alcuni lo fecero dipendere da Cosmè Tura in fatto di stile, ma gli esposti dati biografici bastano a togliere questa supposizione, quantunque egli dovesse risentire l'influsso dell'arte potente, fina e solida del suo collega, come lasciava pensare il ritratto di Tito Strozzi, già esistente nella collezione Costabili, e che vedesi inciso nella Storia del Rosini.

Baldassare d'Este aveva rinomanza come pittore di ritratti, e buon numero ne dipinse dal 1469 al 1474. Ritrasse dal vero il Magnifico Antonio da Correggio, prima che questi, spogliato del dominio, s'allontanasse da Ferrara, fuggendo l'ira e la vendetta di Borso, contro al quale aveva ordito congiura. Fece anche sempre dal vero l'immagine di quel mostruoso tiranno che fu Galeazzo Maria Sforza, insieme con la moglie Bona di Savoia: quadro conservato dal duca Borso nel palazzo di Schifanoia. Inoltre dipinse l'effigie di Madonna Marietta, moglie di Teofilo Calcagnino, e il ritratto fu inviato a Bea-

(1) Id. — *Registro della Camera*, Mandati, 1470. A. c. 179 v: « B. Dux. Mandato Illustrissimi principis et Ex.mi domini nostri domini Borsij Ducis Marchionis Estensis et Rodigij Comitiss. Vos . . factores generales sue ex.tie. Responderi faciatis Excelenti pictori sue Cel.nis M^o Baldassari de Regio de suis integris duodecim pagis quas habuit et recepit a Camere sue ex.tie absque ulla alia retentione illarum duarum pagarum, que communiter retineri solent ceteris Salariatis Camere et hoc tam pro preterito tempore quam pro futuro non obstante alio ordine Quia sua Celsitudo sic vult et mandat fieri de speciali gratia et dono. — Libanorius de Libanorijs Scripsit un Novembri 1470 ».

trice d'Este, sposa a Tristano Sforza, in Milano; dipinse il ritratto del Conte Lorenzo Strozzi, uomo di molta dottrina e fratello di Tito Strozzi, come pure quello di Monsignor di Foy insieme con un suo compagno. Del duca Borso riprodusse di frequente l'immagine: una volta in busto su d'una tela applicata a tavola, un'altra volta pure in busto per essere donato a Monsignor di Foy, una terza volta in figura intera che fu portata da Baldassare d'Este medesimo, accompagnato da due garzoni, al duca Galeazzo Sforza, a ricordo del principe ed amico defunto. Non solo, chè nelle famose pitture della sala di Schifanoia egli ritoccò trentasei teste del duca Borso, forse per accentuarne meglio la somiglianza, e parte dei busti, e vi dipinse ancora altre teste (1).

(1) Arch. sudd. — *Hercules I aepistolarum et decretorum registrum*, 1473, a c. 101 v.: « 1473. per
« mo Baldissera Credito. — *Lavoreri fatti al quondam D. Borso*: Lo Ill.mo et E.mo S.re nostro de dare
« ducati 200 doro per una tella grande. suso la quale e retractor dal naturale il quondam Duca Borso Lo
« Illustrissimo Messer Alberto, Conte Lorenzo et messer Theophilo a cavallo la quale me fece fare il pre-
« fato quondam Duca Borso ducati 200
« Et per una altra tella suso la quale e el Duca Galeazo et la dona retracta dal naturale, la quale have
« il prefato Duca Borso in schivenoio duc. 100
« Et che fece fare el duca Borso a messer Antonio da Correzzo prima el se partisse de Ferrara una testa:
« videlicet eps messer Antonio retracto In tella dal naturale ducati sei doro duc. 006
« Et per una testa fece fare il D. Borso de Sua Signoria in tella suso uno quadro de legno metuda ad
« oro fino e azuro ultra mare ducati quindecce doro duc. 015
« Et per una testa fece retrare il duca Borso Madona Marieta de messer Theophilo per mandare a mil-
« lano a Ma Beatrice da Este duc. 010
« Et per le teste de mon.re de foies et suo compagno che me fece retrare il prefato duca Borso, e dar-
« gele dal naturale de oro e azuro ultra mare duc. 020
« Et che retrare sua S.ria il conte Lorenzo in tella cum azuro ultra mare duc. 010
« Et per aconzare 36 teste de Schivenoio del duca Borso et parte de busti e per altre teste de comis-
« sion del duca Borso duc. 036
« Et per una testa de sua Signoria metuda ad oro et azuro ultramarre che me fece fare sua S.ria a mon-
« S.re de foies duc. dece duc. 010
« Et per una figura Intiera. Cioe suso uno quadro grande dal naturale. la quale statua il nostro duca
« presente mando a donar al Ill.mo duca galeazo duc. 080
« *Lavori fati al Illustrissimo duca hercule nostro*: Et per una testa del nostro S.re che me comesse
« sua S.ria in prima che fu manda a napoli per Bernardino da napoli duc. 010
« Et che me commesse lo M.co m. Iacomo trotto per parte de sua S.ria che retrasse dal naturale lo
« Magnifico messer fabricio Caraffo et facile et havello per la commissione duc. 010
« Et per retrare Item messer fabritio per commissione del Magnifico messer paulo Antonio trotto duc. 010
« Summa il Credito de mastro Baldissera ducati 527 d'oro ». (In seguito alla fattura di Baldassare, è
trascritta la partita del libro Q Q, 1469, e cioè il debito di Baldassare di fiorini 25 d'oro pel viaggio che
fece in quell'anno a Pavia per condurre la famiglia sua a Ferrara, e vengon sottratti i fiorini 25 dai
527 ducati di cui rimaneva creditore il pittore. Ma il duca Ercole con suo mandato, che sussegue la tra-
scrizione della partita, ordina ai fattori generali di cancellare il debito, purehè il pittore dia compimento
alla grande tela. Il Mandato è firmato *Mengus de armis cancellarius prefeti domini. XVI Sept. 1473*).
— Del viaggio fatto dal pittore a Milano per presentare a Galeazzo il ritratto di Borso ne abbiamo notizia
nel libro *Debituri et Credituri del mese per conto de zoane batista de' Lardi*, S. S., 1471, a c. 58 v.:
« Mo Baldessera da rezo depintore deve dari adi x de otobre fiorini dodexe contanti a lui per una andata
« a milano a portare una Imagine del quondam duca Borso cioè per montare in nave con due compagni
« e per viatico ».

Del Duca Ercole I fece due ritratti per essere inviati a Napoli, alla corte Aragonese, e per quel Duca dipinse due volte il ritratto di Fabrizio Caraffa, della nobile famiglia napoletana che salì poi a grande altezza, quando Paolo V fu assunto al pontificato.

La tela però, ove Baldassare d'Este raccolse i suoi sforzi, e che gli venne pagata duecento ducati d'oro è quella di grandi dimensioni, la quale, cominciata sin da quando Borso d'Este era in vita, non venne finita che dopo il 1473. Rappresentava il duca Borso, Alberto d'Este, il Conte Lorenzo Strozzi e l'altro favorito Teofilo Calcagnino: tutti a cavallo e ritratti dal naturale (1).

Seguiremo in un prossimo studio lo svolgersi dell'attività del pittore Baldassare d'Este entro e fuori della corte, ma purtroppo, tanto quei ritratti, che gli affreschi e le ancone delle chiese, oggi più non si vedono (2). Come artista, Baldassare è ancora un'incognita.

Non così Francesco del Cossa, la cui fama, perdutasi ne' secoli scorsi, oggi rinverdisce e grandeggia. Dal 1456 in cui eseguì, in età assai giovanile, un'umile commissione di pittore, per convenzione stipulata dal padre suo coi committenti (3), non troviamo più parole di lui sino al 1470, in cui ci appare tra la schiera dei frescantì di Schifanoia con la coscienza del suo valore e della sua forza.

Gli affreschi della gran sala di Schifanoia in Ferrara erano già compiuti nel marzo del 1470; e i pittori che vi avevano preso parte, supplicarono il Principe del pagamento del loro avere. Avendo avuto a risposta che aspettassero la relazione dei periti, il Cossa allora

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*, S. S., 1471—95. A c. CCCLXXXVI: « xxx de dicembre MCCCCLXXXIII. « Ill.mo nostro S. al suo Capitolo de dare adi detto L. sesantanove s. sete d. sei de m. per la valuta de « fiorini 25 doro che per la sua signoria se fano boni de comissione deli spectabili et generali facturi a « mo baldissera da Rezo depintore per suo Conto che Lui a a libro S. S. a c. ... per le Cagione se chia- « risse in libro Q. Q., a c. 10., per tanti che la excellentia del nostro Ill. S. gli fa boni In Recompen- « sacione de piu e diversi lavoreri de depintore che lui asega avere fato per la excellentia delo olim « duca borso, et etiam per la excellentia del nostro Ill.mo S. duca hercule Come ad plenum apare parti- « tamente li lavoreri in Registro dela Camera anno presente 1473 a c. 102, cum questo pato che debia « lavorare a sua spesa la tells grande depinta dove he la Imagine del prefato olim duca borso e de m. Al- « berto da este e del Conte Lorenzo e M. Teopilo, et questo de volonta e consentimento del detto « mo baldissera e cusi de sua scientia se fato la presente scriptura e posto che il deto mo baldissera debia « havere videlicet. — L. LXVIII^o, s. vii, d. vii.

(2) Intorno alle altre vicende del pittore V. l'art. di A. VENTURI, *Balthazar d'Este (L'Art, Paris, 1884)*.

(3) Trattavasi di dipingere tutt'all'intorno l'altar maggiore della Cattedrale di Ferrara, in scomparti- menti ad imitazione di marmi. Il Boschini (v. *Note al Baruffaldi*) così lesse il documento relativo a quel lavoro: « 1456, 16 febr. Dipinse intorno l'altar grande del Vescovado nostro de Ferrara, in lo quale si è da lado denanci tre mezze figure de pietà e resto tuto fato a marmori in campi d'achordo con M. Christo- fano del Cossa so padre ». — N. Cittadella invece lesse: « ... tre mezze figure de pietra ». Consultato lo Scalabrini dal cui ms. esistente nella biblioteca di Ferrara, tanto il Boschini che il Cittadella trassero la notizia, rilevammo giusta la versione del Boschini.

scrisse particolarmente al Duca. A questo fu mosso anche dall'aver saputo che i periti giudicavano: dovere quasi tutti i pittori starsene ben contenti del pagamento avuto, a norma della tariffa di dieci bolognini al piede. Il Cossa sentì altamente offesa la sua dignità d'artista, al pensiero d'esser così trattato e giudicato nel modo istesso del più triste garzone di Ferrara. « Io sono, scriveva, Francesco « del Cossa, il quale ha fatto da solo quei tre campi verso l'anti- « camera... pure ho incominciato ad avere un po' di nome... il mio « avere studiato e il mio continuo studio meritano bene un premio « alquanto maggiore a quello degli altri che non hanno tale studio ». Il pittore faceva così le sue lagnanze, e soggiungeva che gli altri non avevano tutti lavorato, come lui a fresco, nè adoperato buoni colori e oro. Chiudeva poi la sua lettera, raccomandandosi al Duca, e suggerendogli le parole con le quali avrebbe dovuto far tacere gli altri pittori, se mai lo avessero accusato di predilezione, nell'assegnare a lui ricompensa maggiore. Rispondesse: che così era stato stimato il lavoro del Cossa. Se poi il Duca non avesse voluto pensare a stime, allora che gli donasse, se non tutto, almeno una parte di quanto gli sarebbe spettato; ed egli lo avrebbe aggradito e proclamato, come grazioso dono della benignità sovrana, e si firmava: *Servitor quamvis infimus franciscus del cossa* (1). Ma il rescritto ducale che si legge appiè della supplica, troncò ogni speranza al pittore, poichè veniva invitato a starsene contento del pagamento ricevuto, e cioè dei dieci bolognini al piede. L'opera d'arte era a quel modo calcolata a piedi, come se si fosse trattato del rinzafo d'un muro.

Intanto è certo che il Cossa dipinse i tre campi della parete orientale della sala, che stanno dalla parte ove s'apre l'anticamera a ricco soffitto, eseguita dal 1467-69. È vero ch'egli dice di aver lavorato da solo, mentre in alcuni tratti si rivela la mano d'un cooperatore. La frase non deve però esser presa in assoluto, poichè la mano del cooperatore non si dimostra già indipendente dal Cossa, ma a lui subordinata: egli poteva bene essersi servito degli aiuti della sua bottega.

Nella sala del palazzo di Schifanoia ogni compartimento è diviso in tre zone: nella superiore è rappresentato il trionfo della divinità

(1) Cfr. A. VENTURI, *Kunstlerbrief. Ein Brief des Francesco del Cossa* (*Der Kunstfreund*, No. 9, 1 Mai 1885).

che presiede ad ogni mese, nella media i simboli zodiacali con figure allegoriche, nell'inferiore scene della vita di Borso.

Il Cossa avrebbe dipinto, secondo il documento, i tre campi che si riferiscono ai mesi di Marzo, di Aprile e di Maggio, ma principalmente in quest'ultimo, dedicato ad Apollo, la mano del discepolo si riconosce in quei putti, che stanno presso al carro trionfale del Nume, per le gravi e difettose forme.

Nel compartimento di Marzo, vedesi Minerva col carro tirato da due liocorni, con quattro putti sedenti sugli angoli del carro trionfale, uguali per forma al divino bambino che sta sulle ginocchia della Madonna del Cossa che è nella Pinacoteca di Bologna. Con quello hanno comune il tipo negresco, e portano una simile collanetta di corallo disposta in un modo stesso. A destra del carro sta un gruppo di tessitrici, filatrici e ricamatrici, che come gli angoli della Madonna del Barracano a Bologna, hanno le palpebre contornate da un grosso segno nero. Il fondo, come quello della stessa Madonna, mostra roccie con irte sporgenze, che sembrano aridi scogli corrosi dai flutti; e cerchia merlate di mura, sulle quali si elevano torri acuminate e fortilizi. Il tratto più bello, più fino del campo è nella parte inferiore. Il duca Borso rivolge bonario la parola al cavaliere che gli corre allato, e questi lo ascolta sorridente. Tra le loro due teste appare un giovinetto composto, gentile, e dietro loro s'avanza uno stuolo di cavalieri con guarnelli di damasco verde e dorati, alcuni dei quali appuntano gli sguardi verso i cani sguinzagliati dietro al lepre.

Le bellezze di questo tratto sono indicibili. Oltre quelle figure se ne vedono altre nel fondo di giovani e vecchi villici, vestiti di bianca tela grezza, e in atto di potare le viti. Il colpo affaticato d'uno dei vecchi vacillante, e la lentezza del movimento è resa a gran perfezione; e vi fanno contrasto con le ardite movenze i giovani agili sulle scale e sui tronchi. Tutto è calcolato in quel tratto di pittura: dal segugio che fiuta la belva all'animosa testa del cacciatore.

Il successivo compartimento è dedicato a Venere. Disopra la divinità trionfatrice, e intorno a lei gruppi d'amanti fra boschetti di melagrano, fra un fuggi fuggi di conigli, e uccelli variopinti sui rami degli alberi. Nel disotto la rappresentazione delle corse, e Borso che ride e premia il buffone Scocola pe' suoi lazzi. Un vero quadro di genere è nel fondo, ove sono rappresentate le corse: i fantini s'affannano ad affrettare al corso i cavalli, e uomini e donne a piedi s'inseguono, mentre dalle loggie, dalle finestre, dai balconi adorni

di tappeti s'affollano e guardano gli spettatori, mentre i giudici della gara discutono tra loro senza lasciare di tener fisso l'occhio sui corridori.

Alcune delle figure, che vedonsi sui balconi, essendo rimaste a nudo di colore, lasciano scorgere il metodo seguito dall'artista nel preparare le sue figure, ben diverso da quello che si rinviene nei campi della parete settentrionale. Dopo avere spolverato il suo disegno, tracciava i contorni sul muro delle sue figure con sicuri e rapidi tratteggini neri, come di penna; mentre nell'altra parete uno dei pittori, spolverato il cartone, segnava i contorni con una grossa pennellata di tinta rossiccia, incerta nella condotta.

Il terzo scompartimento riferentesi al mese di Maggio è consacrato ad Apollo, ma se la composizione è dovuta al Cossa, come pare specialmente per la simiglianza nella distribuzione delle figure co' due campi sovraccennati, l'esecuzione deve essere specialmente di un suo allievo. I putti della schiera numerosa, a sinistra del carro trionfale, sono pesanti oltremodo: le guancie loro sono ravvivate verso il basso da un rosso vivissimo e contornate di nero, le orecchie tondeggianti e non più terminate in alto ad angolo acuto, come solea fare il maestro, grossi i capelli, mal disegnate le forme. Nella zona di mezzo e nell'inferiore invece di nuovo qua e là si riscontra la mano del Cossa; cosicchè il documento da noi citato si riferisce certamente a quei tre scompartimenti della parete orientale. Ciò si può anche inferire da altre particolarità. Il pittore accenna d'avere adornato di oro e buoni colori i suoi compartimenti, e in questi invero, più che negli altri, l'oro si mostra di frequente negli abiti di broccato, negli ornati, negli accessori.

La lettera del Cossa è preziosa anche per quelle due righe di rescritto ducale che la accompagna. Che sia contento, si risponde secco secco alle sue querimonie, della tassa stabilita dei dieci bolognini al piede. Il Cossa dunque che si rattristava d'essere paragonato al più triste garzone di Ferrara; che non si lamentava già dello scarso guadagno, ma del trattamento umiliante; che non trovava giustamente valutata la sua diligenza e non rispettata la sua fama, se ne andò forse sdegnoso da Ferrara, e trovò a Bologna mecenati migliori degli Estensi.

Dagli affreschi del palazzo di Schifanoia alle pitture di Bologna, il Cossa dimostra un progresso rapido e singolare. Burbero forse, come i suoi personaggi, aveva un'anima pronta a comprendere le finzze del vero, un pennello abile a riprodurre così il movimento di

due conigli che s'annusano, come il pensiero sofferente del Santo che medita sull'evangelo. Educato all'arte classica, riproduce nell'architettura, motivi d'ornato con isquisitezza, e l'adorna di statue antiche. Ora sono le tre Grazie che si elevano sul fondo d'un gruppo di giovani abbandonati alle gioie e alle confidenze d'amore; ora è la figura di Diana cacciatrice, che sorge sur un pilastro nel quadro in cui l'aggrottato S. Girolamo par che stia per ruggire, come il leone che gli sta dappresso. L'antichità in quella fiera natura d'artista non entra che di straforo. A chi considera le linee architettoniche degli archi a pieno centro, le volute con rosette e fave, le cornici tirate con tanta finezza e con ovoli che si rilevano pel forte chiaroscuro, i candellieri di metallo con ornati a spire, potrebbe supporre di trovarsi innanzi ad un maestro dominato dall'antichità e ingolfato nello spirito del Rinascimento. Ma poi, se dai fondi delle sue tele e de' suoi affreschi, l'occhio si ritrae e si ferma sulle sue figure dai forti zigomi, dalle grosse labbra, dal lungo collo, di una rude e potente naturalezza, è facile accorgersi che il Cossa, schivo del classico giogo, si mise a faccia a faccia con la natura per spiare il carattere degli uomini e delle cose (1).

Nella parete settentrionale della gran sala di Schifanoia, oltre un frammento di pittura nel riposto dell'ultima finestra a destra, si veggono quattro scompartimenti lungo le pareti riferentisi ai mesi di Giugno, Luglio, Agosto, Settembre.

Il pittore dei mesi di Giugno e Luglio (se si eccettui un tratto della zona inferiore evidentemente d'altra mano) è un maestro ben rozzo. Le sue composizioni sono slegate e puerili, le sue figure si riconoscono per gli occhi spalancati aventi la forma di romboide, con dilatate e nere pupille, per le orecchie senza forma organica, per le dita con gonfie falangi tanto da parere bacche di fava, e con pieghe nelle vesti a capriccio. Crowe e Cavalcaselle vi riconobbero la mano di Galasso, e Fritz Harek (2), benchè dubitativamente, li attribuì a Gregorio Schiavone; ma più non si hanno dati sufficienti o sicuri per attribuirli a Galasso, nè si può aggiudicarli a quello scolaro dello Squarcione, che per quanto mediocre, si mostra superiore a quel rozzo frescante. È di certo evidente che il frescante

(1) Una nostra biografia del Cossa vedrà fra breve la luce nell'*Art* di Parigi.

(2) FRITZ HAREK, *Die Fresken im Palazzo Schifanoia in Ferrara* (*Jahrbuch der Königlich preussischen Kunstsammlungen*. 1884, Heft II).

dipende in qualche modo dal pittore dei mesi di Agosto e Settembre, e che si deve quindi ricercarlo fra gli scolari del Tura.

A Cosmè Tura sono stati attribuiti quegli altri due scompartimenti: « Le figure, scrive Fritz Harck, straordinariamente sentite con la loro energica muscolatura, la passione nei movimenti e nelle espressioni, l'architettura riccamente ornata con figure in rilievo e con statue antiche, manifestano dipendenza dalla scuola padovana. L'ossatura angolosa delle figure, gli arditi contorni, il panneggiamento assai piegato a mo' di cartoccio, finalmente i particolari delle forme dei corpi, come le spalle e le piegature dei gomiti tondeggianti, la taglia sottile, le mani ossute: tutto manifesta l'artista a cui dall'antica e dalla moderna critica fu assegnato il posto d'onore nella scuola ferrarese: Cosmè Tura ».

Dobbiamo però avvertire che certe scorrezioni, certe disuguaglianze nelle figure ci fanno supporre che il Tura avesse più che altro la direzione di questa parte degli affreschi, e di quei due terzi della zona inferiore del mese di Luglio (1).

I pittori di queste quattro ultime zone sono ancora da cercarsi fra gli altri pittori della Corte, dei quali oggi più non rimangono opere certe. Non sarà vano di nominarli e dar notizie de' loro lavori, perchè oltre di fornire un'idea del movimento dell'arte alla Corte, i nostri spogli d'archivio possono essere il filo di nuove e fortunate ricerche.

Titolivio, pittore padovano, del quale abbiamo già tenuto parola, nel 1452 dipinse cantinelle nel palazzo di Zenzelino, le mura nuove di Ferrara nel 1453, una casa a un chirurgo nel 1457: lavorò per le feste che si fecero a Ferrara nel 1459 per l'arrivo del Papa; poscia, nel 1466, nella delizia ducale di Belombra (2). Nel 1474, in-

(1) Un nostro studio più ampio e minuto intorno agli affreschi de Palazzo di Schifanoia, o meglio una recensione dei lavori del Gruyer e del Hark intorno ad essi, vedrà fra breve la luce negli *Atti* della Deputazione di Storia Patria per le Romagne.

(2) Arch. sudd. — *Carteggio degli artisti*. — Lettera di Mercatello Dezello al Duca. — « Ill.me p. et « Ex.me domine domine etc. Io ho veduto la mazore parte de le cose bisognava per liverare belombra a « bon termini. Ma due cose fra le altre si alungino videlicet: prima le colonne per metere al pozo che « se havea a tuore due de quelle da schivanoio. Maistro Piero (*Bonemuti*) et maistro Iacomo (*Giacomo « di Rinaldo*) marangone sono a Venesia, et anche Maistro piero de roncagalo non e in la terra che le « possa fare tuore de opra. Et anche mo Iacomo marangone mi disse che el gera perigolo a torle de opra « se prima non era desfatto el cuperto de sopra In pero che el legname de dicto cuperto e marzo e vo- « lendoli metere pontali, sta in perigolo che ogni cosa vada per terra et rompere le colonne, si che io « non posso provvedere a questo se epso Maistro Iacomo non torna de Venesia.

« Maistro titilivio depintore dice non potere andare a lavorare a belombra se non ha da comperare co- « luri et stagni. Io li ho voluti fare dare L. dixee che piu non gene posso dare, lui dice che non poria

sieme con Domenico Rosso e mastro Bongiovanni di Geminiano, pittori, era indicato come creditore di Pietro Benvenuti, l'architetto del palazzo di Schifanoia, *per roba data per le fabbriche di Schifanoia et in la casa di mess. teofalo et di Monte Santo* (1). In questa indicazione si comprendevano forsanco le decorazioni dell'anticamera della celebre sala di Schifanoia, alle quali dovè prendere parte insieme con gli altri.

Del Rosso pittore non abbiamo altra notizia; non così di m° Bongiovanni, che nel 1465 dipinse una cappella in San Giacomo di Ferrara, come s'apprende da un documento, ov'è detto *magistro perito in arte pictoria* (2); nel 1471 poi, fece due quadri *con figure de nostra donna* per la cancelleria ducale (3).

Di quell'Antonio (*Orsini*) da Venezia, che fu eletto dal Tura a perito de' lavori da lui eseguiti nella cappella di Belriguardo, e che anche nel 1455 ritroviamo nella stessa qualità di stimatore a giudicar lavori di Niccolò Panizato (4), nulla altro ci è noto; ma l'essere stato dal Tura scelto a giudice dell'opera sua, lascierebbe supporre ch'esso fosse non solo in amicizia col pittor ferrarese, ma da questo tenuto in istima, se al suo voto si rimetteva con fiducia.

Frequente si ritrova ne' registri della camera ducale il nome del pittore Gherardo di m° Andrea da Vicenza. Lo si trova intento a dipingere pennoni, stendardi (uno de' quali fu donato al magnifico Cimbro da Correggio) (5), un padiglione pel Duca che si disponeva a recarsi ai bagni nel padovano (6), poi bucintori (7), cofani istoriati (8), carte da trionfi (9), pallii con cimieri (10), pennoni, casse

« comprare tanta roba chel potesse lavorare, sicche Io nol posso condurre zoso. De tuto adonca la E. vostra
« sia avisada ala quale me recomando. — Ex ferrarie xvi Maij 1466. — Ill.me d. v.

« Servitor Mercatellus dezello ».

(*foris*) Ill.mo p. et Ex.mo d. d. Iorsio duci Mutine
et Regij. March. estens. Com.tique Rodigij. etc.
domino meo precipuo.

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1471—98, a c. 372.

(2) CITTARELLA, op. cit.

(3) Arch. sudd. — *Memoriale de le Munitioni* del Ill.mo nostro S.re per lo tempo de Zoanne Baptista
deij Lardi. ufficiale sopra quelle, segnato B. B., 1471, a c. 3 v.

(4) Arch. sudd. — *Registro del conto vecchio*, segnato P, 1454—66, a c. 84 e segg.

(5) Arch. sudd. — *Intrata et Spesa*, B. B., 1455, a c. 110.

(6) Id. — *Memoriale*, U, 1458, a c. 22 v.

(7) Id. — *Zornale de Usita*, K. L., 1463, a c. 48. — *Intrate et Spese*, C., 1456.

(8) Id. — *Memoriale*, segnato U, 1458, a c. 7.

(9) Id. — *Memoriale*, 1460, a c. 375. — *Mem.*, U, 1458, a c. 39. — *Mem.*, T. 1457, a c. 34.

(10) Id. — *Zornale de Usita*, F. F., 1460, a c. 37. — *Mem.*, U, 1458, a c. 19 v. — *Zornale de Usita*,
P. P., 1463.

e forzieri per l'andata di Borso a Roma (1). In una galea di Me-
liaduse d'Este, ornata al tempo dell'arrivo in Ferrara del conte Ga-
leazzo Visconti, dipinse in due tondi *feste all'antica*, cioè carri di
trionfo (2). Gli fu ordinato un disegno da mandare a Venezia, per
norma di un orefice che doveva lavorare intorno a due boccali grandi
d'argento (3). Con divise estensi colorì una gualdrappa e una tes-
tiera del cavallo di Francesco, buffone (4); ma assai più riccamente
apparò il destriere e ornò le vesti di Alberto d'Este per una giostra
celebratasi alli 19 Febbraio 1458. Nella gualdrappa di zendade verde
erano dipinte bighe tirate da cavalli, e guidate dal Sole, che man-
dava razzi d'oro all'intorno; similmente tanto nella testiera e nel
ettorale, che nella *zornea* del cavaliere. Sull'elmetto di questo ve-
evasi un Cupido con la faretra e con ali di cuoio dorate, dritto
ur un pomo d'oro posto fra tremolanti. Le lance erano verdi con
amme fatte di stagno dorato (5).

Per le feste di Pio II fece varii lavori (6), poi colorì banchi pel
alazzo di Medelana (7), e l'ufficio nuovo del Consiglio, ornandolo
anche dell'immagine della Vergine (8). Abbellì con fregi le stanze
i Niccolò d'Este in Corte (9), con armi ducali il palazzo estense
in Venezia (10), e con varie pitture la casa ducale detta *la Serpen-
ina* (11), e le delizie di Consandoli (12), di Belfiore (13), di Schi-
anoia (14). Agli arazzieri ducali fornì cartoni ad acquerello con
divise estensi e *con feste all'antica* (15).

Altri pittori, oltre i nominati, troviamo alla Corte o in Ferrara
quel tempo. Guglielmo da Pavia, dipintore e tattiloro, di cui il
ittadella trovò notizie dal 1453 al 1475, e che noi mostrammo in
apporto col Tura; Bartolomeo da Palazzo del *quondam* Filippo da

(1) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 13 v., a c. 15, a c. 18 v. e a c. 27 v.

(2) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 60.

(3) Id. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 9 v.

(4) Id. — *Mem. sudd.*, a c. 13 v.

(5) Id. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 8 v.

(6) Id. — *Zornale de Usita*, F. F., 1460, a c. 6 v. — *Memoriale*, F. F., 1459, a c. 349.

(7) Id. — *Debituri et Crededuri*, I., 1459, a c. 31.

(8) Id. — *Zornale de Usita*, K. K., 1463, a c. 48.

(9) Id. — *Zornale de Usita*, L. L., 1464, a c. 99 v.

(10) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 16 v.

(11) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 31.

(12) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471.

(13) Id. — Id.

(14) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 55 v.

(15) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 34.

Venezia, cui nel 1469 fu condonata una pena (1); Francesco di *m° Bonzohane*, regalato nel 1470 di sei braccia di panno verde dal Duca (2); Francesco della Biava, pittor veronese, che nello stesso anno fu pure donato di *pano de rosado de grana* (3); Andrea da Como, garzone di Baldassare d'Este (4).

Malatesta di Pier Romano pittore era già morto nel 1465 (5); di Giovanni Trullo abbiamo notizia nel 1466 (6); di certo pittor Teseo, che dipinse nella rocca del Finale, nel 1460 (7); di Ettore di Ugo Bonacossi nel 1454 (8); di Desidera pittore nel 1461 (9); di Jacopo di Facino nel 1464 (10); di Ugolino di Filippo de' Medici nel 1455 (11), di Bartolomeo di Treviso nel 1467-70 (12), di Cristofano pittore nel 1469 (13).

Ai pittori minori facciamo seguire quelli che si applicarono a dipinger carte da trionfi. Ve n'erano alcuni, a quanto sembra, che ne facevano una professione esclusiva, ma, come abbiamo veduto, Giacomo Sagramoro e Gherardo da Vicenza, due de' pittori sunominati, attesero a dipingere carte. Fra i pittori dediti a dipinger tarocchi ed altri giuochi, già il Campori indicò Alessandro di Bartolomeo Quartesana, Don Domenico Messoro e Giovanni di Lazzaro Cagnolo (14). Quest'ultimo pittore, che in una supplica si diceva « condotto a dipingere le carte de vostra Signoria » (15), entrò al servizio della Corte nel 1454, dipinse le carte e partì dopo tre mesi, non senza esser rimasto prigioniero qualche tempo, per debiti forse (16). Le carte di quel pittore e de' suoi due cooperatori erano probabilmente, come giustamente considera il Campori, « opericciuole d'arte riserbate a

(1) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, Q. Q., 1469.

(2) Id. — *Registro de' Mandati et Spesa delo Offitio del Spectabile Marco de Galaoto Ducale Camarlengo*, 1470, a c. 85.

(3) Id. — Id., a c. 86 v.

(4) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 65 v.

(5) Nel 1453, per ordine del Duca, dipinse cantinelle, cornici ed altro nelle case di Pellegrino Pasini (V. *Zornale de Intrata et Usita del Conto vecchio*, P., 1453, a c. 88 v.).

(6) V. CITTADELLA, op. cit.

(7) Arch. sudd. — *Memoriale*, G. G., 1460, a c. 132.

(8) Id. — *Memoriale*, 1454—71, a c. 490.

(9) Id. — *Nota*, h. h., 1461, a c. 53.

(10) Id. — *Memoriale*, L. L., 1464.

(11) Id. — *Zornale de Usita*, B. B., 1455, a c. 20 e 26.

(12) Id. — *Memoriale*, O. O., 1467, a c. 276. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 17.

(13) Id. — *Resti de debitori*, 1469.

(14) G. CAMPORI, *Le Carte da Giuoco dipinte per gli Estensi nel secolo XV*. Mantova, Guastalla, 1875.

(15) Arch. sudd. — *Carteggio dei pittori*. Supplica di Zoane Cagnolo con rescritto del referendario Ludovico Casella delli 27 aprile 1454.

(16) Id. — *Intrata et Spesa*, 1454, a c. 123.

pittori d'ordine inferiore, nelle quali si guardava più alla pompa che alla bellezza, più alla profusione dell'oro e dei colori sopraffini che al pregio dell'esecuzione ». Un altro pittore da aggiungere al novero de' pittori di carte da giuoco era un dilettante, Petrecino da Firenze, paggio di Borso, che dopo il 1460 abbandonò la Corte per ritirarsi in un chiostro (1). Non varrebbe forse la pena di richiamarne il nome, se questo non fosse scolpito in una medaglia estense, cosa che lascia sospettare ch'egli fosse non solo atto a dipingere *carteselle da trionfi*, ma che si dilettaesse nelle arti proprie del medaglista.

Più importanti senza dubbio sono i miniatori dei Codici di Borso, intorno ai quali ha scritto lungamente e diligentemente il Campori (2). Noi rimandiamo il lettore a quello studio, e solo ci tratterremo intorno ad alcune pratiche particolarità.

Il Messale, che si conserva tra i manoscritti latini della Biblioteca Estense, e che il Campori sospettò esser quello stesso, intorno al quale *Zorzo de Alemagna* lavorò otto anni, non ci sembra che si possa attribuire a quel miniatore, perchè non si ritrova in esso ricchezza tale di lavoro da giustificare il lungo tempo impiegato, e perchè non sappiamo riscontrarvi maniera tedesca nello stile. Evidentemente due sono i miniatori che lavorarono intorno al volume: ad uno appartiene più della prima metà di esso, all'altro gli ultimi quinterni. Il primo ci dà figure che talora cadono nel grottesco, per mancanza di proporzioni, pei capelli setolosi ed irti, per gli occhi gonfi: in ispecial modo certi angiolì colle grosse teste piegate su lunghi colli, e aventi per corpo manti e vesti spiegazzate. Nella pagina del Crocifisso si vedono le Marie che addimostrano nell'espressione, come il loro pittore, benchè malamente, s'ispirasse alla scuola di Padova. L'architettura del fondo nel *principio* del Messale ha tutti i caratteri del Rinascimento italiano, e in quei putti che appaiono sui frontoni degli archi, noi troviamo una delle gaie e comuni forme della decorazione ferrarese. Del resto non si saprebbe spiegare come *Zorzo d'Alemagna*, tenuto in così grande stima appo la Corte e duce de' miniatori ferraresi, fosse quel primo e men che mediocre miniatore del Messale. Il secondo de' miniatori, benchè non ci dia che minutissime figurine entro a rettangoletti, mostra apertamente una fisionomia italiana, anzi, per quel poco che si può giu-

(1) Id. — Nel 1457 e nel 1458 Gherardo da Vicenza gli vendette colori per dipinger carte da trionfi (V. *Memoriale*, T., 1457, a c. 67 e il libro d'*Intrata et Speza*, E. E., 1458, a c. 97).

(2) G. CAMPORI, *Notizie dei Miniatori dei Principi Estensi*. Modena, Vincenzi, 1872.

dicare, ferrarese, ed un talento poi di gran lunga superiore, e per disegno e per colorito, al miniatore precedente.

Altri codici miniati a Ferrara nel periodo di Borso si conservano nella Biblioteca Estense, e fra essi alcuni di Polismagna, pseudonimo che nasconde, come per molte ragioni ci è dato di ritenere, il nome del nobil Carlo Vanuzo di S. Giorgio, bolognese, camerlengo ducale che custodiva la biblioteca di Borso. In un rettangololetto di una sua copia del *Confessionale* di Michele Savonarola è figurato un monaco certosino, in atto di assolvere il peccatore, figure di minute proporzioni e tuttavia non senza finezza, benchè mostrino lo stento del dilettante e la poca esperienza tecnica. Migliori assai sono quelle di un fregio iniziale e di alcune sacre composizioni nel poema di Candido de' Bontempi. Nel fregio è raffigurato il poeta che offre al Duca l'opera sua; e Borso si vede seduto, vestito di una ricca stoffa ornata di melagrane, colla divisa del *paraduro* nella calza, con lo scettro in mano. Le miniature del Codice, massime pel colore rossiccio nelle carni, hanno qualche attinenza col Breviario (1) miniato da Guglielmo Giralaldi, detto il Magro, e dal nipote suo Alessandro. Nelle figure del Giralaldi dominano le tinte rosse ed accese, ma nel disegno largo e corretto, nella bella e ricca architettura, nei fondi con pianure solcate da rivi, il miniatore rivela bontà d'arte e caratteri essenzialmente ferraresi. I suoi ornati consistono in una specie di lavoro ad agemina a fili d'oro, con fiori rossi e azzurri sparsi qua e là.

Non ci è dato egualmente di farci un'idea del merito dell'altro miniatore ferrarese, Marco dell'Avogaro, poichè la Deca di Livio con miniature a lui attribuite, mostra così ad evidenza un carattere oltramontano da non lasciarci ritenerla come opera della sua mano. Quelle figure tözze, sopraccariche di pelliccie, cadenti sui piani; quelle teste identicamente conformate; quei fondi con un numero stragrande di guglie e cuspidi, ci mostrano non solo l'origine straniera dell'artista, ma che questi era ignaro d'ogni legge di prospettiva, e tale da iscriversi fra i dilettanti dozzinali.

Una caratteristica comune degli ornati de' miniatori ferraresi è una selva di rami strettamente intrecciati, a cui si abbracciano genietti disegnati a penna, o su cui fermano il volo uccelli variopinti. Gli spazi intercetti fra i rami erano coperti da colori, ora rosa, ora

(1) È veramente un *Breviario* e non un *Salterio*, come parve al Campori, e fu compiuto nel 1475 e non nel 1474. Vedesi nella Biblioteca al N. V. G. 11.

verde, ora azzurro, con tre puntini bianchi; il contorno delle lettere e dei fregi era determinato da un segno azzurro, e da ghirigori calligrafici a penna con circoletti d'oro radianti. Quando *la condicione et beleza del libro* lo richiedevano, entro a *compassi* ossia tondetti, eran miniate le figure degli autori o de' personaggi, ch'erano il soggetto del libro; ma i margini erano gremiti di divise estensi tanto al principio de' libri che de' capitoli. Generalmente però tutti i margini non erano ornati che nel *retto* della prima pagina del volume, e nelle pagine, che segnavano la divisione della trattazione, erano lettere con lunghe code che si prolungavano per tutto il margine a sinistra. Così dal 1452 al 1453 fu miniato da Marco dell'Avogaro uno Svetonio: nel principio del libro vedevansi *li margini fati al azamina, con armi e diuise del S. et la medaia de zexaro de soto Colorita fato doro e de azuro e altri colori*. Lungo il libro erano undici lettere lavorate all'antica con *code lunghe come il margine e una medaglia zesaria*.

Non sarà vano accennare qui alla forma delle svariatissime divise usate dal duca Borso, perchè esse sono il segno caratteristico che sta impresso sulle opere d'arte eseguite al suo tempo, e specialmente sui libri miniati.

La più comune divisa è quella detta del *paraduro*, che consisteva in una specie di siepe, a guisa di quelle cateratte fatte nel Po, bagnata in basso dalle onde, e a cui stava legata una zucca per mezzo di un filo. Disopra leggevasi la parola FIDO. Questa divisa, che fu conservata anche da Ercole I, vedesi nel Campanile di Ferrara, nella porta scolpita del palazzo di Schifanoia, nel quadro citato di Michele Pannonio e in quasi tutti i libri miniati di Borso.

Un'altra divisa pure assai comune, e che sta impressa anche su una medaglia del duca Borso, rappresenta un fonte battesimale, ed era detta *el batesmo*. Lo Heiss la spiegò per una bussola, simbolo di prudenza, e riprodusse, a riscontro del rovescio della medaglia, un'impresa di Giovio, rappresentante un recipiente pieno d'acqua sulla quale galleggia un pezzo di legno leggiero con l'ago calamitato. Ma niuno terrà fede a quest'interpretazione, poichè ne' documenti del tempo, il simbolo vien indicato per un fonte battesimale, e vedesi talora il recipiente ornato di crocetine, e chiaramente galleggiare nell'acqua una semplice ciotola. Si vede ripetuto di frequente in codici miniati, e anche usato come sigillo dai governatori di Reggio.

Altre divise sono il liocorno o *alicornio*, *la chiodara*, *l'abbeve-*

raduro da columbi, el fogo, la sieve, la chiavadura todesca, il battello, le haste, el dianante, la malgarita. Notissima è quella del liocorno, simbolo di prudenza e di castità, e al quale veniva attribuita virtù di rendere inoffensive le acque avvelenate, coll'immergere in esse il suo corno. Il favoloso animale veniva rappresentato al di sotto di uno *dattararo*, cioè di una palma con datteri, su di uno scoglio, e col corno rivolto al basso ed immerso nelle onde. *La chiodara* altro non era, nel modo in cui vien descritta in un registro della Camera, che *un asse con chiodi fitti suso*, cioè una tavola vista in iscorcio, e perciò a guisa di trapezio, su cui vedevansi capocchie di chiodi, simili a punte di frecce. *L'abbeveraduro da columbi* tiene la forma di un recipiente con diverse aperture rotonde, da cui talora vedesi escir acqua e talora no; *el fogo* consiste in una fiamma con lingue serpentine di fuoco: *la sieve* è rappresentata come uno steccato su cui il sole dardeggia co' suoi raggi. Non siamo certi se la *chiavadura todesca* sia la divisa che si trova in una medaglia di Amadio da Milano, e che fu spiegata da Friedländer e dallo Heiss per un drago su un fantastico fiore. La divisa però, quale si vede miniata in codici estensi, mostra il drago come presa di un battente, il quale pende da una rosetta per mezzo di un anello: talora invece del drago si trova un semplice ornato, e talora manca l'ornato stesso. Quell'arnese di ferro o d'acciaio che sta appeso ad un anello, con la parte bassa e ricurva tocca il calice d'un garofano, o d'una campanula tricolore. Sarebbe mai questa la divisa che ne' registri ducali viene indicata per una *chiavadura todesca*? Certo che la forma di battente mostrata dalla parte superiore della divisa verrebbe a giustificare in qualche modo l'ipotesi, o almeno a lasciar ritenere che non è secondo il vero la descrizione che ne fu data dagli storici delle medaglie del Rinascimento italiano.

Purtroppo la Biblioteca Estense più non possiede i capolavori della miniatura al tempo di Borso, che furono tolti dalla loro sede nel 1459 dall'Arciduca Francesco V, e a lui lasciati in seguito al trattato di Vienna (1).

Uno dei miniatori della famosa *Bibbia Estense*, Taddeo de' Crivelli da Mantova, lasciò talora l'arte del minio per darsi a pittura

(1) Il Rosini nella sua *Storia della Pittura* dà incisa una pagina della Bibbia estense, e il Woltmann nella sua *Geschichte der Malerei* la fece riprodurre da quell'incisione.

di quadri. « Fa dire (scriveva nel 1466 il duca Borso a Ludovico Casella, da Fossadalbaro) a Taddeo dai Crivelli che mi mandi quello quadretto che mi ha facto, perchè volemo vederlo ».

L'arte della miniatura secondò lo spirito di magnificenza della Corte, ond'ebbe facilità di sviluppo e molteplicità di cultori. Leonello d'Este aveva già dato un buon impulso allo svolgersi di quell'arte con la scelta di Giorgio d'Allemagna a duce de' nuovi miniatori; e Borso custodì il fiore di quell'arte come in una serra calda.

III.

Come nelle arti maggiori, nelle minori gli uomini prescelti da Leonello d'Este tennero il campo a Ferrara nel tempo di Borso. Gli'intagliatori dello studio di Belfiore e i loro aiuti continuarono a lavorare per la Corte; ma nessuna grand'opera d'intaglio fu loro commessa. Alla schiera loro, nel dar compimento agli intagli e alle tarsie di quello splendido studio, si unì, intorno al 1450, qualche altro artefice, specialmente ultramontano, *Barolomeo di Niccolò Giovanni et Giovanni de Alemagna*, Giorgio e Giustino tedeschi (1); ma compiutisi gli scanni bellissimi, quella legione d'artisti si sbandò in gran parte. I Lendinaresi tornarono al loro paese nativo, dopo aver fornito nel 1456 disegni per le banche dell'altar grande della Cattedrale di Ferrara (2), e aver lavorato nel 1457 una cassa di cipresso intarsiata, insieme con Leonardo tedesco, per essere mandata in dono a Galeazzo Sforza (3). Spare dalla Corte anche quel Leonardo, il quale fece da solo altra cassa di cipresso intarsiata per essere mandata in dono al Re d'Aragona e alcuni bei deschi (4); e spare insieme con Biagio da Bologna e Simone suo compatriotto, con Arduino e Alberto da Baisio. Arduino probabilmente morì circa il 1455. Di quel Cristoforo ferrarese, che nel 1444 intagliò una

(1) Arch. sudd. — *Registro della Camera. Mandati*. 1450. — *Memoriale*, 1450. — *Mem.*, 1452.

(2) V. N. CITTADELLA, op. cit., a p. 60.

(3) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, 1457, a. c. 136. « Ali infrascripti adi 13 de magio fiorinj undece e uno quarto d'oro per sua manufactura e spesa de havere Intaiato et facto una capsa de arzipresso da « forma de oxelli la quale ha facto fare el prefato nostro S. per mandarla alo Illu. mess. Galeazo fiolo « de lo Illu.mo duca de Millano ... A Cristo (sic) da iendenara e a suo fratello lorenzo fiorini 7 1/2 d'oro « che vagliono in ragione de soldi 56 l'uno — L. 21.00. — A lunardo de alemagna fiorini tre e quarti 3 « d'oro a s. 56 — L. 10.10.0 ».

(4) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, C. C., 1456, a. c. 125. — *Debituri e Credituri*, O., 1453, a. c. LXVI.

cornice d'un quadro dei Vivarini da Murano, non abbiamo notizia nel tempo di Borso (1).

Rimase padrone del campo Giustino, ora detto tedesco ed ora di Fiandra, il quale fece sedie *di nogara cortexane e ducali* (2), forzieri di legname, casse intarsiate (3), lavori a Belfiore e a Fossadalbaro (4) e per la cappella di Corte (5), un altarino portatile per l'andata del Duca a Roma (6). Ebbe a garzone, e poi a compagno, mastro Stefano falegname, che lo coadiuvò in diversi lavori (7), e che nel 1469 intarsiò da solo un cassone di noce per Alberto d'Este (8). Forse gli era pure compagno quel Cornelio di Fiandra, il quale nel 1464 intarsiò una credenza per Teofilo Calcagnino (9). Lavorarono ad un tempo nella Corte certo Giorgio Greco (1464-66) intarsiatore, che per quel favorito intarsiò d'osso una cassa di noce (10); Michele Greco (11); Giovanni da Venezia che lavorò intorno ad altre cassette nel 1469 (12), e un tornitore, mastro Antonio Tortelletto, che fece scacchieri ed altro (1459 e segg.) (13). Gl'intagliatori modenesi erano stati sostituiti al tempo di Borso da artefici veneziani e fiamminghi: tuttavia mastro Bartolomeo della Bona, modenese, nel 1469 vendè al Duca cassoni intarsiati (14), e altri gliene fornì, pel suo viaggio a Roma, Pellegrino degli Erri (15).

È evidente che le casse e i forzieri del duca Borso erano una ben meschina cosa al confronto dei grandi lavori d'intaglio compiuti al tempo del suo predecessore. Quelle casse, come abbiám visto, dalle mani dell'intagliatore passavano a quelle del pittore che le

(1) Id. — Nel libro *Leonelli et Borsii Decreta*, 1447—54 trovasi una supplica di quell'intagliatore per essere assicurato nel possesso d'una casa comprata dal Vicedomino, già di spettanza di Biagio vetraio veneziano. Dalla supplica veniamo a conoscere che l'artefice si chiamava Cristoforo Giandusio.

(2) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, K. K., 1433, a c. 33. — *Zornale de Usita*, L. L., 1464, a c. 20 v. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 54 v. e 63.

(3) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 1, 49, 51 v.

(4) Id. — *Zornale de Usita*, Q. Q., 1469, a c. 32. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 100.

(5) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 50 v.

(6) Id. — Id., a c. 14.

(7) Id. — *Zornale de Usita*, Q. Q., 1469, a c. 32. — *Zornale de Usita*, P. P., a c. 51 v.

(8) Id. — *Zornale de Usita*, Q. Q., 1469, a c. 33.

(9) Arch. sudd. — *Libriccino di carte 60*, 1464, a c. 46.

(10) Id. — Id. a c. 53 v.

(11) Id. — *Registro della Camera. Mandati*, 1466, a c. 11 v.

(12) Id. — *Zornale de Usita*, Q. Q., 1469, a c. 20.

(13) Id. — *Debituri et Crededuri*, I, 1459, a c. 29.

(14) Id. — *Zornale de Usita per computo de Romano di Lardi*, Q. Q., 1469, a c. 38.

(15) A. VENTURI, *L'oratorio dell'Ospedal della Morte* (*Atti delle RR. Deputazioni di Storia Patria di Modena ecc.*, 1885).

dorava, le ornava di figure e di rilievi fatti con paste odorifere (1).

Le arti dell'oreficeria e della gioielleria, in un tempo in cui la pompa esteriore del principe rivaleggiava con quella di Re e d'Imperatori, dovevano necessariamente trovar protezione. Stragrande è difatti il numero degli orefici e dei gioiellieri che si applicarono a soddisfare i desiderii della Corte fastosa; e l'effigie di Borso ora ci appare impressa sull'argento, contornata da smalti e divise, ora incisa nell'osso e nella corniola, ora scolpita nel calcedonio (2).

Gli artefici di Leonello, e i loro discendenti e seguaci, continuarono ad essere adoperati e prescelti. Amadio da Milano seguì ad incidere sigilli, e singolari furono quelli da lui eseguiti per bollar privilegi, tanto per Rinaldo d'Este, commendatario della Pomposa, che per Gurone, abate di Nonantola. Nel primo era intagliato Gesù in atto di accogliere nelle braccia la Vergine ascesa al cielo, un trionfo d'angeli attorno; un Vescovo, senza i sacri paludamenti, ai piedi del Redentore in atto supplice, e allato di esso due armi, quella dell'abbazia di Pomposa e l'arma marchesana (3), cioè la semplice aquila d'Este. Tutt'all'intorno le lettere « *Sigilum Illu. D.ni · Rinaldi · Commendatarj pomposiæ* etc. ». In quello di Gurone era intagliato un S. Pietro *aparado cum la mitria et pastorale che sede suxo una Baracca cum due teste de san piero et san paulo in mano et disoto ali pede ge uno vescovo non parado in zinochioni et dalado a dito veschovo gie due arme zoe larma marchexana.... et intorno sono letere che dise Sigilum Illu. D.ni Guroni Marie estensi Dei gratia commendatari nonantule et Gaveli* » (4). Oltre questi due sigilli, un altro ne intagliò, prima in un disco di ferro della grandezza della piccola moneta allora conosciuta sotto il nome di *Bagatino*, e vi fece la divisa del *paraduro*, e poscia improntò il sigillo su rame (5). Rifece nel 1457 un sigillo d'argento con la divisa medesima (6), e, morto Borso, incise i suggelli nuovi d'argento per la cancelleria (7).

(1) Nell'*Inventario di Guardaroba estense (1494)* pubblicato dal Camperi (*Raccolta di Cataloghi ed Inventarii inediti*. Modena, 1870) a p. 31 leggesi: « Quattro quadriti di legno lavorati di pastume di odore che ge è la testa del Duca Borso suso ».

(2) V. *Inv. sudd.*, a p. 29 e segg.

(3) Arch. sudd. — *Prezzi e provisioni vecchie*, 1442—57. Argenti lavorati per mo Amadeo oreveve, 1454, a c. 53.

(4) Arch. sudd. — *Zornaleto*, segnato Q., 1454, a c. 54.

(5) Id. — *Prezzi e provisioni vecchie*, 1442—57, a c. 53.

(6) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 17 v.

(7) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 51.

Amadio da Milano attese anche a lavori di smalto. Uno smalto grande con arma ducale fece nel 1453 per Luca d'Allemagna, in una placca da portare in petto per contrassegno, secondo l'uso dei pifferi ducali (1); un altro, con l'arma estense e con un rubino incastonato nella corona posta sul capo dell'aquila, per una celata data in dono al conte Stefano da Segna o Signa (2). Inoltre una collana d'oro massiccio, del peso di nove oncie, con le divise de' *paraduri* smaltate d'azzurro e di verde, *per uxo de lo S. nostro per portare al colo* (3). Altri smalti eseguì ancora per un orologio (4), e in quattro ricchissimi vasi e in un boccale nel 1458 (5). Tre dei vasi portavano nel coperchio le divise del lioncorno e del paraduro, due draghi alati per manico, foglie e stemmi estensi disposti alternativamente nelle bozze del corpo (6). Il boccale fatto a *forma de bronзино* aveva per manico una lepre grande e una serpe per *pipio*, un fiorone grande smaltato nel coperchio, il piede lavorato a traforo e il resto lavorato come i precedenti vasi. Fece anche nel 1464 diversi argenti da chiesa, fra cui un calice d'argento fino dorato e smaltato, che furon donati a Teofilo Calcagnino per uso della Cappella di Benvegnante (7).

Altri lavori avremmo a ricordare d'Amadio, ma, come già dichiarammo altra volta, lunghissimo sarebbe seguir passo passo l'attività dell'artefice milanese (8). Accenneremo soltanto ch'egli fece anche una dozzena di tazze dorate (9), che fornì *azuli* e *cantoni* e scudetti ai cartolari estensi (10), smalti, frecce agli orologiai (11), argenti filati e minuterie ai ricamatori (12).

Mostrammo già come, principalmente da Milano e da Venezia, scendessero orefici e gioiellieri a Ferrara. Nel periodo di Borso, oltre Amadio, abbiamo da noverare fra gli artefici milanesi *Pietro Arti-*

(1) Arch. sudd. — *Debitori e Creditori*, P., 1453, a c. 70.

(2) Id. — *Debitori e Creditori*, O., 1453, a c. LXXXIII.

(3) Id. — *Debitori e Creditori*, P., 1453, a c. 70.

(4) Id. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 47 v.

(5) Id. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 28.

(6) Nell'*Inventario del 1494* trovansi la descrizione di tre vasi, che probabilmente sono quelli stessi lavorati da Amadio da Milano. V. a pag. 7 del libro citato.

(7) Arch. sudd. — *Memoriale*, L. L., 1464.

(8) Intorno ad Amadio da Milano V. il nostro studio: *Relazioni artistiche tra le corti di Milano e di Ferrara nel secolo XV* (Arch. storico lombardo, Serie II, anno XII, fasc. II, 1885).

(9) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, L. L., 1464, a c. 99.

(10) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 29 v. e 86. — *Debitori et Creditori*, Q., 1454, a c. 22.

(11) Id. — *Debitori et Creditori*, Q., 1454, a c. 17.

(12) Id. — *Zornale de Usitu*, F. F., 1460, a c. 48.

none da Milano, che nel 1464 eseguiva *fornimenti di niello* per a sposa di Scipione d'Este (1). Ecco un altro Pietro da Milano, ivero da Pietro di Amadio, e che con grande probabilità potrebbe esser quello stesso che gettò medaglie in Francia segnate 1461 e 1462. ifficilmente si potrebbe dimostrare che il figlio d'Amadio a quel empo avesse raggiunta la sicurezza di maestro, secondo lo Heiss uppone (2). Il figlio d'Amadio ci appare più tardi, insieme co' suoi ratelli, ma i suoi lavori sono di poca entità: or bene, come a Ferrara, dove pur visse a lungo, non avrebbe lasciato una sola di quelle edaglie, omaggio degli artefici ai loro protettori, tanto ambito da rincipi, da cortigiani, da letterati? Come a Ferrara si sarebbe fatto icorso a forestieri, quando un cittadino ferrarese avesse già dimostrata ell'arte delle medaglie un'abilità singolare?

Nel 1465, e intorno a quest'anno, s'incontra il nome di *Zoane al chorno orevexe* milanese, ma generalmente egli attese a lavori 'argento per ricami di vesti (3). S'incontra anche quello di Gabriele a Milano, che pel magnifico Teofilo Calcagnino rifece il fornimento 'argento di una cintura (4).

Di orefici veneziani, abbiamo una falange al tempo di Borso. Aluni abitavano Ferrara, come Filippo (5), Michele (6), Lorenzo (7) e Antonello di Giacomo (8); altri da Venezia mandarono le loro produzioni alla Corte, e fra gli altri *Zorzo Allegretto*, che vendè al Duca, per farne dono al Calcagnino, un bacile e un bronzino d'argento (9). Di gioiellieri veneziani troviamo Matteo Fiore, dal quale nel 1467 il Duca acquistò un rubino e un diamante (10); Lorenzo e fratelli di Zorzo di Niccolò, che vendettero gioie per 3200 ducati d'oro (11). Altri veneziani cedettero gioielli al Duca, ma più che gioiellieri erano essi mercanti o ricchi gentiluomini: tali erano forse

(1) Arch. sudd. — *Libricciolo di carte 60* tenuto da Rosseto camerlengo, 1464, a c. 23. — Nell'elenco dei componenti la corporazione degli orefici a Ferrara, dell'anno 1474, pubblicato da N. Cittadella e poscia dallo Heiss, leggesi *Pietro martignone* e non *artignone*.

(2) Aloiss Heiss, *Les Médailleurs de la Renaissance*. Francesco Laurana, Pietro da Milano. Paris, Rothschild, 1882.

(3) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 24.

(4) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 17.

(5) Id. — *Memoriale*, O. O., 1467, a c. 276.

(6) Id. — *Memoriale*, 1466, a c. 127.

(7) V. N. CITTADELLA, Op. cit., a p. 686 e seg.

(8) Arch. sudd. — *Memoriale*, g. g., 1460, a c. 53.

(9) Id. — *Intrata e Speza*, O. O., 1467, a c. 93.

(10) Id. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 53.

(11) Id. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 56.

Domenico di Piero che nel 1456 ne cedette per 2500 ducati (1) Francesco di messer Aloise, che l'anno innanzi ritirò la cospicua somma di 12000 ducati per *uno diamante notabilissimo* (2), quell forse che il Duca soleva tenere su una spalla o nel berrettone.

Ma non solo da Venezia e da Milano pervennero orefici e gioiellieri a Ferrara, ma da tutt'Italia, ma dalla Germania, ma dalla Scozia accorsero attratti dalla magnificenza di Borso. Non sarà van indicarne i nomi. Jacopo da Cavalletto da Verona, che fece un teca con una medaglietta di S. Ludovico (1450) (3); Alessandro de Baldoini da Parma (1452), cittadino ferrarese (4); Simone di Giacomo d'Allemagna, che lavorò per la Cattedrale varie cose di rilievo, di smalto (1455-58) (5); Giovanni da Cremona, che incise un sigillo (1458) (6); Lorenzo Verzaia da Modena, che eseguì ornamenti di metallo per due armature che il Duca mandò a presentar al Re di Bosnia (1459) (7); Lodovico da Foligno, che donò a Bors una medaglia del marchese Lionello (1464) (8), e che sei anni prima fu condannato per aver dorato cose d'ottone a fine d'inganno, com anche per aver legato in oro puro diamanti falsi (9). Inoltre Damian del Polesine di Sant'Antonio (1462) (10); Jacopo da Fondi *de ream de Napoli*, il quale eseguì nel 1464 un fornimento pel cavallo del Duca (11); Giovanni gioielliere tedesco, che smaltò tre gioielli d'oro (1464) (12); Cristoforo da Mantova (1466) (13); Francesco d'Arqu' (1467) (14); Antonio d'Albarea (forse di Albareto), che insieme co Francesco Fuxaro nel 1466 fece *maiete*, ancinelli, tremolanti d'argento per Bianca d'Este (15); Franchino da Cremona (1468) (16); *Zohane Jacopo* da Piacenza, che ricamò un vestito per Alberto d'Este (1470) (17); Niccolò della Mirandola, che fornì chiodi di ram

(1) Arch. sudd. — *Intrata e Speza*, C. C., 1456, a c. 88.

(2) Id. — Id.

(3) V. CITTADELLA, Op. cit., a p. 686.

(4) Id., id.

(5) Id., a p. 79 e segg.

(6) Id., a pag. 686 e segg.

(7) Arch. sudd. — *Memoriale*, f. f., 1459, a c. 138.

(8) Id. — *Libricciolo di carte 60*, 1464, a c. 5.

(9) Id. — *Memoriale*, 1458, a c. 242.

(10) Id. — *Memoriale*, I. I., a c. 24.

(11) Id. — *Libricciolo de carte 60*. 1464, a c. 19.

(12) Id. — Id., a c. 46.

(13) Id. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 16 v.

(14) Id. — *Memoriale*, O. O., 1467, a c. 18.

(15) Id. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 60.

(16) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 70 v.

(17) Id. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 57 v.

per redini da cavallo (1471) (1); Andrea del fu Frondosio di Scozia (1471) (2). Infine i due orefici Sperandio da Mantova.

L'uno, Bartolomeo Sperandio, che noi già vedemmo al tempo di Leonello d'Este, continuò a lavorare in Ferrara nel principio del regno di Borso; e il Cittadella ci insegna infatti che nel 1451 egli eseguì un lioncorno d'argento pel podestà (3). L'altro, nel 1467 prende a pigione una casa in Ferrara (4), e nel 1468, a principiare dalli 12 di marzo, cominciò a ritirar provvigioni dalla Corte (5). Questi è con tutta probabilità il medaglista, sul cui soggiorno a Ferrara si sono fatte supposizioni poco esatte, specialmente dal Friedländer (6), il quale determinò che per ben due volte, in due distinti periodi, l'artefice ebbe a dimorare alla Corte, mentre non pare che egli vi abitasse fuorché nel periodo di tempo che corre tra il 1467 e il 1475.

Il medaglista, come per incanto, ci trasporta innanzi ai ritratti di cortigiani e di personaggi ferraresi del periodo di Borso. Vediamo Agostino Bonfranceschi da Rimini, consigliere ducale; Pietro Bono Avogario, medico e astrologo ferrarese; Ludovico Carbone, oratore e poeta; i due ricchi mercanti Bartolomeo Pendaglia e Simone Ruffini; Giacomo Trotti, segretario di Borso, e l'oratore estense Antonio Sarzanella.

Ma intanto a Ferrara si distinsero e gareggiarono cogli artefici venuti d'ogni parte d'Italia orefici cittadini. Dal cognome, ferrarese deve giudicare quell'Alberto de' Contrari, il quale lavorò specialmente per Alberto d'Este e mise in opera, per ordine di questo principe, ben quattrocento diciotto rubini nel ricamo di un vestito del magnifico Calcagnino, l'anno 1457 (7). Legò pure ad Alberto un gioiello (8), ed un altro ne lavorò per uso di ciondolo di una collana di Borso (9), ed un altro ancora che fu mandato in dono allo spettabile cavaliere Giacomo degli Ingrati (10).

(1) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 19.

(2) CITTADELLA, Op. cit.

(3) Cfr. CITTADELLA, Op. cit., a c. 686 e segg.

(4) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 89 v.

(5) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 27 v.

(6) *Die italienischen Schaumünzen des fünfzehnten Jahrhunderts (Jahrbuch der Königlich preussischen Kunstsammlungen*. Berlin, 1880 e segg.). — V. anche l'articolo di A. VENTURI, *Künstlerbriefe. Ein Brief des Sperandio (Der Kunstfreund*, 15 September 1885, n.º 18).

(7) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 98.

(8) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 3. — *Zornale de Usita*, N. N. 1466, a c. 48.

(9) Id. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 75 v.

(10) Id. — *Intrata et Speza*, G. G., 1460, a c. 111.

Fra gli orefici ferraresi devono essere con tutta probabilità iscritti Bastiano di Sardi, creditore di Niccolò d'Este nel 1470 (1); Tommaso Zerbinato, che fece nell'anno seguente *certo Ingegno per portare a Roma* (2). E di certo, ferrarese era poi Novello de' Novelli, maestro della Zecca (3), succeduto nel 1466 a mastro Tommaso di Piva da Genova, il quale diresse per qualche tempo l'officina monetaria di Ferrara (4).

Orefici d'ignota provenienza che si ritrovano a Ferrara nel periodo di Borso sono: Piero dalle guaine (1453) (5); Prospero Corona (1455) (6); Giacomo Magnano (forse di Verona), che nel 1454 eseguì un calice d'argento ornato di smalti, con patena e piede di rame per uso di Gurone e Rinaldo fratelli del Duca (7). Teneva bottega di orefice nella contrada di San Paolo, ma, dopo il 1464, lui morto, lavorarono in essa i due suoi figli, Gio. Maria e Ludovico (8), e quest'ultimo nel 1465 fece un fornimento da cinturino d'argento a niello per Niccolò di Meliaduse d'Este (9). Oltre questi artefici troviamo: Verde di Belai che nel 1457 intagliò due sigilli per l'ufficio dei fattori delle possessioni (10), e nel 1470 un bollo di ferro con un'aquila grande (11); Francesco Fusaro sopra nominato (1457-66) (12); Lancilotto gioielliere (1464) (13); Baldissera Lanzollo o *di lanzoli* (1460-65) (14); Girolamo di Beltrame, che vendette diverse robe a Bianca Maria d'Este (1463) (15); Alessandro orefice (1461-64) (16); Pier Giacomo delli Apopolini (1465) (17); Lachi de Malacise (1466) (18); Alberto Trombone e Francesco Nevola (1468) (19).

(1) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 14.

(2) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 65 v.

(3) Id. — *Bollettino*, 1466, a c. 41.

(4) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 103.

(5) Id. — *Debituri e Credituri*, P., 1453, a c. 14.

(6) CITTADELLA, Op. cit.

(7) Arch. sudd. — *Intrata et Speza*, 1454, a c. 109.

(8) Id. — *Registro della Camera. Mandati*, 1466, a c. 88 v. e 89 v.

(9) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 57.

(10) Id. — *Zornale de Intrata et Usita*, d. d. a., 1457, a c. 34.

(11) Id. — *Zornale de Usita*, R. R., 1470, a c. 9 v.

(12) Id. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 60. — V. anche CITTADELLA, Op. cit.

(13) Id. — *Libricciolo di carte 60*, 1464, a c. 4.

(14) Id. — *Zornale de Usita*, F. F., 1460, a c. 6. — *Intrata et Spezo*, M. M., 1465.

(15) Id. — *Zornale de Usita*, K. K., 1463, a c. 27.

(16) Id. — *Nota*, h. h., 1461, a c. 69. — *Zornale de Usita*, L. L., 1464, a c. 12.

(17) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 76.

(18) Id. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 17.

(19) Id. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 10 e 61 v.

È strano come fra i tanti nomi di orefici non ci sia dato di ritrovare quello dei medagliisti di Borso, come il Lisignolo, il Petrecino, Antonio Marescotti. Le loro medaglie sono state così bene descritte dai recenti storici delle medaglie, Heiss, Friedländer, Armand, che riteniamo inutile di soffermarci intorno ad esse. Noteremo soltanto che il Lixignolo era probabilmente ferrarese, poichè non rade volte si trovano agenti estensi con quel cognome, Feltrino Lisignolo fra gli altri; e che, in quanto al Petrecino, la supposizione del Milanese ch'esso sia Pietro di Neri Razzanti fiorentino, incisore di pietre fine, è assai dubbia (1). Un altro medagliista, che alcuni ritengono il Guazzalotti, fece una medaglia per Borso d'Este, quando questi fu nel 1471 a Roma. La medaglia mostra nel diritto l'effigie di Paolo II e nel rovescio una caccia al cinghiale (2).

Continue connessioni con gli orefici tengono gli orologiai, gli armaiuoli, i ricamatori.

Sigismondo Catabene, che nel primo decennio del regno di Borso faceva orologi a Ferrara, ebbe da mastro Amadio nel 1454 *una rodela e uno razo in smalto e una stela per lo Segno delle ore*, affine di restaurare un orologio d'ottone (3). A Sigismondo detto *da relogi*, successe nel servizio della Corte mastro Marco dalli Rami o Rani o Ragnj da Milano, insieme con Cristoforo suo padre e col fratello Andrea. Per quell'orologiai, eseguì l'orefice Amadio, nel 1458, cinque smalti da ornare la coppa d'un orologio d'ottone (4); e mastro Verde de belaj nel 1471 gli vendeva una cassetta per un orologio di Alberto d'Este (5).

L'orologiai a quel tempo non solo attendeva agli orologi, ma a molte cose di meccanica. E difatti Sigismondo suddetto fabbricava due bussole d'argento calamitate (6); Marco dalli Rani era soprannominato Marco dalle Balestre (7), perchè soleva fabbricarne, e nel

(1) Abbiamo già detto come alla Corte vivesse certo *Petercino* o *Petrecino* o *Pedrecino* o *Pedrozino* da Firenze, paggio e camerlengo ducale, che nel 1465, sotto il nome di Fra Benedetto, era entrato nel monastero di S. Benedetto di Monte Oliveto.

(2) Arch. sudd. — *Memoriale*, S. S., 1471—95, a c. 379: « Illustrissimo N. S. al capitolo de l'andata da roma de loim duca borso de dare adi soprascrito (1473, 22 ottobre) ... adi xi de Aprile (1471) a la cecha de roma per manefatura de le infrascripte medaglie — L. 3.2.6. — Adi dito duc. cento vinti pp. per » III medaglie de duc. 40 l'una per offerire a santo piedro in Roma. L. 342.0.0 ».

(3) Arch. sudd. — *Debituri et Credituri*, Q., 1454, a c. 17.

(4) Id. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 47 v.

(5) Id. — *Zornale de Ustia*, S. S., 1471, a c. 14 v.

(6) Id. — *Debituri e Credituri*, 1454, a c. 23.

(7) Nella supplica che Mastro Cristoforo dai Rani e i suoi figli Marco e Andrea rivolgono al Duca per essere annoverati fra i salariati, si dicono *Magistri de horologi, balestre, etc.* (Arch. sudd. — *Registro della Camera. Mandati*, 1466).

1461 insieme col fratello Andrea fece reticelle d'argento dorato e trafilato per fornimenti da cavallo (1).

Gli armaiuoli a Ferrara nel periodo di Borso non sono molto numerosi, ma allora pose stanza nella città con la sua famiglia un valente *magister armorum*, Ottolino di Corneto da Milano, distinto anche col nome di Ottolino dalle Arme. Il Cittadella pubblicò i patti stabiliti dal comune di Ferrara con un mercante milanese, che prometteva di condurvi m.^o Ottolino a impiantare una fabbrica d'armi; e difatti nel 1465 l'artefice, fedele alle promesse per lui fatte, si trovava nella nuova città, e riceveva dal Comune duecento fiorini d'oro per provvedere alle spese d'impianto, alle necessità sue e a quelle de' suoi cooperatori e garzoni (2).

I ricamatori erano numerosissimi alla Corte. Simone di Allemagna e Zanin di Francia lavorarono l'apparato sacro, col quale fu ricevuto dal clero l'imperator Federico, quando questi creò Borso duca di Ferrara (3). I ricamatori erano principalmente milanesi, e Giacomo Corno nel 1457, per due apparamenti da letto di damasco cremisino, accompagnò a Ferrara diciassette suoi compagni che vi operarono intorno per ben due mesi (4). Oltre Giovanni del Corno, lavorarono in quelli o in simili apparati serici Giovanni Beschiza e Jacopino de' Lupi pure di Milano, con un'altra schiera di ricamatori di Milano, di Bergamo, di Venezia, di Aquila, di Francia, di Olanda, di Portogallo (5). In uno degli apparamenti erano ricamate scene di caccia, e vedevansi cani alani in atto d'inseguir le fiere.

Il ricamatore che più di sovente fu richiesto d'opere e di servizi fu Cristoforo Caleffino, il quale era coadiuvato, ora da Giacomo di Bonaventura, ora da Antonio da Cremona: fu lui che nel 1465 ricamò i mantelletti di damasco con le armi ducali lavorate d'oro e d'argento per coprire le mule che furono presentate al Re di Tunisi (6). Fra gli artefici forestieri fa capolino talora qualche ferrarese, e va ricordato Battista figlio di Niccolò d'Andrea di Ferrara, *mastro de fare pianede*, il quale nel 1457 rifece di nuovo una pia-

(1) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1461, a c. 99.

(2) V. lo studio cit. nell'*Archivio Storico Lombardo*. — Prima di Ottolino dalle Armi, troviamo a Ferrara nel 1453 l'armaiuolo Gio. Tedesco da Basilea che fornì spade e altre armi; nel 1459 Giacomo di Mengo delle armi bolognese, che fornì di drappi d'oro armature modenesi; nel 1463, Gio. da Modena che fornì armature in Castel Vecchio; nel 1464, un armaiuolo mantovano che fece una corazza per Teofilo Calcagnino.

(3) CITTADELLA, Op. cit. a p. 74.

(4) Arch. sudd. — *Memoriale*, D. D., 1457, a c. 87 e 91.

(5) Id. — *Zornale de Intrata et Usita*, d. d. a., 1457, a c. 67 v.

(6) Id. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465, a c. 6.

neta di velluto cremisi con ricami di figure e con pizzi fatti a piombini (1).

Come al tempo di Lionello, i ricamatori tra fiori e caprioli ricamano divise estensi negli abiti del Duca, dei paggi, dei cortigiani, e talora brevi o motti francesi. Nelle maniche di Madonna Bianca d'Este le parole *In meir Spoir* (2), e in quelle fatte a campana di un vestito di Taddea, donzella di Beatrice d'Este: *Outre · che · honore · He · desire · ama · die* (3).

Se invece di questo cenno sull'arte del ricamo noi volessimo addentrarci nelle infinite opere di quegli artefici, dovremmo rappresentarci spettacoli quasi coreografici: bucinatori con ricamate cortine, seguiti da barche con sessantadue pennoni azzurri e ornati di frangie; cavalcate con gentiluomini e cavalieri vestiti di broccato d'oro e d'argento, di velluto e di seta, e i cavalli ornati di gualdrappe di scarlatta ricamate d'oro, di panno tricolore, o di velluto cremisino con armi ducali; baldacchini di broccato portati per le vie coperte di tappeti e sotto gli archi trionfali; palchi immensi eretti in mezzo alla piazza tutti ornati d'arazzi.

L'arte degli arazzi ebbe stragrande sviluppo al tempo di Borso, come dimostrò il Campori (4). Rientrarono in Corte gli arazzieri Pietro di Fiandra e Livino di Francia, e quasi contemporaneamente vi entrò Rinaldo di Mano Curta: e a tutti vennero forniti molinelli, naspi e telai (5): il primo mise mano a tessere spalliere, antiporti, bancali, cortine; il terzo pali d'altare con figure di Santi. Afferma il Campori che Rinaldo arazziere sia una stessa persona con quel Rinaldo di Gualtieri della Magna Bassa, il quale insegnò l'arte sua nella città di Siena, ma nel 1457, a distanza di un mese, in uno stesso registro estense, troviamo indicati *Rinaldo di mano curta, m.º che fa li razi in corte* e *Rainaldo di gualdire* in Venezia. Sarebbero stati mai due artefici diversi? Il primo era applicato nel fare arazzi, e il secondo all'esercizio della mercatura: di più Rinaldo di Gualtieri nel giugno del 1457 da Venezia, dove risiedeva, vendette quattro arazzi al Duca, due con la *istoria de nostra donna de monferrato*, uno con l'*istoria d'Oloferne*, un altro con l'*istoria di Giuseppe*, tutte pel prezzo di 1316 lire. Nello stesso anno, d'ottobre,

(1) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 84 v.

(2) Id. — *Debitori e Creditori*, P., 1453, a c. 9.

(3) Id. — *Debitori e Creditori*, P., 1453, a c. 47.

(4) L'*Arazzeria Estense. Cenni storici*. Modena, Vincenzi, 1876.

(5) Arch. sudd. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 67 e 86 v. — *Memoriale*, U., 1458, a c. 17.

vendette altri arazzi, uno con l'istoria d'Oloferne, uno *de fiore de vertude*, un altro *alla istoria de estraies*, più quattro arazzi da letto, e pezzi cinque d'un apparamento pure da letto comprati per ducati 708 di Venezia, stimati L. 2020 (1).

Un altro arazziere di nome Rinaldo Botteram di Bruxelles, che il Campori identifica in una stessa persona con gli altri due arazzieri sopra nominati, fornì pure molti arazzi alla Corte; ma non abbiamo prove sicure per ritenere ch'ei fosse o no diverso almeno da uno di quelli. Lavorarono anche Bernardino di Francia (non di Fiandra, come si è creduto), e rappezzò bancali, coadiuvato da Paolo o *Pollo* suo garzone, e fu addetto alla custodia della tappezzeria (2); Giovanni di Lattre d'Arras, il quale, arrivato in Corte nel novembre del 1461, partiva nel giugno del 1462, e dopo aver soggiornato a Venezia, ritornava nel 1464 a Ferrara, ove lavorò sino al 1471, data della sua morte (3). Un altro arazziere, Giovanni de Salmijs, era nel 1468 soccorso di denaro, affinchè potesse ritornare alla sua patria (4): un altro, Amorino di Francia, riceve a prestito romanzi francesi dalla biblioteca del castello (5). Negli ultimi anni di Borso s'incontrano poi i nomi di Rubino o Rubinetto di Francia, Rigo o Enrico d'Allemagna, Giovanni Mille di Francia.

Quest'ultimo insieme con Rinaldo Grue francese « mastri solenni et perfectissimi de l'arte de la tapezaria » venivano provvigionati dal Comune di Ferrara, sin dal 1464, *pro arte tapezarie introducenda* (6). E così l'arte degli arazzi a Ferrara, per la magnificenza di Leonello e di Borso d'Este, e più pel senno del Comune, ebbe allora buone radici, e poscia una ricca fioritura per l'associazione ch'ebbero sempre gli arazzieri co' più eminenti pittori della Corte, da Cosmè Tura ai due Dossi.

Gli arazzi ebbero un posto sempre più preponderante nelle pubbliche feste. Basti il leggere la descrizione che il Cornazzano fa di

(1) Id. — *Memoriale*, T., 1457, a c. 40 e c. 100.

(2) È chiamato ne' registri *Bernardo de franza*, o *francigene*, o *franciosse* (Arch. sudd. — *Debitori e Creditori*, 1454. — *Memoriale*, 1457—68, a c. 41 v. — *Zornale de Usita*, 1461, a c. 64; 1464, a c. 25. — *Registro della Camera, Mandati*, 1466, a c. 228).

(3) Arch. sudd. — *Memoriale*, 1457—68, a c. 39 r. — *Libricciuolo di carte* 60, 1464, a c. 2, 4, 6. — *Registro della Camera, Mandati*, 1466, a c. 55 e 109. — *Memoriale*, 1466, a c. 73. — *Zornale de Usita*, P. P., 1468, a c. 16 e 62.

(4) Arch. sudd. — *Registro della Camera, Mandati*, 1468.

(5) *Memoriale*, 1457—68. V. anni 1458, a c. 17 e 1459 a c. 22.

(6) CITTADILLA, Op. cit., p. 650.

un ricevimento di Borso alla figlia del Duca di Milano, presso la città di Reggio (1).

Il Duca va ad incontrarla,

- « Va con parati e tal pompe che quasi
- « perdono fede per gran maraviglia.
- « Diresti de broccati hirsuti e rasi
- « vintol lume del sole e di ta' drappi
- « pochi integri in Vinetia esser rimasi.

Al suon di trombe, entrano in istrade coperte d'edera e di viti, otto a padiglioni e tende; e le persone stettero incerte, se fossero o no state trasportate per arte magica nel bosco Idalio. Giunta a comitiva alle mura reggiane, le campane suonano a festa, e le onne spargono rose dalle finestre; ed essa entra poi nella corte del alazzo *pomposa e amplissima*. Dentro e fuori *ardono tende di rocchati rigi*; nel mezzo della corte una fonte sponde mille guizzi 'acqua, e su di essa una matrona a nudo petto *si munge il latte* che cade nella conca grande. Nel luogo del convito le pareti erano *'oro conteste*, con rappresentazioni di cose *di solazzo e riso*, i avoli e i seggi coperti di porpora, grandi vasi d'oro e di diaspro ucenti, e Pietrobono suona la chitarra:

E quel che tira a terra el paradiso
e tucti gli angel sera entro un liutto
pierobon sona al gran popolo assiso.

Dalla descrizione del Cornazzano vediamo anche come l'arte musicale prendesse parte alle feste, maggiore che ne' tempi antecedenti Borso.

Continuò a deliziar la Corte al suono degli organi da lui costruiti ostantino Tantino modenese, di cui espresse così viva ammirazione iriaco Anconitano, e del quale Lionello aveva inviato in dono un rgano al Re d'Aragona, come opera ammirabile e singolare (2). el 1464 era ancora stipendiato dalla Corte (3); nel 1465 condusse trumenti da Modena a Ferrara (4), ed altri ne comprò l'anno seguente pel duca Borso (5). Un altro modenese, che visse con lui lla Corte, fu Gasparo suonator d'organi, figlio di Niccolò trombetta,

(1) CORNAZZANO, *Capitoli*. Ms. della R. Biblioteca Estense (VII, B, 14).

(2) Littera ad Regem Aragonum super dono Organi constructi per Costantinum Tantinum. 20 julii 1449 Arch. sudd. — *Leonelli et Borsi. Decreta*, 1447—54, a c. 53 v.).

(3) Arch. sudd. — *Zornale de Usitu*, L. L., 1464, a c. 89 v.

(4) Id. — *Intrata et Spezza*, M. M., 1465.

(5) Id. — *Zornale de Usitu*, N. N., 1466.

regalato di frequente e tenuto assai caro (1). Morì nel 1469, e g successe Leonello Flaschi, *nobile sonator d'organi* (2).

Altri suonatori e costruttori d'organo vissero a Ferrara, ad es. Guglielmo di Jacopo da Reggio, *magister et opifex organorum* (3) Fra Giovanni da Mercadello, che si obbligava a costruire un organ *bonum, pulchrum, decorum, ornatissimum et perfectum tam i pulchritudine, quam in armonia vocis* (4); infine don Guido Gi vanni, organista della Cattedrale (5).

Coi suonatori d'organo troviamo alla Corte suonatori italiani, fra cesi, tedeschi, d'arpa, di viola, di chitarra, e cantori di lontan regioni (6). Gli strumenti musicali non solo si fabbricavano a Fe rra, ma si mandavano a comprare dalle migliori fabbriche, e co nel 1466 da Roma ne furono inviati parecchi al Duca (7).

Forse Borso stesso suonava, poichè egli teneva clavicembali manocordi (8), e suonava pure Niccolò d'Este, che comprò per su uso un chitarrino nel 1454 dal suonatore Pietrobono (9). Così la m sica era entrata a far parte dell'educazione dei principi d'Este, da Parisina a Borso, da Borso alle figlie di Renata e a Cesare d'Est ebbe l'arte musicale nella Corte un culto perenne.

Abbiamo da dire ancora intorno a un'industria antica e trasc rata, la ceramica, e a un'industria nuova, la tipografia.

L'arte della maiolica non ebbe forti impulsi come le altre ar minori, e gli umili suoi prodotti non si mostravano sulla mensa d Sardanapalo ferrarese; ma, come avemmo a notare, non cadde primo germoglio dell'arte ceramica prodottosi nel tempo di Leonell Visse, ancora nel periodo di Borso, Rigo tedesco boccalaro, e di l

(1) Id. — *Libro mancante di titolo*, 1446—52. 1° dic. — *Intrata et Spese*, C. C., 1456, a c. 86. *Intrata et Spese*, 1457, a c. 136 v. — *Nota del mese*, F. F., 1459, a c. 44. — *Zornali de Usita*, L. L. 1464, a c. 27; M. M., 1465, a c. 16 v.

(2) Arch. sudd. — *Registro della Camera, Mandati*, 1469, a c. 63.

(3) CITTADILLA, Op. cit., a p. 33.

(4) CITTADILLA, Op. cit., p. 66.

(5) Arch. sudd. — *Memoriale*, L. L., 1464. — *Zornale de Usita*, O. O., 1467, a c. 63 v.

(6) Ne indichiamo qui alcuni: Salomon dall'arpa (1455—60); Ruggiero da Venezia, suonator d'ar (1467); Giacomo da Bologna, id. (1469); Richardin dall'arpa (1465); Matteo de la violetta (1465); Co rado di Francia, *citharedo* (1468—70); Giovanni, Paolo e Andrea, suonatori di viola (1467); Alessand de Alemagna e Antonio suo compagno, cantori e suonatori di viola (1470); Berniero de Sale de reg napolitano, suonator di viola (1470); Malacixi, suonator di chitarra (1470); Biagio del chitarrino, ferr rese (1464). — Per altre notizie di musici e di autori di strumenti musicali rimandiamo il lettore all studio di VALDRIGHI, *Fabbricatori di strumenti armonici* (*Memorie della R. Acc. di Scienze, Lettere e Arti*. Modena, Serie II, vol. II, 1884).

(7) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, N. N., 1466, a c. 30 v.

(8) Id. — *Zornale de Usita*, S. S., 1471, a c. 15 v.

(9) Id. *Intrata et Spese*, 1454, a c. 109.

troviamo frequente menzione nei registri estensi (1); lavorò pure mastro Niccolò boccalaro, che teneva una fornace sin dal 1452, varie cose per la delizia di Belriguardo (2). Baldino da Bologna *fornasaro et boccalaro*, insieme con Tommaso di mastro Neto dai bicchieri, fornirono boccali, catinelle, urne, calamai e vetri per uso della Corte (3).

Innanzi di parlare dell'introduzione della tipografia in Ferrara, non sarà vano il dire qualcosa intorno ai cartolari ferraresi, che coprivano i libri estensi di *brasilio* stampato alla fiorentina, o di drappo d'oro e di velluto. Il Messale di Borso fu messo *in oro intorno e coperto di drappo d'oro crimizi..... in lo quale ando grande factura, perchè fue legato cum grande ordine perchè l'è bello*. I cartolari facevano scrivere i libri, e talora miniarli: erano veri e proprii librai. Questo spiega come dopo quattro anni che Andrea Beaufort importò a Ferrara l'arte della tipografia, Agostino Carnero, figlio del cartolaro ducale Bernardo, desse mano alla stampa, e pubblicasse la celebre edizione della Teseide del Boccaccio.

Prima che il Beaufort importasse a Ferrara l'arte tipografica, Clemente Donati propose nel 1470 al Duca di portare a Ferrara da Roma i suoi otto telai e i suoi torchi; ma Borso d'Este gli rifiutò la provvigione richiesta all'uopo. L'arte nuova però entrò da sé l'anno seguente; e il Marziale, le Facezie del Poggio, le Eleganze del Dati, a poco più d'un mese di distanza dall'uno all'altro libro, escirono in luce (4).

Il Duca avrà guardato con isprezzo forse il libro a stampa, così umile a confronto de' suoi volumi miniati e dorati; ma s'egli avesse vissuto qualche anno ancora, avrebbe sentito gemere i torchi di ben cinque tipografie nella città sua, avrebbe visto ne' suoi Stati, a Modena, a Reggio e fino a Scandiano, diffondersi quell'arte, e con essa la civiltà ne' suoi popoli.

La data dell'introduzione della stampa a Ferrara è la data della morte di Borso. Ogni traccia del Medio Evo va scomparendo, e gli uomini del Rinascimento alzano il grido: *Io triumpho!*

A. VENTURI.

(1) Arch. sudd. — *Zornale de Usita*, F. F., 1460, a c. 95. — *Zornale de Usita*, L. L., 1464, a c. 2. — *Zornali de Usita*, M. M., 1465, a c. 4; O. O., 1467, a c. 16 v.; S. S., 1471, a c. 63.

(2) Id. — *Debituri et Crededuri*, 1459, a c. 57. — *Bollettino*, 1459, a c. 24 v.

(3) Id. — *Memoriale*, P., 1453, a c. 5 v. e c. 6. — *Memoriale*, 1458, a c. 59. — *Intrata et Speza*, K. K., 1463, a c. 85. — *Zornale de Usita*, M. M., 1465.

(4) V. ANTONELLI, *Ricerche bibliografiche sulle edizioni ferraresi del secolo XV*, Ferrara, Bresciani, 1830.

RECENSIONI

HENRI MICHEL, *Du droit de cité romaine. Études d'épigraphie juridique*. Première série. *Des signes distinctifs de la qualité de citoyen romain*. Paris, D. Larose et Forcel, 1885, in-8°, pp. 372.

In questa prima parte de' suoi studi l'A., coll'aiuto delle iscrizioni, studia i segni esterni della qualità di cittadino romano, riservandosi di trattare altrove de' modi d'acquisto della cittadinanza romana, e de' vantaggi ch'essa arreca a coloro a' quali è conferita (pp. 2-3).

Com'è noto, i segni esterni della romana cittadinanza sono tre, e cioè: il modo di vestire (toga), la lingua, il nome. Ciascuno de' contrassegni del cittadino romano è svolto in un capitolo speciale, ove si prendono in considerazione i passi de' classici per illustrare le iscrizioni, lo studio delle quali forma lo scopo principale delle ricerche del nostro A.

Noi abbiamo diligentemente scorso tutto il volume, ma, a dire schiettamente l'impressione nostra, non vi abbiamo trovato cosa che per la novità sua fermasse l'attenzione. Ora che la storia del diritto romano è coltivata con tanta diligenza e con tanto acume, non si capisce bene lo scopo d'un libro come quello che ci sta davanti. Tutto quanto è riferito dall'A., da lunga pezza è patrimonio della scienza, e si trova ne' lavori più elementari.

Parrebbe a noi che l'intitolare l'opera « Studi di epigrafia giuridica » dovesse imporre all'A. un compito ben diverso da quello che si propone il compilatore d'un lavoro affatto scolastico, che ha lo scopo di esporre in modo piano e facile i più sicuri risultati degli studi originali.

Le iscrizioni avrebbero dovuto recare un prezioso contributo agli studi romanistici, e mirabilmente servire a correggere qualche affermazione incompleta o troppo avventata; ma l'A. fa precedere la regola nota all'esame delle iscrizioni, e così si trova naturalmente costretto a spiegare secondo la norma fissa ogni più lieve deviazione, che gli è offerta dal materiale scientifico che studia. Ripetiamo: difficilmente il sistema adattato dall'A. poteva essergli fecondo di vedute ampie e originali.

Faremo solo qualche osservazione qua e là, giacchè la mancanza di nuove osservazioni ci dispensa dal riassumere le conclusioni del libro, che sono quelle che tutti sanno.

Il primo capitolo tratta della *toga*; non diremo ch'esso sia incompleto, ma è certo che lo studio sarebbe stato assai più interessante ove l'A. avesse brevemente accennato alle leggi e alle notizie molto interessanti che ci rimangono intorno all'abito del cittadino romano. Anche sul cadere dell'impero nella « sacratissima urbe » era vietato l'uso d'abiti barbari. Col Leist (*graeco-italische Rechtsgeschichte*) avrebbe potuto l'A. molto opportunamente osservare l'importanza nazionale della famosa veste romana.

In quanto al *nome*, l'A. crede che esso si componga regolarmente di cinque elementi (pp. 43) cioè del *praenomen*, del *nomen gentilitium*, del *cognomen*, dell'*indicazione della paternità* e della *tribù*. Sta bene che tutti questi elementi trovinsi nelle iscrizioni, ma noi non sapremmo giustificare l'opinione dell'A. quando a iosa troviamo negli autori menzionati i *tria nomina* propri del cittadino romano. L'indicazione d'altri elementi che i soliti tre, si spiega agevolmente, considerando il carattere ufficiale delle iscrizioni. Ed anche oggidì si aggiunge nelle formole notarili oltre le solite *generalità* il luogo di nascita, di domicilio ecc. della persona. Ma a nessuno verrebbe in mente di considerare queste addizioni giuridicamente necessarie, come elementi essenziali del suo nome. L'A., a nostro avviso, avrebbe dovuto fare un confronto col sistema de' nomi presso i Greci, o almeno presso gl'Italici, e di questo confronto avrebbe potuto giovare per ispiegare alcune particolarità notate nelle iscrizioni. Sarebbe stata di qualche valore l'osservazione che, nel medio evo, ne' documenti d'origine romana trovansi sempre i nomi degli schiavi citati per diminutivi, p. e.: *marcianulus*, quasi sia ciò un ricordo del titolo di *puer (por)* data nell'età classica a' servi.

Talvolta l'A. si perde in digressioni inutili, e che allontanano l'attenzione del lettore dal soggetto, o ripete a sazietà le spiegazioni de' luoghi citati; anche questo contribuisce a togliere pregio al libro, il quale però è buon testimonio dell'amore dell'A. alla scienza, che gli potrà ispirare presto qualcosa di più originale.

GIOVANNI TAMASSIA.

B. HEISTERBERGK, *Name und Begriff des Jus Italicum*. H. Laupp, Tübingen, 1885.

Indubbiamente un precedente lavoro (Ueber den Namen Italien, Tübingen 1881) offrì all'A. l'addentellato a questa nuova e dotta monografia nella quale sinceramente dobbiamo ammirare una profonda conoscenza delle fonti e della letteratura, congiunti ad una originalità di vedute poco comune. Certo l'esame delle varie opi-

nioni degli scrittori comprende più della metà dell'intero lavoro, e fa riuscire alquanto pesante la lettura di esso, ma tale difetto si può scusare tenendo conto dell'indole critica dello studio fatto dall'A. Se tutte le difficoltà non sono dissipate, noi crediamo che la famosa questione intorno all'origine ed alla natura del *Ius Italicum* sia così egregiamente posta e discussa, da lasciar intravedere una soluzione per sempre acquistata alla scienza.

Come il Savigny aveva notato che la spiegazione data dal Sigonio intorno al I. It. (De I. It. I, 21) era stata accolta nella scienza, senza discussione, il nostro A. alla sua volta osserva che l'opinione del Savigny sorta sulle rovine della vecchia del Sigonio ha ottenuto un quasi generale riconoscimento, senza che troppo si discutesse il fondamento suo. Secondo il Savigny il I. It. non si riferisce ad una condizione *personale* di certi individui, ma a quella dei comuni. Egli assegna tre elementi al I. It., cioè: 1) libera costituzione con proprie autorità; 2) esenzione dall'imposta territoriale e dal testatico; 3) capacità di possedere il territorio ex iure Quiritium. Solamente quest'ultimo elemento è quello che è proprio e speciale del I. It. Anzi indagando bene il pensiero del Savigny, il nome di questo diritto deriverebbe appunto dalla condizione speciale del suolo italico, che solo può cadere in proprietà ex Jure Quiritium; la quale condizione estesa al suolo provinciale, cioè alle città là fondate, avrebbe per effetto di considerarle come esistenti in Italia, e quindi insigne del diritto degli Italici. Anche l'A. confessa che il Savigny dava un indirizzo ottimo alle ricerche, giacchè è merito del Savigny l'aver fissato bene un principio, cui rimasero fedeli gli scrittori posteriori, cioè: la connessione del I. It. colla condizione politica della città che ne era in possesso.

L'Heisterberg, dopo aver passato in rassegna le opinioni del Savigny, Rudorff, Madvig, Puchta, Beaudoin, ecc., ecc., con molta avvedutezza si domanda quale attinenza anzitutto possa avere il nome di questo diritto coll'Italia, e la sua politica costituzione. E questa è una ricerca originale. Egli conclude che anche quando il nome d'Italia fu esteso a tutta la nostra penisola fino alle Alpi, l'Italia non fu mai un'unità politica (ein politisches Ganze) la quale fosse dotata d'una serie di diritti, che si potessero concedere a paesi d'oltr'Alpe, per equipararli giuridicamente e politicamente all'Italia. Dunque la connessione fra il Ius italicum e un diritto speciale dell'Italia manca assolutamente. E neppure regge alla critica acuta dell'A. l'altra opinione che la famosa confederazione italiana, capitanata da Roma, offrisse una tale condizione di cose da potersi, per finzione giuridica, estendere a quelle località, che troviamo dotate del I. It. Forse a questo proposito l'A. esagera alquanto la condotta anti-italica di Roma nella lega degli alleati.

Un vincolo più forte di quello che l'A. suppone doveva esistere tra Romani ed Italici. Gli storici posteriori alla guerra sociale non esitarono a chiamarla civile (Luc. Flor. L. III, 18. Sociale bellum vocetur licet, ut extenuemus invidiam: si verum tamen volumus, illud civile bellum fuit), e quest'espressione ci dice che l'Italia

godeva se non giuridicamente almeno realmente di una partecipazione alla romanità. Se come notammo, la teoria del Savigny, e con lievi varianti quella de' suoi seguaci, fa principalmente consistere la natura del I. It. nel pareggiamento dei luoghi provinciali per rispetto agli accennati diritti al suolo italico, ne consegue che la teoria stessa si appoggia sovra un'ammessa diversità di condizione dell'Italia per rispetto alle provincie.

Ma secondo l'A. anche questo fondamento non è sicuro. Nessuna differenza di condizione esiste fra il territorio italico e il provinciale; non è dunque il criterio *geografico*, che limita la proprietà quiritaria, ma altra ragione, la quale siccome può riferirsi indifferentemente sì al suolo italico che provinciale, deve appartenere ad un altro ordine d'idee (p. 51). Non è vero come vuolsi da qualche storico che i Romani risparmiassero gl'Italici e colpissero solo i provinciali, con multe del terzo o dei due terzi del territorio conquistato. Gli esempi sono pronti a provare che questo concetto *fraterno* non mitigava i duri patti della vittoria, imposti agl'Italici dai Romani. Questo fatto fu la causa d'un altro importantissimo per lo svolgimento dell'idea della proprietà ex Jure Quiritium. Gaio ritenne capaci della « *mancipatio* » i soli fondi italici (*praedia tam urbana quam rustica, quae et ipsa Mancipi sunt, qualia sunt Italica, eodem modo solent Mancipari*, I, 120); perchè questa differenza dal fondo posto in provincia? Noi ommettiamo di esporre le opinioni espresse dal Savigny al Mommsen e ci arrestiamo a quella dell'A. Egli ritiene, contro l'idea del Niebuhr, che veramente il suolo provinciale divenisse proprietà dello Stato in conseguenza della conquista; con ciò devesi spiegare l'origine dell'imposta gravante i fondi provinciali e quindi la non pienezza del diritto di proprietà nelle provincie.

E come si può spiegare invece l'esenzione dalle imposte, che godeva il suolo italico? Non già colla teoria del Savigny, che cioè gl'Italici pagassero un tributo « di sangue » vale a dire rifornendo gli eserciti di militi, e che così ottenessero l'esenzione dall'imposta per questa surrogazione d'un tributo tanto gravoso ad un altro d'indole diversa. I Romani toglievano *anche* agl'Italici il terzo delle terre; così lo Stato vinto, per così dire, sdebitavasi verso il vincitore, che non aveva più alcun diritto sopra tutto il territorio, ma l'aveva concentrato e realizzato in quel terzo di cui si era impadronito. In tal modo era possibile la proprietà ex iure quiritium anche pei vinti italici, le cui terre erano svincolate da qualsiasi obbligo verso Roma. Diversamente avveniva nelle provincie, al di là del mare o delle Alpi. Il terzo delle terre italiche era utilissimo allo stato romano per dedurvi colonie di cittadini o di latini, ma lontano dall'Italia, con tanta estensione di territorio conquistato, come si sarebbero potute colonizzare le terre divenute romane senza spopolare Roma e l'Italia? I provinciali per ciò non ebbero smembrati i territori de' loro Stati, ma dovettero pagare al vincitore un'imposta, che presso gl'Italici era rappresentata una volta tanto dalla cessione delle terre.

Ma qui ci sorge un dubbio. Perchè la cosa avvenisse ne' termini posti dall'A. è

necessario che il modo diverso di procedere verso gl'Italici e verso i Provinciali fosse sempre tenuto da' Romani. E domandiamo: può egli ammettersi sicuramente che si togliessero sempre le terre in Italia e le imposte in provincia? C'era sempre la necessità della deduzione delle colonie in Italia? E poichè ciò non può essere, perchè l'imposta è proscritta dall'Italia con tanta unanimità dagli scrittori, sempre facendo notare la differenza fra il suolo italico ed il provinciale? Non esponiamo che dubbi, ma ci sia lecito fuggevolmente accennarli, per non tacere nessuna delle impressioni che ci ha fatte la dotta monografia.

L'esenzione che ha l'Italia dalle imposte per ciò, secondo l'A., si riferisce non già a' privilegi attribuiti a' gloriosi compagni dei Romani, ma ad una ragione geografica e quindi affatto accidentale. Noi anche qui notavamo una non lieve contraddizione nelle idee dell'A. Anticipando l'esposizione del lavoro, diremo ch'egli considera il I. It. come un diritto coloniarario, perciò egli scrive: « Il diritto italico contiene quei diritti, il possesso dei quali distingue una colonia romana *optimo jure* (*vollberechtigte*) dagli altri Comuni » (p. 133). Il nome di *Jus italicum* indica dunque che un gruppo di cittadini si è costituito in colonia sul suolo provinciale, con tutti i diritti dei cittadini Romani. Sta bene che il nome *italicum* indichi la provenienza dei coloni dell'Italia, ma è pure indubitabile che questo nome, che non avrebbe per l'A. nessuna correlazione con particolari privilegi degl'Italici, si troverebbe dato alle vere colonie romane, cioè a quelle composte di cittadini romani. Potrebbe solo proprio la *provenienza* giustificare l'uso d'un nome, diremo meglio d'un'istituzione intera?

Fin qui l'opera demolitrice. L'A. passa quindi a costruire la sua teoria sovra basi essenzialmente diverse da quelle fin qui discusse.

Jus Italicum e *respublica coloniae italicae* sono sinonimi. Ecco il perno del suo ragionamento, fissato il quale è facile indovinare il procedere ulteriore del lavoro. La ricerca intorno al I. It. si collega quindi a tre questioni importanti: 1) condizione delle colonie; 2) esenzione del suolo fatto italico dalle imposte; 3) conferimento del I. It. a comuni provinciali. Rettamente l'A. considera la colonia di cittadini romani una continuazione del territorio dello stato romano, quindi tutti i diritti del colono debbono modellarsi su quello del cittadino. La deduzione d'una colonia ha per se stessa l'immunità del tributo, giacchè è lo Stato che per proprii bisogni affida ai coloni il territorio sovra cui naturalmente non grava nessuna imposta. Il fatto dell'esenzione dalle imposte, propria delle colonie, spiega perchè Ulpiano nel titolo de censibus ne' digesti (L. 15, I) scriva: « Sciundum est, esse quasdam colonias juris Italici ». Senza dubbio il trovarsi memoria del I. It. in quel titolo dimostra che il I. It. si riferiva 1° all'esenzione dai tributi, 2° alle colonie. Ora il nome « colonia italica » indicherebbe che realmente la colonia fu dedotta e che perciò deve godere de' vantaggi che le sono proprii. Come accennammo, solo la provenienza sarebbe espressa nell'epiteto « italicum » in quanto esso farebbe subito avvertire la differenza esistente fra una colonia vera e una nominale, cioè quella, per dirla con Paolo, che « nihil praeter nomen coloniae habet ».

L'A. dice che la colonia veramente dedotta non avrebbe potuto dirsi romana perchè tutte le colonie nominali o reali essendo nell'impero sono *romane*, ma il titolo di italiche avrebbe l'intendimento di designare la qualità di nazionali-Romani, di fronte ai romani divenuti tali solo per l'ottenuta cittadinanza. Egli cita in appoggio di questa ipotesi il Sozomeno (hist. eccl. VII. 9. κατὰ τὰ νόμιμα τῶν ἐν Ἰταλίᾳ Ῥωμαίων) ma non ci sembra che la citazione calzi a proposito. Abbiamo sempre una difficoltà: un nome che non ha nessuna attinenza coi privilegi degli *Italici* è portato dai coloni lontani dalla patria, ed ha per conseguenza importanti vantaggi, tanto che i municipi vogliono tramutarsi in colonie, per ottenerli. L'A. stesso ammette che *Italicus* significa un Romano d'origine; per avventura non potrebbe davvero riferirsi ad altre circostanze, che non a quella semplice della provenienza?

L'A. ci dirà forse retri vi perchè noi evochiamo la teoria del Sigonio; ma i risultati de' suoi studi seri e dotti ci hanno suscitato questo dubbio. Ormai ciò che il Savigny aveva respinto, ma pure notato, è assodato e fermo; il *Jus Italicum* si riferisce al diritto coloniaro. Spetta all'A. di continuare i suoi studi in questo indirizzo, e forse riuscirà, adoperando l'acume raro della sua critica, a delineare maestrevolmente la istituzione giuridica della « colonia italica », che ha certo importanza grandissima nella storia giuridica e civile romana.

G. TAMASSIA.

VALENTINO GIACHI, *Amori e costumi latini*. Città di Castello, S. Lapi tipografo editore, 1885.

Questi studi, già pubblicati nei fascicoli della *Nuova Antologia*, sono belli per forma disinvolta e piacevole, utili per copia di notizie raccolte con perseveranti ricerche. Non essendo connessi tra loro con vincolo d'arte, possono anche leggersi separatamente; tutti uniti però giovano a far conoscere più pienamente gli amori e i costumi latini. Sagaci e svariate sono le osservazioni, acuta l'indagine delle condizioni sociali, felice la descrizione dei caratteri dei personaggi, vivace la rappresentazione degli amori voluttuosi, degli affetti di famiglia, e delle costumanze, nelle quali manifestavasi, o da cui era signoreggiato il sentimento. Un libro di questo genere non potrebbe neppur concepirsi da un tedesco; un francese lo scriverebbe con brio uguale, e compenserebbe forse il minore entusiasmo per le memorie gloriose dell'antica Roma con più accurata precisione storica. Modesto è l'intento, giacchè l'A. scrive nella prefazione, che gli parrà d'aver cavato qualche buon frutto delle sue fatiche « se qualche giovine, dopo scorse queste pagine, messo in disparte il « romanzo, s'invaghirà di rileggere quei latini poeti, che nella scuola traduceva di « mala voglia; e qualche colta signora dirà alle amiche, che si può vivere per alcune ore in compagnia di Cicerone e d'Orazio senza morire di noia ». Io e molti

altri con me penseranno, che non solo i giovani e le colte signore possano leggere con interesse e profitto i lavori su Plauto, Orazio, Cicerone e Marziale, ma anche tutti coloro che sieno vaghi d'istruirsi o amino ricordarsi delle cose apprese.

Notare qua e là alcune inesattezze potrebbe sembrare pedanteria in chi disconoscesse la somma dei pregi; in chi loda al par di me il libro è una testimonianza di attenta lettura e deve giudicarsi altresì, come è realmente, una prova ben chiara del desiderio, che nella seconda edizione, che non può tardare, spariscano anche le piccole mende. Spero quindi con buona ragione, che l'ottimo A. non vorrà meco sdegnarsi per le noterelle che soggiungo.

A p. 55 Tibullo è rappresentato in atto di accostarsi a Glicerà, « che non vuol sapere di quel poeta già maturo e delle sue lamentevoli elegie ». — Tibullo, che poteva avere allora una trentina d'anni, non doveva dirsi già maturo dall'A., il quale altrove stabilisce, che Orazio a 37 anni « era a mezzo il periodo della gioventù (p. 127) ». Avrebbe invece dovuto scrivere, che Glicerà non voleva sapere di quel poeta per essere innamorata di un altro più giovane; e così sarebbesi anche conformato ad Orazio, che nell'ode 33ª del I libro ci presenta Tibullo addolorato, perchè un amante *iunior* è a lui anteposto da Glicerà.

A p. 69 e nuovamente a p. 164 è accennato il fatto di Marcia, che per volere del marito Catone si fa sposa ad Ortensio, ed in un luogo è asserito, che ella *avea procreata a Catone una numerosa famiglia*, e nell'altro, che era parsa desiderabile ad Ortensio *per i molti figli*. Plutarco però nella *Vita di Catone* dice, che Ortensio, desiderando imparentarsi con Catone, dopo aver chiesta invano la mano di Porcia, figlia di Catone e moglie di Bibulo, domandò a Catone stesso la sua moglie Marcia, giacchè ella era ancora di fresca età per portar figliuoli e Catone avea già bastante successione; avea avuto infatti due figli dalla prima moglie Attilia. Della grande fecondità di Marcia Plutarco non fa cenno; solo aggiunge la voce, che Marcia fosse in quel tempo incinta, per spiegare la richiesta di Ortensio, a cui non poteva essere sfuggito che Catone non teneva nel debito conto la propria moglie.

A p. 77 l'attenzione del lettore si ferma naturalmente su queste parole: « Fra i « personaggi rammentati da Orazio, come celebri vagheggini, Cupienno Libone, Valerio Siculo, Varo, Menio, Barro, Numidio, Birrio e tanti altri, non uno apparisce « di stirpe plebea ». Non tutti i nominati damerini figurano nelle opere oraziane; Valerio Siculo non s'incontra affatto; Menio è ricordato ma come scialacquatore per il vizio della gola; Birrio è messo in coppia come ladrone con Celio. Manifestamente poi in luogo di Numidio deve l'A. aver voluto scrivere (Plozio) Numida (cfr. p. 56).

Nella stessa pagina si asserisce, che « a quindici anni, il giorno della festa di « Bacco, abbandonata la toga pretesta orlata di porpora, il giovane signore prendeva « la toga bianca, la toga pura, la toga libera, la toga virile, che lo scioglieva dalla « dipendenza dei maestri e dei pedagoghi ». Generalmente i giovinetti cangiavano il loro vestito (*togam mutabant*) a 17 anni; e quindi il Fiorelli nelle *Istituzioni di*

antichità romane scrive: « A diciassette anni il giovinetto lasciava la scuola, deponendo il 17 marzo innanzi ai Lari della sua casa la toga pretesta e la bulla, che aveva portate fino a quel giorno, assumendo invece la toga virile ».

A p. 80 si legge: « Un solo tuo cittadino aveva aperte settecento vasche e fatte zampillare centocinque fontane »; e a p. 382: « Il solo Agrippa, durante la sua edilità, costruì 700 bacini, 500 fontane e 130 serbatoi ». La varietà nel numero delle fontane dipende evidentemente da ciò, che l'A. nello scrivere l'articolo: « I damerini al tempo di Orazio » aveva innanzi una vecchia edizione della *Storia naturale* di Plinio, in cui leggesi *salientes* CV, o il libro di Raff. Mecenate intitolato: *Commentarius de vita rebusque gestis M. Vipsanii Agrippae*, nel quale a p. 51 è riportato il passo di Plinio colla lezione *salientes centum quinque*; e invece nello scrivere l'articolo: « I bagni degli antichi Romani » dovè consultare l'edizione di Lipsia od altra in cui si ha la lezione *salientes* D (Pl. *Hist. nat.*, XXXVI, 24).

A p. 82 il noto aneddoto della preghiera di Menio è riferito così: « Menio una volta fu udito pregar Giove in Campidoglio affinché gli concedesse centomila sesterzi di debito, dicendo, a chi udiva una preghiera così singolare, che se Giove lo avesse esaudito, i suoi debiti si sarebbero ridotti alla metà ». Secondo Porfirione, antico scoliaste di Orazio, Menio, dopo aver divorato il patrimonio, nelle calende di gennaio in Campidoglio *clara voce optavit, ut quadringenta nummorum aeris alieni haberet*, giacchè aveva un debito di 800.000 sesterzi (circa 160.000 lire).

A p. 93 il vocabolo *soleae* è tradotto col nostro « pianelle », giacchè « le solee erano, la maestà romana ce lo permetta, le nostre volgari pianelle (p. 375) ». A p. 194 però le *soleae* non sono più pianelle ma « sandali legati con intrecciature alle gambe ». E in verità erano sandali, erano suole, non legate alle gambe, ma allacciate ai piedi come si allacciano ora dai frati cappuccini: onde anche le *soleae* confermano la giusta osservazione fatta dall'A. a p. 373, che « i frati mendicanti sono all'esteriore l'unico rudere vivente della grandezza latina ».

A p. 97 un fatterello famoso è narrato in questa guisa: « Il figlio d'Esopo, celebre attore, il quale aveva accumulata un'immensa fortuna, regalò alla sua amante due perle d'orecchini del valore di due milioni di sesterzi, che poi le tolse in un momento di sdegno, e ingoiò alla sua presenza ». Orazio (*Sat.* II, 3, 239-241) scrive, che Clodio, figlio dell'attore tragico Esopo, tolse dall'orecchio di Cecilia Metella, sua amante, una perla di gran valore e la stemperò nell'aceto per sorbirsi così un milione intero di sesterzi (circa 200.000 franchi); Plinio invece scrive, che Clodio a onore del palato fece sperimento del sapore delle perle, e trovatele gustose, per non esser solo a godere di questo cibo delicato, ne fece dare una per uno a quanti erano a mangiare con lui (*Hist. nat.* IX, 59). Il Giachi ha preferito il racconto oraziano, ma di una perla ne ha fatte due, ed ha per conseguenza aggiunto al milione di sesterzi dell'unica perla un altro milione per la seconda.

A p. 102 turba l'animo di ogni gentile lettore questo racconto dell'infelice amore

di un giovanotto di nome Mario: « Hellas non corrispondeva alla passione dell'ardente giovane. Un tal giorno che egli osò introdursi e sorprenderla in un ninfeo delle terme d'Agrippa, mentre si bagnava assistita da una sua ancella, Hellas non lo punì altrimenti che prolungando il bagno senza guardarlo o parlargli, e vestendosi lentamente alla sua presenza. Di che quel misero prese tanto fastidio, che si precipitò da una scoscesa rupe dell'Aventino ». Peccato proprio che di questi due personaggi, Mario ed Ellade, non si sappia che ciò che ne dice Orazio in un verso della *sat.* 3ª del II libro, e che da esso si raccolga solo, che Mario, uccisa Ellade, si cacciò in un precipizio. La può avere uccisa in un impeto di furibonda gelosia, la può avere uccisa per rabbia di esserne disprezzato, ma è un fatto che Ellade fu uccisa da Mario, e nessuno scrittore che io conosca ha la scena del ninfeo e del lento vestirsi di questa bella che vendica l'offeso pudore meglio che Diana non facesse con Atteone.

A p. 103 si legge: « Cicerone avea non meno di diciotto ville fra grandi e piccole, che egli chiamava le sue delizie e gemme d'Italia ». Ritenendo che per *piccole ville* si siano voluti indicare i *molti diversorii* dei quali si fa cenno a p. 209, siccome nella stessa p. 209 sono l'una dopo l'altra nominate nove ville, parrebbe fissato definitivamente a 9 il numero delle vere ville; ma a p. 343 s'incontra questa asserzione: « Cicerone ebbe quattordici ville, che chiamava occhi e gemme d'Italia, fra le quali quella di Formia presso Astura, dove cadde la veneranda testa del grande oratore ». Diventa naturale la domanda: quante insomma erano le ville di Cicerone? Ed alla giusta domanda si può rispondere colle parole del Boissier: « Il possédait de nombreuses villas dans l'Italie. Nous lui en connaissons huit très-importantes, sans compter les petites maisons (*diversoria*) que les grands seigneurs achetaient sur les principales routes pour avoir où se reposer quand ils allaient d'un domaine à l'autre (*Cicéron et ses amis*, p. 90) ».

A p. 161 non può non restar sorpreso ogni lettore da questa recisa asserzione: « Ovidio dà oscene lezioni alle *puellae*, ma il vocabolo ha generico significato e ormai è certo che le *puellae*, alle quali fu precettore di amore, erano le donne maritate, non le fanciulle ». E che Ovidio si fosse diretto alle donne maritate, non alle etère del tempo, doveva avere in mente l'A. anche quando faceva comprare a Cupiennio Libone per la patrizia Fausta l'*Arte di amare* di Ovidio (v. p. 82 e sgg.). Ma Ovidio dice espressamente che non ha scritto per le donne maritate:

*Este procul, vittae tenues, insigne pudoris,
Quaeque tegis medios instita longa pedes.
Nos venerem tutam concessaque furta canemus,
Inque meo nullum carmine crimen erit* (I, 31-34).

E temendo che non bastasse questa dichiarazione, la ripete nel II libro (vv. 599-600):

*En, iterum testor. Nihil hic nisi lege remissum
Luditur. In nostris instita nulla jocis.*

Egli dunque si dirige, come osserva bene il Boissier, « à ces femmes de mœurs « légères, pour la plupart affranchies, et qui étaient alors si nombreuses et si importantes (*L'opposition sous les Césars*, p. 118) ».

A p. 179 nel testo e a p. 190 in nota è attribuita a Seneca l'*Ottavia*, e in una nota a p. 192 sono attribuite a Quintiliano le *Declamazioni*. Non c'è bisogno che io insista a provare che l'*Ottavia* non è di Seneca e che non appartengono a Quintiliano le *Declamazioni*, convenendone omai tutti i critici.

L'affermazione, che Ovidio essendo in esilio avesse motivo a lagnarsi della moglie (p. 200), doveva essere meglio determinata, giacchè nasce spontaneamente il sospetto che Fabia rompesse fede all'esule. Ovidio invece si lagnò nell'*Epistola* 1^a del III libro *ex Ponto*, che ella non si adoperasse abbastanza a di lui favore presso Livia, e ripeté nell'*Epist.* 7^a dello stesso libro:

In me

Quam proba, tam timida est experiensque parum.

A p. 223, per uno di quei tradimenti che a tutti può fare la memoria, un personaggio è scambiato con un altro. Ecco il passo: « Cicerone teneva seco come famigliari il filosofo Trebazio e il giureconsulto Diodato. Quegli era un vecchio cieco, « stoico e assai dotto, da cui Cicerone avea preso nella adolescenza lezioni di dialettica; questi, più giovine ma di non minore dottrina, reputavasi da Cicerone « come il migliore, il più saggio, il più modesto degli uomini ». C. Trebazio Testa fu famoso giureconsulto; Diodato (non Diodato) illustre filosofo stoico. È quindi manifesto lo scambio dell'uno coll'altro.

A p. 227 sono scritte in corsivo queste parole relative a Cicerone: « *rientrò in Roma sulle spalle d'Italia che vel portava* », e in nota è citato Plutarco. Siccome Plutarco nel cap. 33 della *Vita di Cicerone* si riferisce evidentemente alle parole di Cicerone: « *Italia cuncta paene suis humeris reportavit* » (*Post reditum, in senatu*, cap. 15), doveva essere citato direttamente Cicerone stesso: così il corsivo avrebbe tratta l'attenzione dove veramente doveva essere rivolta, al vanto cioè uscito dalla bocca di Cicerone stesso nel settembre del 697 in presenza ai senatori.

A pp. 227-28 Cicerone è rappresentato in uno dei ricevimenti del mattino « quando « avea sessantatre anni e Cesare era già padrone di tutto....

« — Che novità abbiamo? domanda prima di tutto a Celio, noto raccoglitore « di pettegolezzi.

« — Ocella è stato sorpreso in intimo colloquio con la moglie di un amico », Cicerone avea 63 anni nel 710 di Roma, ossia quattro anni dopo che Celio Rufo era stato ucciso. La notizia dell'adulterio di Servio Ocella fu scritta da Celio a Cicerone, proconsole in Cilicia, nel 704, e quindi sei anni prima di questa salutatione mattutina.

A p. 356 sono attribuite ad Orazio, che si fa soggiornare nella villa di Tivoli, queste parole: « Augusto ha soddisfatto i miei voti. Un campo non grande, una

sorgente d'acqua viva e l'ombra di un bosco ». Ora queste parole richiamano il principio della *sat.* 6^a del II libro, che fu scritta dal Poeta poco dopo che Mecenate ne avea soddisfatto i voti col dono della villa sabina.

Lascio altri nèi ed alcuni lievi errori, certamente tipografici (1), e a dare un'idea del modo eletto di scrivere e della bellezza di talune osservazioni del Giachi, tra i molti passi, che vorrebbero esser riportati, trascelgo i due che più mi sono piaciuti, e li presento ai lettori della *Rivista* anche come invito a studiare tutto il libro nella certezza di trovarvi l'utile dilettevole.

« Più che una descrizione minuta del vestimento femminile valgono forse a raffigurarci le donne oraziane quelle due parole intraducibili del poeta, che chiama « Pirra *simplex munditiis*. In sostanza non altro possono voler dire che ornatamente semplice. Ma quel *munditiis*, che evidentemente comprende la nettezza della persona e l'abbigliamento, ci fa vedere quasi tutte le operazioni dell'acconciatura più misteriose e segrete, ossia ci fa vedere il vestiario non solo, ma la lindezza lucida della pelle dopo quei bagni deliziosi di cui erano maestri i romani, le unghie rese affilate, le labbra fatte rosee, i denti mantenuti candidi, ed i capelli morbidamente lisciati con unguenti orientali. Tutto questo con un sol vocabolo tanto espressivo quanto conveniente (pp. 52-53) ».

« Il Panteon, nessuno lo ignora, sorge in una deforme piazzetta, dove, singolare contrasto! stanno carrozze da nolo e negozianti di pollame e d'erbaggi, e dove i ciociari stupidi e feroci dormono talvolta d'estate, cinti il petto, come luridi satiri, d'una pelle di montone. Ora è libero dalle casupole che vi erano addossate, e dalle orecchie asinine, che gli avea sovrapposte il Bernini. Ma pur troppo non ha neanche più il tetto d'eterno bronzo, che sfavillava al sole, e che nessuno gli renderà mai. Malgrado ciò il povero mutilato con le otto enormi colonne del portico e coi pilastri massicci ricorda bene quel che dovevano essere le terme, di cui par che fosse il vestibolo maestoso. Si entra nel tempio sotto l'alta cupola, che si svolge larga, s'inalza lenta e solenne come la volta del cielo. La luce, al pari d'una cascata di fiume, piomba a fascio dalla volta, dritta od obliqua, e in quella raggiera luminosa danzano brillanti i corpuscoli di polvere, che si sollevano dal pavimento marmoreo. Ahimè! non è polvere d'eroi, ma di stranieri curiosi e beffardi, che paragonano la grandezza dell'antica dominatrice con le miserie presenti. Gli eroi, gli dèi possenti sono dalle cappelle spariti per sempre. Solo un nuovo eroe, o meglio un nuovo Iddio vi fu di recente riposto dall'Italia risorta. Ma se gl'Italiani vi

(1) Ad es.: dal *pope* (p. 55) per « dal *popa* »; *Ovidio* (p. 105) per « *Orazio* »; nelle teneri menti (p. 155) per « nelle tenere menti »; *autores* (p. 166) per « *auctores* »; Tullio (p. 211) per « *Tullia* »; Gabrinio (p. 231) per « *Gabinio* »; *Fumco* di Terenzio (p. 235) per « *Funuco* di Terenzio »; *correntia* (p. 262) per « *currentia* »; *Poppet* vidit (p. 272) per « *Poppaea* vidit »; *O demons!* (p. 281) per « *O demens!* »; cammini (p. 349) per « *canini* »; — Non deriverei poi merenda da *meridies* (p. 218) e in luogo di *Alcmena* (p. 15) o di *Almena* (p. 201) scriverei *Alcmena*.

« accorrono pellegrinando, non sanno però nella sua tomba ispirarsi al generoso disinteresse, alla fermezza dei propositi, alla fede incrollabile di quell'anima immensamente grande, immensamente santa ».

Mi sia in ultimo concesso di esprimere il voto, che il Giachi si voglia indurre a pubblicare quanto prima nelle colonne della *Nuova Antologia* o della *Rivista storica* qualche studio nuovo, che offra pascolo succoso a tutti coloro che il culto del passato vogliono rinfocolato dal sentimento vivo, dall'immaginativa ardente, dall'entusiasmo sincero.

AUGUSTO ROMIZI.

GASTON BOISSIER, *L'opposition sous les Césars*. Deuxième édition. Paris, Hachette, 1885.

Gaston Boissier gode omai fama mondiale per erudizione solida e varia e per critica sagacità. Pochi, anche con egual dominio del soggetto, riescono, al par di lui, a dilettere istruendo. La tanto vantata gravità germanica pesa anche ai dotti; istruisce ma stanca. Il Boissier è forse men profondo degli scrittori tedeschi, se si bada alla sostanza dei suoi libri, ma per la forma è svelto e vivace. Dopo essere stato scrupoloso e minuto nelle indagini, non offre ai lettori i suoi scrupoli e le sue minuzie a compensarsi delle fatiche durate: le noie se le tien per sè, ed ai lettori non offre spine ma frutti maturi e copiosi. Non gli accade poi mai di abbandonarsi a quell'ipercritica partigiana che non è rara tra gli scrittori tedeschi: nei suoi giudizi senti d'ordinario il giusto e il vero.

In quest'opera che tolgo ad esame l'erudizione ha attrattive per la forma spigliata e per l'acume e la novità di parecchie osservazioni. Ci Seneca, Lucano, Tacito e Giovenale è detto quel tanto che era necessario per l'argomento, e nel miglior modo possibile; e quando il lettore giunge alla conclusione, non solo è tratto a riassumere nello stesso ordine le principali cose che ha letto, ma è altresì convinto, che l'opposizione sotto i Cesari restò circoscritta in Roma, e fu contro i Cesari, non contro l'impero, contro le persone, non contro il governo monarchico.

L'opposizione all'impero non poteva trovarsi nell'esercito, devoto dapprima agli imperatori che gli erano inoposti, legato più tardi agli imperatori che egli stesso s'imponeva (1); non nelle province, le quali in generale aveano ragione di essere soddisfatte del regime imperiale; non nei municipii, i quali nulla aveano perduto

(1) « Ce n'est pas qu'il n'y ait eu quelquefois des révoltes dans les armées romaines, mais en général on ne s'y mutinait pas contre le prince : on voulait seulement obtenir quelque adoucissement aux rigueurs du service ou se délivrer d'un centurion qu'on n'aimait pas » (pag. 10—11). In nota avverte il Boissier, che non parla che dei Cesari, cioè del primo secolo dell'impero, giacchè più tardi, a partire dai Severi, i soldati fecero e disfecero gl'imperatori.

col cadere della repubblica. Essa nasce in Roma negli ultimi anni del governo di Augusto, e in Roma perdura manifestandosi ora sotto una forma, ora sotto un'altra. È per lo più timida, prudente, limitata a censure fatte tra amici, ad allusioni applaudite nelle sale di lettura, ad epigrammucci anonimi; talvolta assume dignità e forza dal silenzio stesso e dall'astensione (1); solo di rado si fa ardita ed aggressiva ed è senza indugio punita (2). Ha piuttosto indole morale che politica; si detestano i vizi dei cattivi principi, non il loro potere. Tra i malcontenti dei Cesari alcuni erano contrari anche alla nuova forma di governo e avrebbero voluto ristorare la repubblica; ma un vero e compatto partito repubblicano non esisteva, non si costituì mai. Claudio fu fatto imperatore a forza, ch'è indarno Cherea, tribuno dei pretoriani, avea tentato coll'uccisione di Caligola rendere l'autorità al senato ed al popolo. A Plauzio Laterano sarebbe piaciuto sostituire la repubblica all'impero, ma gli altri complici di Pisone si erano uniti all'intento di sostituire a Nerone uno che riparasse ai danni da Nerone arrecati, e questo tale potea essere per alcuni Pisone stesso, per Subrio Flavio il filosofo Seneca (3). Pochi, proprio pochi erano a Roma quelli che rimpiangessero il regime repubblicano e lo volessero ripristinato. Il popolo era ligio ai principi che si prendevano tanta cura di fornirgli *panem et circenses*. Nelle classi più elevate, tra i letterati e i ricchi, molti aveano preso gusto per i piaceri ed il riposo; essi sapevano che, secondo l'espressione di Seneca (4), la libertà non si dà *gratis*, e siccome non si sentivano disposti a pagarla ciò che vale, si consolavano facilmente di averla perduta. È bensì vero che nelle scuole dei retori si uccidevano dagli scolari i tiranni in mezzo agli applausi (5); ma i maledetti tiranni non si chiamavano apertamente Tiberio, Caligola, Nerone; erano personaggi da scuola, erano tipi immaginari, gonfiati colle iperboli. Il pensiero segreto dei maestri e degli scolari sarà stato talora rivolto ai despoti romani; la loro fantasia avrà anche dalla realtà tolte immagini a colorir meglio le descrizioni; ma le declamazioni scolastiche erano tanto innocue, e tanta era l'accortezza degli imperatori a non raffigurare se medesimi nei tiranni esecrati, che i delatori non si davano la briga di denunziare i regicidii commessi per uso scolastico. Del resto, se qualche retore passava i limiti della prudenza, come Virginio Flavio (6), lo si bandiva da Roma. I filosofi, che dai delatori erano rappresentati come intriganti e ribelli (7), e che da Tiberio a Domiziano furono colpiti di morte o di esilio, non cospiravano già contro

(1) Cons. Tac., *Ann.*, III, 3, XIV, 12, XVI, 22. BOISSIER, p. 99—102 e 204. Fu questa la sola opposizione di Trasea.

(2) Cons. Tac., *Ann.*, III, 49, VI, 39, XIV, 48.

(3) Cons. Tac., *Ann.*, XV, 49—50 e 65.

(4) *Ep.* 104, 34: *non potest gratis constare libertas*. Cons. BOISSIER, pag. 342.

(5) *Grov.*, *Sat.* VII, 151.

(6) Tac., *Ann.*, XV, 71.

(7) Tac., *Ann.*, XVI, 23.

l'impero, ma coi loro principii, colle loro massime, cogli aperti biasimi del vizio, col silenzio in mezzo alle lodi degli altri, protestavano contro le libidini e le crudeltà dei sovrani. Lucano divenne nemico al Cesarismo per odio personale contro Nerone. Tacito si rassegnò a soffrire i principii malvagi, tenendosi lontano così dalle servili adulazioni come dalla temerità pericolosa, e salutò con entusiasmo il connubio del principato colla libertà dopo la morte di Domiziano. Giovenale, che è rappresentato dai più come nemico implacabile dell'impero, non fu certo un convinto difensore della causa popolare; ed incitò calorosamente i giovani poeti a profittare della protezione imperiale.

Queste e molte altre cose ora espone, or prova, or descrive il Boissier, e sempre con arte somma, con vivacità singolare in questa sua opera notevolissima. Due capitoli tuttavia non mi sembrano rispondere del tutto allo scopo che egli si era proposto e al titolo stesso del libro, il terzo e il quinto, *L'esilio d'Ovidio* e *Un romanzo di costumi sotto Nerone*, giacchè anche se si ritiene, che Ovidio non potesse piacere del tutto ad Augusto, specialmente dopo la pubblicazione della sua *Arte di amare*, quel poeta non volle mica, secondando i proprii gusti, far contrasto alla politica augustea, e se si conclude col Boissier stesso, che il *Satiricon* appartiene al tempo in cui Petronio era caro a Nerone e che fu composto per fargli piacere, non resta ragione alcuna a discorrerne. Quei due capitoli potrebbero formar parte di un'opera storico-letteraria più vasta, non di questa che ha ben definito nel titolo stesso ciò che deve dimostrare. Esaminati però a sè, nel loro valore intrinseco, sono così belli, sono scritti con sì vivace verità, che non potranno non esser consultati senza grande utilità da quei che voglian conoscer bene Ovidio e Petronio e i costumi dell'età di Augusto e di Nerone.

Nei giudizi su Giovenale io non posso essere sempre d'accordo col Boissier; non giurerei certamente su tutte le sue parole, pur ritenendolo per maestro; ma le mie critiche convinzioni su Giovenale, per essere prese in considerazione di fronte alle convinzioni del Boissier, richiederebbero un numero grande di citazioni, un ragionamento assai lungo, un'esposizione minutissima di fatti e di circostanze, onde i lettori mi sapran grado, se loro risparmio una noia, e se depongo la penna invitandoli nuovamente a leggere questo libro del Boissier colla certezza di procacciarsi un utile diletto. Giova dirlo un'altra volta: è questo un libro bellissimo, degno di esser letto e meditato da tutti quelli che vogliono addentrarsi negli studii della storia politica e letteraria dell'antica Roma.

AUGUSTO ROMIZI.

FELICE SAVIO, *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli*, con documenti inediti. Torino, Fratelli Bocca, 1885.

Il Monferrato ebbe il suo periodo epico nel XII secolo, il tempo della gran lite fra l'impero e i comuni e delle crociate. Uno de' più insigni uomini del Mf. e di questo secolo, al dire di G. Carducci, è il marchese *Guglielmo il Vecchio*, glorioso non solamente per sè stesso, ma per i figliuoli, quasi tutti uomini d'armi e d'avventure, quasi tutti principi e re, e infine per la corte non pure adorna della gloria militare e politica, ma anche della memoria e della presenza di dame gentili, delle quali taluna adorata e cantata dai trovatori.

La bibliografia di questo solo periodo della storia del Mf. è, direi quasi, immensa, a cominciare dai documenti e dai primi cronachisti coevi fino ai dotti lavori così nazionali come stranieri di questi ultimi tempi. Ora vi s'aggiungono gli *Studi storici* del p. SAVIO sul marchese Guglielmo III di Mf. ed i suoi figli.

Quest'opera, che vide testè la luce coi tipi dei fratelli Bocca in Torino, non è propriamente una monografia storica, sul genere di quelle del Riant, dell'Ilgel, dello Hopf, del Desimoni e del Carducci, ma uno studio genealogico sul marchese *Guglielmo* e la sua famiglia, condotto con diligente cura e molta cognizione non solo delle fonti, che sono comparate e discusse, ma anche dei lavori precedenti, che l'autore va sempre di mano in mano citando. In essa il p. SAVIO si studia di porre in sodo da chi nascesse il marchese Guglielmo, quando morisse, quali i matrimoni, i figliuoli certi e gli incerti, e la loro età: esamina tre lettere attribuite al pred. marchese e i trattati di nozze di uno de' suoi figli con una principessa inglese e poi con una scozzese, corredando il tutto di 17 documenti (non conto fra questi l'ultimo, il 18°), di cui 7 inediti.

Il principale appunto, che si potrebbe fare al p. SAVIO, sarebbe questo. Come va che anch'egli non neghi la poca credibilità dei nostri cronisti piemontesi, quali un frate Jacopo di Acqui e Galeotto del Carretto e Benvenuto Sangiorgio e Giofredo della Chiesa, vissuti in *tempi di critica ancora bambina* (Intr., p. 11), e poi si rimetta in certi casi pienamente in loro e giuri sulle loro parole (1) e loro la dia vinta sugli altri scrittori o sincroni, e quindi più accertati, o anche recenti, ma illuminati da una critica coscienziosa? L'AVOGADRO nelle sue prefazioni alle cronache di frate Jacopo, di Galeotto e del Sangiorgio (*M. H. P.*, SCR. III), il SAULI nella sua *Condizione degli Studi nella Monarchia di Savoia* (p. 120, sg.), e meglio ancora il sommo MURATORI, non fanno certo il panegirico dei precitati cronisti. Eppure il P. SAVIO, p. es., non vuole che prigione del Saladino in Siria nel 1187 fosse il vec-

(1) Anch'egli però rifiuta e combatte parecchie delle loro asserzioni, come, a cagion d'esempio, a pagine 48, 59, 65, 71, 75, 77, ecc.

chio marchese *Guglielmo*, ma il figliuolo di lui *Bonifacio* (p. 31 e seg.), perchè i cronisti del Mf. fanno morto il vecchio marchese nello 83. Che moria, quell'anno, nella povera corte Aleramica! Poichè avrebbero pagato insieme il tributo alla natura e *Guglielmo il vecchio* con la moglie *Giulitta* e il figlio *Rainero* con la sposa *Chera Maria*, tutti lo stesso anno e, secondo alcuni, un solo anno innanzi *Guglielmo il Lungaspada*. So bene che questa opinione è suffragata dall'IRICO (*Rer., pat.*, I. I, p. 39) e fra i recenti, dallo ZELLER in un suo libretto, *L'emp. fr. d'O.* etc., Paris, Hachette, 1885, p. 170: ma non conta proprio nulla l'autorità del SICARDO e dell'ERNOUL contemporanei, e poi quella di un BIONDI, che cita il SAINT-MARC (*Di alc. poes. di Ramb. d. V.*, nelle note), di un DESIMONI (*Giorn. Lig., An. V.*), di un DENINA (*Ist. d'It. Occ.*, I, 163) e infine di un TEISSIER (*La diversion sur Zara et Cyle*, Paris, 1884)? Quanto allo sbaglio di nomi (di cui il p. SAVIO a p. 34 e seg.), questo parmi più facile negli scrittori posteriori che non nei contemporanei; ne arreca parecchi esempi l'Avogadro nelle sue prefazioni, e pei recenti potrei citare anche quelli del SERRA (*St. d. Lig.*; vol. I, I. VII) e del CANELLO (*Fior. d. lir. prov.*, note).

La questione della prigionia del march. *G. il Vecchio* connettendosi con quella dell'anno di sua morte, dovrei ripetere le stesse cose sul conto dei cronisti monferratesi. Mi contenterò dunque solo di dire che non mi sembrano abbastanza valide le ragioni, onde il p. SAVIO impugna (p. 45) il docum. dello 88 tolto dall'Ilgen al Moriondo; e dello stesso genere le altre, con cui si sostiene (p. 38) il *quondam Vulielmus* nel doc. dello 85, perchè questo doc. non è riferito per disteso ne' M. H. P. come gli altri, ma accennato solo in una nota di B. Bona, il quale avverte che l'*originale* (di esso) *non ci pervenne* (Ch. II, c. 1004).

Nel c. V il p. SAVIO si prova e arriva a dimostrare che *Ottone card. di S. Nicolao in carcere Tulliano*, detto il *Candido*, non è un Aleramide (p. 77 e seg.): e difatti non è nominato da Sicardo cremonese, la migliore autorità contemporanea. Eppure lo ammisero tanti (cfr. CHEVALLIER, *Repert. des sourc. d. M.-A.*). Ma sia pure: è troppo giovane rispetto a *G. il Vecchio*, e un nemico dell'imp. Federico II non poteva essere dei Monferrato. Del resto si rammenti che vi sono due cardinali di nome *Ottone*, entrambi collo stesso titolo di S. Nicolao, entrambi italiani: il 1° lombardo (si sa cosa valesse questo nome allora), 1153-74, e il 2°, 1227-51 (V. le fonti citate dallo Chevallier, o. c., e per il 1° anche il *Rec. des hist. d. G. et d. Fr.*, t. XVI, 203, 288 e XVII, 762).

Nello stesso capo, p. 92 e seg., quanto concerne *Beatrice* di Mf. parmi la parte meno riuscita degli studi del p. SAVIO. Innanzi tutto sembrano sue le conclusioni, a cui sono arrivati già su tale argomento i chiar. Desimoni e Carducci, perchè egli afferma sempre in persona prima. Scorrettissime sono poi le citazioni provenzali prese dal Biondi e si dice *discorso* (p. 95, invece di *tenzone*) il *descort* tra Ramb. di V. ed il march. Alberto Malaspina. Aggiungerò che nell'op. gentilmente inviatami dallo CHEVALLIER (*Inventaire des archiv. d. Dauphins de Viennois*....., Montbéliard et Lyon, 1871) non vi è carta Viennese che parli di questa *Beatrice*.

Al c. VI (p. 99 e 109) il figlio del march. *Bonifacio* è chiamato tre volte *Guglielmo IV*: deve dirsi il V, perchè *G. il Vecchio* è già il III e il *Lungaspada* il IV.

In due luoghi il p. SAVIO parla di *Agnese*, figliuola di *Bonifacio* (p. 72 e 108) e in entrambi su per giù afferma come essa nel 1202 contasse almeno sette od otto anni, « poichè nel 1207 (5 anni dopo, dunque di dodici o tredici) andò sposa ad Enrico imp. di C. poli e ne concepì prole in quello stesso anno ». Mi pare un po' forte: il Verci è di avviso, parlando di Cunizza, che le giovani dame di quel tempo non contraessero matrimonio se non sui 24 anni (*St. d. Ecelini*, Venezia, 1841, I, 203).

Sposa del march. *Bonifacio* è, per il p. SAVIO, primieramente *Eleonora* di Savoia (p. 108) ed in ciò egli segue molte e buone autorità (*Guichenon, Art de vérif. les dat., Buchon, Hubner, Hopf, Biondi, Litta*). Ma non sono troppe queste alleanze dei Monferrato coi Savoia e son tutte certe? Senza dire che da taluno si dubita di queste nozze, un 28 anni dopo la morte del primo, un altro *Bonifacio* (IV) sposerebbe, secondo il Sangiorgio e il Guichenon, una *Margarita* di Savoia, e molto tempo innanzi *Costanza* di Savoia è data dallo stesso Guichenon in isposa pure a un *Bonifacio* di Mf., che non esiste: invenzione, dice il CARUTTI (*Il Conte Umb. B.-M.*, p. 175) dei predecessori del Guichenon da lui troppo facilmente accettata. Gli sbagli di nomi e le ripetizioni sono frequenti ne' genealogisti: e lo stesso MORIONDO non dà egli *Berta* di Cravesana in moglie a *Bonifacio* invece che a *Guglielmo* suo figliuolo (*M. Aqu.*, II, t. VI)?

Ma basti ormai, perchè non si dica quel ch'è verissimo: essere più facile il criticare che il fare. E il p. SAVIO ha fatto, e bene, in tutto il resto del suo lavoro. Il comparare e discutere le diverse fonti e testimonianze, per far scaturire dalla comparazione e dalla discussione chiara e netta la verità; il trarre alla luce dagli archivi polverosi, talora gelosamente custoditi e impenetrabili, documenti inesplorati, carte indecifrate, acquisterà sempre a chi lo fece con istudio e amore, e quindi al p. SAVIO, un titolo di riconoscenza dai cultori delle storiche discipline.

G. C.

LUIGI ALBERTO GANDINI, *Alberto da Gandino giureconsulto del secolo XIII. Appunti e documenti inediti*. Modena, Soc. tip., 1885, p. 89.

È curioso il vedere, come la letteratura nuziale fra tante pubblicazioni poetiche, conta anche degli studi biografici sopra alcuni dei nostri grandi giureconsulti. Fra questi si possono ricordare le memorie del Del-Vecchio intorno ad Irnerio, e del Sanguinetti sopra l'Accursio: e ad essi possiamo ora aggiungere questo volumetto, nel quale sono raccolte alcune notizie circa Alberto da Gandino, e le sue opere. Ma simili temi richiederebbero indagini profonde, quali mal si possono adattare a pubblicazioni di simile natura. Pure se il genere di tali pubblicazioni, cioè l'essere state stampate per nozze, può servire di scusa per passar sopra il difetto di profondità,

e di novità di ricerche, non può peraltro dispensare dall'esattezza della esposizione e dei dati storici ormai accertati.

Perciò crediamo indispensabile porre in luce alcune lacune, ed alcune non lievi inesattezze, che abbiamo incontrate nella monografia in esame.

Essa consta di due parti; nella prima sono raccolte le principali notizie biografiche concernenti il Da Gandino, e qui crediamo che l'A. abbia completamente dimostrata l'origine cremonese di questo giureconsulto. Anche alcune notizie sopra gli uffici da esso tenuti, tratte da documenti inediti, hanno assai importanza storica. La seconda parte è esclusivamente bibliografica: in essa è data notizia delle opere di questo legista, dei manoscritti che di esse si conservano, e delle loro edizioni. Oltre a ricordare diverse edizioni non registrate dal Savigny, l'A. dà notizia di un *Tractatus de testibus*, che si conserva in Bologna, del quale finora non si aveva alcun ricordo.

Questi i risultati più importanti contenuti in questa monografia. Invece il lettore invano vi cerca una parte pur sostanziale, cioè l'esame, sia pur sommario, delle opere del legista preso ad illustrare. Poco sappiamo in proposito, e niente di più si apprende da questo studio. Quale è il valore del *Tractatus de testibus* ricordatovi? Quale è il posto che occupa questo legista nella storia della letteratura giuridica del secolo XIII? Che importanza storica hanno le sue opere? Era questa la parte più difficile, e una delle più utili del tema preso a trattare, sulla quale l'A. deve fare nuovi studi, che portino luce là dove ora è tenebre, e incertezza.

Anche nei particolari si trovano alcune mende, che pur facile sarebbe stato evitare. Così, per esempio (p. 4), su qual fondamento affermare che Dino di Mugello superò quanti legisti l'avevano preceduto? Perchè ripetere che Irnerio è di origine tedesca, mentre nei documenti è detto *Warnerius de Bononia*? Perchè ripetere in modo assoluto, che la scoperta del manoscritto del Digesto ad Amalfi, e il suo trasporto a Pisa fatto dai Pisani, è una tradizione senza fondamento (p. 6)? Mentre fino dal 1877 il prof. Piccolomini ha pubblicata una cronicetta pisana scoperta a Siena, che rimonta alla fine del secolo XIII, nella quale pure si riferisce questa notizia. Quella tradizione ha un fondamento, a quanto pare, e molto antico: ed è tale da far dubitare assai delle opinioni espresse in proposito dal Savigny e dal Mommsen. Con quale fondamento invece dubitare che la sigla Io., trovata nelle opere del Da Gandino, non si riferisca a Giovanni Bassiano così sempre citato, mentre l'A. pensa anche a Giovanni d'Andrea, posteriore di un secolo ad Alberto? Parimente come supporre che lo stesso Da Gandino citi Angelo degli Ubaldi, ed Angelo dei Perigli di tanto più recenti? Nè sappiamo come affermi, aver noi nel nostro libro (*Vita e opere giuridiche di Cino da Pistoia*. Pistoia 1881) sostenuto, che unicamente nelle opere di Cino viene citato Ugolino della Fontana, e che vi sieno stretti rapporti fra le opere del Da Gandino e del Sinibuldi, poichè nel ricordato libro non ne abbiamo fatto il menomo cenno.

Altre simili inesattezze s'incontrano in questa pubblicazione, le quali tralasciamo di notare per amore di brevità.

In conclusione non dissuadiamo il volenteroso A. dal continuare i suoi studi storici: anzi lo incoraggiamo a illustrare la storia della nostra giurisprudenza medioevale, della quale conosciamo soltanto i principali lineamenti. Soltanto ci preme di raccomandargli l'esattezza nel riferire i dati storici; onde non si perpetuino certi errori, che si trasmettono tradizionalmente per la pigrizia di verificare dati e fatti storici ormai indiscutibili.

LUIGI CHIAPPELLI.

GIUSEPPE OCCIONI-BONAFFONS, *La scuola d' « INSTITVTA IVRIS » fondata in Udine nel secolo XV*, con 15 documenti. Udine, tip. Doretta e soci, 1884.

È un pregevolissimo contributo alla storia dell'insegnamento del diritto romano in Italia, ed ha notevole importanza per la conoscenza della coltura Friulana dalla metà del secolo XIV al XVIII.

Anche i più modesti nostri comuni, durante il rifiorire degli studi romanistici, non trascurarono di mantener viva la coltura giuridica aprendo scuole di diritto (*instituta iuris - notaria*) e di grammatica, seguendo in ciò le antiche tradizioni scolastiche medievali. La gioventù doveva attendere agli studi giuridici non solo per apprendere un'arte di pratica utilità, ma eziandio per recare lustro alla patria e valido aiuto col consiglio, poichè sapevasi — per esprimerci colle parole di un doc. pubblicato dall'A. — che « bonus status civitatis servabitur et continue magis eorum peritorum et sapientium cura et consilio illustrabitur » (p. 8).

Udine, pure lottando colle ristrettezze economiche de' suoi mezzi, riuscì a mantenere nelle sue mura, non ostante le non brevi interruzioni, una di queste scuole per tre secoli.

Magister Salatinus nel 1354 è confermato lettore « *pro gramatica et notaria* » col salario di sette marche di denari Aquileiesi. Dal 1368 al 1490 la scuola Udinese non figura nei documenti, un cittadino ne propugna invano la riapertura, e solamente nel 1494 è nominato lettore d'instituta *Giacomo de Floriis*, a cui succedono negli anni 1495-6 e 1507 *Francesco Sbroiavacca*, *Andrea di Belgrado*, *Bartolomeo Suardo*, col quale finisce il primo periodo di vita della scuola. Il secondo comincia e finisce nel 1518, avendo *Odorico Merlato* rinunciato all'incarico dell'insegnamento, in questo anno affidatogli. Il terzo periodo si apre colle lezioni di *Giovanni Fontanabona* dal 1551 al 1556. Il quarto è illustrato dal giureconsulto *Marcantonio Ottelio*, chiamato nel 1586 alla cattedra « *de regulis iuris* » nell'università di Padova, e gratuitamente sostituito a Udine nel 1589 da *Eusebio Caimo*. L'ultimo periodo della

scuola corre dal 1754 al 1761, durante il quale l'insegnamento fu impartito da *don Gaspare Verattolo*, già docente privato. Questi fece qualche innovazione nell'insegnamento; varcando i limiti impostigli dalla tradizionale spiegazione dei testi di diritto romano, unì a questo studio anche quello delle patrie leggi, come si può desumere dall'opera sua stampata a Venezia nel 1757 col titolo « *Elementi della scienza civile con nuovo metodo ordinati per istruzione della gioventù specialmente Udinese* ».

Queste sono le notizie che si hanno intorno alla scuola Udinese, ricavate dai documenti pubblicati, e diligentemente studiati dall'A.

G. TAMASSIA.

FRANCESCO TARDUCCI, *Vita di Cristoforo Colombo, narrata secondo gli ultimi documenti*. Vol. due. Milano, Fratelli Treves, 1835.

Riesce malagevole il fare una recensione critica di questa nuova ed importante pubblicazione, per più motivi. Primieramente perchè una volta cominciata la lettura, non la si può smettere, tanto riesce interessante; il critico dimentica se stesso per trasformarsi in attento spettatore del grandioso dramma che l'Autore ci viene svolgendo, e la malvolenza (se per avventura qualche lettore portasse con se tal sentimento o verso l'Autore o verso l'eroe), resta disarmata davanti all'animo diritto e senza riprensione dello scrittore, e davanti a quella santa ed eroica figura dell' « ultimo cavaliere crociato d'Europa ». Tuttociò non può che tornare a lode del Tarducci. È tanto difficile fra noi trovar libri nostri italiani di storia, di scienza che sappiano farsi leggere da tutti, e quel che più monta, capire da tutti. Il Tarducci a riuscire era validamente aiutato dal proprio tema, popolare simpatico quanto altro mai nonchè fra noi in tutto il mondo civile. Contuttociò restavano non poche difficoltà a superare. Il Tarducci tentava una via non ancora battuta in Italia: infatti, abbenchè le pubblicazioni riguardanti Colombo sieno fra noi numerosissime, ed ogni punto della sua vita sia stato discusso e oramai quasi del tutto chiarito, tuttavia mancava nella nostra letteratura storica una sintesi di tutto questo minuto lavoro di indagine fatto, in Italia non solo, ma ampiamente anche all'estero; e mancava pure una vita di Colombo che, oltre ai fatti principali, contenesse nei loro particolari tutte le fatiche e le avventure di quella gloriosissima e travagliatissima esistenza, come ben avverte il Tarducci, per modo che, a volerla seguitare in tutto il suo svolgimento, noi dovevamo ricorrere a vite scritte da stranieri, specialmente a W. Irving e a Roselly de Lorgues. Ma il progredir delle ricerche e degli studi critici avevano ormai resa insufficiente l'opera del primo, e lo spirito partigiano ed il sentimento infermano l'autorità del secondo.

Il Tarducci ha voluto dare all'Italia un lavoro che potesse non solo tenere il luogo

di quello dell'Irving, ma completarlo coi nuovi dati venuti in luce; un lavoro nel quale le fatiche, le glorie, i dolori di Cristoforo Colombo fossero narrati per disteso al popolo italiano nella propria sua lingua. Egli avrebbe potuto, dando al suo lavoro un'altra forma più erulita, passare in rivista tutto l'immenso lavoro della critica storica, vagliare le fonti, entrare in minute disquisizioni; ma egli preferì farsi fedele e diligente narratore, per modo che la classe più numerosa dei lettori potesse leggere il suo libro con quell'amore e con quell'interesse col quale egli lo scrisse. Bisogna quindi giudicarlo come un lavoro di narrazione anzichè di pura critica storica. Il che non vuol dire che egli abbia esclusa affatto la parte critica dalla sua storia: questa v'ha pure il suo posto, ma in più modesti confini, e piucchè diffondersi in controversie e in argomentazioni, si restringe ad accennare fra le divergenti opinioni quelle che all'Autore paion più accettabili, confortandole all'uopo di ragioni proprie o escogitate dall'altrui sagacia. E ciò non solo per quanto riguarda la storia ma anche per ciò che concerne la scienza; con aggiunta di numerose citazioni a piè di pagina, per accennare le fonti da cui si trasse quanto si racconta o quanto si afferma nei punti controversi.

Un'opera condotta con tali intendimenti e proseguita con amore e diligenza dal principio alla fine disarmava quasi la critica, tanto il Tarducci e il tema da lui trattato interessano e trascinano il lettore. La critica si sarebbe più efficacemente adoperata intorno a tale soggetto qualche anno fa, quando nella vita di Colombo restavano ancora dei punti essenziali a chiarire, cominciando da quello della sua nascita, a quello della sua tomba: dei quali il primo è oggidì assolutamente chiarito e deciso; e l'altro poco meno. Ormai i punti che restano a mettere in luce sono tali che intorno ad essi mancano affatto notizie, mancano affermazioni, anche se discordanti, e perciò non è ancora possibile una discussione se non vien fuori qualche indizio che ci metta sulla via. Ma queste lacune mancano piuttosto alla curiosità che al concetto sostanziale della vita di Colombo. Come dice un po' enfaticamente il Correnti, Colombo, fin oltre il cinquantesimo anno di sua vita fu oscuramente grande: ma l'interesse che si associa al suo nome non dipende da ciò che ei fece prima di quell'età come marinaio, come mercante, come soldato, come corsaro forse anco: dipende bensì dalla lenta e diuturna elaborazione del suo grande concetto, e dal modo col quale lo condusse a compimento. Ora questa parte della sua vita ci è abbastanza nota, ed è questa specialmente che tutti i suoi biografi hanno assunto a narrare.

Certo intorno alle colossali figure dei grandi eroi della civiltà potrebbe benissimo ordinarsi la storia dei loro tempi, potendo una cosa meglio lumeggiar l'altra; e il Tarducci lo avvertì pure; ma per non scemare interesse alla propria narrazione e per renderla più popolare, restrinse in modesti confini la narrazione dei fatti contemporanei di Colombo: parsimonia della quale nessuno vorrà fargli carico, visto l'indole del libro e lo scopo propostosi.

L'intera opera comprende 65 capitoli, formanti due libri, dei quali il primo ci conduce fino al 1496; l'altro fino alla morte di Colombo i due volumi sono corredati di tre carte geografiche e di un bel ritratto di Colombo.

La lunga e spinosa questione della patria di Colombo è assai bene riassunta. Il Tarducci dà buon rincalzo di ragioni a quei che credono non aver Colombo studiato in *Pavia*, ma in *patria*, come corregge lo Spotorno. Della minor fede che in certi punti merita il racconto di Fernando figlio di Colombo, il Tarducci sa abilmente scusarlo, escludendo in lui la mala fede. Se poi la storia di Fernando sia apocrifa o no, non osa decidere, ma propende a ritenerla sua, o per lo meno scritta per di lui incarico, e giunta a noi molto scorretta. La storiella del pilota che si disse aver rivelato a Colombo l'esistenza del nuovo mondo, è assai ben confutata dal Tarducci, e già ne aveva fatto giustizia il Peragallo. Rimane a chiarire se realmente Colombo offrì il suo progetto a Genova e a Venezia, e se si ebbe, specialmente dalla prima, un rifiuto. Questo, a differenza di altri punti oscuri, sarebbe di un certo interesse storico poter dilucidare; ma per mala sorte ci mancano documenti ed asserzioni di valore incontestabile; e il nostro autore non osa pronunziarsi. Un'altra questione che ha dato molto a dire ai critici, e nella quale s'è messo troppo lo spirito partigiano, è quella delle relazioni tra Colombo e la Beatrice Enriquez madre del suo secondogenito Diego. Il Tarducci si mostrò dolentissimo di non potersi schierare dalla parte di Roselly de Lorgues, che vuole ad ogni costo far di Colombo un santo da aggiungere al calendario, e dice questo fatto « una spiacevole stonatura nella vita illibatissima di Cr. Colombo ». Santo cielo! Chi non ha avuto nella sua vita di queste stonature? forsechè la storia da esse prende no ma per dare o togliere la nomea di grande? È a stupirsi che ci si sia speso attorno tanto inchiostro. Più grave è quell'altro fatto della caccia data agli Indiani per venderli schiavi sui mercati di Spagna. Questa sì è grave stonatura nella vita di Colombo: ma, d'altra parte, ben avvisa il Tarducci che questo fatto non si abbia a giudicare coi criterii del nostro tempo. Senonchè più sotto, ritornando sull'argomento e parlando della pertinacia di Colombo in questa sua proposta della schiavitù, dichiara nettamente che « quella proposta e pertinacia resta macchia indelebile sulla memoria di lui ». La quale affermazione (Vol. II, pag. 349) in sostanza toglie ogni valore a quanto poco prima (Ibid. pag. 5) aveva addotto a giustificazione di Colombo.

Ma più che opera di critica questa del Tarducci è narrazione storica, e come tale si può dire che sia riuscita abbastanza bene. Nulla vi è trascurato quanto alla sostanza; i fatti sono aggruppati e presentati in modo da non lasciar mai languire l'attenzione; la dicitura corre franca e spedita, senza fregi convenzionali, senza inopportune leccature. Ci si sente però qualche volta o la fretta o un po' di trascuranza, sicchè qualche menda qua e là vi si è traforata. Basti un esempio. A pag. 114 del vol. I si legge: « Colombo sentendo mandarsi a richiedere le sue carte, i suoi disegni, e tutte le prove che aveva in appoggio della sua proposta, gli si gonfiò il

« cuore dalla consolazione ». Qui evidentemente la grammatica avrebbe alcun che a ridire. Ma queste piccole mende possono agevolmente farsi scomparire in una ulteriore edizione.

Il senatore Torelli proponeva, per festeggiare il quarto centenario della grande scoperta di dare un premio all'Autore di una storia popolare, completa di Cr. Colombo. Se questo concorso si istituisse davvero il Tarducci non avrebbe a far molto per mettere l'opera sua in grado di rispondere alle esigenze di un tal concorso.

G. BUFFA.

PAUL HENRARD, *Henri IV et la princesse de Condé*. Bruxelles, C. Murquardt, 1885, 1 vol. in-8°.

L'A. racconta con brio e piacevolezza i senili amori del Bearnese per la giovane Margherita Carlotta di Montmorency, da lui prima fidanzata col marchese di Bassompierre, poi data in moglie al principe di Condé. Attingendo largamente a fonti nuove ed originali, come p. es. la corrispondenza di Pietro Pecquius ambasciatore della Corte di Bruxelles a Parigi, e quella del Brulart de Berny, ambasciatore di Francia nelle Fiandre, l'A. ci racconta le vicissitudini e le sventure dello sposo insidiato, che per il grado di primo principe del sangue e per il carattere leggero ed incerto si prestava facilmente alle altrui macchinazioni; ci fa assistere ai raggi ed agli stratagemmi messi in opera per ritenere e ricondurre alla Corte la giovane Principessa le cui grazie, quasi ancora infantili avevano sedotto il galante monarca, e accenna il grande disegno al quale Enrico IV mirava e a cui forse tutto il rimanente serviva di maschera e di aiuto, la supremazia della Francia in Europa con l'abbassamento della Casa d'Austria.

Terminata la guerra, pacificate le discordie intestine, riordinate mirabilmente le finanze dal genio di Sully, la Francia godeva di un benessere fino allora sconosciuto e la spada del vincitore d'Ivry sembrava dover rimanere per sempre nel fodero. Egli si riposava delle fatiche guerriere della sua gioventù. Il giuoco, la caccia erano i suoi passatempi prediletti, mentre la Regina, che aveva portato alla Corte di Francia il gusto squisito e lo splendore dei Medici ordinava e presiedeva feste e trattenimenti altrettanto sfarzosi quanto eleganti. In quelle feste, dove apparivano le bellezze del giorno, non tardò ad essere ammirata Margherita Carlotta, figlia del Conestabile Enrico di Montmorency, che appena quattordicenne fu presentata alla Regina dalla Duchessa d'Angoulême sua zia.

Il marchese di Bassompierre, favorito del Re, se ne invaghì e le piacque. Il vecchio conestabile approvò l'inclinazione dei giovani e vennero conchiusi gli sponsali, colla piena approvazione del sovrano. Per prova della sua reale soddisfazione egli restituiva i suoi favori al Montmorency, perduti per aver rifiutato per suo figlio la

mano di una delle figlie illegittime del Re, e prometteva al Bassompierre una delle prime cariche presso la sua persona, allora occupata dal duca di Bouillon. Questi risolvette di vendicarsi, mandando a monte il matrimonio col suggerire il principe di Condé quale partito più degno e più elevato. Ma i maligni propositi del Duca non avrebbero forse sortito alcun effetto, se il re stesso non si fosse innamorato della giovinetta.

Il Re assisteva per caso alle prove di un ballo matto nel quale la bella Montmorency, figurando insieme con altre giovani dame in uno stuolo di Ninfe cacciatrici doveva con atto gentile simulare di scoccare un dardo contro gli spettatori. Colpito dalla grazia della saettatrice, per poco non venne meno. Cominciò da quel momento ad occuparsi di lei, a carezzarla, a volerla presso di sè, trattandola da prima con benevolenza quasi paterna. Ma l'indole del *vert galant* era poco atta a questa parte, e il sentimento violento che lo animava non tardò a manifestarsi. Udito dalla giovane che lo sposo scelto dal padre le era assai gradito, fu colto da forte gelosia e con speciosi ragionamenti persuase il Bassompierre a sciogliere l'impegno e a cedere la fidanzata al principe di Condé. Il Bassompierre cedette alla volontà del potente rivale, protestando della sua devozione e augurandogli ogni bene nei novelli amori. La fidanzata informata la sera stessa dal Re, in presenza del Bassompierre, del costui sacrificio, lo riguardò con dispregio, come offesa del suo pronto obbedire, e accettò il nuovo sposo.

Enrico II di Condé, era figlio di Enrico I di Conde, capo della parte Ugonotta, dopo il re di Navarra. Prima che nascesse il delfino, esso veniva considerato quale erede del trono e come tale era stato allevato nella religione cattolica con molta cura. Nato Luigi XIII, fu trascurato. Era d'indole vivace, colto, intelligente, ordinato, ma d'umore leggero ed imprudente. I nemici della Francia e gli scontenti avevano lo sguardo fiso su di lui. Gli Ugonotti che non avevano mai riconosciuto al Papa la facoltà di annullare il primo matrimonio di Enrico IV, e speravano che il Condé fosse per ritornare un giorno alla religione del padre, non avevano rinunciato al disegno di elevarlo al trono, invece del figlio di Maria de' Medici tenuto per illegittimo.

I nuovi sponsali furono celebrati al Louvre in presenza dei Sovrani e del povero Bassompierre. Il Re non cessava di prodigare alla sposa le prove della sua ammirazione e del suo affetto, talchè il Principe adontato per mezzo del Presidente De Thon fece sapere al Re le dicerie che correavano sulla parte poco onorevole che S. M. pareva volergli destinare. Enrico protestò contro le calunnie; le nozze furono festeggiate il 17 maggio 1609 nel castello di Chantilly, che apparteneva al Conestabile. Gli splendidi doni fatti dal Re alla sposa diedero luogo a nuove maligne insinuazioni poichè lo si sapeva poco prodigo per natura, nè mancò chi accusasse lo sposo di favorire le viste del Monarca prestandosi alle sue insolite generosità. Si dovette ben presto mutar parere.

Poco dopo il matrimonio gli sposi si recarono al castello di Fontainebleau e le

premure del Re non ebbero più limiti. La giovane principessa lusingata dagli omaggi reali, favoriva con innocente imprudenza i capricci del suo anziano adoratore del quale soleva burlarsi, chiamandolo « Vieux fou ! ».

Ma non rideva il Condé che gelosissimo non tardò a lagnarsi col Re stesso. Enrico scriveva al Sully e al Conestabile dicendo loro che il Condé « faict ici le diable » e chiedeva a quest'ultimo d. aiutarlo a farlo rinsavire. Ma a nulla valsero le prediche e Condé non tardava a condur la moglie nel suo castello di S. Valéry sperando che l'assenza calmerrebbe le assiduità reali.

Ma dovette tornare a Corte, richiamato dalle esigenze dell'etichetta, e vide ricominciare con maggiore foga le premure del Bearnese, che, dichiaratosi cavaliere della sua bella, ne portava i colori, e, rinunciando alla consueta semplicità, vestiva come un elegante damerino. Il suo poeta Malherbe non cessava dal cantare la bellezza della Condé e molte dame si facevano premura di vantarle i pregi del suo reale ammiratore. Non ultima tra queste trovavasi la madre del Condé, che per meritare la grazia del Re non rifuggiva dal corrompere la nuora. Se ne accorse il Principe; rimproverò aspramente la madre, usando anche termini assai energici; quindi col pretesto della caccia, lasciò la Corte e si ritirò colla moglie a Moret, in Picardia.

Addolorato ed offeso il Re tentò distrarsi invano con altri amori, e non badando ai savii consigli del Sully che lo scongiurava di rinunciare alla sua passione volle ad ogni costo rivedere la sua bella. Travestito da cacciatore poté contemplare di lontano la Principessa che passava in carrozza per recarsi colla suocera ad un castello vicino. Riconosciuto tornò a Parigi deluso e beffiato, ma non guarito. Scrisse al Condé una lunga ed affettuosa lettera, quasi di scusa, invitandolo a tornare a Corte. Questi rispose all'invito, ma lasciò la sposa a Moret. Nuove furie del Re e nuove istanze di far venire la Principessa, istanze alle quali prese parte la stessa Maria de' Medici.

Il Condé si ostinava nel rifiuto, e ad alcune allusioni di un possibile divorzio, al quale egli stesso in un momento di collera aveva accennato, rispondeva che avrebbe consentito « à se démarier », ma che sino a che la sentenza non fosse pronunziata sua moglie rimarrebbe in casa sua. Allora gli si affacciò il pensiero di lasciare la Francia per sottrarsi alla collera del Re; ne parlò col Sully, che cercò dissuaderlo, ma invano. Infatti due giorni appresso lasciava il castello di Moret, senza palesare ad alcuno lo scopo del suo viaggio, varcava con la moglie il confine e si arrestava a Landrecies, piccola città fortificata nelle Fiandre.

Informato della fuga del Principe da un servo traditore, il Re montò sulle furie, e risolse di ottenere dai Sovrani delle Fiandre il rifiuto d'asilo al fuggitivo. Alberto ed Isabella gli dovevano gratitudine per la recente mediazione colla quale aveva piegato le Provincie Unite d'Olanda ad accettare la tregua dei dodici anni, così necessaria alle Fiandre stanche della guerra; d'altra parte comprendevano, che, ove gli si fossero apertamente opposti, sarebbe stato facile al Re costringerli al voler suo.

Il principe lasciata la terra di Landrecies, avviava la moglie per Mons a Bruxelles. ed egli con due fidi si rifugiava nella città libera di Colonia. La Principessa stabilitasi nel palazzo dei Nassau riceveva omaggi e cortesie dall'Infanta e dall'Arciduca non che da tutti i più illustri personaggi, tra cui Ambrogio Spinola, che si disse ne fosse invaghito; certo è che difese sempre la causa del Condé nei consigli dell'Arciduca, e presso il re cattolico.

Venuto il Condé a Bruxelles, cominciarono le mene diplomatiche tra il Re di Francia, l'Arciduca e il Principe per il suo ritorno in Francia, per il rinvio della Principessa al padre, che, spinto dal Re, non ristava dal reclamarla, e finalmente per concertare il divorzio dapprima desiderato da tutti, avversato infine dal Re stesso.

Per mezzo della moglie del suo ambasciatore, Brulart de Berny, Enrico IV corrispondeva colla Principessa; la quale annoiata dall'esilio, inesperta, lusingata dall'omaggio reale e dalla speranza d'una corona, che un doppio divorzio porrebbe sul suo capo, rispondeva alle lettere piene di fuoco del suo cavaliere. Accortosene il marito, ottenne dall'Infanta Isabella il favore di ricevere la giovane Margherita Carlotta nel suo palazzo, dove nessuno avrebbe osato insidiarla.

Enrico allora disperato di vedersi sempre più sfuggire la sua bella consentì ad un ratto, proposto dal marchese di Coeuvres, fratello della bella Gabriella, uno degli ambasciatori mandati per trattare con Condé, Senonchè scopertosi il segreto per mezzo del nunzio Ubaldini e dello Spinola, il colpo fallì, e la Principessa andò ad abitare il Palazzo Arciducalo dove trovò la benevolenza e i buoni esempi, dei quali seppe approfittare più tardi.

Il Principe rifiutò un'altra volta di sottomettersi e favorito dallo Spinola e dagli Spagnuoli lasciò Bruxelles e per la Germania e il Tirolo se ne venne a Milano a porsi sotto la protezione immediata del Re Cattolico, in nome del quale il conte di Fuentes governava la Lombardia. Da quel punto fu tenuto per ribelle alla Corona ed il Parlamento ne pronunciò la condanna.

Continuavano però le smanie del Re Enrico e le trattative per togliere la Principessa dalla protezione dell'Arciduca, accompagnate da fiere minacce. La successione del Ducato di Clèves era allora oggetto di disputa fra molti contendenti fra cui il Palatino di Neubourg e l'elettore del Brandeburgo alleati di Francia. Enrico dichiarò volerli aiutare colle armi; onde gli straordinari armamenti evidentemente sproporzionati all'impresa. Seguirono nei Paesi Bassi grandi preparativi di difesa, sospettandosi forte dell'avidità francese nelle Fiandre meridionali.

Deciso Enrico IV d'iniziare i suoi disegni, scriveva all'Arciduca Alberto, il giorno 8 maggio 1610, chiedendogli il libero passaggio sul suo territorio per l'esercito francese che marciava su Clèves. La risposta fu lungamente meditata dall'Arciduca e dal suo consiglio e il 13 soltanto venne spedita la lettera che concedeva libero il passo, mediante certe condizioni. L'indomani giungeva a Bruxelles la notizia della morte di Enrico IV colpito dal Ravaillac. Le Fiandre respirarono, e il « gran disegno » scese col Bearnese nel sepolcro, per risorgere di poi col Richelieu.

L'A. continua a narrare le vicende del Condé, il suo ritorno in Francia, la riconciliazione prima colla Reggente e col nuovo Re, poi colla sposa; le successive congiure, la prigionia piamente divisa da Margherita Carlotta, e termina il libro colla liberazione del Principe e la nascita del figlio, che fu poi il Gran Condé.

Il racconto di quest'avventura non accresce la fama di Enrico IV, come guerriero e come re; ma concorre a meglio dipingere il carattere dell'uomo, e ci offre una veduta assai curiosa dell'alta società francese, specialmente della Corte sul cominciare del secolo XVII. Non ci saremmo tuttavia intrattenuti su questa pubblicazione nella nostra *Rivista di storia italiana* se non ci fosse sembrata probabile, e almeno degna di considerazione e discussione, l'opinione del Rahlenbeck, il quale (*Revue de Belgique* 15 mai 1885) intravede nell'*Aventure de la princesse de Condé* una commedia abilmente ordita e condotta dal gran Re, per trascinare alle ostilità gli arciduchi, e così iniziare quella gran guerra, che avrebbe dovuto mutare l'aspetto politico dell'Europa, e specialmente dell'Italia, a detrimento della casa d'Austria.

La pubblicazione dell'Henrard dovrebbe eccitare altri a scoprire il segreto politico dell'avventura, se pure c'è; e così contribuire ad illustrare una pagina ancora oscura che interessa la storia generale dell'Europa occidentale.

O. C.

MELCHIORRE CESAROTTI, *Cento lettere inedite a Giustina Renier Michiel. Proemio e note di VITTORIO MALAMANI*. Ancona, Morelli, 1885.

Come sono rare, anzi rarissime, le lettere autografe del Goldoni, così sono assai numerose quelle del Cesarotti; e non c'è, si può dire, epistolario pubblico o privato che non ne posseda qualeuna. Molte lettere dell'autore della *Pronea* furono edite dal Barbieri; ma esse si fermano al 1799; laddove queste date alla luce ora dal signor Malamani cominciano appunto da quell'anno, e vengono sino al 1808, sino a due mesi prima della morte del poeta di Selvagiano.

Alle lettere il Malamani fa precedere un lungo proemio, lungo forse anche un po' troppo se deve servire come introduzione a queste lettere, ma che sarebbe invece incompleto se dovesse servire come monografia sul Cesarotti. È questo in ogni modo un lavoro fatto con diligenza, e coll'aiuto di fonti inedite, cosicchè serve senza dubbio non poco a lumeggiare la figura buona e bonaria del traduttore d'Ossian; e ci mostra come il signor Malamani potrebbe darci una buona biografia del Cesarotti, mettendo in luce molti punti poco noti di quella vita lunga e laboriosa. Considerato però il lavoro come introduzione a questo epistolario, esso avrebbe forse dovuto esser meno diffuso in alcuni particolari e questioni che coll'epistolario stesso non hanno che vedere, ed essere invece più ricco di particolari sulla Renier Michiel, che è appena nominata nelle ultime pagine, e specialmente sulle relazioni, più o meno intime,

più o meno pure, fra essa ed il vecchio abate. — Le noterelle invece con cui l'editore spiega qua e là qualche punto oscuro delle lettere sono sempre e sobrie ed opportune.

Le cento lettere cesarottiane sono interessanti? Servono a difendere l'autore dalla taccia di banderuola politica? Servono a mostrare che l'affetto di lui per la Michiel era tutto santo, tutto puro? Io non oserei affermarlo.

Il Malamani spende alcune pagine, veramente sentite ed eloquenti, a difendere il Cesarotti dalle accuse del Foscolo e di altri, ed a purgarlo della taccia di adulazione; ma credo che nè le parole del Malamani, ed ancor meno le lettere del Cesarotti, possano provare che sia un segno di bel carattere il cantar come semidio nella *Pronea* colui contra il quale si erano dette e scritte tante insolenze; e, per non uscire da questo libro, bastino citare i seguenti giudizi del Cesarotti su Napoleone: « Ardo propriamente di voglia che venga di proposito smascherato questo sublime impostore, che prende il bene e il male, la virtù e la scelleraggine, ugualmente strumenti della sua ambizione e tirannide (Lettera 4) ». « Protoconsole dei despoti (Lett. 45) ». « Tiberio (Lett. 52) ». « Nuovo Ganellone (Lett. 74) ». Ma quando questo Tiberio e Ganellone concede pensioni e cavalierati, si sente dire in faccia dall'abate e cavaliere che i poeti hanno due lingue: una per gli uomini ed una per i Numi e per Napoleone (p. lxxxv)! È carattere codesto? È lealtà?

Il Malamani spende le ultime e belle pagine del suo proemio a tentar di ribattere la *maldicenza* che correva sull'abate e la dama, fra i quali le male lingue pretendevano, e pretendono forse anche al presente, che « corressero rapporti d'amore ». Io non credo certo che il verbo *amare* si deva intendere, parlando di questo vecchio settantenne e di questa dama che toccava la cinquantina, nel senso che sogliono dargli i poeti moderni; ma credo però che da queste lettere si possa arguire che il vecchio abate del caldo in corpo ne aveva molto: e si può anche assicurare, che se oggi un abate, nello scrivere ad una dama, adoperasse certe frasi calorose di cui sono piene le lettere del Cesarotti, si levrebbe uno scalpore che non finirebbe tanto presto. Bastino, in prova di ciò, le seguenti citazioni: « Mi compiaccio d'avervi fatto un po' di rimprovero poiche questo mi procacciò una vostra lettera tutta di mele. Quel che più m'interessa si è che ben m'accorgo che il mele non vi sta sulle labbra, ma vi esce dal cuore, ed io col cuore lo assaporo, e ne formo una cara delizia (L. II). Cara, cara, cara: così bisogna cominciare, e così finire con voi (L. 10). Io ho sempre benedetta l'illusione, ma ve n'è una che non so perdonarmi, quella di avervi creduta soltanto bella, e spiritosa, ma non così buona, così cara, e così ben disposta per me (L. 14). Amatemi sempre com'io fo e farò senza fine (L. 16). Dopo che siete partita io vivo concentrato nella mia stanza senza mai uscirne.... Tornato a casa ripeto mestamente: Giustina dove sei? (L. 12). Abbracci e baci col cuore: *quando potrò darveli colla persona?* (L. 20). Io godo che l'opinione del nostro affetto reciproco diventi un dogma di fede (L. 22). Voi mi vorreste rimbambito affine di assi-

stere alla nuova infanzia della mia età, ma io che bramerei di rispondere degnamente al vostro affetto, vorrei ringiovanire per impadronirmi di tutti i vacui del vostro cuore (L. 28). Io non posso più respirare senza amarvi (L. 33). Addio, diletta. Saluti, abbracci, tenerezze di cuore e di spirito (L. 37). Ho intesa col più giusto dispetto e con qualche rimorso la mala grazia a cui vi espose la vostra cordialità verso di me. Vorrei almeno avervi presente per compensarvi dal mio canto *con un equivalente di carezze, d'abbracci*, e con tutti i testimoni della più tenera gratitudine (L. 39). Addio, amatissima Giustina. Assicuratevi che la mia affezione settemplice per voi, ha gettate profonde radici. Ricordatevi di me. V'abbraccio col cuore (L. 39). Rilevo che siete tornata la Giustina di prima. Fate dunque ch'io possa assaporare presto questa viva consolazione *cogli occhi, colle orecchie e anche col tatto, ch'è il senso più autentico dell'esistenza* (L. 52). Io l'amo (il Barbieri) e lo stimo sempre più, e vado superbo di questo figlio più di tutte le mie opere. Ah! s'io avessi potuto sposar voi a tempo, che bella discendenza! (L. 83). Vedersi e spiccarsi tosto da voi è cosa che domanda un cuore di scoglio (L. 86). Vi mando un gruppo di ringraziamenti, *e un impasto di baci innocenti e subimpudichi che hanno l'ordine di non lasciarvi intatta veruna parte del volto, e di penetrarvi nel cuore* (L. 88) ». E mi pare che basti! Fino a dove siano giunti i rapporti amorosi fra il Cesarotti e la Renier Michiel, io non saprei certo dire; ma credo di poter però, con queste prove scritte, asserire, che se non arrivarono sino in fondo, ciò non dipese certo nè dalla freddezza nè dalla malavoglia del vecchio abate.

Il signor Malamani sta lavorando ad un libro sulla Renier Michiel; ed io lo attendo con ansia, tanto per conoscere più a fondo questa donna di meriti e fatti non comuni, quanto anche perchè sono certo che il signor Malamani saprà dare alla storia letteraria del Veneto una nuova opera dotta ed interessante.

OTTONE BRENTARI.

PIO CARLO FALLETTI-FOSSATI, *Saggi*. Palermo, Tip. Gianuone e Lamantia, 1885.

In questo volume, consacrato intieramente al Piemonte, il Falletti ha raccolto quattro suoi brevi studi: *Silvio Pellico e la marchesa di Barolo* (pag. 3-67); *La lotta per le Alpi e Carlo Emanuele I* (p. 71-137); *L'ultima Marchesa d'Azeglio* (p. 141-323) e *La Monarchia piemontese dal 1773 al 1802* (p. 327-390). Gli ultimi tre scritti sono stati occasionati da recenti pubblicazioni, ed il primo dal desiderio di dare alle stampe alcune lettere inedite, che servono ad illustrare i rapporti tra la marchesa di Barolo e Silvio Pellico.

Giulia Colbert-Falletti di Barolo si acquistò un giusto titolo di benemerenda in Piemonte per le sue opere benefiche. La sua carità era inesauribile, ed il suo pen-

siero sempre escogitava nuovi modi per far del bene all'umanità; essa consacrò gran parte delle sue cospicue rendite nel fondare e mantenere istituti, che dovevano raccogliere, nutrire, educare fanciulli poveri, orfani, ragazze *pericolanti* e quelle donne che, stanche di una vita trascinata nel vizio, volevano riabilitarsi col lavoro. La Barolo, come quasi tutta la nobiltà piemontese, prese parte attiva al moto umanitario manifestatosi dal 1825 al 1846; ma poi a misura che quel moto prendeva carattere liberale essa indietreggiava e dava alle sue istituzioni un'impronta sempre più clericale e retrograda. In quella casa, in cui spirava il più acceso ed il più zelante spirito gesuitico, entrava come bibliotecario Silvio Pellico, tornato malaticcio dallo Spielberg. Già predisposto a subire l'influenza di quell'ambiente, il Pellico diventò conservatore per eccellenza e finì per completare coi suoi scritti l'opera iniziata dalla Colbert coi suoi istituti; egli credette che per rimediare ai mali della società bastasse il raccomandare moderazione ai ricchi e rassegnazione ai poveri. L'importanza dell'opera del Pellico è bene determinata da queste parole del Bersezio: — « La religiosità esageratamente cattolica del Pellico non avrebbe certo bastato a redimere l'Italia, a preparare alle future lotte per l'indipendenza un popolo « voglioso e capace; ma pure concorse per una certa parte a formare quello spirito « desioso d'un nobile ideale civile e politico, fiducioso della Provvidenza, intenditore « del sacrificio e non alieno da esso, il quale animò per un dato tempo i guidatori « del popolo e il popolo italiano medesimo nella nobile impresa di rifare se stesso « e la patria. Fu il Pellico sotto questo rispetto un compagno, un collaboratore « nell'opera di Alessandro Manzoni: quella cioè di rinovar l'animo e il cuore « degli Italiani con una pura corrente di affetti e di credenze religiose; meno « efficace però il saluzzese del poeta lombardo, perchè minori erano in lui la potenza dell'intelletto e della volontà, e la rassegnazione religiosa, nel Manzoni « non iscompagnata dalla coscienza della necessità dell'azione e dalla onesta ferezza del carattere, nel debole Pellico si faceva troppo agevolmente accasamento e fiacchezza (*Il regno di Vittorio Emanuele II*, vol. I, p. 177) ». — Il Falletti cerca di mettere in evidenza l'influsso esercitato dalla marchesa Barolo sul Pellico, porge alcune notizie poco note, e pubblica per appendice undici lettere di Silvio Pellico.

Di fronte alla clericale marchesa di Barolo noi troviamo in questo volume il tipo della dama piemontese liberale nell'*Ultima Marchesa d'Azeglio*. La marchesa Costanza d'Azeglio, madre del vivente marchese Emanuele, fu donna di alti e magnanimi sensi ed appartenne a quella schiera della nobiltà piemontese che, stando vicino al Re, lo accompagnò e sorresse nella nobile intrapresa delle riforme e dell'indipendenza. Nel 48 partecipa lei pure all'entusiasmo generale, desidera ardentemente che per l'onore italiano si cacci lo straniero senza l'aiuto d'altri stranieri, scrive al figlio, ambasciatore a Londra, lettere calde di amor patrio e lo invita a gridare con lei: *Viva l'Italia*; dopo il disastro di Novara il suo entusiasmo si spegne; essa però

conserva vivissimo il sentimento dell'onore pubblico, e vede con piacere il Piemonte prender parte alla spedizione di Crimea, perchè ciò servirà a riabilitarlo; nel 59 ri-vive in lei la speranza di vedere risorgere l'Italia, e il suo entusiasmo si riaccende tanto che essa teme di riuscire ridicola, perchè alla sua età (66 anni) ha il cuore così giovane. Il Falletti studiando i *Souvenirs historiques de la M.se Constance D'Azeglio née Alfieri, tirés de sa correspondance avec son fils Emanuel* (Turin, Bocca, 1884) credette di poter delineare per bene questo tipo della dama piemontese e determinare l'influenza da lei esercitata sugli uomini che l'attorniarono, e quella che essa subì per opera dei tempi e di chi l'avvicinava. È questo lo studio più importante contenuto nel volume, quello attorno al quale l'autore ha lavorato con più amore. Dette alcune cose in genere sui *Souvenirs* (e qui si perde troppo a lungo nel ripetere che la storia dei fatti contemporanei non può sempre spogliarsi dagli interni affetti) esamina in particolare i *Souvenirs* della Marchesa, che constano di 813 lettere dal 1835 al 1861. Per conoscere bene l'ambiente in cui visse la marchesa considera dapprima la città di Torino nell'esterno e nell'interno e la cultura del Piemonte; poi la famiglia: il fratello Cesare Alfieri di Sostegno, il cognato Massimo D'Azeglio, il marito Roberto, il figlio Emanuele; infine viene alla marchesa, ne determina la cultura e il patriottismo, e studia in lei lo svolgimento del pensiero dell'unità italiana dal 1848 al 1861. Questo studio sull'*Ultima Marchesa d'Azeglio*, diviso e suddiviso in capitoli e paragrafi, è condotto con somma diligenza; ma riesce un po' pesante per la soverchia ripetizione delle stesse idee.

Gli altri due saggi: *La lotta per le Alpi di Carlo Emanuele I* e *La Monarchia piemontese dal 1773 al 1802* sono recensioni già pubblicate nell'*Archivio storico italiano*. Nella prima passa ad esame l'importante opera del Rott: *La lutte pour les Alpes* (Paris, Plon et C., 1883); porge un sommario del contenuto e difende Carlo Emanuele I dal giudizio troppo severo dello storico francese, lamentando che questi non abbia usato imparzialità verso il *prode guerriero, il buon capitano, l'ardito, pronto e bel parlatore, che, amato dai soldati e adorato dai sudditi, parlò, oprò italiano, protesse gli uomini più illustri d'Italia, raccolse più che mai in sua casa e presso i suoi popoli tutto quello che rimaneva di vita nazionale durante il mezzo secolo di suo regnare*. Il volume si chiude col capitolo *La Monarchia piemontese dal 1773 al 1802*, accurato, chiaro e preciso riassunto dei tre primi volumi della grande opera di Nicomede Bianchi: *Storia della Monarchia piemontese dal 1773 al 1861*.

Il Falletti con questi *Saggi* ci ha fatto vedere come la politica di Carlo Emanuele I guadagnasse a Casa Savoia il cuore degli Italiani, ci ha fatto assistere al militarismo del Piemonte sul finire del secolo scorso, e poi ci ha presentato il periodo della rivoluzione italiana in due tipi ben diversi: la marchesa di Barolo e la marchesa d'Azeglio; ha illustrato insomma i periodi più interessanti della storia piemontese. Forse qua e là si desidererebbe un po' più di forza e di colorito nello

stile, un'andatura più svelta nella narrazione; ma a ogni modo il libro si legge tutto con piacere e con interesse.

PIETRO ORSI.

NICOMEDE BIANCHI, *Storia della Monarchia piemontese dal 1773 sino al 1861*.
Vol. 4°. Torino, fratelli Bocca, 1885.

Pochi tra gli scrittori viventi possono competere con l'illustre direttore dell'Archivio di Stato torinese per attività e fecondità letteraria, veramente meravigliosa. Il Commendatore Bianchi non è più giovane d'anni, ma conserva tutta l'energia e la freschezza intellettuale, tutto l'ardore della gioventù. L'abbiamo visto sofferente, che saliva faticando le scale degli Archivi, ci siamo permessi di confortarlo al riposo; sorridendo ha risposto ch'egli morrà sulla breccia, che la vera intima consolazione della sua vita è il pensiero di servire col lavoro assiduo la Patria italiana. Auguriamo dal profondo del cuore, che ci sia lungamente conservata la sua preziosa esistenza, e per l'affetto personale che a Lui ci lega, e per amore degli studi storici, i quali da Lui aspettano il compimento della storia della monarchia di Savoia.

*

La storia, ideata dal Comm. Bianchi, comincia dal regno di Vittorio Amedeo III (1773) e deve giungere al dì felice e glorioso, in cui, costituita l'Italia nella signoria di se stessa, il piccolo paese posto a' piedi delle Alpi si cangiò in uno dei più potenti regni d'Europa, e la Casa di Savoia prese titolo regio dalla penisola intiera (1861). In questi novant'anni la Monarchia piemontese divenne man mano il centro del processo formativo dell'indipendenza e dell'unità politica della nazione; narrarne le vicende vale quindi recare il massimo contributo alla grande storia nazionale.

L'A. non si sofferma soltanto sulla sommità dei negozi diplomatici e dei maggiori avvenimenti politici, mira a fornirci una piena conoscenza della vita pubblica e privata dei popoli subalpini. « Sarò narratore, egli scriveva nel 1877, di fatti maggiori e minori, di istituzioni sociali e politiche, di ordinamenti governativi, di credenze, di costumi, di classi sociali, di arti, di lettere, di scienze, di industrie e di commerci. Nè crederò di offendere la maestà della storia, se condurrò il lettore a frammischiarci ai passatempi del volgo, a vedere le sedi delle sue miserie e delle sue oscure fatiche; a visitare il mercante al banco della sua bottega, il frate nel cantuccio della sua cella, il borghese al focolare domestico con la vispa sua famigliuola a lato ».

Questa è vera storia, perchè comprende tutti gli elementi della vita. Ma non può trattarla adeguatamente se non chi, come il senatore Bianchi, ha copiosa messe di documenti da consultare, occhio pronto a discernere, mente largamente comprensiva, e soprattutto giusto criterio nell'apprezzare i fatti, le istituzioni e gli uomini non in rapporto ad un ideale assoluto o alle condizioni presenti, ma in relazione coi tempi, a cui rimontano.

Nel 1877 comparve il primo volume con la storia del regno di Vittorio Amedeo III dal suo avvenimento al trono (1773) all'invasione francese nella Savoia del 1792; nel secondo volume, edito nel 1878, si esponevano le pratiche diplomatiche e le campagne sostenute con la Francia, non che i moti insurrezionali negli stati Sabaudi dal 1792 alla caduta della monarchia nel 1798; il terzo volume, pubblicato nel 1879, narrava i patimenti dei popoli subalpini sotto il breve governo della repubblica francese, sotto il predominio austriaco e sotto la reazione della ristorata dinastia fino all'abdicazione di Carlo Emanuele IV e al ritorno dei Francesi nel Piemonte. Il terzo volume era anche accompagnato da una serie di preziosi documenti inediti.

Il quarto volume (di 723 pagine), da breve tempo comparso in luce, supera per importanza dell'argomento e per novità d'indicazioni l'interesse e l'attrattiva dei precedenti. Dall'una parte il governo francese in Piemonte, nella Contea di Nizza, in Savoia; dall'altra la signoria di Vittorio Emanuele I in Sardegna dal 1802 al 1814: due dominazioni ispirate da principii opposti, dirette da criterii diversissimi, conducenti a risultati quasi identici, la spossatezza e la miseria. I documenti numerosi (ordini, lettere, dispacci, istruzioni, memoria, relazioni, suppliche, riflessioni), che l'A. aggiunge in appendice, valgono a meglio ritrarre il colore del tempo.

*

La sera del 21 settembre del 1802 il generale Jourdan leggeva nel teatro nazionale di Torino un dispaccio, allora giuntogli da Parigi, in cui si annunciava l'annessione del Piemonte al territorio della repubblica francese. Le tormentose incertezze politiche e le pessime condizioni finanziarie nelle quali i Piemontesi si trovavano, ma soprattutto le speranze ch'essi riponevano nel primo Console resero loro accetta quella annessione. L'unione politica non privò il Piemonte di particolari ordini amministrativi; sino al maggio del 1804 fu retto con norme speciali da un *amministratore*, di poi da un *governatore generale*, la cui autorità dopo il 1808 oltre ai dipartimenti del Po, della Dora, di Marango, della Sesia, della Stura, estendevasi ai dipartimenti di Genova, di Montenotte, degli Appennini e del Taro. Al Jourdan successe come amministratore il generale Menon, il quale rimase come governatore temporario anche dal 1804 al 1808, essendo stato chiamato il governatore titolare, Luigi Bonaparte, al trono d'Olanda; nel 1808 il Governo fu affidato e rimase sino al fine del dominio francese, al principe Camillo Borghese. La mente direttiva era però sempre Napoleone, a' cui voleri imperiosi e assoluti tutti piegavano.

Per quanto mite e paterna fosse stata nel suo complesso la signoria di Casa Savoia, tutti erano trasportati verso Francia o dal desiderio di novità, o dall'ammirazione attonita per le vittorie del grande capitano, o dalla convinzione che la stella di Napoleone non potesse più tramontare. Il primo console, poi imperatore, nella signoria di tanti domini si rivolse con particolari premure al Piemonte, comprendendo quanto gli tornasse utile guadagnarsi una nobiltà così fedele, un clero sì influente, un esercito così valoroso, una popolazione sì operosa e sobria. In gran parte riuscì nell'intento;

indusse i nobili e i loro figliuoli ad entrare negli alti uffici dello Stato, nel governo dei dipartimenti, nell'amministrazione della giustizia, nell'esercito; domò per modo arcivescovi, vescovi, canonici, che non mai si intesero più vili adulazioni nè si vide più strisciante abbiezione; cercò di attrarre nell'orbita sua il popolo, borghesia e plebe, con opere pubbliche, con provvedimenti igienici e col riordinamento della pubblica beneficenza. Affinchè un santo terrore trattenesse tutti sulla retta via perseguitò fieramente i briganti politici che infestavano il Piemonte, emanò ordini polizieschi contro gli affezionati al re di Sardegna, manifestò spesso con durissime parole la sua riprovazione per coloro che non s'inclinavano in atto di adorazione a' suoi voleri.

Lo splendore delle vittorie, l'altezza dell'ingegno, la fermezza incrollabile della volontà, l'attività meravigliosa e feconda tennero per alcuni anni, anche i più ritrosi, legati al carro del trionfatore. Ma a poco a poco la prepotenza del tiranno, le sanguinose guerre di ambizione, le straordinarie gravzze le malversazioni degli amministratori, gli arbitrii della polizia risvegliarono la dignità umana offesa ne' suoi più sacri penetrali, e il sentimento nazionale illuso dapprima, tradito di poi dal Corso fortunato. Si aspirò al ritorno dei principi esuli e alla formazione d'un grande stato italiano. « Però nel lavoro di demolizione, principiato fin dal 1813, di quanto eravi di sacro e di onorato dai monarchi e dai popoli, per cui fu chiamato zelo e carità di patria qualsiasi mancamento pubblico e privato, l'Europa vide formali giuramenti calpestati, alleanze spezzate, fedì tradite, ribellioni premiate, diserzioni di eserciti, di marescialli, di generali, di Napoleonidi applaudite, i Piemontesi mantennero un contegno dignitoso e leale, attestando coi fatti che il principe Borghese aveva ben confidato di loro annunziando per pubblico manifesto, che un paese, reso tanto illustre dalle glorie militari, vorrebbe servire ugualmente come modello di obbedienza e tranquillità nei giorni nei quali il cozzo delle opinioni poteva portare attentato all'ordine pubblico ».

L'illustre A. ci accompagna, sempre col sussidio dei documenti, attraverso quel periodo laborioso. Nel capo 1° dipinge il governo, l'amministrazione centrale, dipartimentale, comunale; nel capo 2° descrive la polizia, l'amministrazione della giustizia, le leggi, la magistratura, le carceri; nel capo 3° rappresenta l'ordinamento finanziario, i tributi governativi, le rendite e le spese comunali, il servizio militare; nel capo 4° discorre delle opere pubbliche, delle condizioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e dello stato economico generale della popolazione; nel capo 5° ricorda i provvedimenti igienici, di beneficenza ed istruzione e la condizione delle scienze, lettere ed arti in Piemonte; nel capo 6° riassume con grande abilità la storia dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa ed il riordinamento diocesano del Piemonte e tratteggia con mano maestra la condotta dell'episcopato piemontese nella lotta fra Pio VII e l'Imperatore; nel capo 7° ricorda i provvedimenti di Napoleone durante la sua dimora in Piemonte, s'arresta a dipingere la corte del principe Camillo Borghese in Torino, la nobiltà antica e la nobiltà nuova e l'aspetto generale del Paese.

*

È veramente lacrimevole e triste la condizione dell'esule re Vittorio Emanuele. Anche la scelta del rifugio gli è contesa; il primo Console insiste con minacce, perchè abbandoni Roma e parta prontamente alla volta della Sardegna.

Là scorrono dodici anni di speranze e delusioni, di trattative ravviate con gli alleati e con la Francia, finite sempre nell'abbandono. Quella povera Corte, ignara dello spirito nuovo che aleggiava sui popoli d'Europa, senza denari, senza esercito, resiste alla bufera; confida nei maneggi della sua diplomazia, fedele ma impotente. Vittorio Emanuele ora spera di convincere il primo Console della necessità di sua reintegrazione per l'equilibrio italico; ora domanda allo Czar che gli si restituisca almeno il Piemonte meridionale accresciuto dei ducati di Piacenza, Parma, Modena, delle Legazioni, oppure della repubblica Cisalpina col Genovesato; dopo la pace di Presburgo chiede un compenso nella Toscana; per il concorso promesso nella guerra contro Napoleone nel 1809 pretende dall'Austria oltre alle provincie ereditarie di terraferma il territorio dell'Alta Italia fino al Mincio e al Po, senza rinunciare a Reggio e Modena; nel 1813 per mezzo del conte d'Agliè spera indurre l'Inghilterra a consentire l'annessione al Piemonte della Lombardia, o almeno di parte di essa. Gli alleati ora gli propongono il principato di Siena, ora le isole Baleari, ora l'Acaia, ora lo invitano a star quieto e rassegnato; Napoleone dichiara la Sardegna nemica dell'impero e ne fa sequestrare le navi nei porti francesi.

Conviene riconoscere che parecchi diplomatici, i quali peroravano per gl'interessi di Vittorio Emanuele, erano forniti di qualità elevate: fedeltà costante alla Dinastia, pertinacia di propositi anche nei momenti più disperati, abilità di maneggi per scoprire gli intrighi austriaci, inglesi, russi e francesi, e talora anche larghezza di vedute. Il conte De Maistre poteva competere coi più consumati statisti del suo tempo. Nè furono in definitiva perduti tanti sforzi; Vittorio Emanuele recuperava nel 1814 non solo gli stati ereditarii, ma aggiungeva ai domini aviti l'antico territorio della repubblica ligure.

La Sardegna, divenuta sede della Corte e della nobiltà accorsa a far corona al re esule, miseramente soffersse di tale onore. Carestia, pestilenza, corruzione, disordini, tumulti, ire partigiane, corsaci francesi e barbareschi la travagliavano; ora s'aggiunsero i sospetti, le perquisizioni e le condanne politiche, s'aggravarono i balzelli per mantenere la Corte e preparare il compimento de' grandi disegni politici dell'illuso re. Le rivalità tra la Corte di Carlo Felice e quella di Vittorio Emanuele, l'irritazione dei Sardi contro gli oltramaroni primeggianti nella Corte e negli impieghi, e finalmente una congiura tramata in Cagliari nel 1812, scoperta, e seguita da efferati supplizi, ridussero la Sardegna agli estremi aneliti.

Questi avvenimenti, ch'io appena disegno, sono coloriti mirabilmente dalla penna dell'illustre scrittore. Non ci passa davanti agli occhi una processione di scheletri, come spesso succede nei libri degli eruditi, ma tutto un mondo pieno di vita, nella

potenza dell'azione, un intreccio di personaggi risucitati con le loro passioni e le loro virtù, un complesso di istituzioni, di pregiudizi raccolto nell'ambiente che li formò e mantenne.

Possano le mie scarse parole invogliare i cultori degli studi storici e gli amatori della patria a meditare l'opera memorabile del senatore Bianchi; e possa il suo autorevole esempio indurre gli archivisti di tutta Italia a tradurre in storie veramente organiche il frutto delle loro accurate indagini.

C. RINAUDO.

LUIGI TORELLI, *Italia e Casa Savoia*. Memoria popolare. Torino, Unione tipografico-editrice, 1885.

FRANCESCO CORAZZINI, *L'Italia e Casa Savoia*, Discorso popolare. Livorno, Paolo Vannini e figlio, 1885.

FRANCESCO CARRANO, *Ricordanze storiche del risorgimento italiano (1822-1870)*. Con 7 piani e 3 schizzi topografici. Torino, F. Casanova, 1885.

Si lamenta in Italia il difetto di opere schiettamente popolari, che valgano a far conoscere ed apprezzare i fatti più importanti della nostra storia, segnatamente dell'ultimo risorgimento. Della stessa Casa di Savoia, divenuta sintesi dell'idea nazionale, assai poco si conosce dall'universale nelle stesse regioni, ove ha posto da secoli salde radici, o almeno si hanno nozioni poco esatte e incomplete.

Meritano perciò encomio quanti ispirati da nobile patriottismo imprendono l'opera assai più difficile di quel che può parere a prima giunta, di dare forma popolare al loro racconto, scegliendo nella storia della dinastia Savoia e della rigenerazione italiana gli avvenimenti e i personaggi, che rappresentano in certo modo tutta la vita della famiglia e della nazione.

Di tale natura sono le opere testè pubblicate dal senatore Luigi Torelli, dal professore Francesco Corazzini, dal generale Francesco Carrano, che sopra abbiamo indicato.

*

Il Senatore Torelli ci presenta la biografia dei più illustri regnanti di Casa Savoia da Amedeo VI il Conte Verde a Vittorio Emanuele. Aggiunge due principi che non salirono sul trono e quattro principesse. Precedono e sieguono alcune notizie sulle origini della Dinastia e sulle tombe reali da Altacomba al Panteon.

Amedeo VI, il primo « Gigante » della sua casa, è ritratto con molta cura. Sono descritti mirabilmente i suoi viaggi, le sue gesta in Oriente, le cavalleresche virtù, l'amore della giustizia, la munificenza e generosità, la stima che facevano di lui principi e repubbliche, la parte importante ch'egli ebbe in Italia e l'affetto vivo che lo legava al suo popolo.

Amedeo VIII, nipote del Conte Verde, sebbene detto « il Pacifico » curò prima di tutto la difesa dello Stato, l'ordinamento dell'esercito; fu di poi provvido legislatore, promulgando gli « Statuti generali »; ebbe pel primo il titolo ducale, estese i domini di qua e di là dell'Alpi mediante conquiste, trattati, compre, eredità e dedizioni spontanee; ereditò il Piemonte da Lodovico, ultimo principe d'Acaia; Filippo Maria Visconti gli cedette il Vercellese, cosicchè i suoi Stati si estendevano dal lago Lemano alla Sesia ed al Mediterraneo, sulle sponde del quale possedeva Nizza e Ventimiglia, dateci spontaneamente al Conte Rosso suo padre. L'A. siegue quel principe, che i contemporanei chiamarono « il Salomone dei suoi tempi » nel ritiro di Ripaglia dove venne a cercarlo il voto del Concilio di Basilea, che gli conferì la tiara; ci fa assistere al breve pontificato e al *gran rifiuto* pronunziato non *per virtù* ma per ridonare la pace alla Chiesa afflitta dallo scisma.

Il ritratto di Emanuele Filiberto grandeggia nel libro del Torelli. Egli espone accuratamente il periodo di preparazione che il giovane Duca consacrò allo studio dell'arte della guerra, le vittorie nelle Fiandre, la gloria di cui fu coperto il suo nome, il vantaggio che seppe trarne per ricuperare il retaggio degli avi, la lunga pazienza, la costanza, la fermezza della quale diè prove nel riordinare lo Stato, nel riparare ai mali che lo avevano travagliato. Emanuele Filiberto perfezionò l'esercito, ordinò le finanze, incoraggiò l'agricoltura, promosse gli studi. Interessanti riescono le citazioni delle relazioni degli ambasciatori veneti sul duca, del quale lodano il genio e l'attività maravigliosa.

Vittorio Amedeo II è ritratto nelle ardite imprese di guerra, che gli posero sul capo la corona reale, prima di Sicilia, poi di Sardegna, e nelle sapienti opere di pace, per cui lo Stato Sabaudo divenne uno dei più forti e meglio organati che fossero in Italia. Quasi a compimento di questa figura veramente gigantesca l'A. ci ricorda la parte valorosa sostenuta dagli eserciti, informati alla scuola di Vittorio Amedeo, sotto il suo successore Carlo Emanuele III.

Con intelletto d'amore è tratteggiata la mesta immagine di Carlo Alberto, datore dello Statuto e primo banlitore della guerra per l'indipendenza italiana. Gli entusiasmi per le vittorie e il profondo cordoglio per le sconfitte degli anni memorabili 1848-49 sono ricordati con eloquenza da chi prese parte agli avvenimenti. Con lui assistiamo commossi alla catastrofe di Novara, all'abdicazione di Carlo Alberto, che il nostro cuore segue fra i dolori dell'esilio, al letto di morte nella lontana Oporto.

La biografia di Vittorio Emanuele riassume la storia dell'unificazione d'Italia. Descritta la giovinezza, l'educazione virile, le militari imprese del 1848, l'A. lo accompagna con affetto di italiano riconoscente dai campi insanguinati di Novara ai trionfi del Campidoglio. Eroe in battaglia, fermo, prudente e leale nel reggimento dello Stato, il Re Galantuomo è centro alla grande epopea del nostro risorgimento.

I principi, che non tennero corona, ma che colpirono l'attenzione del Torelli, sono Eugenio di Savoia il glorioso vincitore di Zenta, di Belgrado, di Torino, e Ferdi-

nando duca di Genova fratello di Vittorio Emanuele, rapito in giovane età alle speranze della patria, quando sognava di continuare in Crimea le nobili tradizioni della sua Casa.

Abbiamo pur quattro ritratti di donne: Adelaide, marchesa di Susa, sposa di Odone di Savoia, la quale lasciando a suo figlio i vasti possessi cisalpini diede alla Casa Sabauda il primo dominio italiano; Bona di Borbone l'energica sposa di Amedeo VI, per tre volte reggente dello Stato; Margherita di Francia moglie di Emanuele Filiberto, colta, savia, benefica; Maria Adelaide, l'angiolo di Vittorio Emanuele, da tutti compianta, quando nel fiore degli anni fu colta dalla morte.

*

Il prof. Corazzini ci ripresenta una seconda edizione, notevolmente accresciuta, di un libro improvvisato in occasione del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, tra il novembre del 1883 e il giugno del 1884.

Senza pretesa di novità l'A. riassume felicemente nei *Preliminari* la storia della idea unitaria italiana, dimostrando, come l'unità letteraria, artistica, scientifica avviassero all'unità politica, che la lealtà di Casa Savoia condusse a compimento, precorsa dai martiri e dai pensatori, sorretta dalla fede del popolo italiano. Accennata la formazione della monarchia sabauda da Emanuele Filiberto a Carlo Alberto, l'A. si sofferma, come in suo speciale obbietto, sopra Vittorio Emanuele II.

Veramente dopo le molteplici pubblicazioni di questi ultimi anni intorno la vita del gran re e le vicende del nostro risorgimento, non possiamo sperare notizie molto peregrine. Risponde però alle intenzioni dell'A. la trattazione popolare.

Vittorio Emanuele non solo ci appare sovrano nella regia o nei campi di battaglia, che guida all'indipendenza, conserva la libertà e ricompona a nazione le sparse membra d'Italia; ma è studiato con singolare affetto nella sua vita privata, ne' suoi famigliari, nel suo epistolario, nella vita venatoria. Affinchè quella figura caratteristica meglio si comprendesse l'A. raccolse, forse non sempre con scelta opportuna, vari aneddoti, ciascuno dei quali concorre a mettere in rilievo qualche aspetto del Re Galantuomo. I funerali solennissimi fra il compianto di tutti i popoli civili hanno attestato quale fosse l'uomo, che l'Italia perdeva nel giorno nefasto del 9 gennaio 1878.

*

L'opera del Carrano (un bel volume di 600 pagine) è tratta da un suo lavoro inedito della Storia d'Italia dal 1789 al 1870, che noi auguriamo sia presto data in luce; perchè è necessario che i patrioti prima di vedovare l'Italia della loro cooperazione lascino negli scritti alle nuove generazioni non solo la memoria ma il calore ond'essi furono infiammati nella redenzione della gran patria italiana.

Il C. ha divisa l'opera in tre parti, felicemente intitolate: *Giovanile entusiasmo* (1822-1849), *Studioso raccoglimento degli animi* (1849-1858), *Rischiata coscienza nazionale* (1859-1870).

Fu invero l'entusiasmo della gioventù anelante alla redenzione ed alla grandezza della patria, che informò i moti dell'Italia centrale anche dopo l'esito infausto della rivoluzione napoletana e piemontese, che raccolse attorno a Giuseppe Mazzini una schiera di devoti fino al martirio alla gran causa italiana, che ispirò il Piemonte e le speranze d'Italia, che trasse a morte i fratelli Bandiera, che avvivò i primi anni del pontificato di Pio IX, che generò le rivoluzioni del 1848 e gli statuti, che guidò l'esercito sardo e i volontari di tutta Italia alla prima guerra d'indipendenza.

Senza il raccoglimento degli anni che corsero fra la catastrofe di Novara e il 1859 forse non sarebbe stata possibile la riscossa. Tutti compresero, che tra gli entusiasmi della gioventù si era errato; ch'era necessario meditare sul passato per trarne norma e guida all'avvenire; ch'era indispensabile raccogliersi attorno ad una sola bandiera. L'A. riassume dall'una parte la vita operosa dello Stato Subalpino, divenuto il faro a cui tutti gli Italiani mirano fidenti, e dall'altra descrive il ricomporsi della coscienza nazionale in una sola speranza e in una sola fede.

Illuminata dagli eventi la coscienza nazionale, si corre alla riscossa. L'illustre scrittore, il quale esule napoletano dopo la caduta di Venezia, ebbe in Piemonte ospitale asilo per undici anni, e partecipò sotto il glorioso vessillo di Vittorio Emanuele alla guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia, ci rappresenta con amore i fasti militari di questo ultimo periodo, che illustra eziandio con alcune carte opportune; ma non dimentica le vicende politiche, che ci condussero a Roma e prepararono il presente ordinamento della nazione.

*

Ci è parso un dovere della *Rivista*, che mira bensì a scopo scientifico, ma è ad un tempo ispirata da sentimento nazionale, segnalare queste tre pubblicazioni; imperocchè esse contribuiranno senza dubbio a diffondere nel popolo italiano un giusto apprezzamento della nostra rigenerazione, e l'ammirazione riconoscente verso gli uomini che l'hanno preparata col senno e suggellata col sangue.

Il Torelli poi e il Carraro non sono semplici raccontatori, ma anche espositori di fatti, ai quali hanno partecipato, e dei quali sentono come l'irradiazione vitale. Nei loro scritti abbiamo l'autorevole deposizione del testimonio oculare, o almeno contemporaneo; da essi spira il sacro fuoco di chi vide e oprò, sacro fuoco che manterrà accesa nelle future generazioni la fede e l'azione dei tempi eroici del nostro risorgimento.

O. C.

BOLLETTINO⁽¹⁾

Spoglio di Riviste nazionali ed estere.

ARCHIVIO DELLA R. SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA (ROMA).

VIII, 1-2, 1885. — **Tomassetti** (G.), *Della campagna romana nel Medio-Evo* [Parte seconda]. — **Calisse** (C.), *Le condizioni della proprietà territoriale studiate sui documenti della provincia romana dei secoli VIII, IX e X.* — **Fontana** (B.), *Documenti dell'Archivio Vaticano e dell'Estense circa il soggiorno di Calvino a Ferrara* [Contro la nota leggenda della fuga di Calvino da Ferrara e delle persecuzioni toccate in Val d'Aosta sorsero Alberto Rillier ed il Kampfschulte. Il F. pubblicando parecchi documenti dell'Archivio Vaticano e dell'Estense e tra gli altri un notevole interrogatorio d'un frate francescano, che diceva di aver avuto una fiera discussione in materia di fede con un Gallo « parve stature », giunge quasi alle medesime conclusioni]. — **Torraca** (F.), *Cola di Rienzo e Francesco Petrarca* [Riapre la nota questione della canzone « Spirto gentil » schierandosi tra i difensori di Cola]. — Varietà: **Balzani** (U.), *Landolfo e Giovanni Colonna secondo un Codice Bodleiano* [Pubblica, traendoli dal codice 131 dei manoscritti Canonici della Bodleiana, alcuni documenti di storia romana. Il primo è la notizia della morte di Giovanni de' Conti arcivescovo di Nicosia di Cipro (A. D. 1332). Il secondo è una lettera di Landolfo Colonna al nipote (probabilmente fra Giovanni Colonna). Il terzo un frammento di cronaca (A. D. 1294-1311). Il quarto un abbozzo di domanda per la dispensa dei vincoli di consanguineità tra Stefano Colonna e Celenda Capocci (A. D. 1324 ?)]. — **Monaci** (A.), *Una quistione sulla scrittura bollatica.* — Bibliografia: **O. T., E. von Ottenthal**, *Die Bullenregister Martin V und Eugen IV* (Innsbruck 1885) [Accurato]. — **U. B.**, *Briefe Benedicts XIV an den Canonicus F. Peggi in Bologna: nebst Benedicts Diarium des Conclaves von 1740 herausgegeben von Franz Xavier Kraus.* Freiburg i. B. und Tübingen, 1884. (Le lettere di Benedetto XIV al Canonico F. Peggi di Bologna col Diario del Conclave del 1740 ecc.) [Alcuni errori del testo sarebbero stati facilmente emendabili].

(1) La Direzione della *Rivista* ha preso in esame non solo i Periodici, di cui qui si vede lo spoglio, ma oltre una cinquantina d'altri, come: *Militär Wochenblatt*, *Jahrbücher für die deutsche Armee und Marine*, *Streifflurs-österreichische militärische Zeitschrift*, *Journal of the royal service institution*, *Revista militar española*, *Spectateur militaire*, *International Revue Armeen und Flotten*, *Revue militaire suisse*, *Revue militaire de l'étranger*, *Rivista di Artiglieria e genio*, *Revue générale*, *Revue de Belgique*, *La Civiltà Cattolica*, *La Scuola Cattolica*, *Bulletin d'hist. eccles. et archéol. des diocèses de Valence*, *Digne*, *Gap*, *Grenoble et Viviers*, *the Fortnightly Review*, *the Dublin Review*, ecc. ecc.; ma non avendovi rilevato alcuno scritto importante su argomento di storia italiana non ha potuto introdurli nello spoglio generale.

ARCHIVIO PER LO STUDIO DELLE TRADIZIONI POPOLARI (Palermo).

IV, 2, 1885, aprile-giugno. — **Finamore** (G.), *Il pastore e la pastorizia in Abruzzo*. — **Di Giovanni** (V.), *Il lastrone (balata) dei debitori in Salaparuta nel 1633* [Due documenti in proposito tratti dall'Archivio Municipale di Salaparuta]. — **Lionti** (F.), *Una consuetudine carnevalesca della città di Trapani* [Il costume di lanciare parole ingiuriose e disoneste contro le donne del paese fu proibito con bando del capitano di Trapani. Il L. pubblica una lettera di Giovanni di Aragona e Tagliavia presidente del regno, in data 31 gennaio 1545].

3, luglio-settembre. — *Il monarca dei matti, costumanza carnevalesca di Bornico (Valltellina) nel secolo XVII* [Dal libro del Neri « Costumanze e Sollazzi ». Il N. trae la presente descrizione da un ms. autografo della R^a Università di Genova]. — **Rondoni** (G.), *Alcune fiabe dei contadini di S. Miniato al Tedesco in Toscana*. — **D'Ancona** (A.), *Delle mattinate memoria dell'Ab. Dott. Giuseppe Gennari* [Ripubblica una breve memoria di quest'erudito padovano del secolo scorso promettendo alcune considerazioni sul noto uso delle gazzarre per le seconde nozze]. — **Criminale Giudice** (G.), *Il Ruggeri, ballo popolare siciliano* [Non è ammissibile l'opinione del Vigo che il nome di questo ballo si abbia a far risalire a Re Ruggero].

ARCHIVIO STORICO ITALIANO (Firenze).

S. 4^a, XV, 3, 1885. — **Gorriani** (G.), *Lettere inedite degli ambasciatori fiorentini alla corte dei Papi in Avignone (anno 1340)* [Cont. e fine vedi XIV, 5, 1884, pp. 153. Il G. completa colla pubblicazione di altre due lettere le sue ricerche. La prima è del 3 marzo 1340 e quindi da inserirsi tra la III e la IV. La seconda è del 25 settembre 1340]. — **Ferrai** (L. A.), *Il processo di Pier Paolo Vergerio* [Cont. vedi XV, 2, 1885, pp. 201]. — **Neri** (A.), *Il forte di Sarzanello* [Si può ritenere fosse edificato dal Vescovo di Luni dopo l'849 e contenesse, come ne abbiamo anche esempi altrove, il palazzo del Vescovo. Dalla signoria di Castruccio passò ai Pisani, poi ai Visconti, al re di Francia, ai Fiorentini. alla repubblica di Genova ed ai Fregoso. Recuperato dai Fiorentini cadde di nuovo in mano dei Genovesi ossia del Banco di S. Giorgio. Questo vi fece fare grandi lavori di ristauo e lo condusse a termine, ma nel suo complesso la fortezza fu disegnata dal Francione e dal Caprina]. — **Mancini** (G.), *Di un codice artistico e scientifico del quattrocento con alcuni ricordi autografi di Leonardo da Vinci* [Registrato al n. 293 nel Catalogo dei mss. Ashburnhamiani e falsamente attribuito a Leonardo da Vinci. Il V. ne fu forse il proprietario o l'ebbe tra mani e vi scrisse sui margini alcune note colle lettere disposte da destra e sinistra secondo il suo costume]. — **Venturi** (A.), Recensione di due libri di Eugène Muntz: *Les Précurseurs de la Renaissance*, e *La Renaissance en Italie et en France à l'époque de Charles VIII* [Nel primo il M. ricercava principalmente a Firenze l'imitazione delle forme classiche nelle opere degli artisti di quel tempo e il culto per le antichità negli umanisti fiorentini e nella famiglia dei Medici, ma diede un titolo troppo ampio al suo lavoro poichè si occupò unicamente di Firenze trascurando il rimanente d'Italia. Nel secondo, il M. si studiò di dimostrare come la Francia non fosse tributaria all'Italia alla fine del secolo XV in fatto d'arte e di coltura e in questo si lasciò un po' troppo trasportare dall'amor proprio nazionale]. — **Silingardi** (C.), Recensione della pubblicazione di Cesare Cantù: *Corrispondenze di diplomatici della Repubblica e del Regno d'Italia*. Milano, tip. Giacomo Agnelli, 1884 [Porge notevole contributo di documenti alla storia italiana dal 1796 al 1814]. — **Ferrero** (E.), Recensione di *Breve Storia dell'Accademia dei Lincei* scritta da Domenico Carutti. Roma, Salviucci, 1883, in-8°, pp. 260 e di *Il primo secolo dell'Accademia delle Scienze di Torino*. — *Notizie storiche e bibliografiche (1783-1883)*. Torino, Stamp. Reale di G. B. Paravia e C., 1883, in 4°, pp. viii-991 [Frutto ambedue di diligenti ricerche]. — **Aar** (E.), *Gli studi storici in terra d'Otranto* [Cont. vedi S. 4^a, XV, 2, 1885]. — **Gherardi** (A.), *Alcune notizie intorno a Leonardo Aretino e alle sue Storie fiorentine* [Il Comune di Firenze concesse al Bruni la « civiltà fiorentina » e parecchi privilegi ed immunità. Il G. ne ha ritrovati nell'Archivio di Firenze i documenti originali]. — Appendice: *Le carte Stroziane del R. Archivio di Stato in Firenze* [Cont.].

4. — **Guasti** (C.), *Scrittura in materia di navigazione fatta dal cav. Giovan Francesco Buonamici e da esso mandata nel 1629 a Galileo Galilei* [Fu acquistata con altri documenti galileiani dal marchese Giuseppe Campori. Il Buonamici consigliere e segretario segreto del duca di Neoburgh e commissario alla Corte di Spagna, incitava con questa memoria la Corte medicea a fondare una Compagnia di navigazione ed a togliere il commercio marittimo toscano dalle mani degli stranieri. Non si ha prove per asserire che il Galilei s'incaricasse di trasmettere il memoriale al Granduca, ma non è congettura improbabile]. — **Ferrai** (L. A.), *Il processo di Pier Paolo Vergerio* [Parte seconda. Le carte del secondo processo valgono a dimostrare più esattamente che nol faccia l'opera del Sixt qual parte spetti al V. negli anni che succedettero alla sua espulsione da Trento come iniziatore di un movimento religioso tra le popolazioni del Friuli e dell'Istria]. — **Reumont** (A. von), *Carlo Witte* [Con un elenco degli scritti di questo illustre dantista]. — **Santini** (P.), Recensione di *Le schiave orientali a Firenze nei secoli XIV e XV. Contributo alla storia della vita privata di Firenze* del dott. Agostino Zanelli. Firenze, Loescher [La disposizione delle parti del lavoro è ben ordinata. Sarebbe stato desiderabile qualche maggiore accenno statistico]. — **Zini** (L.), Recensione di *Memoires, documents et écrits divers laissés par le Prince de Metternich* [Cont.]. — **Appendice: Le carte Stroziane del Regio Archivio di Stato in Firenze [Cont.].**

5. — **Ferrai** (L. A.), *Il processo di Pier Paolo Vergerio* [Documenti]. — **Reumont** (A. von), *Rawdon Brown* [Sebbene semplice dilettante ebbe metodo storico abbastanza sicuro e rese utili servigi. Sono note le sue pubblicazioni nei « Calendars of State papers » iniziatisi nel 1856. Del Brown sono sei volumi che formano il « Venetian Calendar ». Fece pure lunghi estratti del « Diario » del Sanudo e s'occupò con molto amore specialmente della storia aneddotica veneziana]. — **Desimoni** (C.), *I viaggi e la carta dei fratelli Zeno veneziani (1390-1403)*. Studio secondo [Già fin dal 1878 il D. S. in « Arch. Stor. It. », 4^a S., II, pp. 389-417 s'era occupato della questione. Vi ritorna ora esaminando parecchie notevoli pubblicazioni straniere recenti quali quella di F. Krarup « Zeniernes Rejse til Norden et tolknings forsoeg » (I viaggi degli Zeno al nord: un tentativo d'interpretazione) Copenaghen, 1878, con due carte, pp. 32, di C. Irminger nel Giornale della Società geografica di Londra XLIX, pp. 398 e sgg., 1879-1880, col titolo « Zeno's Frislanda is Iceland and not the Faroes » (La Frislanda degli Zeno è l'Islanda e non le Faroe), la risposta di R. H. Maior all'Irminger nello stesso giornale « Zeno's Frislanda is not Iceland but the Faroes » (La Frislanda degli Zeno non è l'Islanda ma le Faroe), i lavori più recenti dell'illustre viaggiatore A. G. Nordenskiöld « Om brödernas Zenos resor och de äldsta Kartor öfver Norden » (Sul viaggio dei fratelli Zeno e le più antiche carte del nord), nel 1^o fascicolo degli « Studi e ricerche in occasione dei miei viaggi nell'alto Nord ». Stockholm, 1883, con 13 carte, pp. 60, oltre il facsimile della carta e della descrizione di Clavio, di J. Steenstrup, « Zeniernes Reiser i Norden » (Viaggi degli Zeno nel nord, esposizione critica degli studi dell'ultimo decennio per l'intelligenza di quei viaggi), Copenaghen, 1883 con una carta in rame e quattro in fototipia, pp. 214, e del professore Ed. Erslev « Nye Oplysniger om Broederne Zenis Rejser » (Nuove illustrazioni sui viaggi dei fratelli Zeno), Copenaghen, 1885, pp. 23]. — **Zini** (L.), Recensione delle *Memoires etc.* par le prince de Metternich [Cont.]. — **Venturi** (G. A.), Recensione di *Stato e Chiesa sotto Leopoldo I granduca di Toscana (1765-1790)* per Francesco Scaduto, Firenze, Ademollo, 1885, in-8°, pp. 410 [Sebbene lo S. voglia talvolta giudicare la politica ecclesiastica di Pietro Leopoldo con criterii odierni, il suo lavoro è un contributo desiderato ed importantissimo alla storia di Pietro Leopoldo]. — **Bortolan** (D.), Recensione della *Storia di Bassano e suo territorio* di Ottone Brentari, Bassano, 1884 [Il primo lavoro coscienzioso sulla storia di Bassano]. — **Aar** (G.), *Gli studi storici in terra d'Otranto* [Cont.]. — **Paoli** (C.), *Miscellanea di paleografia e diplomatica* [Ti, Zi, Z.]. — **Appendice: Le carte Stroziane** [Cont.].

6. — **Gherardi** (A.), *L'antica camera del comune di Firenze e un quaderno d'uscita dei suoi camarlighi dell'anno 1303* [Illustra il quaderno d'uscita predetto che si trova tra i manoscritti della Società Colombaria di Firenze recentemente do-

nati al R. Archivio di Stato e ne trae occasione per dare qualche maggior notizia sui camarlinghi ed il loro ufficio traendola dalle « Provvisioni canonizzate » della Camera del Comune compilate nel settembre del 1289]. — **Reumont** (A.), *L'Ungheria e la Santa Sede* [Fu intrapresa recentemente per iniziativa dell'alto clero ungherese una grande pubblicazione di documenti tratti dagli Archivi Vaticani col titolo « Monumenta Vaticana Hungariae ». Il R. esamina i volumi usciti: il secondo della Serie prima che contiene gli « Acta legationis cardinalis Gentilis (1307—1311) », il primo della Serie seconda che ha le « Relationes oratorum pontificiorum 1524—1526 »]. — **Rosa** (G.), Recensione del V volume della *Storia Romana* del Mommsen [Comprende il periodo della storia dell'impero da Cesare a Diocleziano. Il M. considera la storia esterna dell'impero come parte dell'amministrazione provinciale e quindi non cerca l'azione dell'impero a Roma, nei palazzi imperiali, nel senato, ma nelle città rurali dell'Africa, nelle stazioni vinicole della Mosella, nei siti fiorenti dei monti della Licia e dell'orlo del deserto di Siria. Il libro del M. è quindi indispensabile per conoscere a fondo la romanizzazione dell'antico mondo intorno al Mediterraneo]. — **Zini** (L.), Recensione delle *Mémoires* del Metternich [Cont.]. — **Bazzoni** (A.), Recensione di *La comtesse de Verrue et la cour de Victor Amedée II de Savoie* par G. De Lérès [Su questo soggetto curioso molto si era già scritto ma più in forma di romanzo che di vera storia. Il De L. ha saputo trattarlo molto bene]. — **Ferrero** (E.), Recensione di *Les origines du catholicisme moderne. La contre révolution religieuse au XVI^e siècle* par M. Philippon. Paris, Félix Alcan, 1884, in-8°, pp. xvi-618 [Il libro non risponde esattamente al titolo e contiene talvolta errori assai notevoli in fatto di storia italiana]. — Appendice. *Le carte Stroziane* [Cont.].

ARCHIVIO STORICO LOMBARDO (Milano).

S. 2^a, XII, 2, 1885, 30 giugno. — **Venturi** (A.), *Relazioni artistiche tra le corti di Milano e di Ferrara nel secolo XV* [Le relazioni pittoriche si restrinsero a scambi di ritratti fra le due corti, in fatto di arti minori furono più vive e continue. Così armaiuoli, orefici, gioiellieri, ricamatori milanesi lavoravano spesso per la corte estense, mentre alcune altre volte artefici ferraresi prestarono l'opera loro a Milano. L'indagine del V. è utile assai per la storia dell'arte italiana « che, dice egli, non potrà svolgersi con sicurezza se non si arriverà prima a determinare gli scambi ed i crediti reciproci delle città italiane in fatto d'arte e dell'arte in tutte le sue manifestazioni »]. — **Gianandrea** (A.), *Della signoria di Francesco Sforza nella Marca secondo le memorie e i documenti dell'Archivio settepedano* [Cont. cfr. XII, 1, 1885, 31 marzo]. — **Mongeri** (G.), *L'arte del minio nel ducato di Milano dal secolo XIII al XVI* [Appunti tratti dalle memorie postume del marchese Girolamo d'Adda. Cont.]. — **C.** (dott. C.), *Diario della venuta dell'esercito tedesco in Milano il 26 di settembre del 1706 ed assedio del Castello nei mesi di febbraio e marzo del 1707 scritto da Lazaro Agostino Cotta novarese e caudico milanese* [Diario interessantissimo ed utile per i futuri storici del Castello di Milano, scritto assai familiarmente da uomo non indotto. Sembra che il Cotta fosse in relazione col Muratori a cui dice di aver mandato parte del suo diario « per curiosità »].

3, 30 settembre. — **Carnevali** (L.), *La morte di Enrico IV di Francia e la sua politica italiana secondo i documenti mantovani* [Enrico IV nei suoi piani di riorganizzazione europeo contro gli Spagnuoli avrebbe assegnato Cremona e il suo territorio al duca di Mantova. Ma la morte troncò i suoi progetti. Il C. valendosi di documenti dell'Archivio Gonzaga e specialmente delle lettere di Trajano Guiscardi, residente del duca Vincenzo a Parigi, ci descrive l'impressione prodotta alla Corte di Mantova dalla notizia dell'uccisione di Enrico IV, per cui andarono in fumo i preparati accordi di riscossa contro la Spagna]. — **Gianandrea** (A.), *Della signoria di Francesco Sforza nella Marca secondo le memorie e i documenti dell'Archivio settepedano* [Cont. e fine]. — **Spinelli** (A. G.), *Carme in morte di Cico Simonetta* [Da un codice cartaceo dell'Archivio Sola-Busca appartenente alla fine del secolo XV. Lo S. crede che il carme possa attribuirsi a Bonino Mombretti noto sotto il nome latino di Mombritio]. — **Mongeri** (G.), *L'arte del minio nel Ducato di*

Milano dal secolo XIII al XVI [Seguono gli appunti tratti dalle memorie postume del D'Adda]. — **Caffi** (M.), *I Solari artisti lombardi nella Venezia* [Prova che gli artisti Martino, Pietro, Antonio, Tullio ed altri noti sotto il nome di Lombardi appartenevano al casato dei Solari]. — **Medin** (A.), *Letteratura poetica viscontea*. — **Casati** (dott.), *Documenti sul palazzo chiamato il banco Mediceo* [Francesco I Sforza comprò nel 1455 il palazzo Bossi e ne fece dono a Cosimo de' Medici, padre della patria. Tale donazione è confermata da un documento tratto dall'Archivio di Stato « Donatio Cosme de Medicis de uno sedimine in porta Cumana sito »]. — **Casati** (dott.), *Le pitture di Bernardino Lanino nella chiesa di S. Magno in Legnano*. — Varietà. **Prou** (M.), *Un formulario dei duchi di Milano del XV secolo* [Conservato in un codice cartaceo della Casanatense]. — **Sangiorgio** (G.), Recensione di *Famiglie notabili milanesi*, cenni storici e genealogici raccolti da Felice Calvi. Milano, A. Vallardi, 1875-1885 [Lavoro improprio ed immenso condotto con somma diligenza ed amore dal Calvi e dai suoi collaboratori in aggiunta e correzione al Litta]. — **Sangiorgio** (G.), Recensione degli *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli* del sac. Fedele Savio. Torino, Bocca, 1885 [Buono].

ARCHIVIO STORICO PER LE MARCHE E PER L'UMBRIA (Foligno).

II, 6, 1885. — **Faloci-Pulignani** (M.), *Vita di Santa Chiara da Montefalco scritta da Berengario di S. Africano* [Cont. vedi vol. I, pp. 557-625]. — **Santoni** (M.), *Sisto V e la sua statua a Camerino* [Appena fu salito al pontificato Sisto V, che da cardinale era stato protettore della città, gli si mandarono ambasciatori a fargli reverenza ed a domandare abbuoni di imposte, reintegrazione di antichi diritti ecc. Più tardi si pensò ad erigerli una statua, tuttora esistente, che fu compiuta nel 1587 da Tiburzio Vergelli, artista camerinese, residente a Recanati. La protezione accordata da Sisto V a Camerino fu sempre assai valida]. — **Valeri** (G.), *L'Archivio segreto di Serra San Quirico* [Cont. vedi vol. I, fasc. 4°, pp. 710-774]. — **Faloci-Pulignani** (M.), *Cronaca di Foligno di Buonaventura di Benvenuto (1198-1341)* [Di questa cronaca già pubblicata nelle « Antichità italiane » dal Muratori, poi negli S. R. I. dal Tartini, il F. P. imprende una terza ristampa più corretta e più completa. Premette una breve notizia dell'a. notaio di Foligno e del codice enumerando le diverse materie scritte da lui]. — **Fрати** (L.), *Federico duca d'Urbino e il veltro dantesco* [Giovanni di Bartolomeo Ciai celebrando l'acquisto di Volterra vuol ravvisare nel duca d'Urbino il veltro dantesco. Il F. pubblica i versi del C. tratti da un codice ambrosiano]. — **Gregorovius** (F.), *Il libro dei documenti della città di Orvieto* [Dallo « Zeitschrift für allgem. Geschichte, 1885, VI].

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE (Napoli).

X, 2, 1885. — *Diario napoletano dal 1700 al 1709* [Cont. vedi X, 1, 1885]. — **Maresca** (B.), *Ettore Carafa conte di Ruvo, relazione del suo cameriere Raffaele Finoja* [Il conte di Ruvo fu accusato dal Botta, dal Colletta e da scrittori realisti di aver fatto bruciare la città di Andria. Fu difeso da Giovanni Gatta nel suo « Cenno storico sull'antichissima città di Ruvo ». Viene ora ad aggiunger credito a tal difesa la relazione del Finoja, già cameriere del Duca. Questa relazione fu trovata dal M. in un volume ms. in cui sono varie notizie di storia napoletana raccolte dal principe di Belmonte]. — **Colombo** (A.), *Il palazzo e il giardino di Poggioreale* [Cont. e fine vedi X, 1, 1885]. — *Il terremoto del 1456* [Si pubblicano due documenti che narrano il fatto. Il primo il più importante, è la relazione di Bindo oratore senese. Il secondo contiene due lettere tradotte dal tedesco, forse di un monaco bavarese]. — **De Blasiis** (G.), *Un documento inedito della congiura di Fra Tommaso Pignatelli* [La relazione inviata dal Viceré al Re di Spagna].

3. — **Barone** (N.), *La ratio thesauriorum della Cancelleria Angioina* [Col nome di « ratio thesauriorum » si comprendono le note d'introito ed esito della R. Cancelleria Angioina compilate sotto l'ispezione dei maestri razionali o maestri dell'arte dei conti (rationes). Molti di questi quaderni di conti andarono perduti, parecchi di quelli del regno di Carlo I e Carlo II sono legati confusamente senza

alcuna nota distintiva. Il B. giovandosi del lavoro di riordinamento che si compie ora dall'archivista Cav. Raffaele Batti, ne estrae le note che possono avere interesse storico]. — **Faraglia** (N. F.), *Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella chiesa di S. Martino e nel tesoro di S. Gennaro* [In appendice pubblica le convenzioni passate tra i capitoli e vari artisti]. — **Raccioppi** (G.), *Per la storia del nome d'Italia* [L'etimologia del nome Italia è da cercarsi, secondo il R., tra le radici arie e significa « pianta del piede ». Di tal forma dovette sembrare l'estremità meridionale della penisola ai primi navigatori, certamente Enotro-Pelasgici, che la costeggiarono. Caduta la potenza degli Enotri colle fondazioni di Sibari, di Cotrone, di Taranto, cadde il nome di Enotria e si sostituì quello d'Italia. In tempi successivi il nome d'Italia, come concetto geografico, prese sempre maggiore estensione tanto da diventare in Polibio il nome di tutta la penisola]. — **Schipa** (M.), *La Cronaca di S. Stefano ad Rivum Maris* [Fu citata tra le fonti della storia delle provincie napoletane dal Capasso ed era stata poco innanzi pubblicata dal prof. Pietro Saraceni in Chieti. Lo S. la pubblica integralmente dal testo datene dal Saraceni, ma nel proemio esprime forti dubbi che essa, sebbene pubblicata certamente in buona fede dal Saraceni, sia un'impostura e che fosse compilata dopo la pubblicazione degli « *Scriptores rerum italicarum* »]. — **G. R.**, Recensione di *Dio e Natura, pensieri inediti di Mario Pagani con cenni storici sull'origine Nocerina de' Pagani* del prof. Raffaele Parisi [Il proemio è copiosamente erudito ma non conclude molto. Quanto ai pensieri del Pagani è da dubitarsi che sieno proprio suoi].

ARCHIVIO STORICO SICILIANO (Palermo).

S. IX, 3-4, 1884. — **Bogolino** (S.), *Di un codice messale della prima metà del duodecimo secolo esistente nella Biblioteca Comunale di Palermo*. — **Calderoni** (sac. G.), *Ricordi storico-geografici di Pìrina, Petra, Comicia, Picina e dei loro avanzi*. — Miscellanee: **Lionti** (F.), *Le magistrature presso gli Ebrei di Sicilia* [Con moltissimi documenti]. — **Cosentino** (G.), *Un documento in volgare siciliano del 1320* [Col titolo « *Capitula edita nuper per curiam super cassia dicta propter guerram imponenda in tota Sicilia a primo Septembris proxime future iiij Inditionis in antea pro tempore infrascripto et tradita sub sigillo Regie maiestatis* »]. — **Gioeni** (G.), *Note intorno a topografie o incerte o ignote che leggonsi nella Storia dei Musulmani scritta da M. Amari*. — **Pipitone-Federico** (G.), *A proposito di una partecipazione di morte nel secolo XV*. — **Mirabella** (F. M.), *Una lettera di P. Mariano Bonofino di Alcamo* [Famoso missionario siciliano. La lettera è indirizzata al poeta Sebastiano Bagolino da Praga, 1 ottobre 1601]. — **Cosentino** (G.), *Un registro dell'Archivio di San Giorgio dei Genovesi* [Cartaceo del secolo XVII abilmente scritto da un cancelliere del Consolato genovese, che vi trascrisse cose di argomento diverso]. — **Meli** (G.), *Sulle tre stanze del palazzo Reale di Palermo dipinte da quattro valorosi pittori nel 1637-38*. — **Ricca** (P. M.), *I Saltarello orefici siciliani del secolo XVI*. — **Mirabella** (F. M.), *Di alcuni disegni e dipinti del poeta Sebastiano Bagolino* [Notizie e documenti]. — **Salinas** (A.), *Di una scultura di Bonajuto Pisano nel prospetto del palazzo Sclafani a Palermo*. — **Pelaez** (C.), *La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa voltata in italiano dalla inedita versione spagnuola di un originale turco conservata nella Biblioteca del Comune di Palermo* [Continuazione VII, 1-4, pp. 294]. — **Lagumina** (sac. B.), *Iscrizione sepolcrale araba di Marsala*. — Rivista bibliografica: **Starrabba** (R.), *Corpus inscriptionum semiticarum ab Academia inscriptionum et literarum humaniorum conditum atque digestum. Pars prima inscriptiones phoenicias continens*. Tom. I, fasc. II; Tabulae. XX-XXXVI. Parisiis, 1883 [Si riferisce in qualche parte alla Sicilia]. — **Meli** (G.), *La pittura in Sicilia dal XV al XVI secolo*. Lettera al sig. dott. T. Gsell-Fel in Monaco di Baviera [Ampia recensione e confutazione di un articolo di G. Frizzoni in « *Illustrazione Italiana* », X, 42, 1884].

ARCHIVIO TRENTO (Trento).

IV, 1, 1885. — **Orsi** (P.), *Saggio di toponomistica tridentina ossia contributo alla etnografia e topografia antica del Trentino* [Cont. dell'elenco alfabetico dei

nomi proprii]. — **Thunn** (M.), *Il Trentino all'epoca delle occupazioni francesi* [Continua la pubblicazione del notevole carteggio importante anche per la storia delle regioni lombarde e venete]. — **Campi** (L.), *Il sepolcreto di Meolo nella Nannia* [Cont. Cfr. III, 2, pp. 191]. — **Papaleoni** (G.), *Varietà giudicariesi* [La chiesa di Santa Maria in Condino. — Per la genealogia dei signori di Campo. — Gli statuti di Storao del 1480]. — **Woezl** (L.), *Alcune notizie intorno al palazzo pretorio in Trento*. — **Varietà: Reich** (D.), *Stazione litica a Mezzacorona*. — **Campi** (L.), *Rinvenimenti di antichità*.

ARCHIVIO VENETO (Venezia).

XV, 57, 1885. — **Cecchetti** (B.), *La vita dei Veneziani nel 1300* [Cont. e fine della prima parte, vedi XV, 56, 1884, pp. 267]. — **Cipolla** (C.), *Una congiura e un giuramento in Verona al tempo di Alberto I della Scala (1299)* [Molte congiure furono tentate in ogni tempo contro la signoria Scaligera. Tra esse meno nota è quella del 1299 a cui presero parte alcuni cittadini veronesi spinti da San Bonifacio e dagli Estensi. Allo stesso anno 1299 si riferisce un giuramento imposto a tutti i Veronesi, la cui formola è trascritta dal C. da una copia contemporanea esistente nell'Arch. S. M. in Org. (Ant. Arch. Veron.). In questo giuramento però non si trova alcun accenno alla congiura]. — **Cecchetti** (B.), *Il testamento, i funerali, la sepoltura e l'Arma del Doge Francesco Morosini* [Notevole la descrizione dello stemma fatta dal doge stesso, in cui egli allude frequentemente alle sue gesta gloriose]. — **Barozzi** (N.), *La galera del Doge Francesco Morosini* [Dal ms. IX dei « Veneti Commemoriali » legati al Museo Correr da donna Elena Gradenigo-Dolfin. Il brano trascritto porta il titolo: « Descrizione e qualità della cospicua galera sopra cui in Venezia s'imbarcò ser Francesco Morosini K. P. di San Marco ecc. »]. — **Cecchetti** (B.), *La stampa tabellare in Venezia 1447 e l'esecuzione del dazio di libri nel 1433*. — **Stefani** (F.), *Memorie per servire alla istoria della inclita città di Venezia* [Curioso diario delle cose seguite in Venezia dal 1° ottobre 1742 al 25 settembre 1743. Lo S. ne pubblica copiosi estratti che « giovane, dice egli, se non fosse altro, a far conoscere le idee e le abitudini di una classe onesta e tranquilla della cittadinanza »]. — **Biadego** (G.), *Nuovi documenti sull'Arco dei Gavi* [Demolito dai Francesi nel 1805 e non più ricostruito malgrado le frequenti promesse]. — **Giuriato** (G.), *Memorie venete nei monumenti di Roma* [Cont.]. — **Aneddoti storici e letterarii: Stefani** (F.), *Andrea di Biagio Mantegna, di Vicenza* [Un documento lo prova vicentino e non padovano come pure egli medesimo si disse]. — **Stefani** (F.), *Il vero autore dei sedili del coro di Santo Stefano a Venezia*. — **Guasti** (C.), *Una figlia di Pietro Aretino*. — **Boni** (G.), *Una firma del trecento e due iscrizioni turche nel Palazzo ducale*. — **Cecchetti** (B.), *La condizione di Paris Bordone*. — **Cecchetti** (B.), *La dote della moglie di Marino Falier*. — **Rassegna bibliografica: Tessier** (A.), Prof. F. Berlan, *La introduzione della stampa in Milano a proposito dei Miracoli della gloriosa Vergine Maria colla data del 1469*. Venezia, 1884, in-8° di pp. 180 [Buono]. — **Morsolin** (B.), G. M. Bonomi, *Il castello di Cavernago dei conti Martinengo Colleon*. Bergamo, 1884, in-8° pp. 576 [Buono, manca però l'indicazione delle fonti]. — **Archivi, Biblioteche, Musei: Codici di materia veneta nella collezione di Lord Ashburnham**.

58. — **Cecchetti** (B.), *La vita dei Veneziani nel 1300. Parte II. Il Vitto* [Seguito degli interessanti studi sulla vita privata dei Veneziani]. — **Pinton** (P.), *La Storia di Venezia di A. F. Gfrörer. Parte II. Il concetto dell'opera* [Continuazione e fine]. — **Malamani** (V.), *Un episodio letterario del 1827* [E il decimo capitolo del volume d'imminente pubblicazione: « L'ultima dama veneziana », (Giustina Renier Michiel)]. — **Cipolla** (C.), *Ricerche sulle tradizioni intorno alle antiche immigrazioni nella Laguna* [Continuazione. Appendice. I cataloghi del Chronicon Altinate]. — **Boni** (G.), *Il muro di fondazione del campanile di S. Marco*. — **Berchet** (G.), *Un ambasciatore della Cina a Venezia nel 1652*. — **Br.**, *Le scoperte archeologiche nelle provincie Venete durante l'anno 1884*. — **Bertolini** (D.), *Epigrafi recentemente scoperte nel sepolcreto Concordiese*. — **Giomio** (C.), *Regesto di alcune deliberazioni del Senato Misti già esistenti nei*

primi 14 volumi distrutti (1290-1332) e contenute nella parte superstite del volume primo, pel periodo da 1300 dicembre a 1303 25 febbraio M. V. [Continuazione]. — Aneddoti storici e letterari: **B. C.**, *Altri stampatori ed altri librai*. — *Un organo della scuola di S. M. della Valverde madre di misericordia in Venezia*. — *Il testamento di un condannato al taglio della destra*. — *I lacchè nel convento di S. Giorgio Maggiore*. — *Un oculista del secolo XV*. — *Per la storia dell'arte della carta nelle provincie venete*. — Rassegna bibliografica: **Giuriato** (G.), *Le opere del P. Alberto Guglielmotti* [Cont.]. — *Bollettino di Bibliografia Veneta* [Elenco delle pubblicazioni di storia veneta nel 1884 e in parte del 1885]. — Archivi, Biblioteche, Musei: **Cecchetti** (B.), *Proposta e saggio di un dizionario del linguaggio archivistico italiano* [Ottima ed utilissima proposta. Grande sussidio ne verrebbe agli studiosi di storia quando si volesse seriamente seguire l'esempio del Cecchetti dagli altri soprintendenti degli Archivi].

59. — **Valentini** (A.), *Di Pandolfo Nassimo, della sua cronaca e di alcune lettere storiche in essa contenute* [Tra i mss. della Queriniana di Brescia havvi un importante « Registro di cose di Brescia » di Pandolfo Nassimo (1486—1544 ?)]. — **Cecchetti** (B.), *Il vitto dei Veneziani nel secolo XIV* [Cont.]. — **Da Re** (G.) e **Sgulmero** (P.), *Sul fiume Adige, discorso di Pompeo Frassinelli romano (1640)* [Tratto da un manoscritto inedito che si conserva nell'Archivio privato Campostrini in Verona]. — **Cecchetti** (B.), *Documenti riguardanti Fra Pietruccio di Assisi e lo spedale della pietà*. — **Cecchetti** (B.), *Le « Scaule » Veneziane e Dante* [Interpretazione del verso 96 canto XXXI del « Purgatorio »]. — **Giono** (G.), *Regesto di alcune deliberazioni del « Senato Misti »* [Cont.]. — Aneddoti storici e letterari: **B. C.**, *Vetri muranesi artificiali iridescenti al secolo XVI*. — *Il commercio degli schiavi a Cattaro nel 1661*. — *Le carceri della Repubblica Veneta*. — *Di una creduta testa di San Marco e di altre reliquie*. — *Un « Pietro Micca » dell'Istria. Libri stampati nel secolo XV da Matteo Capcasa di Parma socio di Bernardino di Benolio di Bergamo*. — *Bollettino di bibliografia veneta*. — **Narducci** (E.), *Saggio di un catalogo dei codici manoscritti della Biblioteca Angelica di Roma*. — **B. C.**, *Dei « Libri delle Banche » della ex scuola grande di San Rocco*. — **Cipolla** (C.), *Antonio Pompei*. — Atti della R. Deputazione veneta di storia patria.

ARTE E STORIA (Firenze).

IV, 18, 1885, 3 maggio. — **Carocci** (G.), *Il Mercato Vecchio di Firenze* [Dà l'elenco delle cose più importanti in fatto d'arte che si vedono nelle vie che formano il centro antichissimo di Firenze]. — **Maresca** (A.), *Il Duomo di Napoli* [Continua nei numeri 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29]. — **Savi** (V.), *Di un dipinto della Chiesa Parrocchiale di Corbolone attribuito al Tiziano* [Cont. cfr. n. 17].

19, 10 maggio. — **Caffi** (M.), *Ancora dei Lombardi artisti nella Venezia* [Determina con precisione la genealogia dei Lombardi].

20, 17 maggio. — **Gozzadini** (G.), *La Garisenda*.

21, 24 maggio. — **Geymiller** (H. de), *A proposito dei Solari Lombardi* [Lettera d'approvazione allo scritto del Caffi]. — **Bertolotti** (A.), *Spigolature storico-artistiche* [Notizie inedite intorno ad Antonio Tempesta].

22, 31 maggio. — **Guidobaldi** (D. de), *Decreto de' Cultori di Ercole per la celebrazione del Natale di T. Claudio Imero* [Scoperta di lapide con epigrafe nel territorio di S. Omero in provincia di Teramo]. — **Tedeschi** (P.), *Due notizie artistiche Istriane a proposito della seconda edizione dell'anonimo Morelliano* [L'A. fa due rettificazioni relative all'Istria, una intorno a un giudizio dell'ab. Morelli non corretto dal Frizzoni sul Parentino, l'altra circa un'ommissione a proposito di Fra Schiavone o Sebastiano di Rovigno, maestro di Fra Damiano bergamasco].

24, 14 giugno. — **Caffi** (M.), *Venezia. La mano di Santa Marta* [L'A. parla d'un reliquario venduto all'estero, ed eseguito nel 1463 da Zuanne Lion di Colonia].

26, 28 giugno. — **Caffi** (M.), *A proposito di due artisti istriani* [L'A. aggiunge notizie allo scritto del Tedeschi suindicato].

- 27, 5 luglio. — **Pozzi** (G.), *Delle feste religiose e civili tenute in Or-S. Michele*.
 28, 12 luglio. — **Caffi** (M.), *Antichità concordiesi*.
 29, 19 luglio. — **Klitsche de la Grange** (A.), *Una gita al Soratte* [Riproduce una lettera inedita del Vignola].
 32, 9 agosto. — **Moro** (L. del), *Monumenti medioevali di Gubbio* [Relazione di una visita fatta dall'A. a Gubbio].
 33, 16 agosto. — **Lupatelli** (A.), *L'antica Arna* [Cont. in 40]. — **Ridolfi** (E.), *Lucca. Gli Scavi di S. Giovanni*.
 36, 6 settembre. — **Caffi** (M.), *Il Santuario di Saronno*.
 40, 4 ottobre. — **Funghini** (V.), *Porcellane Medicee*. — **Toschi** (G. B.), *Scoperta nella Chiesa d'Onfano presso le Carpinete* [Un bassorilievo del tempo della contessa Matilde, con la rappresentazione della Natività, del Battesimo e dei Re Magi].
 41, 11 ottobre. — **Funghini** (V.), *Porcellane Medicee*. — **Bertolotti**, *Spigolature artistiche* [Notizie inedite del cav. Gius. Cesari d'Arpino pittore].
 42, 25 ottobre. — **Frizzoni** (G.), *Le opere di Benedetto da Maiano* [Critica dell'art. del Bode inserito nel « Repertorium für Kunstwissenschaft » sui lavori giovanili di B. da M. — L'A. dimostra come sieno arrischiate varie opinioni dello storico tedesco]. — **Minucci del Rosso** (P.), *Spigolature artistiche* [Gemme, cammei e medaglie inviate al granduca Francesco I de' Medici].

ATTI DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO (Torino).

- XX, 4, 1885, febbraio. — **Claretta** (G.), *Sulle antiche società dei Nobili della Repubblica di Chieri e sul suo patriziato sotto il dominio della R. Casa di Savoia* [Cont. II. Il patriziato chierese nell'età moderna. Documenti].
 5, marzo. — **Promis** (V.), *Nuove iscrizioni romane di Torino*.
 7, maggio. — **Promis** (V.), *Medaglia commemorativa della spedizione Sarda contro Tripoli nel 1825* [Conservarsi nel medagliere reale]. — **Ferrero** (E.), *Sui nuovi studi di P. Willems intorno al Senato della Repubblica Romana*.
 8, giugno. — *Indice generale delle materie contenute nei volumi XI a XX della parte di scienze morali, storiche e filologiche degli Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*.

ATTI DEL REALE ISTITUTO VENETO (Venezia).

- S. 6^a, III, 3, 1884-85. — **Cavalli** (F.), *Di uno scrittore politico del secolo XV* [Zaccaria Ferrari]. — **Bernardi** (I.), *Commemorazione del cav. Carlo prof. Combi*.
 4. — **Papadopoli** (N.), *Sul valore della moneta veneziana* [Saggio di storia della monetazione veneta e delle molte vicende che essa subì].
 5. — **Morsolin** (B.), *L'ortodossia di Pietro Bembo*. — **Favaro** (A.), *Gli scritti inediti di Leonardo da Vinci secondo gli ultimi studi*.
 6. — **Marinelli** (G.), *Slavi, tedeschi, italiani nel così detto « Litorale » Austriaco (Istria, Trieste e Gorizia)*.
 7. — **Cavalli** (F.), *Cenni biografici di Giordano Bruno* [Breve lettura condotta sulla « Vita » di Domenico Berti].
 9. — **Ferrai** (L. A.), *Lettere inedite di Donato Giannotti* [Tratte dal ms. l. 191 inf. dell'Ambrosiana. Sono due: la prima ad Antonio Michieli da Corniano, 30 giugno 1530; la seconda a Iacopo Corbinelli da Padova, 24 febbraio 1566]. — **Dall'Acqua Giusti** (A.), *L'Arco acuto e i Guelfi*.

ATTI E MEMORIE DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCE DI ROMAGNA (Bologna).

- S. 3^a, III, 1 e 2, 1885, gennaio, febbraio, marzo, aprile. — **Orsi** (P.), *Sui centuroni italici della prima età del ferro e sulla decorazione geometrica e rappresentativa dei bronzi norditalici dello stesso periodo* [Studi di archeologia comparata].

— **Bagli** (G.), *Bandi Malatestiani* [Da un codice cartaceo del sec. XV di proprietà del B. Pubblica undici bandi che gli paiono i più importanti; otto furono emanati da Carlo Malatesta signore di Rimini dal 1391 circa al 1429, i due seguenti di Galeotto Roberto (1429-32), l'ultimo di Sigismondo Pandolfo]. — **Ricci** (C.), *Frammento della cronaca bolognese di Prete Giovanni* [Contenuto in un frammento di codice della Biblioteca Universitaria di Bologna. Il R. lo pubblica a complemento della cronaca di Pietro di Mattiolo già da lui data in luce].

ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA (Parenzo).

I, fascicolo unico, 1884. — **Cleva** (G.), *Notizie storiche del Duomo di Pola*. — **Pulgher** (D.), *Relazione ed illustrazione di alcuni cimeli ritrovati negli scavi del Duomo di Pola*. — **Luciani** (T.), *Iscrizioni romane scoperte nell'anno 1884* [Nella provincia dell'Istria]. — **Gregorutti** (C.), *La tessera ospitale di Parenzo* [Illustra un costume romano]. — **Amoroso** (A.), *I Castellieri Istriani e la necropoli di Vermo* [Col nome di « Castellieri » s'indicano nell'Istria le abitazioni degli aborigeni. L'A. illustra la necropoli di Vermo ed accompagna la sua illustrazione con molte tavole].

II, 1 e 2, 1885. — **Vassilich** (G.), *Statuto della città di Veglia* [Fu salvato dalle fiamme nell'incendio del Municipio di Veglia ed è assai prezioso sebbene ne esista altra copia presso il Tribunale d'Appello di Zara. Dovrebbero esserle altre copie in Venezia e sarebbe desiderabile se ne facesse ricerca per gli opportuni riscontri. Fu probabilmente compilato pochi anni dopo che Veglia per la rinunzia dell'ultimo conte Giovanni Frangipani fatta nel 1480 venne nel dominio assoluto di Venezia]. — **Caenazzo** (T.), *I Morlacchi nel territorio di Rovigno* [Alcuni cenni sulla colonia Morlacca di Valle di Lago Verzo. Il C. cita alcuni atti curiosi, tra i quali l'atto originario d'investitura (1525) tratto dagli « Acta Capitularia contra Morlachos » che si conservano nell'Archivio della Collegiata di Rovigno]. — **Gravisi** (G.), *Andrea Antico Istriano da Montona* [Contro l'opinione dello Zenatti che l'Antico non fosse il primo a pubblicare le note musicali a caratteri mobili, Andrea Gravisi pubblica uno scritto inedito del suo prozio Girolamo sostenitore dell'opposta opinione]. — **Olmo** (F.), *Descrizione dell'Histria* [Tratta da un mss. dell'Archivio provinciale].

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA (Roma).

S. 2ª, X, 4, 1885, aprile. — **Hugues** (L.), *Alcune considerazioni sul primo viaggio di Amerigo Vespucci* [Sull'estensione delle ricognizioni fatte dal V. nel primo viaggio si hanno opinioni varie del Bandini, del Canovar, del Bartolozzi, di Alessandro di Humbolt ecc. Tra essi più ardito il Varnhagen in diverse sue pubblicazioni venne a concludere che il V. si spinse fino al capo Canaveral nella Florida orientale. L'H. riprende la questione e vuole dimostrare erronee le conclusioni del Varnhagen. Cont. in X, 5 maggio].

7, luglio. — **Manfroni** (C.), *L'autenticità dell'« Historie » di Fernando Colombo secondo il sig. Prospero Peragallo* [Breve nota sul nuovo opuscolo del Peragallo, le cui conclusioni sono ottime, secondo il M., sebbene qualche teoria sia forse soverchiamente arrischiata]. — **Amat di S. Filippo** (P.), *Due lettere inedite di venturieri italiani in America (1534)*.

9, settembre. — *Le navigazioni di A. Malaspina (1789-1794)* [Fu al servizio di Spagna in una spedizione incaricato di tracciare le carte delle colonie spagnuole. Si dà un riassunto della Relazione del viaggio pubblicatasi fin dal 1868 a Madrid].

10, ottobre. — *I lavori geografici di Antonio Raimondi* [Riassunto di uno scritto pubblicato nel giornale « Il Comercio » di Lima da Emiliano Llona col titolo « Antonio Raimondi ed i suoi lavori intorno al Perù », nell'intento di indurre il governo peruviano a continuare la pubblicazione della grandiosa opera del Raimondi « El Perù »].

BOLLETTINO STORICO DELLA SVIZZERA ITALIANA (Bellinzona).

VII, 4 e 5, 1885, aprile-maggio. — **Bertolotti** (A.), *Artisti Svizzeri in Roma nei secoli XV, XVI e XVII*. — *Studi e ricerche negli Archivi romani* [Continuazione nei n. 6, 7, 8, 9 e 10]. — *Le streghe nella Leventina* [Continuazione nei n. 6, 7, 8 e 9]. — *La fiera di S. Bartolomeo in Bellinzona nella seconda metà del quattrocento* [Cont. e fine]. — *La famiglia Morosini. Saggio genealogico* [Cont. nei n. 6, 7, 8 e 9]. — *Studenti Svizzeri a Pavia nella seconda metà del quattrocento* [Cont. nei n. 6, 7, 8, 9 e 10]. — *Dati per la storia della statistica della Svizzera Italiana* [Cont. e fine nel n. 7]. — *Curiosità di storia italiana del sec. XV tratte dagli Archivi Milanesi* [Satire contro Cotignola e Brescia (1470-1473)]. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Segue lo spoglio della lettera D]. — *Saggio di una bibliografia di Francesco Soave* [Cont. nei n. 6, 7, 8 e 9]. — Varietà.

6, giugno. — *Curiosità di Storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi Milanesi* [Scuola di scherma in Milano nel 1474. — Un documento per il pittore Francesco Tacconi]. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Lettera E].

7, luglio. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi Milanesi* [Francescani intriganti nel Milanese (1474). — Fulmine sulla chiesa di San Liberato in Firenze (1492)]. — *Milanesi alla battaglia di Sempach (1386)* [Dal recente studio del dott. di Liebenau]. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Segue lettera E e parte dell'F].

8, agosto. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi Milanesi* [Una lettera del pittore Cristoforo Moretti. — Il marchese di Mantova vincitore alla corsa dei barberi in Firenze nel giugno 1492]. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Segue la lettera F].

9, settembre. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi Milanesi* [Un importante documento per papa Alessandro VI. Una lettera del cardinale Ascanio Maria Sforza a suo fratello Ludovico il Moro del 3 dicembre 1498. Parla del malcontento del Re di Portogallo verso Alessandro VI e dell'ambasciata mandata da quello a Roma]. — *Della storia del Sacro monte Addolorato sopra Brissago*. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Segue la lettera F. Notevoli le molte edizioni del Foscolo].

10, ottobre. — **Spinelli** (G. A.), *Dove e quando morì l'istoriografo leventinese Giovanni Rigolo*. — *Curiosità di storia italiana del secolo XV tratte dagli Archivi milanesi* [Peste in Venezia ed in Firenze nel 1495. — Frati in Pavia che trafugano una colonna di porfido e delle reliquie di santi (1492). — Nuovo monastero in Vercelli nel 1495. Espulsione di monache]. — *Le Tipografie del Canton Ticino dal 1800 al 1859* [Segue la lettera F]. — Varietà.

BULLETTINO DELLA COMMISSIONE ARCHEOLOGICA COMUNALE DI ROMA (Roma).

S. 2ª, XIII, 1, 1885, gennaio-marzo. — **Capannari** (A.), *Delle scoperte archeologiche avvenute per la costruzione del Ministero della Guerra*. — **Visconti** (C. L.), *Del larario e del mitreo scoperti nell'Esquilino presso la chiesa di San Martino ai Monti*. — **De Rossi** (M. S.), *Necropoli arcaica romana e parte di essa scoperta presso San Martino ai Monti*.

2, aprile-giugno. — **Henzen** (W.), *Di una iscrizione rinvenuta presso il Monte Testaccio*. — **Gnoli** (D.), *Di alcune piante topografiche di Roma ignote o poco note*. — **Visconti** (C. L.), *Una pianta di Roma del secolo XIV pubblicata dal sig. Eugenio Muntz*.

BULLETTINO DELL'ISTITUTO DI CORRISPONDENZA ARCHEOLOGICA (Roma).

4, 1885, aprile. — **Helbig** (W.), *Scavi di Corneto*. — **Helbig** (W.), *Scavi di*

Pratica. — **Mau** (A.), *Scavi di Pompei.* — **Helbig** (W.), *Statua di donna scoperta dietro la Scala Santa.*

5, maggio. — **Dressel** (Dr.), *Osservazioni intorno ai bolli dei mattoni urbani.* — **Jordan** (P.), *Il Tempio di Vesta e la casa delle Vestali.* — **Helbig** (W.), *Scavi di Corneto.*

6, giugno. — **Helbig** (W.), *Scavi di Vetulonia.* — **Barbini** (A.), *Bronzi primitivi scoperti presso Saturnia.* — **Henzen** (G.), *Iscrizione latina recentemente ritrovata vicina al Monte Testaccio.*

7 e 8, luglio e agosto. — **Helbig** (W.), *Scavi di Civita Lavinia.* — **Rossbach** (O.), *Scavi di Nemi.* — **Mau** (A.), *Scavi di Pompei.* — **Bourguignon** (A.), *Scavi di Santa Maria di Capua.* — **Orsi** (P.), *Fittili e bronzi della necropoli di Este.*

9, settembre. — **Mau** (A.), *Scavi di Pompei.* — **Gatti** (G.), *Frammento d'iscrizione in bronzo.* — **Richter** (O.), *Sopra alcuni segni di scarpellino scoperti sulle mura di Tindari, Cuma, Anagni e Castrimoenium* [Con tavola annessa].

10, ottobre. — **Helbig** (W.), *Antica tomba a cupola scoperta presso Quinto fiorentino.* — **Helbig** (W.), *Scavi di Chiusi.* — **Mau** (A.), *Scavi a Pompei.* — **Klitsche de la Grange** (A.), *Antica fonderia e ripostiglio di bronzi arcaici del territorio delle Allumiere.*

BULLETTINO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DALMATATA (Spalato).

VIII, 1, 1885, gennaio. — **F. B.**, *Scavi a Cithuk di Sinj.* — *Iscrizioni inedite* [Cont. nei numeri seguenti].

2, febbraio. — **F. B.**, *Gli scavi nella basilica cristiana a Salona e sue adiacenze.* — *Serie dei reggitori di Spalato* [Cont. vedi VII, 12, 1884. Segue nei n. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9].

3 marzo. — *Iscrizioni trovate nella basilica cristiana a Salona e sue adiacenze* [Segue nei n. 4, 5, 6, 7, 8 e 9]. — *La Narenta o Paganja* [Continuazione nei n. 4, 5, 6, 7, 8 e 9].

4, aprile. — *Assedio di Sign del 1715* [Un documento inedito: « Giornale del Blocco ed Assedio de' Turchi alla fortezza di Sign ch'incominciò li 23 luglio 1715 »].

5, maggio. — *Note estratte da documenti originali a Sebenico* [Si riferiscono all'anno 1797].

6, giugno. — *Nuova scoperta archeologica nella campagna di Muëc' (Andetrium).*

BULLETTINO DI NUMISMATICA E SFRAGISTICA PER LA STORIA D'ITALIA (Camerino).

II, 8 e 9, 1885. — **Santoni** (M.), *Del coordinamento necessario alle Nummoteche italiane* [Contiene utili proposte per la pubblicazione di indici, facilitazione di scambi ecc.]. — **Stettiner** (P.), *Di alcuni aes grave latini inediti.* — **Capobianchi** (V.), *Un triplo ducato d'oro inedito del Papa Niccolò V* [Aggiunge nei documenti gli importanti « Capitoli della Zecca Pontificia dell'anno 1432 » già pubblicati dal cardinal Garampi]. — **Cocch**, *Motti monetari dei Reali di Savoia* [Note ed aggiunte ai motti raccolti dal Vitalini nel « Bull. di Numismatica », I, pp. 427 e sgg.]. — **Vitalini** (O.), *Sigilli di Rinaldo e Benotino Cima.* — **Faloci-Pulignani** (M.), *Sigilli di Foligno.* — **M. S.**, *I Medaglisti del Rinascimento* [Alcuni appunti alla quinta dispensa dell'opera di A. Heiss « Les médailleurs de la Renaissance »].

BULLETTINO DI PALETOLOGIA ITALIANA (Parma).

S. 2^a, I, 1 e 2, 1885, gennaio-febbraio. — **Orsi** (P.), *Sopra le recenti scoperte nell'Istria e nelle Alpi Giulie* [Una vera miniera di tesori paleontologici. Continuazione vedi 3 e 4, 5 e 6, 7 e 8, 9 e 10]. — **Castelfranco** (P.), *Oggetti litici di Mozzanica nel Bergamasco e di Camisano nel Cremonese.* — **Ragazzoni** (I.), *Di*

alcune tombe antiche nel Comasco. — *Bibliografia Paleontologica italiana dell'anno 1884 premesso un supplemento alle pubblicate dal Bullettino negli anni precedenti.*

3 e 4, marzo-aprile. — **Pigorini** (L.), *Del culto delle armi di pietra nell'età neolitica.*

7 e 8, luglio e agosto. — **Issel** (A.), *Caverne ossifere del Loanese e del Finalese* [Cont. in 9 e 10].

9 e 10, settembre e ottobre. — **Chierici** (G.), *L'ascia lunata di pietra in Italia.*
— **Chierici** (G.), *Nuovi scavi nel sepolcreto di Remedello.*

FANFULLA DELLA DOMENICA (Roma).

VII, 16, 1885, 19 aprile. — **Il Fanfulla della Domenica**, *Letteratura in veste da camera.*

19, 10 maggio. — **Frascara** (G.), *Serino e Napoli* [Il nuovo acquedotto napoletano].

20, 17 maggio. — **Il Fanfulla della Domenica**, *Francesco Domenico Guerrazzi.* — **Adami** (D.), *Il Guerrazzi in treno* [Un incontro tra il G. e Francesco Carrara nel 1868]. — **Saviotti** (A.), *Ire accademiche* [Girolamo Gigli e le sue numerose contese letterarie].

23, 7 giugno. — **Ademollo** (A.), *Curiosità teatrali (Il più antico dei librettisti francesi)* [Pietro Perrin che venuto giovanissimo in Italia, imparò molto dai melodrammi nostri]. — **Saviotti**, *Ire accademiche* [In risposta ad un articolo di censura al suo intitolato « Ire accademiche ». Vedi « Fanf. d. D. », VII, 20].

24, 14 giugno. — **Caravelli** (V.), *Un arcade ribelle* [Il Gravina, che pure essendo tra i fondatori dell'Arcadia, non stette molto soggetto alle sue leggi].

25, 21 giugno. — **Masi** (E.), *Il giudizio di Apollo* [Dialogo dell'abate Cherubini su la commedia di Carlo Gozzi « La fiaba del corvo » che si trova tra i manoscritti ashburnhamiani]. — **Bonghi**, *Il Cremera ed i Fabii.*

26, 28 giugno. — **Ricci** (C.), *Vittore Carpaccio.*

27, 5 luglio. — **Fornioni** (T.), *Il teatro italiano giudicato da un gesuita* [Un opuscolo recente di Gaetano Zocchi S. J.]. — **Antona-Traversi** (C.), *Giacomo Leopardi a Pisa.*

28, 12 luglio. — **Placci** (C.), *Vallombrosa.*

29, 19 luglio. — **Il Fanfulla della Domenica**, *Il secolo che muore* [Il noto romanzo postumo del Guerrazzi].

31, 2 agosto. — **Scherillo** (M.), *Una nuova difesa di Cola di Rienzi* [Contro il recente opuscolo del Torraca « Cola di Rienzo e la canzone Spirto gentil »].

32, 9 agosto. — **Torraca** (F.), *Per la verità e per la buona critica* [In risposta all'articolo dello Scherillo].

35, 30 agosto. — **Masi** (E.), *Un viaggio misterioso (I. All'insegna dell'Orso Nero)* [Sul viaggio di Calvino in Italia].

36, 6 settembre. — **Masi** (E.), *Un viaggio misterioso (II. Gallus parvae staturae)* [Segue l'esame dei documenti che riguardano il viaggio di Calvino in Italia e il suo soggiorno in Ferrara].

37, 13 settembre. — **Ademollo** (A.), *Curiosità di storia teatrale (Un casus belli fra Mantova e Dresda nel 1685).*

39, 27 settembre. — **Mantegazza** (P.), *La razza ebrea davanti alla scienza.*

41, 11 ottobre. — **Molmenti** (P. G.), *Festa in San Marco nel secolo XVI.* — **Bruzzone** (P. L.), *Sfide e punizioni* [Trae dalle Casanatense alcuni documenti che riguardano duelli del secolo XVII].

42, 18 ottobre. — **Bonghi**, *Le villeggiature d'Italia* [Bioglio].

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA (Torino).

IX, 21, 1885, 23 maggio. — **Sforza** (G.), *Avventure galanti seguite in Germania sulla fine del secolo XVIII* [Dai « Ricordi inediti di viaggio » del cav. Luigi Angiolini].

22, 30 maggio. — **Faldella** (G.), *Un santo civile* [Terenzio Mamiani].

23, 6 giugno. — **Neri** (A.), *Due lettere inedite di Fabrizio Maramaldo* [Dalla raccolta Gonnelli Cartae Gonzaga, can. I nella Nazionale di Firenze. La prima lettera è da Napoli, 22 agosto 1538; la seconda da Napoli pure e del 17 marzo 1539].

24, 13 giugno. — **Sforza** (G.), *Le figlie del Duca di Curlandia* [Dai citati « Ricordi di viaggio » dell'Angiolini].

25, 20 giugno. — **Pettinati** (N.), *Il Monumento di un poliglotta* [Il cardinale Mezzofanti]. — **Magliani** (E.), *Etere cinquecentiste*. — **Bossola** (A.), *Napoleone I nella poesia popolare in Piemonte*.

28, 11 luglio. — **Lodi** (F.), *Una grandinata a Milano* [Nel secolo XVII].

29, 18 luglio. — **Sforza** (G.), *Sette giorni a Weimar nell'agosto del 1799*.

30, 25 luglio. — **Neri** (A.), *Una supplica dei comici gelosi*.

31, 1 agosto. — **Saragat** (G.), *La donna e i suoi diritti sotto gli statuti della Repubblica Sassarese*.

33, 15 agosto. — **Neri** (A.), *Il pater noster della monaca* [Una curiosa parafrasi del pater noster allusiva alle pene di una giovane fatta monaca per volere del padre, trovata dal N. nell'Archivio di Genova tra le carte de' protettori del Santo Uffizio].

35, 29 agosto. — **Janino** (G.), *Di Gaudenzio Ferrari*.

36, 5 settembre. — **Lodi** (F.), *Guarda, guarda la vecchia* [Già pubblicato in « Illustrazione Italiana », XI, 45, 1884]. — **Rocca** (L.), *Accademia letteraria Pino*. — **Gabotto** (F.), *L'uomo in Pietro Bembo* [A proposito del Saggio del dott. V. Cian, « Un decennio della vita di Pietro Bembo », Torino, Loescher, 1885].

37, 12 settembre. — **Neri** (A.), *Spigolature tra gli autografi. I, Principi di Casa Savoia* [Dalla Collezione Gonnelli conservata alla Nazionale di Firenze. Il N. ne trae due lettere del principe Eugenio (3 maggio 1690 — 24 marzo 1691), una di Vittorio Amedeo primogenito di Vittorio Amedeo II (3 gennaio 1714), una di Amedeo di Savoia-Carignano (19 marzo 1718), una di Vittorio Amedeo, che fu poi III (29 luglio 1755)].

38, 19 settembre. — **Neri** (A.), *Spigolature fra gli autografi. II, Giureconsulti, storici e letterati* [Dalla solita Collezione Gonnelli. Una lettera senza data di Giulio Claro di Alessandria, giureconsulto famoso oggi dimenticato, una di Giovanni Botero da Vagliadolid ai 25 d'aprile 1604, una del Tesoro da Torino 1° settembre 1647].

39, 26 settembre. — **Neri** (A.), *Spigolature fra gli autografi. III, Grammatici, poeti e storici* [Una importante del Baretti da Londra, 12 ottobre 1752, una della Saluzzo, 6 agosto 1798; due del Botta, la prima senza data, l'altra da Parigi, 24 marzo 1827, una di Giuseppe Grassi da Torino, 17 novembre 1820, ed una del Pellico da Torino, 20 maggio 1833].

40, 3 ottobre. — **Bruzzo** (P. L.), *Un monumento piemontese del secolo XVI* [La provincia d'Alessandria, che pure, come le altre provincie piemontesi, ha fama di mancare di monumenti antichi d'importanza artistica, presenta parecchi modelli di diversi stili. Tra gli altri il Convento di Santa Croce in Comune di Bosco notevole monumento del Rinascimento. L'A. propone che sia dichiarato monumento nazionale ed ha presentato a tale oggetto una relazione alla Commissione Archeologica della provincia. Cont. nei n. 41, 42].

42, 17 ottobre. — **Cionini** (A.), *F. D. Guerrazzi all'isola di Capraia* (ottobre 1856).

43, 24 ottobre. — **Claretta** (G.), *Un'alunna del Real ospizio torinese della Provvidenza nei primi anni di questo secolo* [Rifà sulla scorta di un ms. del 1762]

« Origine e progresso dell'opera delle figlie della Provvidenza di Torino » la storia di quest'istituzione, assai male esposta in varie guide di Torino].

44, 31 ottobre. — **Malamani** (V.), *I teatri veneti del secolo scorso* [Dal nuovo volume « Della satira del costume in Venezia »]. — **Claretta** (G.), *Un'aluma del Real ospizio torinese della Provvidenza nei primi anni di questo secolo* [Una fanciulla di nome ignoto, e forse figlia illegittima di qualche grande famiglia francese, fu ricoverata alla Provvidenza nel 1805. Il C. ne tesse la storia dietro la scorta di documenti conservati negli Archivi dell'istituto].

GIORNALE DELLA SOCIETÀ DI LETTURE E CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE (Genova).

IX, 4-5, 1885, aprile-maggio. — **Arata** (P.), *La autenticità dell'Historie di Fernando Colombo e le critiche del signor Enrico Harisse*.

6, giugno (Supplemento). — **Peragallo** (P.), *Ricoferma dell'autenticità delle « Historie » di Fernando Colombo: risposta alle osservazioni del dott. A. Arata*.

2° semestre, 1, 2 e 3 luglio-agosto-settembre. — **Celesia** (E.), *I Laghi delle meraviglie in val d'Inferno (Alpi marittime)* [Cerca di spiegare i misteriosi intagli del Lago delle meraviglie dando loro origine fenicia e non cartaginese o libica come vollero altri]. — **Castellini** (C.), Recensione di *I Siculi. Ricerca di una civiltà italiana anteriore alla greca* per Rosario Salvo di Pietraganzili. Palermo, tip. del « Giornale di Sicilia », 1884.

GIORNALE LIGUSTICO DI ARCHEOLOGIA, STORIA E LETTERATURA (Genova).

XII, 5-6, 1885, maggio-giugno. — **Renier** (R.), *Giustina Renier-Michiel* [Si vale di una monografia del Malamani che vedrà presto la luce col titolo: « L'ultima dama Veneziana » e delle lettere della R. M. e di altri a lei, pubblicate recentemente dal Luzio e da altri. Da curiose notizie sulla genesi della famosa opera della R. M. « Origine delle feste Veneziane »]. — **Poggi** (V.), *Appunti di epigrafia etrusca* [Cont.]. — **Staglieno** (M.), *Due nuovi documenti intorno alla famiglia di Cristoforo Colombo* [Il primo, in data 26 ottobre 1517, ci fa conoscere il nome della sorella di Colombo. Il secondo, più importante, in data 1° aprile 1439, si riferisce ad un fanciullo accordato con Domenico de Columbo filius Ioannis textoris pannorum lane per imparare detta arte. L'accettazione per cinque anni fatta in Genova da Domenico indica che qui aveva l'abitazione e l'opificio e può servire di conferma alle note dichiarazioni del testamento di Cristoforo]. — **Rossi** (G.), *Di una patera di vetro trovata in un sepolcro dell'antica Albio-Intemelio*. — Varietà: **Saviotti** (A.), *Una lettera inedita dell'abate Casti* [A non signor Angelo Fabroni, da Milano, 24 aprile 1790].

7-8, luglio-agosto. — **Braggio** (C.), *La donna nel secolo XV nella storia* [Cont. e fine vedi XII, 1 e 2]. — Varietà: **L. T. B.**, *Documento inedito della porta soprana di S. Andrea* [In data 27 aprile 1576]. — **A. N.**, *Una lettera inedita di Francesco Algarotti* [Da Berlino, 20 novembre 1751, l'A. per incarico di Federico il Grande domanda a Girolamo Curlo stampe dei palazzi genovesi].

GIORNALE STORICO DELLA LETTERATURA ITALIANA (Torino).

V, 15, 1885. — **Paoli** (C.), *Documenti di Ser Ciappelletto* [La realtà storica di Ser Ciappelletto, il protagonista della nota novella del Boccaccio, già dimostrata dal Manni, è confermata validamente da alcuni documenti affatto sconosciuti trovati dal P. tra le Carte Gondi recentemente donate all'Archivio di Stato di Firenze. Sono due rotoli membranacei che contengono i conti di dare ed avere di un Ceperello Diotaiuti da Prato, ricevitore di decime e d'altre taglie per conto del tesoro di Filippo il Bello negli anni 1288-1290 e 1295 che si identifica perfettamente col Ciappelletto del novelliere. Questi documenti hanno qualche valore per la storia letteraria, importanza maggiore per la storia dell'operosità dei banchieri italiani in

Francia. Il P. pubblica in appendice il documento]. — **Ferrai** (L. A.), *Lettere inedite di Vincenzo Monti a Fortunata Sulgher-Fantastici* [Fu confidente di un amore del poeta per una bionda giovinetta a nome Carlotta, che le sue condizioni di fortuna gli vietarono di sposare. Le lettere vanno dal novembre 1782 all'agosto 1783]. — **Varietà: Novati** (F.), *Notizie biografiche di rimatori italiani dei secoli XIII e XIV* [Chiara Davanzati]. — **Luzio-Renier**, *Contributo alla storia del mal francese nei costumi e nella letteratura italiana del secolo XVI*. — **Cian** (V.), Recensione di *La Ortodossia di Pietro Bembo* di B. Morsolin. Venezia 1885, in-8°, pp. 43 [Non soddisfa alle esigenze d'una trattazione scientifica e non mostra una preparazione adeguata].

16-17. — **D'Ancona** (A.), *Il teatro mantovano nel secolo XVI* [Cont. vedi V, 13-14]. — **Cipolla** (C.), *Studi su Ferreto dei Ferreti* [1. Il suo sepolcro. — 2. Ferreto dei Ferreti fu ospite di Cangrande? — 3. Il poema di Ferreto in onore di Cangrande e l'« Eccerinis » del Mussato]. — **Rajna** (P.), *Per la data della Vita Nuova e non per essa soltanto* [In appendice ha una bellissima congettura sull'origine della parola « Romeo »]. — **Sabbadini** (R.), *Notizie sulla vita e sugli scritti di alcuni dotti umanisti del secolo XV raccolte da codici italiani. V. Isotta Nogarola. — VI. Antonio de Rho. — VII. Giovanni Aurispa. — VIII. Guiniforte Barsizza. — Novati* (F.), *Nuovi studi su Albertino Mussato. — Renier* (R.), *Saggio di rime inedite di Galeotto del Carretto. — Luzio* (A.), Recensione di V. Cian, *Un decennio della vita di M. Pietro Bembo (1523—1531)* [Favorevole].

GLI ANNALI FRANCESCANI (Milano).

XVI, 1, 1885. — *S. Francesco d'Assisi e la contea di Montauto* [Sotto questo titolo si è pubblicato recentemente un libro dal p. Lodovico da Livorno. Illustra le memorie di S. Francesco che si conservano nel castello di Montauto (Arezzo)].

II BIBLIOFILO (Bologna).

VI, 1, 1885, gennaio. — **Melani** (A.), *Mostra della città di Roma alla Esposizione di Torino nell'anno 1884* [Il catalogo stampato con molto lusso dai fratelli Centenari. Gli intendimenti della Commissione ordinatrice di rappresentare come in una sintesi figurativa la storia della città dalle prime origini fino a noi furono pienamente raggiunti]. — **Evola** (F.), *La stampa siciliana fuori di Palermo e di Messina nei secoli XVI e XVII* [La stampa in Mazzara, in Cefalù, in Siracusa, in Polizzi]. — **Antolini** (P.), *Collezione Antonelliana di archeologia e numismatica e principalmente di cose ferraresi* [È uno dei migliori acquisti fatti in questo secolo dalla Biblioteca comunale di Ferrara. Nella sezione manoscritti si trovano numerosi e preziosi documenti riguardanti Ferrara, il « Polistore » di Fra Bartolomeo da Ferrara, la « Raccolta delle iscrizioni antiche dell'agro ferrarese, il Blasonario ferrarese », lettere autografe di S. Carlo Borromeo, di Sant'Alfonso de' Liguori, il breve di Leone X a Lucrezia Borgia, scritto autografo e firmato da Pietro Bembo ecc.]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Giudizio sulle storie di Mario Equico. — Il Papa Clemente VII si fa imprestare un libro greco dal marchese di Mantova. — Autografo di Gabriel Giolito de' Ferrari. — Il Sansovino letterato e stampatore]. — **Gianandrea** (A.), *Biblioteca di un medico marchigiano del secolo XIV*.

2, febbraio. — **Lozzi** (C.), *Unico rimedio per antivenire i furti in pubblici Archivi, Biblioteche e Musei* Assennatissime proposte, che pur troppo nessuno si affretterà a mettere in opera in onta alle belle promesse]. — **Bailo** (L.), *Pegno dato in libri* [A prova di quest'usanza già nota del Medio Evo il B. reca un documento del 1469 che ci avverte come nel novembre del 1466 fossero dati in pegno per cento ducati d'oro diciannove libri del convento dei padri predicatori di S. Nicolò in Treviso]. — **Melani** (A.), *La biblioteca antiquaria di Utrico Hoepli in Milano. — Bertolotti* (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Il marchese di Mantova fa copiare una bibbia dal figlio di Giannuzzo Manetti. — Buone relazioni del Trissino con la Corte di Mantova. — Un'orazione funebre del Bandello].

3, marzo. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e biblioteccarie* [Autografo di

un diplomatico, giureconsulto e poeta (Emilio Ferretti). — Ringraziamenti del Duca di Mantova a Federico Torresani. — Una lettera di Lionardo Salviati. — Opera militare presentata al Duca di Mantova. — Il poeta Murtola liberato dalla prigione ad intercessione del Duca di Mantova. — Un autografo dello storico Capriata. — Lettera di Iacopo Gaddi al Duca di Mantova]. — **Bongi** (S.), *Annali Giolitini*. — **Signorini** (G.), *Una bibliografia delle riviste* [« L'indice delle Riviste esistenti nelle Biblioteche d'Italia » promesso dal Ministero non sarà di nessuna utilità agli studiosi, se non sia metodico ed analitico].

4, aprile. — **Novati** (F.), *Scrittori e miniatori cremonesi del secolo XV*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Il poeta Albicante milanese e il Duca di Mantova. — Lettera del romanziere e istoriografo Luca Asserini]. — **Evola** (F.), *La stampa Siciliana fuori di Palermo e di Messina nei due secoli XVI e XVII* [In Militello e in Mazzarino].

5, maggio. — **Riccardi** (P.), *Due saggi scolastici de' primi anni del secolo dati da Pellegrino Rossi e da Giovanni Maria Mastai* [Due opuscoli rarissimi. Il primo è intitolato: « Leggi e modificazioni della forza d'attrazione dedotte dall'esperienza ed osservazioni », offerte al cittadino Paolo Fadigati Prefetto della Repubblica italiana presso il dipartimento del Crostolo. In Modena per gli Eredi di B. Soliani. MDCCCIII, in-4°, p. 27. (E nella seconda pagina: Il cittadino Pellegrino Rossi di Carrara convittore del Civico Collegio di Correggio esporrà ecc.). Il secondo « Le macchine ottiche » esercizi fisico-matematico che per saggio dei suoi studi pubblicamente propone sotto la direzione dei CC. RR. delle Scuole Pie nella sala del Collegio di S. Michele di Volterra Gio. Maria Mastai Ferretti di Sinigaglia, accademico in filosofia ed in lettere, candidato in arti, Console dell'Accademia dei Costanti, convittore nel Collegio suddetto, data la facoltà a chiunque d'interrogare e d'obbiettare. Firenze, presso P. Allegrini 1809]. — **Luchini** P. (L.), *Miniatori e scrittori cremonesi*. — **Negroni** (C.), *Tre libri e trattati di Santa Caterina da Siena*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Una piccola corografia della Sicilia edita nel secolo XVI. — Avventura di un celebre medico bolognese (Baldassarre Pisanelli) in Roma. — Due lettere del poeta Villifranchi in Mantova].

6, giugno. — **Evola** (F.), *La stampa Siciliana fuori di Palermo e di Messina nei secoli XV, XVI e XVII* [In Trapani]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Buone relazioni del Duca di Mantova coll'istoriografo Capriata]. — **Novati** (F.), *Ancora dei miniatori cremonesi*.

7, luglio. — **Arlia** (C.), *I correttori delle antiche tipografie fiorentine*. — **Evola** (F.), *La stampa Siciliana fuori di Palermo e di Messina nei secoli XVI e XVII* [Edizioni di Bartolommeo di Franco in Trapani]. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Domanda da Parigi di un'opera matematica al Duca di Mantova. — Relazioni dello Zinani con la Corte di Mantova].

8-9, agosto-settembre. — **Lozzi** (C.), *Collezione d'autografi fatta e legata da Cypriano Pallotti al Municipio di Bologna* [Ricca di autografi di ogni genere specialmente di sovrani, di statisti, patrioti, cospiratori]. — **Caffi** (M.), *Miniature cremonesi*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche*. — **Luchini** (L.), *Ancora de' miniatori cremonesi* [In risposta al Novati]. — **Pièrgili** (G.), *Una lettera di Terenzio Mamiani a Giacomo Leopardi* [Pesaro, ottobre 1814]. — **Evola** (F.), *La stampa Siciliana fuori di Palermo e di Messina nei secoli XVI e XVII* [Riassunto dei capitoli precedenti. — Serie cronologica delle edizioni sopracitate].

10-11, ottobre-novembre. — **Gianandrea** (A.), *Della tipografia Iesina dal suo rinnovamento sullo scorcio del secolo XVI insino alla metà del presente. Note storiche e bibliografiche*. — **Riccardi** (P.), *Almanacchi astrologici del secolo XVII* [La febbre dell'astrologia divinatoria raggiunse il parossismo nella metà del secolo XVII. Nel 1648 si stamparono, nella sola Bologna, non meno di nove almanacchi astrologici. Il R. dà una accurata bibliografia di questi nove almanacchi]. — **Mattei** (S.), *Un miniatore del secolo XIV* [Francesco di Antonio Pietro Bartoli di Firenze]. — **Arlia** (C.), *Un testo di lingua per la caccia*. — **Bertolotti** (A.), *Varietà archivistiche e bibliografiche* [Opera di un cadetto Gonzaga divenuto poi

Duca (Ferdinando Gonzaga) ecc.]. — **Magd.**, *Padova-Epigrafia* [Contro lo stile di due lapidi recentemente poste all'università di Padova]. — **Melani** (A.), *Gli emblemi di Alciati*. — *Della biblioteca palatina di Heidelberg riunita alla Vaticana nel 1622* [Dal codice maruccelliano C. 29, f. 108-112, S. XVII]. — **De Nino** (A.), *Necropoli di Alfedena nel secondo Abruzzo* [Dell'età del ferro].

IL BUONARROTI (Roma).

S. 3^a, II, 2, 1885. — **Venturi** (A.), *Cosmè Tura e la Cappella di Belriguardo* [Pubblica un documento della cancelleria ducale ferrarese (1472) che permette di conoscere nei suoi particolari quest'opera ora distrutta]. — *Una lettera inedita di Silvio Pellico* [Da Torino 5 febbraio 1835, al Voigt]. — **Gennarelli** (A.), *I monumenti storici nelle chiese di Roma e la violazione dei sepolcri*.

3. — **Milanesi** (G.), *Documenti inediti dell'arte toscana dal XII al XVI secolo* [Cont. in 4 e 5]. — **Bertolotti** (A.), *Giunte agli artisti Belgi e Olandesi in Roma nei secoli XVI e XVII, notizie e documenti raccolti negli Archivi romani* [Cont. in 4 e 5].

4. — **E. N.**, *Due saggi scolastici dei primi anni del secolo dati da Pellegrino Rossi e Giovanni Maria Mastai*.

5. — **F. L.**, Recensione del libro del Cian, *Un decennio della vita di Pietro Bembo (1521-1534)* [Buono].

IL CIRCOLO GIURIDICO (Palermo).

2^a S., XVI, 3, 1885, marzo. — **Salvioli** (G.), *Il metodo storico nello studio del diritto civile italiano*.

4, aprile. — **La Mantia** (V.), *Diritto civile siciliano esposto secondo l'ordine del codice italiano*. — **Sampolo** (L.), Recensione di *L'Umanismo nella dottrina penale italiana dalla invasione del Regno Longobardico sino ai tempi d'Irnerio di Saverio Cuiazzo* [Buono].

8, agosto. — **Mosca** (G.), Recensione di *Stato e Chiesa secondo fra Paolo Sarpi e la coscienza pubblica durante l'interdetto di Venezia del 1606-1607* di F. Scaduto.

IL FILANGIERI (Napoli).

X, 1, 1885, 15 gennaio. — **Marghieri**, Recensione di *Il diritto commerciale nella legislazione statutaria delle città italiane* di O. Lattes. Milano, 1884 [Lodevolissimo].

3, 15 marzo. — **Gianturco** (E.), Recensione della edizione del *Corpus iuris civilis* contenuta nella « Biblioteca economica di opere giuridiche antiche » edita dal Perino [Pessima speculazione libraria].

5, 15 maggio. — **De Tullio** (V.), Recensione dei *Saggi sopra l'evoluzione del diritto privato* di Pietro Cogliolo. Torino, Bocca, 1885 [Assai buono].

6, 15 giugno. — **Cogliolo** (P.), Recensione di *Storia delle fonti del diritto romano e della giurisprudenza romana* del Ferrini. Milano, Hoepli, 1885 [Tropo incompleto].

7, 15 luglio. — **Gianturco** (E.), Recensione di *Istituzioni di diritto canonico universale* di G. Spennato. Napoli, Anfossi, 1885 [Buono].

8, 15 agosto. — **Giorgi** (G.), Recensione di *Storia della legislazione italiana*. Vol. I. *Roma e Stato Romano* di Vito La Mantia [Ottimo sotto ogni rapporto ed arr. di una bella continuazione]. — **P.**, Recensione del *Manuale di polizia ecclesiastica* di Luigi Conforti. Napoli, Anfossi, 1885 [Ha una piccola introduzione storica su la legislazione ecclesiastica negli antichi stati italiani].

IL PROPUGNATORE (Bologna).

XVIII, 3, 1885, maggio-giugno. — **Arlia** (C.), *Spigolatura Laschiana* [In aggiunta alle « Rime burlesche » di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca] pubblicate dal dott. Verzone]. — **Percopo** (E.), *Le laudi di fra Iacopone da Todi*

nei mss. della Biblioteca Nazionale di Napoli contributo alla edizione critica [Cont.]. — **Giuliani** (G. C.), *Bibliografia Maffeiiana* [Cont. in 4 e 5].

4 e 5, luglio, agosto, settembre, ottobre. — **Pagano** (V.), *Pietro delle Vigne in relazione col suo secolo* [Cont.]. — **Miola** (A.), *Le scritture in volgare dei primi tre secoli della lingua rilevate nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli* [Cont.]. — **Passerini** (L.), *Modi di dire proverbiali e motti popolari italiani spiegati e commentati di Pico Luri di Vassano*.

IL TOPINO (Foligno).

I, 20, 1885, 16 maggio. — **M. F. P.**, *Una poetessa di Foligno* [Maria Battista Vitelleschi].

22, 30 maggio. — **M. F. P.**, *Ancora di una poetessa di Foligno*.

23, 6 giugno. — **M. F. P.**, *M^o Paolo Bontulli da Percinestro*.

25, 20 giugno. — **M. F. P.**, *Il palazzo dei Trinci*.

26, 4 luglio. — **M. F. P.**, *Sigismondo de Comitibus* [Letterato del sec. XV].

LA CONCORDIA (Novara).

II, 13-14, 1885, 15 maggio. — *Un giudizio sul Niccolò de' Lapi, lettera inedita di Gino Capponi a Massimo d'Azeglio* [Da Firenze, 4 settembre 1841].

15-16-17-18, 1^o luglio. — *Due lettere inedite di Cesare Balbo a Massimo d'Azeglio intorno al romanzo Ettore Fieramosca* [Senza data e notevolissima la seconda, che parla del desiderio ardentissimo con cui dal Re stesso si richiedevano al Bocca copie del libro difficilmente introdotte in Piemonte].

19-20-21, 1 settembre. — **Weber** (G.), *Sull'origine dell'unità italiana. A proposito dell'opera del generale F. Carrano « Ricordanze storiche del Risorgimento italiano 1822-70 »* [Si ristampa la traduzione di questo articolo del W. già pubblicata a pochissimi esemplari dal conte G. C. Secco Suardo]. — *Lettera inedita di Eugenio Sue a Massimo d'Azeglio* [Annecy, 4 luglio 1852]. — *Due lettere inedite di Pompeo Litta a Massimo d'Azeglio* [La prima dell'11 febbraio 1834, la seconda del 18 febbraio 1834].

LA CULTURA (Roma).

VI, 5, 1885, 15 marzo. — **B.**, Camille Jullian, *Les transformations politiques de l'Italie sous les empereurs romains*. Paris, Thorin, 1884, in-8°, pp. 216 [Ha qualche menda ma è il migliore sinora pubblicato sul soggetto]. — **G. C.**, Francesco Carrano, *Ricordanze storiche del Risorgimento italiano 1822-70*. Torino, Casanova, 1885, pp. 600 [Non dice cose nuove ma può esser utile come opera di volgarizzazione].

6, 1^o aprile. — **Jaia** (D.), Francesco Fiorentino, *Il Risorgimento filosofico nel quattrocento*. Opera postuma. Napoli, 1885 [Ottimo]. — **B.**, Antonino Salinas, *Ricordi storici ed archeologici di Solunto*. Palermo, 1884, in-8°, pp. 33 [Diligentissimo].

7, 15 aprile. — **D. P.**, Dott. Mariano Bencini, *Il vero G. B. Fagioli e il Teatro in Toscana ai suoi tempi*. Studio biografico-critico. Firenze-Roma, Bocca, 1884, in-8°, pp. 250. — **B.**, Th. Desdouts, *La légende tragique de Jordano Bruno*. Paris, Thorin, 1885, in-8° gr., pp. 24 [Ragionamento acuto ma completamente sbagliato perchè il D. non è a giorno delle pubblicazioni recenti].

8, 1^o maggio. — **B.**, *Il Diario metereologico di Andrea Pietramellara per l'anno 1524*. Con prefazione di Nerio Malvezzi. Modena, Vincenzi, 1885, in-8°, pp. 57. — **Di Ruggiero**, B. Heisterbergk, *Name und Begriff des Jus italicum*. Tübingen, Laupp, 1885, in-8°, pp. viii-190 [Pregevole ma di faticosa lettura]. — **C.**, Giovanni Antonio Venturi, *Il vescovo di Ricci e la Corte Romana fino alla Sinodo di Pistoia*. Firenze, Ademollo, 1885, in-8°, pp. 47 [Condotto con buon metodo. Il V. dovrebbe darci quello studio storico e psicologico sul De' R. che si meriterebbe].

9, 15 maggio. — **C.**, E. Ferrero, *Iscrizioni e ricerche nuove intorno all'ordinamento delle armate dell'Impero romano*. Torino, Loescher, 1884, in-4°, pp. 88 [Le nuove osservazioni del F. hanno somma importanza specialmente quelle che si riferiscono alla condizione giuridica dei classici].

10, 1° giugno. — **G. F.**, Luigi Chiappelli, *L'amministrazione della giustizia in Firenze durante gli ultimi secoli del Medio Evo e il periodo del Risorgimento secondo le testimonianze degli antichi scrittori*. Firenze, 1885, pp. 42 [Buono e ben scritto].

11, 15 giugno. — **Fusinato** (G.), Giuseppe Salvioli, *Il metodo storico nello studio del diritto civile*. Palermo, tip. Virzi, 1885 [Ottimo]. — **Capasso** (G.), Fr. Scaduto, *Stato e Chiesa secondo fra Paolo Sarpi e la Coscienza pubblica durante l'interdetto di Venezia del 1606 e 1607 (con bibliografia)*. Firenze, Ademollo, 1885, pp. vi-260 [Buono ma affrettato. Sarebbe stato desiderabile un lavoro più lungo di preparazione].

12-13, 1 e 15 luglio. — **B.**, Wolfango Helbig, *Sopra la provenienza degli Etruschi*. Roma, Salviucci, 1884, in-8° [Soggetto vecchio trattato con metodo nuovo, la comparazione critica tra di sé degli oggetti ritrovati nelle tombe di diverse forme e tempi scoperte entro i confini dell'Etruria occidentale, la comparazione con quelli dell'Etruria orientale e con quelli di altri popoli italici]. — **B.**, Luigi Alberto Gandini, *Alberto de Gandino, giureconsulto del sec. XIII*. Modena, Soc. tipogr. 1885, in-16°, pp. 89 [Diligente]. — Karl Wilhelm Nitzsch, *Geschichte der römischen Republick*. Leipzig, Dunker und Humblot, 1834, in-8°, pp. 203. — Paul Rives, *Études sur les innovations introduites dans la législation romaine par Antonin le Pieux*. Paris, Thorin, 1885, in-8°, pp. 72 [Tesi di laurea che si risente un po' della fretta].

14 e 15, 1 e 15 agosto. — **B.**, *The Etruskans were they Celts? (Gli Etruschi furono Celti?) by John Fraser*. Edinburgh, Muclachan and Stewart, in-8°, pp. 276 [Non risolve il difficile problema]. — **Brandileone** (F.), C. Ferrini, *Storia delle fonti del diritto romano e della giurisprudenza romana*. Milano, Hoepli, 1885, pp. xii-150, in-8° [Volgarizza le ricerche e gli studi in ordine al diritto romano che onorano tanto la scienza tedesca. Forse il lavoro si risente un po' della fretta]. — **B.**, *Étude sur Préneste, Ville du Latium* par M. Emanuel Fernique. Paris, Thorin, 1880, in-8°, pp. 222. — *La coupe phénicienne de Palestine* par Ch. Clermont-Ganneau. Paris, Leroux, 1880, in-8°, pp. 156. — **Scialoja** (V.), Giovanni Tamassia, *Osculum interueniens. Contributo alla storia dei riti nuziali*. Torino, Bocca, 1885 (estratto dalla « Rivista storica italiana », pp. 28, in-8° [Buono]).

16 e 17, 1 e 15 settembre. — **Torraca** (F.), Pietro Ercole, *Guido Cavalcanti e le sue rime: studio storico-letterario seguito dal testo critico delle rime con commento*. Livorno, coi tipi di Franc. Vigo, 1885, pp. 416 [Non dissipa tutte le oscurità, ma è il lavoro più ampio e più accurato sull'argomento]. — **Merlo** (P.), Rodolfo Renier, *Il tipo estetico della donna nel Medio Evo*. Ancona, A. G. Morelli, 1885 [Dimostra la dottrina sicura e la molta erudizione dell'autore, di cui augura di leggere presto il « Tipo morale della donna nel Medio Evo »]. — **Cantarelli** (L.), Gaston Boissier, *L'opposition sous les Césars*. Paris, Hachette, 1885, pp. 350, in-8°. — Valentino Giachi, *Amori e costumi latini*. Città di Castello, Lapi, 1885, pp. 352, in-8° [I libri di volgarizzazione quali li hanno i Francesi, e ne è prova quello del Boissier, scarseggiano tuttora presso di noi. Il Giachi si è provato a darcene uno ed è riuscito in gran parte nell'intento]. — **B.**, *Graeco-italische rechtsgeschichte* von Dr. B. W. Leist. Jena, Fischer, 1884, in-8°, pp. 768 [Libro capitale, di matura dottrina e profondo pensiero]. — *Congresso storico di Torino*.

LA DOMENICA DEL FRACASSA (Roma).

II, 18, 1885, 3 maggio. — **Borgognoni** (A.), *La Cicceide* [Non ha valore che come documento storico].

19, 10 maggio — **Ricci** (C.), *Fantasia della critica* [Sopra un crocifisso in tavola di Urbania attribuito a Pietro da Rimini da Crowe e Cavalcaselle].

20, 17 maggio. — **La Domenica del Fracassa**, F. D. Guerrazzi, *Lettere e documenti inediti* [Al signor Turotti (1841), ai redattori del « Serchio » (1869), al Siligardi (1873). Contiene inoltre un « Estratto di un rapporto alla autorità politica austriaca su F. D. Guerrazzi »].

21, 24 maggio. — **Chiarini** (G.), *F. D. Guerrazzi*.

22, 31 maggio. — **Mario** (I.), *Lettere inedite di Giuseppe Mazzini* [Del 1842 e del 1846. Queste a Garibaldi]. — **Barzellotti** (G.), *Trenzio Mamiani*.

23, 7 giugno. — **Sforza** (G.), *Garibaldi in Toscana nel 1848*.

24, 14 giugno. — **Cesareo** (G. A.), *Il Mamiani poeta*. — **Picciola** (G.), *Il Caracciolo ed il Tiepolo*. — Varietà: *Due lettere inedite di Atto Vannucci ad Enrico Bindi*.

25, 21 giugno. — **La D. d. F.**, *Una lettera inedita del generale De Laugier* [Al cav. Gherardi, da Parigi, 21 luglio 1841].

27, 5 luglio. — **Faelli** (S.), *I moniti segreti della Compagnia di Gesù*.

28, 12 luglio. — **Lessona** (M.), *Uno scandalo ad un ballo di Corte* [Alla Corte di Torino nel Carnevale del 1838].

29, 19 luglio. — **Pasanisi** (F. M.), *Sulla storia romana del Bonghi*.

30, 26 luglio. — **Major** (E.), *Dalle memorie di un ex-ministro* [Memoirs of an Ex-minister, an autobiography by the R. H. the Earl of Malmesbury, G. G. B., London, Longmans, Green and Co].

31, 2 agosto. — *Una lettera inedita di Carlo Bini* [Al padre, da Camaione, 28 luglio 1836].

33, 16 agosto. — **Casini** (F.), *Un trovatore nella Marca Trivigiana* [Ugo di Saint-Circ].

34, 23 agosto. — **La D. d. F.**, *Truciolì (curiosità e aneddoti romani degli ultimi anni del secolo XVIII)*. — **Chiappelli** (A.), *Una leggenda medioevale rinnovata ai nostri tempi (La leggenda di San Iacopo ai Compostella e la Critica Storica)*.

36, 6 settembre. — **Melani** (A.), *Della patria di Niccolò Pisano* [Segue nel 37].

37, 13 settembre. — **Magliani** (E.), *L'origine del potere temporale secondo F. D. Guerrazzi*.

38, 20 settembre. — **Sforza** (G.), *Un episodio del risorgimento italiano* [Il Ducato di Lucca nel 1831].

40, 4 ottobre. — **Salvadori** (G.), *Una nuova edizione delle Rime di G. Cavalcanti*.

41, 11 ottobre. — **Cimbali** (G.), *Uno storico delle paludi pontine* [Nicola Spedalieri scrisse una storia delle paludi pontine che fu pubblicata nel 1800 dopo la sua morte].

42, 18 ottobre. — *Due lettere inedite di Giuseppe Mazzini* [16 e 17 aprile 1841].

43, 25 ottobre. — **Bianchi** (A.), *Alcune lettere di Bettino Ricasoli a Filippo Pacini* [Cinque e vanno dal 1872 al 1878].

LA DOMENICA LETTERARIA (Roma).

IV, 1, 1885, 4 gennaio. — **Belgrano** (L. T.), *Comici del secolo XVII, Accessi e Fedeli* [Notizie intorno a queste due compagnie di comici tratte dall'Archivio di Genova ed alle pratiche fatte da P. M. Cecchini (il Frittellino) per la liberazione di certo Lena lucchese attore].

3, 18 gennaio. — **Belgrano** (L. T.), *La prigionia dell'ultimo Wasa* [Genova si adoprerà molto per la liberazione del principe Casimiro, detenuto in Francia nel 1639. Cont. nel 4°].

5, 1 febbraio. — **Antona-Traversi** (C.), *Un episodio sconosciuto della vita del Foscolo*.

7, 15 febbraio. — **Pitré** (G.), *Un po' dell'antico carnevale Siciliano* [È impor-

tante l'osservazione che il famoso Droghetto, che fece scoppiare la rivolta contro i Francesi, dovette mettere la mano sulla sposa palermitana soltanto per vedere se la donna celava armi proibite].

9, 1 marzo. — **Molmenti** (P. G.), *Una lettera inedita di V. Carpaccio* [15 agosto 1511, da Venezia al inarchese Francesco Gonzaga].

11, 15 marzo. — **Antona-Traversi** (C.), *Una lettera inedita di Giulio Foscolo* [Dalla Moravia, dicembre 1827].

13, 29 marzo. — **De Biase** (S.), *Tre lettere inedite di Ugo Foscolo* [Al conte Dionigi, Roma. Da Londra, 4 luglio 1819, 26 giugno 1821, 21 luglio 1821].

LA RASSEGNA NAZIONALE (Firenze).

XXIII, 1885, 16 maggio. — *Spigolature nel carteggio letterario e politico del marchese Luigi Dragonetti* [Lettere di Ferdinando De Luca, di Luigi Tosti, Francesco Trinchera, Carlo Luigi Morichini]. — **Calzi** (C.), *La leggenda tragica di Giordano Bruno* [Sul noto opuscolo del Desdouts col quale il C. concorda pienamente. È noto che le conclusioni del D. furono recentemente infirmate dall'Ademollo, dal Bongi e da altri].

1° giugno. — **Fea** (P.), *Alessandro Farnese nei Paesi Bassi. VI. Rovina dell'invincibile armata e sue conseguenze per le Fiandre* [Cont.]. — **Rondoni** (G.), *Siena e l'antico contado senese. Tradizioni popolari e leggende di un comune medioevale e del suo contado* [Cont.]. — **Stelvio** (A.), *Le memorie del principe di Metternich* [Cont.].

16 giugno. — **Conti** (A.), *Alcune notizie sulla morte di Giordano Bruno* [Pubblica per cortesia di Salvatore Bongi alcuni documenti tratti dall'Archivio Vaticano che vengono ad abbattere l'artificioso edificio del Desdouts].

1° luglio. — **Catellacci** (D.), *Alcune lettere inedite di L. A. Muratori* [Cont. vedi vol. XXII, 1885, 16 aprile].

16 luglio. — **Grottanelli** (L.), *Un collaboratore di Lodovico Antonio Muratori* [Uberto Benvoglianti, senese, che contribuì ai R. I. S. procurando copie di alcune cronache e pubblicò nel « Giornale dei Letterati » una buona dissertazione « sull'uso del K fra gli Italiani » coll'anagramma Tuberone Guntolibei cittadino di Massa marittima].

1° agosto. — **Roberti** (T.), *Lettere inedite di Clementino Vannetti*. — **Conti** (G.), *Madonna Prudenza da Trani* [Condannata a morte a Firenze per aver avvelenato il marito nel 1549]. — **Cipolla** (C.), *Un documento austriaco sui massoni e sui carbonari*. — **Pippi** (A.), *Achille Mauri* [Commemorazione].

16 agosto. — **Del Badia** (I.), *Lettere inedite di Benedetto XIV* [Fa conoscere alcuna delle principali lettere al Peggi edite dal Kraus nel 1884]. — **Rondoni** (G.), *Siena e l'antico contado senese* [Cont.].

1° settembre. — **Fea** (P.), *Alessandro Farnese nei Paesi Bassi* [Prima campagna di Francia. — Liberazione di Francia].

16 settembre. — **Fea** (P.), *Alessandro Farnese nei Paesi Bassi* [Cont.].

25, 1° ottobre. — **Rondoni** (G.), *Siena e l'antico contado senese, tradizioni popolari e leggende di un comune medioevale e del suo contado. Parte II. Leggende religiose* [Cont.]. — **Poggi** (E.), *I personaggi più celebri di Casa Savoia* [A proposito della memoria popolare « L'Italia e Casa Savoia », di Luigi Torelli].

15 ottobre. — **Catellacci** (D.), *Alcune lettere inedite di L. A. Muratori* [Cont.]. — **Stelvio** (A.), *Le memorie del principe di Metternich* [Cont. e fine].

LA SCUOLA ROMANA (Roma).

III, 8, 1885, giugno. — **Tirinelli** (G.), *Giuseppe Maccari* [Cont. in 9].

9, luglio. — **Cugnani** (G.), *Terenzio Mamiani*.

11, settembre. — **Angeletti** (N.), *Quando e dove Dante scrivesse le opere minori. — Due lettere alla contessa Enrichetta Dionigi-Orfei* [Una lettera è del Monti, da Milano, 27 marzo 1807. — L'altra del Leopardi, da Recanati, 22 dicembre 1824].

L'ATENEO VENETO (Venezia).

S. 9^a, 3 e 4, 1885, maggio-giugno. — **Bernardi** (I.), *Giuseppe Maria Malvezzi* [Commemorazione]. — **Leicht** (M.), *Il Catapan di Ser Antonio da Brazzà* [Continuazione di articolo precedente]. — **Fantoni** (G.), *Angelo Baldan veneto musicista del passato secolo*.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (Milano).

XII, 22, 1885, 31 maggio. — **Pesci** (U.), *Terenzio Mamiani* [Cont.]. — *Una lettera inedita di Alessandro Manzoni* [Al barone Sigismondo Trechi, da Milano, 23 marzo 1841].

25, 21 giugno. — **Pesci** (U.), *Le opere di Mamiani*.

26, 28 giugno. — **De Nino** (A.), *Ovidio nella tradizione popolare di Solmona* [La casa di Ovidio, la villa di Ovidio. Cont. in 27].

28, 12 luglio. — **Satta** (G.), *Antichità di Sardegna* [I. Monumenti dell'epoca preistorica. II. Antichità fenicie. — Tharros]. — **Topi** (U.), *L'osservatorio meteorologico ed il museo paleontologico di San Giovanni in Galilea* [L'arciprete don Francesco Renzi ha raccolto in questa parrocchia dell'antico Agro Riminese un pregevole museo preistorico]. — **Neri** (A.), *Un'avventura dell'abate Pietro Maria Tosini* [Dalle carte segrete della Repubblica. Il Tosini è autore di un curioso libro: « La libertà dell'Italia dimostrata ai suoi principi e popoli ». Amsterdam, 1718-1720 e della « Storia e sentimento sopra il Giansenismo »].

30, 26 luglio. — **Carocci** (G.), *Il mercato vecchio di Firenze*. — *Oratorio di Santa Maria della Tromba* [Questo notevole monumento, uno de' modelli più caratteristici dell'architettura del secolo XIV, sta per esser distrutto nel piano di trasformazione del centro di Firenze. Si dovrebbe cercare il modo di conservarlo].

32, 9 agosto. — **Corio** (L.), *I giornali della Repubblica Cisalpina. Gazzetta enciclopedica di Milano* [Cont. nei n. 33 e 34. La Gazzetta enciclopedica ebbe vita dal 1780 al 1802 e seguì la sorte di tutti i giornali milanesi che si pubblicarono in quell'epoca. Finì repubblicana e scritta in una lingua che non era più nè francese nè italiana: era però assai ben fornita di notizie e non troppo peggiore de' suoi contemporanei. Il C. ne dà alcuni curiosi estratti].

33, 16 agosto. — **Pesci** (U.), *Villa Borghese*. — **Ghirardi** (G.), *Gaudenzio Ferrari, sue opere, suoi monumenti (1484-1885)* [In occasione del centenario].

38, 20 settembre. — **Masi** (E.), *Il Piemonte dal 1802 al 1814* [Rapido cenno storico a proposito del IV volume dell'opera del Bianchi « Storia della monarchia Piemontese dal 1773 al 1861 ». Cont. nel 39].

41, 11 ottobre. — **Barbiera** (R.), *Il teatro filodrammatico di Milano* [Continuazione e fine in 42].

LUCANIA LETTERARIA (Potenza).

I, 26, 1885, 9 agosto. — **Lacava** (M.), *Mario Pagano* [Cont. nei sgg.]. — **Iulia** (V.), *Silvestro Centofanti poeta*.

28, 23 agosto. — **Racioppi** (G.), *Moliterno*. — **Iulia** (V.), *Giuseppe Massari e Vincenzo Gioberti* [Cont.].

30, 6 settembre. — **Scutari** (L.), *L'etimologia del Vulturne* [Cont.].

33, 27 settembre. — **Ghisleri** (A.), *La proprietà agricola in Italia al cadere della repubblica di Roma* [Da un volume di prossima pubblicazione: « L'agricoltura nella storia ». Cont.].

34, 4 ottobre. — **Maturi** (R.), *Critica della storia*. — **Martinelli** (N.), *La villa imperiale di Pesaro* [Fabbricata dagli Sforza passò ai Della Rovere, poi ai Medici. Venuta nel 1737 in possesso della Santa Sede, rimase per molto tempo inhabitata, poi fu soggiorno dei Gesuiti e passò finalmente agli Albani di Castelbarco. Continuazione].

36, 18 ottobre. — **Lacava** (M.), *Lagopesole* [Da un'opera di prossima pubblicazione: « Topografia e storia di Metaponto »].

37, 25 ottobre. — **Manoni** (N.), *Un convento di morti* [Una visita ad un ex-convento di capuccini dei dintorni di Marsala].

38, 1 novembre. — *Fiblografia* [Cortesissimo cenno sul fasc. 3°, anno II della « Rivista storica italiana »].

MISCELLANEA DI STORIA ITALIANA (Torino).

XXIV (S. 2ª, IX). — **Manno** (A.), *Diario dell'Assedio di Torino del 1640 di anonimo contemporaneo* [Da un ms. molto probabilmente autografo, che fu dal Manno stesso donato alla Biblioteca del Re. Quest'inedita relazione non aggiunge notevolmente alla storia nè la modifica, ma ha valore perchè rifà la vita d'ogni giorno di quel duro assedio]. — **De Vesme** (A.), *Van Dyck peintre de portraits des princes de Savoie avec le fac-simile d'un autographe inédit de l'artiste*. — **Intra** (G. B.), *Guglielmo Braghirolli* [Cenni biografici]. — **Comino** (F.), *Il conte Luigi Montagnini di Mirabello* [Commemorazione]. — **Sommi-Picenardi** (G.), *Tentativo dei Francesi su Cremona nel 1537* [Da un quaderno di processi criminali dell'Archivio Sommi-Picenardi « Pars processus agitati in Civitate Cremonae contra Baptistam de Cavallis de loco Pomponesco jurisdictionis Ill. D. Marchionum de Gonzaga ob crimine tractatus prodendi arcem Cremonae, ut in eo edita ... Magnifico et strenuo Cap. Sebastiano Picenardo de commissione et mandato Ecc. Caesaris Senatus Mediolani ut apparet litteris ejusdem penes me notarium infra-scriptum existentibus ». Di questo tentativo non si ha memoria altro che nel Tiraboschi, « La famiglia Picenardi ossia notizie storiche intorno alla medesima ». Cremona, Feraboli, 1815]. — **Dionisotti** (C.), *Casimiro Danna* [Commemorazione]. — **Carutti** (D.), *Relazione sulla corte d'Inghilterra del Consigliere di Stato Pietro Mellaredo plenipotenziario di Savoia al Congresso d'Utrecht*. — **Provana di Collegno** (L.), *La donazione di Teutario ossia Cumiana dal secolo IX al XV* [Teutario, la cui famosa donazione si conserva nell'Archivio di Stato di Torino, possedette l'intera Cumiana col suo territorio in pieno ed assoluto dominio, questo passò nei suoi successori, sebbene in certa misura diviso tra i signori e l'erede della Novalosa: col tempo si venne all'affrancamento che rese tutti liberi almeno di nome]. — **Promis** (V.), *Testamento di Benvenuto di San Giorgio* [Fu acquistato dal P. per la Biblioteca Reale di Torino assieme ad altri ms. di storia piemontese. È importante perchè contiene indicazioni storiche riflettoni in gran parte la storia della famiglia del San Giorgio e serve di conferma ad un sospetto del Vernazza rispetto all'autenticità del codice della Cronaca di Monferrato conservato alla Nazionale di Torino]. — **Duc** (J. A.) *Documents sur l'histoire ecclésiastique du Moyen-Age* [Riproduce, da un volume del capitolo della Cattedrale d'Aosta, gli atti del Concilio d'Ingelheim ed una « Notice des provinces de la Chrétienté et des évêchés de la Gaule », già pubblicati; un decreto inedito riguardante la tregua di Dio]. — **Cipolla** (C.) e **Manno** (A.), *Indices chronologici ad Scriptores rerum italicarum quos L. A. Muratorius collegit* [Compilato da tre studenti della facoltà filologica di Torino: Giuseppe Calligaris, Giovanni Filippi e Carlo Merkel].

MUSEO ITALIANO DI ANTICHITÀ CLASSICA (Firenze).

I, 3, 1885. — **Milani** (L. A.), *Monumenti etruschi iconici d'uso cinerario illustrati per servire ad una storia del ritratto in Etruria* [Con sei tavole]. — **De Petra** (G.), *Gli ultimi ripostigli di denari* [Riunisce e coordina le osservazioni che nascono dai tesoretti pubblicati dopo la stampa della « Monnaie romaine » (1870)]. — **Poggi** (V.), *Iscrizione etrusca su di un vaso fittile a forma d'uccello*.

NUOVA ANTOLOGIA (Roma).

S. 2ª, LI, 10, 1885, 15 maggio. — **Martucci** (G.), *Uno scenario inedito della commedia della Arte*. — **Guerrazzi** (F. D.), *Lettere inedite di argomento politico e familiare* [Sono dirette per la più parte all'ex-deputato Giovanni Antona Traversa. Vanno dal 1860 al 1869].

11, 1° giugno. — **Gnoli** (D.), *Terenzio Mamiani*. — **Marucchi** (O.), *La storia di Roma studiata sulle sue rovine dal secolo X al XV* [In mezzo alle numerose guide di Roma esistenti sarebbe desiderabile una vera « Guida storica di Roma » che accompagnasse lo studioso richiamandogli alla memoria i molteplici avvenimenti della storia della città eterna. Il M. comincia qui non si sa bene se con questo scopo, una rassegna rapida della storia di Roma ricordata dai monumenti a partire dal secolo X. Cont.].

13, 1° luglio. — **Bonghi**, *Gregorio VII e Leone XIII* [A proposito del centenario di Gregorio VII. Raffronta le condizioni del Papa odierno con quelle di Ildebrando]. — Varietà: **Franciosi** (G.), *Dante e il Beato Angelico* (*Diporto letterario*).

14, 16 luglio. — **D'Ancona** (A.), *Torino e Parigi nel 1643* [Dal diario di un diplomatico toscano] [Monsignor Lorenzo Corsi fu inviato nel 1643 a capo di un'ambasciata toscana a portare le condoglianze della corte granducale a Luigi XIII per la morte di Maria dei Medici. Scrisse il diario del viaggio l'abate Giovanni Rucellai. Questo diario posseduto dal Temple Leader fu pubblicato recentemente in numero ristretto di esemplari da questo e da G. Marcotti. Il D. A. ne dà larghi estratti molto curiosi riguardo all'Italia ed a Parigi. L'ambasciata si fermò pure qualche giorno a Torino. Curiosi i particolari sulla corte Sabauda e sulla libertà che vi si godeva, sul passaggio del Cenisio ecc.]. — **Sailer** (L.), *Il padre Cristoforo nel romanzo e nella storia* [Il padre Cristoforo è la personificazione fedele di un fenomeno generale o una pretta creazione dell'artista? Il S. mette a riscontro col tipo di Padre Cristoforo Alfonso III d'Este che si fece cappuccino col nome di padre Giambattista da Modena, la cui vita è narrata sotto il titolo « Del Capuccino d'Este che fu nel secolo il serenissimo Alfonso III duca di Modena e nella religione serafica il Padre Gio. Battista ecc., nascita, vita, morte e sepoltura descritta in brevità ma veridicamente dal P. F. Gio. da Sestole »].

15, 1° agosto. — **Silvagni** (D.), *Una visita al castello dei conti Mamiani della Rovere*. — **Morsolin** (B.), *Pietro Bembo e Lucrezia Borgia* [Le relazioni tra il Bembo e Lucrezia Borgia paiono al M. accertate dall'esame di un codice della Biblioteca Nazionale di Parigi che contiene oltre le lettere alla Borgia anche altre dirette ad altre donne]. — **D'Ancona** (A.), *Torino e Parigi nel 1643* [Dal diario di un diplomatico toscano] [Cont. e fine. Il soggiorno a Parigi ove l'ambasciata toscana si trovò al tempo della morte di Luigi XIII].

16, 16 agosto. — **Marucchi** (O.), *La storia di Roma studiata sulle sue rovine dal secolo V al XV* [Cont.].

17, 1° settembre. — **Benvenuti** (B.), *Un ufficiale del secolo VII* [Gian Battista Benvenuti cremasco].

18, 16 settembre. — **Chiarini** (G.), *Pietro Giordani*. — *I primi anni ed i primi scritti (1774—1809)*.

19, 1° ottobre. — **Panzacchi** (E.), *Pietro Aretino innamorato*. — **Marucchi** (O.), *Il culto mitriaco in Roma* [A proposito di una recente scoperta archeologica].

20, 16 ottobre. — **Borgognoni** (A.), *La bellezza femminile e l'amore dell'antica lirica italiana* (A proposito d'una recente pubblicazione) [Il libro del Renier « Il tipo estetico della donna nel Medio Evo »].

PERIODICO DELLA SOCIETÀ STORICA PER LA PROVINCIA E DIOCESI DI COMO (Como).

IV, 2, 1885, aprile. — **Motta** (E.), *Guelfi e Ghibellini nel Luganese seguito alla memoria: I Sanseverino feudatari di Lugano e Balerna 1434-1484* [Il M. conforta con molti documenti tratti per la più parte dagli archivi milanesi la sua narrazione. Aggiunge infine un albero genealogico dei Sanseverino].

3 e 4, agosto. — **Fossati** (F.), *Piuro e la sua catastrofe del 4 settembre 1618*. — *Codice diplomatico della Rezia* [Cont. vedi IV, 1, 1884, ottobre. Si pubblicano 25 documenti che vanno dal 1147 al 1164]. — **Monti** (A.), *Inizio di una biblio-*

grafia comense [La fa precedere da una breve notizia sugli stampatori della provincia e diocesi di Como, a cui si estende il saggio bibliografico].

V, 1, 1885, settembre. — **Motta** (E.), *Ebrei in Como ed in altre città del ducato milanese* [Documenti milanesi del secolo XV]. — **Monti** (A.), *Accademie di Como* [Al futuro Congresso storico italiano. Dopo aver esposte le vicende delle Accademie di Como e della Società storica attuale fa alcune proposte in ordine alle Società storiche in generale ed alle pubblicazioni di documenti]. — *Il lago di Como di Mons. Rev. Gioivo tradotto in lingua italiana da Vincenzo Becci senese.*

RASSEGNA CRITICA DI OPERE FILOSOFICHE, SCIENTIFICHE E LETTERARIE (Napoli).

V, 1, 1885, gennaio. — **Errera** (A.), Dott. Serafino Biffi, *Sulle antiche carceri di Milano e del ducato milanese e sui sodalizzi che vi assistevano i prigionieri ed i condannati a morte* [Il B. è un grande pensatore ed ha saputo servirsi opportunamente di copioso materiale].

5, maggio. — **Acanfora-Ventarelli** (R.), Romolo Federici, *L'evoluzione nella « Filosofia della Storia » a proposito del libro: Le leggi di progresso*. Roma, Bocca, 1885 [« Il libro del F. ha un valore relativo, esso non è il frutto d'una mente sistematicamente educata alla ricerca positiva »].

8, agosto. — **Ruberto** (L.), E. Monaci, *Da Bologna a Palermo, primordi della scuola poetica siciliana*. — U. Ronca, *La Secchia rapita di A. Tassoni*, studio critico. — Ferdinando Nanzianti, *Il conte A. Tassoni ed il seicento*.

RIVISTA CRITICA DELLA LETTERATURA ITALIANA (Roma-Firenze).

II, 2, 1885, febbraio. — **Straccali** (A.), M. Bencini, *Il vero G. B. Fagioli e il teatro in Toscana ai suoi tempi*. Firenze, Bocca, 1884, in-8°, pp. xii-292 [Il libro non risponde affatto al titolo troppo presuntuoso, poichè il B. non fa conoscere perchè ci si prova con elementi insufficienti e guidato da preconetti, come del Fagioli si facesse quel tipo di arguto morteggiatore che è vivo nel popolo toscano]. — **Medin** (A.), G. Baccini, *Le facezie del Piovano Arlotto precedute dalla sua vita ed annotate*. Firenze, tip. Salani, 1884, in-8°, pp. 394 [Non è un'edizione popolare nè un'edizione scientifica. Le sue note poi sono in parte inutili, in parte ridicole]. — **Casini** (T.), A. Piumati, *La vita e le opere di Dante Alighieri*. Torino, Paravia, 1884, in-16°, pp. 104. — A. Piumati, *La vita e le opere di Francesco Petrarca*. Torino, Paravia, 1885, in-16°, pp. 62 [Buoni, sebbene vi si desideri una maggiore scioltezza e disinvoltura nell'esposizione]. — **Morpurgo** (S.), A. Zanelli, *Le schiave orientali a Firenze nei secoli XIV e XV*. Firenze, Loescher, 1885, in-8°, pp. xi-116 [Si è servito come guida in queste ricerche di alcuni articoli pubblicati nel 1866 da Salvatore Bongi in « Nuova Antologia ». A ogni modo il lavoro dello Z. si può dire utile e buono e dimostra l'A. educato a un ottimo metodo storico].

3, marzo. — **Casini** (T.), G. Finzi, *Sommario della storia della letteratura italiana compilato a uso delle scuole secondarie* [Di molta opportunità date le esigenze dei nuovi programmi d'insegnamento]. — **Biadego** (G.), *Lettere del marchese Scipione Maffei nel suo periodo di vita militare in Baviera (1704)*. Verona, tip. del Collegio degli Artigianelli, 1885, in-8°, pp. 80 [Contiene cinque lettere solo ed è un saggio dell'epistolario che il Giuliani sta preparando]. — **Morpurgo** (S.), F. Torraca, *Cola di Rienzo e la Canzone « Spirto gentil » di Francesco Petrarca: osservazioni vecchie e nuove*. Roma, Forzani, 1885, in-8°, pp. 86 [Ottimo saggio dell'ingegno e dell'erudizione del T., sebbene anche dopo il suo lavoro alcuna delle difficoltà opposte dagli avversari restino ancora da superare]. — **Morpurgo** (S.), G. Porro, *Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana*. Torino, Bocca, 1884, in-4°, pp. xv-532 [Ottimamente condotto ma non del tutto privo di mende]. — Comunicazioni: **Paganini** (P.), *La camera d'uno studente Pisano del sec. XVI* [Trascrive « l'inventario di robe trovate nella camera di mess. Baldassarre Venturini da Massa inventariate per Michele bidello ecc. . . questo dì 17 di dicembre 1579 » tratto dal-

l'Archivio di Stato in Pisa, università, filza di lettere di granduchi e primarii ministri, n° 1, c. 72 e 75].

4, aprile. — **Frati** (C.), *Statuto inedito dell'arte degli speziali di Pisa nel secolo XV pubblicato per cura di P. Vigo*. Bologna, Romagnoli, 1885 (dalla Scelta di curiosità letterarie, n° CCVIII), in-16°, pp. xxi-92 [Non molto diligentemente curato].

5, maggio. — **Z.**, *Relazione di viaggio di Piero di Giovanni di Dino* pubblicata da Guglielmo Brenna per le nozze della sorella Annetta. Firenze, tip. Cellini, 1885, in-8°, pp. viii-52 [In forma di lettera a un monsignore scritta nel 1519 dai possidenti portoghesi nell'India]. — **Z.**, Antonio Manno, *La concessione dello Statuto*. — *Notizie di fatto documentate*. Pisa, tip. Mariotti, 1885, in-8°, pp. xxiii-28 [Resconto del Consiglio di conferenza tenutosi in Torino il 17 febbraio 1848. L'opuscolo del M. dimostra come ben pochi dei consiglieri del Re fossero animati da vero spirito liberale e come la concessione dello Statuto fosse più che altro uno spediente per rassodare il trono].

RIVISTA CRITICA DELLE SCIENZE GIURIDICHE E SOCIALI (Roma).

III, 6, 1885, giugno. — **Scaduto** (F.), A. Chiappelli, *L'amministrazione della giustizia in Firenze durante gli ultimi secoli del Medio Evo e il periodo del risorgimento, secondo le testimonianze degli antichi scrittori*. Firenze, 1885, in-8°, pp. 42 [Buono].

7, luglio. — **Ferrero** (E.), W. Willems, *Le Sénat de la république romaine*, tome 1^{re}, 2^{me} édition. Louvain, Peeters, 1885, pp. 724 [Notevolmente aumentata di ampi indici]. — **Cantarelli** (L.), F. Scaduto, *Stato e Chiesa secondo fra Paolo Sarpi e la coscienza pubblica durante l'interdetto di Venezia del 1606-1607 con bibliografia*. Firenze, Ademollo, 1885, in-8°, pp. 262 [Lavoro utilissimo ma condotto con troppa fretta].

8, agosto. — **Salvioni** (G. B.), G. Marinelli, *Slavi, Tedeschi. Italiani nel Litorale austriaco*. Venezia, Antonelli.

9, settembre. — **Gaudenzi** (A.), *Die Unterwerfung der Alamannen unter die Franken*. Strassburg, Teubner, 1884, p. vi-222.

10, ottobre. — **Scaduto** (F.), G. A. Venturi, *Il vescovo de' Ricci e la Corte Romana fino al sinodo di Pistoia*. Firenze, tip. editrice Ademollo, 1885, in-8°, pp. 47 [La scelta delle carte parte edite parte inedite dell'Archivio di Firenze, su cui il Venturi ha condotto il suo lavoro, è fatta con molto acume. Sarebbe desiderabile che egli continuasse il lavoro sino alla morte del D. R.].

RIVISTA DI FILOLOGIA E D'ISTRUZIONE CLASSICA (Torino).

XIII, 11-12, 1885, maggio-giugno. — **Pantaleoni** (D.), *Replica ad una critica della « Philologische Wochenschrift di Berlino » a proposito dell'articolo sulla « Auctoritas patrum » pubblicato in questa rivista* [Il P. si difende dall'aver spesso combattuta e respinta l'opinione del Mommsen, secondo lui, troppo esclusivamente filologo, e giungente talora a conclusioni che l'uomo di stato o l'economista deve respingere].

XIV, 1-2, 1885, luglio-agosto. — **Valmaggi** (L.), *La biografia di Virgilio attribuita al grammatico Elio Donato* [Dimostra che quella biografia di Virgilio che va comunemente sotto il nome del grammatico Elio Donato, non è di lui, ma bensì un testo anonimo premesso ad un commento alle Bucoliche]. — **Ferrero** (E.), Recensione di *Iscrizioni antiche dolari* di Gaetano Marini pubblicate da G. B. de Rossi con annotazioni del dott. E. Dressel. Roma, 1885.

3-4, settembre-ottobre. — **Riccoboni** (D.), Recensione di *Le Orazioni Catilinarie di M. Tullio Cicerone* commentate da A. Pasdera [Ottimo]. — **Ramorino** (F.), Recensioni di *Studi di letteratura romana* di Carlo Giussani [Buono].

RIVISTA MILITARE ITALIANA (Roma).

S. 3^a, 30, II, 4, 1885, aprile. — Recensione del IV volume delle *Lettere edite ed inedite di C. Cavour* raccolte ed illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento [Il C. ha reso un grande servizio alla storia colla pubblicazione di queste lettere, poichè del Cavour si disse giustamente essere egli una di quelle figure che viste da lontano ingigantiscono].

6, giugno. — Recensione dell'opera *Napoléon als Feldherr* (Napoleone come generale) di York von Wartenburg, capitano. Prima parte — Berlino, Mittler, 1885 [È una delle opere più importanti della moderna letteratura militare tedesca].

III, 8, agosto. — Ricci (A.), *In Crimea. Ricordi* [Da alcune lettere ad un amico di carattere familiare ed aredotto, che danno un'idea della vita dell'esercito sardo in Crimea]. — Recensione della *Storia militare* del generale Carlo Corsi [Opera complessa in quanto abbraccia l'organica, la guerra, la letteratura militare, ordinata e scritta con larghezza di osservazione ed indipendenza di giudizi].

9, settembre. — Ferrarelli (G.), *Il generale Luigi Mezzacapo e i suoi tempi* [Il M. ebbe il merito di essere studioso dell'arte della guerra in un esercito in cui gli uomini di studio erano avversati].

10, ottobre. — Zavattari (G.), *La difensiva nella Provenza e nel Delfinato. Memorie del maresciallo duca di Berwick* Il cap. Z. premesse alcune notizie biografiche sul maresciallo di Francia Fitz James, duca di Berwick, figlio naturale del re d'Inghilterra Giacomo II, pubblica la versione italiana delle « Mémoires sur les frontières de la Provence et du Dauphiné » scritta sotto forma di lettera nel 1709 dal duca di B. e indirizzata a Luigi XIV, sopra una copia esistente nella Biblioteca del Re a Torino]. — Bosi (F.), *Le milizie subalpine in Sicilia durante il regno di Vittorio Amedeo II* [L'A. con la scorta delle opere di D. Carutti, di I. Sumino e dell'abate Stellardi nella cominazione Sabauda in Sicilia, e di parecchi documenti tuttora inediti, ci racconta brevemente le vicende, a cui andarono soggette le milizie subalpine in Sicilia durante la guerra ivi combattuta contro gli Spagnuoli nel biennio 1718-19. Sono preziose le note e i documenti riportati sulla ripartizione delle truppe, sul bilancio militare, sull'elenco dei soldati morti in i vari combattimenti, ecc.].

STUDI DI FILOLOGIA ROMANZA (Roma).

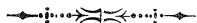
I, 3, 1885. — Antona-Traversi (C.), *Notizie storiche sull'amorosa visione* [L' « A. V. » sarebbe stata scritta a Firenze dopo l' « Ameto », e non certo prima del 1341 perchè il B. dimorò in quella città dal 1341 al 1344].

STUDI E DOCUMENTI DI STORIA E DIRITTO (Roma).

VI, 1-2, 1885, gennaio-giugno. — Gatti (G.), *Dell'utilità che lo studio del diritto romano può trarre dall'epigrafia*. — Battandier (A.), *Un volume dei regesti di Innocenzo III donato alla Santità di N. S. Leone XIII da Lord Ashburnham* [Questo volume non tornò cogli altri da Avignone. Circa il 1429 era in possesso del cardinale di Foix che lo depose nella Biblioteca del Collegio di Foix in Tolosa. Più tardi venne in possesso di Francesco di Bosquet. Se ne perdettero la traccia finchè fu identificato dal Delisle nella Collezione Ashburnham fondo Libri. Ha grande importanza perchè appartiene alla serie originale dei regesti di Innocenzo III]. — Re (C.), *Istituti e scuole storiche* [Breve rassegna di opere storiche recenti specialmente francesi e tedesche. Alcuni cenni sulle nuove istituzioni dell'Istituto storico italiano e la Commissione per gli studi storici fondata dal Sommo Pontefice]. — Ordinali (C.), *Statuti della città di Civitavecchia* [Da una traduzione del codice autentico fatta nel 1451 da Bartolommeo di Ser Giovanni da Toscanella Vicario della città].

3, luglio-settembre. — Gamurrini (G. F.), *Della inedita peregrinazione ai luoghi santi nel quarto secolo* [Cfr. « Studi e Doc. » V, 1, 1884. In questa memoria il G. si propone di far conoscere la qualità della pellegrina ed il viaggio]. — Alibrandi (I.), *Descrizione di uno specchio etrusco del museo Kircheriano*. — Re (C.), *Statuto*

inedito della città di Bracciano [Studio sopra una copia inedita dello Statuto di Bracciano conservata nell'Archivio Torlonia. Alcune notizie interessano grandemente la storia statuaria del distretto di Roma]. — **Chiappelli** (L.), *Nuovo esame del manoscritto pistoiese del codice giustiniano*.



ANNALES DE PHILOSOPHIE CHRÉTIENNE (Paris).

N. S. XII, 3, juin. — **Talamo** (M^r), *Les origines du christianisme et la philosophie stoïcienne (suite)* III. [Tratta l'A. in questa parte del soprannaturale nella morale cristiana e la filosofia stoica. Contrappone i principj professati dal cristianesimo in ordine al soprannaturale, a quelli professati dagli stoici soprattutto da Seneca].

4, juillet. — **Talamo** (M^r), *Les origines du christianisme et la philosophie stoïcienne* [In quest'ultima parte si tratta dell'idea di Dio, postulato supremo dell'ordine morale, nel cristianesimo e nella filosofia stoica. Si espone abbastanza distesamente la teodicea di Seneca, facendo rilevare quanto questa si scosti dalla teodicea cristiana].

6, septembre. — **Domet de Vorges** (E.), Recensione dell'opuscolo di dom Mayeul Lamey, *La philosophie de Saint Thomas, en quoi consiste sa différence d'avec les autres philosophies et sa supériorité sur elles* [Molto favorevole].

XIII, 1, octobre. — **Bourquard** (C.), Recensione dell'opera di Ch. Secretan, *La femme et le droit* [Si combattono, dal punto di vista ortodosso, le conclusioni alle quali è giunto il S.].

ANNUAIRE DE LA SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE NUMISMATIQUE ET D'ARCHÉOLOGIE (Paris).

1884. 3. — **Falchi** (I.), *Vetulonia et ses monnaies confrontées avec les monnaies de Populonia et de Rome*. — **Blancard** (L.), *Les trcis sens du mot denarius dans les lois barbares et les capitulaires de Charlemagne*. — **Fröhmer** (W.), *Le comput digital* [L'A. dà in questo articolo la vera interpretazione delle tessere d'avorio sulle quali è scolpita in rilievo una mano aperta]. — **Belfort** (A. de), *Recherches des monnaies impériales romaines non décrites dans l'ouvrage de H. Cohen* [Continuazione].

4. — **Falchi** (I.), *Vetulonia et ses monnaies confrontées avec les monnaies de Populonia et de Rome* [Continuazione]. — **Fröhmer** (W.), *Bulles métriques, deuxième série* [L'art. è un conteso dell'opera di G. Schlumberger « Sigillographie de l'empire byzantin »]. — **Changarnier** (A.), *Numismatique gauloise. Description de quelques raretés de la collection A. Changarnier*.

1885. 1. — **Falchi** (I.), *Vetulonia et ses monnaies confrontées avec les monnaies de Populonia et de Rome* [Continuazione]. — **Belfort** (A. de), *Recherches des monnaies impériales romaines non décrites dans l'ouvrage de H. Cohen* [Continuazione]. — **Pérez** (Ch.), *Aureus de Licinius père*. — **Serrure**, *Monnaie gauloise inédite du chef Adra*.

BIBLIOTHÈQUE DE L'ÉCOLE DES CHARTES (Paris).

1885. 3. — **Valois** (N.), Annuncio dell'opera di C. Douais, *Essai sur l'organisation des études dans l'ordre des Frères prêcheurs au XIII^e et au XIV^e siècle (1216-1342), première province de Provence, province de Toulouse, avec de nombreux textes inédits* [Molto favorevole]. — **Berthélé** (Jos.), Recensione dell'opuscolo dell'ab. Arbellot, *Mémoire sur les statues équestres de Constantin placées dans les églises de l'ouest de la France* [Molto favorevole]. — **Durand** (G.), Annuncio dell'opera di A. de Champeaux, *Le meuble. I. Antiquité, moyen âge et Renaissance* [Favorevole. Si deplora la mancanza di notizie bibliografiche]. — **Delisle** (L.), Annuncio dell'opera, *Sancti Zenonis episcopi veronensis, sermones, post Sparaverium et Ballerinius, Maffei, Vallarsii, a Prato, Perazzini, Dionysii aliorumque,*

praesertim Veronensium, in sanctum Zenonem studia collegit, auxilio codicum et qui Ballerinius laturant in primis Pistoriensis, quodquod modo estant vetustioris, textum recensuit, commentario notisque illustravit Jos. Bapt. Carolus Co. Giuliani [Molto favorevole]. — **Delisle** (L.), Annuncio dello scritto di Fr. Carta, *Di un messale valdostano del secolo XV. Nota bibliografico-artistica con fac-simile* [Molto favorevole]. — **A. M.-F.**, Annuncio dell'opera di Isidoro Carini, *Gli Archivi e le Biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale e di Sicilia in particolare. Relazione* Parte 1^a, fasc. I. — *Documenti ed allegati annessi alla relazione.* Parte 2^a, fasc. I. [Favorevole malgrado parecchi appunti]. — **Monclar** (M^{re} de), Recensione del libro di G. Saige, *Le Protectorat espagnol à Monaco, ses origines et les causes de sa rupture* [Molto favorevole]. — **Č. T.**, Annuncio della pubblicazione, *Archives des missions scientifiques et littéraires. Choix de rapports et instructions, publié sous les auspices du ministère de l'instruction publique et des beaux-arts.* 3^e série. Tome XI. [Contiene questo T.: Un rapporto di R. Cagnet su una missione archeologica nella Tunisia; Un rapporto di Ch. Clermont-Ganneau su una missione archeologica in Palestina e in Fenicia; Un rapporto di Ch. Tissot sulle iscrizioni romane scoperte nella Tunisia da diversi viaggiatori].

4-5. — **Prou** (M.), *Note sur un manuscrit de la vie de Sainte Alpois* [Il ms. apparteneva all'antica Biblioteca del monastero della Santa Croce di Gerusalemme a Roma, passata poi alla Nazionale]. — **Bibliographie.** — **Berger** (E.), Recensione dello scritto di C. Paoli, *Grundriss der lateinischen Palaeographie und der Urkundenlehre*, trad. ted. di K. Lohmeyer [Molto favorevole]. — **Delisle** (L.), Annuncio della pubblicazione: *Palimpsestus Vindobonensis antiquissimae Veteris testamenti translationis latinae fragmenta. Et codice rescripto eruit et primum edidit* Joh. Belsheim [Molto favorevole]. — Il Cod., ora a Vienna, proviene dal Monastero di Bobbio]. — **G. D.**, Annuncio del 4^o fascicolo dell'opera di V. Gay, *Glossaire archéologique du moyen âge et de la renaissance* [Molto favorevole]. — **Delisle** (L.), Annuncio della memoria di C. Paoli, *Documenti di Ser Ciappelletto* [Molto favorevole]. — **Riant** (Comte de), Recensione della pubblicazione, *Chronique de l'île de Chypre par Florio Bustron, publiée par M. René de Mas Latrie* [Molto favorevole]. — S'incoraggia l'A. a mantenere la promessa fatta nella prefazione di far seguire le altre croniche italiane relative a Cipro]. — **Mas Latrie**, Recensione dello scritto di F. Savio, *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli, con documenti inediti* [Molto favorevole malgrado qualche riserva per le parti secondarie del lavoro]. — **, Annuncio dello scritterello di M. Deloches, *Description d'un poids de l'époque carolingienne. Ses rapports avec l'ancienne livre romaine.* — **Morel-Fatio** (A.), Annuncio del 1^o vol. dell'opera di H. Baumgarten, *Geschichte Karls V.* [Favorevole]. — Questo 1^o vol. finisce con un'appendice sul *Principe* del Macchiavelli].

BIBLIOTHÈQUE UNIVERSELLE ET REVUE SUISSE (Lausanne).

3^e période, XXVI, 76, 1885, avril. — **Florian** (V. de), *Une excursion en Sicile* [L'A. parla in questa prima parte del suo articolo di Messina, Catania, Siracusa e Girgenti. Tocca brevemente delle vicende storiche delle bellezze naturali ed artistiche di quelle quattro città]. — **Mereu** (H.), *Les Juifs en Italie.* Seconde et dernière partie [L'A. passa in questo articolo a brevemente esaminare le vicende storiche degli Ebrei di Venezia, Mantova, Bologna e d'altre città. Detto poi di certe apprensioni che ha fatto nascere in Italia la troppa influenza che esercitano gli Ebrei sul paese, conchiude che fortunatamente la gelosia e l'allarme si limitano a una cerchia ben ristretta e che l'Italia moderna ancora non sa, nè, giova sperarlo, mai non saprà cos'è l'antisemitismo]. — *Chronique italienne* [Lettere confidenziali di Cavour. — La cioccolatta, la pipa e la tabacchiera del Manzoni. — Dialogo fra Manzoni e Voltaire, e Marmontel. — Si tocca inoltre della « Storia universale della letteratura » di A. De Gubernatis, dell' « Antologia della nostra critica letteraria moderna » di L. Morandi, dello scritto « David Lazzaretti di Arcidosso detto il Santo » di G. Barzellotti, delle « Nuove Odi Tiberine » di Dom. Gnoli, della « Genesi della filosofia contemporanea » di G. Fontana, del libro « Il socialismo » di N. Colajanni e d'altre opere di letteratura amena. — Si ricorda infine la morte re-

cente di Emilio Morpurgo e di Vittorio di Gonzenbach, console svizzero a Messina, alla cui figlia si deve la prima raccolta di novelline popolari siciliane].

77, mai. — **Floriant** (V. de), *Une excursion en Sicile*. Seconde et dernière partie [Tratta questa parte di Palermo, della sua storia, delle sue bellezze artistiche e naturali. In due lunghe digressioni traccia un quadro abbastanza triste delle condizioni materiali, morali e intellettuali della Sicilia che, secondo l'A., « retarde plus d'un siècle à l'horloge de cette civilisation chrétienne qui ait que les différences des races disparaissent, et que des hommes d'origines diverses se rencontrent dans un milieu commun d'idées »]. — **Tallichet** (Ed.), *Marc-Monnier. Souvenirs* [Il T., che è il direttore della *Bibl. Univ.*, parla con parole sinceramente commosse di quest'uomo che per tanti rapporti appartiene all'Italia, ed al quale l'Italia deve tanta gratitudine. Nella *Bibl. Univ.* collaborava soprattutto colla mensile *Chronique italienne* cui, dice il T., preparava con cura e scriveva *con an-ore*. Parlando della sua opera come corrispondente italiano di giornali francesi, il T. esce in queste parole che non possiamo astenerci dal citare letteralmente « Elles étaient (le corrispondenze), directement et indirectement, un plaidoyer en faveur de l'Italie. Aucun écrivain peut-être n'a contribué autant que lui à gagner la France à la cause italienne. Cette cause, il la plaide encore, mais pour toute l'Europe, dans un livre intitulé: *L'Italie est-elle la terre des morts?* qui attire vivement l'attention sur son auteur et lui valut dans la péninsule une popularité qui n'a cessé de croître. Et à juste titre, car son amour pour l'Italie ne s'est jamais démenti. Jusqu'à ses derniers moments, il a été préoccupé d'expliquer l'une à l'autre et de rapprocher sa patrie, la France, et l'Italie où il avait passé son enfance et les plus belles années de sa jeunesse »]. — *Chronique italienne* [Si tocca di Mazzini critico e patriota in base soprattutto allo scritto di S. Sacerdote, *Giuseppe Mazzini nell'arte e nella letteratura*; della trad. delle Metamorfosi d'Ovidio per Leopoldo Dorrucchi; della 1ª dispensa della *Storia d'Italia* di Fr. Bertolini; di un articolo della *Rivista cristiana* relativo al soggiorno di Calvino a Ferrara; dello scritto di Umberto Ronca, *La sechia rapita di Alessandro Tassoni*; infine si riproducono dei brani abbastanza estesi di corrispondenze romane alla *Indépendance belge* nelle quali si tratta della vita privata al Quirinale e al Vaticano].

XXVII, 79, juillet. — **Mereu** (H.), *La crise agricole en Italie* [Articolo dettato in base alla Relazione della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle condizioni agricole dell'Italia]. — **G. R.**, Annuncio dell'opera di Jurien de la Gravière, *La Marine des Polémées et la Marine des Romains* [Molto favorevole].

80, août. — **H. M.**, Contoreso dello scritto, *Lettres d'un mélomane* avec une préface de F. Verdinois [Molto favorevole. — L'A. delle lettere è Guglielmo Cottrau, che le scrisse da Napoli dando in esse dei ragguagli inediti e dettagliati intorno a Bellini, Donizetti, Rossini, Mercadante, Spontini, Rubini ed altri].

81, septembre. — *Chronique parisienne* [Si parla a lungo dello scritto di A. Bouillier, *Un roi et un conspirateur: Victor-Emmanuel et Mazzini* e lo si loda non per lo spirito nel quale è stato fatto ma perchè pieno di documenti di grandissimo interesse].

XXVIII, 82, octobre. — **Dumur** (Fr.), *Benvenuto Cellini* [Articolo senza valore proprio dettato in base agli scritti di E. Plon, « Benvenuto Cellini, orfèvre, médailleur, sculpteur, Recherches sur sa vie, sur son oeuvre et sur les pièces qui lui sont attribuées » e « Benvenuto Cellini. Nouvel appendice aux recherches sur son oeuvre et aux pièces qui lui sont attribuées »]; — L'A. arriva in questa prima parte del suo scritto fino alla prigionia di Benvenuto in Castel Sant'Angelo].

BULLETIN DE CORRESPONDANCE HELLÉNIQUE (Athènes et Paris).

IX, 4, 1885, avril. — **Reinach** (S.), *Les arétalogues dans l'antiquité* [Esamina l'A. i tre modi in cui venne interpretato dai lessicografi la parola *aretalogus* cioè quello di filosofo buffone, di medico ciarlatano e di spacciaprotte e li scarta; indagando poi il valore che aveva quella parola nella sua patria la Grecia (*ἀρεταλόγος*) conchiude che l'*aretalogus* significava imprimamente interprete di miracoli, esegeta dal quale significato derivò poi quello di *fabulator* preso in senso cattivo]. — **Paris** (P.) e **Holleaux** (M.), *Inscriptions de Carie* [Gran parte di queste iscrizioni si riferisce

ad imperatori romani. Una latina si riferisce a Costantino II, Costanzio e Costante figli di Costantino il Grande].

5, mai-novembre. — **Reinach** (S.), *Servius Cornelius Lentulus préteur proconsul à Délos* [In un'iscrizione scoperta a Delos dall'A. nel 1882 Servio Cornelio Lentulo è chiamato στρατηγός ἀνθύπαχος. Questo titolo occorre qui per la prima volta e risponde in modo esatto alla designazione latina *praetor pro consule* che però ricorre rarissimamente. La carica che così s'intitola rappresenta la riunione della pretura e *proconsulare imperium*, riunione che si trova la prima volta applicata in Ispagna l'a. 197 a. C. L'A. cerca ora di fissare in base all'iscrizione da lui scoperta quando la riunione della pretura e del *proconsulare imperium* occorra primamente fuori di Spagna e suppone che ciò sia nel 2° secolo]. — **Foucart** (P.), *Inscriptions d'Asie Mineure* [Un frammento d'iscrizione è relativo al senatoconsulto d'Adramyttium e dev'esser contemporaneo di C. Gracco o di poco posteriore non potendo il senatoconsulto non riferirsi alla *Lex Sempronia* fatta passare da Gracco nel 123]. — **Radet** (G.) e **Paris** (P.), *Deux nouveaux gouverneurs de provinces* [Da un'iscrizione trovata ad Hadschilar rilevasi il nome di P. Pactumeius Clemens qual governatore della Cilicia nel 138. L'A. ne conchiude che a quest'epoca la Cilicia non doveva ancora essere stata riunita coll'Isauria e la Licaonia in una sola provincia. Questa riunione deve aver avuto luogo fra il 138 e il 131 a un'epoca che per ora non si può con maggior precisione stabilire. — Una seconda iscrizione trovata ad Adalia ci rivela il nome di Elio Bruttio Luciano legato per la Licia e la Pamfilia riunite in una sola provincia. In base a quest'ultima circostanza l'A. stabilisce che l'iscrizione è posteriore al 135]. — **Diehl** (Ch.) e **Cousin** (G.), *Sénatus-consulte de Lagina* [Di questo importante documento, l'undecimo senatoconsulto dell'epoca della Repubblica Romana che ci sia conservato in modo autentico, si conoscevano già alcuni frammenti. Nove frammenti recentemente scoperti permettono di ricostruire quasi per intero l'assieme del monumento. La sua data si può fissare tra il 16 e il 31 marzo dell'81 a. C. Il monumento è preceduto da una lettera di Silla. — Il senato-consulto è relativo ai privilegi che furono concessi a Stratonicea per avere valorosamente resistito e Mitridate quando questi nell'a. 88 si gettò sull'Asia romana. — L'A. prova che il senato-consulto fu tradotto in greco a Roma e spedito così; ciò che confermerebbe l'opinione già emessa dal Foucart e dal Mommsen che i senato-consulti resi dal Senato in favore di città greche eran sempre tradotti a Roma e spediti in questa sola forma alla città interessata].

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ D'ÉTUDES DES HAUTES ALPES (Gap).

IV, 3, 1885, juillet-août-septembre. — **De Rochas** (A.), *Mémoire militaire relatif à la partie de la carte des Alpes levée pendant l'été de 1776 par les officiers du corp royal du génie sous la direction du capitaine d'Arçon — Lettre d'Héricart de Thury aux sujet de l'inscription relative à la route d'Italie en Gaule par le Mont-Genève* [Gap, 2 brumaire an XIV (24 octobre 1805)].

4, octobre-novembre-décembre. — **Roman** (J.), *Quatre rectifications* [Si riferiscono due di queste rettificazioni alla *Via romana da Gap a Chorges* e ad un'iscrizione del museo di Gap cominciante per *Viam ex Italia per Alpes*, ecc. che il R. ritiene falsa o falsificata]. — **P. G.**, *Rectifications de rectifications* [Si riferiscono agli stessi oggetti onde più sopra L'A. conchiude che la via romana da Chorges a Gap non passava pel Vieux-Manse e che nulla prova che questo villaggio sia il posto dell'antica stazione d'*Ictodurum*; che l'iscrizione *Viam ex Italia*, ecc. non è nè falsa nè falsificata in sè stessa].

BULLETIN DE LA SOCIÉTÉ DE LÉGISLATION COMPARÉE (Paris).

16° année, 6, juin. — **Pappafava** (Vl.), *Étude sur le colonage partiaire particulièrement en Dalmatie et sur les rapports du colonage et du contadinat dans le territoire de l'ancienne république de Raguse* [Nell'introduzione toccasi lungamente del colonaggio nell'antica Roma e nell'Italia odierna. — Nel parlare del colonaggio in Dalmazia e a Ragusa, fa un riassunto storico delle condizioni passate del colonaggio in quelle regioni e occorre appena di dire che vi figura non poco il nome di Venezia]. — **Lallemand** (L.), Annuncio della pubblicazione, *Relazione del direttore generale*

e degli ispettori delle carceri del Regno d'Italia per gli anni 1878-1883 [Molto favorevole]. — **Féraud-Giraud**, Annuncio della pubblicazione *Statistica giudiziaria del Regno d'Italia pel 1881* [Molto favorevole. Si lamenta che si sia pubblicata solo nel 1884 la statistica del 1881].

BULLETIN DU BIBLIOPHILE ET DU BIBLIOTHÉCAIRE (Paris).

1885, mars-avril. — **Develay** (V.), *Épîtres de Pétrarque traduites en français pour la première fois par V. D.* [E qui data tradotta la lettera a Rinaldo di Villafranca, grammatico a Verona, la quale contiene la descrizione dell'« escursione nei dintorni di Napoli »]. — **Tamizey de Labroque** (Ph.), Recensione dell'opera di P. Paris, *Études sur François 1^{er}, roi de France, sur sa vie privée et son règne par P. P., publiées d'après le manuscrit de l'auteur, et accompagnées d'une préface par GASTON PARIS* [Molto favorevole].

Mai-juin. — **Develay** (V.), *Épîtres de Pétrarque traduites en français pour la première fois par V. D.* [Si comprendono qui lettere a Mario Barbato di Solmona, a Zoilo, a Guglielmo di Pastrengo di Verona, giureconsulto e poeta (2), al cardinale Giovanni Colonna (2), e a Rinaldo di Villafranca (2)]. — **Ernouf** (Baron), *Causes du nom d'Amérique donné au Nouveau Monde* [Questo breve articolo non fa che riprodurre quanto intorno alla questione è detto dal Roselly de Lorgues nella sua *Histoire postume de Christophe Colomb*]. — **B. E.**, *Nouvelles recherches sur le pamphlet anonyme de 1513, contre Jules II* [Quest'articolo è tolto da un recente lavoro di L. Geiger intorno a Fausto Andrelini al quale era stata addossata la paternità della celebre invettiva. Secondo le ricerche del Geiger l'A. dell'invettiva sarebbe Erasmo]. — **J-B. L.**, Annuncio dello scritto di R. Renier, *Il tipo estetico della donna nel Medio Evo* [Molto favorevole].

BULLETIN ÉPIGRAPHIQUE DE LA GAULE (Vienne [Francia] et Paris).

5^e année, 2, 1885, mars-avril. — **Hirschfeld** (O.), *La diffusion du droit latin dans l'empire romain* [L'articolo era già stato pubblicato nel 1883 nei *Contoresi dell'Acc. di Vienna* ed è qui dato tradotto da H. Thedenat con note dell'A. le cui conclusioni sarebbero che il diritto latino è rimasto ristretto alle provincie romanizzate in tutto o in parte e che non esistettero comuni di diritto latino nè nei territori di mera occupazione militare nè nelle provincie orientali di lingua greca. — L'A. cita, nel corso del suo lavoro, i suoi scritti « Die civitates foederatae in narbonesischem Gallien » e « Zur Geschichte des latinischen Rechts »]. — **Mowat** (R.), *Inscriptions d'Amsoldingen* [L'A. descrive e commenta sei iscrizioni romane trovate ad Amsoldingen nel Cantone di Berna in Svizzera]. — **Jullian** (C.), *Inscriptions de la vallée de l'Huveaune* [L'A. continua a descrivere e a commentare le iscrizioni latine della valle della Huveaune presso Marsiglia. — È data in questo numero una bibliografia delle memorie dei fratelli Bos relative alle iscrizioni di questa valle]. — **Mowat** (R.), *Un mot sur le milliaire d'auxiliaris à Arles* [Cercasi di stabilire il senso d'un passaggio controverso nell'iscrizione del miliario]. — **Delattre** (A. L.), *Inscriptions de Carthage 1875-1884* [Continuazione. Si tocca in questa parte delle iscrizioni trovate sulla collina di Byrsa]. — *Correspondance: Inscriptions d'Hyères, d'Esparron* [Si pubblicano, si descrivono e si commentano due iscrizioni romane di cui una di Hyères e due di Esparron]. — **Mowat** (R.), **, *Inscriptions de Rome* [L'A. pubblica e commenta alcune iscrizioni trovate quest'anno a Roma]. — *Bibliographie: Hübner* (E.), Annuncio dello scritto di G. Collingwood Bruce, *The earlier and the more recent discoveries in the Roman camp on the Lave, South Shields* [Molto favorevole]. — **Cagnat** (R.), Annuncio dello scritto di F. Berger, *Ueber die Heerstrassen des römischen Reiches. II. Die Meilensteine* [Favorevole]. — Recensione dello scritto di G. Edon, *Nouvelle étude sur le Chant Lémural; les frères Arcales et l'écriture cursive des Latins* [Molto favorevole]. — **Jullian** (C.), Annuncio del lavoro di F. Saurel, *Aeric, recherches sur son emplacement* [Molto favorevole]. — **Lebègue** (A.), Recensione dello scritto di J. Lacaze, *Quelques faux dieux des Pyrénées* [Molto favorevole].

3, mai-juin. — **Lafaye** (G.), *Observations sur une inscription latine récemment découverte à Lyon.* [L'A. cerca di provare, in base all'epitaffio di Sennio Metilio,

come i *negotiatores* cisalpini e transalpini fossero uniti in una grande corporazione collo scopo di facilitare ed assicurare il passaggio delle Alpi alle mercanzie]. — **Jullian** (C.), *Inscriptions de la vallée de l'Huveaune* [L'A. pubblica, descrive e commenta iscrizioni romane trovate a Le Merlançon, Tournon, Belcodène e a Saint Savournin]. — **Delattre** (A. L.), *Inscriptions de Carthage 1875-1884* [L'A. continua colle iscrizioni della collina di Byrsa]. — **Reinach** (S.), e **Mowat** (R.), *Déchiffrements rectifiés*. — Correspondance: **Mowat** (R.), 1° *Six inscriptions nouvellement découvertes à Reims*. — 2° *Inscriptions conservées au musée de Mende*. — 3° *Inscriptions de Vallauris (Alpes Maritimes)* — Bibliographie: **Mowat** (R.), Annuncio dei seguenti lavori: *Le iscrizioni antiche dolari* di G. Moarini [Molto favorevole]; *L'administration de la colonie nimoise à l'époque gallo-romaine d'après les documents épigraphiques* di G. Maurin [Molti appunti]; *Della lettura delle lettere singolari O. L. nei monumenti epigrafici* di V. De-Vit [Favorevole]. — Nécrologie: **Mowat** (R.), **Leon Renier** [Oltre alle notizie biografiche l'A. ha cura di darci la bibliografia completa dei lavori dell'illustre epigrafista].

4, juillet-août. — **Jullian** (C.), *Inscriptions de la vallée de l'Huveaune* (suite). II. *Un pagus de la cité d'Arles* [In base ad una grande iscrizione trovata presso a Saint-Jean de Gagnier che l'A. pubblica, descrive e commenta geograficamente si vuol provare che la media valle della Huveaune dipendeva, ai tempi dei Romani, dalla città di Arles]. — **Lacaze** (J.), *La déesse Lahe* [L'A. pubblica, descrive e commenta cinque iscrizioni (di cui una inedita), le sole in cui sia parola della dea Lahe]. — **Rochetin** (L.), *Les inscriptions gallo-grecques de Colliar (Gard) et de Malaucène (Vaucluse)*. — Correspondance: **Robert** (P. Ch.), *Signe de ponctuation en forme d'oiseau* [Sostiene l'A. che il disegno di un uccello che occorre in alcune iscrizioni tra una parola e l'altra s'abbia ad interpretare come un segno di separazione]. — Bibliographie: **Cagnat** (R.), Annuncio dei due lavori: *Épigraphie des environs de Kef* di Em. Espérandieu [Molto favorevole]; *De cohortibus Romanorum auxilioribus* di O. Schuenemann [Favorevole]. — **Haussoillier**, Annuncio dell'opera (in lingua russa) di B. Latychew, *L'épigraphie grecque et latine en Russie* [Molto favorevole]. — **Mowat** (R.), Recensione dello scritto di A. Allmer, *Découverte de monuments funéraires et d'objets antiques au quartier de Trion* [Molto favorevole].

COMPTE-RENDUS DES SÉANCES DE L'ACADÉMIE DES INSCRIPTIONS ET DES BELLES LETTRES (Paris).

4^e S., XIII, 1895, janvier-février-mars. — Communications: I. *Lettre de M. Ed. Le Blant, directeur de l'école française de Rome* [Notizie sugli scavi]. — II. *Statue romaine mise au jour à la suite de travaux exécutés dans la rivière de l'Ornain* [L'A. descrive, commenta e pubblica la statua in questione]. — III. *Une baguette gauloise présentée par M. P. Charles Robert*. — IV. *Lettre de M. Edm. Le Blant, directeur*, ecc. [Notizie di scavi a Roma e a Palestrina]. — V. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — VI. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi e scoperte a Vasto (Basilicata), Roma e Cuma]. — VII. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — IX. *Lettre de M. Héron de Villefosse à M. Desjardins* [Ripubblica dalle « Archaeologisch-epigraph. Mittheil. aus Oesterreich-Ungarn » una iscrizione relativa a Ducenius Geminus e la commenta]. — X. **Deloche** (N.), *Description d'un poids de l'époque carolingienne; ses rapports avec l'ancienne livre romaine*.

Avril-mai-juin. — Communications: I. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — II. **Costau** (A.), *Le Capitole de Carthage* [È un capitolo a parte dell'opera dell'A., *Le capitole de Vésontio et les capitales provinciales du monde romain* che sta ora per pubblicarsi in una 2^a edizione rifiuta di aumentare]. — III. **Havet** (L.), *Les manuscrits de Nonius Marcellus, grammairien latin de la fin du III^e siècle*. — IV. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — VII. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — VIII. *Épigraphie de la numismatique étrusque par M. Casati* [Si commentano parecchie iscrizioni di monete etrusche]. — IX. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — XI. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc.

[Si dà notizia d'un Codice scoperto ad Arezzo dal Gamurrini e di alcune ricerche relative al suo contenuto. — Notizie di scavi a Roma]. — XII. *Des anesthésiques chirurgicaux dans l'antiquité et le moyen-âge* par M. le docteur Gustave Lagneau [Studio di storia della medicina]. — XIV. *Lettre de M. Edm. Le Blant*, ecc. [Notizie di scavi a Roma]. — XV. *Rapport de M. d'Arbois de Jubainville sur la découverte faite à Bourges par M. Boyer, archiviste du Cher, de deux inscriptions où le nom de Dieu Mars est accompagné d'épithètes gauloises. Dans l'une de ces inscriptions, l'épithète est Mogetius, dans l'autre Rigisamus* [Secondo l'A. mogetius vorrebbe dire glorifié e rigisamus risponderebbe a très-royal].

GAZETTE ARCHÉOLOGIQUE (Paris).

10^e année, 5-6, 1885. — **Babelon** (E.), *Sarcophage romain trouvé à Antioche* [Descrizione del sarcofago]. — **Courajod** (L.), *Jacques Morel sculpteur bourguignon* [Interessa quest'articolo l'Italia in quantochè vi si parli alquanto dell'influenza della scultura italiana. Nel testo è riprodotto il sepolcro della famiglia Caracciolo che si trova nella Chiesa di San Giovanni a Carbonara a Napoli]. — **Thédénat** (H.) e **Héron de Villefosse** (A.), *Les trésors de vaisselle d'argents trouvés en Gaule*. III. *Des principaux trésors de vaisselle d'argent trouvés en Gaule* (suite) [Si descrivono e commentano parecchi vasi d'argento appartenenti all'epoca romana nella Gallia]. — **Bibliographie**: **Babelon** (E.), Annuncio dell'opera di G. Perrot et Ch. Chipier, *Histoire de l'art dans l'antiquité*, t. III [L'oeuvre monumentale qui défie toute comparaison avec les travaux du même genre qu'a pu produire l'érudition étrangère]. — Annuncio dell'opera di S. Reinach, *Manuel de philologie classique*, tome second. **Appendice** [Molto favorevole]. — Recensione della dissertazione di Janus Six, *De Gorgone* [Molto favorevole. — Il Six studia le diverse rappresentazioni figurative della Gorgona quali si trovano presso Greci e Romani sui marmi, sulle terre cotte, vasi dipinti, monumenti d'oro e d'argento, ecc.].

7-8. — **Reinach** (S.) e **Babelon** (E.), *Sculptures antiques trouvées à Carthage* (Musée de St. Louis) [Trattasi quasi esclusivamente di sculture romane]. — **Müntz** (E.), *Notice sur un plan inédit de Rome à la fin du XIV^e siècle* [Questo piano inedito fa parte del celebre e prezioso *Livre d'heures* del duca di Berry, ora giacente nella biblioteca del Duca d'Aumale a Chantilly. — Il Müntz è convinto che l'A. di questa miniatura sia un italiano, non sa però precisare di quale regione; e circa alle relazioni di Jean de Berry coll'arte italiana, la quale non manifestò la sua influenza in Francia che cento anni più tardi, il M. si riferisce alla notizia del Renan secondo cui « les artistes de France ne suffisant plus à cet amateur curieux (il duca di Berry), quelquesuns de ses plus magnifiques exemplaires furent peints à Rome et à Bologne ». — Prima di passare a descrivere il piano il M. si sofferma a parlare di documenti consimili appartenenti alla prima metà del secolo XIV. — Si citano le seguenti opere « Piante iconografiche e prospettiche di Roma anteriori al secolo XIV » di G. B. De-Rossi (Roma, 1879); « di una pianta di Roma dipinta da Taddeo di Bartolo nella cappella interna del palazzo del Comune di Siena (1413-1414) » di H. Stevenson (Roma, 1881); « Una pianta di Roma delineata da Leonardo da Besozzo Milanese » del Gregorovius (Roma, 1883); « Notice sur un plan inédit de Rome au XV^e siècle » di E. Müntz (nei « Procès-verbaux de la Société nationale des Antiquaires de France » 1880); « Osservazioni sopra alcuni monumenti principali di Roma per l'intelligenza del piano topografico della città nel secolo XV dipinto a fresco da Benozzo Gozzoli Fiorentino nella chiesa di S. Agostino a S. Gemignano nel Senese » del Lazzaroni (Roma, 1884)]. — **Perrot** (G.), *Trois figurines sardes du cabinet des médailles de Paris* [Si riproducono, si descrivono e si commentano tre statuette sarde che già erano note per il disegno che se ne trova nell'atlante che accompagna il viaggio in Sardegna del Lamarmora e per la descrizione e pubblicazione (di due sole però) l'attane dal Caylus nel suo *Recueil d'antiquités*]. — **Bibliographie**: **Molinier** (E.), Annuncio dell'opera (2^a ediz.) di J. Burckhardt, *La civilisation en Italie au temps de la Renaissance*, traduit par Schmitt [Molto favorevole]. — **Molinier** (E.), Annuncio dell'opera di A. de Champeaux, *Le Meuble*, t. 1. *Antiquité, Moyen-Âge, Renaissance* [Molto favorevole]. — **Molinier** (E.), Annuncio della pubblicazione di V. Gay, *Glossaire*

archéologique du Moyen-Âge et de la Renaissance. 4^e fasc. [Molto favorevole]. — **R. L.**, Annuncio dell'opera di Guhl e Koner, *La vie antique, Manuel d'archéologie grecque et romaine*. 2^e partie, *La vie des Romains, traduite par F. Trauwinski, avec notes de O. Riemann* [Favorevole. — Si rimprovera però agli A. di non conoscere sufficientemente le opere degli autori francesi]. — **Babelon** (E.), Annuncio dell'opera di J. Martha, *Manuel d'archéologie étrusque et romaine* [Molto favorevole]. — **Molinier** (E.), Annuncio dello scritto di E. Müntz, *Les artistes célèbres. Donatello* [Molto favorevole]. — **Babelon** (E.), Annuncio dello scritto di P. de Nolhac, *Les collections d'antiquités de Fulvio Orsini* [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di J. Roy, *L'an mille* [Favorevole]. — **Babelon** (E.), Annuncio dell'opera di E. de Sainte-Marie, *Mission à Carthage* [Favorevole con appunti].

GAZETTE DES BEAUX ARTS (Paris).

XXXI, 2^e période, 335^e livraison, 1^{er} mai 1885. — **Molinier** (E.), *La Collection Albert Goupil: L'art occidental* [L'A. descrive la collezione, e si trattiene particolarmente intorno a due busti di S. Giovanni, l'uno di Donatello, l'altro di Mino da Fiesole e intorno a una Madonna del Rossellino]. — **Ephrussi** (Ch.), *La « Divine Comédie » illustrée par Sandro Botticelli* [A proposito della nota pubblicazione del ms. del Museo di Berlino].

336, 1^{er} juin. — **Nolhac** (P. de), *L'exposition du bois sculpté à Rome* [L'A., dopo aver riportate notizie sull'arte dell'intaglio desunte dalla pubblicazione recente di R. Erculei, passa in rapida rassegna le opere principali della mostra].

XXXII, 2^e période, 337, 1^{er} juillet. — **Ephrussi** (Ch.), *La « Divine Comédie » illustrée par Sandro Botticelli* [Continuazione dell'articolo del n. 335].

338, 1^{er} août. — **Lalanne** (L.), *Journal du voyage du cavalier Bernin en France par M. de Chantelon, manuscrit inédit publié et annoté* [Fine della pubblicazione cominciata sin dal tomo XV, 2^o periodo, della *Gazette*].

339, 1^{er} septembre. — **Müntz** (E.), *Les dessins de la jeunesse de Raphaël* [L'A. ragiona sull'autenticità del libro di schizzi attribuiti a Raffaello esistenti nell'Accademia di Venezia. Rifiuta l'opinione del Kahl che li ascrisse a Girolamo Genga, combatte quella del Morelli e de' suoi partigiani che li assegnarono al Pinturicchio, e si prova a dimostrare che sono della mano di Raffaello: 1^o pel rapporto dei disegni con tutto quanto ci è noto intorno agli studi e ai lavori del gran maestro; 2^o per l'analogia di fattura e di stile; 3^o pei numerosi punti di contatto fra i motivi pittorici della raccolta e le opere autentiche di Raffaello, per la somiglianza assoluta di tipi, gesti e attitudini]. — **Ephrussi** (Ch.), *Les médailleurs de la Renaissance* [A proposito della pubblicazione del 5^o fascicolo dell'opera di Aloiss Heiss]. — **Müntz** (E.), *Raphaël étudié comme architecte* [A proposito della pubblicazione di Henry de Geymüller].

340, 1^{er} octobre. — **Due de Rivoli**, *A propos d'un livre à figures vénitien* [Cioè intorno alle « Meditazioni della vita di Cristo », di S. Bonaventura, con incisioni in legno di Matteo Capcasa o di Co de cha di Parma dimorante a Venezia, verso la fine del secolo XV]. — **Müntz** (E.), *Les dessins de la jeunesse de Raphaël* [Cont. dell'art. del n. 339. Qui l'A. con la scorta dei disegni studia le evoluzioni del genio di Raffaello ne' suoi primordi, confutando opinioni divulgate in questi ultimi tempi, specialmente dal Morelli]. — **Courajod** (L.), *Le buste de Jean de Bologne par Pietro Tacca, au Musée du Louvre* [Da una notizia tratta dall'opera del Desjardins su Gian Bologna l'A. ricava nuova prova che il busto del Louvre è opera del Tacca, non del Francheville].

JOURNAL DES SAVANTS (Paris).

1885, mai. — **Hauréau** (B.), Recensione dell'opera, *Bibliotheca Casinensis, seu Codicum manuscriptorum qui in tabulario Casinensi asservantur series per paginas singulatum enucleat; cura et studio monachorum abb. Montis Casini*. Troisième article [Continua a passare in rivista i diversi numeri del catalogo soffermandosi qua e là per degl. appunti, delle rettifiche e delle osservazioni].

Juin. — **Miller** (E.), Recensione dell'opera di G. Schlumberger, *Sigillographie*

de l'empire byzantin [Favorevole con molti appunti]. — **, Annuncio della pubblicazione di G. Paris, *La poésie au moyen âge* [Molto favorevole].

Juillet. — **Boissier** (G.), *L'administration des Musées et de fouilles en Italie* [Comincia questo primo art. col descrivere e lodare il modo con cui in Italia è organizzato il servizio degli scavi e della conservazione dei monumenti. Quindi passa a riassumere, in base alle « Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei 1881-1884 », le scoperte degli ultimi anni]. — **Hauréau** (B.), Recensione dell'opera *Bibliotheca Casinensis*, ecc. Quatrième et dernier article [Continuasi l'esame dei diversi numeri del catalogo con appunti, rettifiche ed osservazioni del recensore. Conchiude l'art. in termini molto elogiosi per l'opera dei PP. di Monte Cassino].

Septembre. — **Boissier** (G.), *L'administration des Musées et de fouilles en Italie* [Dopo aver parlato nell'art. di cui sopra degli scavi fatti nell'Alta Italia, nell'Umbria e cominciato a dire di quelli di Roma l'A. continua qui cogli scavi di Roma e dintorni. Passa poi in esame gli scavi fatti a Pompei, Taranto ed in Sicilia a proposito della quale l'A. è lieto di far notare quanta cura abbiano le diverse città degli oggetti d'arte che in esse si trovano. Loda soprattutto Siracusa per il bel palazzo che vi si è costruito per servire di museo]. — **Hauréau** (B.), Recensione dell'opera, *Epistolae pontificum romanorum ineditae*. Edidit S. Loewenfeld [Esamina l'A. la raccolta soprattutto in ordine alla storia di Francia]. — **A. M.**, Annuncio dell'opera di Lecoy de la Marche, *Les manuscrits et la miniature* [Molto favorevole].

L'ART (Paris).

11^e année, 9, 1885, 1^{er} mai. — **Diehl** (Ch.), *Ravenne, Étude d'archéologie byzantine* [Cont. d'articolo precedente. L'A. discorre dei mosaici eseguiti ne' tre principali periodi di Galla Placidia, Teodorico e Giustiniano]. — **Perkins** (Ch.), *Concours pour l'exécution de la deuxième porte en bronze du Baptistère de Florence* [L'A. discorre dei diversi concorrenti, e mette a riscontro il bassorilievo di Brunelleschi conservato al Bargello col tratto corrispondente delle *Porte del Paradiso* del Ghiberti, e conchiude che questi ebbe meritevolmente la palma].

10, 15 mai. — **Perkins** (Ch.), *La troisième porte en bronze du Baptistère de Florence* [L'A. descrive i bassorilievi della terza porta del Battistero commessa nel 1425 al Ghiberti dall'arte dei Mercatanti].

13, 1^{er} juillet. — **Leroi** (P.), *La réorganisation des Musées de Florence* [Loda lo zelo dell'autorità, il nuovo catalogo del Museo Nazionale, e parla di alcune opere ivi conservate, quale il Cannone fuso da Cosimo Cenni nel 1638 e del busto di Niccolò da Uzzano, opera di Donatello].

14, 15 juillet. — **Léris** (G. de), *Saint-Marc à Venise* [Traduce sue impressioni, e si trattiene alquanto sull'edizione dell'Ongania « La basilique de Saint-Marc à Venise »]. — **Ceresole** (V.), *Alessandro Vittoria* [Cont. dell'articolo suindicato. L'A. qui discorre delle statue gigantesche eseguite dal V. per la porta della Biblioteca Veneziana, ora sotto il portico della *Piazzetta*; poi del Mercurio in marmo (1559), delle decorazioni in stucco sul frontone della *Libreria*, e d'altre opere dal 1555 al 1557]. — **Leroi** (P.), *Le trésor de la Basilique de Saint-Marc* [L'A. si rivolge all'editore Ongania, perchè nell'opera sulla basilica siano riprodotti gli oggetti componenti il Tesoro, e parla d'uno di essi, della spada offerta da Innocenzo XI a Francesco Morosini].

15, 1^{er} août. — **Diehl** (Ch.), *Ravenne. Étude d'archéologie byzantine* [L'A. esamina i mosaici del periodo di Teodorico, e li mette a riscontro con quelli del periodo di Galla Placidia e poscia con quelli di Giustiniano]. — **Gehuzac** (N.), Bibliografia dell'opera *Les artistes célèbres. Donatello*, di E. Müntz [Continua].

16, 15 août. — **Diehl** (Ch.), *Ravenne. Étude d'archéologie byzantine* [Continuazione. L'A. esamina la scultura bizantina in Ravenna, i sarcofagi, il bassorilievo della chiesa di S. Maria in Porto, il trono in avorio del vescovo Massimiano e altri avori del Museo ravennate].

17, 1^{er} septembre. — **Ceresole** (V.), *Alessandro Vittoria* [L'A. riprende a dire

del V. dal 1557 al 1575 e riporta un documento inedito riferentesi alle tre statue di S. Francesco della Vigna].

18, 15 settembre. — **Ceresole (V.)**, *Alessandro Vittoria* [L'A. segue a passo a passo il V. dal 1576 al 1587].

19, 1^{er} ottobre. — **Hugonnet (L.)**, *La vérité sur la Fornarina* [L'A. crede che veramente la Fornarina sia rappresentata nella Venere della Galleria Barberini, e non nel ritratto della Tribuna degli Uffizi, ch'ei pure ascrive a Sebastiano del Piombo, e ritiene per effigie di Vittoria Colonna. La discussione però è manchevole assai]. — **Leroi (P.)**, *La réorganisation des Musées de Florence* [L'A. si sofferma sull'elmo e sullo scudo, già attribuiti al Cellini, e dall'Angelucci rivendicati a Gaspare Mola].

20, 15 ottobre. — **Müntz (P.)**, *Les artistes Flamands et Allemands en Italie pendant le XV^e siècle* [L'A. fa la rassegna di ottanta artisti fiamminghi e tedeschi, che lavorarono in Italia come architetti, pittori, intagliatori, orefici, arazzieri, ecc.].

LA CHRONIQUE DES ARTS (Paris).

27, 8 août, 1885. — **Müntz (E.)**, *Sur une Crucifixion attribuée à Raphaël au Musée Galitzin, à Moscou* [La Crocifissione, già esistente nella chiesa di San Gimignano, e segnalata come opera di Raffaello da storiografi locali, è riapparsa nel Museo del principe Galitzin, dopo essere stata per lunghi anni sottratta ad ogni indagine].

30, 19 settembre. — **Paliard**, *Les heures du jour et de la nuit attribuées à Raphaël* [L'A. determina il posto tenuto dalle figure delle dodici ore di Raffaello, cioè il centro della volta della sala delle Guardie nell'appartamento Borgia, al tempo di Leon X].

LA NOUVELLE REVUE (Paris).

XXXV, 3, 1885, 1^{er} août. — **Pelletan (C.)**, *Orvieto. Notes de voyage* [Descrive la cattedrale di Orvieto, uno dei più notevoli monumenti architettonici del secolo decimoquinto].

XXXVI, 1, 1^{er} septembre. — **Lecoy de la Marche (A.)**, *Les sciences et la médecine au Moyen Âge* [Articolo di volgarizzazione a cui si desiderano maggiori accenni ad italiani].

2, 15 settembre. — **Daryl (Ph.)**, *Bersagliers et chasseurs des Alpes* [Dietro la scorta del tenente Bertetti, autore d'un libro recente sui nostri Battaglioni Alpini, il D. dà qualche notizia di questa nostra istituzione militare. Ha però il torto di crederla unicamente diretta contro la Francia].

LE SPECTATEUR MILITAIRE (Paris).

XXXI, 124, 1885, 1 octobre. — **, Annuncio dell'opera, *Allgemeine Kriegsgeschichte aller Völker und Zeiten*. II. Abtheilung: *Allgemeine Kriegsgeschichte des Mittelalters, herausgegeben unter der Redaction des Fürsten N. S. Galitzin. Aus dem russischen übersetzt von Streccius*. II Bd. 2^e Hälfte: *Von Einführung der Feuerwaffen bis zum 20jährigen Kriege (1350-1618)* [Molto favorevole].

125, 15 octobre. — **Lafitte (A.)**, Recensione dell'opera di E. Bonnal, *Chute d'une République. Venise. D'après les archives secrètes de la République* [Molto favorevole].

127, 15 novembre. — **La Barre Duparcq (Ed. de)**, *Lettre sur la bataille de Tagliacozzo* (23 août 1268) [Osservazioni brevi sulla battaglia di T. a proposito del libro di J. Zeller (vol. 5^o) « Histoire de l'Allemagne au moyen âge » che chiude appunto col racconto di quella battaglia].

MÉLUSINE (Paris).

T. II, 13, 1885, 30 mars. — **H. G.**, *Une nouvelle interprétation du chant des frères Arvales* [Ricostruzione del lavoro di G. Edon « Nouvelle étude sur le Chant Lémural, les Frères Arvales et l'Écriture cursive des latins »].

14, 5 avril. — **H. G.**, Annuncio dell'opera di L. Hervieux, *Les fabulistes latins depuis le siècle d'Auguste, jusqu'à la fin du Moyen-Age* [Molto favorevole].

17, 5 juin. — **Tuchmann** (J.), *La fascination*. I. 2. *La fascination dans l'histoire* [Parla l'A. in questa parte del suo articolo dei diversi pregiudizî intorno al fascino in Italia]. — **H. G.**, Annuncio della pubblicazione di G. Paris, *La poésie au Moyen-Age* [Molto favorevole].

18, 5 juillet. — **H. G.**, Annuncio delle *Curiosità popolari tradizionali* pubblicate per cura di G. Pitré. Vol. I. *Usi e pregiudizî dei contadini della Romagna*. — Vol. II. *Avvenimenti faceti raccolti da un anonimo siciliano* [Molto favorevole].

20, 5 septembre. — **H. G.**, Annuncio dell'opera di M. Landau, *Die Quellen des Dekameron*. 2ª ediz. [Molto favorevole: l'A. avrebbe però potuto chiamare il suo libro: *Les Parallèles du Decameron*].

MÉMOIRES DE LA SOCIÉTÉ DE LINGUISTIQUE (Paris).

V, 5, 1884. — **Pauli** (C.), *Une inscription étrusque méconnue* [L'A. stabilisce che un'iscrizione, la quale si trova su d'una coppa del Museo di Berlino (n° 1314) e che dal Corsen era stata data per osca, è invece etrusca].

NOUVELLE REVUE HISTORIQUE DE DROIT FRANÇAIS ET ÉTRANGER (Paris).

9ª année, 3, 1885, mai-juin. — **Esmein** (A.), *Sur l'histoire de l'usucapion*, [Studio di diritto romano]. — **Girard** (P. F.), Contoreso dell'opera di P. Gide, *Étude sur la condition privée de la femme dans le droit ancien et moderne et en particulier sur le sénatus-consulte Vellien*. 2ª édition suivie de deux appendices avec une notice biographique, des additions et des notes par A. Esmein [Molto favorevole]. — **Rozière** (E. de), Annuncio dell'opera di P. Willems, *Le Sénat de la République romaine*. Appendices du T. I et Régistres [Molto favorevole].

4, juillet-août. — **Gérardin**, *Étude sur la solidarité* (suite et fin) [Studio di diritto romano]. — **Esmein** (E.), Recensione dello scritto di P. F. Girard, *Études historiques sur la formation du système de la garantie d'éviction en droit romain* [Molto favorevole].

5, septembre-octobre. — **Appleton** (C.), *De la Publicienne et de la « Utilis vindicatio »* [Studio di diritto romano. — In questa prima parte si tratta dell'origine storica e dei motivi dell'introduzione della Publiciana; del diritto ch'essa protegge e delle cose alle quali essa s'applica]. — **P. F.**, Recensione dell'opera di J. Baron, *Geschichte des Römischen Rechts: I Theil: Institutionen und Civilprozess* [Molto favorevole].

POLYBIBLION (Paris).

2º S., XXI, 5, 1885, mai — **Bernon** (N.), Brevissima recensione di *Principi d'una preistoria del diritto romano* di A. Zocco-Rose [Naturalmente sfavorevole perchè il libro dello Z.-R. è ispirato alla scuola positivista]. — Brevissima recensione del tomo primo dell'*Histoire de la civilisation* di Ch. Seignobos [Buono ma non adatto a servire da libro di lettura per la gioventù, scopo a cui pure sarebbe destinato]. — **De C.** (T.), Recensione della versione del noto *Manuale d'archeologia* di Gühl e Koner fatta da F. Trawinski [Le note aggiunte da O. Riemann sono assai rare e superficiali].

6, juin. — **Kurth** (G.), Recensione del volume XI della *Storia Universale della Letteratura* di Angelo De Gubernatis: *Storia delle Storie* [Severissima. Manca d'ordine, di proporzioni, di chiarezza « Mr D. G. ne paraît pas même avoir du Moyen-Age la notion qu'en aurait, après ses études de philosophie, un bon étudiant d'Université »]. — **De Bizemont** (C^{te}), Recensione del libro del vice-ammiraglio Jurien de la Gravière, *La marine des Ptolémées et la marine des Romains* [Notevole].

XXII, 1, juillet. — **De B.** (A^{te}), Recensione del libro postumo di J. Quicherat,

Mélanges d'archéologie et d'histoire, antiquités celtiques, romaines et gallo-romaines [Buono]. — **De Bizemont** (C^{te}) Recensione del libro del conte Roselly de Lorgues *Histoire postume de Christophe Colomb* [Curiosissimo per la violenza colla quale l'A. sostiene la nota sua proposta per la beatificazione di Colombo]. — **P.** (Th.), Recensione di *La vie et les lettres de Madame Bonaparte* recueillies et publiées en anglais par E. Didier. Traduction A. O. Munro [Elisabetta Patterson la prima moglie di Girolamo Bonaparte che fece da lei divorzio per obbedire agli ordini di Napoleone. Il libro narra le avventure della P. che lottò sempre per ottenere la legittimazione del figlio nato da Girolamo, e soggiornò parecchio tempo a Firenze]. — **H. de PE.**, Breve recensione di *La légende tragique de Giordano Bruno* di T. Desdouts [Non dà prove ma presenta solo delle induzioni].

2, août. — **De la Rochetière** (M.), Recensione dello studio storico di Edmond Chevrier, *Le général Joubert d'après sa correspondance* [Buono]. — **P. N.**, Brevvissima recensione della versione del *Manuale di Letteratura romana* del Bender. — Breve notizia su *Les Collections achetées par l'Italie à Lord Ashburnham*. Notizia sulla nuova edizione delle opere dell'Abate Tosti.

3, septembre. — **Bizemont** (de), *Géographie et voyages* [In questa rassegna si tien conto fra altri dello scritto di P. Melon, *De Palerme à Tunis, par Malte, Tripoli et la côte. Notes et impressions*]. — **Bernon**, Annuncio del libro di Ad. Frank, *Des rapports de la Religion et de l'État* [Favorevole malgrado gravi riserve. — L'opera era già apparsa or fanno venti anni col titolo « Philosophie du droit ecclésiastique »]. — **E. de la D.**, Annuncio dell'opera di Horoy, *Des rapports du sacerdoce avec l'autorité civile à travers les âges et jusqu'à nos jours au point de vue légal*. Tome II [Favorevole]. — **Savine** (A.), Annuncio dell'opera di Menendez y Pelayo, *Historias de las ideas estéticas en España* (Favorevole). — Alcuni capitoli dell'opera sono consacrati agli scrittori ispano-romani e ai Padri della Chiesa]. — **A. de B.**, Recensione dell'opera di G. Schlumberger, *Sigyllographie de l'empire byzantin* [Molto favorevole]. — Bulletin: **M.**, Annuncio dello scritto di G. Saige, *Le protectorat espagnol à Monaco, ses origines et les causes de sa rupture* [Molto favorevole].

4, octobre. — **O. N.**, Recensione dell'opera di A. Pellissier, *Les grandes leçons de l'antiquité chrétienne. L'Ancien Testament. L'Évangile. L'Eglise. Histoire des origines de la civilisation moderne par ses monuments littéraires depuis Moïse jusqu'à Constantin* [Molto favorevole]. — **Bernon**, Annuncio dello scritto di P. Rives, *Étude sur les innovations introduites dans la législation romaine par Antonin le Pieux* [Severo]. — **Z.**, Annuncio dell'opera di G. Toufflet, *Onomastique de la Gaule celtique* [Severo]. — **S.**, Annuncio dell'opera di L. Paris, *Le théâtre à Reims depuis les Romains jusqu'à nos jours* [Favorevole con appunti]. — **A. de B.**, Annuncio dell'opera di P. Willems, *Le Sénat de la République romaine*. Appendice du tome 1^{er} et registres [Breve analisi del contenuto]. — **E. de la D.**, Annuncio della pubblicazione di V. Gay, *Glossaire archéologique du moyen âge et de la Renaissance*, fasc. 4^o [Molto favorevole]. — Bulletin: **Savine** (A.), Annuncio dello scritto di A. Neri, *Aneddoti Goldoniani* e dello scritto di A. Luzio, *Manzoni e Diderot: La Monaca di Monza e la Religieuse. Saggio critico* [Favorevole per ambedue].

5, novembre. — **Huit** (J.), Annuncio dell'opera di C. Thiancourt, *Essai sur les traités philosophiques de Cicéron et leurs sources grecques* e dello scritto dello stesso, *De Johannis Stobaei eclogis earumque fontibus* [Piuttosto severo per la prima, ma favorevole pel secondo]. — **Bernon**, Annuncio dell'opera di Joh. Janssen, *Geschichte des deutschen Volkes seit dem Ausgang des Mittelalters*: T. IV [Molto favorevole. — « Les pages consacrées à la Réforme catholique sont peut-être les plus intéressantes »]. — **Riant** (comte), Recensione dell'opera del Savio, *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli, con documenti inediti* [Molto favorevole]. — Bulletin: **Th. P.**, Annuncio della pubblicazione di G. Finamore, *Tradizioni popolari abruzzesi*. Vol. 1. *Novelle* (parte seconda) [Molto favorevole]. — **Bizemont** (comte de), Annuncio dell'opuscolo di Fr. Chabrely, *Une excursion à Carthage* [Favorevole].

REVUE ARCHÉOLOGIQUE (Paris).

3^o S., V, 1885, mai. — **Baux** (Alph.), *Les bronzes de Teti et le fer en Sardaigne* [Nella località di Teti Abini si sono recentemente trovati dentro un nuraghe spade, utensili e statuette di bronzo in grande numero. Il prof. Pais (Boll. Sardo, 1884) aveva voluto ravvisare in Abini un santuario, e, appoggiandosi ad alcuni autori antichi, sosteneva che le statuette fossero degli ex-voto di soldati sardi ritornati da spedizioni lontane e paragonava a tal uopo il deposito di Abini con quello di Foraxi, dove si sono scoperti, fra altre cose, anche degli istrumenti di ferro. Ora, siccome il ferro manca affatto ad Abini, l'A. trova che la tesi del Pais è insostenibile non potendo Abini e Foraxi risalire alla stessa epoca. Circa alle statuette d'Abini, l'A. ritiene che siano monumenti commemorativi di trattati di pace o di caccie abbondanti]. — **, *Nouvelles archéologiques* [Si parla di recenti scoperte gallo-romane fatte a Trion nel dipartimento del Rodano, dei resti del palazzo di Tiberio scoperti a Capri e s'annuncia in termini molto favorevoli la dissertazione del Wilcken, *Observationes ad historiam Aegypti provinciae romanae deoromptae et papyris graecis Bervolinensibus ineditis*].

Juin. — **Müntz** (E.), *Les monuments antiques de Rome à l'époque de la Renaissance. Nouvelles recherches* [Continuaz. della *Revue* del luglio 1884. — L'A. riproduce dei documenti relativi ai diversi lavori intrapresi dai papi intorno a Castel Sant'Angelo dal 1423 al 1544. Si cita con lode il lavoro dello Schmarsow, *Bernardino Pinturicchio in Roma*]. — **Briau** (René), *Introduction de la médecine dans le Latium et à Rome* [Detto in generale dell'origine teurgica della medicina presso tutti i popoli primitivi e detto delle attinenze fra la medicina e le scienze occulte, l'A. passa a mettere in dubbio, in questa prima parte del suo lavoro, l'opinione generalmente accolta secondo cui l'arte medica sarebbe stata introdotta nel Lazio per opera dei Greci della Magna Grecia e di Sicilia. Pare all'A. che ove ciò fosse non s'avrebbero per designare la medicina e quanto vi s'attiene delle parole d'origine sì schiettamente italica come *medicus*, osco *meddix*. Constata intanto che la parola *meddix* occorre sempre accompagnata dal qualificativo *tuticus* e che s'applica ai magistrati superiori dei popoli di lingua osca e principalmente dei Sanniti]. — **, *Nouvelles archéologiques* [Si accenna alla scoperta fatta a Parigi di oggetti di mobiglio funerario dell'epoca gallo-romana]. — **Bloch** (G.), Recensione della tesi di C. Jullian, *Les transformations politiques de l'Italie sous les empereurs romains*, 43 av. J.-C.—330 ap. J.-C. [Molto favorevole]

Juillet-août. — **Müntz** (E.), *Les monuments antiques de Rome à l'époque de la Renaissance. Nouvelles recherches* [Questa parte del lavoro che tratta delle mura e delle porte è tutta occupata dalla pubblicazione di un lavoro ancora inedito nel quale si descrive dettagliatissimamente la cinta di Roma nell'ultimo terzo del secolo XVI. Fa parte d'un *Voyage d'Italie* intrapreso da un francese che, partito da Orléans il 1^o ottobre 1574 visitò Torino, Piacenza, Bologna, Venezia, Genova, Pisa, Lucca, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Capua, Ravenna e ritornò ad Orléans il 27 aprile 1578. Il ms., segnalato la prima volta da J. I. Richter che ne ha anche data un'analisi nel *Repertorium für Kunstwissenschaft*, t. III, 1880, si trova nel British Museum. — Nelle notizie, che precedono all'ediz. del ms., il Müntz ricorda i seguenti lavori relativi alle porte e alle mura di Roma: « Indicazione antiquaria della Raccolta di vedute rappresentanti i punti più interessanti delle mura di Roma » del Nibby (Roma, 1826); « De Romae veteris muris atque portis » del Becker (Lipsia 1842). « The primitive fortifications of the city of Rome and other building of the time of the Kings » del Parker (2^a ediz.; Oxford 1878); « Le Mura di Roma » del Quarenghi (Roma 1880)]. — **Menant** (J.), *Un camée du Musée de Florence* [L'A. tratta d'un cammeo orientale conservato a Firenze]. — **P. de W.**, Annuncio dell'opera, *Johannis Burchardi Argentinensis, capelle pontificie sacrorum rituum magistri Diarium, sive rerum urbanarum commentarii (1483-1506). Texte latin publié intégralement pour la première fois d'après les manuscrits de Paris, de Rome et de Florence, avec introduction, notes etc.* par L. Thuasne.

REVUE BELGE DE NUMISMATIQUE (Bruxelles).

XII, 3, 1885. — **Robert** (Ed.), *Les médailleurs de la Renaissance par M. Alois Heiss*. Troisième article [Riassunto analitico del 5° fascicolo di quest'opera che è consacrato a Niccolò Spinelli, Antonio del Pollajolo, ai Della Robbia, a Giovanni delle Corniole, a Bertoldo, a Gentile Bellini, a Costanzo e infine ad alcuni anonimi di Alfonso I° d'Este, di Carlo VIII, d'Anna di Bretagna, di Lucrezia Borgia, di Lorenzo il Magnifico e di Maometto II]. — **Cumont** (G.), Recensione dello scritto di N. Rondot. *La médaille d'Anne de Bretagne et ses auteurs Louis Lepère, Nicolas de Florence et Jean Lepère (1494)* [Molto favorevole]. — **Brichaut** (A.), Recensione del libro di C. Jolivoz, *Médailles et monnaies de Monaco* [Molto favorevole].

4. — **De Schodt** (Alph.), *Signes du christianisme sur quelques monnaies romaines* [Dopo aver detto di quei membri di famiglie imperiali che già nei primi secoli appartennero al cristianesimo, l'A. passa ad enumerare alcune monete nelle quali secretamente o palesamente un simbolo del cristianesimo. Consistono questi o nel monogramma di Cristo o nella croce o in un semplice X posti talvolta in modo che a nessun profano risulti il simbolo nascosto. Sotto imperatori cristiani però s'incontra addirittura Cristo che tien la croce o altro di simile]. — **De Schodt** (Alph.), *Une lecture sur la numismatique à Tongres (Aduatuca Tungrorum)* [Premessi alcuni cenni intorno ad *Aduatuca Tungrorum*, principalmente sull'epoca romana, l'A. passa a descrivere delle monete romane quivi trovate a commentarle storicamente]. — **Jolivot** (C.), *Pièce inédite d'Honoré II, prince de Monaco* [L'A. descrive e commenta storicamente una moneta (l'A. la ritiene tale piuttosto che una medaglia) di Onorato II di Monaco].

REVUE BRITANNIQUE (Paris).

LXI^e, 2, 1885, février. — **Bonhomme** (H.), *Le comte-pacha de Bonneval (d'après de nouveaux documents)* [Fecce alcune campagne in Italia durante la guerra di successione di Spagna, ed assistette alla battaglia di Luzzara quale colonnello d'un reggimento di fanteria. Passò poi ai servizi dell'Austria e fu di nuovo in Italia in qualità di general-maggiore].

7, juillet. — **E. de V.** (Camillo Boito) — *La couleur à Venise*.

9, septembre. — **G. D.** *Mémoires du Comte Pasolini* [Le memorie del P. furono recentemente tradotte in inglese da lady Dalhousie. Esse hanno un interesse grande anche per altri paesi, ma difettano un po' di notizie su avvenimenti e uomini, noti in Italia, ma che richiederebbero schiarimenti per i lettori forestieri].

10, octobre. — **D'Orcat** (G.), *La Papauté et les Puissances protestantes* [L'autore riassume le idee esposte dell'Harlebert nella «*Fornightly Review*» in un articolo intitolato «*Catholic Italy and the temporal power*», e del senatore Pantaleoni nell'«*Idea italiana nella soppressione del potere temporale dei Papi*, e nell'ultimo tentativo del Cavour per la liberazione di Roma»; dalle quali opere apparirebbe che la politica italiana non ha punto sciolto la questione del potere temporale dei papi in modo durevole, e che le potenze protestanti, specie il Bismarck, stanno preparando un altro disegno!].

REVUE CRITIQUE D'HISTOIRE ET DE LITTÉRATURE (Paris).

N. S., XIX, 22, 1885, 1 juin. — **, Recensione dei vol. VI e VII della *Histoire des Romains* di M. V. Duruy [Molto favorevole].

23, 8 juin. — **, Annuncio della 3^a ediz. dell'opera del Preller, *Römische Mythologie* [Molto favorevole].

24, 15 juin. — **, Annuncio dell'opera, *Res gestae divi Augusti ex monumento Ancyranum et Apolloniensi iterum edita* Th. Mommsen [Molto favorevole]. — **Chuquet** (A.), Recensione dell'opera di A. Sorel, *L'Europe et la Révolution française. Les mœurs politiques et les traditions* [Molto favorevole].

26, 29 juin. — **Chronique** [Si parla delle seguenti pubblicazioni «*Notes sur un pontifical de Clément VI, et sur un missel, dit de Clément VI, conservé à la*

bibliothèque de Clermont » di René Fage; « Les peintres d'Avignon pendant le règne de Clément VI, 1342-1352 » di E. Müntz; « Les peintures de Simone Martini à Avignon » di E. Müntz; « Le palais pontifical de Sorgues 1319-1395 » di E. Müntz; « Nouvelles recherches sur les arts à la cour des Papes » fasc. 1°, di E. Müntz; « Les monuments antiques de Rome à l'époque de la Renaissance » fasc. 1°, di E. Müntz; « Unedirte römische Fundberichte aus italienischen Archiven und Bibliotheken » di Th. Schreiber].

27, 6 juillet. — **Duvau** (L.), Annuncio dell'opuscolo di G. Abraham, *Studia Plantina* (Favorevole con appunti).

28, 13 juillet. — **E. T.**, Recensione dell'opera di J. Kvěčala, *Neue Beiträge zur Erklärung der Aeneis nebst mehreren Excursen und Abhandlungen* [Favorevole].

29, 20 juillet. — **Nolhac** (P. de), Recensione dell'opera di E. Müntz, *La Renaissance en Italie et en France à l'époque de Charles VIII* [Molto favorevole].

31, 3 août. — **Thomas** (E.), Recensione dell'opera di Th. Birt, *Das antike Buchwesen in seinem Verhältniss zur Litteratur mit Beiträgen zur Textgeschichte des Theocrit, Catull, Properz und anderer Autoren* [Molto favorevole].

32, 2 août. — **Julian** (C.), Recensione del lavoro di Ed. Cuq, *Le conseil des Empereurs d'Auguste à Dioclétien* [Molto favorevole]. — **E. B.**, Recensione dell'opera di Guy de Brémond, *Jean de Vivonne, sa vie et ses ambassades près de Philippe II et la cour de Rome, d'après des documents inédits* [Molto favorevole malgrado qualche leggiera critica]. — **Chronique** [Si tien conto dei seguenti lavori: « *La part de l'art italien dans quelques monuments de peinture de la première Renaissance française* » di L. Courajod; *Histoire de l'Europe pendant la révolution française* di H. de Sybel, trad. par M. le Dosquet IV° vol.: *Le Directoire. — Milan et Mantoue. — Léoben*].

33, 17 août. — **R.**, Annuncio dell'opera di H. Reynald, *Succession d'Espagne, Louis XIV et Guillaume III, histoire des deux traités de partage et du testament de Charles II, d'après la correspondance inédite de Louis XIV* [Sfavorevole].

34, 24 août. — **Cagnat** (R.), Annuncio dell'opuscolo di Em. Sebastian, *De patronis coloniarum atque Municipiorum Romanorum* [Favorevole con parecchi appunti].

35, 31 août. — **E. T.**, Recensione della dissertazione di L. Kleiber, *Quid Tacitus in dialogo prioribus scriptoribus debeat* [Favorevole].

36, 7 septembre. — **Julian** (C.), Annuncio dell'opera di P. Willems, *Le Sénat de la République romaine. Appendices du tome I et Registres* [Favorevole].

37, 14 septembre. — **L. L.**, Annuncio del lavoro di H. Schuchardt, *Slavo-deutsches und Slavo-italienisches* [Molto favorevole]. — **Chronique** [S'annuncia che il vol. LXII del Glasnik (Bollettino) della Società delle scienze di Belgrado contiene un rapporto dettagliato del Kovatchitch sulle *Colonie serbe dell'Italia meridionale sulla loro lingua e sul loro folk-lore*].

38, 21 septembre. — **Mowat** (R.), Rapporto sulle due pubblicazioni, *Corpus inscriptionum latinarum*, ecc. Vol. VI, pars quinta: *Inscriptiones falsae urbi Romae attributae comprehendens*; e *Exempla scripturae epigraphicae latinae a Caesaris dictatoris morte ad aetatem Justiniani, auctarium corporis inscriptionum latinarum*, ecc. ed. Aem. Huebner [Molto favorevole per ambedue]. — **R.**, Recensione dell'opera di M. Philippson, *Les origines du catholicisme moderne. La contre-révolution religieuse au XVI° siècle* [« Un travail de vulgarisation des plus sérieux »].

39, 28 septembre. — **R. C.**, Annuncio dell'opera di F. Krauer, *L'armée romaine au temps de César. Trad. en français par L. Baldy et G. Larroumet* [Favorevole]. — **Chronique** [Si tien conto dello scritto di F. Plessis, *Essai sur Calvus*].

40, 5 octobre. — **Reinach** (S.), Rapporto sull'opera, *Handbuch der klassischen Alterthumswissenschaft in systematischer Darstellung, herausgegeben von Dr. I. Müller Ester Halbband* [Favorevole con appunti circa alla disposizione ed economia dell'opera]. — **Chronique** [Si tien conto dello scritto di Ch. Ruelens, *Notes d'un voyage en Italie à la recherche de documents relatifs à Rubens*].

41, 12 ottobre. — **S.**, Annuncio del lavoro di F. Espérandieu, *Epigraphie des environs de Kef* [Sfavorevole]. — *Chronique* [Si tien conto d'un lungo articolo di Ch. Henry, tolto dal « *Messenger historique russe* », su Casanova e Caterina II].

42, 19 ottobre. — *Chronique* [Si tien conto del lavoro di A. d'Ancona, apparso nella « *Nuova Antologia* », *Torino e Parigi nel 1643*].

43, 26 ottobre. — **M. V.**, Brevissimo annuncio dello scritto anonimo, *La foi chrétienne et la propagation du christianisme à l'origine* [Sfavorevole].

REVUE DE DROIT INTERNATIONAL ET DE LÉGISLATION COMPARÉE (Bruxelles et Leipzig).

XVII, 3, 1885. — **Catellani** (M. E. L.), *La politique coloniale de l'Italie* [Riassunta la storia delle conquiste coloniali degli ultimi anni, e detto brevemente delle condizioni fisiche e climatologiche dei paesi occupati, l'A. passa ad esaminare il lato giuridico della cosa per concludere che la nostra occupazione è per questo lato regolarissima. Spingendo poi lo sguardo nell'avvenire dice che la politica coloniale italiana dovrà tendere ora alla Tripolitania, non tanto per conquistarla, quanto per impedire che la conquistino altri]. — **Fusinato** (G.), *Le droit international de la république romaine. Les étrangers, les récupérateurs, les fétiaux* [L'A. cerca in quest'articolo di determinare la condizione giuridica dello straniero a Roma; ciò che i Romani designavano colle parole *jus gentium* in diritto pubblico e privato; quali erano la natura e l'importanza delle funzioni de' feziali, cos'erano i recuperatori]. — *Notices et notes diverses*. **Rivier** (A.), *Le Comte Mamiani* [Commemorazione concepita in termini di calda simpatia]. — *Chronique des faits internationaux*: **Norsa** (C.), *Italie, juillet 1883-décembre 1884* [L'A. riassume le cose notevoli dal punto di vista della politica e del diritto internazionale che si svolsero in Italia dal luglio 1883 al dicembre 1884].

4, 1885. — **Neumann** (L. de), Annuncio delle due opere di Ch. Calvo, *Dictionnaire de droit international public et privé*, e *Dictionnaire manuel de diplomatie et de droit international* [Molto favorevole].

REVUE DE GASCOGNE (Bordeaux).

XXVI, 5, 1885, mai. — **Durrieu** (P.), *Les Gascons en Italie* [Continuaz. dei precedenti numeri; si parla sempre di Bernardon de La Salle e di Bernardon de Serres].

7-8 juillet-août. — **Durrieu** (P.), *Les Gascons en Italie; Lamarque et Durrieu; le combat de Saint'Eufemia et la prise de Capri, 1806, 1808* [Importantissimo racconto di quest'ultimo fatto d'armi, cioè della conquista di Capri fatta sugli Inglesi nel 1808; chi difendeva l'isola e dovette quindi capitolare fu il generale Hudson Lowe].

REVUE DE GÉOGRAPHIE (Paris).

IX, 1, 1885, juillet. — **Geraudo** (A. de), *Formation de la nationalité hongroise* [Due paragrafi di questa prima parte del lavoro hanno per titolo « *Conquête romaine en Pannonie* » e « *Conquête romaine en Dacie* »]. — **Drapeyron** (L.), Recensione dell'opera di E. Desjardins, *Géographie historique et administrative de la Gaule romaine*, III [Favorevole con appunti].

2, août. — **Geraudo** (A. de), *Formation de la nationalité hongroise* [L'A. tratta in un articolo l'« *Abandon de la Dacie par les Romains* »].

3, septembre. — **Drapeyron** (L.), Annuncio dell'opera di J. de Crozals, *Histoire de la civilisation depuis les temps antiques jusqu'à Charlemagne* [Molto favorevole].

5, novembre. — **Martel** (E.-A.), Lungo annuncio della *Carta d'Italia alla scala di 1:100.000*, pubblicata dall'Istituto geografico militare [« *Une des plus intéressantes (cartes) de l'Europe par son mode d'impression, par sa manière excellente de traduire le terrain et par la publication de ses minutes* »]. — **Venukoff** (M.), Annuncio dell'*Allgemeiner historischer Hand-Atlas* di G. Droysen [Molto favorevole] e della *Carta in rilievo delle Alpi occidentali e dell'Appennino ligure, alla scala*

dell'1: 250.000, ecc., della stessa per le *Alpi centrali* e per le *Alpi orientali* di Cl. Cherubini [*« A l'exception du Caucase, aucun pays ne possède une aussi grande carte-relief et aussi bien exécutée »*].

REVUE DE LINGUISTIQUE ET DE PHILOLOGIE COMPARÉE (Paris).

XVIII, 3, 1885, 15 juillet. — J. V., Annuncio dell'opera (fascicolo I e II) di A. Probst, *Beiträge zur lateinischen Grammatik* [Favorevole. — Nel 2° fasc. è tentata una nuova traduzione del canto dei fratelli Arvali].

4, 15 octobre. — Henry (V.), *Contribution à l'étude des origines du décasyllabe roman.*

REVUE DE PHILOLOGIE DE LITTÉRATURE ET D'HISTOIRE ANCIENNE (Paris).

N. S., IX, 1885, août. — Chatelain (E.), *Louis Quicherat* [Notizie biografiche intorno a questo distinto filologo, la cui attività fu in gran parte consacrata a Roma]. — Havet (L.), *Le pèlerinage d'Ennius* [A proposito d'un passo oscuro nelle opere di Ennio]. — A. M. D., Annuncio dello scritto di Ad. Trinme, *Quaestionum Lucianearum capita quattuor* [Favorevole]. — E. C., Annuncio dello scritto di R. Beer, *Spicilegium Juvenalianum* [Molto favorevole]. — E. C., Annuncio della pubblicazione di G. Becker; *Catalogi bibliothecarum antiqui* [Favorevole].

REVUE DES DEUX MONDES (Paris).

3^e, LXVIII, 1, 1885, 1 mars. — Aubé (B.), *Les travaux des Bollandistes* [L'immense lavoro intrapreso da Giovanni Bollandio ed interrotto per una lunga serie d'anni dalla Rivoluzione francese si è ripreso nel 1838 per opera di un collegio di bollandisti, sussidiato dal governo belga. In quarantatré anni di tempo i nuovi bollandisti hanno dato alla luce sette volumi che contengono gli atti dei santi dal 15 al 31 d'ottobre. Essi si mostrano ottimamente preparati a questo lavoro e correlati di quello spirito critico che doveva informare anche la storia religiosa, però la tradizione pesa troppo spesso sopra di loro ed è d'impaccio alla loro critica. Talchè in seguito a serie e dottissime considerazioni preliminari si leggono talora conclusioni dettate da ragioni d'ordine morale e politico, prive affatto di valore scientifico che infirmano o distruggono il ragionamento antecedente. Fatta la debita parte a queste deficienze inevitabili in simile opera compita da uomini di chiesa, naturalmente ligi a certe tradizioni gloriose sopra le quali si fonda l'esistenza medesima della Chiesa — opera a cui d'altronde nessun dotto laico avrebbe potuto accingersi con tal somma di devozione oscura ed intelligente ad un tempo — i nuovi Bollandisti meritano la lode e la riverenza universale].

3, 1 avril. — Valbert (G.), *La politique italienne en 1870-71 d'après les dépêches d'un diplomate français* [Il libro del sig. Rothan « Souvenirs diplomatiques, l'Allemagne et l'Italie: t. II l'Italie ». — Fu pubblicato in parte nella « Revue des deux Mondes », 3^e per. LXVI, 2, 1884, 15 novembre e 3, 1^{er} décembre. Vedi « Rivista storica italiana » II, 1, pp. 208-209].

LXXI, 1, 1 septembre. — Havet (E.), *Cyprien évêque de Carthage — I — La persécution, Cyprien et les schismatiques, Cyprien et Rome.*

REVUE DES QUESTIONS HISTORIQUES (Paris).

XXI, 75, 1885, juillet. — Delare (O.), *Saint Grégoire VII. Dernières années de son pontificat* [L'A. comincia il suo racconto col mese di giugno del 1080, epoca in cui ebbe luogo a Ceperano sul Garigliano il convegno di Gregorio con Roberto Guiscardo. Tocca della nomina dell'antipapa Ghiberto, esarca di Ravenna, delle trame di Enrico IV, della malafede di Roberto e delle imprese di costui contro l'impero di Bisanzio, dell'alleanza di Enrico con Roberto, della presa e dell'incendio di Roma per parte dei Normanni e infine della morte di Roberto e del papa. L'intero articolo ha carattere apertamente apologetico, tentando esso di scaricare Gre-

gorio d'ogni accusa che gli vien mossa da altri]. — **Chamard** (Dom. F.), *Les abbés au moyen âge* [L'A. vuol combattere l'opinione generalmente invalsa secondo la quale gli Abbati nel M. E. avrebbero cercato con ogni mezzo d'usurpare i poteri episcopali, non essendo stata soddisfatta la loro ambizione che il giorno in cui ottennero dalla Corte di Roma d'imitare, perfino nei loro vestimenti liturgici, i Pontefici, alla cui giurisdizione agognavano. Detto perciò come l'importanza stessa degli ordini monastici doveva necessariamente conferire agli abbati una parte importante negli affari della Chiesa, passa ad esaminare l'origine storica dei diversi ornamenti pontificali, e conchiude che in origine questi non eran per nulla riservati ai soli vescovi e che quindi non si può affermare che gli abbati li abbiano usurpati]. — *Mélanges*. — **Allard** (P.), Recensione dell'opera di G. Boissier (2^a ediz.), *L'opposition sous les Césars* [Molto favorevole abbenchè si faccia qualche appunto e si segnali qualche lacuna]. — *Bulletin bibliographique*. — **H. de P.E.**, Recensione dell'opera (T. II) del card. Hergenröther, *Histoire de l'Eglise, traduction de l'abbé P. Belet* [« L'opera del card. H. è considerevole e la moderazione nei giudizi vi s'accompagna alla scienza dell'esposizione »]. — **Gérin** (Ch.), Recensione dell'opera di Ch. Dejob, *De l'influence du Concile de Trente sur la littérature et les beaux arts chez les peuples catholiques* [Sfavorevole]. — **Bérengier** (D. Th.), Annuncio dell'opera di Mgr. Tolra de Bordas, *L'Ordre de Saint François d'Assise en Roussillon* [Molto favorevole]. — **H. de P.E.**, Annuncio dell'opera di L. Fumi, *Documenti di storia italiana. Codice diplomatico della città d'Orvieto, documenti e registri del secolo XI al XV e la Carta del Popolo, codice statutorio del commune di Orvieto*, con illustrazioni e note [Molto favorevole. — « L'introduction est un excellent morceau de critique historique »].

76, octobre. — **Douais** (Abbé), *La persécution des chrétiens de Rome en l'année 64* [Il sig. Hochart in « Annales de la faculté de lettres de Bordeaux » 1884, 2, col titolo « La persécution des chrétiens sous Néron » vorrebbe dimostrare la interpolazione del cap. XLIV del libro XV degli Annali di Tacito che accenna il fatto e farne autore un benedettino del secolo XV. Il D. ribattendo ad uno ad uno i suoi argomenti crede nella conclusione che il cap. XLIX del libro XV degli Annali non può attribuirsi ad altri che a Tacito]. — **Vacaudard** (E.), *Saint Bernard et la seconde Croisade* [Le ricerche di alcuni dotti tedeschi come il Wilken in « Geschichte der Kreuzzüge », il Kugler in « Studien zur Geschichte des Zweiten Kreuzzuges », in « Analecten zur Geschichte des Zweiten Kreuzzuges », il Giesebrecht in « Geschichte der Deutschen Kaiserzeit », il Jaffe in « Geschichte des Deutschen Reiches unter Conrad III », il Neumann in « Bernhard von Clairvaux und die Anfänge des Zweiten Kreuzzuges » hanno fissato parecchi punti importanti della storia della seconda crociata. Il V. gli riassume e se ne serve a correggere alcune date importanti]. — **Baguenault de Pucierse** (G.), *La correspondance de Catherine de Médicis* [Recensione di *Lettres de C. de M.*, publiées par le comte Hector de la Ferrière. Tome premier, 1533-1563. Paris, Imprimerie nationale, 1880, in-4°, cLXXI-725 pp.: tome deuxième, 1563-1566. Paris, Impr. nat. 1885, in-4°, cxxi-500 pp. È importante più ancora che per altri personaggi politici di aver pubblicato l'epistolario di Caterina, nota finora sotto una luce assai poco favorevole. Si ha così l'occasione di studiare di nuovo e con maggior numero di prove il suo carattere e di dilucidare parecchi punti oscuri delle guerre di religione]. — **Barthélemy** (A. de), Recensione di *La géographie de la Gaule* par F. Ernest Desjardins. Tomes II et III. Paris, Hachette, 1878-1885, 2 vol. gr. in-8°. [Ottimo. Il capo V del tomo II contiene uno studio completo sulle guerre di Cesare dal punto di vista geografico].

REVUE GÉNÉRALE DU DROIT, DE LA LÉGISLATION ET DE LA JURISPRUDENCE EN FRANCE ET À L'ÉTRANGER (Paris).

IX, 3, 1885, mai-juin. — **Lacanal** (P.), Contoreso dello scritto di L. Laloeu, *Etudes sur les congrégations catholiques* [Analisi del contenuto]. — **Brocher** (H.), Annuncio dell'opera di M. Wlassak, *kritische Rechts-Studien zur Theorie der Rechtsquellen im Zeitalter der klassischen Juristen* [Favorevole]. — **Duméril** (H.), Annuncio della pubblicazione, *Institutionum graeca paraphrasis Theophilo antecessori vulgo tributa ad fidem librorum manuscriptorum recensuit prolegomenis notis*

criticis versione latina instruxit, E. C. Ferrini. *Accedit epistola* C. E. Zachariae a Lingenthal. Pars prior, libros I et II et Prolegomena continens [« La nouvelle édition de la *Paraphrase* sera certainement bien accueillie par tous ceux qui s'intéressent aux études de droit romain »].

4, juillet-août. — **Esmein** (A.), *Sur quelques lettres de Sidoine Apollinaire* [L'A. prendendo pretesto dalla edizione delle opere di Sid. Apoll. recentemente procurata da E. Baret, ricerca cosa possa ricavarne il giurista in ordine alla storia delle istituzioni pubbliche e private e tratta dei seguenti punti: il diritto nella Gallia romana nel sec. V; la *Compositio*; il colonato; il prestito in danaro; il matrimonio; il *Comes civitatis*]. — **Boistel** (A.), *Du dies incertus et de ses effets dans les dispositions testamentaires* [Ricerche intorno al diritto romano]. — *Variétés et mélanges*. — **A. C.**, Contensore dello scritto di L. Cantarelli, *La data della legge Junia Norbana* (Arch. Giurid. XXXIV). — **Bibliographie**. — **Duméril** (H.), Recensione dell'opera di G. Lafaye, *Histoire du culte des divinités d'Alexandrie, Sérapis, Isis, Harpocrate et Anubis hors de l'Egypte depuis les origines jusqu'à la naissance de l'école néo-platonicienne* [Molto favorevole. — Dal titolo stesso si comprende qual parte deve esser fatta a Roma in un tal lavoro].

REVUE HISTORIQUE (Paris).

XXVIII, 2, 1885, juillet-août. — **MÉLANGES ET DOCUMENTS**. — **Girard**, *Le campus mauriacus. Nouvelle étude sur le champ de bataille d'Attila* [Le conclusioni a cui giunge l'A. sono che le contraddizioni e le divergenze notate nei testi dov'è fatta menzione del campo di battaglia d'Attila sono di mera apparenza e che in fondo tutti questi testi sono d'accordo. La località che ha fornito il suo nome alla battaglia si chiamava in latino *Maurica*; questo luogo è chiamato in francese *les Maures* e giace alla distanza di 7,400 metri da Troyes, un po' a dritta sulla via militare che mette da Troyes a Sens, al piede della collina di Montgueux, versante sud-est. La pianura vicina è stata regolarmente chiamata coi nomi di *Mauriacus campus*, *campania Mauriacensis*, e *campi Mauricii*, e la s'è potuta mettere tanto nella Champagne che nei campi Catalaunici].

BULLETIN HISTORIQUE. — **Falletti-Fossati** (C.), *Italie (publications relatives à l'histoire moderne)* [Si tien calcolo delle seguenti opere: « La vita e gli scritti di N. Machiavelli nelle loro relazioni col Machiavellismo » di O. Tommasini; « Gli statuti del comune di Antichi in Campagna, con un atto inedito di Stefano Porcari » di G. B. de Rossi; « Governo di Stefano Porcari in Orvieto » di L. Fumi; « Del Principe nelle dottrine politiche del nostro tempo » di Bart. Fontana; « Storia documentata di Carlo V in relazione all'Italia » del prof. De Leva; « Giovanni Grimaldi patriarca d'Aquileja » di G. De Leva; « Introduction à l'histoire du sentiment religieux in Italie depuis la fin du XII s. jusqu'au concile de Trente » di Gebhart; « Petrus Martyr Anglerius und sein Opus epistolarum » di Heidenheimer (Berlin, 1881), « Storia della Riforma in Italia » di Em. Comba (vol. 1°); « I Visconti e gli Sforza nel castello di Pavia, e loro attinenze con la Certosa e la storia cittadina » del prof. Magenta; « Il Ducato di Milano » di M. Formentini; « La battaglia di Gavinana » di C. Alvisi; « Fabrizio Maramaldo e i suoi antenati » di G. De Blasiis (nell'Arch. stor. per le prov. napol. I, II, III); « Saggio di uno studio su Pietro Aretino » di G. Sinigaglia; « M.-A. Muret, professeur de français en Italie dans la seconde moitié du XVI^e s. » di Ch. Dejob (Paris, 1881); « Biografie estensi » di P. Grande; « Cenni storici sull'Università di Macerata » di Raf. Foglietti; « Renaissance in Italy, Italian literature » di J.-A. Simmonds (Londra, 1881); « Poesie liriche edite ed inedite di L. Tansillo » per Fr. Fiorentino; « Guspars Scaruffi e la questione monetaria nel sec. XVI » di A. Balletti; « Il banco di San Giorgio » di E. Greppi; « Giano Vitale umanista del sec. XVI » di Gir. Tumminello; « Contributi alla storia biografica e critica di Antonio Beccadelli detto il Panormita » del prof. Ramorino; « Francesco Berni, con documenti inediti » di Antonio Virgili; « Artisti lombardi in Roma » di A. Bertolotti; « Vita ed opere di Gaudenzio Ferrari » di P. G. Colombo; « Documenti e notizie intorno agli artisti vercellesi » di P. G. Colombo; « Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria » public. di G. Filangieri; « Donne e monache » del Marcotti; « Un censimento della città di Roma sotto il pontificato

di Leone X » di Mariano Armellini; « Libro di Carnevali dei sec. XV e XVI » per L. Manzoni; « Lettere di cortigiane del sec. XVI » del Ferrai; « Cosimo dei Medici duca di Firenze » dello stesso; « Storia di Venezia nella vita privata » del Molmenti; « Storie vecchie » dello stesso; « La Dogaresa di Venezia » dello stesso; « Spettacoli e feste popolari siciliane » pubbl. da Giuseppe Pitré; « Feste nuziali e giostre di Palermo » per Salomone Marino; « Statuti antichi inediti e statuti recenti dell'ordine supremo della SS. Annunziata » del barone Claretta; « I signori di Montafia » dello stesso A.; « La famiglia Alessandri patrizia milanese » dello stesso A.; « Regesta Leonis X P. M. » pel card. Hergenröther; « Statuti e documenti dell'arte della seta in Siena nei sec. XV e XVI » per Luciano Bianchi; « Diario fiorentino di Luca Landucci » ed. da Jodoco Del Badia; « Il matrimonio di suor Maria Pulcheria, al secolo Livia Cesarini » dell'Ademollo; « Mario Giurba, giureconsulto siciliano del sec. XVII » di Giacomo Macri; « Relazione del regno di Francia di Giorgio Zorzi, ambasciatore veneto, dal 1627 al 1629 » publ. da R. Fulin; « Storia d'un lembo di terra ossia Venezia ed i Veneziani » di Eugenio Musatti (di prossima pubblicazione); « Mémoires de M. Goldoni pour servir à l'histoire de sa vie et à celle de son théâtre » publ. da Ermanno von Löhner; « Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia dal 1781 al 1790 » di L. Vatri; « Isabella Teodochi Albrizzi, i suoi amici e il suo tempo » del Malamanni; « Tommaso Crudeli e i primi framassoni in Firenze » di Ferdinando Sbigoli; « I Napoletani del 1799 » di G. Fortunato; « Die Neapolitanische Republik des Jahres 1799 » dell'Hüffer; « Lettere del Muratori al marchese Ubaldo Landi e all'abbate Aless. Giov. Chiappini » public. da Ant. Selmi; « Arte, storia e filosofia » di P. Villari; « L'abolizione della China di G. Liou » publ. da P. Villari; « Le Ricordanze » di L. Settembrini; « I martiri della libertà italiana » di A. Vannucci; « Vite e ricordi d'Italiani illustri del sec. XIX » di M. Tabarrini; « Ricordanze storiche del risorgimento italiano » di F. Carrano; « Souvenirs historiques de la marquise Constance d'Azeglio » rec. et annotés par le marquis Em. d'Az.; « Lettere di M. d'Azeglio al nipote Emanuele » publ. da N. Bianchi; « La politique du comte C. de Cavour, de 1852 à 1861. Lettres inédites avec notes » publ. da N. Bianchi; « Lettere editte ed inedite di C. Cavour » publ. da L. Chiala; « Diario di Nicola Roncalli dall'anno 1849 al 1870 » publ. da Ambr. De Magistris e I. Ghiron]. — **Xénopol**, (A.-D.), *Roumanie* [Delle opere qui citate interessa l'Italia il vol. IV, parte 2^a dei « Documente privatoare la istoria Românilor » comechè esso contenga più di 700 documenti tratti da Archivi italiani e concernenti la storia rumena degli anni 1576-1650].

Comptes-rendus critiques. — **Bloch** (G.), Recensione dell'opera *Res gestas divi Augusti ex monumentis Ancyranis et Appolloniensibus, iterum edidit*. Th. Mommsen [Molto favorevole]. — **Bayet** (C.), Recensione dell'opera di A. Graf, *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del medio evo* [Molto favorevole malgrado qualche appunto. Si rimprovera soprattutto all'opera del G. la mancanza d'una introduzione critica]. — **Paoli** (C.), Conto reso dell'opera di F. Tocco, *L'eresia nel medio evo*. *Studi* [Molto favorevole].

XXIX, 1, 1885, septembre-octobre. — Bulletin historique. — **Monod** (G.), *France* [Delle pubblicazioni onde qui si tocca, menzioneremo: il 2° vol. degli « Archives de l'Orient latin » diretti dal Riant i quali contengono le seguenti cose che interessano l'Italia: « Le lettere di Rinaldo da Monte Croce sulla presa di Acri, pubblicate dal Röhricht, e la Cronica di Florio Bustron »; « Recherches sur quelques problèmes d'histoire » di Fustel de Coulanges; « Quomodo provinciarum romanarum (qualem sub fine reipublicae Tullius effinxit) conditio principatum peperisse videatur » di E. Bourgeois;]. — **Allen** (W. F.), *Etats-Unis* [Delle opere che qui si menzionano riguardano l'Italia: « Marcus Aurelius Antoninus » di P. Baron Watson; « Outlines of Roman Law » di C. Morey; « The history of the discoveries of America to the year 1525 » di Arthur J. Weise]. — **Blok** (P.-J.), *Pays-Bas* [Di cose che riguardano l'Italia si notino: « De bello cum Samnitis secundo » di Burger; « De Lucani fontibus ac fide » di Singels; « Oude wegen en landweren in Limburg. » dell'Ort].

Comptes-rendus critiques. — **Falletti** (P. C.), Conto reso dell'opera di J. Coglitore, *Mozia; studi storico-archeologici* [« niente di nuovo, nessuna ricerca speciale, però l'A. sa metter ben. in opera i materiali già raccolti »]. — **Bloch** (G.),

Contoreso dell'opera di M. R. de la Blanchère, *Terracine, Essai d'histoire locale* [Favorevole. — Il presente lavoro non è che una piccola parte d'un'opera che l'A. sta preparando che avrà per titolo « La Via Appia et les terres Pontines »]. — **Platon** (G.), Recensione dell'opera di H. Summer Maine, *Dissertations on early law and custom*. Traduit en français par M. J. Durieu de Leyritz sous le titre: *Études sur l'histoire des institutions primitives* [« Peu de livres se recommandent au lecteur par la même abondance d'idées, de vues profondes ou ingénieuses »]. — **Leroux** (A.), Contoreso dello scritto di Wilhelm Preger, *Die Verträge Ludwigs des Baiern mit Friedrich dem Schönen in den Jahren 1325 und 1326, mit J.-H. Reinkens' Auszügen aus Urkunden des vatikanischen Archivs von 1325-1334* [Molto favorevole]. — **P.**, Contoreso dell'opera di Tommaso Sandonnini, *Lodovico Castelvetro e la sua famiglia, note biografiche* [« Ces notes sont utiles et elles témoignent d'un grand esprit de sincérité, d'impartialité »]. — **Tardif** (E. J.), Recensione dell'opera di Guy de Bremond, *Le père de Madame de Rambouillet. Jean de Vivonne, sa vie et ses ambassades près de Philippe II et à la cour de Rome, d'après des documents inédits* [Molto favorevole]. — **Falletti** (P. C.), Contoreso della pubblicazione *Briefe Benedicts XIV an den Canonikus Francesco Peggi in Bologna (1727-1758), nebst Benedicts Diarium des Conclaves von 1740; herausgegeben von Fr. X. Kraus* [Molto favorevole]. — **H. H.**, Contoreso dell'opera di Marcus Landau, *Rom, Wien, Neapel während des spanischen Erbfolgekrieges; ein Beitrag zur Geschichte des Kampfes zwischen Papstthum und Kaiserthum* [« Travailleuse très-érudit, juge bienveillant et équitable à l'égard des personnes, mais aussi historien dont les regards n'embrassent pas l'ensemble des événements et qui par suite ne sait ni les grouper ni leur donner une forme réelle »]. — **Babeau** (A.), Contoreso dal *Viaggio di Donato Rigeto veronese* edito da Olindo Guerrini [« Rigeto est un voyageur assez superficiel »..... « Son récit peut servir à compléter le voyage plus important qu'André Navagero a fait en France en 1528 »]. — **Lécrivain** (Ch.), Recensione dell'opera (1^a parte) di O. Gilbert, *Geschichte und Topographie der Stadt Rom im Alterthum* [L'A. possiede un'erudizione molto estesa, una logica inflessibile, ma si lascia andar troppo ad affermazioni e ad ipotesi].

2, novembre-décembre. — **Sejus**, *L'origine de Christophe Colomb* [L'A. fa qui una viva critica dell'opera di Prospero Peragallo, *L'autenticità delle Historie di Fernando Colombo e le critiche del signor Enrico Harrisse*. Difende l'Harrisse e la non autenticità delle *Historie* e, prendendo a base i documenti pubblicati dall'H. nell'opera *Christophe Colomb, son origine, sa vie, sa famille et ses descendants* dimostra passo per passo le falsità delle asserzioni del P., giungendo a queste conclusioni: che Cristoforo Colombo apparteneva ad una famiglia di poveri plebei, originaria di qualche villaggio della valle di Fontanabuona, forse di Terrarossa o di Moconesi; che erano dei poveri tessitori di lana; che uno di essi, Domenico Colombo padre di Cristoforo, venne a Genova nel 1439, dopo essere passato per Quinto sul mare, che vi si stabilì per proprio conto nel quartiere di S. Stefano; che qui aveva sposato una donna di Bisagno chiamata Susanna Fontanarossa, d'una famiglia pure di tessitori; che costei gli aveva portato una piccola dote in danaro e gli diede cinque figli; che a Cristoforo, il maggiore, fu data un po' d'istruzione; che fu nel laboratorio di suo padre che Cristoforo, assieme ai suoi fratelli, apprese a tessere e a cardare lana; che è verosimile che Cristoforo abbia accompagnato suo padre a Savona, quando nel 1470 questi andò a stabilirsi in quella città e che nulla esclude che abbia atteso nello stesso tempo al mestiere e a qualche studio di nautica od anche a viaggiare sul mare; che verso l'anno 1473 Cristoforo s'emancipò completamente, ed emigrò nel Portogallo; che visse qui dodici o quattordici anni e che appunto da Lisbona si spinse al nord fino a Bristol e all'Islanda al sud fino alla Guinea, e che a Lisbona s'ammolgò con la figlia di un Moniz o di un Perestrello, il quale si chiami esso Pietro o Bartolomeo non fu mai marino nè mai non scoprì Madera od altro. — Nel corso del lavoro si citano « Le livre de Fernand Colomb » del d'Avezac (apparso in appendice al *Canevas chronologique*) e « Appendice alla memoria se Cristoforo abbia studiato a Pavia » del Sanguinetti].

Comptes-rendus critiques. — **P. G.**, Annuncio della traduz. francese dell'opera del Madwig, *L'État romain; sa Constitution et son administration*.

Tome 1V [Molto favorevole]. — **Guiraud** (P.), Annuncio dello scritto di E. Cuq, *Le Conseil des empereurs, d'Auguste à Diocletien* [Favorevole con appunti]. — **Bayet** (C.), Recensione dell'opera di P. Allard, *Histoire des persécutions pendant les deux premiers siècles, d'après les documents archéologiques* [Favorevole con appunti]. — **Paoli** (C.), Recensione dell'opera di A. Del Vecchio, *Le seconde nozze del conjuge superstita. Studio storico* [Molto favorevole. — Si loda soprattutto quella parte del libro che tratta della legislazione d'Augusto sulla materia]. — **Paoli** (C.), Recensione dello scritto del conte Riant, *La donation d'Hugues, marquis de Toscane, au Saint Sépulcre, et les établissements latins de Jérusalem au X^e siècle* [Molto favorevole]. — **Vast** (H.), Recensione dell'opera di J. Burckhardt, *La Civilisation en Italie au temps de la Renaissance*. Traduction de M. Schmitt [Favorevole quantunque si rimproveri all'A. la cattiva disposizione dei materiali].

REVUE INTERNATIONALE (Florence).

2^e année, VII, 4, 1885, 10 août. — **De-Saint-Ours** (L.), *Santa Croce de Florence* [Una visita a Santa Croce ed alle due tombe, cui l'A. collega in tono da romanziere gli avvenimenti storici che ad esse si riferiscono].

6, 10 septembre. — **Roux** (A.), *Le colonat romain* [Ampia recensione dell'opera di Fustel de Coulanges *Recherches sur quelques problèmes d'histoire*, Paris, Hachette, 1885, 1 vol. in-8°. Il R. si ferma specialmente sullo studio più importante, cioè quello sui coloni romani. In esso il F. d. C. ricerca le origini dell'istituzione, e la fa risalire più in là degli ultimi tempi dell'impero, in cui si voleva sorta, notando specialmente le differenze intercedenti tra i coloni e gli schiavi].

VIII, 1, 1885, 25 settembre. — **De-Saint-Ours** (L.), *Terenzio Mamiani et son œuvre*.

REVUE MARITIME ET COLONIALE (Paris).

LXXXVI, 286, 1885, juillet. — **Serre** (amiral), *Les marines de guerre de l'antiquité et du moyen-âge* [In questa prima parte dell'articolo scritto in senso esclusivamente tecnico un paragrafo s'occupa della poliremia adriatica]. — **L. D.**, Annuncio dello scritto di P. Melon, *De Palerme à Tunis* [Molto favorevole].

287, août. — **Serre** (l'am.), *Les marines de guerre de l'antiquité et du moyen-âge* [Continuaz. — L'A. parla in questa parte del suo lavoro del tipo di nave che ci è rappresentato dall'*Ekkosora* di Gerone siracusano o passa a trattare della marina romana e dei diversi tipi di navi: della quinquireme romana primitiva, della marina di transizioni e delle navi lunghe di G. Cesare, della marina romana dopo Azio e della liburna, del dromone, delle *lusoriae naves* o navi da corsa].

288, septembre. — **Serre** (l'am.), *Les marines de guerre de l'antiquité et du moyen-âge* [Continuaz. — L'A. passa a studiare dal punto di vista tecnico-navale la battaglia di Trapani (249 a. C.), la battaglia di Chio Attala e Filippo di Macedonia e l'assedio di Alessandria per opera di G. Cesare].

LXXXVII, 289, octobre. — **Serre** (l'am.), *Les marines de l'antiquité et du moyen-âge* [Continuazione e fine. — L'A. ci dà qui, quasi come un allegato al suo lavoro, la traduzione dello scritto dell'ammiraglio Fincati, sulle *Triremi*, del quale fa il più grande elogio e che commenta qua e là nelle note].

REVUE NUMISMATIQUE (Paris).

3^e S., III, 2, 1885. — **Barthélemy** (A. de), *Monnaies gauloises inédites* [L'A. descrive e commenta 16 monete appartenenti alla Gallia, quasi tutte dell'epoca delle guerre di Cesare in Gallia. Discute parecchie questioni di storia e di numismatica che vi si connettono]. — **R. de B.**, Annuncio dell'opera di G. Schlumberger, *Sigillographie de l'empire byzantin* [Molto favorevole]. — **Blancard** (L.), Rapporto sui t. IV, V e VI delle *Œuvres de A. de Longpérier réunies et mises en ordre par G. Schlumberger* [Molto favorevole. — Parecchi degli articoli di questa raccolta delle opere del Longpérier interessano da vicino l'Italia].

3. — **Babelon** (E.), *Médailion d'or inédit de l'empereur Gallien* [L'A. descrive e commenta un medaglione d'oro dell'imperatore Gallieno, trovato nel Delfinato. Esso si riferisce al 5° consolato di quell'imperatore]. — **Deschamps de Pas** (L.), *Etude sur les monnaies de Boulogne* [Alcune delle monete che qui si descrivono e commentano sono di imperatori romani]. — **Valton** (P.), *Gian Cristoforo Romano, médailleur* [In base ad una lettera di Giacomo d'Atri ambasciatore di Mantova a Napoli, che fu pubblicata dal Bertolotti nella sua opera « Artisti in relazione coi Gonzaga, signori di Mantova », e nella quale è parola di tre medaglie di G. C. Romano, l'A. si fa a ricercare quali sieno queste tre medaglie. — In base poi ad una lettera dello stesso Romano confrontata con altri documenti. L'A. crede di poterne fissare la nascita a non prima del 1470 e la morte a non più tardi del 1523]. — **A. de B.**, Annuncio dello scritto di C. Jolivot, *Médailles et monnaies de Monaco* [Molto favorevole]. — **G. S.**, Annuncio dello scritto di N. Rondot, *La médaille d'Anne de Bretagne et ses auteurs Louis Lepère, Nicolas de Florence et Jean Lepère — 1494* [Molto favorevole]. — **G. S.**, Annuncio dello scritto di N. Papadopoli, *Sul valore della moneta veneziana. Saggio* [Molto favorevole].

REVUE PHILOSOPHIQUE (Paris).

10^e année, 7, 1885, juillet. — **Gauthier** (P.), *Sur la mort de Giordano Bruno* [L'A. dimostra il nessun fondamento della tesi sostenuta dal Desdouts nel suo opuscolo « La légende tragique de Giordano Bruno, comment elle a été formée, son origine suspecte, son invraisemblance »; dice che quest'opuscolo potrebbe portare come epigrafe il verso di V. Hugo « Et qui plaint la victime insulte les bourreaux »].

11, novembre. — **Picavet** (F.), Analisi dell'opera di P. Hochart, *Etudes sur la vie de Sénèque* [Molto favorevole].

REVUE POLITIQUE ET LITTÉRAIRE (Paris).

XXXV, 20, 1885, 16 mai. — Bulletin. — **L. D.**, Annuncio del libro di E. Müntz, *Les Précurseurs de la Renaissance* [« Ce livre, d'une érudition profonde, d'un goût sur, d'un style élégant, est un véritable monument élevé aux plus pures gloires de l'Italie »]. — **, Annuncio dell'opera di de Ruble; *Antoine de Bourbon et Jeanne d'Albret*, t. III [Molto favorevole. — Il lavoro è condotto in parte su materiali italiani, sui Rapporti, cioè, degli ambasciatori veneziani e fiorentini, del nuncio pontificio Reset de Sainte-Croix e del legato pontificio, il Cardinale di Ferrara].

22, 30 mai. — **Leroy-Beaulieu** (An.), *Le catholicisme et la société moderne* [Studio tratto da un volume dello stesso A., annunciato come di prossima pubblicazione, che ha per titolo « Les Catholiques libéraux, l'Eglise et le libéralisme »].

26, 27 juin. — Bulletin. — **Durandean** (J.), Annuncio della tesi di J. Favre, *De Ovidio novatore vocabulorum in metamorphoseon libris. — Olivier de Magny (1529 à 1561)* [Molto favorevole].

XXXVI, 1, 1885, 1 juillet. — Bulletin. — **Durandean** (J.), Rapporto sulla tesi di E. Bourgeois, *Quomodo provinciarum romanarum (qualem sub fine Reipublicae Tullius effinxit) conditio principatum peperisse videatur. — Le capitulaire de Kiersy-sur-Oise* [Molto favorevole].

2, 11 juillet. — **Gaucher** (Max.), *Causerie littéraire* [È detto lungamente e in modo molto favorevole dell'opera di M^{me} C. Coignet, *François I^{er}; portraits et récits du XVI^e siècle*].

3, 18 juillet. — **Gaucher** (Max.), *Causerie littéraire* [Si tien conto dello scritto di G. Garriçon, *Le suicide dans l'antiquité et dans les temps modernes*].

5, 1 août. — **Geffroy** (A.), *Le comte Terenzio Mamiani. Notice nécrologique* [Questa notizia necrologica concepita in termini di calda simpatia è stata letta dall'A. all'Accademia delle scienze morali e politiche. Segue alla notizia un saggio di bibliografia delle opere di T. M.].

6, 8 août. — Bulletin **, [Si dà notizia dei *Souvenirs historiques de la marquise Constance d'Azeglio, tirés de sa correspondance* e se ne riproducono alcune lettere riferentisi al colpo di stato di Napoleone III° e ai rapporti tra Francia e Italia nel 1859].

7, 15 août. — Bulletin: **, Annuncio del libro di G. Paris, *La poésie du moyen âge, leçons et lectures* [Una di queste lezioni ha per titolo « les Anciennes versions de l'Art d'aimer et des Remèdes d'amour d'Ovide »].

10, 5 septembre. — Montferrier (H. G.), *Les alliances de l'Italie depuis 1866, d'après M. Rothan* [Come l'indica il titolo l'art. è fatto in base al libro *L'Allemagne et l'Italie* del Rothan].

14, 3 octobre. — Boissier (G.), *Les fouilles en Italie. La Grande Grèce. — Tarente* [L'art. è tolto dal « Journal des Savants » al quale si rimanda]. — Bulletin [Si tien conto, fra altri libri, della *Paléographie des classiques latins* del Chatelain e dei primi due vol. delle *Institutions de l'ancienne Rome* di Delaunay e Robion].

15, 10 octobre. — Gaucher (Max.), *Causerie littéraire* [Si considera lo scritto di Imbert de Saint-Arnaud, *Les beaux jours de l'impératrice Marie-Louise*].

17, 24 octobre. — Bulletin. — A. M., Annuncio dell'opera di Lecoy de la Marche, *Les Manuscrits et la miniature* [Molto favorevole. — L'articoletto è tolto dal « Journal des Savants »].

18, 31 octobre. — Lavis (E.), *La politique européenne dans les temps contemporains. — Le principe des nationalités* [Contiene un parallelo fra il modo con cui s'arrivò all'unità in Germania e in Italia].

REVUE SAVOISIENNE (Annecy).

26^e année, 1, 1885, janvier. — Blanchard (Cl.), *A propos de Charles-Emmanuel du Coudray président du conseil de Genevois* [L'A. pubblica due rescritti del Duca Carlo Emanuele, datati l'uno da Torino, 27 giugno 1614, l'altro da Rivoli, 17 agosto 1615, coi quali s'ingiunge al Consiglio dei Genevois d'accogliere qual presidente Ch. Em. du C.].

3, mars. — Gerson (M.), *Notes sur l'état des Juifs dans les Etats de Savoie du XII^e au XV^e siècle* [L'art. è estratto dal num. 2 (1884) della « Revue des études juives »]. — Si ricerca la data del primo apparire degli Ebrei in Savoia e si comunicano i nomi di alcuni ebrei savoiaardi, principalmente medici, che raggiungeranno un po' di fama].

5, mai. — Levet (E.), *Note sur trois inscriptions savoisiennes à Avignon* [Una di queste iscrizioni, non inedita del resto, è quella che è incisa sulla tomba di Roberto di Ginevra, antipapa sotto il nome di Clemente VII]. — Blanchard (Ch.), *Les origines de la maison de Savoie* [Riesconto concepito in termini favorevolissimi del libro del Carutti, *Il Conte Umberto I (Biancamano) e il re Arduino*].

6, juin. — Mugnier (F.), *Lettres de Jean d'Arenthon d'Alex évêque de Genève* [Queste tre lettere datate da Annecy (1692-1693), sono indirizzate a Prosper-François de Gex da Chamounix decano del capitolo di St-Jacques de Sallanches]. — Taberlet, *Etat des dîmes de Cranves-Sales vers 1715*.

7, juillet. — Mugnier (F.), *Lettres du marquis de St-Thomas à M.gr. D'Arenthon d'Alex, évêque de Genève* [Le lettere sono fatte precedere dalla biografia del vescovo].

8, août. — Renevier (L.), *Une visite au Musée d'Annecy*.

ROMANIA (Paris).

XIII, 52, 1884. — G. P., Recensione dell'opera di P. Rajna, *Le Origini dell'epopea francese* [Molto favorevole].

XIV, 53, 1885. — Meyer (P.), *Les premières compilations françaises d'histoire ancienne*. I. *Les faits des Romains*. II. *Histoire ancienne jusqu'à César* [L'A. ricorda e descrive i manoscritti che contengono queste due compilazioni e ne ricerca le fonti].

L'histoire ancienne deve essere stata scritta tra il 1223 e il 1250, ed è la più antica storia universale scritta in volgare. I *faits des Romains* non sono posteriori alla seconda metà del sec. XIII e sono una delle fonti del *Tesoro* di Brunetto Latini]. — Mélanges. — **Prato** (St.), *L'arma del leone* [A proposito d'una novellina popolare italiana che porta questo titolo] — **C. N.**, *La Resa di Pancalieri* [Note e retifiche all'articolo d'egual titolo pubblicato dall'A. (Costantino Nigra) nel precedente volume della Romania]. — *Comptes-rendus*. — **Wesselofsky** (A.), Recensione dello scritto di A. Coen, *Di una leggenda relativa alla nascita e alla gioventù di Costantino Magno* [Molte osservazioni relative al gruppo così detto italiano delle leggende intorno a Costantino Magno].

54. — **Mussafia** (A.), *Berta e Milone*. — *Orlandino* [L'A. pubblica qual terzo ed ultimo estratto del codice Marciano Gall. XIII i due episodi di Berta e Milone e di Orlandino]. — **Thomas** (A.), *Notice sur deux manuscrits de la Spagna en vers de la bibliothèque nationale de Paris* [Si descrivono, dandone dei saggi, due ms. della Spagna, poema cavalleresco]. — **Nigra** (C.), *Il Moro Saracino, canzone popolare piemontese* [Di questa canzone « una delle più compiute, e si può aggiungere, delle più belle che offre la poesia popolare degl' idiomi celto-romanzi » si pubblicano qui sette lezioni pedemontane. L'A. passa poi a discorrere delle lezioni catalane, occitaniche e francesi della stessa canzone e le paragona colle lezioni piemontesi]. — **Loeseth** (Eilert), Recensione dello scritto di E. Monaci (Nuova Antol., 15 ag. 188), *Sui primordj della Scuola Poetica Siciliana da Bologna a Palermo* [« Il M. è riuscito a dimostrare la sua tesi solo per metà, ma almeno ci ha messi sulla buona via fornendoci i mezzi di tentare una soluzione più naturale del problema delle origini della letterat. ital. »].

SEANCES ET TRAVAUX DE L'ACADÉMIE DES SCIENCES MORALES ET POLITIQUES (Paris).

45^e année, N. S. XXVI^e, 7-8, 1885, juillet-août. — **Fustel de Coulanges**, *Recherches sur cette question: Les Germains connaissaient-ils la propriété des terres?* (suite et fin) [L'A. continua a sviluppare l'argomento per provare la giustezza delle conclusioni che già aveva indicate nella parte precedente del suo lavoro. — Scrutato il pensiero di Cesare e quello di Tacito intorno alla questione e trovato apparentemente contraddittorio cerca di conciliarli e conchiude in ordine ai testi: 1° Un testo unico ma di grande valore poichè è di Cesare, dice espressamente che i Germani praticavano la proprietà privata; 2° Nè Strabone, nè Plinio, nè nessuno degli scrittori che si sono occupati della Germania confermano l'asserzione di Cesare; e ciò è notevole poichè, di tutte le costituzioni germaniche quella della proprietà in comune sarebbe quella che prima avrebbe colpito un Romano; 3° Tre passi di Tacito descrivono all'incontrario delle abitudini poco compatibili col regime di comunanza (cfr. lo spoglio del precedente num. delle *Séances* ecc.). V'ha in ciò se non una dimostrazione certa almeno una grande verosimiglianza in favore della proprietà privata. — In ordine ai fatti sociali e al diritto stabilisce: 1° Nè Tacito, nè Plinio e nemmeno Cesare non hanno considerati i Germani come nomadi ma riconobbero in essi degli agricoltori; 2° La Società germanica si componeva di classi molto disuguali. V'erano ricchi e poveri, schiavi e liberti. Ora un tale stato sociale è difficilmente conciliabile col regime di comunanza; 3° La famiglia conservava ancora, ai tempi di Tacito, la sua vecchia costituzione; 4° Il vecchio diritto germanico conteneva la regola dell'eredità necessaria. — A quest'esposizione del Fustel de Coulanges segue nell'Accademia una discussione in contraddittorio sulle conclusioni, alla quale prendono parte oltre al Fustel de Coulanges stesso i signori Geffroy, Glasson, Aucoc e Ravaisson]. — **Desjardins** (A.), *César Cantù et Beccaria* [Articolo fatto sulla nota opera di C. Cantù sul Beccaria, recentemente tradotta in francese dallo autore stesso in collaborazione col signor Delpech]. — **Block** (M.), Presentazione all'Accademia dell'opera di H. v. Czoernig, *Die alten Völker Oberitaliens* ecc. [« sans me permettre de juger les résultats de ces recherches, je puis en constater le haut intérêt et les signaler aux hommes spéciaux »].

9, septembre. — **Franck**, Presentazione all'Accademia dello scritto del Di Giovanni, *Ciullo d'Alcamo, la Difesa, gli Apostati e il Giuramento del contrasto*

anteriori alle costituzioni del 1231 [Favorevole. — Nell'annuncio si menziona con lode l'altro scritto del Di Giovanni, *Sul Porto antico e su le mura e le piazze ed i bagni di Palermo del secolo X al secolo XV*].

10, ottobre. — **Block** (M.), *Rapport sur le concours pour le prix Rossi* [Il concorso è sul soggetto seguente: « Esporre i fatti, che nell'antichità greca e romana, provano la costanza delle leggi economiche » Nessuno s'è presentato. — Nel suo rapporto il B. espone sobriamente i criterii secondo cui andrebbe fatto un tale lavoro]. — **Zeller** (J.), *L'empereur Frédéric II a-t-il voulu s'emparer du pouvoir spirituel dans la chrétienté et se faire Pape?* [L'articolo è estratto dal 5° vol. dell'*Histoire d'Allemagne* dello stesso Zeller. — L'A. nega tanto il fatto che Federigo II abbia voluto farsi crear papa come l'altro che Innocente IV abbia voluto farsi proclamare imperatore. L'uno ha voluto dominare, subordinarsi l'altro. Ecco tutto]. — **Geffroy** (A.), *Notice nécrologique sur M. le Comte Terenzio Mamiani* [Segue alle notizie biografiche consacrate al Mamiani qual membro straniero dell'Accademia, una lista cronologica delle sue opere]. — **Vacherot**, Presentazione all'Accademia dell'opera del Bénard, *La philosophie ancienne* [Molto favorevole]. — **Rosseenw-Saint-Hilaire**, Presentazione all'Accademia dell'opera del Péliissier, *Les grandes leçons de l'antiquité chrétienne* [Molto favorevole. — Merita una speciale menzione lo studio sui Padri della Chiesa, principalmente sopra Sant'Agostino].



ABHANDLUNGEN DER HISTORISCHEN CLASSE DER K. BAYERISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (München).

XVII, 1, 1884. — **Meyer** (W.), *Ueber die Beobachtung des Wortaccentes in der alldateinischen Poesie*. — **Ohlenschläger** (F.), *Die römischen Grenzlager zu Passau, Künzing, Wischelburg und Straubing* [In base a quanto fu finora scoperto di iscrizioni, pietre, ecc. l'A. cerca di fornire le maggiori notizie possibili intorno agli accampamenti di confine romani a Batavos e Boiodurum, Quintanis (Künzig), Wischelburg, e Serviodorum? (Straubing) in Baviera]. — **Preger** (W.), *Die Verträge Ludwigs des Baiern mit Friedrich dem Schönen in den Jahren 1325 und 1326. Mit J. H. Reinkens Auszügen aus Urkunden des Vaticanischen Archivs von 1325-1334* [Molti dei diplomi vaticani qui pubblicati riguardano direttamente l'Italia].

ABHANDLUNGEN DER KÖNIGLICHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (Berlin).

1884. — **Tobler** (Ad.), *Das Buch des Uguçon da Laodho* [Dal famoso cod. Saibanti, ora in Berlino, l'A. pubblica le poesie di Uguccione da Lodi, in antico dialetto dell'Alta Italia, commentandole linguisticamente. — Le ricerche dell'A. per giungere a saper qualche cosa di Uguçon sono rimaste infruttuose].

ALLGEMEINE ZEITUNG (München).

1885, 159 Beil., 10 juni. — **Verschiedenes**: [Notizie sulla pubblicazione dei diarii di Marin Sanudo. S'annuncia prossima la pubblicazione dell'ultimo volume dell'opera del prof. Thomas, *Diplomatarium Veneto-Levantinum* come pure s'annuncia prossimo il compimento dell'opera, *La Basilique de Saint-Marc à Venise*, edizione di gran lusso che sarà corredata di 650 tavole ed a cui cooperano molti artisti tedeschi].

162 Beil., 13 juni. — **, *Sommerbriefe aus Oesterreich I* [Toccasi brevemente in questa prima lettera delle condizioni etnografiche et idiomatiche di quelle provincie dell'Austria in cui l'italiano si tocca col tedesco o collo slavo o con ambedue assieme. Constata l'A. che nel Tirolo il germanismo è piuttosto in progresso e così a Gorizia. Di Trieste si limita a dire che certamente non è città slava. Constata

però con piacere che il principale Ginnasio-Liceo vi è tedesco; che è un circolo tedesco, il Schillerverein, quello a cui s'uniforma l'alta società triestina, che tedesca è la direzione del Lloyd e che tedesche sono le principali case commerciali. Chiude coll'ammettere che però l'elemento romano avrà sempre salde radici in questa parte del bacino del Mediterraneo]. — *Verschiedenes: Simonsfeld* (H.), *Zur Litteratur der Reformationsgeschichte* [Si ricordano i due scritti di G. M. Thomas. « Luther, und die Reformationsbewegung in Deutschland, 1520-1532, in Auszügen aus Marino Sanuto's Diarien » e di Th. Elze « Geschichte der protestantischen Bewegungen und der deutschen evangelischen Gemeinde in Venedig »].

165 Beil., 16 juni. — ****, Rousseau in Venedig* [Articolo dettato a proposito dell'opera « J. J. Rousseau à Venise. Notes et documents recueillis par Victor Cérèse, consul de la Confédération suisse à Venise, publiés par Théodor de Saussure » (Genève, Cherbuliez, 1885). Giudizio molto favorevole].

166 Beil., 17 juni. — *Strauss und Torney* (V. v.), *Eine Geschichte der christlichen Sitte* [Si loda e si riassume l'opera del d. Bestmann, « Geschichte der christlichen Sitte », parte 1^a (1880); « Die sittlichen Stadien », parte 2^a (1885); « Die Katholische Sitte der alten Kirche (Nördlingen, Beck)].

169 Beil., 20 juni. — ****, Recensione favorevole e riassunto dell'opera di H. Schuchardt, Slawo-Deutsches und Slawo-Italienisches.*

175 Beil., 26 juni. — *Schoener* (R.), *Rom und die deutschen Künstler* [Articolo d'attualità in cui si dimostrano i vantaggi che risulterebbero dall'aggiungere all'Istituto archeologico germanico a Roma un Istituto artistico].

179 Beil., 30 juni. — *Lübke* (W.), *Kunstgeschichtliche Litteratur* [È fatta menzione, fra altri, anche di lavori storico-artistici che si riferiscono all'Italia].

193 Beil., 14 juli. — ****, Die Antwerpener Weltausstellung VII* [Tocca questa lettera in simpatichissime e confortevolissime parole della parte presa dall'Italia all'esposizione d'Anversa. Costata, riguardo all'indirizzo artistico, ed approva il completo abbandono dell'imitazione degli antichi e la piena adozione di ciò che è moderno. Stabilite poi le molte analogie che corrono tra Italia e Germania e detto che la perseveranza e la laboriosità de' suoi abitanti faranno dell'Italia una Germania latina, l'A. conchiude che il presente rinascimento in Italia costituisce una eloquente protesta contro la favola della decadenza della razza latina].

195 Beil., 16 juli. — ****, Antonio Fogazzaro* [Si tocca in termini alquanto elogiosi dei diversi scritti di A. F.].

203 Beil., 24 juli. — *Kirchbach* (W.), *Venedigs Maler und Tizians Assunta* [Si studiano in questa prima lettera le speciali ragioni del colorito nei dipinti della scuola veneziana e perchè questa tanto ci tenga a far risaltare la parte materiale come l'abbigliamento ecc.].

209, 30 juli. — ****, Die Chioggiotten-Frage* [L'A. il quale esamina imparzialmente la questione ora pendente tra' pescatori dalmatini e chioggiotti parla molto simpaticamente della costituzione, organizzazione e dei costumi di questi ultimi].

ANZEIGER FÜR SCHWEIZERISCHE ALTERTHUMSKUNDE. INDICATEUR D'ANTIQUITÉS SUISSES (Zürich).

XVIII, 1885, 1, januar. — *Gisi* (W.), *Sequani und Raeti in der Schweiz* [Continuazione e fine di un articolo già cominciato nei numeri dell'anno precedente]. — *Kleinere Nachrichten* [Si parla di scoperte di oggetti romani fatte nel Ticino e nel Vallese].

2, april. — *Gisi* (W.), *Ebrudunum Sapaudiae*. 'Εβρουδουν [L'A. vuol dimostrare che la città di 'Εβρουδουν menzionata da Tolomeo come giacente all'estremità della Rezia non sia la stessa cosa che Ebrudunum Sapaudiae. D'accordo col Mommsen ritiene che 'Εβρουδουν si riferisca alla Vallis Poenina incorporata alla Rezia l'anno 15 a. C. Circa ad Ebrudunum Sap. cerca di determinarne la posizione col ricercare quali fossero i veri limiti della Sapaudia]. — *Ritz* (R.), *Fundberichte aus dem Wallis. I. Ausgrabungen in Martigny. II. Neue Gräberfunde* [Parlasi, s. I, degli scavi che si stanno operando a Martigny onde disotterrare delle antiche

costruzioni sovrapposte le une alle altre e di cui le più basse sono romane. L'A. dubita però che si tratti d'un tempio come venne da taluni affermato. Si trovarono delle monete all'effigie degli imperatori Costante e Costanzo. S. II. Si menzionano le recenti scoperte di tombe preistoriche e romane fatte a Sensina, Saillon, St. Leonhard, Chamoson e Plattaz]. — *Kleinere Nachrichten* [Si notano alcune scoperte di oggetti e di mura romane fatte nei cantoni del Ticino, di Sciaffusa e di Zurigo].

3, juli. — **Planta** (P. C. v.), *Misoxer Funde* [L'A. riferisce intorno ad una iscrizione etrusca e ad oggetti romani trovati in alcune tombe recentemente scoperte a Mesocco in Valle Mesolcina ai piedi del S. Bernardino]. — *Kleinere Nachrichten* [Si parla di scoperte romane fatte a Mesocco e nel Cantone di Sciaffusa].

4, october. — **Liebenau** (Th. v.), *Ueber den Ritter'schen Palast in Luzern* [L'A. prova con documenti che l'architetto di questo palazzo di bella architettura italiana che fu terminato nel 1559 è Domenico Solbio da Ponte Capriasca nel Canton Ticino].

ANZEIGER FÜR SCHWEIZERISCHE GESCHICHTE (Solothurn).

Ann. 16, 1, 1885. — **Liebenau** (Th. v.), *Werner Schädeler's Beschreibung der Schlacht von Marignano* [Descrizione della battaglia di Marignano di W. Schädeler]. — **Daguet** (A.), *Correspondance de messire René bâtard de Savoie (oncle du roi François II) et de Robert de la Marthre, autre grand officier de ce monarque, avec messire Pierre Faulcon, avoyer de Fribourg (1576) et chevalier (1517)*.

2. — **Liebenau** (Th. v.), *Zum Papstzuge von 1509*.

ARCHÄOLOGISCHE ZEITUNG (Berlin).

XLIII, 1, 1885. — **Körte** (G.), *Roma, antikes Wandgemälde in Palazzo Barberini* [L'A. pubblica, descrive e commenta un antico affresco rappresentante la dea Roma, conservato nel Palazzo Barberini. — L'A. crede di poter affermare che l'affresco non è anteriore ai tempi di Adriano].

2. — **, *Festsitzung des deutschen archäologischen Instituts in Rom* [Il d. Dressel intrattenne l'assemblea sulle fabbriche di mattoni in Roma; il prof. Jordan sugli scavi del tempio di Vesta. Il Prof. Mommsen su una iscrizione recentemente trovata a Pratica, l'antica Sanuvio; il prof. Henzen presentò una iscrizione trovata nelle vicinanze del monte Testaccio e annuncia che il barone di Platner, il quale nel 1879 già aveva ceduta alla Biblioteca dell'Istituto la sua ricca raccolta di libri di storia degli Stati e delle città italiane, ha ora fatto dono d'una seconda collezione dello stesso genere. Così la suddivisione della Biblioteca che è consacrata alla storia d'Italia conta ora più di 6000 volumi].

ARCHIV FÜR DAS STUDIUM DER NEUEREN SPRACHEN UND LITERATUREN (Braunschweig).

LXXIII, 3-4, 1885. — **Ey** (Ad.), *Xavier de Maistre* [Studio biografico-letterario sul celebre scrittore savoiarolo].

ARCHIV FÜR LITTERATUR UND KIRCHENGESCHICHTE DES MITTELALTERS (Berlin).

I, 1, 1885. — **Ehrle** (F. v.), *Zur Geschichte des Schatzes, der Bibliothek und des Archives der Päpste im vierzehnten Jahrhundert* [L'A. il quale si propone di fornire contributi alla storia della Biblioteca e dell'Archivio dei Papi e, in linea secondaria, anche del tesoro, esamina in questa prima parte del suo lavoro quali codici vaticani ci conservino notizie di antichi inventarii. Passa poi a descrivere e a pubblicare il catalogo dei manoscritti del tesoro papale sotto Bonifacio VIII nel 1295, che comprende 443 articoli, e a dare notizie intorno alla Biblioteca e all'Archivio dei Papi in Perugia, Assisi ed Avignone fino al 1314]. — **Denifle** (F.), *Das Evangelium aeternum und die Commission zu Anagni* [L'A. divide il suo

lavoro nei seguenti capitoli: I. L'Evangelium aeternum sul volgare del sec. XII; II. L'evangelium aeternum verso la metà del sec. XIII; III. La maniera come fu pubblicato dal Gerard l'Evangelium aeternum; IV. Le 31 proposizioni e il partito dei professori parigini avversari all'ordine dei mendicanti; V. La commissione d'Anagni e il Concilio di Arles; VI. Manoscritti delle opere di Giovachimo. — Segue in Appendice la pubblicazione completa del Protocollo della commissione d'Anagni al quale il lavoro intero serve come d'introduzione]. — Mittheilungen: **H. D.**, *Die Handschriften von Eymerichs Directorium inquisitionis* [Dei 12 manoscritti addotti sei trovansi in biblioteche italiane]. — *Zur Quellenkunde der Franciscaner-Geschichte*. — *Zur Quellenkunde der Dominicaner-Geschichte*. — **F. E.**, *Das Inventar des päpstlichen Schatzes von Perugia aus dem Jahre 1311*. — **F. E.**, *Die historischen Haudschriften der Borghesiana* [Notizie di quattro codici della Borghesiana il cui contenuto si riferisce alla Storia della Chiesa]. — **, *Zur Fraticellen-Geschichte* [A proposito d'un recente articolo della « Bibliothèque de l'école des Chartes » intorno alla Historia de septem tribulationibus (ordinis Minorum) che l'A. dice non troppo importante, l'A. menziona la « epistola excusatoria ad papam de falso sibi impositis et fratrum calumniis » fornendo notizie bibliografiche intorno ad essa. Parla poi di altri manoscritti della Historia ecc.]. — **F. E.**, *Die Spiritualen vor dem Inquisitionstribunal* [L'A. dà notizia degli atti di tre processi inquisitoriali a danno degli Spirituali. Riguardano la Toscana e l'Umbria]. — *Ludwig der Bayer und die Fraticellen und Ghibellinen von Todi und Amelia im Jahre 1328* [Estratti di atti processuali degli anni 1329-1330, che si conservano nell'Archivio Vaticano].

2-3. — **Denifle (F.)**, *Die Constitutionen des Prediger-Ordens vom Jahre 1228* [L'A. pubblica, facendole precedere da notizie generali intorno agli ordini ecclesiastici e alle loro costituzioni, soprattutto intorno all'ordine dei Domenicani e alla sua regolamentazione degli Studi, le Constitutiones antiquae ordinis fratrum predicatorum]. — **Ehrle (F.)**, *Zur Geschichte des Schatzes, der Bibliothek und des Archives der Päpste im vierzehnten Jahrhundert* [Continuazione; Tratta l'A. in questa parte del trasporto del tesoro papale da Perugia a S. Frediano in Lucca (1312) e della rapina cui andò soggetto il 14 giugno 1314; del saccheggio del tesoro papale a S. Francesco (1319 e 1320); delle conseguenze di tal fatto per Assisi (1° La levata di scudi dei Ghibellini d'Assisi e il saccheggio del tesoro papale nel 1319; 2° Le conseguenze immediate della ribellione e del saccheggio per la città; 3° L'interdetto e la restituzione); della premura del Papa per i manoscritti e le carte archiviali conservate in S. Francesco, e infine degli inventari, degli anni 1327 e 1339, del tesoro papale depositato in S. Francesco d'Assisi. Questi due inventari sono pubblicati in estenso. L'intera esposizione poi è condotta su documenti che in gran parte vedono qui la luce]. — Studien: **Ehrle (F.)**, *Beiträge zu den Biographien berühmter Scholastiker. 1. Heinrich von Gent*. — Mittheilungen: **Ehrle (F.)**, *Zu Bethmanns Notizen über Haudschriften von St. Francesco in Assisi* [Aggiunte alle notizie già fornite dal Bethmann, intorno ai manoscritti di S. Francesco d'Assisi].

ARCHIV FÜR ÖSTERREICHISCHE GESCHICHTE (Wien).

LXV, 1, 1884. — **Gindely (A.)**, *Ein Beitrag zur Biographie des Pater Dominicus a Jesu Maria des Zeitgenossen der Schlacht auf dem Weissen Berge* [L'A., nella sua « Storia della guerra dei trent'anni », basandosi su d'una relazione anonima, aveva già affermato che a vincere le esitazioni del consiglio di guerra il quale si peritava a dar battaglia al nemico, aveva contribuito la parola del Padre Domenico, aragonese, il quale esortò con calda parola ad avere fiducia nella Provvidenza. Quest'asserzione era stata giudicata una favola. — Ora l'A. trova confermata l'opinione sua da una relazione del dottore Annibale Angelini da Siena il quale assieme al frate Pietro della Madre di Dio, pure da Siena, accompagnava il Padre Domenico. Del rapporto dell'Angelini, in italiano, si pubblica la parte relativa al fatto. — L'A. tocca poi anche dell'opera pacificatrice del Padre Domenico, nella faccenda della successione di Mantova].

BERICHTE ÜBER DIE VERHANDLUNGEN DER K. SÄCHSISCHEN
GESELLSCHAFT DER WISSENSCHAFTEN ZU LEIPZIG (Leipzig).

Philologisch-historische Classe. 1884, 3-4. — **Spinger (A.)**, *Ueber den Physiologus des Leonardo da Vinci* [Fra gli scritti di L. recentemente pubblicati da J. B. Richter uno se ne trova che lo Spr. non dubita di attribuire a quel genere di componimenti letterarii che vanno noti sotto il nome di 'physiologi'. — Che di ciò solo si tratti l'A. lo dimostra raffrontando parecchi passi dello scritto di L. con passi del *Physiologus* latino che godeva di maggior diffusione nel M. E.].

1885, 1-2. — **Schreiber (Th.)**, *Ueber unedirte römische Fundberichte* [L'A. dà notizie, estratti e osservazioni elucidative delle seguenti relazioni inedite: Le relazioni del Valesis; Le relazioni del Vettori e del Bottari; Il Diario napolitano di Cassiano dal Pozzo; Le relazioni del Suarez; Le relazioni del Cipriani. Di questo ultimo l'A. pubblica, in base a parecchi codici, la « Relazione (a Papa Alessandro VII) d'alcune cose memorabili, e spettanti alla ristaurazione del famoso Tempio di S. Maria ad Martyres, chiamato della Rotonda »].

DENKSCHRIFTEN DER K. AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN.
PHILOSOPHISCH-HISTORISCHE CLASSE (Wien).

XXXIV, 1884. — **Gitlbauer (M.)**, *Die Ueberreste griechischer Tachygraphie im Codex Vaticanus Graecus 1809, zweiter Fascikel* [L'A. pubblica in fac-simile dal Cod. Vat. Gr. 1809, 14 pagine scritte tachigraficamente, traduce i segni tachigrafici in segni dell'alfabeto comune greco e dà infine la piena trascrizione sciolta delle abbreviature. Contiene il Cod. scritti dello Pseudo-Dionisio Areopagita].

DER GESCHICHTSFREUND (Einsiedeln).

XL. — **Reinhardt (H.)**, *Der « Veltliner Mord » in seinen unmittelbaren Folgen für die Eidgenossenschaft* [Il « sacro macello » di Valtellina e le sue conseguenze immediate per la Confederazione].

DER KUNSTFREUND (Berlin).

I, 1885, 8, 15 april. — **Thode (H.)**, *Ein Brief des Vittorio Carpaccio* [Una lettera di V. C.].

9, 1 mai. — **Venturi (A.)**, *Künstlerbriefe. I, Ein Brief des Francesco del Cossa* [Lettere artistiche. I, Una lettera di Franc. del C. La lettera del celebrato pittore è delli 25 marzo 1875, ed è importantissima, perchè determina con certezza la cooperazione del Cossa negli affreschi della celebre sala di Schifanoia].

11, 1 juni. — **Venturi (A.)**, *Das Todesdatum Ercole's de' Roberti* [La data della morte d'Ercole de' Roberti. Vien dimostrato che quel famoso pittore morì nel 1496, e quindi cadono le ipotesi di G. Morelli, che gli assegnava la Pietà, già posseduta dal conte Zeloni, e da cui traspare larghezza di cinquecentista].

12, 15 juni. — **Venturi (A.)**, *Ist Gian Battista del Porto der Meister mit dem Vogel?* [È G. B. del P. « le maître à l'oiseau »? L'A. dimostra che l'incisore, il quale si firmava con le iniziali I. B. e un uccellino, non si può identificare con l'orefice modenese G. B. del Porto].

14, 15 august. — **Venturi (A.)**, *Der Medailleur Gian Cristoforo Romano* [Scoperta di tre medaglie di quel maestro]. — **v. T.**, *Der Bronze David Michelangelo's* [A proposito dello scritto di L. Courajod, sulla statuetta di David posseduta da K. von Pulszky, nella « Gazette archéologique »].

18, 15 september. — **Venturi (A.)**, *Künstlerbriefe. II, Ein Brief des Sperandio* [L'A. distingue il pittore Sperandio dal medagliista dello stesso nome, e riporta una lettera inedita del medagliista scritta nel periodo di tempo 1472-78].

19, 1 oktober. — **Venturi (A.)**, *Jacopo Bellini, Pisanello und Mantegna in den Sonetten des Dichters Ulisse* [Jacopo Bellini, Pisanello e Mantegna nei Sonetti del

poeta Ulisse. Tre importantissimi sonetti: il primo ad onore di J. B.; il secondo intorno ad una gara artistica tra J. B. e il Pisanello; il terzo ispirato da un ritratto di una monaca eseguito dal Mantegna].

20, 15 oktober. — **Venturi** (A.), *Über einige Bücher mit Miniaturen von Attavante* [Dà l'elenco dei codici della Biblioteca Estense miniati dell'Attavante, e ne precisa la provenienza].

DEUTSCHE LITTERATURZEITUNG (Berlin).

VI, 22, 30 mai. — **Hölscher** (B.), Recensione dell'opera di O. A. Spitzer, *Nouvelle défense de Thomas à Kempis spécialement en réponse au R. P. Denife, sous-archiviste du Vatican* [« L'A. non ha fatto avanzare la questione più in là del punto al quale essa si trova già da più secoli »]. — **Kolde** (Th.), Recensione dell'opera di Th. Beard, *Die Reformation des sechszehnten Jahrhunderts in ihrem Verhältniss zum modernen Denken und Wissen. Zwölf Hibbert-Vorlesungen. Vom Verfasser autorisierte deutsche Ausgabe übersetzt von F. Halverscheid* [Favorevole con parecchi appunti]. — **Leo** (F.), Annuncio dello scritto di Th. Oesterlen, *Studien zu Vergil und Horaz* [Severo]. — **Hertz** (M.), Rapporto sull'opera di S. Reinach, *Manuel de philologie classique. Tome I et II* [Favorevole malgrado molti appunti]. — **Voigt** (G.), Annuncio della pubblicazione periodica diretta da L. Geiger, *Vierteljahrsschrift für Cultur und Literatur der Renaissance. 1 Jahrg., 1 Heft* [Molto favorevole]. — **Schmidt** (Joh.), Annuncio dell'opera di J. F. Bladé, *Épigraphie antique de la Gascogne* [Sfavorevole]. — **Kaufmann** (G.), Recensione dell'opera di L. v. Ranke, *Weltgeschichte. V Theil. Die arabische Weltherrschaft und das Reich Karl's des Grossen. 1 u. 2 Abth.* [Molto favorevole]. — **Bresslau** (H.), Annuncio dello scritto di P. Giske, *Die Hirschauer während des Investiturstreites* [Favorevole]. — **Loening** (E.), Annuncio dell'opera di R. v. Scherzer, *Handbuch des Kirchenrechts. I Bd. 1 Hälfte* [Favorevole con importanti riserve].

23, 6 juni. — **Bernhardi** (W.), Annuncio della dissertazione di H. Blasius, *König Enzo. Ein Beitrag zur Geschichte Kaiser Friedrichs II* [Piuttosto favorevole]. — **Wenck** (K.), Annuncio dello scritto di M. Laue, *Ferreto von Vicenza, seine Dichtungen und sein Geschichtswerk. Ein Beitrag zur Vorgeschichte des Humanismus. Im Anhang: Die Gesta Florentinorum und ihre Benützer* [Favorevole con molti e gravi appunti]. — **Furrer** (K.), Annuncio dello scritto di Max Strack, *Aus Süd und Ost. Reisefrüchte aus drei Welttheilen. I Sammlung. Das geeinte Italien. Sicilien. Bilder aus Griechenland und Italien. Herausgegeben von H. L. Strack* [Favorevole]. — **Stieda**, Annuncio dell'opera di Ad. Beer, *Geschichte des Welthandels im neunzehnten Jahrhundert. I u. II Bd. 1 u. 2 Hälfte* [Molto favorevole]. — **Hüttig** (O.), Annuncio dello scritto di W. P. Tuckermann, *Die Gartenkunst der italienischen Renaissance-Zeit* [Favorevole].

24, 13 juni. — **Klebs** (E.), Annuncio della dissertazione di J. Lezius, *De Plutarchi in Galba et Othone fontibus* [Favorevole]. — **Hölder** (E.), Annuncio della pubblicazione, *Juristische Abhandlungen. Festgabe für Georg Beseler. 6 Januar 1885* [Molto favorevole]. — Di queste monografie una di K. Bernstein ha per titolo « Zur Lehre von der dotis dictio » e un'altra di Th. Mommsen « Bürgerlicher und peregrinischer Freiheitsschutz im römischen Stat »].

25, 20 juni. — **Kraus** (F. X.), Annuncio dei tre scritti di R. Bonghi, *Leone XIII, Arnaldo da Brescia e Francesco d'Assisi* [Molto favorevole per tutti e tre]. — **Hiller** (T.), Annuncio dello scritto di Wilhelm Meyer, *Zur Geschichte des griechischen und des lateinischen Hexameters* [Molto favorevole]. — **Seiler** (F.), Recensione dello scritto di Wilhelm Meyer, *Anfang und Ursprung der lateinischen und griechischen rhythmischen Dichtung* [Molto favorevole]. — **Kerler**, Annuncio della dissertazione di E. Kagemacher, *Filippo Maria Visconti und König Sigismund 1413-1431. Ein Beitrag zur Geschichte des 15 Jahrhunderts* [Favorevole]. — **Bekker** (E. J.), Annuncio dello scritto di B. Heisterbergk, *Name und Begriff des jus italicum* [Favorevole].

26, 27 juni. — **Brückner** (A.), Annuncio dello scritto di H. Schuchardt, *Slawo-Deutsches und Slawo-Italienisches* [Favorevole]. — **Schöne** (A.), Annuncio dello

scritto di Σπυρ. Π. Λάμπρος, Ἱστορικὰ μετελήματα [Molto favorevole. — Di queste comunicazioni una ha per titolo « Gli Archivi veneziani e lo scritto di Marino Mikiel sopra il Pelopponeso »]. — **Bernheim** (E.), Annuncio dell'opera di W. v. Giesebrecht, *Geschichte der deutschen Kaiserzeit*. II Bd. *Blüthe des Kaiserthums*. 5 Aufl. [Molto favorevole].

27, 4 juli. — **Prammer** (Ig.), Annuncio dell'opera di H. Meusel, *Lexicon caesarianum*. Fasc. II, III [Molto favorevole]. — **Lambros** (Spyr. P.), Annuncio dell'opera dello Schlumberger, *Sigillographie de l'empire byzantin* [Molto favorevole]. — **Bernhardi** (W.), Annuncio dell'opera di C. A. de Gerbaix-Sonnaz, *Studi storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia*. Vol. 1^a, parte 2^a [Molto favorevole]. — **Grimm** (H.), Annuncio dell'edizione, procurata da Carl Frey, della *Vita di Donato scultore fiorentino* del Vasari [Molto favorevole].

28, 11 juli. — **Jülicher** (A.), Annuncio dell'opera di Φιλάρετος Βασείδης, Ἐκκλησιαστικὴ ἱστορία ἀπὸ τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μέχρι τῶν καθ' ἡμᾶς χρόνων. Tom. A [Molto favorevole]. — **Bouwetsch**, Annuncio dell'opera di R. Seeborg, *Der Begriff der christlichen Kirche*. 1 Theil. *Studien zur Geschichte des Begriffes der Kirche mit besonderer Beziehung auf die Lehre der sichtbaren und unsichtbaren Kirche* [Molto favorevole]. — **Klebs** (E.), Annuncio dello scritto di W. Judeich, *Caesar im Orient, Kritische Uebersicht der Ereignisse vom 9 August 45 bis october 47* [Favorevole]. — **Krones**, Recensione dell'opera di A. Huber, *Geschichte Oesterreichs*. I Bd. [Molto favorevole].

29, 18 juli. — **Möller** (W.), Annuncio dell'opera di L. Keller, *Die Reformation und die älteren Reformparteien in ihrem Zusammenhange dargestellt* [Severo]. — **Gumplowicz**, Annuncio dello scritto di R. Pöhlmann, *Die Ueberbevölkerung der antiken Grosstädte im Zusammenhang mit der Gesamtentwicklung städtischer Civilisation dargestellt* [Molto favorevole].

30, 25 juli. — **Schmidt** (J.), Annuncio dell'opera di Ch. Tissot, *Fastes de la province romaine d'Afrique, publiés d'après le manuscrit original* par Sal. Reinach [Favorevole]. — **Schmidt** (J.), Recensione dell'opera di Ch. Tissot, *Géographie comparée de la province romaine d'Afrique*. Tome 1. *Géographie physique*. — *Géographie historique*. — *Corographie* [Molto favorevole].

31, 1 august. — **Merkel** (A.), Annuncio dell'opera di Diodato Liroy, *Die Philosophie des Rechts, übersetzt von Matteo di Martino* [Si ammira l'erudizione dell'A. ma si trova che il suo libro è troppo soggettivo e non è, nel senso tedesco della parola, una filosofia del diritto]. — **Klebs** (El.), Recensione dello scritto di P. Höfer, *Der Feldzug des Germanicus im Jahre 16 n. Chr.* 2 Aufl. [Non troppo favorevole]. — **Dambach**, Annuncio dello scritto di O. Krauske, *Die Entwicklung der ständigen Diplomatie vom 15 Jahrhundert bis zu den Beschlüssen von 1815 und 1818* [Favorevole]. — **B.**, Annuncio della pubblicazione di H. Ludwig, *Lionardo da Vinci, Das Buch von der Malerei. Neues Material aus den Original-Manuscripten, gesichtet und dem Cod. Vat. 1270 eingeordnet* [Favorevole. Il B. rimprovera all'A., la troppa violenta polemica personale contro J. P. Richter l'autore dello scritto « Literary works of L. da Vinci »].

32, 8 august. — **Lampros** (Spyr. P.), Annuncio della pubblicazione di C. N. Sathas, *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au moyen-âge*. T. IV [Molto favorevole. — Nella prima serie di questi « Documents » si contengono i dispacci del Provveditore Generale della Morea Iacopo Barbarigo relativi alla guerra combattuta nel Pelopponeso fra Turchi e Veneziani nel 1465-1466; sono estratti da un ms. della Biblioteca municipale Magnani di Bologna; vi si trova inoltre una lettera di Andrea Duodo al capitano generale Vettore Capello, relativa alla stessa guerra. Nella seconda serie trovansi dispacci del Provveditore di Nauplia Bartolomeo Minio, tratti da un ms. del Museo Civico Correr; sono indirizzati al Senato e riferiscono agli eventi degli anni 1479-1483; vi si rinvencono inoltre estratti d'un Diario falsamente attribuito a Stefano Magno, relativo alla storia della Grecia negli anni 1479-1497; sono tratti da un ms. del « British Museum » confrontato con un altro del Museo Correr; la terza serie contiene le più antiche Relazioni dei Provveditori di Nauplia, Zante, Cefalonia, Cerigo tratte dagli Archivi di Stato di Venezia e

un antico rapporto, conservato nella Marciana, sull'isola di Cerigo che ha per titolo « L'antiche memorie dell'isola di Cerigo ridotte in questi scritti ». — **Koser** (R.), Annuncio dell'opera di F. Masson, *Le Cardinal de Bernis depuis son ministère 1758-1794. La suppression des Jésuites. Le schisme constitutionnel* [Molto favorevole]. — **Curtze** (M.), Annuncio dell'opera di Maximilien Marie, *Histoire des sciences mathématiques et physiques*. T. III. *De Viète a Descartes*. T. IV. *De Descartes à Huyghens*. T. V. *De Huyghens à Newton* [Piuttosto sfavorevole. — Fra le migliori biografie menzionansi quelle di Vieta, Galileo, Cavalieri e d'altri].

33, 15 august. — **Krauss** (A.), Annuncio dell'opera di P. Tschackert, *Evangelische Polemik gegen die römische Kirche* [Molto favorevole quantunque s'appunti l'A. di soverchio calore]. — **Wiese** (Berth.), Annuncio dello scritto di S. S. (Stefano Stampa), *Alessandro Manzoni, la sua famiglia, i suoi amici. Appunti e memorie* [Molti appunti]. — **Hölder**, Annuncio dello scritto di F. Kahn, *Zur Geschichte des römischen Frauen-Erbrechts* [Favorevole con molti appunti]. — **Bernheim** (E.), Annuncio del lavoro di R. Reese, *Die staatsrechtliche Stellung der Bischöfe Burgunds und Italiens unter Kaiser Friedrich I* [Molto favorevole].

34, 22 august. — **Niese** (B.), Annuncio dello scritto di O. Seeck, *Die Kalendertafel der Pontifices* [« È deplorabile che tanta perspicacia sia stata posta al servizio di un tema tanto sterile »]. — **Gindely**, Annuncio dell'opera di J. L. Stevens, *History of Gustavus Adolphus* [Molto favorevole]. — **Mitteilungen: Rossbach** (O.), *Fundbericht aus Italien* [Notizie su scavi fatti a Genzano, Roma e Pompei]. — **, *Calde parole di raccomandazione e d'elogio dell'opera del dott. L. Falconi, Metrica classica o metrica barbara? L'esametro latino e il verso sillabico italiano*].

35, 29 august. — **Liebermann** (F.), Annuncio dello scritto di M. Schmitz, *Der englische Investiturstreit: Als Anhang: Die Quellen und ihr Abhängigkeitsverhältniss* [Molto favorevole]. — **Hirschfeld** (G.), Annuncio della pubblicazione di L. v. Urlichs, *Beiträge zur Kunstgeschichte* [Molto favorevole. — Alcuni di questi contributi riguardano l'Italia]. — **Gaudenzi**, Annuncio dell'opera di Rod. Sohm, *Istituzioni di diritto Romano. Prima ed unica versione italiana autorizzata dall'autore per Matteo di Martino* [L'annuncio è destinato alla traduzione che è giudicata nel suo complesso non cattiva abbenchè si facciano notare parecchi errori ed inesattezze].

36, 5 september. — **Böhringer** (P.), Annuncio dell'opera di O. Ritschl, *Cyprian von Carthago und die Verfassung der Kirche. Eine kirchengeschichtliche und kirchenrechtliche Untersuchung* [Favorevole]. — **Gindely**, Annuncio dell'opera di H. v. Zwiédineck-Südenhorst, *Die Politik der Republik Venedig während des dreissigjährigen Krieges*. II Bd. *Die Befreiung des Veltlin und der Mantuaner Erbfolgekrieg* [Molto favorevole]. — **Bellermann** (H.), Annuncio dello scritto di L. Nohl, *Die geschichtliche Entwicklung der Kammermusik und ihre Bedeutung für den Musiker* [Severo]. — **Regelsberger** (F.), Recensione della pubblicazione di F. Hofmann, *Kritische Studien im römischen Rechte* [Molto favorevole].

37, 12 september. — **Funck**, Annuncio dell'opera di K. Schieler, *Magister Johannes Nider aus dem Orden der Prediger-Brüder. Ein Beitrag zur Kirchengeschichte des 15 Jahrhunderts* [Favorevole]. — **Georges** (K. E.), Rapporto sulla pubblicazione di R. Menge e S. Preuss, *Lexicon Caesarianum*. Fasc. I [Favorevole con appunti circa all'economia dell'opera]. — **Klebs** (E.), Rapporto sull'opera di E. Herzog, *Geschichte und System der römischen Staatsverfassung*. I Bd. *Königszeit und Republik* [Favorevole]. — **Holm**, Annuncio della *Wandkarte des römischen Reichs* di H. Kiepert [Favorevole].

38, 19 september. — **Müller** (K.), Rapporto sull'opera di H. Reusch, *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*. II Bd. [Molto favorevole]. — **Velke** (W.), Annuncio dello scritto di Th. Mommsen, *Die Oertlichkeit der Varusschlacht* [Molto favorevole]. — **Ewald** (P.), Annuncio della pubblicazione di E. Berger, *Les registres d'Innocent IV. Recueil des bulles de ce pape publiées ou analysées, d'après les manuscrits originaux du Vatican et de la Bibliothèque nationale* [Molto favorevole]. — **Nissen** (H.), Annuncio dell'opera

di C. F. v. Czörnig, *Die alten Völker Oberitaliens, Italiker (Umbrier), Raeto-Etrusker, Raeto-Ladiner, Veneter, Kelto-Romanen. Eine ethnologische Skizze* [Severo].

39, 26 september. — **E.**, Annuncio dell'opera di A. de Gubernatis, *Storia universale della letteratura*. Vol. 13-17 [Molto favorevole]. — **Kugler**, Annuncio dell'opera di C. Coignet, *Fin de la vieille France. François 1^{er}. Portraits et récits du XVI^e siècle* [Favorevole con appunti]. — **Stern** (A.), Rapporto sull'opera di A. Sorel, *L'Europe et la révolution française. Les moeurs politiques et les traditions* [« Uno dei più importanti lavori storici dei tempi moderni »].

40, 3 october. — **Friedlieb** (J. H.), Annuncio dello scritto di St. Pawlicki, *Der Mrsprung des Christenthums* [Molto favorevole. — Si tributa all'A. l'elogio d'aver dimostrato in modo luminoso la superficialità del Renan]. — **Paulsen** (F.), Recensione dell'opera di H. Denifle, *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*. 1 Bd. *Die Entstehung der Universitäten des Mittelalters bis 1400* [Molto favorevole]. — **Tobler** (Ad.), Annuncio dell'opera di P. Paris, *La poésie au moyen âge* [Molto favorevole]. — **Velke** (W.), Recensione dello scritto di G. Wolf e O. Dahm, *Der römische Grenzwall bei Hanau mit den Castellen zu Rüdingen und Marköbel* e dello scritto di H. Haupt, *Der römische Grenzwall in Deutschland nach den neueren Forschungen. Mit besonderer Berücksichtigung Unterfrankens* [Molto favorevole per ambedue].

41, 10 october. — **Müller** (K.), Recensione dell'opera di J. Langen, *Geschichte der römischen Kirche von Leo I bis Nicolaus I*. Vol. I [Piuttosto sfavorevole]. — **Eberhard**, Annuncio dello scritto di C. Pfaff, *De diversis manibus quibus Ciceronis de republica libri in codice Vaticano correcti sunt* [« I risultati non corrispondono alla fatica spesa »]. — **Liebermann** (F.), Annuncio dello scritto di W. Borée, *Heinrich VIII von England und die Curie in den Jahren 1528-1529* [Favorevole]. — **Wiegand** (W.), Annuncio dell'opera, *Gespräche Friedrichs des Grossen mit H. de Catt und dem marchese Lucchesini. Kritisch festgestellte Auswahl, in deutscher Uebersetzung herausgegeben* von F. Bischoff [Il Rec. fa risaltare il valore del Giornale del Lucchesini del quale si pubblicherà quanto prima l'originale italiano]. — **Sohm** (Rud.), Recensione dell'opera di Alberto del Vecchio, *Le seconde nozze del coniuge superstita* [« Testimonio parlante dello slancio che hanno preso in Italia le ricerche di storia del diritto »].

42, 17 october. — **Seeck** (O.), Annuncio dell'opera di J. Marquardt e Th. Mommsen, *Handbuch der römischen Alterthümer*. Bd. V und VI. *Römische Staatsverwaltung* von J. M. [Molto favorevole]. — **Brieger** (Th.), Recensione dell'opera di H. Baumgarten, *Geschichte Karls V*. Vol. I [Molto favorevole].

43, 24 october. — **Schöne** (A.), Annuncio del componimento poetico di A. Brieger, *König Humbert in Neapel* [Molto favorevole].

44, 31 october. — **Nippold**, Annuncio dell'opera di Ed. Likowsky, *Geschichte des allmählichen Verfalls der Unierten Ruthenischen Kirche im 18 und 19 Jahrhundert, unter polnischem und russischem Scepter* [Analisi del contenuto]. — **Schenkl** (K.), Recensione dello scritto di R. Robrik, *Horaz. Entdeckungen und Forschungen*. Parte 1^a [Sfavorevole]. — **Kluckhohn**, Recensione dell'opera di J. Janssen, *Geschichte des deutschen Volkes seit dem Ausgange des Mittelalters*. IV. *Die politisch-kirchliche Revolution und ihre Bekämpfung seit dem sogenannten Augsburger Religionsfrieden vom Jahre 1555 bis zur Verkündigung der Concordienformel im Jahre 1580* [Scritto con ispirito troppo cattolico].

45, 7 november. — **Schöne** (A.), Annuncio dello scritto di H. Gelzer, *Sextus Julius Africanus und die byzantinische Chronographie*. II Th. 1 Abth. *Die Nachfolger des Julius Africanus* [Molto favorevole]. — **Bresslau** (H.), Recensione dell'opera di F. Philippi, *Zur Geschichte der Reichskanzlei unter den letzten Staufern Friedrich II, Heinrich (VI) und Konrad IV* [Analisi del contenuto]. — **L. F.**, Recensione dell'opera, *Feldzüge des Prinzen Eugen von Savoyen. Nach den Feldakten und anderen authentischen Quellen herausgegeben von der Abtheilung für Kriegsgeschichte des k. k. Kriegsarchivs*. 1 Serie, Bd. IX [Molto favorevole].

46, 14 november. — **Schöne** (O.), Annuncio dello scritto di W. Ohnesorge, *Der Anonymus Valesii de Constantino* [Molto favorevole]. — **Reimann** (M.), Recen-

sione dello scritto di E. Koeppl, *Laurents de Premierfait und John Lydgates Bearbeitungen von Boccaccios « De casibus virorum illustrium »* [Favorevole]. — **Horawitz** (A.), Annuncio dello scritto di G. Wolf, *Aus der Revolutionszeit in Oesterreich-Ungarn (1848-49)* [Analisi del contenuto. — Due capitoli s'intitolano l'uno « Italicae res », l'altro « Die italienische Frage, die Niederlage Piemonts »]. — **Pöhlmann** (R.), Annuncio dello scritto di A. Trolle, *Das italienische Volksthum und seine Abhängigkeit von den Naturbedingungen. Ein anthropogeographischer Versuch* [Molto favorevole malgrado alcuni appunti].

GÖTTINGISCHE GELEHRTE ANZEIGEN (Göttingen).

8, 1885, 15 april. — **Bachmann** (A.), Recensione dell'opera di H. Ulmann, *Kaiser Maximilian I. Auf urkundlicher Grundlage dargestellt*. Erster Band [Favorevole quantunque il Rec. dica di non potersi accordare coll'A. su molti punti, come p. es. su quello della posizione dell'impero di fronte agli avvenimenti d'Italia].

10, 15 mai. — **Waitz** (G.), Annuncio dei *Monumenta Germaniae historica. Scriptorum Tomus XXVII* [Molto favorevole]. — **Jülicher** (D^r), Recensione dell'opera di E. Havet, *Le christianisme et ses origines*. T. IV [Si rimprovera all'A. di mancare di subiettività].

11, 1 juni. — **Deecke** (W.), Annuncio dell'opera di C. v. Czoernig, *Die alten Völker Oberitaliens. Eine ethnologische Skizze* [« Il merito del libro consiste nei nobili sensi che l'A., antico impiegato austriaco in Italia, nutre verso questa; ma nel libro non si deve cercare ciò che esso promette »]. — **Kaufmann** (D.), Contoreso sull'opera collettiva *Jubelschrift zum neunzigsten Geburtstag des Dr. L. Zuntz* [Uno dei contributi, « Beiträge zur Geschichte der hebräischen und aramäischen Studien » del D. J. Perles, contiene nuove notizie e comunicazioni complementari sugli studj giudaici degli umanisti tedeschi ed italiani].

13-14, 1 e 10 juli. — **Iotmar**, Recensione dell'opera di J. Baron, *Geschichte des Römischen Rechts*. Erster Theil. *Institutionen und Civilprozess* [Molto favorevole].

15, 20 juli. — **Kattenbusch** (F.), Recensione dell'opera di Th. Beard, *Die Reformation des 16. Jahrhunderts in ihrem Verhältniss zum Wissen und Denken*. Uebersetzt von C. Halverscheid [Molto favorevole]. — **Gottschick** (J.), Recensione dell'opera di H. Schmidt, *Die Kirche. Ihre biblische Idee und die Formen ihrer geschichtlichen Erscheinung in ihrem Unterschiede von Sekte und Härese. Eine dogmatische und dogmengeschichtliche Studie* [Favorevole con parecchie riserve]. — **Schulze** (L.), Recensione dei quattro scritti di O. A. Spitz, « *Thomas à Kempis als Schrijver der Navolging van Christus, gehandhaafd door O. A. S.* »; « *Nalezing op mijn Thomas à Kempis als Schrijver der Navolging van Christus gehandhaafd, benevens tien nog onbekende Cantica spiritualia van Thomas à Kempis* »; « *Les Hollandismes de l'Imitation de Jésus-Christ, et trois anciennes versions du livre. Réponse à M. le Chevalier B. Veratti, professeur à Modène* »; « *Nouvelle défense de Thomas à Kempis spécialement en réponse au R. P. Denifle* » [Molto favorevole. — Secondo il Rec. lo Spitzer demolisce affatto le ipotesi che l'A. della Imitatio Christi sia Gerson da Parigi o Gerson da Vercelli].

16, 1 august. — **Leistner** (G.), Recensione dell'opera di W. Mannhardt, *Mythologische Forschungen, aus dem Nachlasse herausgegeben von H. Patzig, mit Vorreden von K. Müllenhof und W. Scherer* [Molto favorevole].

17, 15 august. — **Sigwart** (C.), Recensione dello scritto di Th. Dufour, *Giordano Bruno a Genève (1579)*. *Documents inédits* [Molto favorevole].

20, 1 october. — **Winkelmann**, Recensione dell'opera di F. Philippi, *Zur Geschichte der Reichskanzlei unter den letzten Staufern Friedrich II, Heinrich (VII) und Conrad IV* [Molto favorevole]. — **John**, Recensione dell'opera di R. Pöhlmann, *Die Ueberbevölkerung der antiken Grossstädte im Zusammenhang mit der Gesamtentwicklung städtischer Civilisation* [Molto favorevole]. — **Kaufmann** (D.), Recensione della pubblicazione, *Miscellanea postuma del dott. Rabb. Mosè Lattes*. Fascicolo I. *Terzo supplemento al Lessico Talmudico* [Si ricorda questa recensione

perchè il Rec. ne prende motivo per dire in termini di caldo elogio dell'A. miseramente perito a 38 anni il 25 luglio 1883. Come ognuno sa Mosè Lattes s'occupava alacramente, oltre che della lessicografia talmudica, della storia degli Ebrei in Italia].

21, 15 october. — **Deecke** (W.), Recensione dell'opera di L. Heisterbergk, *Name und Begriff des Jus Italicum* (Molto favorevole).

HERMES, ZEITSCHRIFT FÜR CLASSISCHE PHILOLOGIE (Berlin).

XX, 3, 1885. — **Boor** (C. de), *Zu Johannes Antiochenus* [L'A. vuol dimostrare contro il Jeep che Giovanni d'Antiochia non è la fonte di Suida nell'articolo sopra Costantino Magno, nè in quello sopra Diocleziano]. — **Gemoll** (W.), *Zwei neue Handschriften zu Ciceros Cato Major* [I due mss. che qui si descrivono appartengono alla biblioteca di Leida]. — **Richter** (O.), *Die Tempel der Magna Mater und des Jupiter Stator in Rom* [L'A. cerca di fissare il posto dove sorgevano i tempi della Magna Mater e di Giove Statore]. — Miscellen: **Schwabe** (L.), *Catullus im Mittelalter* [Interessantissima noticina in cui l'A. dimostra l'insussistenza dell'asserzione del Voigt che l'abate Servato Lupo (m. circa all'862) abbia conosciuto Catullo e che questi appaia quindi, nel M. E., prima in Francia che a Verona dove nel 965 lo leggeva il vescovo Raterio. Trattasi che nell'epistola di Lupo, dove si trova la parola « Catullus », questa non va già interpretata come il nome del poeta, ma come un appellativo citato ad esempio d'una regola metrica che in quel passo si espone. Questa dispensa dell' « Hermes » porta come supplemento un prospetto ordinato di tutti gli scritti relativi alla scienza delle antichità classiche apparsi dal luglio al novembre 1884].

4. — **Reitzenstein** (R.), *Die geographischen Bücher Varros* [L'A. vuol provare, passando in esame quegli autori ai quali Varrone servì da fonte, che questi nel suo libro « De locis » doveva trattare ben più che della sola Roma o dell'Italia, come afferma il Ritschl]. — **Otto** (A.), *Die Reihenfolge der Gedichte des Propertius* [L'A. si propone di studiare la questione se Propertius abbia pubblicate egli stesso le sue poesie nella loro disposizione attuale oppure se non siano state messe assieme e pubblicate dagli amici dopo la sua morte. La conclusione dell'A. sarebbe che non solo nel *monobiblos* ma anche nei libri seguenti, anche nell'ultimo, ci s'appalesa un ordine di disposizione così accurato e così ben misurato da non poterlo attribuire nè al caso nè alla premura di amici a noi sconosciuti. Siccome poi d'altra parte nulla vi s'opponesse, così s'è autorizzati a ritenere Propertius come editore della collezione completa delle sue poesie conservateci]. — **Kaibel** (G.), *Antike Windrosen* [Si studia il modo com'è venuta formandosi presso i Greci e i Romani la tavola dei venti].

HISTORISCHES JAHRBUCH (München).

VI, 3, 1885. — **Duhr** (B.), *Ungedruckte Briefe und Relationen über die Aufnahme der Gesellschaft Jesu in Deutschland* [Queste lettere e relazioni tratte dall'Archivio arcivescovile di Monaco ci forniscono interessanti dettagli sul modo con cui il Breve di Clemente XIV « Dominus ac Redemptor » venne accolto in Germania dal popolo, dalla nobiltà e dai vescovi, in qual modo esso venne applicato nelle singole località e sul come si contennero di fronte ad esso i Gesuiti]. — **Gottlob** (A.), *Der Legat Raimund Peraudi* [L'articolo vuol essere un supplemento ed una critica della monografia di Joh. Schneider « Die kirchliche und politische Wirksamkeit des Legaten Raimund Peraudi 1486-1505 (Halle, Niemeyer, 1882). — Raimondo Peraudi, il cui nome trovasi anche scritto « Perault, Perald » nacque nel 1435 a Surgeres nella Saintonge; fu dapprima agostiniano ma, essendo stato scelto dalla Curia romana e dalla Corte di Parigi a trattare negozi mondani, lasciò l'ordine per consacrarsi interamente alla diplomazia. Fu fatto protonotario apostolico e dal 1486 fino alla sua morte, che avvenne nel 1505, s'adoperò in diversissimi negozi, fu ambasciatore imperiale, nunzio e legato pontificio in Germania, Francia e Italia. Ciò però non gli impedì di fungere da commissario generale per la promulgazione delle indulgenze per la crociata stabilita da Innocenzo VIII e da Alessandro VI. Fu creato cardinale nel 1495. — L'art. del G. versa principalmente

intorno all'attività del Peraudi qual predicatore delle indulgenze e zelante promotore della guerra contro il Turco. Si diffonde a parlare del denaro raccolto per le crociate e vuol dimostrare, basandosi sugli Atti della Camera della Registratura pontificia, conservati nell'Archivio di Stato e nell'Archivio segreto del Papa, che quel danaro fu sempre fatto servire allo scopo per cui lo si raccoglieva, quello cioè della guerra contro il Turco]. — Recensionen und Referate: **Schmid** (J.), Recensione delle due opere, *Records of the English Catholics under the penal laws. II. The letters and memorials of William Cardinal Allen (1532-1594) edited by fathers of the Congregation of the London Oratory, with an historical introduction by Thomas Francis Knox*; e *Wilhelm Cardinal Allen und die englischen Seminare auf dem Festlande von Alphons Bellesheim* [Si riassume largamente il contenuto delle due opere importantissime per la storia della Chiesa cattolica nel sec. XVI]. — **Freisen**, Recensione dell'opera di Rudolf von Scherer, *Handbuch des Kirchenrechts*, 1 Bd. 1 Hälfte [Molto favorevole]. — **Reumont** (A. v.), Rapporto sull'opera, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*. Notizie ecc. raccolte da Antonio Manno [Il Rec. si pronuncia in modo favorevolissimo sull'opera del Manno ed ha belle e calde parole di simpatia e d'elogio per la Deputazione di storia patria].

4. — **Höfler** (C. v.), *Zur Geschichte Karl's V* [Consiste l'articolo in una vivace critica del 1° vol. dell'opera di H. Baumgarten, « Geschichte Karl's V. ».— **Ehse** (St.), *Die Politik des Papstes Clemens' VII bis zur Schlacht von Pavia* [L'articolo si fonda sui documenti relativi a Clemente VII pubblicati dal Balan nei « Monumenta saeculi XVI historiam illustrantia » e su documenti inediti consultati dall'A. negli Archivi del Vaticano. Premesso che Clemente VII fu veramente il più infelice di tutti i Papi e ammesso che esso fu eletto Papa come amico del partito imperiale, l'A. passa a ricercare come poi si voltasse in favore di Francesco I. Espone pure i tentativi fatti da quel Pont. per instabilire la pace fra i due rivali]. — **Reumont** (A. v.), *Zur italienischen Nekrologie* [Premesse alcune linee fra le quali si legge chiaramente il rimpianto che l'Italia non sia più quella che era stata creata dal Congresso di Vienna, l'A. passa a dire per lo più in calde e simpatiche parole dei recenti defunti: Scipione Volpicella, G. B. Giuliani, O. Pellegrino Tonini, Diomede Pantaleoni, Terenzio Mamiani e Rinaldo Fulin]. — **Dittrich** (Dr.), Recensione dell'opera, *Monumenta saeculi XVI, historiam illustrantia. Edidit collegit ordinavit Petrus Balan. I. Clementis VII, epistolae per Sadoletum scriptae quibus accedunt variorum ad Papam et ad alios epistolae* [Ampia analisi del contenuto. Si dimostrano i grandi vantaggi che da quest'opera risultano alla storia di Cl. VII ed alla storia generale di quell'epoca]. — **Diekamp** (W.), Recensione dell'opera, *Monumenta Germaniae historica etc. Diplomatum regum et imperatorum Germaniae. Tomus I. Conradi I, Heinrich I et Ottonis I diplomata* [Una parte della recensione è consacrata in modo speciale al lavoro del Sickel, « Das Privilegium Otto I, für die römische Kirche vom Jahre 962 » che è giudicato la parte storicamente più importante del volume]. — **Gottlob** (Ad.), Recensione dell'opera, *Regestum Clementis Papae V. Ex Vaticanis archetypis Sanctissimi Domini nostri Leonis XIII Pontificis Maximi iussu et munificentia, cura et studio monachorum ordinis S. Benedicti* [Molto favorevole. Ampia analisi del contenuto]. — *Nekrologe*: [Si consacrano alcune linee al P. R. Garucci].

HISTORISCHE ZEITSCHRIFT (München und Leipzig).

LIII, 3, 1885. — **Köcher** (Ad.), *Jakob Lampadius. Ein Beitrag zur Geschichte der politischen Theorien de 17 Jahrhunderts* [Giacomo Lampadio è un grande dimenticato. Fu egli vice cancelliere del Regno di Hannover e rappresentante di questo al Congresso che precedette la pace di Vestfalia, nel quale si appalesò come uno dei più coraggiosi e più operosi propugnatori del Protestantismo. È pure autore del « Tractatus de constitutione imperii Romano-germanici ». Ora il Köcher prende ad analizzare quest'opera soprattutto nell'intento di trarne un contributo per la storia delle teorie politiche nel sec. XVII]. — **Egelhaaf** (G.), *Analekten zur Geschichte des zweiten punischen Krieges* [L'A. si propone di qui riprendere quegli Studi onde aveva già dato un Saggio nella « Vergleichung der Berichte des Po-

lybios und Livius über den italischen Krieg der Jahre 218-217 bis zur Schlacht am Trasimener-See (Leipzig, Teubner, 1879) e ricerca in questi « *Analecta* » ciò che dalle diverse fonti si può ricavare di reale relativamente al trattato dei romani con Asdrubale, alla sorte di Nocera e di Acerra, al trattato di Annibale con Filippo V e infine alla battaglia di Nola, non omettendo di stabilire in qual misura si possa prestar fede ai principali fonti, Polibio, Livio, Appiano, Dione-Zonara]. — **Literaturbericht: Holtzmann** (H.), Recensione dell'opera di Julius Lippert, *Allgemeine Geschichte des Priesterthums* [« L'A. tratta il suo assunto con serietà e sagacia »]. — **L. v. S.**, Annuncio dell'opera, *Denkmäler des klassischen Alterthums zur Erläuterung des Lebens der Griechen und Römer in Religion, Kunst und Sitte*, edita per cura di A. Baumeister [Molto favorevole, quantunque più opera di popolarizzazione che di scienza]. — **Holtzmann** (H.), Recensione dell'opera di Ernest Havet, *Le christianisme et ses origines*. I et II. *Le Hellenisme*. III. *Le Judaïsme*. IV. *Le Nouveau Testament* [« L'A. non è sufficientemente addomesticato colle fonti »]. — **Holtzmann** (H.), Annuncio del lavoro di E. Westerburg, *Der Ursprung der Sage, dass Seneca Christ gewesen sei. Eine kritische Untersuchung nebst einer Recension des apokryphen Briefwechsels des Apostels Paulus mit Seneca* [La parte più meritevole del lavoro consiste nell'ediz. d'un testo leggibile della corrispondenza secondo i due migliori mss.]. — **Erhardt** (L.), Recensione dello studio di Ferdinand Brunot, *Un fragment des histoires de Tacite. Étude sur le « De moribus Germanorum »* [Severissimo]. — **Schultze** (V.), Annuncio dell'opera di Ad. Harnack, *Die Lehre der zwölf Apostel nebst Untersuchungen zur ältesten Geschichte der Kirchenverfassung und des Kirchenrechts* [Favorevole con qualche appunto]. — **Dittrich**, Annuncio dell'opera di R. v. Höfler, *Papst Adrian VI (1522-1523)* [Favorevole; solo, soggiunge il D., il lettore deve costantemente tenersi presente il carattere severamente confessionale dell'A. che è cattolico-romano]. — **Mangold** (L.), *Uebersicht der historischen Literatur Ungarns in Jahre 1883* [In questo prospetto trovansi menzionate le seguenti opere che interessano l'Italia: « Lettere di Montecuccoli a Nicolao Frinzi, 1660-1670 » pubblicate da K. Thaly nella rivista « Századok » a. 1883; « L'innalzarsi del Papato nel sec. XI » di Al. Mika (nella « Budapesti Szemle » 1883); « Le strade ed i depositi militari della Dacia » di K. Torma (letto nell'Acad. Ungherese); « Il limes pannonicodacicus » di K. Torma (letto nell'Acad. Ungherese); « Studii sulla storia dell'arte ungherese fatti su materiali degli Archivi d'Italia » di J. Vaisz (letto nell'Acad. Ungh.); « I Daci » di S. Borovszki (Budapest, Knoll); « Sotto il comando di Garibaldi » di Al. Teleki (Budapest, Révai].

LIV, 1, 1885. — **Ritter** (M.), *Studien über die Entwicklung der Geschichtswissenschaft*. I. *Die antike Geschichtsschreibung* [Si suddivide questo primo articolo nei seguenti capitoli: 1° Tuciddide; 2° La politica d'Aristotile; 3° Polibio; 4° La storiografia romana; 5° L'indagine storica presso gli antichi]. — **Ulmann** (H.), *Ueber wissenschaftliche Geschichtsdarstellung*. — **Literaturbericht: Pöhlmann** (R.), Recensione dell'opera di Konrad Bursian, *Geschichte der klassischen Philologie in Deutschland von den Anfängen bis zur Gegenwart* [« Se pure l'opera può abbisognare d'essere qua e là completata essa conserverà per lungo tempo il suo posto e più d'una generazione onorerà nel Bursian una fine ed amabile guida alle opere dei padri »]. — **Pöhlmann** (R.), Recensione dell'opera di K. Wilhelm Nitzsch, *Geschichte der römischen Republik; nach dessen hinterlassenen Papieren und Vorlesungen herausgegeben von Georg Thouret*. I. *Bis zum Ende des Hannibalischen Krieges. Mit einer Einleitung « Ueberblick über die Geschichte der Geschichtsschreibung bis auf Niebuhr » und einem Anhang « Zur römischen Annalistik* [Molto favorevole]. — **Pöhlmann** (R.), Recensione della dissertazione di Wilhelm Kubitscheck, *De Romanarum tribuum origine ac propagatione* [Molto favorevole con qualche riserva circa ai risultati]. — **Jung** (J.), Recensione dell'opera, *Res gestae divi Augusti ex Monumentis Ancyranis et Apolloniensis iterum edidit* Th. Mommsen. *Accedunt tabulae undecim* [Nel corso della recensione s'annuncia che la casa Teubner ha procurata un'edizione di quest'opera « in usum scholarum », e si citano i seguenti lavori di E. Barmann, « Bemerkungen zum schriftlichen Nachlass des Augustus » (Marburg 1884); « Pastorum civitatis Tau-

romenitanae reliquiae » descriptae et editae ab. E. B. (Marburg, Elwert, 1881); « Varias observations de antiquitate Romana » (Marburg, 1883)]. — **Krusch**, Recensione dell'opera, *Regesta pontificum Romanorum ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*. Edidit Philippus Jaffé. Editionem secundam correctam et auctam auspiciis Gulielmi Wattenbach, curaverunt S. Löwenfeld, F. Kaltenbrunner, R. Ewald. Fasc. I-IV [Molto favorevole]. — **Ulman** (H.), Recensione dell'opera di Th. Brieger, *Aleander und Luther 1521. Die vervollständigten Aleander-Depeschen nebst Untersuchungen über den Wormser Reichstag*. Erste Abtheilung [Molto favorevole]. — **Wenck** (W.), Recensione dell'opera di A. v. Druffel, *Kaiser Karl V und die römische Kurie 1544-1546*. Dritte Abtheilung [Molto favorevole]. — **Tupetz** (Th.), Recensione dell'opera, *Mittheilungen des k. k. Kriegsarchivs. Herausgegeben von der Direktion des Kriegsarchivs* Jahrgang, 1883 [Trovansi in queste « Mittheil. » le annotazioni sull'assedio del Castello di Milano nel 1526, scritte da persona che aveva partecipato all'assedio]. — **Tupetz** (Th.), Annuncio dell'opera, *Feldzüge des Prinzen Eugen von Savoyen. Herausgegeben von der Abtheilung für Kriegsgeschichte des k. k. Kriegsarchivs*. VIII. *Spanischer Successionskrieg (Feldzug 1706)*. V. E. Mayerhofer v. Grünbühl und E. Komers v. Lindenbach. IX. *Spanischer Successionskrieg (Feldzug 1707)*. Von E. v. Hippssich und E. Komers v. Lindenbach [Molto favorevole]. — **Tupetz** (Th.), Annuncio dello scritto di Eduard Wertheimer, *Die Heirat der Erzherzogin Marie Luise mit Napoleon I. Nach ungedruckten Quellen* [Favorevole]. — **H. S.**, Annuncio dell'opera di Julius Ficker, *Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens*. Vier Bände [Molto favorevole]. — **M. Br.**, Annuncio dell'opera di Henry Simonsfeld, *Venetianische Studien*. I. *Das Chronicon Altinate* [Molto favorevole].

JAHRBUCH DER KGL. PREUSS. KUNSTSAMMLUNGEN (Berlin).

VI, 3, 1885. — **Frey** (K.), *Studien zu Giotto* [Studii intorno a Giotto. Notevoli]. — **Grimm** (H.), *Zu Raphaël* [Cont. d'art. v. T. IV, pp. 162].

VI, 4. — **Dobbert** (E.), *Duccio's Bild « Die Geburt Christi » in der Gemäldegalerie zu Berlin* [Il quadro di Duccio rappresentante la Nascita di Cristo nella Galleria di Berlino]. — **Bode** (W.), *Die italienischen Skulpturen der Renaissance in den königl. Museen in Berlin* [Le sculture italiane del Rinascimento nella R. Galleria di Berlino. Il B. parla di Luca della Robbia]. — **Grimm** (H.), *Michelangelo's Mutter und seine Stiefmutter* [La madre e la matrigna di Michelangelo].

JAHRESBERICHT UEBER DIE FORTSCHRITTE DER CLASSISCHEN ALTERTHUMSWISSENSCHAFTEN (Berlin).

XII, 3-4-5, 1884. — **Voigt** (M.), *Bericht über die römischen Privat- und Sacralalterthümer betreffende Litteratur des Jahres 1883 resp. 1882* [Si tien conto e si dà giudizio delle seguenti pubblicazioni: « Roma, l'agro romano e i centri abitabili » di G. Pinto (Roma, 1882); « Lezioni di antichità greche e romane dettate da un professore di 4^a classe ginnasiale »; « Les institutions politiques des romains ou exposé historique des règles de la constitution et de l'administration romaines depuis la fondation de Rome jusqu'au règne de Justinien. I. La constitution. II. L'administration » di J. B. Mispoulet; « Die XII Tafeln. Geschichte und System des Civil- und Criminalrechtes, wie Processes der XII Tafeln nebst deren Fragmenten. I. Geschichte und allgemeine juristische Lehrbegriffe der XII Tafeln nebst deren Fragmenten. II. Das Civil- und Criminalrecht der XII Tafeln » di M. Voigt; Geschichte der römischen Kaiserzeit. I » di H. Schiller; « Von welchen Staaten ist Rom in seiner Kultur beeinflusst worden? » di O. Weise (Rh. Museum, 1883); « Der Hellenismus in Latium. Kulturgeschichtliche Beiträge zur Beurtheilung des klassischen Alterthums au der Hand der Sprachwissenschaft gewonnen » di E. A. Saalfeld; « Leben und Sitten der Römer in der Kaiserzeit. I n. II Abthlg. » di J. Jung; « Bilder aus dem alten Rom » di H. Buschmann; « Les collèges d'artisans dans l'empire romain. Histoire du droits de la gilde germanique etc. » di J. Drioux; « Des corporations ouvrières à Rome. Étude juridique et économique sur les rapports entre patrons et ouvriers » di A. Gérard; « Remar-

ques sur les Utriculaires » di L. Cantarelli (Bull. épigraph. de la Gaule, 1883); « La manus, la paternité et le divorce dans l'ancien droit romain » di A. Esmein (Revue générale de droit, 1883); « Della dote in diritto romano » di G. Picinelli; « Développement historique de la succession ab intestat » di H. E. Déglin; « Du colonat » di R. A. Le Bourdellès; « Étude historique et juridique sur le colonat et le servage » di H. Campana; « Du colonat en droit romain » di G. Bois; « Der römische Slavenstand, dargestellt nach den Gedichten des Horaz » di H. Strimmer; « Der altrömische Kalender » di H. Finály (Ungarische Revue, 1882); « System der Chronologie. Unter besonderer Berücksichtigung der jüdischen, römischen, christlichen und russischen Zeitrechnung, sowie der Osterrechnung. Beitrag zur Kulturge-schichte » di F. J. Brockmann; « Römische Chronologie. I. Grundlegende Untersuchungen » di H. Matzat; « Studio sul diritto penale dei Romani » di G. Carnazza-Remetta; « Esquisse historique du droit criminel de l'ancienne Rome » di Ch. Maynz (Nouv. Revue hist. de droit français et étranger, 1881); « De la procédure criminelle à Rome depuis l'établissement de l'empire jusqu'à la mort d'Alexandre Sévère » di R. Morise; « Storia dell'agricoltura nella civiltà » di G. Rosa; « On some words and questions connected with the roman survey and distribution of public land » di H. J. Roby (Transactions of the Cambridge Philological Society, 1883); « Étude sur le Jus Italicum » di E. Beaudouin (Nouv. Revue historique de droit franç. et étranger, 1881); « Ueber die Erziehung der Jugend bei den alten Römern » di M. Budacker (Progr. di Bistritz in Transilvania, 1883); « Dissertatio ad legem unicam Codicis de professoribus, qui in urbe Constantinopolitana docentes ex lege meruerunt comitivam lib. XII, tit. XV » di A. Caprara; « Das Jagdwesen der alten Griechen und Römer nach den Mittheilungen der alten Schriftsteller dargestellt » di M. Miller; « Ueber Thierliebhaberei im Altherthume » di E. v. Keitz (Progr. di Duderstadt, 1883); « Misteri della toeletta presso le donne antiche romane » di G. Zuppetti; « Der Bernstein im Alterthum, eine historisch-philologische Skizze » di F. Waldmann (Progr. di Fellin in Livonia, 1882); « Note pour servir à l'histoire du purpuras » di Barthélemy; « Küche und Keller in Alt-Rom » di G. A. Saalfeld; « Dictionnaire des antiquités grecques et romaines ecc. » di Th. Daremberg ed E. Saglio (fasc. VIII); « Die Getränke der Griechen und Römer vom hygienischen Standpunkte » di K. B. Hofmann (Deutsches Arch. f. Gesch. d. Medicin, 1883); « Le droit fétial et les fétiaux à Rome, étude de droit international » di A. Weiss (France judiciaire, 1883); « De juve sepulcrorum apud Romanos » di E. C. Ferrini (Archivio giuridico, 1883); « Die staatliche Anerkennung des Gladiatoren-Spiels » di F. Buecheler (Rhein. Museum, 1883); « Ueber den römischen Isis-Dienst am Rhein » di H. Schaafhausen (Jahrbücher des Vereins von Alterthumsfreunden im Rheinlande, 1883)].

4-5-6-7. — **Heydenreich** (Ed.), *Bericht über die Litteratur zu Phädrus aus den Jahren 1873 bis 1882* [Tutti i libri di cui si fa cenno o sono edizioni di Fedro o traduzioni o lavori che ne commentano la lingua o ne emendano il testo].

4-5-6-7-8-9. — **Horawitz** (Ad.), *Bericht über die auf die Geschichte der classischen Alterthumswissenschaft bezügliche Litteratur der Jahre 1882-1884* [Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « Geschichte der classischen Philologie in Deutschland von den Anfängen bis zur Gegenwart » del Bursian; « Manuel de philologie classique » di S. Reinach; « Die Anfänge der Renaissance-litteratur in Italien, I Theil » di G. Körting; « Geschichte des deutschen Schulwesens im Uebergange vom Mittelalter zur Neuzeit » di H. J. Koemmel; « Briefwechsel zwischen August Böckh und Karl Otfried Müller »; « Epistolario del Cardinale Angelo Mai. Primo saggio di cento lettere inedite pubblicate per cura di G. Cozza Luzi »; « L'essence et la méthode de la philologie classique » di J. C. Vollgraff; « Die Latein-Methode des J. A. Comenius » di R. Hiller: — È pure detto di parecchie storie di stabilimenti d'istruzione classica tedeschi]. — (Fasc. 6-7). — **Schmalz** (J. H.), *Jahresbericht über die Litteratur zu Ciceros Briefen aus den Jahren 1881-1884* [Tratta dei manoscritti delle epistole, delle emendazioni proposte, delle edizioni, della cronologia, delle elucidazioni, della corrispondenza di Cicerone in generale e delle lettere indirizzate a Cicerone e infine delle lettere di Cicerone come lettura scolastica. Nel paragrafo consacrato alla cronologia s'accenna alle seguenti pubblicazioni: « Zu

Ciceros Briefen an Atticus. I » dello Schiche; « Zu Ciceros Briefen an Atticus. II » dello Schiche; « Zu Ciceros Briefen an Atticus » pure dello Schiche (Hermes, 1883); « Die Korrespondenz Ciceros in den Jahren 44 und 43 » di E. Ruete (Dissertaz. storica di Strasburgo); « Die Korrespondenz Ciceros seit Caesars Tode » di O. E. Schmidt (Jahrb. f. class. Phil., 1884); « De temporibus epistolarum Tullianarum » di L. Moll (Dissertazione di Berlino)]. — **Spengel** (A.), *Jahresbericht über Terentius und die übrigen scenischen Dichter ausser Plautus für 1882 bis Mitte 1884* [Continua].

8-9-10-11. — **Schenkl** (K.), *Jahresbericht über die späteren griechischen Geschichtsforscher* [Deve continuare].

10-11. — **Spengel** (A.), *Jahresbericht über Terentius etc.* [Continuazione. Nulla che interessi direttamente la storia]. — **Helmreich** (G.), *Jahresbericht über Tacitus 1880-1884* [Si fa cenno delle seguenti pubblicazioni: « Allgemeine Weltgeschichte, III Bd. » di L. v. Ranke; « Warum hielt sich Tacitus von 89 bis 96 nach Chr. nicht in Rom auf? — Quint. X, I, 104 » di J. Holub (Progr. di Weidenau, 1883); « De Taciti studiis Sallustianis » di Gg. Schoenfeld (Dissertaz. di Lipsia, 1884); « Utrum dialogus qui inscribitur de oratoribus, Tacito adscribi possit necne quaeritur » di Wl. Resl (Progr. di Czernowitz, 1881); « De rerum ab Agricola in Britannia gestarum narratione Tacitea » di Ph. Pauer (Dissertazione di Gottinga, 1881); « Un fragment des Histoires de Tacite. Étude sur le « De moribus Germanorum » di F. Brunot; « La Germania di C. Cornelio Tacito. Saggio storico-giuridico » di C. Lessona; « Zur Quellenkritik des Germania des Tacitus und der Chorographia des Mela » di M. Manitius (Forschng. zur deutschen Gesch. 22 Bd.); « Zur handschriftlichen Ueberlieferung der Historien des Tacitus » di K. Meiser (Neue Jahrb. f. Phil. 1882); « Studien zu Tacitus » di K. Meiser (Contoresi dell'Academia bavarese, 1884); « De vitarum imperatoris Othonis fide quaestiones » di L. Krauss (Progr. di Zweibrücken, 1880); « Der Krieg des Otho und Vitellius in Italien im Jahre 69 » di J. Gerstenecker (Progr. di Monaco, 1882); « Quaestiones Taciteae » di F. Herbst (Pubblicazione del ginnasio di Stettino, 1880); « Zur Rettung des Tacitus » di Gg. Fehleisen (Württembergischer Correspondenzblatt, 1881); « Der Feldzug des Germanicus im Jahre 16 n. Chr. » di P. Höfer (Pubblicazione del Ginn. di Bernburg, 1884)]. — **Sittl** (K.), *Jahresbericht über das Vulgar- und Spätlatein aus den Jahren 1877-1883*.

KRITISCHE VIERTELJAHRSSCHRIFT FÜR GESETZGEBUNG UND RECHTSWISSENSCHAFT (München und Leipzig).

N. F., VIII, 2, 1885. — **Bähr** (O.), *Civilrecht* [In questa rassegna di opere di diritto civile si tien largamente conto, fra altri, dei seguenti scritti: « Entwicklung und Begriff des juristischen Besitzes des römischen Rechts » di H. Dernburg; « Die Grundlagen des römischen Besitzrechtes » di W. Kindel; « Grundlagen einer Geschichte der römischen possessio. Die Rechtsverschiedenheit im antiken Rom und die Entfaltung des doppelten Eigenthums: possessio neben dominium, aus den verschiedenen positiven Rechtssystemen vor Justinian » di K. J. Seitz]. — **Maurer** (K.), *Rechtsgeschichte* [In questa rassegna di opere di storia del diritto si tien largamente conto dei seguenti scritti: « Kritische Studien zur Theorie der Rechtsquellen im Zeitalter der kaiserlichen Juristen » di M. Wlassak; « Zur Geschichte des römischen Franeuerbrechts » di F. Kahn]. — **Pfersche**, Annuncio dello scritto di W. Marcusen, *Die Lehre von der hereditas jacens in ihrem Zusammenhange mit der alten usucapio pro herede* [Sfavorevole].

3. — **Dahn** (F.), *Zur neueren Literatur über westgothische Reichs- und Rechtsgeschichte*. — **Schneider**, Annuncio dello scritto di G. Manna, *Sopra un passo controverso di Quintiliano* [Breve analisi del contenuto].

KUNSTCHRONIK (Leipzig).

XX, 20, 1885, 9 april. — **Frizzoni** (G.), *Kunstneuigkeiten aus Italien* [L'A. discorre specialmente della scoperta fattasi a Milano di un quadro di A. Mantegna, attribuito alla scuola di Giovanni Bellini nel cat. della Galleria di Brera].

28, 23 april. — **D-r.**, *Die neue « Galleria dei Gobelins » im Vatikan* [La nuova « Galleria dei Gobelins » in Vaticano].

29, 30 april. — **J. E.**, *Zur Litteratur über das römische Forum* [A proposito del libro di O. Marucchi, « Description du Forum romain et guide pour le visiter. Rome, Loescher, 1885].

35, 11 juni. — **J. E.**, *Feierliche Sitzung des kaiserl. deutschen archäologischen Instituts in Rom* [La solenne adunanza dell'Istituto germanico d'archeologia in Roma].

37, 25 juni. — **Fabriczy** (C. v.), *Die Künstlerfamilie der Lombardi* [La famiglia artistica dei Lombardi. A proposito dello scritto di M. Caffi nell'« Arte e Storia »].

43 e 44, 10 e 24 september. — **Richter** (P.), *Der angebliche Leonardo da Vinci in der Berliner Gemäldegalerie* [Il preteso Leonardo da Vinci nella Galleria di Berlino. Dimostra la stranezza dell'attribuzione del Bode].

XXI, 3, 1885, 29 oktober. — **Brun** (K.), Recensione dell'opera *Donatello* di Eugène Müntz.

LEIPZIGER STUDIEN ZUR CLASSISCHEN PHILOLOGIE (Leipzig).

VIII, 1, 1885. — **Graf** (E.), *Ad aureae aetatis fabulam symbola* [Studio sul mito dell'età dell'oro nei poeti classici].

LITERARISCHES CENTRALBLATT (Leipzig).

24, 1885, 6 juni. — **B.**, Annuncio della pubblicazione di P. Balan, *Clementis VII epistolae per Sadoletum scriptae, quibus accedunt variorum ad papam et ad alios epistolae* [Favorevole]. — **Th.**, Annuncio della prima dispensa dell'opera di A. Fränkel, *Studien zur römischen Geschichte* [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera del conte Pajol, *Les guerres sous Louis XV. T. III. (1740-1748). Italie-Flandre* [Sfavorevole]. — **S.**, Annuncio dello scritto di J. Pohle, *P. Angelo Secchi. Ein Lebens- und Culturbild* [Giudizio in complesso favorevole quantunque si dica che la biografia è scritta in senso troppo pronunciatamente partigiano]. — **A. R.**, Annuncio dello scritto di Th. Oesterlen, *Studien zu Vergil und Horaz* [Molto favorevole]. — **R.**, Relazione sull'opera, *Sedulii opera omnia. Recensuit et commentario critico instruxit J. Huemer. Accedunt excerpta ex Remigii expositione in Sedulii Paschale carmen* [Molto favorevole. — L'opera costituisce il X vol. del « Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum »]. — **T. S.**, Annuncio del terzo vol. dell'opera di H. Blümmer, *Technologie und Terminologie der Gewerbe und Künste bei Griechen und Römern* [Molto favorevole].

25, 13 juni. — **R. v. S.**, Recensione dell'opera di C. v. Czoernig, *Die alten Völker Oberitaliens, Italiker (Umbrier), Raeto-Etrusker, Raeto-Ladiner, Veneter, Kelto-Romanen. Eine ethnographische Skizze* [L'antica etnografia non s'avvantaggia dell'opera dello Cz.]. — **i. w.**, Annuncio della *Karte der Entwicklung des römischen Reichs. Entworfen, gezeichnet und mit Erläuterungen versehen von Wlh. Sieglin. 1 Bl.* [Molto favorevole]. — **Lbg.**, Annuncio dell'opera di A. v. Scheurl, *Weitere Beiträge zur Bearbeitung des römischen Rechtes 1 Heft. Theilbarkeit als Eigenschaft von Rechten* [Molto favorevole].

26, 20 juni. — **A. S.**, Recensione dell'opera di K. Hugo, *Grundzüge der Entwicklungsgeschichte der Religion* [Favorevole con appunti]. — **W. A.**, Rapporto sull'opera di J. v. Pflugk-Harttung, *Iter italicum. 2 Abth.* [Breve sommario del contenuto]. — **, Recensione dell'opera di Vl. Lamansky, *Secrets d'état de Venise. Documents, extraits et études servant à éclaircir les rapports de la seigneurie avec les Grecs, les Slaves et la Porte ottomane à la fin du XV^e et au XVI^e siècle* [Favorevole].

27, 27 juni. — **F. R.**, Recensione dell'opera di C. Neumann, *Geschichte Roms während des Verfalles der Republik 2 Bd. Von Sullas Tode bis zum Ausgange der catilinarischen Verschwörung. Aus seinem Nachlasse herausgegeben von Dr. G. Faltin* [Molto favorevole]. — **, Annuncio dello scritto di W. Woker, *Aus*

den Papieren des kurpfälzischen Ministers Agostino Steffani, Bischofs von Spiga, späteren apostolischen Vicars von Norddeutschland. Deutsche Angelegenheiten. Friedensverhandlungen zwischen Papst und Kaiser (1703-1709) [Sfavorevole. Si dichiara di non capire il motivo di una tale pubblicazione]. — **, Annuncio dell'opera di O. Karlowa, *Römische Rechtsgeschichte*. 1 Bd. *Staatsrecht und Rechtsquellen*. 1 Hälfte [Molto favorevole malgrado qualche appunto]. — **K. Z.**, Annuncio delle prime due dispense della pubblicazione di E. Chatelain, *Paléographie des classiques latins. Collection de fac-similés des principaux manuscrits de Plaute, Térence, Cicéron etc.* [Molto favorevole].

28, 4 juli. — **, Annuncio dell'opera di J. Langen, *Geschichte der römischen Kirche von Leo I bis Nicolaus I. Quellenmässig dargestellt* [Molto favorevole]. — **Bo.**, Annuncio dell'opera di L. Keller, *Die Reformation und die älteren Reformparteien. In ihrem Zusammenhange dargestellt* [Molto favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di O. Guiraud e G. Lacour-Gayet, *Histoire romaine depuis la fondation de Rome jusqu'à l'invasion des barbares* [Favorevole]. — **, Brevissimo annuncio dello scritto di W. Tepsdorf, *Der Römerzug Ludwig's des Baiern 1327 bis 1330* [Piuttosto sfavorevole]. — **, Recensione dell'opera di H. Gerlach, *Lehrbuch des katholischen Kirchenrechts*, 4ª ediz. [« È un sintomo della sterilità che regna nel campo del diritto ecclesiastico vaticano il fatto che un libro così poco soddisfacente abbia potuto raggiungere la 4ª edizione »]. — **H. J.**, Annuncio dell'opera di E. Müntz, *Les Historiens et les Critiques de Raphael 1483-1883. Essai bibliographique pour servir d'appendice à l'ouvrage de Passavant. Avec un choix de documents inédits ou peu connus* [Molto favorevole]. — **Kr.**, Annuncio dell'opuscolo di H. Welcker, *Der Schidel Rafaels und die Rafaelporträts* [Non troppo favorevole].

29, 11 juli. — **Br.**, Annuncio dello scritto di H. Haupt, *Die deutsche Bibelübersetzung der Mittelalterlichen Waldenser in dem Codex Teplensis und der ersten gedruckten deutschen Bibel nachgewiesen. Mit Beiträgen zur Kenntniss der romanischen Bibelübersetzung und Dogmengeschichte der Waldenser* [Favorevole]. — **Bo.**, Annuncio della pubblicazione di F. X. Kraus, *Briefe Benedict's XIV an den canonicus Francesco Peggi in Bologna (1727-1758) nebst Benedict's Diarium des Conclaves von 1740* [Molto favorevole]. — **F. R.**, Annuncio delle due pubblicazioni di F. Ohlenschläger, *Die römischen Grenzläger zu Passau, Künzing, Wischelburg und Straubing*, e di H. Haupt, *Der römische Grenzwall in Deutschland nach den neueren Forschungen. Mit besonderer Berücksichtigung Unterfrankens geschildert* [Molto favorevole per ambedue]. — **, Annuncio delle due pubblicazioni, *Cavour's gedruckte und ungedruckte Briefe, gesammelt, erläutert und mit einer Biographie versehen* von L. Chiala. *Autorisierte Uebersetzung* von M. Bernardi, vol. 3º, e *La politique du comte C. de Cavour de 1852 à 1861* par N. Bianchi [Molto favorevole per ambedue]. — **L. r.**, Recensione dell'opera di K. J. Seitz, *Grundlagen einer Geschichte der römischen Possessio. Die Rechtsverchiedenheit im antiken Rom und die Entfaltung des doppelten römischen Eigentums: possessio neben dominium, aus den verschiedenen positiven Rechtssystemen vor Justinian* [Severa]. — Recensione dello scritto di F. Kahn, *Zur Geschichte des römischen Frauen-Erbrechts* [Molto favorevole].

30, 18 juli. — **F. R.**, Recensione dell'opera di G. Bloch, *Les origines du sénat romain. Recherches sur la formation et la dissolution du sénat patricien* [Molto favorevole]. — **, Rapporto sulla pubblicazione di H. von Zeissberg, *Quellen zur Geschichte der Politik Oesterreichs während der französischen Revolutionskriege 1793-1797, mit besonderer Berücksichtigung der Verhältnisse Oesterreichs zu Frankreich und Preussen. Urkunden, Staatsschriften etc. nach bisher ungedruckten Originaldocumenten und Copien der k. k. österr. Archive*. 2 Bd. [Molto favorevole].

31, 25 juli. — **, Recensione dell'opera, *Epistolae pontificum Romanorum ineditae*. Edidit S. Loewenfeld [Favorevole]. — **, Annuncio della pubblicazione di E. v. Ottenthal, *Die Bullenregister Martin's V und Eugen's IV* [Molto favorevole]. — **K. ft.**, Annuncio del 2º vol. parte 1ª e 2ª dell'opera di A. Beer, *Geschichte des Welthandels im 19 Jahrhundert* [Favorevole]. — **A. E.**, Annuncio del-

l'ediz. procurata da C. Wagner dell'*Eutropi breviarium ab urbe condita* [Molto favorevole].

32, 1 august. — **H. H.**, Recensione dello scritto di J. Tessier, *Quatrième croisade. La diversion sur Zara et Constantinople* [Molto favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di L. v. Ranke, *Weltgeschichte*. 5 Th. *Die arabische Weltherrschaft und das Reich Karls des Grossen*. 1 u. 2 Abth. [Molto favorevole].

33, 8 august. — **Bs.**, Annuncio del libro di P. Tschackert, *Evangelische Polemik gegen die römische Kirche* [Molto favorevole]. — **A.**, Annuncio dello scritto di C. Antoniadès, *Kaiser Licinius. Eine historische Untersuchung nach den besten alten und neueren Quellen* [Favorevole]. — **K.-ff.**, Annuncio dello scritto di L. v. Hohenbühel, *Beiträge zur Kunde Tirols* [Favorevole]. — Il libro si occupa anche del Trentino]. — **Stgl** (Th.), Annuncio dell'opuscolo di R. Sabbadini, *Guarino Veronese e il suo epistolario edito e inedito. Indice alfabetico delle lettere e biografia tratta da esse ecc.* [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di A. G. Spinelli, *Biografia Goldomiana* [Molto favorevole].

34, 15 aug. — **, Annuncio dell'opera di O. Ritsehl, *Cyprian von Carthago und die Verfassung der Kirche. Eine kirchengeschichtliche und kirchenrechtliche Untersuchung* [Favorevole con appunti]. — **, Brevissimo annuncio dello scritto di R. Reese, *Die staatsrechtliche Stellung der Bischöfe Burgunds und Italiens unter Kaiser Friedrich I* [Molto favorevole]. — **H. J.**, Annuncio dello scritto di G. Voss, *Das jüngste Gericht in der bildenden Kunst des frühen Mittelalters. Eine kunstgeschichtliche Untersuchung* [Molto favorevole]. — **, Annuncio della pubblicazione di L. Morandi, *Antologia della nostra critica letteraria moderna* [Molto favorevole].

35, 22 august. — **, Annuncio dello scritto di E. Kagemacher, *Filippo Maria Visconti und König Sigismund, 1413-1431. Ein Beitrag zur Geschichte des 15 Jahrhunderts* [Favorevole con appunti]. — **, Annuncio dell'opera di G. Egelhaaf, *Deutsche Geschichte im Zeitalter der Reformation* [Favorevole].

36, 29 august. — **, Annuncio dell'opuscolo di F. Jostes, *Die Waldenser und die vorlutherische Bibelübersetzung. Eine Kritik der neuesten Hypothese* [Si rimprovera al J. di portare la questione nel campo confessionale]. — **Hm. Hpt.**, Recensione dell'opera di H. Gelzer, *Sextus Iulius Africanus und die byzantinische Chronographie*. 2 Thl. 1 Abth.: *Die Nachfolger des Iulius Africanus* [Molto favorevole].

37, 5 september. — **Bs.**, Annuncio dell'opera di H. J. Bestmann, *Die katholische Sitte der alten Kirche in ihrer geschichtlichen Entwicklung dargestellt*. Lief 2, col titolo a parte: *Geschichte der christlichen Sitte*, 2 Thl. [Molto favorevole]. — **A.**, Annuncio dello scritto di Th. Mommsen, *Die Oertlichkeit der Varusschlacht* [Molto favorevole]. — **K.-ff.**, Annuncio dello scritto di C. v. Czörnig, *Die ethnologischen Verhältnisse des österreichischen Küstenlandes nach den richtig gestellten Ergebnissen der Volkszählung vom 31 december 1880* [Favorevole]. — **Cr.**, Recensione dell'opera di Th. Plüss, *Vergil und die epische Kunst* [Favorevole con molti appunti]. — **Cr.**, Recensione dello scritto di A. Boltz, *Die Kyklopen ein historisches Volk. Sprachlich nachgewiesen* [Il Rec. mette in canzone le conclusioni del B. secondo cui i Ciclopi sarebbero i Siculi].

38, 12 september. — **F.**, Annuncio dell'opera di G. Biederman, *Philosophie der Geschichte* [Sfavorevole]. — **Lbg.**, Annuncio dello scritto di B. Heisterbergk, *Name und Begriff des ius Italicum* [Molto favorevole]. — **F. R.**, Recensione dell'opera di E. Herzog, *Geschichte und System der römischen Staatsverfassung*. 1 Bd. *Königszeit und Republik* [Molto favorevole malgrado numerosi appunti].

39, 19 september. — Annuncio brevissimo della pubblicazione di A. v. Druffel, *Monumenta tridentina. Beiträge zur Geschichte des Concils von Trient* Heft. II. *Juni-december 1545* [Molto favorevole]. — **H K-ng.**, Annuncio dell'opera di Ed. Montet, *Histoire littéraire des Vaudois de Piémont d'après les manuscrits originaux conservés à Cambridge, Dublin, Genève, Grenoble, Munich, Paris, Strasbourg et Zurich. Avec facsimile et pièces justificatives* [Favorevole].

40, 20 september. — **, Annuncio dell'opera di Th. Tissot, *Fastes de la pro-*

vince romaine d'Afrique. Publiés d'après le manuscrit original et précédés d'une notice biographique sur l'auteur par Sal. Reinach [Molto favorevole]. — **L.-r.**, Recensione dell'opera di F. Hofmann, *Kritische Studien im römischen Rechte* [Favorevole]. — **, Annuncio dell'opera di A. del Vecchio, *Le seconde nozze del coniuge superstite*. Studio storico [Si notano parecchie lacune ma nel complesso il giudizio è molto favorevole].

41, 3 october. — **, Annuncio dell'opera di F. H. Reusch, *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*. 2 Bd. 1 u. 2 Abth. [Molto favorevole]. — **H. M.**, Annuncio dell'opera di L. Holzapfel, *Römische Chronologie* [Il libro non segna nessun progresso]. — **L. H.**, Recensione dello scritto di O. Seeck, *Die Kaiserertafel der Pontifices* [Molti appunti].

42, 10 october. — **Bo.**, Annuncio dell'opera di Ph. Schaff, *History of the christian church*. Vol. IV. *Mediaeval christianity from Gregory I to Gregory VII a. d. 590-1073* [Molto favorevole]. — **H. M.**, Brevissimo annuncio dello scritto di A. Rolando, *Delle ere principali come fondamento della cronologia storica* [Favorevole]. — **Wi.**, Recensione dello scritto di Q. Esser, *Beiträge zur gallo-keltischen Namenkunde*. 1 Heft [Favorevole]. — **K. L.**, Annuncio delle dispense 3-17 dei *Denkmäler des klassischen Alterthums zur Erläuterung des Lebens der Griechen und Römer in Religion Kunst und Sitte, herausgegeben von A. Baumeister* [Favorevole].

43, 17 october. — **, Annuncio dell'opera di K. Chr. Fr. Krause, *Vorlesungen über angewandte Philosophie der Geschichte. Aus dem handschriftlichen Nachlasse des Verfassers herausgegeben von D. P. Hohlfeld und D. Aug. Wünsche. Als Anhang: Geschichtsphilosophische Skizzen und Abhandlungen* [« Può forse servire per la storia della filosofia, ma sotto ogni altro riguardo non ha nessun valore pei tempi presenti »].

44, 24 october. — **Schm.**, Recensione dell'opera di St. Pawlicki, *Der Ursprung des Christenthums* [Severa]. — **P. H.**, Recensione dell'opera, *Regesta Pontificum Romanorum ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII edidit Philippus Jaffe. Editionem secundam correctam et auctam auspiciis Gulielmi Wattenbach, curaverunt S. Loewenfeld, F. Kaltenbrumer, P. Ewald* [Molto favorevole]. — **H. J.**, Annuncio della edizione della *Vita di Donato scultore fiorentino* di G. Vasari, curata da C. Frey [Favorevole con gravi appunti]. — Si disapprova la polemica contro il Milanese].

45, 31 october. — **H.-th.**, Annuncio dell'opera di K. Hase, *Kirchengeschichte auf der Grundlage akademischer Vorlesungen*. 1 Theil. *Alte Kirchengeschichte* [Molto favorevole]. — **, Annuncio della pubblicazione, *Jahresberichte der Geschichtswissenschaft herausgegeben von J. Hermann, und J. Jastrow* [Molto favorevole]. — Un capitolo della relazione considera la storia dell'Italia odierna]. — **, Annuncio dell'opera di M. Lehmann, *Preussen und die katholische Kirche seit 1640. Nach den Acten des geheimen Staatsarchivs*. 5. Th. *Von 1775 bis 1786* [Molto favorevole]. — **G. v. d. G.**, Annuncio dell'opera di H. Schuchardt, *Slawo-Deutsches und Slawo-Italienisches* [Molto favorevole].

46, 7 november. — **A. E.**, Annuncio dei fascicoli I-III della pubblicazione di H. Meusel, *Lexicon Caesarianum* [Molto favorevole].

47, 14 november. — **Hg.**, Annuncio delle *Pandekten* di H. Dernburg, vol. I [Favorevole con appunti e riserve]. — **, Annuncio della pubblicazione, *Zwei Abhandlungen aus dem römischen Rechte*: I. *Die Freigelassenen der lex Aelia Sentia und das Berliner Fragment vor den Dediticiern*, di A. Brinz; II. *Das Wesen der Correalobligation*, di E. Hölder [Breve analisi del contenuto d'ambedue gli scritti].

LITERATURBLATT FÜR GERMANISCHE UND ROMANISCHE PHILOGIE (Heilbronn).

VI, 1 1885. — **Gaspary** (A.), Recensione della memoria di U. Ronca, *La Secchia rapita di Alessandro Tassoni* [Molto favorevole]. — **Wiese** (B.), Annuncio del libro

di C. Antona-Traversi, *La vera storia dei sepolcri* [Si parla anche dei commenti ai *Sepolcri* del Trevisan e del Canello].

2. — **Gaspary (A.)**, Recensione della pubblicazione di E. Alvisi, *Canzonette antiche* [Favorevole].

3. — **Paul (H.)**, Recensione dello scritto di H. Schuchardt, *Slawo-deutsches und Slawo-italienisches* [Favorevole]. — **Wiese (B.)**, Recensione dell'opuscolo di R. Halfmann, *Die Bilder und Vergleiche in Pulci's Morgante* [Il lavoro è fatto con molta diligenza ma i risultati non sono gran cosa].

4. — **Wiese (B.)**, Annuncio dell'opuscolo di F. Zschech, *Vincenzo Monti und sein Gedicht aus dem Tod Hugo Basseville*.

5. — **Meyer (W.)**, Recensione della pubblicazione di A. Mussafia, *Ein altneapolitanisches Regimen sanitatis* [Molto favorevole]. — **Zingarelli (N.)**, Recensione dell'opuscolo di F. Ettari, *El Giardino di Marino Jonata agnonese* [Severa].

MITTHEILUNGEN DES INSTITUTS FÜR ÖSTERREICHISCHE GESCHICHTSFORSCHUNG (Innsbruck).

VI, 3, 1885. — **Huber (A.)**, *Beiträge zur älteren Geschichte Oesterreichs* [Di questi « Contributi » interessa l'Italia il 12° che ha il titolo speciale « Das Verhältniss H. Friedrichs IV von Oesterreich zum Bischofe Georg von Trient in den Jahren 1409 und 1410 und der angebliche Aufruhr der Trientner im Jahre 1410 » e nel quale si vuol principalmente dimostrare che nel 1410 i Trentini non si sono per nulla sollevati contro il loro vescovo. Il « Contributo » va corredato di due documentj]. — *Kleine Mittheilungen* [Si dà notizia delle seguenti opere relative alla paleografia e alla diplomatica: « Kaiserurkunden in Abbildungen » von Th. R. v. Sickel (fasc. 7); « Specimina selecta pontificum romanorum » 1ª parte, per J. v. Pflugk-Harttung; « Notice sur un manuscrit de l'abbaye de Luxeuil copié en 625 » di L. Delisle (Notices et extraits de la bibl. nat. t. XXX, 2 partie); dispensa 1ª, serie II, parte 1ª dei Facsimili della « Palaeographical Society »; « Catalogue of ancient manuscripts in the British Museum » 2ª parte, publ. dal Thompson; « Paléographie des classiques latins » 1º et 2º livr., di E. Chatelain; « Siglas y abreviaturas latinas con su significado ecc. » di R. Alvarez de la Braña; « Grundriss der lateinischen Paläographie und der Urkundenlehre » di C. Paoli, trad. da K. Lohmeyer; « La légende paléographique du papier de coton » di C. M. Briquet; « L'insegnamento della paleografia nella biblioteca nazionale di Napoli » di A. Miola; « Catalogi bibliothecarum antiqui » di G. Becker; « Die Hamilton'sche Handschriftensammlung im Berliner Museum und ihre Beziehungen zur Geschichte des Nachrichten- und Verkehrswesens » di Theinert (Archiv. f. Post. n. Telegr. num. 15); « Ueber die Begriffsentwicklung der Wörter epistola, litterae, brevis (breve) im Mittelalter und in der Neuzeit » di Eichhorn (Archiv für Post u. Telegr. num. 22); « Il Regesto di Farfa » vol. 3º, di J. Giorgi e M. Balzani; « Études sur les actes de Louis VII » di A. Luchaire; « Vorlesungen über die Chronologie des Mittelalters » di J. Kopallik. Sotto il titolo « Nuove pubblicazioni relative alla storia del Friuli » si notano poi le seguenti opere: « Statuti civili e criminali della diocesi di Concordia » di E. Degani; « Statuto della fraternità dei sartori in Udine » di Nicolò Mantica (per nozze Schiavi-Bressanutti); « Commissione del doge di Venezia Pier Gradenigo al castellano di Belforte data tra l'anno 1289 ed il 1311 » di V. Joppi (per nozze Rizzi-Quarantotto); « Due giudizi feudali sul castello di Sbrojavacca nel 1332 » di V. Joppi (per nozze Bembo-Sbrojavacca); « L'imperatore Sigismondo in Udine negli anni 1412 e 1413 » di V. Marchesi (per nozze Cadel-Roviglio); « L'assedio di Cividade del 1509 » di V. Joppi (per nozze Mangilli-Foramiti); « Canzone popolare contemporanea sulle guerre dei Teleschi in Friuli nel 1509 » di V. Joppi (per nozze Serravallo-De Concina); « Cronaca de' suoi tempi dal 1499 al 1540 di Roberto de' Signori di Spilimpergo » di V. Joppi (per nozze Serravallo-De Concina); « Cronaca Udinese dal 1592 al 1616 di Marcantonio e Lapro Emiliani » di V. Joppi (per nozze Sartorelli-Bergamo); « Il patriarcato di Aquileja dal 1394 al 1412 » di V. Marchesi; « Annali della terra di Maniago » di E. Degani; « I deputati al reggimento della magnifica comunità di Udine » di A. Measso

(Atti dell'Acad. di Udine II, 6, 1884); « La chiesa di S. Giovanni in Gemona e il suo suffitto dipinto da P. Amalteo » di N. Baldissera (Atti dell'Acad. di Udine II, 6, 1884); « Iacopo conte di Porcia » di J. Joppi (per nozze Sellenati di Porcia e Brugnera); « Bibliografia storica friulana del 1861-1882 » di G. Occioni-Bonaffono]. — **Literatur:** **Fanta** (A.), Recensione dello scritto di G. B. Rossi, *La biblioteca della sede apostolica ed i catalogi dei suoi manoscritti* [Molto favorevole]. — **Kaltenbrunner** (F.), Recensione della pubblicazione di E. Berger, *Les Régistres d'Innocent IV*. 1^{er} vol. [Molto favorevole quantunque non manchino gli appunti]. — **Ottenthal** (E. v.), Recensione dello scritto di O. Meinardus, *Formelsammlungen und Handbücher aus den Bureaux der päpstlichen Verwaltung des 15 Jahrhunderts in Hannover* [Favorevole]. — **Cipolla** (C.), Recensione dei tre primi vol. della *Biblioteca storica italiana* pubblicata per cura della Regia Deputazione di storia patria [Del 1^o e del 3^o volume si espone il contenuto. Per il 2^o (il « Catalogo dei mss. della Trivulziana » del Porro) si soggiunge « le notizie bibliografiche paion non essere sempre complete; e il Registro che chiude il vol. è assolutamente insufficiente »]. — **Semper** (H.), Recensione dell'opera di C. Frey, *Die Loggia dei Lanzi zu Florenz. Eine quellenkritische Untersuchung* [Molto severa]. — **Mühlbacher** (E.), *Erklärung der Redaction gegenüber J. v. Pflugk-Harthung* [Continua la polemica onde già s'è toccato nel resoconto del precedente fascicolo delle Mittheilungen. Come si sa essa verte intorno ai diplomi pontifici e su questioni relative a questi].

4. — **Scheffer-Boichorst** (P.), *Kleinere Forschungen zur Geschichte des Mittelalters*. IV-VI [La IV di queste ricerche ha per titolo « Zur Geschichte der Syrer im Abendlande ». L'A. si propone principalmente di ricercare l'importanza dei Siri per il Regno de' Franchi e a tal uopo comincia dall'indagare quale fosse stata l'importanza loro a Roma. Qui ci si presentano essi come schiavi, giardinieri, portatori di lettiga, indovini, mimi e le loro donne quali suonatrici di flauto e meretrici. Ma la loro maggior attività era il commercio al quale dovevan esser portati per la posizione stessa del loro paese il quale era il natural passaggio per le carovane che dirigevansi al Mediterraneo. I principali articoli di commercio eran le droghe, gli aromi, le essenze, gli unguenti, le gemme, l'avorio, l'ebano, la porpora, la seta, i lini fini, il vino damasceno, la lana, poi anche il vetro, il papiro, frutti ed olio. Coltivavano anche il commercio della moneta e anzi il nome *siricus* poté riuscire a significar talvolta banchiere. — Furono potente veicolo alla diffusione in Roma della cultura ellenica, ed influirono, come altre nazioni, sulla religione romana introducendovi la *Magna Dea Sura*, il *Iupiter Helopolitamus*, il *Deus Helogabal*, e ciò per mezzo soprattutto dei commercianti che avevano le loro corporazioni nei principali centri dell'impero e rendevano il culto alle divinità nazionali. — La V di queste ricerche ha per titolo « Hat Nicolaus II das Wahldekret widerrufen? ». L'A. vuol dimostrare contro il Panzer, il quale afferma che in un Sinodo del 1060 Nic. II tolse all'imperatore il diritto d'intervenire nella elezione del Pontefice, che non vi fu revocazione di decreto, che il conflitto colla Chiesa ebbe per suo punto di partenza non il Sinodo del 1060 ma quello del 1059 e che la prima causa di questo conflitto non fu già la revocazione di un diritto ma la non chiara definizione di questo diritto]. — *Kleine Mittheilungen:* **Ottenthal** (E. v.), *Römische Berichte IV: Bemerkungen über päpstliche Cameralregister des 15 Jahrhunderts* [Registri camerali chiama l'A. le copie degli Atti della Reverenda camera apostolica per distinguerli dai registri delle Bolle i quali incombevano alla stessa Camera. — Movendo da alcuni di quei Registri l'A. si estende a dire della Camera apostolica, della sua organizzazione, dei suoi impiegati, delle sue mansioni ecc.]. — **Bostel** (F.), *Zur Gregorianischen Kalenderreform in Polen* [L'A. dimostra che il calendario gregoriano venne introdotto in Polonia, non già, come fin qui generalmente s'è ammesso nel 1585, ma bensì nel 1582]. — **Literatur:** **Scheffer-Boichorst** (P.), Recensione dell'opera, *Ottonis et Ratorum Gesta Friderici I imperatoris. Editio altera. Recensuit G. Waitz*. — **Diekamp** (W.), Recensione dell'opera di F. Philippi, *Zur Geschichte der Reichskanzlei unter den letzten Staufern Friedrich II, Heinrich (VII) und Konrad IV* [Favorevole].

Ergänzungsband I, 3, 1885. — **Ottenthal** (E. v.), *Die Bullenregister*

Martin V und Eugen IV [Si suddivide il lavoro nei seguenti articoli e paragrafi: I. Dimensione, specie e serie dei registri di Martino V e di Eugenio IV che ancora si conservano: 1° Divisione moderna e divisione primitiva; 2° Ordinamento primitivo dei registri di Martino V; 3° Ordinamento primitivo dei registri di Eugenio IV. — II. Le registrazioni papali: 4° Il disbrigo delle lettere papali fino all'atto della registrazione; 5° *Expediit* per secretarios; 6° I *Registra camerae*; 7° I *Registra cancellariae*; 8° Le tasse per la registrazione; 9° *Registra de curia et secreta*. — III. La disposizione dei volumi di registri: 10° L'assetto esteriore dei registri; 11° Registrazione secondo la minuta o secondo l'originale; 12° La serie cronologica delle iscrizioni. — Interessanti le liste dei segretari, dei collazionatori ecc. figurando in esse non pochi dei più illustri umanisti. — Accompagnano il lavoro quattro allegati: 1° Una tavola dei registri di Martino V ed Eugenio IV secondo l'ordinamento attuale; 2° Una tavola degli stessi registri secondo l'ordinamento primitivo; 3° Un'elenco dei registri di quei Papi che nel 1440 si trovavano nella Camera papalis; 4° Una costituzione di Eugenio IV per gli *Scriptores litterarum apostolicarum* con estratti dal libro degli Statuti di questi ultimi]

NEUE JAHRBÜCHER FÜR PHILOGIE UND PÄDAGOGIK (Leipzig).

1885, 4. Erste Abtheilung, vol. 131^r. — **Forehammer** (P. W.), Annuncio della pubblicazione di W. H. Roscher, *Ausführliches Lexicon der griechischen und römischen Mythologie*. Disp. 1-5 [Molto favorevole].

5-6, Erste Abtheilung. — **Rosbach** (O.), *Ein falscher Hyginus* [L'A. dimostra la non autenticità di quell'Hygino che il Mari aveva fatto autore di un trattato di mitologia]. — **Otto** (A.), *Die Unvollständigkeit des zweiten Buches des Propertius und ihre Entstehung* [Che il secondo libro di Propertio non è completo e come ciò si spieghi].

Zweite Abtheilung, vol. 132^r. — **Morsch** (H.), *Gothe und Horaz* [L'A. vuol dimostrare, contrapponendo molti passi dell'uno a quelli dell'altro, la speciale influenza esercitata da Orazio su Gothe].

7, Erste Abtheilung. — **Lupus** (B.), *Zur Topographie des antiken Syrakus* [L'A. riassume, aggiungendovi notizie proprie, la « Topografia archeologica di Siracusa » eseguita per ordine del ministero dell'istruzione dai professori Saverio Cavallari e Adolfo Holm e dell'ingegnere Cristoforo Cavallari]. — **Schrader** (K.), *Zu Ovidius und den Quellen der Varusschlacht* [Per Ovidio e le fonti della battaglia di Varo].

8, Erste Abtheilung. — **Soltan** (W.), *Das catorische Gründungsdatum Roms* [Dimostra come la data della fondazione di Roma quale venne stabilita da Catone sia la sola giusta].

9, Erste Abtheilung. — **Brandt** (S.), *Zur Chronologie des Gedichtes des Lucretius und zur Frage nach der Stellung des Memmius in demselben* [Per la cronologia del poema di Lucrezio e sulla questione del posto di Memmio in esso]. — **Knoke** (Fr.), *Zu dem Feldzug des Germanicus in Jahre 16 nach Christus* [Contro l'Höfer il quale nel suo scritto « Der Feldzug des Germanicus in Jahre 16 nach Chr. » sostiene che Germanico non passò mai il Weser col suo esercito e che sempre siasi falsamente interpretato Tacito là dove parla di ciò, l'A. dimostra linguisticamente come il relativo passo di Tacito vada appunto interpretato nel senso che Germanico passò il fiume].

NEUES ARCHIV DER GESELLSCHAFT FÜR ÄLTERE DEUTSCHE GESCHICHTSKUNDE (Hannover).

X, 3, 1885. — **Waitz** (G.), *Ueber die Italienischen Handschriften des Liber pontificalis* [L'A. espone qui i risultati di un viaggio fatto attraverso l'Italia nello scopo precipuo di più attentamente esaminare i manoscritti italiani del « Liber pontificalis »; questo più attento esame era poi promosso da alcune nuove questioni che le investigazioni del Duchesne e dell'A. avevano sollevate intorno al L. P. e dal desiderio di rimuovere alcuni dubbi che le precedenti collazioni non erano bastate a togliere. — Si descrivono qui, principalmente in ordine al contenuto, 14 cod. it. di

cui otto vatic., tre della laurenziana, uno della magliabecchiana, uno dell'ambrosiana ed uno della Biblioteca del capitolo di Lucca]. — **Rodenberg** (C.), *Ueber die Register Honorius III, Gregors IX, und Innocenz IV* [L'indagine dell'A. si basa sul 6° libro dei registri di Innocenzo IV, che si conserva a Parigi, ma più di tutto sulle copie che dai registri degli or menzionati pontefici estrasse il Pertz nel 1823, copie che l'A. sta ora pubblicando nei « Monumenta Germaniae ». L'A. si prefigge per iscopo non già di fare delle ricerche sulla diplomazia papale all'epoca di quei pontefici e nemmeno di considerare quei registri per il loro lato esteriore, ciò che venne già fatto dal Kaltenbrunner, ma di stabilire in qual modo avveniva la Registrazione e di esporre le conseguenze che ne risultano in ordine al valore storico delle iscrizioni. Si divide il lavoro nei seguenti capitoli: I. Formazione dei registri; II. Gli indirizzi registrati; III. La data; IV. Carattere particolare di alcune inserzioni e dimensioni di queste; V. Valore dei registri considerati come fonti storiche]. — **Miscellen**: **Mommsen** (Th.), *Ueber die Acten zum Schisma des Jahres 530* [L'A. fa alcune osservazioni a proposito degli « Acten zum Schisma des Jahres 530 » pubblicati dall'Ewald nel num. precedente del « Neues Archiv ». Esse si riferiscono soprattutto alle questioni che quegli « Acten » promuovono circa alle competenze del Senato in quell'epoca]. — **Loewenfeld** (S.), *Ueber ein Registerfragment Alexanders III mit unbekannten Eriefen und eine neue Kanonsammlung* [Si tratta di 70 lettere le quali ci rappresentano un estratto, conservato a Cambridge, del Registro di Alessandro III. Queste lettere, di cui una sola è fino ad oggi nota, stanno per pubblicarsi dallo stesso L., ma il codice di Cambridge è importantissimo anche per ciò che in esso si contiene una raccolta di Canonici che il L. ritiene per la più antica delle raccolte di simil genere finora note. Vi si trovano nove Decretali non ancora conosciute. L'A. promette di comunicare a suo tempo la sua copia al pubblico]. — **Liebermann** (F.), *Aus neueren Handschriftenverzeichnissen* (Fortsetzung) [I cataloghi di manoscritti onde l'A. comunica qui alcuni estratti appartengono a biblioteche d'Inghilterra (Cheltenham, Public Record Office a Londra, Trinity College a Cambridge, Holkham), di Stoccarda e di Genova (Bibl. di G. Fil. Durazzo). Vi si enumerano molti ed importantissimi Codici che interessano l'Italia; ma si distingue in modo cospicuo la bibl. Holkham in Norfolk, comechè essa vada provvista di numerosi codici di cronache e storie municipali italiane nonché di codici di opere letterarie. Anzi la letteratura italiana dei sec. XIV-XVII fornisce una principal parte della Raccolta]. — **Nachrichten** [Si tocca in termini favorevoli dei « Monumenti paleografici di Roma », fasc. I e II, editi dal Monaci].

XI, 1, 1885. — **Manitius** (M.), *Zu deutschen Geschichtsquellen des 9 bis 12 Jahrhunderts* [L'A. che in un articolo intitolato « Einhart's Werke und ihr Styl », già aveva dimostrato che Einhart ebbe conoscenza di Tacito, vuol qui dimostrare come anche altri storici e poeti germanici dei sec. 9-12 abbiano conosciuto e sfruttato gli antichi e non solo gli storici ma anche i poeti. A tal uopo raffronta fra di loro dei passi di Widukind, del Wipo nella Vita Chuonradi, del Carmen de bello Saxonico, della Vita Henrici con dei passi di Virgilio, Ovidio, Orazio, Plauto, Terenzio, Lucano, Giovenale, Sedulio, Giovenco, Venanzio Fortunato, C. Nepote, Cesare, Livio, Sallustio, Curzio, Giustino, Floro, Svetonio, Tacito, Rufo Festo, Cicerone, Pomponio Mela, Plinio, Varrone, Quintiliano, Seneca, Gellic. — La Red. del « Neues Archiv » ha però cura di far notare che, per quanto utili possano essere i raffronti dell'A., tuttavia difficilmente potrebbero provare che tutti quegli scrittori latini siano stati letti dagli autori germanici o da essi coscientemente imitati. Trattasi in parte di frasi imparate nelle scuole e divenute tradizionali o di reminiscenze di letture anteriori]. — **Bresslau** (H.), *Aus Archiven und Bibliotheken. Mittheilungen* [Sub « V. London » è data notizia d'un codice il quale contiene un prezioso necrologio della Chiesa di S. Maria in Trastevere. Le più antiche iscrizioni in esso necrologio, di cui il Br. comunica un estratto, risalgono al sec. XI]. — **Schepss** (G.), *Geschichtliches aus Boethiushandschriften* [Appunti storici tratti dai codici che ci conservano le opere di Boezio]. — **Pflugk-Harttung** (J. v.), *Register und Briefe Gregors VII* [L'articolo è rivolto contro il Löwenfeld il quale contro l'opinione dell'A. e dell'Ewald sostiene che il Deusedit non abbia conosciuto altro registro di Gregorio VII che quello che tuttora si conserva. L'A. conforta ora con nuovi argomenti la sua tesi che

cioè il Deusedit abbia conosciuto un registro più completo di quello che è giunto fino a noi e che il nostro ci rappresenta un largo estratto dell'originale. Mantiene pure le sue conclusioni anche là dove queste si scostano da quelle dell'Ewald sostenendo cioè che la divisione della materia differiva in molti punti dai registri I e II; che le date del I non corrispondevano a quelle del II, che le lettere originali generalmente non portavano data e che infine la lettera dei testi del Reg. num. II non era completamente la stessa che quella degli originali]. — Miscellen: **Dümmeler** (E.), *Zur Geschichte des Investiturstreites in Bisthum Lüttich* [L'A. pubblica da un cod. di Cambrai del sec. XII, alcune poesie che si riferiscono al conflitto per le investiture nella diocesi di Liegi]. — **Wattenbach** (W.), *Zur Vita Heinrich IV* [Ricordansi parecchi passi della « Vita » dai quali risultano delle reminiscenze Sallustiane].

PHILOLOGUS (Göttingen).

XLIV, 2, 1885. — **Hanssen** (Fr.), *Ueber die unprosodischen Hymnen des Gregor von Nazianz*. — **Bintz** (J.), *Beiträge zur Gebrauche der Alliteration bei den römischen Prosaikern* [L'A. vuol provare come in date costruzioni grammaticali i prosatori romani applicassero in modo cosciente l'allitterazione]. — **Menge** (R.), *Ein Beitrag zur Konstruktion von Cäsars Rheintrücke*. Caesar. BG. IV, 17 [L'A. cerca di ricostruire scientificamente il famoso pont sul Reno di cui dice Cesare nel cap. 17 l. IV de Bello Gallico, tentando di combinare i dati di Cesare colle esigenze tecniche]. — **Haupt** (H.), *Sueton's angebliche Schrift über die Bürgerkriege* [L'A. combatte l'opinione del Reifferscheid secondo cui Svetonio sarebbe l'autore d'una storia delle guerre civili degli ultimi decenni della Repubblica. Il Reifferscheid basava la sua opinione su due frammenti di Svetonio, tramandatici da Servio e da Gellio, i quali non si possono immaginare se non tolti da una storia delle guerre civili. L'Haupt risponde che questi due frammenti si possono senza nessuno sforzo immaginare come ricavati dai « libri pratorum »]. — **Jahresberichte: Wagnier** (C.), *Eutropius* [In questa parte del suo lavoro l'A. esamina le diverse emendazioni proposte pel testo di Eutropio dall'Hartel, dal Droysen e da altri]. — Miscellen: C. *Zur römischen Geschichte: Wolffgramm* (C.), *Cn. Domitius Corbulo, der consul suffectus des Jahres 19* [L'A. ricerca se il Cn. Domitius Corbulo consul suffectus l'anno 39 sia lo stesso di quello citato da Tacito come « praetura functus » nell'anno 21].

3. **Schmidt** (Joh.), *Zum Monumentum Ancyranum* [A proposito dei recenti lavori del Mommsen e del Bormann sul M. A. — L'A. propone numerose emendazioni al testo]. — **Becher** (Ferd.), *Die sprachliche Eigenart der Briefe ad Brutum*. — **Chambalu** (A.), *Flaviana*. III. *Wann ist Vespasian im Jahre 70, Titus im Jahre 71 aus dem Orient nach Rom zurückgekehrt?* [L'A. conchiude, dopo acute ricerche, che Vespasiano dev'essere giunto in Rom averso la metà d'ottobre dell'anno 70, e Tito verso la metà di giugno dell'anno successivo]. — **Ohnesseit** (L.), *Das niedere Gemeindeamt in den römischen Landstädten* [L'A. suddivide il suo lavoro nei seguenti capitoli: A. I magistrati comunali inferiori nella sfera della Questura; B. I magistrati comunali inferiori nella sfera dell'ecclità; C. I magistrati comunali inferiori nella sfera del duovirato; D. Altri magistrati comunali inferiori nella sfera dell'amministrazione cittadina; E. Magistrati comunali inferiori in servizio dell'Impero. L'A. giunge alle seguenti conclusioni: I. I magistrati inferiori sono in rapporto strettissimo coi magistrati superiori. A tutti i magistrati si applicano i seguenti tre momenti: a) la gratuità dell'impiego; b) l'obbligo di accettare le funzioni; c) i motivi per cui uno era autorizzato o obbligato a ricoprire un impiego. II. Circa ai poteri dei magistrati inferiori si nota: a) che nella prima epoca i poteri dell'impiegato inferiore emanavano dal superiore; quelli erano i mandatarî di questi; b) nel secondo periodo quel legame è sciolto. Ai magistrati superiori stessi incombono gli uffici degli impiegati inferiori della prima epoca; la fonte d'ogni potere è il consiglio. III. In opposizione al potere magistrativo lo studio della sfera delle mansioni dei magistrati inferiori ci permette di riconoscere un principio progressivo: lo svilupparsi cioè della condizione di impiego ausiliare generale alla condizione di impiego con competenze speciali. IV. Nella seconda epoca si richiedono dagli impiegati

non solo servizi personali in favore della comune ma anche, in taluni impieghi, delle contribuzioni in danaro]. — Jahresberichte: **Haupt** (H.), *Dio Cassius*. Cont. [Si considerano in questa parte i libri di Dione Cassio che trattano dell'epoca che corre fra la salita al trono di Vespasiano e la morte di Marco Aurelio, e di quella che va dal governo di Commodo fino a quello di Alessandro Severo. Si tien calcolo delle seguenti opere: « Zur Kritik einiger Quellschriftsteller der römischen Kaiserzeit » di Fr. Görres (nel vcl. 39 del *Philologus*); « Beiträge zu einer kritischen Geschichte Traians. Untersuchungen zur römischen Kaisergeschichte » di M. Büdinger, 1^o vol.; « Bemerkungen über die Quellen des Dio Cassius LXVI-LXIX » del Breitung (Programma di Markirch, 1882); « Die Reisen des Kaisers Adrian » di J. Dürr (nelle « Abhandlg. des archäol.-epigraph. Seminars der Universit. Wien. » Heft 2, 1880); « Der Geschichtschreiber L. Marius Maximus. Untersuchungen zur römischen Kaisergeschichte » di J. J. Müller, vol. III, 1870; « De vitae Adrianae scriptoribus » di H. Jaenicke; « Dio Chrysostomos als Historiker » di H. Haupt (nel *Philologus* 1884); « Commodus. Ein Beitrag zur Kritik der Historien Herodians » di J. Zürcher (nelle « Untersuchgn. z. röm. Kaisergesch. di M. Büdinger, vol. 1^o); « Die zeitgenössische Geschichte des Cassius Dio » di M. J. Höfner (nel « Rhein museum » vol. 27); « De Herodiano rerum Romanarum scriptore. Pars I » di J. Kreutzer (Bonn, 1881); « De fontibus quatuor priorum historiae Augustae scriptorum. Pars I » di C. Rübél (Born, 1872); « Untersuchungen zur Geschichte des Kaisers L. Septimius Severus und seiner Dynastie. Vol. 1^o » di M. J. Höfner; « De fontibus vitarum Hadriani et Septimii Severi imperatorum ab Aelio Spartiano conscriptarum » di Aem. Perino (Dissertaz. di Heidelberg, 1880); « Zu den Quellen der Geschichte des Kaisers Septimius Severus » di J. Kreutzer (nelle « Histor. Untersuchgn A. Schäfer gewidmet », Bonn, 1882); « Die Sonnen- und Mondfinsternisse in der römischen Geschichte des Cassius Dio » di G. Hofmann (Prog. di Trieste, 1868); « Sämmtliche bei griechischen und lateinischen Schriftstellern des Alterthums erwähnte Sonnen- und Mondfinsternisse » di G. Hofmann (Trieste 1884)].

PHILOSOPHISCHE MONATSHEFTE (Heidelberg).

XXI, 6, 7, 1885. — **Natorp** (P.), Recensione dell'opera di H. Siebeck, *Geschichte der Psychologie*. I Thl. *Die Psychologie von Aristoteles. Die Psychologie von Aristoteles bis zu Thomas von Aquino* [Favorevole con molti appunti]. — **C. S.**, Recensione dell'opera di A. Stöckl, *Geschichte der neueren Philosophie von Baco und Cartesius bis zur Neuzeit*. Vol. I, II [Severa. — L'opera è scritta in senso troppo confessionalmente cattolico]. — **C. S.**, Annuncio dell'opera di J. Lippert, *Allgemeine Geschichte des Priesterthums*. I, II [Favorevole]. — **C. S.**, Annuncio dello scritto di W. Belik, *Geschichte des Montanismus, seine Entstehungssursachen, Zeit und Wesen, sowie kurze Darstellung der wichtigsten darüber aufgestellten Ansichten* [Favorevole].

XXII, 1, 2, 1886. — **C. S.**, Annuncio del libro di H. Lorm, *Natur und Geist im Verhältniss zu den Culturepochen* [Severo].

REPERTORIUM FÜR KUNSTWISSENSCHAFT (Berlin und Stuttgart).

VIII, 3, 1885. — **Fabrizzy** (C. v.), Bibliografia del volume edito dai Fratelli Centenari « Mostra della Città di Roma all'esposizione di Torino nell'anno 1884 ».

4. — **Woermann** (K.), *Michelangelo's Leda nach alten Stichen* [La Leda di Michelangelo nelle antiche incisioni. L'A. descrive tre incisioni della Leda, una di Gio. Batt. de Cavalleris, e un'altra forse di Marc'Antonio, entrambe con la scritta MICHAEL ANGELUS INVENTOR. Le incisioni corrispondono col dipinto attribuito a Michelangelo nella Nazionale Galleria di Londra, cosa che ne comproverebbe l'autenticità, contro l'opinione del Richter]. — **Sokolowski** (M.), *Die italienischen Künstler der Renaissance in Krakau* [Artisti italiani del Rinascimento in Cracovia. L'A. discorre di Francesco Lori architetto del castello di Sigismondo I; di un altro fiorentino, Bartolomeo Berecci, continuatore dell'opera del Lori, di Giovanni Cini senese, che decorò la Cappella di Sigismondo; di Jacopo Veronese o Parmigiano, scolaro di Marcantonio, che fece medaglie ed altro per quel Re e per sua moglie

Bona Sforza; di Gian Maria Padovano, soprannominato il Mosca; di Bartolomeo Ridolfi ecc.). — **Schrieker** (A.), *Eine Fahrt nach Castiglione d'Olena* [Una gita a Castiglione d'Olena]. — **Janitschek** (H.), Recensione del libro « Donatello » di E. Müntz (Favorevole).

RHEINISCHES MUSEUM FÜR PHILOLOGIE (Frankfurt a. M.).

N. F. XL, 3, 1885. — **Nissen** (H.), *Ueber Tempel-Orientierung* [Il paragrafo V di questo studio è consacrato a ricercare l'orientazione degli antichi tempi di Siracusa]. — **Herwerden** (H. v.), *Ad Jamblichi de vita Pythagorica librum*. — **Miscellen**: **Busolt** (G.), *Bemerkungen über die Gründungsdata der griechischen Colonien in Sicilien und Unteritalien* [L'A. giunge alla conclusione che non è possibile di fissare con precisione la data di fondazione delle singole colonie greche della Sicilia e della Bassa Italia e che conviene accontentarsi di indicazioni approssimative]. — **Bugge** (Sophus), *Etruskisch erus und lusznei* [L'A. vuol interpretare quelle due parole che trovansi su d'una tazza trovata recentemente ad Orvieto. S'accorda col Deecke nell'interpretare *lusznei* per « luna », ma, contro il Deecke che lo spiegava per « sole », l'A. interpreta *erus* per « Dio »]. — **F. B.**, *Sprachformeln in italischem und griechischem Recht* [L'A. cerca di spiegare alcune formole non ancora spiegate dell'antico diritto romano col paragonarle a monumenti di diritto greco dove molto probabilmente occorrono le stesse formole].

4. — **Ribbeck** (O.), *Zur Erklärung und Kritik des Properz* [Dimostra l'A. che lo stato in cui ci sono stati tramandati i testi di Properzio non è poi così frammentario come appare dalle edizioni moderne]. — **Birt** (Th.), *Vermuthungen zum Gloriosus des Plautus*. — **Schmidt** (O. E.), *Zur Geschichte der Florentiner Handschriften von Cicero's Briefen* [Per la storia dei codici fiorentini delle lettere di Cicerone. — L'A. fa menzione dei seguenti scritti riferentisi allo stesso soggetto: « Die handschriftliche Ueberlieferung von Cicero's Briefen » di G. Voigt; « Die Wiederauffindung von Cicero's Briefen durch Petrarca » di A. Viertel; « Centotrenta lettere inedite di Francesco Barbaro » per cura di R. Sabbadini; « Zur Geschichte von Cicero's Briefe an Atticus » del Detlefsen (Fleckeisen's Jahrbücher, 1863); « Zur Chronologie der Correspondenz Cicero's seit Caesars Tode » di O. E. Schmidt (Fleckeisen's Jahrbücher, 1884)]. — **Deecke** (W.), *Messapische Inschrift* [L'A. ripubblica e commenta un'iscrizione messapica della Easilicata già pubblicata da Elia Lattes nel 1875].

SITZUNGSBERICHTE DER K. AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN. PHILOSOPHISCH-HISTORISCHE CLASSE (Wien).

CVI, 2, 1884. — **Schruchta-Rechtenstamm** (E. v.), *Ueber den Schlusssatz in Cap. XXI Legis Rubriae de Gallia Cisalpina* [L'A. cerca di interpretare la proposizione finale del Cap. XXI della L. R. d. G. C.]. — **Mussafia** (Ad.), *Mittheilungen aus romanischen Handschriften. I. Ein altneapolitanisches Regimen sanitatis* [L'A. pubblica e commenta linguisticamente una scrittura didattica del sec. XIV, in dialetto napoletano, tratta da un codice della Nazionale di Napoli].

SITZUNGSBERICHTE DER KÖNIGLICH FREUSSISCHEN AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN (Berlin).

1885, V, 29 januar. — **Mommsen** (Th.), *Die Oertlichkeit der Varusschlacht* [L'A., basandosi soprattutto sulla quantità di monete romane rinvenute sparse tra l'Ems, il Weser e la Lippe e trovato che il posto detto della « Grosse Moor » (gran palude) a nord-ovest di Osnabrück riunisce tutte le condizioni che, secondo le relazioni degli antichi, sono richieste per stabilire il campo di battaglia, ne conchiude che la disfatta di Varo abbia quivi avuto luogo. L'A. dà il catalogo di tutte le monete conservate nel castello di Barenau (Barenau giace sul margine della « Grosse Moor »), e che furono trovate nelle vicinanze, nonchè di altre monete trovate in quei contorni].

XV, 19 märz. — **Mommsen** (Th.), *Festrede* [Questo discorso tenuto in occasione

dell'onomastico dell'imperatore Guglielmo s'occupa delle condizioni delle corti germaniche in paesi romani e de. contegno dei Germani di fronte alla civiltà romana].

XXV-XXVI, 21 mai. — **Pernice** (A.), *Ulpian als Schriftsteller* [L'A., il quale s'è proposto di rendere diffidenti i dotti verso gli scritti di Ulpiano giunge alle seguenti conclusioni: quando parla egli stesso (Ulpiano) può aver copiato; quando cita altri non è detto che abbia avuto ricorso alla prima fonte; quando dà delle indicazioni positive, principalmente d'ordine storico, non appoggiate a nessuna autorità, bisogna usarne con molta cautela; dove egli, indipendente da altri, tenta un ulteriore sviluppo del diritto, manca di acume e di forza produttiva].

XXXVIII-XXXIX, 30 juli. — **Foerster** (R.), *Mittheilungen über Handschriften des Libanios* [Parecchi dei codici di Libanio qui menzionati e descritti sono d'origine italiana, emigrati poi in Inghilterra].

SITZUNGSBERICHTE DER PHILOSOPHISCH-PHILOLOGISCHEN UND
HISTORISCHEN CLASSE DER K. BAYER. AKADEMIE DER WIS-
SENSCHAFTEN (München).

1884, 1. — **Meiser**, *Studien zu Tacitus* [L'A. tratta dei più recenti giudizi su Tacito e presenta delle osservazioni critiche sulle storie].

2. — **Prantl** (v.), *Nekrolog auf Konrad Bursian*.

3. — **Brinz** (v.), *Die Berliner Fragmente vorjustinianischer Rechtsquellen* [L'A. s'occupa dei fogli di pergamena sui quali trovasi il titolo « de iudiciis » e che trattano della giurisdizione sulla sostanza di persone che non erano del numero dei dediticii. Il frammento non è solo pregiustiniano ma anche estragiustiniano, poichè non c'è tramandato nel codice di Giustiniano. L'A. descrive il frammento che deve esser del principio del VI secolo e lo commenta in ordine alla storia del diritto romano].

6. — **Meyer** (W.), *Zur Geschichte des griechischen und des lateinischen Hexameters* [Per la storia dell'esametro greco e latino].

1885, 1. — **Prantl** (v.), *Leonardo da Vinci in philosophischer Beziehung* [L'A. fornisce alcuni cenni sull'indirizzo dello spirito di L. cercando di riannodarlo coi tempi in cui questi viveva, e conchiude che anche in ordine alla filosofia compete a Leonardo un posto eminentè]. — **Gregorovius**, *Die Münzen Alberich's des Fürsten und Senators der Römer* [L'A. descrive e commenta alcune monete di Alberico, lo che gli fornisce l'occasione d'estendersi intorno al tipo delle monete papali dei secoli IX e X]. — **Meiser**, *Ueber einen Commentar zu den Metamorphosen des Ovids* [Il commentario è del secolo XI e trovasi nella Biblioteca di Monaco].

VIERTELJAHRSSCHRIFT FÜR KULTUR UND LITTERATUR DER
RENAISSANCE (Leipzig).

I, 1885, 1. — **Grimm** (H.), *Michelangelo betreffend* [Si tocca del monumento di Giulio II]. — **Zupitza** (J.), *Die mittellenglischen Bearbeitungen der Erzählung Boccaccios von Ghismonda und Guiscardo* [I rifacimenti medio-inglesi della Novella del Boccaccio di Ghismonda e Guiscardo]. — **Sabbadini** (R.), *Briefe des Guarino von Verona* [Queste lettere che trovansi accompagnate da un accurato commento sono dirette al Valesio (1414), ad Antonio Corbinelli (1418), a Tommaso da Fano (1422-23), a Giovanni Lamola (1435?), a Jacopo Foscari (1438) a Leonardo Giustiniani e Andrea Giuliani (1439)]. — **Bresslau** (H.), *Die Ashburnham-Handschrift des Dino Compagni* [L'A. ha veduto il mss. quand'era ancora a Londra e conferma le comunicazioni del Del Lungo e del Meyer. — Due punti egli crede certi a questo riguardo, l'antichità del ms. e la dipendenza di tutti i cod. conosciuti da quello di Ashburnham; il cod. fiorentino della Cronaca, del 1514, dipende, secondo l'A. per filiazione diretta dal cod. Ashb.]. — **Hagen** (H.), *Eine neue Handschrift von Benedictus de Accoltis Geschichte des ersten Kreuzzuges*.

ZEITSCHRIFT DER SAVIGNY-STIFTUNG FÜR RECHTSGESCHICHTE
(Weimar).

VI, 1, 1885, Romanistische Abtheil. — **Lingenthal** (Z. v.), *Die Meinungsverschiedenheiten unter den Justinianischen Juristen* [L'A. ricerca, in base a fonti giuridiche bizantine, parecchi punti di divergenza fra i giuristi dell'epoca di Giustiniano]. — **Gradenwitz** (O.), « *Per traditionem accipere* » in den *Pandekten*. — **Bekker** (E. J.), *Aus den Grenzmarken der geschichtlichen Rechtswissenschaft* [Rassegna bibliografica nella quale si considerano ampiamente, fra altri i seguenti scritti: « *De Iustiniani institutionum compositione* » di Ed. Grupe (Dissertaz. di Strasburgo); « *Die analogisten und anomalisten im Römischen Recht* » di M. Schanz (Philologus, 1883); « *Stat und Recht der Römischen Königszeit im Verhältniss zu verwanten Rechten* » del Bernhöft; « *Graeco-italische Rechtsgeschichte* » di B. W. Leist]. — **Fitting**, *Zur Geschichte der Rechtswissenschaft im Mittelalter* [Lavoro condotto in base ai due scritti: « *Die Epitome Exactis regibus*. Mit Anhängen und einer Einleitung: Studien zur Geschichte der römischen Rechts im Mittelalter » di M. Conrat e « *Le droit civil dans les provinces anglo-normandes au XII siècle* » di E. Caillamer]. — **Schneider** (A.), *Die Latini Iuniani und das Berliner Fragment de dediticiis* [L'A. vuol dimostrare contro il Brinz che la « *Lex Iunia Norbana* » è anteriore alla *lex Aelia Sentia*]. — **Hölder** (E.), *Die Frage vom gegenseitigen Verhältnisse der lex Aelia Sentia und Iunia Norbana* [La questione dei rapporti reciproci fra la *lex Aelia Sentia* e la *lex Iunia Norbana*]. — **Bresslau** (H.), *Die Commentarii der römischen Kaiser und die Registerbücher der Päpste* [La più antica cancelleria papale si riannoda in modo strettissimo ad usi già esistenti; solo relativamente tardi essa venne modificandosi secondo i mutati bisogni; molto più lungamente d'ogni altra cancelleria medievale s'è attenuta a certi usi che essa, al suo primo fondarsi, aveva trovati già sviluppati e fissi. I più antichi diplomi dei papi come di tutti gli altri vescovi dell'impero romano sono, astrazione fatta da un certo colorito cristiano nell'espressione, di carattere non nuovo; la loro parte formale, l'indirizzo, l'introduzione, la sottoscrizione, la data corrispondono precisamente e pienamente ai rescritti degli imperatori e alle lettere di altri alti dignitari]. — **Mommsen** (Th.), *Die römischen Anträge von Kauf und Miethe* [Gli inizi della compra e dell'affitto a Roma]. — **Litteratur: Schollmeyer**, Recensione dell'opera di J. Baron, *Geschichte des römischen Rechts*. Erster Theil: *Institutionen und Civilprocess* [Sfavorevole]. — **Lingenthal** (Z. v.), Recensione dell'opera, *Anecdota Laurentiana et Vaticana in quibus praesertim Codicis Iustiniani summae ab Anatolio confectae plurima fragmenta continentur. Edidit recensuit prolegomenis notis indicibus versione latina instruxit* E. C. Ferrini [Molto favorevole]. — **Pernice** (H. H.), Recensione dell'opera di H. J. Roby, *An introduction to the Study of Justinian's Digest, containing an account of its composition and of the jurists used or referred to therein together with a full commentary on one title (de usufructu)* [Severa]. — **A. P.**, Recensione dello scritto di M. Wlassak, *Kritische Studien zur Theorie der Rechtsquellen im Zeitalter der klassischen Juristen* [Molto favorevole quantunque il Rec. dichiara di non poter ammettere le conclusioni cui giunge il Wl.]. — **Miscellen** [A. P. pubblica una noticina relativa al codice fiorentino delle Pandette].

ZEITSCHRIFT FÜR BILDENDE KUNST (Leipzig).

XX, 7, 1885, 16 april. — **Fabrizy** (C. v.), Recensione dell'opera, *La Renaissance en Italie et en France à l'époque de Charles VIII* [L'A. giudica il libro degno di tenere un posto d'onore presso la profonda opera del Burckhardt sul Rinascimento italiano].

8, 21 mai. — **Fabrizy** (C. v.), *Die Sammlung Davillier im Louvre* [La collezione Davillier nel Louvre. È fatta parola di molte opere del Rinascimento italiano].

9, 25 juni. — **Wastler** (J.), *Die Stiegenerwölbe — Dekoration im Palazzo Grimani, Ruga Giuffa in Venedig* [La decorazione delle volte della scala nel pa-

lazzo Grimani, Ruga Giuffa in Venezia. Dimostra che appartengono a Federico Zuccaro].

11 e 12, 27 august e 24 september. — **Schreiber** (T.), *Die Wiener Brunnenreliefs aus Palazzo Grimani* [Sono fatti oggetto di studio due rilievi, opere elleniche del tempo alessandrino, trasportati dal palazzo Grimani in Venezia nel Museo Imperiale di Vienna].

XXI, 1, 1885, 15 october. — **L.** (C. v.), Recensione del libro pubblicato in onore di A. Spinger, *Gesammelte Studien zur Kunstgeschichte. Eine Festgabe für Anton Springer*. Leipzig, Seemann, 1885 [Il recensore parla della memoria di Corrado Lange sullo sviluppo giovanile del Perugino e d'altri scritti raccolti ad omaggio dell'illustre storico dell'arte]. — **Lessing** (J.), *Italienische Rahmen* [Cornici italiane].

ZEITSCHRIFT FÜR DAS GYMNASIAL-WESEN (Berlin).

N. F. XIX, 5, 1885, mai. — **Bohm** (H.), Recensione dell'opera di A. Mücke, *Aus der Hohenstaufen und Welfenzeit. Kaiser Heinrich VI, König Philipp und Otto IV von Braunschweig* [Favorevole].

7-8, juli-august. — **Hertz** (M.), Recensione del libro di W. Kopp, *Geschichte der römischen Litteratur für höhere Lehranstalten und zum Selbststudium*. V Auflage [Favorevole]. — **Teuber** (A.), Annuncio della pubblicazione, *Eutropi breviarium ab urbe condita*, edidit C. Wagener [Molto favorevole].

9, september. — **Müller** (H. J.), Annuncio dell'opera di V. Durny, *Geschichte des römischen Kaiserreichs von der Schlacht bei Actium und der Eroberung Aegyptens bis zu dem Einbruche der Barbaren*. Uebersetzt von G. Hertzberg Lief. 1-17 [Molto favorevole].

10, october. — **Nitsche** (W.), Recensione delle due opere, *Lexicon zu den Schriften Cäsar's und seiner Fortsetzer* di H. Merguet (2^a disp.), e *Lexicon Caesarianum* di H. Meusel (II fasc.) [Piuttosto severa per la prima, molto favorevole per la seconda].

11, november. — **Wagner** (Fr.), Contoreso della pubblicazione di K. L. Roth, *Römische Geschichte nach den Quellen erzählt*. II Auflage [Favorevole con appunti].

ZEITSCHRIFT FÜR DAS PRIVAT- UND ÖFFENTLICHE RECHT DER GEGENWART (Wien).

XII, 3, 1885. — **Strisower** (L.), Annuncio dello scritto di A. Rivier, *Note sur la littérature du droit des gens avant la publication du Jus belli ac pacis de Grotius* (1625) [Molto favorevole]. — Nel libro è fatta speciale e ben pensata menzione di Alberico Gentile].

4. — **Jurascheck** (F. v.), Recensione dell'opera di L. von Stein, *Das Bildungswesen. System und Geschichte des Bildungswesens der alten Welt, des Mittelalters und der Neuzeit bis zum 19 Jahrhundert* [Molto favorevole].

XIII, 1, 1886. — **Gross** (K.), Recensione dell'opera di R. v. Scherer, *Handbuch des Kirchenrechts*. I Bd. I Hälfte [Favorevole]. — **Zorn** (Ph.), Recensione dell'opera di O. Mejer, *Zur Geschichte der römisch-deutschen Frage*. III. Theil. II Abth. [Molto favorevole]. — **Dargun** (L.), Annuncio della pubblicazione del Kohler, *Beiträge zur germanischen Privatrechtsgeschichte*. II Heft. *Urkunden aus den Antiquarischen Archiven der Biblioteca comunale von Verona* [Molto favorevole]. — **Dargun** (L.), Recensione dello scritto di C. Schmidt, *Der Streit über das jus primae noctis* [Molto favorevole]. — **Mitteis** (L.), Annuncio dell'opera di Al. Brinz, *Lehrbuch der Pandekten*. I Bd. 1^e Lief. Dritte durchgeseh. Auflage [Molto favorevole]. — **Mitteis** (L.), Annuncio dell'opera di Em. Gianturco, *Istituzioni di diritto civile italiano* Vol. I. *Parte generale e diritto di famiglia* [Molto favorevole].

ZEITSCHRIFT FÜR DIE GESAMMTE STAATSWISSENSCHAFT (Tübingen).

XLI, 3-4, 1885. — **, *Die Gesetzgebung des Jahres 1884* [Si riassume largamente l'opera legislativa degli Stati d'Europa e d'America nell'anno 1884. Interessava quindi l'articolo in modo speciale anche l'Italia].

ZEITSCHRIFT FÜR ETHNOLOGIE (Berlin).

XVII, 2, 1885. — **Wirchow** (R.), Annuncio dello scritto di P. Orsi, *La necropoli italica di Vadena* (IX annuario degli alpinisti tridentini) [Favorevole].

3. — **Wirchow** (R.), Annuncio dell'opera di C. v. Czörnig, *Die alten Völker Oberitaliens, Italiker (Umbri), Raeto-Ladiner, Ketto-Romanen. Eine ethnologische Skizze* [Favorevole]. — **Wirchow** (R.), Annuncio dello scritto di G. A. Oberziner, *I Reti in relazione cogli antichi abitatori d'Italia* [Favorevole].

ZEITSCHRIFT FÜR KIRCHENRECHT (Freiburg i. B. und Tübingen).

V, 2-3, 1885. — **Martens** (W.), *Die Besetzung des päpstlichen Stuhls unter den Kaisern Heinrich III und Heinrich IV* [L'A. divide le sue ricerche, che gli paiono richieste dalla troppa fede che fu finora prestata alle fonti medievali relative alle condizioni ecclesiastiche e politico-ecclesiastiche, nei seguenti capitoli: I. Le nomine dei papi Clemente II, Damaso II, Leone IX e Vittore II fatte da Enrico III; II. False relazioni sulle nomine di Enrico III; III. L'entronizzazione dei Papi al tempo d'Enrico III; IV. Il patriziato di Enrico III; V. Stefano IX, Giovanni da Velletri (Benedetto X) e Nicolao II; VI. I decreti lateranesi del 1059, 1060, 1061; VII. Alessandro II e Cadolo (Onorio II); VIII. La disceptatio synodalis di Pier Damiani; IX. Il 22 aprile 1073; X. I rapporti di Enrico IV con Gregorio VII fino al marzo 1080; XI. Guiberto da Ravenna (Clemente III); XII. Le falsificazioni dei decreti lateranesi degli anni 1059, 1060, 1061; XIII. Vittorio III e Urbano II; XIV. Pasquale II e gli antipapi; XV. Il patriziato di Enrico IV; XVI. I falsi privilegi di Adriano I e Leone VIII; XVII. Il conferimento dei nomi papali; XVIII. Riassunto e fine. — In questa parte del suo lavoro giunge fino al cap. VI inclusivamente. — Precede una minuta bibliografia dalla quale crediamo utile ricavare quanto segue: « Die Politik der Päpste von Gregor I bis auf Gregor VII » del Baxmann (Elberfeld, 1868-69); « Das Dekret Nicolaus II über die Papstwahl » del Bernhadi (Forschngn. z. deutschen Gesch. XVII); « Das unechte Decret Hadrian's I im Zusammenhang mit dem unechten Decrete Leo's VIII als Documente des Investiturstreites » del Bernheim (Forschungen ecc. XV); « Storia di S. Pier Damiano » del Capecelatro (Firenze, 1862); « De Nicolai II decreto de electione Pontificum Romanorum » del Cunitz (Strasburgo, 1837); « Kaiser Heinrich IV und seine Söhne » del v. Druffel (Regensburg, 1863); « Kaiser Heinrich IV und sein Zeitalter » del Floto (Stoccarda e Amburgo 1855-56); « Der Patriat der deutschen Kaiser nach seiner Bedeutung und Geschichte » del Grashof (Arch. f. kath. Kirchenrecht, 42); « Das Decret Nicolaus II von 1059 » del Grauert (Hist. Jahrbuch, I); « Desiderius von Monte Cassino als Papst Victor III » di F. Hirsch (Forschungen ecc. VII); « Die deutschen Päpste » dell'Höfler (Regensburg, 1839); « Die Wahl Gregor's VII » del Knöpfler (Hist. pol. Blätter f. d. kath. Deutschland, 93); « Benzo's Panegyricus auf Heinrich IV und der Kirchenstreit zwischen Alexander II und Cadalus von Parma » di Th. Lindner (Forschungen ecc. VI); « Die römische Frage unter Pipin und Karl dem Grossen » di W. Martens (Stoccarda, 1881); « Gregor's VII. Maassnahmen gegen Heinrich IV » di W. Martens (Zeitschr. f. Kirchenrecht, XVII); « Ueber die Geschichtsschreibung Bonitho's von Sutri » di W. Martens (Tübinger theol. Quartalschrift, LXV); « Die streitige Papstwahl des Jahres 1130 » del Mühlbacher (Innsbruck, 1876); « Wido von Ferrara » di K. Panzer (Hist. St. herausg. von W. Arndt, 1880); « Papstwahl und Laieninvestitur zur Zeit Nicolaus II » di K. Panzer (Hist. Taschenbuch, 1885); « Studien über Bonitho » del Sanz (Forschungen ecc. VIII); « Die Neuordnung der Papstwahl durch Nicolaus II » del Scheffer-Boichorst (Strasburgo, 1879); « Ueber das Decret des Papstes Nicolaus II über die Papstwahl » del Waitz (Forschungen ecc. IV); « Weitere Bemerkungen zu dem Decret vom Jahre 1059 über die Papstwahl » del Waitz (Forschungen ecc.

VII); « Geschichte des römischen Papstthums » del Wattenbach (Berlin, 1876); « Papst Stephan IX » del Wattenbach (Paderborn, 1883); « Der Patriat Heinrich's III » del Weineck (Jena, 1873); « Die Papstwahl von 1059-1130 » di C. Weizsäcker (Jahrb. f. deutsche Theol. XVII); « Die Anfänge der Restauration der Kirche im 11 Jahrhundert » del Will (Marburg, 1859-64); « Ueber die Fälschung des Decrets Nicolaus' II über die Papstwahl » del Will (Forschungen ecc. IV); « Die Papstwahlen in ihrer Entwicklung vom 11 bis zum 14 Jahrhundert » dello Zöpffel (Göttingen, 1870); « Bis in welches Jahrhundert hinauf lässt sich die Ceremonie der Papstkrönung verfolgen? » dello Zöpffel (Zeitschr. für Kirchenrecht, XIII)].

ZEITSCHRIFT FÜR NUMISMATIK (Berlin).

XIII, 1, 1885. — **Sallet** (A. v.), *Die Erwerbungen des Königlichen Münzcabinets vom 1 April 1884 bis zum 1 April 1885* [Fra gli acquisti noveransi 251 monete romane fra le quali un gran numero di pezzetti di bronzo (aes rude) per lo più amorfi trovati ad Orvieto, i quali, come ognun sa, costituiscono la più antica moneta dei popoli italici. L'A. pubblica e descrive alcuni di questi pezzetti di bronzo nonchè un paio di monete di Aureliano, Costantino II e Costanzo]. — **Menadier**, *Der numismatische Nachlass der varianischen Legionen* [L'A. descrive 194 monete romane che si conservano nel castello di Barenau e che furono trovate nei dintorni di questo. Siccome, principalmente per le recenti ricerche del Mommsen nel suo scritto « Die Oertlichkeit der Varusschlacht », pare accertato che la disfatta di Varo ebbe luogo in questa regione cioè nei viani di Venne ed Engter così l'A. non si perita di intitolare il suo articolo « Il lascito in monete delle legioni di Varo »]. — **Caland** (W.), *Ein neuer Cistophor* [L'A. pubblica e descrive un cistoforo che si trova ora in possesso del signor J. P. Six di Amsterdam. Sull'iscrizione leggesi il nome *Lepidus* e l'A. ricerca quale sia fra i vari personaggi romani di tal nome quale sia colui che è menzionato nella medaglia]. — **Friedensburg** (F.), *Die antiken Münzen der Sammlung der Stadt Breslau* [La collezione conta 357 monete repubblicane romane e 1970 imperiali. Di queste l'A. pubblica e descrive un aureo di M. Aurelio, uno di Costantino Magno e una moneta d'argento di Treboniano Gallo].

2. — **Pick** (B.), *Zur Titulatur der Flavier* [Cerca l'A. di stabilire in base a monete i titoli dei Flavii. In questa prima parte del suo articolo si discute del titolo d'imperatore dato a Tito]. — **Sachs** (H.), *Achilleus und Domitianus* [Domizio Domiziano era stato da taluni identificato coll'usurpatore Achilleo. Ora l'A. cerca nel suo articolo di stabilire la cronologia di questo e di determinare l'epoca delle monete di Domizio per così risolvere la questione dell'identità. La conclusione dell'A. è che Domiziano e Achilleo non sono l'identica persona]. — **Stäbe** (C.), *Zusätze zu Sallet's: Die Daten der Alexandrinischen Kaisermonzen aus der städtischen Sammlung zu Osnabrück*.

ZEITSCHRIFT FÜR ROMANISCHE PHILOLOGIE (Halle).

IX, 1, 1885. — **Schultz** (O.), *Zu den Lebensverhältnissen einiger Trobadors* [Questi appunti non riguardano veramente l'Italia. Solo in una nota (pp. 117) l'A. coglie l'occasione per completare alcuni punti della biografia di Sordello]. — **Liebrecht** (F.), Recensione dei due primi volumi della biblioteca delle *Curiosità popolari tradizionali* pubblicate per cura di G. Pitré [Molto favorevole]. — **Gartner** (T.), Accenno allo scritto di M. R. Buck, *Rätische Ortsnamen* [Favorevole].

2-3. — **Heller** (H. J.), *Metastasio's La Clemenza di Tito* [Studio letterario sull'origine e formazione del noto dramma metastasiano]. — **Tobler** (A.), *Proverbia quae dicuntur super natura fennarum* [Sono tratti questi proverbi dal famoso codice Saibante dal quale il T. ha già pubblicate le sentenze di Dionisio Catone e il libro di Ugucione da Lodi. Sono anche questi proverbi in antico dialetto italiano]. — **Miscellen**: **Schultz** (O.), *Zu den genuesischen Trobadors* [In base ad un'asserzione del Nostradamus, l'A. stabilisce e rettifica alcune date relative alle vite dei trovatori genovesi].



THE AMERICAN JOURNAL OF ARCHAEOLOGY AND OF THE HISTORY OF THE FINE ART (Baltimore).

I, 2-3, 1885. — **Müntz** (E.), *The lost mosaics of Ravenna* [L'A. vuol ricostruirsi dinanzi alla mente, basandosi sulle notizie di antichi scrittori, molti mosaici bizantini di Ravenna. Le presenti ricerche sono consacrate alla cattedrale di S. Orso, a Sant'Agata Maggiore, alla Basilica di S. Lorenzo, a S. Giovanni Evangelista, al ritratto dell'Arcivescovo S. Pietro, a S. Andrea Maggiore, alla Cappella di S. Andrea, alla Basilica Petriana, al ritratto di Teodorico, a Santa Maria Maggiore, a Santo Apollinare Nuovo e al ritratto di Sant'Agnello, alla Basilica di S. Stefano, a Santa Eufemia, al palazzo arcivescovile e ai bagni, alle Cappelle di S. Matteo e di S. Giacomo nell'Ecclesia Petriana, alle Capelle di S. Marco, di S. Marcello e di Santa Felicola in Sant'Apollinare in classe, a Sant'Apollinare, alla Basilica di Santa Croce]. — L'A. fa menzione delle seguenti pubblicazioni: « Ravenna, eine Kunstgeschichtliche Studie » del Rabn (Jahrbücher für Kunstwissenschaft, 1869); « Die Mosaiken von Ravenna » di J. P. Richter (Vienna 1878); « Sull'antico duomo di Ravenna » del Bertl]. — **Ramsay** (W. M.), *Notes on inscriptions from Asia Minor* [Una di queste iscrizioni è relativa al proconsole M. Aponio Saturnino. Interessano poi Roma anche le iscrizioni di Assos cui l'A. consacra in questo articolo alcune pagine di commenti]. — Correspondence: **Babelon** (E.), *Carthage et l'archéologie punique en Tunisie*. — Reviews and notices of Books: **Frothingham** (A. L., Jr.), Resoconto dello scritto di R. Lanciani, *D'un tesoro di monete Anglo-Sassoni trovato nell'Atrio delle Vestali*. — **A. L. F. Jr.** Annuncio della memoria di O. Marucchi, *Di un antichissimo orologio solare recentemente scoperto in Palestrina* [Breve analisi del contenuto]. — Archaeological news: Italy [Prehistoric and classical antiquities: Notizie di scoperte e scavi a Bologna, nella Campania, a Capri, a Castelletto Ticino, a Civita Lavinia, a Cuma, a Lentini, a Marino, a Nemi, a Santa Anatolia di Marco, ad Orvieto, a Palestrina, a Pratica, a Reggio Calabria, a Roma, a Torino, a Verona; — Christian Antiquities of Italy: Notizie di scoperte a Roma, Rossano, Venezia e Verona]. — Necrology [Si parla del padre Raffaele Garrucci].

THE AMERICAN JOURNAL OF PHILOLOGY (Baltimore).

VI, 2, 1885, july. — **Perrin** (B.), *Pharsalia, Pharsalus, Palaepharsalus* [Il sito della battaglia di Farsaglia fu variamente descritto dal Leake, « Northern Greece », IV, pp. 476, dal Drumann « Geschichte Roms », III, pp. 503, dal Merivale « History of the Romans », II, p. 227, dal Göler « Caesars Gallischer Krieg und Theile seines Bürgerkriegs », II, pp. 150, dal Long « Decline of the roman Republic », V, pp. 213, dal Mommsen « Geschichte Roms », IV, pp. 495 ecc. Le indicazioni date da questi autori e le risposdenze la loro vedute coi nomi moderni non vanno d'accordo colle recenti carte della Tessaglia pubblicate dal Kiepert « Atlas Antiquus, n° 5 e 6°, edizione del 1882. Il P. cerca di stabilire quali fossero le posizioni dei due eserciti colla scorta delle nuove carte].

THE ART-JOURNAL (London).

1885, august. — **Beavington-Atkinson**, *A cradle of art in Lombardy: Castiglione d'Olona* [Una culla dell'arte in Lombardia: Castiglione d'Olona]. — **Vernon-Blackburn**, *Some family letters of Michelangelo* [Diverse lettere famigliari di Michelangelo].

THE ATHENAEUM (London).

2996, 1885, march 28. — *Novels of the week* [È detto con elogio del *Caporal Silvestro* di S. Farina]. — **Wolf** (L.), *The biography of Sir Moses Montefiore* [L'A. accusa la casa Partridge and Co, editrice d'una « Vita di M. M. » d'aver plagiato la sua opera sullo stesso argomento].

2997, april 4. — **, *Analisi dell'opera di M. Philippson, La Contre-Révolution religieuse au XVI^e siècle*. — **, Annuncio delle due opere, *Les Manuscrits de*

Léonard de Vinci, publiés en fac-similés par Ch. Ravaissou-Mollien. T. I et II, e *Ricerche intorno a Leonardo da Vinci* di Gust. Uzielli, Serie seconda [Molto favorevole per ambedue].

2998, april 11. — **, Recensione dell'opera di H. Nettleship, *Lectures and Essays on Subjects connected with Latin Literature or Scholarship* [Molto favorevole]. — *The biography of Sir Moses Montefiore* [La casa Partridge si difende dall'accusa di plagio di cui al num. 2996].

2999, april 18. — Literary Gossip [S'annuncia come di prossima pubblicazione il seguito dell'opera di G. A. Symonds, *Renaissance in Italy*. L'opera si intitolerà molto probabilmente « Italy and the Council of Trent » e s'occuperà dell'Italia dal 1530 al 1600, esponendo il cambiamento operato nella politica, nella società e nella coltura italiana dalla preponderanza spagnuola e dal rinascimento cattolico].

3000, april 25. — **, Recensione dell'opera di Mrs. Napier Higgins, *Women of Europe in the Fifteenth and Sixteenth Centuries*. Vols I and II [Sfavorevole].

3001, may 2. — Literary Gossip [S'annuncia prossima una nuova edizione dell'opera della Elliot, « Idle Woman in Italy », con nuovi materiali relativi a Palermo].

3002, may 9. — Literary Gossip [Si fa cenno della pubblicazione del Desdouts, *La légende tragique de Giordano Bruno, comment elle a été formée, etc.*].

3003, may 16. — Recensione del libro di G. Barzellotti, *David Lazzaretti, di Arcidosso, detto il Santo* [Analisi del contenuto concepita in termini molto favorevoli].

3005, may 30. — **, Recensione dell'opera di A. Del Mar, *A History of Money in Ancient Countries from the Earliest Times to the Present* [Si rimprovera all'A. la mancanza di accurate nozioni storiche e di giudizio critico. — Capitoli molto importanti del libro sono consacrati agli Etruschi e a Roma].

3007, june 13. — Literary Gossip [S'annuncia che M. Theodore Watts pubblicherà quanto prima nell'« Encyclopædia Britannica » l'articolo « Rossetti »]. — **, *The Ansides Raphael*.

3008, june 20. — Literary Gossip [S'annuncia come di prossima pubblicazione il terzo volume dell'opera di J. T. Gilbert, « History of the Irish Confederation 1643-4 ». Nei documenti si riprodurranno corrispondenze di Papa Urbano VIII].

3011, july 11. — **, Resoconto intorno al 5° vol. del *Jahrbuch der königlichen Preussischen Kunstsammlungen*. Si considerano anche i molti articoli di arte italiana che si contengono nel volume].

3012, july 18. — Pitman (C. B.), *The Archives of the Principality of Monaco* [L'A. constata la grande importanza degli Archivi del Principato di Monaco e fa alcune comunicazioni sui documenti di maggior rilievo che vi si conservano]. — Literary Gossip [S'annuncia come prossima la pubblicazione d'una esposizione confidenziale scritta per Pio IX da Frederik Lucas e relativa alle relazioni tra l'Irlanda e la Curia].

3013, july 25. — **, Resoconto dello scritto di M^{sgn}. G. F. Dillon, *The Virgin Mother of Good Counsel: a History of the Ancient Sanctuary of Our Lady of Good Counsel in Genazzano* [Analisi del contenuto]. — Philological books [Si annuncia come apparso nella Parte III delle *Transactions of the philological Society for 1882-3-4* un lavoro del Principe di L. L. Bonaparte sugli Albanesi di Terra d'Otranto].

3014, august 1. — **, Recensione delle due opere, *Histoire littéraire des Vaudois du Piémont d'après les manuscrits originaux* di Ed. Montet, e *Die deutsche Bibelübersetzung der mittelalterlichen Waldenser in dem Codex Teplensis und der ersten gedruckten deutschen Bibel nachgewiesen* di H. Haupt [Molto favorevole per il Montet; circa all'Haupt l'A. non saprebbe dividerne le conclusioni]. — Historical books [S'accenna con parole d'elogio al lavoro del Malamani (apparso nella nostra « Rivista ») sui « Costumi di Venezia nel secolo XVIII », nonchè alla « Dogaressa di Venezia » del Molmenti. — S'accenna più oltre anche allo scritto di A. J. Weise, « The discoveries of America to the Year 1525 »]. — Major (R. H.),

Contoreso intorno alla pubblicazione di Mr. Quacitch, *Catalogue of the History, Geography, and of the Philology of America, Australasia, Asia and Africa* [Risulta dal contoreso che questo Catalogo ha un'importanza non lieve anche per l'Italia]. — Fine-Art Gossip [Si riproduce una iscrizione romana trovata presso a Chesterholm (Vindolana) non lontano dal Vallum Hadriani].

3015, august 8. — **, Recensione dell'opera, *Narratives of Scottish Catholics under Mary Stuart and James VI. Now first printed from the Original Manuscripts in the Secret Archives of the Vatican and other Collections*. Edited by W. Forbes-Seith [Molto favorevole]. — Our library table [Si ricorda con molta lode l'opera di Ch. Tissot, « Géographie comparée de la Province romaine d'Afrique »]. — Fine-Art Gossip [S'annuncia la scoperta fatta a Litterno di tre lapidi relative a Gordiano III e a Marco Aurelio]. — **, Recensione dell'opera di F. Clément, *Histoire de la Musique depuis les temps anciens jusqu'à nos jours* [Molti appunti. Si rimprovera all'A. la sproporzione nella distribuzione della materia, tale che p. es. alla storia dell'opera italiana son consacrate sole trentadue pagine mentre centoquattro sono consacrate alla francese; « le illustrazioni sono la parte migliore del libro »].

3017, august 22. — **, Recensione dell'opera, *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum latinorum*. Vol. X. *Sedulii opera omnia ex recensione Johannis Huemer*. Vol. XI. *Claudian Mamerti opera ex recensione Augusti Engelbrecht* [Molto favorevole]. — **, Recensione dello scritto di G. Watkins, *Gleanings from the Natural History of the Ancients* [« Libro aggradevole ed istruttivo »]. — Dei diversi capitoli alcuni hanno il seguente titolo: Greek and Roman Dogs; Hunting among the Ancients; The Romans as Acclimatisers in Britain ecc.].

3018, august 19. — **, Recensione dello scritto di F. M. Nichols, *Notizie dei Rostri del Foro Romano e dei Monumenti contigui* [Favorevole].

3019, september 5. — **, Recensione dell'opera di G. Perrot e C. Chipiez, *Histoire de l'art dans l'antiquité*. III vol. [Molto favorevole].

3021, september 19. — Law books [È data un'analisi favorevole molto dell'opera di H. J. Roby, « An Introduction to the Study of Justinian's Digest, containing an Account of its Composition and of the Jurists used or referred to therein, together with a full Commentary on one Title (De Usufructu) »]. — **, Recensione dell'opera di J. Gilbert, *Landscape in Art before Claude and Salvator* [Favorevole].

3023, october 3. — French litterature [Si fa cenno dello scritto del Desdouts, « La légende tragique de Giordano Bruno ecc. », soggiungendosi che se le ragioni addotte dall'A. non sono concludenti son però degne d'attenzione].

3024, october 10. **, Recensione dell'opera di Th. Hodgkin, *Italy and her Invaders*. Vol. III and IV [Favorevole]. — **, Recensione della pubblicazione di G. Paris, *La poésie au moyen âge* [Molto favorevole].

3026, october 24. — Fine-Art Gossip [R. Blair annuncia la scoperta d'un altare romano a South Shields e comunica l'epigrafe che vi sta inscritta].

3027, october 31. — Literary Gossip [S'annuncia che il prof. Crowe pubblicherà quanto prima una raccolta di cento novelle popolari italiane, d'ogni parte del paese, desunte da recenti collezioni. Alla raccolta precederà una introduzione contenente una storia della novellina popolare italiana e una bibliografia delle opere relative a questo soggetto]. — **, Recensione dell'opera di J. R. Crowe a G. B. Cavalcaselle, *Raphael: his Life and Works*. Vol. II [Molto favorevole].

3028, november 7. — Lanciani (R.), *Notes from Rome* [Notizie di recenti scavi e scoperte].

3029, november 14. — **, Continuazione della recensione dell'opera di Crowe e Cavalcaselle su Raffaello [V. N. 3027. Il giudizio continua sempre favorevole].

THE EDIMBURG REVIEW (London).

No. CCCXXIX, 1885, january. — **, *Recent Discoveries in the Roman Forum* [Contoreso fatto in base ai seguenti lavori: « Forum Romanum, Via Sacra, and

Acqueducts » di J. H. Parker; « Letters from Rom » di Rodolfo Lanciani (« Athenaeum », 1882-84); « Rom und die Campagna » di Th. Gsell-Fells; « Papers on Roman Topography » di R. Burn (Cambridge Journal of Philology); « Early and Imperial Rome; or, Promenade Lectures on the Archaeology of Rome » di M. Westropp].

THE MAGAZINE OF ART (London).

1885, april. — **Robinson** (F. M.), *The Romance of Art: Vasari*.

June. — **Robinson** (F. M.), *The Romance of Art: the Cupola of Florence*.

July. — **Payne** (I. F.), *Old Herbals: German and Italian* [Antichi erbarii di Germania e d'Italia].

September a. october. — **Phillips** (C.), *The Medaillist of the Renaissance* [Con illustrazioni di medaglie di Vittor Pisano e di Matteo de' Pasti].

THE NORTH AMERICAN REVIEW (New York).

Vol. 141, 4, 1885, october. — **Astor** (W. W.), *America and the Vatican* [L'A. discorre della questione del Collegio Americano cattolico a Roma].

THE PORTFOLIO (London).

185, 1885, mai. — **Monkouse** (C.), *Val d'Aosta, Battle of fort Rock*.

186, june. — **Middleton** (H.), *S. Maria del Popolo and its Works of Art* [S. Maria del Popolo e le sue opere d'arte].

188, august. — **Conway** (M. W.), *Francis of Assisi and Cimabue*. — **Penell** (E. R.), *The stones of Rome* [Le lapidi di Roma].

189, september. — **Conway** (M. W.), *Giotto considered as a franciscan artist* [Giotto considerato come artista francescano].

THE QUARTERLY REVIEW (London).

No. 321, 1885, july. — **, *The First Christian Council* [Articolo fatto in base alla pubblicazione « Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio quam post Ph. Labbeum, G. Cossartium, N. Celetium aliosque eruditissimos viros », edidit Joh. Dom. Mansus].

THE WESTMINSTER REVIEW (London).

No. CXXXIII, 1885, january. — **Contemporary Literature** [Theology: Si tien conto della pubblicazione « Illustrations of the History of medioeval Thought in the Departments of Theology and Ecclesiastical Politics » di R. L. Poole (Giudizio molto severo); — **Philosophy**: Si tien conto dello scritto « The atomic Theory of Lucretius contrasted with Modern Doctrines of Atoms and Evolution » di J. Masson (Giudizio favorevole); — **Politics, Sociology, Voyages, and Travels**: Si tien conto del libro « On Tuscan Hills and Venetian Waters » di Linda Villari (Giudizio favorevole); — **History and Biography**: Si tien conto dello scritto « Sir Moses Montefiore » di L. Wolf; — **Belles Lettres**: Si tien conto dello scritto « Caesar's Invasion of Britain » di W. Welch e C. G. Duffield (Giudizio favorevole)].

CXXXIV, april. — **, *Petrarch* [Articolo storico-biografico ben fatto, ma mancante di ricerche e notizie nuove]. — **Contemporary Literature** [Theology: Si tien conto dello scritto « An Historical Sketch of Sacerdotal Celibacy in the Christian Church., Sec. Ed. » di H. C. Lea; — **Politics, Sociology, Voyages, and Travels**: Si tien conto dell'opera « Outlines of Roman Law: comprising its Historical Growth and General Principles » di C. Morey (Giudizio molto favorevole); — **History and Biography**: Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « The Student's Ecclesiastical History, Part. II » di Ph. Smith (Giudizio molto favorevole); « Italy from the Fall of Napoleon I in 1815 to the Death of Victor Emanuel in

1878 » di J. W. Probyn; — *Belles Lettres*: Si tien conto delle seguenti opere: « The divine comedy of Dante Alighieri. Translated by J. I. Minchin » (Giudizio favorevole); « Studies Literary and Historical in the Odes of Horace » di A. W. Ver-rall (Giudizio molto favorevole)].

CXXXV, july. — *Contemporary Literature* [Theology: Si tien conto delle seguenti opere: « Cyprian von Carthago und die Verfassung der Kirche » di O. Ritschl (Giudizio favorevole); « Studien zur Geschichte des Begriffs der Kirche » di R. Seeberg; — History and Biography: Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « History of Rome and the Roman People » di V. Duruy; « Regestum Clementis Papae V » pubblicato da un certo numero di P. Benedittini; « Memoir of Count Giuseppe Pasolini, late President of the Senate of Italy » compiled by his son: translated and abridged by the Dowager Countess of Dalhousie; — *Belles Lettres*: Si tien conto delle seguenti pubblicazioni: « Lectures, and Essays on Latin Literature » di H. Nettleship (Giudizio favorevole); « Landscape in Art before Claude and Salvator » di J. Gilbert (Giudizio molto favorevole); « The Devil's Portrait » di A. G. Barrili].



BOLETIN DE LA REAL ACADEMIA DE LA HISTORIA (Madrid).

VI, 2, 1885, febrero. — **Fita (F.)**, *Antigüedades de la Villa del Pino* (Zamora) [Trattasi di iscrizioni e monete romane]. — **Varielades**: *Letras apostólicas de N. S. León XIII, en las cuales se confirma la declaración dictada por el cardinal arzobispo de Compostela acerca de la identidad de los cuerpos del apóstol Santiago el Mayor y los de sus discípulos San Atanasio y San Teodoro*.

3, marzo. — **Pujol y Camps (C.)**, *La costa ilerjética y las thermas de Calafeli* [L'A. tratta di resti romani].

4, april. — **Fernandez-Sanahuja (B.)**, *Nuevos descubrimientos arqueológicos de Tarragona* [Trattasi di scoperte di oggetti romani].

5, mayo. — **Pujol y Camps (C.)**, *Monedas ibéricas* [L'A. pubblica, descrive e commenta alcune monete iberiche di Tarazona e di Segisa]. — **, *Areñs de Mar. Datos históricos. I. Miliario romano*.

6, junio. — **Fita (F.)**, *Inscripciones romanas inéditas de Cáceres, Brandomil, Naranco y Lérida*.

VII, 1-2-3, julio-setiembre. — **Pujol y Camps (C.)**, *Monedas autónomas de Segisa* [Si descrivono e si commentano alcune monete iberiche di S.]. — **Cuevas (C. de)**, *Ruínas romanas del reino de Fez (Marruecos)*. — **Fita (F.)**, *Inscripciones romanas de Cáceres, Ubeda y Alcalá de Henares*.

4, octubre. — **Fernández-Duro (C.)**, *Noticias acerca del origen y sucesión del patriarcado de las Indias Occidentales*. — **Fita (F.)**, *Santuario de Atocha (Madrid)*. *Bulas inéditas del siglo XII* [Si pubblicano una bolla di Eugenio III, una di Alessandro III, una di Urbano III ed una di Celestino III].

LA CIVILIZACION (Madrid).

XLIII, 1, 1885, 11 de julio. — **Castejon y Elio (J.)**, Recensione del libro *Verdadera origen y legitimidad de la soberania temporal de los Papas sobre los Estados de la Iglesia* por D. Manuel Parrilla y Garcia.

4, 22 de agosto. — **Pulido y Espinosa (J.)**, *El pontificado ante el siglo XIX*.

REVISTA DE ESPAÑA (Madrid).

CV, 1, 1885, 10 de julio. — **Asquerino (E.)**, *Leonardo da Vinci* [Breve biografia. L'A. si vale specialmente del Vasari e cita qualche altro lavoro più recente ma sbagliando l'ortografia dei nomi].

4, 25 de agosto. — **Duque y Merino** (D.), *Nuevas antigüedades recién descubiertas en Julióbriga* [Le recenti scoperte sull'antico sito di Juliobriga giustificherebbero la fondazione di un museo archeologico cantabrico-juliobrigense]. — N., *Revisión de Colón y la historia póstuma. Examen de la que escribió el Conde de Roselly de Lorgues, leído ante la Real Academia de la Historia en junta extraordinaria el día 10 de Mayo* por D. Césareo Fernández Duro. Madrid 1885 [Contro il noto libro del Roselly in favore della beatificazione di Colombo].



MNEMOSYNE. BIBLIOTHECA PHILOLOGICA BATAVA (Leida).

N. S., III, 1, 1885. — **Schwartz** (K. G. P.), *Ad Dionysii Halicarnassensis Antiquitatum Romanarum librum primum*.

2. — **Vliet** (J. van der), *De Apulei Apologia*.

3. — **Naber** (S. A.), *Observationes criticae in Flavium Josephum* [L'A., il quale si propone di emendare alcuni passi di F. J., dice prima cos'egli pensa delle accuse che sogliono muovere allo storico ebreo].

4. — **Naber** (S. A.), *Observationes criticae in Flavium Josephum* [Continuaz. v. num. precedente]. — **Schwartz** (K. G. P.), *Ad Dionysii Halicarnassensis Antiquitatum romanarum librum primum* [Emendazioni critiche del testo che interessano anche la storia].

Elenco di recenti libri di Storia Italiana.

Albicini (C.), *Il governo Visconteo in Bologna (1438-1448)*. Modena, tip. Vincenzi e Nip. 1884.

Alessandri (L.), *Della vita e degli scritti di Antonio Cristofani: commentario edito per cura dell'Accademia Provenziana di Assisi*. In-16. pp. 387. Foligno, tip. Feliciano Campitelli.

Analecta franciscana sive chronica aliaque varia documenta ad historiam fratrum minorum spectantia edita a Patribus collegii sancti Bonaventurae adiuvantibus aliis Patribus eiusdem Ordinis. (Tomus I, in-8° gr. p. xix-452.) Ad Claras Aquas (Quaracchi) prope Florentiam ex typ. Collegii S. Bonaventurae.

Angelini (N.), *Brevi notizie intorno a San Rufino vescovo e martire, protettore della città di Assisi*. In-16°, pp. 66. Frascati, tip. Tuscolana.

Annali della fabbrica del Duomo di Milano, dall'origine fino al presente. Vol. VI, in-4°, pp. 408. Milano, tip. Sociale T. Reggiani e C.

Annali della fabbrica del Duomo di Milano, dall'origine fino al presente. — Indice generale, in-4°, pp. 339 a 2 col. Milano, tip. Sociale T. Reggiani e C.

Ansidei (A.), *Degli antichi signori e conti di Catrano nobili perugini, e delle famiglie derivanti dai medesimi: studii genealogico-storici*. In-4°, con XI tavole genealogiche. Rocca San Casciano, tip. Cappelli, 1884.

Antona-Traversi (C.), *Cenni sul conte Carlo Leopardi*. Roma, tip. frat. Centenari.

Argentina (N.), *Francesca Forlivi Brayda, pittrice francavillese (1779-1820): studio*. In-16, pp. 130. Lanciano, tip. R. Carabba.

Arrighi (L.), *Collezione di autografi e documenti storici*. Serie I. *Poeti italiani*. In-4°, pp. 112. Firenze, tip. dell'«Arte della Stampa».

- Arrigioni (L.)**, *Francesco Alunno da Ferrara, abbachista, calligrafo, filosofo, grammatico, matematico, oratore e poeta del secolo XV; ricerche storiche illustrate*. In-4°, pp. 54 con 2 tav. Firenze, tip. dell'«Arte della Stampa».
- Arrivabene (F.)**, *Uno sciopero a S. Benedetto Po nel 1518*. In-8°, pp. 61. Mantova, tip. Segna.
- Bailo (L.)**, *Tre documenti del 300 sull'antica tipografia di Treviso*. Treviso, tip. Zoppelli.
- Balan (P.) e Besi (A.)**, *Sulla storia di Bassano, di Ottone Brentari: lettere critiche con appendice*. In-8°, pp. 83. Padova, tip. Vannucchi.
- Baldissera (sac. V.)**, *La chiesa di San Giovanni in Gemona: cenni cronologici*. In-16, pp. 15. Gemona, tip. Tessitori.
- *L'antico fonte battesimale della chiesa arcipretale di S. Maria in Gemona*. In-8, pp. 14. Gemona, tip. Bonanni.
- Balzani (U.)**, *Landolfo e Giovanni Colonna, secondo un codice bodleiano*. Roma, Forzani e C. 1885.
- Baronti (G.)**, *Giovanni da San Giovanni e gli affreschi della chiesa di Monsummano: cenni*. In-16, pp. 79. Pescia, tip. Bossi.
- Basilica (la) di S. Marco in Venezia, illustrata nella storia e nell'arte, con documenti da scrittori veneziani (testo italiano, francese ed inglese) sotto la direzione di Camillo Boito e di Bartolomeo Cecchetti*. 20 dispense in-fol. grande con 650 tavole eliotipiche. Venezia, edit. Ferdinando Ongania, tip. Emiliana.
- Barzellotti (G.)**, *Terenzio Mamiani*, in-8°, pp. 16. Roma, tip. Nazionale.
- Beltrami (L.)**, *Appendice alla «Rocca Sforzesca di Soncino» indagini e documenti inediti, riguardanti gli architetti della Rocca*. In-8°, pp. 20. Milano, tip. Colombo e Cerdani.
- Benucci (A.)**, *L'età della pietra nel Gargano all'Esposizione nazionale di Torino*, 1884, in-8°, pp. 19. Foggia.
- Bernardi (I.)**, *Il Monastero delle Salesiane in Pinerolo. Una pagina di storia*. Pinerolo, G. Chiantore, 1885.
- *La scuola di S. Rocco, il suo ordinamento e i suoi monumenti: cenni storici*. In-8° pp. 35. Venezia, tip. dell'Ancora.
- Bertanza (E.)**, *Alcune osservazioni circa le ere storiche principali di A. Rolando ed il moderno indirizzo degli studi cronologici*. In-8°, pp. 18. Torino, tipogr. V. Bona (frat. Bocca).
- Bertolini (F.)**, *Livio Zambeccari: cenni biografici*. In-18°, pp. 66. Bologna, tipogr. Zanichelli.
- *Storia contemporanea d'Italia narrata alla gioventù italiana*. 2ª ediz. in-16°, pp. 121. Torino, ditta G. B. Paravia e Cª, di I. Vigliardi.
- *Storia d'Italia dai tempi più antichi sino alla cessazione del potere temporale dei papi. Serie III*. In-8°, pp. 321 a 480. Milano, fratelli Treves edit. tipografi.
- *Storia d'Italia; serie quarta*. In-8°, pp. 481-640. Milano, edit.-tip. frat. Treves.
- Bertolotti (A.)**, *Artisti bolognesi, ferraresi ed altri del già Stato Pontificio nei secoli XV, XVI e XVII in Roma*. In-8°, Bologna, 1884.
- Bettini (L.)**, *I martiri ed i fattori della unità e indipendenza d'Italia; e cenni biografici d'altri italiani illustri, antichi e moderni*. In-16. pp. 104. Milano.
- Biadego (G.)**, *Commemorazione di Rinaldo Fuà*. In-8°, pp. 52. Lucca, tip. Giusti.
- Bianchi (N.)**, *Storia della monarchia piemontese dal 1773 sino al 1861*. Vol. IV. Torino, frat. Bocca, 1885.
- Bianconi da Bettona (G.)**, *Morte e funerale del IV Malatesta Baglioni: narrazione storica*. Assisi, tip. Sensi, 1884.
- Bibliotheca-historica italica, cura et studio Societatis Langobardicae historiae studiis promovendis*. Vol. IV. (Parte seconda del Codice diplomatico Laudense

- del prof. Cesare Vignati). In-4°, Mediolani, apud fratres Dumolard (ex typ. Bortolotti et soc.).
- Bignon** (G.), *Le sibille e i libri sibillini di Roma*, 2ª ediz. rived. In-8°, pp. 32. Genova, tip. del Istit. Sordo-muti.
- Bini** (G.), *Matrimonio principesco stipulato a Genova nel 1204*. Memoria inedita, pubblicata per cura di Antonino di Prampero. In-8°, pp. 19. Udine, tip. Doretta.
- Biografie della famiglia di Napoleone Bonaparte, traduzione dal francese*: fasc. I in-32, pp. 8. Arezzo, tip. Magi e Figlio.
- Biografie di Veneziani illustri, tratte dai volumi inediti del Teatro di uomini illustri, aperto dall'ab. Girolamo Ghilini, con note del cav. Andrea Tessier; pubblicazione del prof. ab. Francesco Corradini, per le nozze Corradini-Canezzoni*. Padova, tip. del Seminario.
- Blasich** (F.), *Il San Giorgio del Florilegio, tela esistente nella parrocchia omonima di Udine; memorie ed appunti*. In-16°, pp. 30. Udine, tip. del Patronato.
- Bonanni** (T.), *La storia della nomenclatura degli atti che conservansi nei pubblici archivi*. Aquila, stab. tip. di R. Grassi.
- Borgognoni** (A.), *Il lamento del conte di Poppi*. In-8°. Ravenna, tip. Calderini.
- *La questione maianese, o Dante da Maiano*. In-16°, pp. 72. Città di Castello, S. Lapi, tip. edita.
- Bottalla** (P.), *San Spirito, chiesa del Vespro; appunti e note*. 2ª edizione. In-16°, pp. 42. Palermo, ufficio tip. diretto da G. B. Gandiano.
- Bozzo** (S. V.), *Discorso sulla storia di Sicilia e in particolare sul Vespro Siciliano*, 1884. In-8°, pp. 24. Firenze, tip. Cellini e C.
- *Una cronaca siciliana riveduta del secolo XIV e il codice QQ. C. 24 della Biblioteca comunale di Palermo*. In-8°, pp. 30. Bologna, tipogr. Fava e Garagnani, 1884.
- Brandileone** (F.), *Notizia del prochiron legum contenuto nel codice vaticano greco 845*. Roma, Salviucci, 1885.
- Brentari** (O.), *Guida storica-alpina di Bassano, Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno: con carta della regione, ecc.*, in-16° tascab., pp. viii-350. Bassano, tip. Pozzato.
- Brigidi** (A.), *Cenni sulla via dei tre fratelli Villani (Paolo, Domenico, Giovan Carlo) Congianesi*. In-8°. pp. 12. Modena.
- Brizio** (E.), *Villaggio preistorico a fondi di capanne, scoperto nell'Imolese*. In-8°, pp. 58. Modena, 1884.
- Brunati** (ab. G.), *Cenni biografici di Federico Odorici; ripubblicati per cura di Giuseppe Zoppetti*. In-8°, Venezia, tip. Ferrari.
- Bullo** (C.), *Cenni storici sulla famiglia Veronese di Chioggia e di Venezia*. In-8°. Venezia, 1885.
- Cadorni** (G. B.), *Nota dei luoghi ove si trovano opere di Tiziano, e dei ritratti eseguiti da Tiziano stesso: pubblicazione tratta dagli scritti del fu abate prof. Giuseppe Cadorni*. In-4°. Venezia, tip. frat. Vicentini.
- Cannetta** (C.), *Il primo decennio 1874-1883 dell'Archivio storico lombardo*. Indici. Milano, frat. Dumolard, 1885.
- Cantarelli** (G. B.), *Monografia storica della città di Lecce*. In-16°, pp. 174. Lecce, tip. Salentina.
- Capponi** (G.), *Lettere di altri a lui*, raccolte e pubblicate da Alessandro Carrarese. Vol. IV, in-16°, pp. iv-470. Firenze, tip. Le Monnier.
- Carocci** (G.), *I dintorni di Firenze; guida storico-artistica*. In-16°, pp. 318. Firenze, tip. edit. Galletti e Cocci.
- Carteggio inedito d'una gentildonna veronese (Silvia Curtioni Verza)*, a cura di Giuseppe Biadego. Verona, tip. Artigianelli.
- Casotti** (F.), *Il Castello di Cosentino: relazione*. In-4°. Lecce.

- Castromediano** (duca S.), *Delle monete d'oro trovate a Corsi (Terra d'Otranto): ricerche e descrizione*. In-8°, pp. 38 con una tavola. Lecce, tip. ed. Salentina.
- Caterini** (A.), *Delle donne illustri livornesi: cenni biografici*. In-8°, pp. 13. Livorno, tipogr. Vigo.
- Cattaneo** (C.), *Della insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra: memoria*. In-16, pp. viii-256. Milano, tip. Garbagnati e Colombo.
- Cenni biografici del card. Giuseppe Mezzofanti, bolognese. S. l. s. t. s. a. in-8°, pp. 12, Minerbio, tip. Bevilacqua.**
- Ceretti** (sac. F.), *Il conte Giovanni Francesco I Pico: memoria*, con 4 lettere inedite dello stesso G. F. Pico. Modena tip. Vincenzi e Nip.
- Chiappelli** (L.), *La glossa pistoiese al codice Giustiniano*. Torino, Loescher, 1885.
- Chiara** (A.), *Dell'importanza monumentale del sacro monte di Varallo*. Appunti per una memoria. In-16°, pp. 112. Torino, tip. San Giuseppe.
- Chiesa (la) dei Ss. Giorgio e Pietro in Cremona, relazione storico-artistica. In-8°, pp. 29. Cremona, tip. Montaldi.**
- Cian** (V.), *Un decennio della vita di M. Pietro Bembo (1531-1531). Appunti biografici e saggio di studi sul Bembo; con appendice di documenti inediti*. In-8°, pp. xvi-249. Torino, Loescher edit. (tip. V. Bona).
- Cinci** (A.), *La Prioria di S. Pietro in Sant'Agostino*. In-8, pp. 36. Volterra, tip. Volterrana.
- *Le sepolture cristiane in Volterra*. In-8°, pp. 20. Volterra, tip. Volterrana.
- Cinque (le) giornate di Brescia**. Documenti inediti intorno al duumviro prof. Luigi Contratti. In-fol., pp. 4. Brescia, tip. Bersi e Corp.
- Cipolla** (C.) e **Manno** (A.), *Indices chronologici ad scriptores rerum italicarum quos Ludovicus Antonius Muratorius collegit*. Augustae Taurin. apud fratr. Bocca, MDCCLXXXV.
- Claretta** (bar. G.), *La famiglia del comandante la prima spedizione italiana in Africa: notizie storico-genealogiche ed artistiche*. In-8°, pp. 15. Pisa, Direzione del Giornale Araldico. Rocca S. Casciano, tip. Cappello.
- *Sulle antiche società dei nobili della repubblica di Chieri e sul suo patriziato sotto il dominio della real casa di Savoia*. Torino, Loescher, 1885.
- Collectio Scriptorum Ordinis Carmelitarum Excaluatorum utriusque congregationis et sexus. P. F. Bartholomei a S. Angelo provinciae Longobardicae opera et solertia ecarata, cui accedit supplementum scriptorum ordinis qui aut obliiti fuerunt aut recentius vixerunt, auctore et collectore P. F. Henrico M. a SS. Sacramento; accedunt insuper catalogus episcoporum, index praepositorum generalium et prospectus provinciarum et Coenobiorum ordinis*. In-8, 2 vol. Savonae, typ. Ricci.
- Corazzini** (F.), *L'unità nazionale o l'Italia e casa di Savoia*. Torino, edit. Loescher, 1885.
- Corazzini** (G. O.), *L'Assedio di Pilsad*. Scritti e documenti inediti. In-16°, pp. ciii-196. Firenze, tip.-edit. Ulisse Diligenti.
- Corsi** (C.), *Storia militare. Sommario. Vol. 3 con 125 tavole; 2ª ediz. corretta ed ampliata*. Torino, G. Candeletti, 1885.
- Costa** (T.), *Sull'origine delle terremare*. In-8°, pp. 36 con 2 tav. Bologna.
- Crespellani** (A.), *Di un ripostiglio di coltelli-ascia od ascie scoperto a Savignano sul Panaro*. Vignola. A. Monti, 1884.
- *La carta topografica delle terremare modenese, corredata di notizie e schiarimenti*. Vignola. A. Monti, 1884.
- Cronaca particolare delle cose fatte dalla città di Faenza dal DCC al MCCXXXVI*. In-16, pp. viii-124. Faenza, ditta tip. Conti.
- D'Ambra** (R.), *Della levata a tumulto nella cospirazione del principe di Macchia*. Documento storico inedito, trovato, commentato, e letto nell'Accademia Pontaniana. In-4°, pp. 84. Napoli, presso F. Furchheim libr. (tip. della R. Università).

- D'Ancona** (A.), *Il teatro Mantovano nel sec. XVI. Parte I^a*. Mantova, tip. Segna.
- *Varietà storiche e letterarie*. Serie II. In-16, pp. 393 con 4 tav. di musica. Milano, frat. Treves edit. tip.
- Danesi** (dott. G.), *Cenni sulla vita del cav. dott. Giuseppe Tenderini*. In-4°, pp. 34. Carrara, tip. Drovandi.
- Da Valcamonica** (frate C.), *Memorie dei vescovi lombardi dell'ordine de' Minori Riformati, con tre appendici*. In-16, pp. 208. Brescia, presso l'autore al convento di Rezzati, tip. Apollonio.
- Davari** (S.), *Notizie biografiche del distinto maestro di musica Claudio Monteverdi, desunte dai documenti dell'archivio storico Gonzaga*. Mantova, G. Mondovì, 1885.
- De Angeli** (F.), *Storia popolare d'Italia dalle origini ai giorni nostri, illustrata da Nicola Sanesi*. Milano, edit. P. Carrara, 1884.
- De-Canis** (avv. G. S.), *Del corso del palio di Asti: dissertazione. Ristampa fatta sull'edizione del 1816*. In-16°, pp. 46. Asti, tip. Vinassa.
- De Leone** (S.), *Illustri Pennesi per nascita, scienze, lettere ed arti: notizie e documenti per la storia cittadina*. In-8°, pp. 73. Penne, tip. Valeri.
- Della Stua** (ab. G. P.), *Vita di mons. Giangirolamo Gradenigo arcivescovo di Udine*, ecc. In-8°, pp. 154. Udine, tip. del Patronato.
- Del Lungo** (I.), *Guglielmo di Durfort a Campaldino*. In-8°, pp. 19. Roma, tipogr. Eredi Botta.
- De Martinis** (R.), *Studii istorico-giuridici intorno alla nomina delle Chiese cattedrali nei domini Sardi*. In-8°, pp. viii-226. Napoli, tip. degli Accattoncelli.
- De Rubeis** (fra B. M.), *Dell'origine, ingrandimenti ed eccidio della città d'Aquila: dissertazione inedita, volgarizzata per don D. Pancini*. In-8°, pp. 112. Udine, P. Gambierasi edit. tip. del Patronato.
- Destefani** (G.), *Bartolomeo ed Antonio della Scala*. In-16, pp. 204. Verona. — Padova, tip. Drucker e Teceschi, 1885.
- De Stefani** (S.), *Sopra gli scavi fatti nella palafitta centrale del golfo di Peschiera ed in quelle del Mincio*. In-8°, pp. 38 con 1 tav. Verona, 1884.
- De Winckels** (F. G.), *Vita di Ugo Foscolo*, con prefazione di Francesco Trevisan. vol. I. In-16, pp. 488 con 3 ritr. ed 1 incis. Livorno, tip. Giusti. Verona, libr. H. F. Münster (G. Goldschagg succ. edit.).
- Di Manzano** (conte F.), *Cenni biografici dei letterati ed artisti Friulani dal secolo XIV al XIX*; in-8°. Udine, edit. Paolo Garabierasi.
- Drago** (T.), *Svolgimento storico dell'Amministrazione comunale di Genova*. In-8°, pp. 124. Genova, tip. del Regio Istituto Sordo-muti.
- Dressel** (E.), *La necropoli presso Alife* [Dagli annali dell'Istit. di Corrispondenza archeologica]. In-8, pp. 50. Roma.
- Duhn** (F. von), *Due oggetti di bronzo illustrati*. In-8°, pp. 8, con 1 tav. Roma, 1884 [Dagli annali dell'Istituto di Corrispondenza archeologica, 1883].
- *Osservazioni critiche sulla recente opera di T. Nisser «Italische Landeskunde, I, Land und Leute»*. In-8°, pp. 10. Modena, 1884 [Dagli atti della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna].
- Duruy** (V.), *Piccola storia del medio evo*, tradotta e adattata alla gioventù italiana. In-16°. Milano, Fratelli Treves, edit-tip.
- Falconi** (I.), *Le lingue neo-romane; primordii dello sviluppo linguistico e letterario in Francia e in Italia*; conferenza corredata di note filologiche. In-8° gr., pp. 46. Torino, Loescher.
- Faloci-Pulignani** (M.), *Ororaca di Foligno di Bonaventura di Benvenuto (1198-1341)*. Foligno, P. Sgariglia, 1885.
- *La chiesa di Santa Lucia del ponte presso al castello di Pale*. Foligno, P. Sgariglia, 1885.

- Fanfani Centofanti** (L.), *Sant'Andrea in Chiusica, e la prima cittadella edificata in Pisa dai Fiorentini*. In-8°, pp. 41. Pisa, tip. Vannucchi.
- Farabulini** (mon. D.), *L'arte degli arazzi. Nuova Galleria dei Gobelins al Vaticano*. In-8°, pp. xvi-230. Roma, Stamperia Vaticana, 1884.
- Favaro** (A.), *Gli scritti inediti di Leonardo da Vinci secondo gli ultimi studii*. In-8°, pp. 62, Venezia, tip. Antonelli.
- *Intorno ad un giudizio del Reran sul processo di Galileo*. Nota. In-8°, pp. 12. Padova, tip. Randi.
- *Ragguaglio dei manoscritti galileiani nella collezione Ashburnham presso la biblioteca Medice-Laurenziana di Firenze*. In-4°, pp. 34. Roma, tipogr. delle scienze matematiche e fisiche.
- Feroso** (C.), *Grazioso Benincasa marinaio e cartografo anconitano del secolo XV*. In-16° gr., pp. 23. Ancona, tip. del Buon Pastore, 1884.
- Ferrari** (L.), *Giammaria Bertolli, consultore della Veneta repubblica*. In-16°, pp. 244. Treviso, tip. dell'Istituto Scuola Apostolica.
- Ferraro** (G.), e **Antolini** (P.), *Ferrara nella storia del Risorgimento italiano dal 1814 al 1821. Appunti raccolti*. Ferrara, 1885.
- Ferrero** (E.), *Corso di storia scritto per le scuole secondarie*, Vol. V. *Storia moderna*. In-8°, pp. 348. Torino, Loescher edit. 1886.
- Ferrini** (prof. C.), *Storia delle fonti del Diritto romano e della giurisprudenza romana. Studii giuridici e politici*. In-8°, pp. xu-150. Milano, edit. Hoepli. Tipogr. ditta Manini.
- Finotti** (G.), *Panegirico della b. Beatrice II d'Este Ferrarese*. In-8°, pp. 31. Ferrara, tip. Taddei.
- Finzi** (prof. G.), *Sommario della Storia della letteratura italiana, compilato ad uso delle scuole secondarie*. In-8°, pag. 187. Torino, Loescher edit. Tip. Bona.
- Foglietti** (R.), *Conferenze sulla storia antica e sulla storia medioevale dell'attuale territorio Maceratese*. Torino, A. Baglione, 1885.
- Fumagalli** (C.), *Nozioni elementari sulle antichità pubbliche greche e romane, ad uso della classe IV dei ginnasii*. In-16°, pp. viii-124. Verona, Drucker e Tedeschi (tip. G. Civelli).
- Gandini** (L. A.), *Alberto da Gandino, giureconsulto del secolo XIII; appunti e documenti inediti*. In-16°, pp. 10 n. n. 89. Modena, società tipografica.
- Gandola** (M.), *Gli uomini illustri valtellinesi*. In-16°, pp. 154. Sondrio, tip.-edit. Moro e C.
- Garibaldi** (G.), *Epistolario con lettere e documenti inediti (1839-1882)*, raccolto e annotato da Enrico Emilio Ximenes e preceduto da uno studio critico, in 2 vol. in-16. Milano, A. Brigola.
- Gay** (G.), *Lodovico Antonio Muratori, padre della Storia italiana; discorso per la distribuzione dei premi agli allievi della scuola di Asti, 23 aprile 1885 e parole dette nella stessa occasione dal prof. can. C. Vassallo*. In-8°, pp. 51. Asti, tip. Paglieri e Raspi.
- Gazzani** (A.), *Frate Guidotto da Bologna, studio critico con un testo di lingua inedito del secolo XIII*. In-8°, pp. 84. Bologna, Società tip. Azzoguidi.
- Gentile** (I.), *23 marzo 1849-2 luglio 1871. Rico-danze patriottiche. Discorso per l'inaugurazione di una lapide a Vittorio Emanuele II in Caravaggio il giorno 3 maggio 1885*; pubblicato a cura del Comitato di Caravaggio. In-8°, pp. 43. Treviglio, tip. Messaggi.
- Ghilini** (ab. G.), *Alcune biografie di Veronesi illustri, tratte dai volumi inediti del « Teatro d'uomini letterati »*. In-8°, pp. 39. Padova, tip. del Seminario.
- Giampaoli** (L.), *Sant'Ubaldo, canonico regolare lateranense, ecc.* Memoria storica con documenti inediti. Vol. I in-16, pp. 470. Rocca San Casciano, tip. Cappelli.
- Giudizii d'arte sulla storia pittorica bolognese nei secoli XVII e XVIII per cura di F. Guidicini*. In-16, pp. 53. Bologna, Società Tipografica.

- Giuliani** (mons. G. B. conte), *Gli anonimi veronesi*. In-8°, pp. 192. Verona, libr. H. F. Münster (G. Goldschagg succ.) edit.
- Gloria** (A.), *Monumenti dell'Università di Padova* (1222-1318), Venezia. G. Antonelli, 1885.
- Gnecchi** (F.), *Monete e medagioni inediti nel R. Gabinetto numismatico di Brera* (Milano). In-8°, con 4 tav. Camerino, tip. Mercuri.
- Gorrini** (G.), *Lettere inedite degli ambasciatori fiorentini alla Corte dei Papi in Avignone*. Firenze, M. Cellini e C. 1885.
- Gregorovius** (F.), *Il libro dei documenti della città di Orvieto*. Foligno, P. Sgariglia, 1885.
- Helbig** (W.), *Sopra la provenienza degli Etruschi*. In-8°, pp. 81 con una tavola. Roma, 1884.
- Helfert** (bar.), *Fabrizio Rufo: rivoluzione e controrivoluzione di Napoli dal novembre 1798 all'agosto 1799*. Prima versione italiana, rivista, corretta ed accresciuta dall'autore. In-3°, pp. VIII-446 con ritr. e facsim. di autografi. Firenze, libr. edit. Loescher e Seeber.
- Hugues** (L.), *Alcune considerazioni sul primo viaggio di Amerigo Vespucci*. In-8°, pp. 31, Roma, tip. G. Civelli.
- Illustrazione e documenti relativi all'antica lapide romana esumata in Piovene nel 1816, e collocata in miglior sito nella piazza Papiria nel 1883*. In-16, pp. 30. Padova, tip. Giammartini.
- Indices chronologici ad « Rerum italicorum Scriptores » quos Ludovicus Antonius Muratorius collegit. Scripserunt Joseph Calligaris, Joannes Filippi, Carolus Merkel, Taurinensis Atheraei alumni: operis moderamen sibi susceperunt Carolus Cipolla, Antonius Manno, curatores taurinenses studiis historiae patriae promovendis. Augustae Taurinorum, e Regio Typographeo, apud Fratres Bocca, bibl. Regis. a. MDCCCLXXXV*. In-fol., pp. XVI-92.
- Intorno alla statua equestre di Carlo II esistente in Messina nel 1848*. In-8°, pp. 16. Messina, tip. Capre.
- Intra** (G. B.), *Guglielmo Braghirolli. Cenni biografici*. In-8°, pp. 16. Torino, tip. Reale, ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi.
- Jovii** (B.), *Novocomiensis Historia patria*, ridotta a miglior lezione, con la versione italiana, e l'aggiunta delle varianti cavate da manoscritti. In-fol. Como, tip. Ostinelli.
- Klitsche de la Grange** (A.), *Sulla tecnologia del vasellame sacro degli antichi*. In-8°, pp. 7. Roma, 1884.
- K. X.**, *Il Balio di messer Amerigo di Narbona: due documenti autentici del 1289*. In-8°, pp. 16. Firenze, M. Ricci.
- Lancia di Brolo** (D. G.), *Storia della Chiesa in Sicilia nei primi dieci secoli del Cristianesimo*. Vol. 2° in-8°, pp. 511. Palermo, tip. Lao.
- Lasoli** (P. B.), *La vita del papa S. Gregorio VII brevemente narrata agli Italiani nell'ottavo centenario della morte di lui*. In-32, pp. 189. Bologna, tipogr. Arcivescovile.
- Lazzaroni** (M.), *Guerre in Europa per diritto ereditario nei secoli XVI, XVII, XVIII*. In-8°, pp. x-215. Roma, tip. edit. Industriale.
- Leoni** (N.), *Studi storici su la Magna Grecia e su la Bruzia dalle origini italiane fino ai tempi nostri*, 3ª ediz., vol. I. In-4°, pp. 287. Napoli, tip. frat. Tornese.
- Lettere (due) inedite di Vincenzo Gioberti a mons. Artico vescovo d'Asti* (20 marzo 1848) e di *Giacomo Leopardi al padre conte Monaldo* (22 febbraio 1823), pubblicate dal comm. Antonio Pavan, per la laurea del sig. Pietro Avoledo. Treviso, tip. Turazza.
- Lettere (diciotto) inedite di illustri romagnoli, (fra i quali Vincenzo Monti, Costanza Monti-Perticari, Giulio Perticari, Maurizio Bufalini, Michele e Luigi*

- Crisostomo Ferrucci, Giovanni Minardi, Dionigi Strocchi, Giuseppe Manuzzi*, raccolte per cura di Francesco Miserochi, per nozze Ravà-Baccarini. In-8° picc. Ravenna, tip. Calderini.
- Lettere (ventiquattro) di illustri italiani dal 1831 al 1848 dirette all'avv. Filippo Palmieri, pubblicate dal figlio avv. Saverio Palmieri, per nozze Baggi-Agaz-zotti, precedute da notizie sulle scuole filosofiche negli anni 1826-27-28 dello stesso F. Palmieri*, in-8°, Modena.
- Lettere di Quatremère de Quincy ad Antonio Canova, e di Antonio Canova a Leopoldo Cicognara*, pubblicate da Augusto Benvenuti. In-16°. Venezia, tipografia Ferrari.
- L. F.**, *Notizie cronologiche del castello, convento e pieve di Porpeto*. In-8°, pp. 17. Udine, tip. Doretta.
- Livi** (G.), *La Corsica e Cosimo I de' Medici, studio storico*. In-8°, pp. xiii-413. Firenze-Roma, frat. Benincì, tip. edit.
- Lorgna** (A. M.), *Due lettere inedite all'abate Tommaso Valperga di Caluso*. In-8°, pp. 13. Verona, tip. G. Franchini.
- Lupi** (C.), *Nuovi studi sulle antiche Terme pisane*. In-8°, pp. x-192 con 4 tavole. Pisa, lib. Galileo, già frat. Nistri, tip. Mariotti.
- Luxardo** (don E.), *Saggio di storia ecclesiastica genovese, ossia Vita di alcuni santi ed altri uomini illustri. Vol. IV ed ultimo*. In-16, pp. 304. Genova, tip. « Cristoforo Colombo » già Scionico.
- Luzzati** (prof. L.), *Un precursore dimenticato della libertà di coscienza. Temistio di Paflagonia*. In-8°, Venezia, tip. Antonelli.
- Maes** (C.), *Curiosità romane. Parti I^a e II^a*. In-16, 2 vol., tip.-edit. Perino, Roma.
- Magnanini** (V.), *Il Correggese prima del suo vecchio castello; dissertazioni storiche*. Correggio d'Emilia, tip. Palazzi.
- Magnanti** (sac. F. M.), *Istoria della sacrosanta Basilica vaticana dalla sua fondazione sino al presente*. Roma, tip. della Civiltà Cattolica.
- Malaspina** (ing. G.), *Sugli escavi di Julia Concordia Sagittaria e sul suo sepolcro*. In-8°, Venezia, tip. Fontana.
- Mamiani** (T.), *Del papato nei tre ultimi secoli. Compendio storico-critico, con ritratto*. In-16, pp. xxxix-326. Milano, frat.-edit. Treves.
- Mancini** (G.), *Di un codice artistico e scientifico del 400, con alcuni ricordi autografi di Leonardo da Vinci*. In-8°, pp. 12. Firenze, tip. Cellini e C.
- Manno** (bar. A.), *La concessione dello Statuto, notizie di fatto documentate*. In-8°, pp. xxiii-28. Pisa, tip. F. Mariotti.
- Marchese** (ing. E.), *Sopra alcuni vocaboli contenuti nel breve di Villa di Chiesa: nota*. In-8°, pp. 39. Genova, tip. Schenoni.
- Marchesi** (V.), *Le condizioni commerciali di Venezia di fronte a Trieste alla metà del secolo XVIII, studio storico*. In-8°, Venezia, tipografia Fontana.
- Marcolini** (C.), *Notizie storiche della provincia di Pesaro e Urbino*. 2^a ediz. illustrata, ecc. In-4°, pp. 470. Pesaro, edit. Nobili.
- Marini** (G.), *Iscrizioni antiche doliarì*, pubblicate dal comm. G. B. De Rossi, con annotazioni del dottor Enrico Dressel. In-4°, pp. 544. Roma, tip. Salviucci.
- Marito** (sac. L.), *Galleria biografica dello Episcopato italiano sotto il pontificato di S. S. Leone XIII*. fasc. I con ritratti e stemmi su cartoncino Bristol in fototipia di Goupil di Parigi. In-4° gr., pp. 16. Napoli, tip. de Falco e figlio.
- Marselli** (N.) *La scienza della storia*. 2^a ediz. Loescher edit. (Tip. V. Bona). Torino. — Vol. I. *Le fasi del pensiero storico*. In-8°, pp. xxiv-403. — Vol. II. *Le origini dell'umanità. La natura e l'incivilimento*. In-8. pp. 169 e 88. — Vol. III. *Le grandi razze dell'umanità*. In-8°, pp. 297.
- Masi** (E.), *Parrucche e sanculotti nel secolo XVIII*. In-16°, pp. 370. Milano, fratelli Treves.

- Masinelli** (A.), *Cenni storici intorno all'antica compagnia di San Giuseppe in Modena*, Modena, tipogr. dell'Immacolata, 1884.
- Mazzi** (A.), *Il piede Liprandi e le misure di Garlenda. Lettere tre al sig. dott. cav. Carlo Dell'Aquila, con una appendice*. In-16, pag. viii-230. Bergamo, tip. Pagnoncelli.
- Melani** (A.), *Pittura italiana. Parte I. Pittura italiana primitiva etrusca, italo-greca, romana di Pompei e Ercolano, pittura cristiana delle Catacombe, di Cimabue*, ecc. In-32, pp. xx-164, con 38 tav. Milano, Hoepli edit., tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.
- *Pittura italiana. Parte II e III. Pittura italiana del Risorgimento, dei grandi precursori del Rinascimento classico e delle scuole che ne derivarono; pittura degenerata e moderna*. In-32 pp. xxvi-202 con 64 tavole e 2 figure intercalate nel testo. Milano, Hoepli edit. tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.
- Mella** (E.), *Elementi dell'architettura romano-bizantina e della lombarda*, pp. 28, in-fol. e 11 tav. Torino, frat. Bocca (tip. Bona e lit. Doyen).
- Mellaride** (P.), *Relazione sulla Corte d'Inghilterra*, pubblicata dal bar. Domenico Carutti. In-8°, pp. 24. Torino, tipografia Reale, ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi.
- Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico principato di Carpi: studi ed indagini della Commissione municipale di storia patria e sulle arti di detta città, vol. III*. In-8°, pp. 206. Modena, tip. Vincenzi e Nipoti.
- Menghini** (G.), *Relazione del podestà e capitano Luca Calbo, 13 ottobre 1649*. In-8°, pp. 23. Belluno, tip. Cavessago.
- Merighi** (G.), *La morale nella storia: biografie e racconti di storia patria, ossia Nuovo compendio di storia italiana, parti I e II, 20ª edizione*. In-16, pp. 55. Roma, tip. Regia.
- Minucci Del Rosso** (P.), *Le nozze di Margherita dei Medici con Odoardo Farnese duca di Parma e Piacenza: lettura fatta alla Colombaria il 4 luglio 1884*. In-8°, pp. 75. Firenze, tip. Cellini e C.
- Mignani** (G.), *Pagine interessanti alla storia. Estrazione e ricognizione della cassa mortuaria contenente la spoglia del cardinale Mezzofanti*. In-8°, pp. 19. Minerbio, tip. Carlo Bevilacqua.
- Mita** (d. D.), *Sull'origine e sulle gesta della famiglia Ceroni, memorie. 1ª trad. dal latino*. In-8°, pp. 101. Faenza, tip. Marabini.
- Molinari** (F.), *Statuti della terra del comune della Mirandola e della corte di Quarantola, riformati nell'anno 1386*. Modena, G. R. Vincenzi e nipoti, 1885.
- Molmenti** (P. G.), *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della Repubblica. 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore*. In-8°, pp. vii-594. Torino, tip. edit. Roux e Favale.
- *Il Carpaccio ed il Tiepolo: studi d'arte veneziana*, In-8°, pp. 233. Torino, tip. Roux e Favale.
- Mombrum** (A.), *Vita di San Simone de Stock, seguita dalla bolla sabbattina di papa Giovanni XXII; trad. dal francese*. In-16, pp. 164. Siena, tip. all'insegna di San Bernardino.
- Montarolo** (B.), *Biografia del Risorgimento italiano. Opere anonime e pseudonime, 1ª e 2ª centuria*. In-8°, pp. 38. Roma tip. Centenari.
- Monumenta ad Neapolitani Ducatus historiam pertinentia quae partim nunc primum, partim iterum typis vulgantur, cura et studio Bartholomaei Capasso cum eiusdem notis ac dissertationibus. Tomus II, pars prior*. In-folio picc., pp. 444, cum tab. IX-XII. Neapoli, apud F. Furchleim. (ex regia typographia Giannini).
- Monumenti (dei) storici pertinenti alle provincie della Romagna, serie II, carte, appendici ai « Monumenti Ravennati » del conte Marco Fantuzzi, pubblicata a cura del cav. Antonio Tarlazzi, II, disp. II*. In-4°, da pp. 281 a 636. Ravenna, tip. Calderini.

- Morgan-Nichols** (F.), *Notizie dei rostri del Foro romano e dei monumenti con-
tigni, con una pianta e 7 tav.* In-8°, pp. 71. Roma, libr. Spithover, tip. del-
l'Istituto Gould.
- Morosini** (Z.), *Francesco Morosini «Il Peloponnesiaco»*. In-8°, Venezia, tipogr.
Ferrari.
- Morsolin** (B.), *Commemorazione di Rinaldo Fulin, letta nell'Ateneo Veneto*.
Venezia, M. Fontana, 1885.
- Motta** (E.), *Guelfi e Ghibellini nel Luganese, seguito alla memoria «I Sanseverino
feudatarii di Lugano e Balerna 1434-1484»*. In-8°, pp. 130. Como, tip. F.lli
Ostinelli di C. A.
- Nani Mocenigo** (F.), *Tripoli e i Veneziani*. In-8°, Venezia, tip. Francesconi.
- Niscardi** (F.), *Intorno ai ripostigli di Albini e di Forrazzi Nisi*. In-8°, pp. 26.
Cagliari.
- Nisco** (N.), *Storia d'Italia dal 1814 al 1880, vol. 3° (1830-1848)*. In-8°, pp. 353.
Roma, tip. Voghera.
- Notizie d'opere di disegno della prima metà del secolo XVI esistenti in Padova,
Bergamo, Crema e Venezia, scritte da un anonimo di quel tempo, pubblicate
ed illustrate da don Jacopo Morelli nel 1800, ora rivedute e annotate per
cura del dott. Gustavo Frizzoni*. In-8°, pp. xl-266, Bologna, N. Zanichelli,
tip. edit.
- Notizie intorno la Chiesa e il Convento della Pace e circa le pitture che vi si
trovano dei secoli XV e XVI*. In-8°, pp. 15. Milano, tip. del Riformatorio
Patronato.
- Nunziante** (E.), *Spigolature sopra una Relazione inedita di G. B. Venturino da
Fabriano, segretario del cardinale Bonello, legato pontificio (1571-72)*. In-4°.
Firenze, 1884.
- Oldini** (G.), *Storia della cultura laudense*. In-8°, pp. viii-408. Lodi, tip. Laudense.
- Ongaro** (ab. D.), *Le scuole pubbliche in Udine nel secolo XV; opera postuma,
riordinata dall'abate Giuseppe Bianchi*. In-8°, pp. vi-74-6. Udine, tipogr. del
Patronato.
- Orlandi** (can. A.), *Il tesoro della cattedrale di Orte, ossia, Breve storia dell'in-
venzione e traslazione dei corpi di otto santi martiri che riposano sotto l'altare
maggiore della detta cattedrale*. In-32, pp. 100. Roma, tip. della Pace.
- Pallavicino** (G.), *Memorie pubblicate per cura della moglie*. Vol. II. *Dal 1848
al 1852*. In-8°, pp. xi-652. Torino, Loescher.
- Palliolo** (P.), *Le feste pel conferimento del patriziato romano a Giuliano e Lo-
renzo de' Medici*. In-8°, pp. 160, Bologna, Rcmagnoli edit. (tipografia Fava e
Garagnani).
- Palloni** (M.), *La famiglia De Cassano di Gioja delle Puglie; brevissimo cenno
storico*. In-8° a due colonne, pp. 33. Pisa, presso la direzione del Giornale
Araldico (Rocca San Casciano, tip. Cappelli).
- Pantaleoni** (D.), *L'ultimo tentativo del Cavour per la liberazione di Roma nel
1861*. In-8°, pp. 30. Firenze, tip. Cellini.
- Papadopoli** (N.), *Memoria sul valore delle monete veneziane, letta all'Istituto
Veneto nell'adunanza del 26 gennaio 1885*. In-4°, pp. 40, Venezia, tipografia
Antonelli.
- Parrocchia (la) urbana di San Quirico vescovo martire: memorie storiche, raccolte
dal sac. Ferdinando Blasich, e pubblicate per il nuovo arcivescovo di Udine,
mons. Berengo*. In-8°, pp. 81. Udine, tip. del Patronato.
- Pasini** (mons. A.), *Il tesoro di San Marco in Venezia, illustrato; tre disp. con
testo descrittivo*. In-4° gr. con 21 tav. in cromolitogr. e 72 in eliotipia in co-
lori. Venezia, edit. F. Ongania (tip. Emiliana).
- Pasqualigo Sacchi** (conte dott. G.), *Memorie storiche dell'antico Comune di
Cinto Euganeo*. In-8°, pp. 96. Montagnano, tip. A. Spighi.

- Pavan** (A.), *Conferenza su Paris Bordone, tenuta all'Ateneo*. Treviso, tip. Turazza.
- Pennavaria** (F.) *Ricerche archeologiche e paleoetnologiche*. In-8°, pp. 32, Ragusa Inferiore.
- Pepoli** (A.), *Antichi bolli figurini e graffiti delle sacerdotesse di Venere Ericina, rinvenuti in Monte S. Giuliano*. In-4°, pp. 57 con 17 tav. Firenze, tip. Galletti e Cocci.
- Peragallo** (P.), *Riconferma dell'autenticità delle Historie di Fernando Colombo*. In-8°, pp. 42. Genova, Ciminago, 1885.
- Pietrogrande** (G.), *Lapidi, lucerne, anfore e bolli nel Museo di Este e nel territorio atestino*. In-8°. Venezia, tip. frat. Visentini.
- Pigorini** (L.), *I Liguri nelle tombe della prima età del ferro di Golasecca (prov. di Milano)*. In-4°, pp. 5, con 1 tav. Roma.
- *I più antichi sepolcri dell'Italia secondo le recenti scoperte archeologiche*. In-8°, pp. 28. Roma.
- *L'Italia preistorica*. In-8°, pp. 4, Roma.
- *Oggetti dell'età della pietra del comune di Breonio Veronese, regalati al Museo Preistorico di Roma dal comm. Carlo Landberg*. In-4°, pp. 3. Roma.
- *Sul costume nell'età neolitica di seppellire le sole ossa umane già scarnite*. In-8°, pp. 3, Roma.
- Piombanti** (sac. G.), *La Certosa di Pavia e dell'isola di Gorgona, con notizie inedite*. In-16, pp. 144. Livorno, tip. Fabbreschi e C., 1884.
- Pizzotti** (cav. A.), *Notizie sulla città di Livorno*. In-4°, pp. 31. Livorno.
- Podestà** (F.), *L'isola di Tabarca e le peschiere di corallo nel mare circostante*. In-8°, pp. 48. Genova, tip. Sordo-muti.
- Poesie storiche genovesi, edite per cura di Achille Neri*. In-8°, gr., pp. 70. Genova, tip. del R. Istituto Sordo-muti.
- Pollini** (E.), *Vigevano, dall'anno 1625 al 1635*. In-8°, Vigevano, tip. Valenti.
- Praloran** (F.), *Storia della musica bellunese; parte II^a: Maestri di cappella della cattedrale*. In-8°, pp. 96. Belluno, tip. dell'Alpigliano.
- Procacci** (G.), *Atto Vannucci: discorso biografico*. 2^a ediz. con aggiunte e annotazioni. In-16, pp. 63. Pistoia, tip. Cino, dei frat. Garda.
- Provana di Collegno** (L.), *La donazione di Teutario, ossia Cumiana dal secolo IV al XV*. In-8°, pp. 75. Torino, ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi, tip.-edit.
- Quale sia il vero anno della consacrazione della basilica di San Marco in Venezia; lettera del can. Ant. Pasini al giornale «La Difesa»*. In-16, pp. 11, Venezia, tip. dell'Immacolata.
- Racchetti** (G.), *Genealogie delle nobili famiglie di Ravenna, con note storiche intorno ad esse e ad altri personaggi notabili di Crema sino al secolo XIX: lavoro redatto dal prof. Antonio Racchetti*. Crema, tip. edit. Carlo Cazzamalli.
- Raffaelli** (march. F.), *Le Constitutiones Marchiae Anconitanae bibliotecnicamente descritte in tutte le loro edizioni*. In-8°, pp. 67. Foligno, tip. Sgariglia.
- *Nuovo campo di studi per la storia antica del Piceno*. Foligno, tip. Campitelli.
- Ravasio** (P.), *Nozioni di storia antica, media, moderna e contemporanea per le scuole secondarie. Vol. III, Storia contemporanea; 8^a ed.* In-16, pp. 107. Torino, ditta G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi, tip. edit.
- Regesto dell'antichissimo monastero di San Giovanni a Scorzzone presso Teramo, ora per la prima volta pubblicato, con proemio e note, per cura di Francesco Savini*. In-16°, pp. 16. Teramo, tip. Q. Scalpelli e F. 1884.
- Reina** (A.), *Cenni bibliografici sulla «Guerra di Crimea degli anni 1854-55-56» del cav. Pier Luigi Perdomo*. In-16, pp. 4 n. n. Milano, tip. Maglia.
- Relazione sullo stato delle mura di Gemonia, fatta al Consiglio Comunale nelle sedute 24 febbraio e 1° marzo 1571*. In-8°, pp. 12. Gemonia, tip. Bonanni.

- Renier** (prof. R.), *Il tipo estetico della donna nel medioevo, con disegni appositi di stile medioevale del march. Francesco Carandini*. In-8°, Ancona, edit. Morelli.
- *Studio su Giustina Renier-Michiel*. In-8°, gr. Genova.
- Revelli** (A.), *Mura antiche di Verona e loro vicende*. Breve cenno storico-militare. In-8°, pp. 87. Verona stab. tip. di G. Duzza.
- Riboldi** (A.), vescovo di Pavia. *I tre venerabili sepolcri di San Siro, Sant'Agostino, e San Severino Boezio nella cattedrale di Pavia, riconosciuti ed ornati, ecc.*, In-8°, pp. 103 con 15 fig. Pavia, tip. frat. Fusi.
- Ricordo (un) a Giuseppe Bossi. Sue poesie edite ed inedite; colla vita, scritta da Gaetano Cattaneo, sino a ieri sconosciuta, accresciuta e pubblicata dal dottor Carlo-Casati*. In-8° pp. 140. Milano, frat. Dumolard edit. (tip. Golio).
- Ricci** (B.), *I presbiterii ed i comuni negli ex-Stati Parmensi*. In-8° pp. 64. Piacenza, tip. Solari.
- Ricci** (C.), *La porta del palazzo e la torre Alidosia in Ravenna. Relazione storica*. Ravenna, Calderini, 1885.
- Rinaudo** (C.), *Italia e Francia nel 1870-71*. In-8°, pp. 16. Torino, frat. Bocca.
- Roberti** (V.), *La tipo-litografia editrice Antonio Roberti: cenni storico-biografici relativi al suo fondatore, fasi progressive della medesima, pubblicazioni importanti ed onorificenze ottenute (1840-1885). (Esposizione di Bassano e del Circondario)*. In-4°, pp. 31. Bassano, tip. lit. A. Roberti.
- Rocca** (cav. P.), *Giustificazione delle tavole Peutingeriane circa l'andamento della via litoranea che da Genova metteva ai Vadi Sebazzii, costrutta dal console Emilio Scauro, 100 anni av. G. C., memoria*. Nuova ediz. rifiuta con quella del 1869, ecc., con Appendice. In-18, pp. 71. Genova, tip. Mentecchi, 1884.
- Rosini** (G.), *Due lettere a Leopoldo Cicognara*. In-8°, pp. 13. Pisa, tip. Nistri.
- Rossi** (G. C.), *Poche parole sullo inedito augustale di Carlo d'Angiò, senatore di Roma, re di Napoli e di Gerusalemme*. In-8° con 1 tav. Roma, 1884.
- Rossi** (G.), *Monete dei Grimaldi principi di Monaco*. Parte seconda. In-8°, pp. 86, con 6 tavole. Oneglia, tip. lit. Ghilini.
- Rotondi** (P.), *Storia di Milano narrata agli alunni delle nostre scuole; nuova ediz.* in-16, pp. 185. Milano, tip. ditta Giacomo Agnelli di A. Colombo.
- Rovani** (G.), *Intorno all'arresto di Filippo Calendario: pubblicazione di G. Battistelli*. In-16, Venezia, tip. Ferrari.
- Rucellai** (G.), *Il giubileo dell'anno 1450, con avvertenza di Giuseppe Marcotti*. In-8°, pp. 43. Firenze, tip. Barbèra.
- Rusconi** (avv. A.), *I conti di Pombia e di Biansate secondo le carte novaresi*. Milano, F. Manini, 1885.
- *Massimiliano Sforza e la battaglia dell'Ariotta: docum. ined.* In-8°, pp. vi-124. Milano, tip. ditta F. Manini.
- Salerno** (L.), *Considerazioni su S. Gregorio VII*. In-8°, pp. 11. Salerno, tip. Nazionale.
- Salinas** (A.), *Osservazioni intorno a due diplomi greci riguardanti la topografia di Palermo*. In-4°. Rocca San Casciano, tip. Cappelli.
- Salvo-Cozzo** (G.), *Cronache relative ai tumulti avvenuti in Sicilia nei primi anni del regno di Carlo V*. In-8°, pp. 49. Palermo, tip. Virzi, 1884.
- *Giunte e correzioni alla «Bibliografia Siciliana» di G. M. Mira*. In-8°, pp. viii-216. Palermo, tip. Virzi.
- Santalena** (A.), *Treviso dal 19 marzo al 13 giugno 1848. Ricordi storici*. Treviso, tip. Zoppelli.
- Santarelli** (A.), *Di una stazione preistorica scoperta a Vecchiazano nel Forlivese*. In-8°, pp. 33 con 5 tav.. Forlì, tip. Democratica, 1884.
- Sanuto** (M.), *I Diarii; tomo IX, pubblicato per cura di Fed. Stefani*. In-8° gr.,

- pp. 627 a 698, 66 a 159. Venezia, Regia Deputazione di Storia patria, edit. (tip. del Commercio di Visentini).
- Savio** (sac. F.), *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli, con documenti inediti*. In-8°, pp. 180. Torino, frat. Bocca edit. (tip. Reale di I. Vigliardi).
- Scaduto** (F.), *Stato e Chiesa secondo fra Paolo Sarpi e la coscienza pubblica durante l'interdetto di Venezia del 1606-1607, con bibliografia*. In-8°, pp. vi-262. Firenze, tip. Ademollo e C.
- *Stato e Chiesa sotto Leopoldo I gran duca di Toscana (1765-90)*. Firenze, C. Ademollo, 1885.
- Schiapparelli** (L.), *Una lettura sulla geografia preistorica dell'Italia antica*. In-8°, pp. 19. Torino.
- Scuoprimento delle ceneri del re Carlo Emanuele I e dei principi di Acaia*. In-8°. pp. 22. Macerata, tip. Cortesi.
- Silvagni** (D.), *La Corte e la Società romana nei secoli XVIII e XIX*, vol. 3°, in-16°, pp. 741 con 2 fac-simili. Roma, Forzani e C. tip. del Senato.
- Siragusa** (G. B.), *Il regno di Guglielmo I in Sicilia, illustrato con nuovi documenti: parte Iª*, in-16°, pp. 202. Palermo, tip. dello Statuto.
- Sommi-Piccnardi** (G.), *Di un tentativo fatto dai Francesi per impadronirsi del castello di Cremona nel 1537: memoria*. In-8°, pp. 19. Torino, tip. G. B. Paravia e C. di I. Vigliardi.
- Sonsini** (A.), *Un periodo della vita di Giannantonio Licinio detto « Il Pordenone »*. In-8°, pp. 14. Milano, tip. G. B. Colombo.
- Soranzo** (ab. F.), *Scavi e scoperte nei poderi Nazari di Este, descritti*, con 7 tav. litogr. Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei.
- Soranzo** (G.), *Bibliografia veneziana: continuazione (dal 1848 al 1884) del Saggio di Bibliografia veneziana, pubblicato nel 1848 da E. A. Cicogna; in-8°, pp. 1600 circa*. Venezia, tip. Naratovich.
- Statuta Mentoni, 1516*. In-8° gr., pp. 72. Augustae Taurinorum, fratres Bocca, (typ. V. Bona, 1885).
- Storia dell'origine, progresso e prodigi del Santuario della Madonna Santissima di Caravaggio*; in-32, pp. 183 con incisioni. Treviglio, tip. Messaggi.
- Taccone-Gallucci** (D.), *Memorie storiche della Certosa dei Santi Stefano e Brunsone in Calabria*, in-8°, pp. 80, Napoli, tip. Festa.
- Tamborrino** (dott. F.), *Illustrazioni al problema sulla patria di Q. Ennio*; in-16°, pp. 104. Ostuni, tip. Ennio, di G. Tamborrino.
- Tarducci** (prof. F.), *Vita di Cristoforo Colombo, vol. 2º*, in-16°, pp. 650. Milano, frat. Treves, edit.-tip.
- Tarlazzi** (can.), *Nuovo documento rinvenuto nell'Archivio arcivescovile di Ravenna. (E il fac-simile in fotografia del Prologo in forma di lettera di Graziano imperatore a S. Ambrogio arciv. di Milano: codice del V secolo, fedelmente trascritto e seguito da alquanti appunti)*. Bologna.
- Tarlazzi** (comm. A.), *Appendice ai « Monumenti ravennati » del conte Marco Fantuzzi*. In-fol., 2 vol., Ravenna, stabil. tip. di G. Angeletti, 1872-84.
- Tavola (sulla) della B. V. Annunziata di fra Giovanni da Fiesole, esistente nella Chiesa di S. Alessandro in Brescia: cenni storici*. In-16°, pp. 37. Brescia, tip. edit. Queriniana.
- Termine-Trigona** (prof. V.), *Petrarca cittadino: studio storico*. In-16°, pp. 207. Catania, edit. N. Giannotta (tip. Martinez).
- Terzo Congresso storico-italiano, 12-19 sett. 1885*. Torino, G. B. Paravia e C. 1885.
- Tessier** (A.), *Alcune biografie di Veronesi illustri, tratte dai volumi inediti del « Teatro di uomini letterati, aperto dall'ab. Girolamo Ghislini »*. In-8°, pp. 39. Padova, tip. del seminario.

- Torelli** (L.), *L'Italia e Casa Savoia. Memoria popolare*. Torino, Unione tipografica editrice. 1885.
- Torraca** (F.), *Il teatro italiano nei secoli XIII, XIV e XV*. In-64°, pp. xl-456. Roma, tip. P. Metastasio.
- Vaccarone** (L.), *La strada del Colle delle Scale (1667-1670)*. In-8°, pp. 15, Torino, tip. Candeletti, 1884.
- Valdrighi** (conte L. F.), *Documenti intorno Antonio ed Alessandro Gandini, tratti dall'Archivio di famiglia*. Modena, tip. Rossi.
- *Nomocheliurgografia antica, ossia Elenco di fabbricatori di strumenti armonici, con note esplicative e documenti estratti dall'Archivio di Stato di Modena*. In-fol., pp. 330. Modena, Società tipografica, 1884.
- Valore** (il) *italiano; storia dei fatti d'armi e atti di valore compiuti dal 1848 al 1870 per l'indipendenza d'Italia*. In-4°, 3 volumi. Roma, tip. Nazionale.
- Valsecchi** (cav. prof. A.), *Bibliografia analitica degli Statuti di Albenga; cogli Statuti stessi ed un elenco di voci latino-barbare contenutevi; premessa una prefazione dell'avv. Bernardo Mattiauda*. In-8° gr. pp. 700. Albenga, tipogr. Craviotto e figlio.
- Vannucci** (A.), *Studi storici e morali sulla letteratura latina*. 3ª ediz. steriotipa con molte correzioni ed aggiunte. Ristampa. In-8°, pp. iv-651. Torino, Loescher.
- Varchi** (B.), *Fiore della Storia Fiorentina, con note e sommarii per Giuseppe Rigutini*. In-16°, pp. xv-400. Firenze, tip. Cooperativa edit. F. Paggi.
- Vazio** (c. N.), *Relazione sugli archivii di Stato italiani (1874-1882)*. Roma, tip.-edit. Cecchini, 1883.
- Veneziani** (prof. L.), *Leporano; monografia storico-agricolo-industriale*. pp. 41. Taranto, tip. del Commercio.
- Venosta** (F.), *Umberto I re d'Italia: studii biografici popolari; 2ª ediz. notabilmente migliorata*. In-16°, pp. 159. Milano, edit. Carlo Barbini, tipogr. ditta Wilment.
- Venturi** (A.), *Cosmè Tura e la cappella di Belriguardo*. In-8°, pp. 12. Roma, tip. delle scienze matematiche e fisiche.
- *L'oratorio dell'ospedale della morte*. Contributo alla storia artistica modenese. In-8°, pp. 33. Modena, tip. Vincenzi.
- Venturi** (G. A.), *Il vescovo De' Ricci e la Corte romana fino alla Sinodo di Pistoia; studio*. In-8°, pp. 47. Firenze, tip. ed. C. Ademollo e C.
- Verna** (don A.), *Cenni storici della nobile famiglia Mauruzi, conti della Stacciola*. In-8°, pp. 34. Faenza, tip. Sociale.
- Vigo** (P.), *Disegno della storia del Medioevo*. Livorno, frat. Vigo, 1885.
- *Statuto inedito dell'arte degli speziali di Pisa nel secolo XV*. Bologna, G. Romagnoli, 1885.
- Vismara** (A.), *Bibliografia di Achille Mauri*. In-16, pp. 31. Milano, ditta Agnelli G., di Angelo Colombo e C. tipogr.-edit.
- Zalla** (A.), *Breve storia d'Italia ad uso delle scuole elementari: parte Iª; Storia Romana*. In-16°, pp. viii-79. Verona, tip.-edit. Druker e Tedeschi.



- Abraham (T.)**, *Un talisman de Cathérine de Médicis trouvé à Laval*. In-8°, pp. 11 et grav. Laval, imprim. Moreau, 1885.
- Alexandre Marie (père)**, *Les grottes de saint Antoine de Padoue (Brive, Corrèze)*. In-32, pp. 160. Paris, imprim. Téqui, 1885.
- Arbellot (Ab.)**, *Mémoire sur les statues équestres de Constantin placées dans les églises de l'ouest de la France*. In-8°, pp. 34. Limoges, V° H. Ducourtieux, 1885.
- Aubé (B.)**, *L'Église et l'état dans la seconde moitié du III^e siècle (249-284)*. In-12°, pp. 548. Paris, 1885.
- Avril (A. d')**, *Documents relatifs aux églises de l'Orient et leurs rapports avec Rome, recueillis et commentés par A. d'A. ancien consul général de France en Orient, avec un tableau synoptique de ces églises unies et non unies*. 3^e édition, revue et augmentée. In-8°, pp. vi-63. Paris, libr. Challamel aîné, 1885.
- Bachelet (T.)**, *Histoire ancienne, grecque et romaine*. In-12, pp. 521. Paris, libr. Courcier et C°, 1885.
- Backer (L. de)**, *La liberté chrétienne et le pape Léon XIII*. In-8°, pp. 80. Paris, impr. et libr. V° Domin, 1885.
- Barbier (A.)**, *Notice biographique sur René de Voyer d'Argenson, intendant d'armée du Poitou, ambassadeur à Venise (1596-1651)*. In-16, pp. 40. Poitiers, imprim. génér. de l'Ouest, 1885.
- Barral (de)**, *Étude sur l'histoire diplomatique de l'Europe. Première partie (1648-1792)*. 2^e édition. *Deuxième partie (1789-1815)* T. 1^{er} 2 vol. In-8° 1^{re} p. pp. 394, 2^e p. pp. 482. Paris, libr. Plon, Nourrit et C°, 1885.
- Baux (A.)**, *La Poterie des nuraghes et les tombes des Géants en Sardaigne* (Extrait de la « Revue archéologique »). In-8°, pp. 5. Paris, libr. Leroux, 1885.
- *Les Bronzes de Teti et le Fer en Sardaigne* (Extrait de la « Revue archéologique »). In-8°, pp. 8. Paris, libr. Leroux, 1885.
- Batiffol (P.)**, *Fragmenta Sangallensia, contribution à l'histoire de la Vetus Italia* (Extrait de la « Revue archéologique »). In-8°, pp. 17. Paris, libr. Leroux, 1885.
- Beaucousin (A.)**, *L'entrée à Rouen du roi et de la reine, Henri II et Cathérine de Médicis, d'après la relation imprimée en 1550; précédé d'une introduction*. Petit in-4°, pp. x-80. Rouen, imprim. Cagniard, 1885.
- Belot (E.)**, *De la révolution économique et monétaire qui eut lieu à Rome au milieu du III^e siècle avant l'ère chrétienne, et de la classification générale de la société romaine avant et après la première guerre punique*. In-8°, pp. 147. Paris, libr. Leroux, 1885.
- Bénard (C.)**, *La Philosophie ancienne, histoire générale de ses systèmes*. 1^{re} partie. In-8°, pp. cxxviii-402. Paris, libr. Alcan, 1885.
- Besson (P.)**, *Consultation de trois évêques sur les moyens de soutenir l'église romaine, présentée au pape Jules III en 1553*. In-12°, pp. 12, Alençon, imprim. Lepage, 1885.
- Bladé (J. F.)**, *Épigraphie antique de la Gascogne*. In-8°, pp. xv-221. Bordeaux, Chollet, 1885.
- Blancard (L.)**, *L'aureus romain se divisait en six millièmes au milieu du III^e siècle après Jésus Christ*. In-8°, pp. 10. Marseille, impr. Barlatier-Feissat, 1885.
- *Sur les chiffres romains ou grecs XX ou K, XXI ou K A des monnaies impériales du III^e siècle*. In-8°, pp. 3. Marseille, impr. Barlatier-Feissat, 1885.
- Blanchard (G.)**, *César sur les côtes guérandaises* (Extrait du « Bulletin de la Société archéologique de Nantes et de la Loire-Inférieure »). In-8°, pp. 56. Nantes, imprim. Forest et Grimaud, 1885.
- Boissier (G.)**, *L'opposition sous les Césars*. 2^e éd. In-12, pp. 350. Paris, Hachette, 1885.
- Bonnal (C.)**, *Chute d'une république, d'après les archives secrètes de la république. Venise*, in-18° Jésus, pp. xiii-410; Paris, libr. Firmin-Didot et C°, 1885.

- Bonnefon (D.)**, *Les écrivains célèbres de Rome, ou Biographie des principaux écrivains latins, avec une analyse, une appréciation et des nombreuses citations de leurs chefs-d'œuvre*. In-18° jésus, pp. viii-474. Paris, libr. Fischbacher, 1885.
- Bonneville, Jaunez (A.), Paul, Salvétat**, *Les arts et les produits céramiques; la fabrication des briques et des tuiles suivie d'un chapitre sur la fabrication des pierres artificielles et d'une étude très-complète des produits céramiques, poteries communes, porcelaines, faïences, etc.*, 3^e édition complètement refondue et enrichie de documents nouveaux. In-8°, pp. 256 avec 26 fig. et 11 pl. Paris, impr. et libr. Lacroix, 1885.
- Boullier (A.)**, *Un roi et un conspirateur: Victor Emmanuel et Mazzini, leurs négociations secrètes et leur politique*; suivi de: *M. de Bismarck et Mazzini, d'après des documents nouveaux*. In-18° jésus, pp. iv-292. Paris, libr. Plon, Nourrit et C^e, 1885.
- Bournand (F.)**, *Histoire des beaux-arts et des arts appliqués à l'industrie, avec une préface de M. de Ménéval*. In-8°, pp. xii-291 et 12 pl. Paris, libr. Bernard et C^e, 1885.
- Bréan**, *Commentaire sur les aqueducs de Rome*. In-8°, pp. 19. Douai, imprim. et libr. Crépin, 1885.
- *Mémoire sur Tacite*. In-8°, pp. 19. Douai, imprim. et libr. Crépin.
- Buet (C.)**, *Médailleurs et Camées*. In-18° jésus, pp. viii-350. Paris, libr. Giraud et C^e, 1885.
- Cafari Genuensis**, *De liberatione civitatum Orientis*. Petit in-f°, pp. 33. Paris, impr. nationale, 1885.
NB. Fa parte del t. V. della raccolta intitolata « Historiens occidentaux des croisades ».
- Campe et Brydone (P.)**, *Voyage en Sicile et à Malte. Traduit de Campe et complété d'après les voyages les plus modernes*. In-8°, pp. 168 et gravures. Tours, imprim. et libr. Maine et fils, 1885.
- Carutti de Cantogno (D.)**, *Le comte Humbert I^{er} (aux blanches mains), recherches et documents*. In-8°, pp. 74 et tableaux. Chambéry, imprim. Chatelain (Rome, Loescher, 1884).
- Cat (E.)**, *Charles-Quint*. In-18°, pp. 64 avec grav. Tours, libr. génér. de vulgarisation, 1885.
- Cérésolle (V.)**, *Rousseau à Venise. Notes et documents recueillis par V. C. consul de la Suisse à Venise, publiés par Théodor de Saussure*. In-8°, pp. 160. Genève, Cherbuliez, 1885.
- Cerquand (J. F.)**, *Copia, étude de mythologie romaine* (Extrait des « Mémoires de l'Académie de Vaucluse »). In-8°, pp. 15 et planche. Avignon, Seguin, frères, 1885.
- Chabrand (D.)**, *Un épisode de l'histoire des Vaudois (1489)*. In-8°, pp. 28. Grenoble, G. Dupont, 1885 [Estratto dal « Bulletin de l'Académie delphinale »].
- Champeaux (A. de)**, *Le meuble: Antiquité, Moyen âge et Renaissance*. In-8°, pp. 320 avec grav. Paris, imprim. et libr. Quantin, 1885.
- Combes (F.)**, *Lectures historiques à la Sorbonne et à l'Institut d'après les archives des pays étrangers*. T. 2, 8^e livraison. *Catherine de Médicis et le duc d'Albe à Bayonne, 1565 (nouvelles découvertes et nouveaux travaux)*. In-4°, p. 231 à 264. Paris, libr. Perrin, 1885.
- Conciliorum sacrorum nova et amplissima collectio, quam post Ph. Labbeum, G. Cossartium, N. Coletium aliosque eruditissimos viros ed. Joa. Dm. Mansi. Ed. instaurata*. Vol. I., 1 fasc., col. 1-52 e 669-768. In-fol. Parigi, 1885.
- Contejan (C.)**, *Agrigente, notes de voyage*. In-8°, pp. 12. Poitiers, imprim. Marcireau et C^e, 1885.
- Correspondance d'Odet de Colligny, cardinal de Châtillon (1537-1568) recueillie et publiée par M. Léon Marlet*. Première partie. In-8°, pp. xv-95. Paris, libr. Picard, 1885.

- Courajod** (L.), *Documents sur l'histoire des arts et les artistes à Crémone au XV^e et au XVI^e siècle*. In-8°, pp. 74. Paris [Estratto dalle « Mémoires de la société nationale des Antiquaires, t. XLV, 1885].
- Crozals** (J. de), *Histoire de la civilisation depuis les temps antiques jusqu'à Charlemagne*. In-12, pp. vii-691. Paris, libr. Delagrave, 1885.
- Cyrnos** (P. de), *Histoire de la Corse, depuis les origines jusqu'en 1506* (*Petri Cyrnaei clerici Aleriensis, De rebus corsicis libri quatuor*). Traduite pour la première fois en français et annotée par A. TOZZA. In-8°, pp. xxi-57. Bastia, imprim. et libr. V^e Ollagnier, 1885.
- Debidour** (A.), *L'impératrice Théodora, étude critique*. In-18° jésus, pp. 180. Paris, libr. Dentu, 1885.
- Dejob** (Ch.), *De l'influence des Conciles de Trente sur la littérature et les beaux-arts chez les peuples catholiques. Essai d'introduction à l'histoire littéraire du siècle de Louis XIV*. In-8°, pp. iii-413. Paris, E. Thorin, 1884.
- Desprez** (A.), *Mazarin et son œuvre*. In-16°, pp. 187, avec portraits. Poitiers, impr. Guillois, 1885.
- *Richelieu et Mazarin, leur politique et leur œuvre*. In-8°, pp. x-361 et portraits. Paris, libr. génér. de vulgarisation, 1885.
- Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au moyen-âge publiés sous les auspices de la Chambre des Députés de Grèce par C. W. Sathas. T. IV. In-4° gr., pp. iv-333. Paris, Maisonneuve et C^e, 1885.*
NB. Vedi lo spoglio dell'« Deutsche Literaturzeitung » al n. 32.
- Douais e Cavalier** (C.), *Les Albigeois, leurs origines; Action de l'Église au XII^e siècle. Etude bibliographique*. In-8°, pp. 35. Montpellier, imp. Grollier et fils, 1885.
- Driou** (A.), *Rome souveraine du monde et ville éternelle, ses premiers âges, ses gloires et sa décadence*. 2^e édition, revue. In-4°, pp. 334. Limoges, impr. et libr. E. Ardant et C^e, 1885.
- Drioux**, *Précis de l'histoire romaine depuis la fondation de Rome jusqu'à l'invasion des barbares, à l'usage des établissements d'instruction secondaire*. 14^e édition, entièrement refondue. In-12°, pp. vii-400. Paris, libr. V^e Belin et fils, 1885.
- *Précis de l'histoire du moyen âge depuis l'invasion des barbares jusqu'à la prise de Constantinople par les Turcs ottomans, à l'usage des établissements d'instruction secondaire*. 18^e édition, entièrement refondue. In-12°, pp. xii-396. Paris, libr. V^e Belin et fils, 1885.
- Du Boys** (A.), *Le Centenaire de Manzoni* (Extrait du « Correspondant »). In-8°, pp. 36. Paris, libr. Gervais, 1885.
- Du Chatenet** (E.), *Pompéi et Herculanium, découverte et description de ces deux villes romaines*. In-12°, pp. 120 avec vignette. Limoges, impr. et libr. Ardant et C^e, 1885.
- Duclau** (S.), *Marco Polo, sa vie et ses voyages*. In-8°, pp. 192. Limoges, imp. et libr. E. Ardant et C^e, 1885.
- Ducondray** (G.), *Histoire ancienne, grecque et romaine* 4^e édition. In-12°, pp. ii-508 avec gravures et cartes. Paris, libr. Hachette et C^e, 1885.
- Dumont** (A.), *Notes et discours* (1873-1884). In-18 jésus, pp. iv-313. Seeau, libr. Colin et C^e, 1885.
- Dupouy** (C.), *Médecine et mœurs de l'ancienne Rome d'après les poètes latins*. In-12°, pp. xxiv-432 avec fig. Paris, libr. J. B. Baillière et fils, 1885.
- Duray** (V.), *Histoire romaine pour la classe de quatrième*. Nouvelle édition entièrement refondue. In-12°, pp. ix-476 avec grav. et cartes. Paris, libr. Hachette et C^e, 1885.
- Entrées et réjouissances dans la ville de Dijon. Relation de l'entrée de Mgr. le duc d'Aumale, gouverneur de la Bourgogne, à Dijon, 31 décembre 1550. En*

- trée du duc de Mayenne, gouverneur de Bourgogne, 1574. Arrivée à Dijon de Mgr. le duc de Savoie, 1600.* 1^r, fasc. In-8°, pp. 39. Dijon, impr. Durantière, 1885.
- Esseiva** (P.), *Le commandant Meyer. Episode de la campagne de Garibaldi contre le Saint-Siège en 1867.* In-8°, pp. 12. Fribourg imp. cath. suisse. 1885.
- Faraut** (F.), *Excursion en Corse.* In-8°, pp. 33 avec planches. Nice, impr. Ganthier et C^e, 1885.
- Faure** (G.), *Voyage en Corse, récits dramatiques et pittoresques.* 2 vol. In-18 jésus, pp. v-420, 401. Paris, libr. Palmé, 1885.
- Fertiault** (F.), *Des Madrigaux italiens (conchetti).* In-8°, pp. 32. Bourg, imprimerie Villefranche, 1885.
- Fustel de Coulanges**, *Recherches sur quelques problèmes d'histoire: 1° Le colonat romain; 2° Du régime des terres en Germanie; 3° De la marche germanique; 4° Organisation judiciaire dans le royaume des Francs.* In-8°, pp. iv-536. Paris, lib. Eachette et C^e, 1885.
- Gaidoz** (H.), *Trois inscriptions nouvelles d'Aix-les-Bains (Savoie).* In-8°, pp. 5, Paris, libr. Leroux, 1885 (Extrait de la « Revue archéologique »).
- Giovagnoli**, *Vie de Sainte Marguerite de Cortone. Rééditée et augmentée par le P. Marie de Brest.* 4^e édition. In-18° jésus, pp. xi-325. Paris, libr. V^e Magnin et fils, 1885.
- Glasson** (E.), *Étude sur Gaius et sur quelques difficultés relatives aux sources du droit romain.* Nouvelle édition complètement refondue. In-18° jésus pp. 337. Paris, libr. Pedone-Lauriel, 1885.
- Gourdault** (J.), *Rome et la campagne romaine.* In-8°, pp. 318 con fig. Paris, 1885.
- Graesse** (J. G. Th.), *Guide de l'amateur de porcelaines et de poteries ou collection complète des marques de fabriques de porcelaines et de poteries de l'Europe et de l'Asie.* 7^e édit. revuz, considérablement augmentée et contenant la seule collection complète des marques du Vieux-Saxe. In-8°, pp. xi-231. Dresde, Schönfeld, 1885.
- Grandjean** (C.), *Les registres de Benoît XI, recueil des bulles de ce pape, publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des Archives du Vatican.* Fascicule 3. Grand in-4° à 2 col., pp. 273 à 416. Paris, libr. Thorin, 1885.
NB. L'ouvrage formera un volume paraissant par fascicules de 15 à 20 feuilles de 8 pages chacune. L'ouvrage entier se composera de 80 à 100 feuilles.
- Grousset** (R.), *Études sur l'histoire des sarcophages chrétiens, catalogue des sarcophages chrétiens de Rome qui ne se trouvent point au Musée du Latran.* In-8°, pp. 116. Paris, libr. Thorin, 1885.
- Guignard** (L.), *Origines du bourg de Chouzy au point de vue celtique, gallo-romain et franc.* In-8°, pp. 5. Paris, imprim. Chaix, 1885.
- Habert** (T.), *Découverte d'un cimetière gallo-romain à Jessaint (Aube).* In-8°, pp. 6 avec figures. Paris, imprim. Chaix, 1885.
- Halphen** (E.), *Lettres inédites du roi Henri IV à M. de Villiers, ambassadeur à Venise (1599), publiées d'après le manuscrit de la bibliothèque nationale.* In-8°, pp. 100. Paris, libr. des bibliophiles, 1835.
- Hardmeyer** (I.), *Locarno et ses vallées*, trad. de l'allemand, avec 58 illustrations et 2 cartes. Zurigo, Orel Füssli e C., 1885.
- Harrisse** (H.), *Christophe Colomb, son origine, sa vie, ses voyages, sa famille et ses descendants, d'après des documents inédits de Gênes, de Savoie, de Séville et de Madrid. Études d'histoire critique.* T. 2. In-8°, pp. 607 et 11 planches. Mâcon, imprim. Protat frères, 1885.
- Heyd** (W.), *Histoire du commerce du levant au moyen-âge; édition franç. refondue et considérablement augmentée, publiée sous le patronage de la Société de l'Orient latin par Furey Raynaud.* I. In-8° gr. pp. xxiv-554. Leipzig, Harrassowitz, 1885.

Heiss (A.), *Les Médailleurs de la Renaissance* (6^e monographie: Sperandio, de Mantoue, et les médailliers anonymes des Bentivoglio, seigneurs de Bologne). Grand in-4°, pp. 84 avec 16 phototypographies inaltérables, 3 planches sur cuivre et 160 vignettes. Paris, impr. Chamerot, libr. Rothschild, 1885.

N.B. Questa pubblicazione si fa per monografie separate e stampate a 200 esemplari. Le monografie già uscite sono: 1° Le Pisan, avec 11 planches phototypiques et 75 grav.; 2° F. Laurana et Pietro da Milano, avec 6 pl. et 60 grav.; 3° les Médailleurs de la maison d'Este et les Médailleurs anonymes travaillant à Ferrare au 15^e siècle, avec 8 pl. et 130 grav.; 4° L. B. Alberti, Matteo de Pasti et anonyme de Pandolphe IV Malatesta, avec 8 pl. et 100 grav.; 5° Spinelli, anonymes d'Alphonse 1^{er} d'Este, de Lucrezia Borgia, de Laurent le Magnifique, les Della Robbia, Bertoldo etc., avec 11 pl. et 100 grav.

Hergenröther (S. E. le card.), *Histoire de l'église, traduction de l'abbé P. Belet*. Tome II, in-8°, pp. 779. Paris, V. Palmé, 1884.

Hirschfeld (O.), *La diffusion du droit latin dans l'empire romain*. Traduit de l'allemand par Henri Thédénat [Extrait du « Bulletin épigraphique » mars-avril, 1885]. In-8°, pp. 12. Paris, libr. Champion, 1885.

Hochart (P.), *Etudes au sujet de la persécution des chrétiens sous Néron*. In-8°, pp. ix-320. Paris, libr. Lercux, 1885.

Homolle (T.), *De antiquissimis Dianae simulacris Ioliacis*. In-8°, pp. 109 et 11 planches. Paris, libr. V^e Labitte, 1885.

Horoy, *Des rapports du sacerdoce avec l'autorité civile à travers les âges et jusqu'à nos jours, au point de vue légal*. T. I. In-8°, pp. lxxxiv-476. Paris, libr. Chevalier-Marescq, 1883.

Hottenroth (F.), *Le costume, les armes, ustensiles, outils des peuples anciens et modernes dessinés et décrits par F. H. T.* 1^{er}. In-4°, pp. 96 avec 78 fig. et 120 planches dans le texte. Paris, libr. Guérinet, 1885.

Hubaud (G.) et Marguerin (E.), *Histoire des temps modernes, de 1453 à 1789*. 6^e édition corrigée. In-12°, pp. 591. Paris, libr. Degrave, 1885.

Imbert de Saint-Amand, *Les femmes des Tuileries Les beaux jours de l'impératrice Marie-Louise*. 3^e edit. In-18° Jésus, pp. 472. Paris, libr. Dentu, 1885.

— *Les femmes des Tuileries: Marie-Louise et l'invasion de 1814*. In-18° Jésus, pp. 357. Paris, libr. Dentu, 1885.

Joanne (P.), *Italie et Sicile*. In 32° à 2 col. pp. xx-428 avec 4 cartes et 12 plans. Paris, libr. Hachette et C^e, 1885.

Jullien (C.), *Les professeurs de littérature dans l'ancienne Rome et leur enseignement depuis l'origine jusqu'à la mort d'Auguste*. In-8°, pp. 379. Paris, libr. Leroux, 1885.

Lafaye (G.), *Notes sur la voie Aurélienne à Aix et sur les antiquités de La Roque d'Anthéron (Bouches-du-Rhône)*. In-8°, pp. 11. Nogent-le-Rotrou, impr. Daupley-Gouverneur, 1885 (Extrait des « Mémoires de la Société des antiquaires de France »).

Lamansky (Vl.), *Secrets d'état de Venise. Documents, extraits, notices et études servant à éclaircir les rapports de la seigneurie avec les Grecs, les Slaves et la Porte ottomane à la fin du 15^e et au 16^e siècle*. In-8° roy. pp. xxxii-834, 96, 64. Pietroburgo, 1884.

La Noë (G. de), *Le Rempart-limite des Romains en Allemagne (d'après M. de Cohausen)* (Extrait de la « Revue archéologique ») In-8°, pp. 22 et 3 planches. Paris, libr. Leroux, 1885.

Laperousse (G.), *Découverte d'une ville gallo-romaine: rapport sur les fouilles du Vicus Vertiliensis fait à la Société archéologique du Châtillonnais*. In-8°, pp. 73 et planches. Châtillon-sur-Seine, impr. Leclerc, 1885.

Le Monnier, *La Jeunesse de saint François d'Assise, sa vie mondaine, sa conversion, sa vocation*. In-12°, pp. iv-95. Lille, libr. de la Société de Saint-Augustin, 1885.

- Lépaule** (E.), *Étude historique sur M. AVR. PROBVS d'après la numismatique du règne de cet empereur*. Grand in-8°, pp. 111. Lyon et Bâle, H. Georg, 1885.
- *Note sur l'atelier monétaire de Lyon à l'époque de la réforme de Dioclétien, à propos d'une trouvaille faite à Laucé en 1880*. Grand in-8°, pp. 25, avec une planche. Lyon et Bâle, H. Georg, 1885.
- Le Saint** (L.), *Crimée et Italie*. In-8°, pp. 242. Limoges, impr. et libr. E. Ardant et C^e, 1885.
- Les Registres de Boniface VIII, recueil des bulles de ce pape, publiées ou analysées d'après les manuscrits originaux des archives du Vatican* par G. Digard, M. Faucon et A. Thomas. 2^e fascicule, publié par M. Faucon et A. Thomas. Grand in-4° à 2 col. pp. 153 à 312. Paris, libr. Thorin, 1885.
- NB. L'ouvrage formera trois volumes paraissant par fascicules de 15 à 20 feuilles de 8 pages chacune. L'ouvrage complet se composera de 250 à 260 feuilles.
- Lettres d'un mélomane* avec une préface de F. Verdinois. In-12°. Napoli, Morano, 1885.
- NB. Vedi lo spoglio della « Bibliothèque universelle et Revue suisse » al volume XXVII, n. 80.
- Loustau** (G.), *Découvertes épigraphiques à Aix-les-Bains (Savoie)*. (Extrait du « Bulletin épigraphique » 1884). In-8°, pp. 7. Vienne, impr. Savigné.
- Lübke** (W.), *Essai d'histoire de l'art traduit par Ch. Ad. Koëlla, d'après la 9^e éd. origin.* Ouvrage illustré de plus de 600 grav. sur bois. 1 livr. In-8° gr. pp. 48. Stuttgart, Ebner und Seubert, 1885.
- *Précis de l'histoire des beaux-arts. Architecture, sculpture, peinture et musique*. Trad. par Em. Nolle et revu par l'Auteur. Orné de 154 gravures. Bruxelles, Muquardt, 1885.
- M. G.**, *Tableaux d'histoire. Histoire romaine*. Grand in-8°, pp. 80. Paris, libr. Poussielgue frères, 1885.
- Marcay** (de), *Histoires des découvertes et conquêtes de l'Amérique*. In-8°, pp. 144. Limoges, imprim. et libr. Ardant et C^e, 1885.
- Maroncelli** (?), *Vie de Silvio Pellico. Traduction de P. L. Lezaud. Précédée d'une notice sur Mes prisons, par Saint-Marc Girardin*. In-12°, pp. 71 et portrait. Limoges, impr. et libr. M. Barjon et C^e, 1885.
- Martha** (G.), *Le poème de Lucrèce : morale, religion, science*. 4^e édit. In-18° Jésus, pp. xix-403. Paris, libr. Hachette, 1885.
- Maurin** (G.), *L'administration de la colonie nîmaise à l'époque gallo-romaine, d'après les documents épigraphiques*. In-8°, pp. 41. Nîmes, imprimerie Clavel et Chastanier, 1884.
- Mayaud** (S. P.), *Recherches sur les exploitations des minières par les Celtes et les Romains dans les environs de Bénévent (Creuse)*. In-8°, pp. 14. Limoges, impr. et libr. V^e Ducourtieux, 1885.
- Mélanges gréco-romains tirés du Bulletin de l'Académie impériale des sciences de St. Petersbourg*. Tome V. Livr. 2. Lex-8, pp. 93-252. St. Petersbourg, 1885.
- Melon** (P.), *De Palerme à Tunis par Malte, Tripoli et la côte, notes et impressions*. In-18° Jésus, pp. 221 et grav. Paris, lib. Plon, Nourrit et C^e, 1885.
- Michel** (N. H.), *Du droit de cité romaine, études d'épigraphie juridique*. 1^{re} série : des signes distinctifs de la qualité de citoyen romain. In-8°, pp. 378. Paris, libr. Larose et Forcel, 1885.
- Montefiore** (M. G.), *Un recueil de consultations rabbiniques rédigé en Italie au XVI^e siècle*. (Extrait de la « Revue des études juives », t. 10). In-8°, pp. 24. Paris, libr. Durlacher, 1885.
- Montet** (Ed.), *Histoire littéraire des Vaudois du Piémont, d'après les manuscrits originaux conservés à Cambridge, Dublin, Genève, Grenoble, Munich, Paris, Strasbourg, Zurich, avec facsimilé et pièces justificatives*. In-8°, pp. 242. Paris, Fischbacher, 1885.

- Mouisse** (F.), *Découverte du Nouveau-Monde; Christophe Colomb, Fernand Cortez, François Pizarre*. In-8°, pp. 240. Limoges impr. et libr. E. Ardant et C^e, 1885.
- Müntz** (E.), *Les peintures de Simone Marini à Avignon* (Extrait des « Mémoires de la Société nation. des Antiquaires de France » t. 45). In-8°, pp. 28 avec dessin. Nogent-le-Rotrou, impr. Daupéley-Gouverneur, 1885.
- *Les artistes célèbres. Donatello*. In-4°, pp. 120 et 48 grav. Paris, libr. Rouam, 1885.
- *Le palais pontifical de Sorgues (1319-1395)*. In-8°, pp. 20. Nogent-le-Rotrou, imprim. Daupéley-Gouverneur, 1885 (Extrait des « Mémoires de la société nat. des Antiquaires de France »).
- Notice sommaire sur la chapelle dite Sancta sanctorum et sur la Scala santa; trad. de l'italien et publiée, avec des additions, par les soins de la garde spirituelle de la Scala santa*. In-18°, pp. 35 avec grav. Paris, libr. Hatou, 1885.
- Orlando** (G.), *Saint François d'Assise et son influence religieuse, sociale, littéraire et artistique*. Traduit en français par le P. Jean Baptiste, capucin du Petit-Bornaud. In-18° jésus, pp. 292. Paris, libr. cathol. internat. de l'Oeuvre de Saint-Paul, 1885.
- Pappafava** (V.), *Etude sur le colonage partiaire, particulièrement en Dalmatie, et sur les rapports du colonage et du contadinate dans le territoire de l'ancienne république de Raguse*. Trad. par M. Fr. Arnaud. In-8°, pp. 62. Paris, libr. Pichon, 1885.
- Paris** (G.), *La poésie du moyen âge*. In-18°, pp. xiv-255. Paris 1885.
- Pauli** (C.), *Mélanges étrusques. I. Sur une inscription étrusque méconnue*. (Extrait des « Mémoires de la société de linguistique de Paris »). In-8°, pp. 11, Paris, imprim. nationale, 1885.
- Pédoya**, *Notices sur les ruines de Thélepte, ancienne ville romaine près de Fériano (Tunisie)*. In-8°, pp. 19. Paris, imprim. nationale 1885 (Extrait du « Bulletin archéologique du comité des travaux historiques et scientifiques »).
- Pellissier** (A.), *Les grandes leçons de l'antiquité classique: Orient, Athènes, Rome; Histoire de la civilisation gréco-romaine par ses monuments littéraires depuis les temps préhistoriques jusqu'à Constantin*. 2^e édition in 18° jésus, pp. iv-568. Paris, libr. Hachette et C^e, 1885.
- Petit** (M.), *Les Sièges célèbres de l'antiquité, du moyen âge et des temps modernes*. 2^e édition in-18° jésus, pp. 310 et 32 gravures. Paris, libr. Hachette et C^e, 1885.
- Pierling** (e S. J.), *Le Saint siège, la Pologne et Moscou (1582-1587)*. In-18°, pp. iv-189. Paris, libr. Lercux, 1885.
- Plessis** (F.), *Essai sur Calvus*. In-8°, pp. 24. Caen, Le Blanc-Hardel, 1885.
- Poncin** (D.), *De la science au moyen âge. Archéologie balistique*. 1. partie in-8°, pp. 219. Anversa, 1885.
- Racinet** (A.), *Le costume historique: 500 planches, 300 en couleurs, or et argent, 200 en camaïeu, avec des notices explicatives et une étude historique*. 17^e livraison. In-fol., pp. 98 et 23 pl. Paris, lib. Firmin-Didot et C^e, 1885.
NB. L'ouvrage formera 6 vol. de 400 pp., dont 5 de pl. et 1 de texte. Il paraîtra en 30 livraisons. Chaque livraison contiendra: 25 pl., dont 15 en couleurs et 10 en camaïeu et 25 notices explicatives.
- Ramée** (D.), *Histoire générale de l'architecture; Renaissance*. In-8°. pp. 479 avec fig. Paris, impr. Lahure, 1885.
- Ravaisson-Mollien** (C.), *Une page de Léonard de Vinci, lettre à M. Alexandre Bertrand*. (Extrait de la « Revue archéologique »). In-8°, pp. 2 et planche. Paris, libr. Leroux, 1885.
- Roger** (G.), *Eloge historique de Christophe Colomb*. In-8°, pp. 34. Orléans, libr. Herluison, 1885.
- Rothan** (G.), *Souvenirs diplomatiques; L'Allemagne et l'Italie (1870-1871); I. L'Allemagne*, 3^e édition in-18° jésus, pp. 460, Paris, libr. C. Lévy, 1885.

- Rondot** (N.), *La médaille d'Anne de Bretagne et ses auteurs Louis Lepère, Nicolas de Florence et Jean Lepère (1494)*. In-8°, 50 p. et planche. Paris, libr. Charavay frères, 1885.
- Ruelens** (Ch.), *Notes d'un voyage en Italie à la recherche de documents relatifs à Rubens*. In-8°, pp. 48. Anvers, imprimerie V° de Backer, 1885.
- Saige** (G.), *Le protectorat espagnol à Monaco, ses origines et les causes de sa rupture*. In-8°, pp. viii-170. Monaco, impr. du « Journal de Monaco », 1885.
- Savary** (G.), *Les noms romains dans le pays des Cénomans* (Extrait des « Procès-verbaux et documents de la commission histor. et archéolog. de la Mayenne », t. 3, 1882-1883). In-8°, pp. 20. Laval, impr. Moreau.
- Schmidt** (C.), *Précis de l'histoire de l'église d'occident pendant le moyen-âge*. In-8°, pp. 452. Paris, 1885.
- Servais**, *Etude sur les institutions romaines: le trébutum du peuple depuis sa création jusqu'au temps des Gracques*. (Extrait de la « Revue générale de droit »), In-8°, pp. 54. Paris, lib. Thorin, 1885.
- Soderini** (E.), *Le Saint-Siège, le Patronat royal de Portugal et M. Bonghi* (Extrait de « La Rassegna italiana » du 15 mai 1885). In-8°, pp. 26, Paris, imprimerie Levé.
- Sorel** (A.), *L'Europe et la Révolution française. Les mœurs politiques et les traditions*. In-8°. pp. 566; Paris, impr. et libr. Plon-Nourrit et C°, 1885.
- St. Charles Borromée**. Extrait d'une conférence. Lucerna (Estr. dalle Monat-Rosen ann. XXIX, fasc. II, 1885).
- Stelian** (T.), *Droit romain. La plèbe à Rome jusqu'au III^e siècle avant Jésus-Christ; droit français: la faillite, études de législation comparée et de droit international*. In-8°, pp. cxi-275. Paris, libr. Larose et Forcel, 1885.
- Sylvain** (Ch.), *Histoire de Pie IX le Grand et son pontificat*. 3^e édition, 3 vol. in-8°. t. 1, pp. xii-452; t. 2, pp. 443; t. 3, pp. 437. Lille, libr. de la Société de Saint-Augustin, 1885.
- Terquem** (A.), *La science romaine à l'époque d'Auguste, étude historique d'après Vitruve*. In-8° pp. 174 et planche. Paris, libr. F. Alcan, 1885.
- Théron** (C.), *Etude sur les religions anciennes*. In-18° Jésus, pp. xviii-545. Montpellier, libr. Madame Lépine, 1885.
- Thiancourt** (C.), *Essai sur les traités philosophiques de Cicéron et leurs sources grecques*. In-8°, pp. vii-358, Paris, 1885.
- Thomas** (L.), *Lectures sur l'histoire de la médecine*. In-8°, pp. ii-203; Paris, 1885.
- Thuasne** (L.), *Documents inédits sur les Borgia, tirés des Archives du duc d'Ossuna*. In-8°, pp. xv. Paris, libr. Leroux, 1885.
- Tiele** (C. P.), *Manuel de l'histoire des religions; esquisse d'une histoire de la religion jusqu'au triomphe des religions universalistes*. Traduit du hollandais par M. Vernes. Nouv. édition in-18° Jésus, pp. xx-360. Paris, lib. Leroux, 1885.
- Toufflet** (G.), *Onomastique de la Gaule sceltane. Céschr.* In-8°, pp. vii-574; Paris, 1885.
- Toupin** (H. C.), *Le cœur de Pie VI, son amour pour l'Eglise, ses différentes translations et honneurs qui lui sont rendus à Valence*. In-16°, pp. vii-196, avec portrait. Valence, libr. Lanthéaume, 1885.
- Turpin** (H.), *Un quart d'heure dans l'antiquité* (collection Henry Dumesnil, à Pont-Audemer). In-8°, pp. 8 et une planche. Bernay, impr. Veudlin, 1885.
- Vattemare** (H.), *Christophe Colomb*. Livre de lecture à l'usage des écoles. 3^e édit. in-18°, pp. 36 et grav. Paris, libr. Hachette et C°, 1885.
- Villebois-Mareuil** (de), *Etudes militaires: notre frontière des Alpes; Catinat, Berwick, Vauban, Bugeaud*. In-8°, pp. 24. Paris, libr. Gervais, 1885.
- Villeneuve** (C.), *Deux mois en Italie, souvenirs et impressions d'une jeune fille*. In-18° Jésus, pp. 346. Paris, impr. et libr. Plon-Nourrit et C°, 1885.

- Vulliemin** (L.), *Le canton de Vaud. Tableau de ses aspects, de son histoire, de son administration et de ses mœurs.* 3^e édit. in-12°, pp. 500. Lausanne, Bridel, 1884.
- Weber** (A.), *Histoire de la philosophie européenne.* In-8°, pp. 560. Paris, 1885.
- Zeller** (J.), *Histoire d'Allemagne: l'empereur Frédéric II et la chute de l'empire germanique du moyen âge; Conrad IV et Conradin.* In-8°, pp. viii-499. Paris, libr. Perrin, 1885.



- Acta pontificum romanorum inedita. II. Urkunden der Päpste vom Jahre c. 97 bis zum Jahre 1197, gesammelt und herausgegeben von J. v. Pflugk-Harttung* [Acta ecc. II. Diplomi dei Papi dall'anno 97 fino al 1197, raccolti e pubblicati da J. v. P.-H.]. II. Bd. 2 Abth. Indices. In-8°, pp. 407-492. Stuttgart, Kohlhammer, 1885.
- Ah** (J. J. v.), *Von dem frommen Leben und segensreichem Wirken des heiligen Karl Borromäus, Erzbischofs von Mailand und Cardinals der heiligen römischen Kirche.* Mit dem Chrono-facsimile eines alten Portraits und 14 Originalzeichnungen. [Della vita e dell'attività di S. Carlo Borromeo]. In-8°. pp. 207. Einsiedeln, Benziger, 1884.
- Albertini** (Franc.), *Opusculum de mirabilibus novae urbis Romae* edito da A. Schmarsow. In-8°, pp. xxiii-77. Heilbronn, Henninger, 1886.
- Aly** (F.), *Zur Quellenkritik des älteren Plinius* [Osservazioni sulla critica delle fonti di Plinio il Vecchio]. In-4° gr., pp. 21. Marburg, Elwert's Verlag, 1885.
- Armstedt** (R.), *Quae ratio intercedat inter undecim capita priora Sexti Aurelii Victoris et libri de Caesaribus et epitomes, quae dicitur.* In-4°, pp. 30. Programma di Bückeburg, 1885.
- Ausführliches Lexicon der griechischen und römischen Mythologie, im Verein mit Th. Birt ecc. herausgegeben von W. H. Roscher.* Lfg. 7 [Lessico dettagliato della mitologia greca e romana, pubblicato in unione con Th. Birt ecc., da W. H. R. Dispensa 7^a]. Lex-8°, col. 1057-1248. Leipzig, Teubner, 1885.
- Baumgarten** (Hm.), *Geschichte Karl's V.* Vol. 1^o, in-8°, pp. xvi-536: Stuttgart, Cotta, 1885 [Storia di Carlo V^o]. L'opera si conterrà in 4 volumi.
- Baumm**, *De rhetoricis graecis a Seneca in suasoriis et controversiis adhibitis.* In-4°, pp. 20. Programma di Kreuzburg, 1885.
- Bayer** (Jos.), *Aus Italien. Kultur- und Kunstgeschichtliche Bilder und Studien.* [Dall'Italia. Quadri e studi sulla storia dell'arte e della civiltà]. In-8°, pagine viii-365. Leipzig, Elischer, 1885.
- Birt** (Thdr.), *De fide christiana quantum Stilichonis aetate in aula imperatoria occidentali valuerit.* In-4° gr., pp. 23. Marburg, Elwert's Verl., 1885.
- Bobrik** (R.), *Horaz. Entdeckungen und Forschungen.* 1 Thl. [Orazio. Scoperte e ricerche. 1^a parte]. In-4°, pp. vi-498. Leipzig, Teubner, 1885.
- Boehm** (G.), *Beiträge zur Kenntniss der grauen Kälte in Venedig* [Contributi alla conoscenza delle calce gialle a Venezia]. In-8°, pp. 48 con 12 tav. e 12 fogli di spiegazioni. Berlin, Dobnerke e Sekleiermacher, 1884.
- Boltz** (A.), *Die Kyclopen, ein historisches Volk. Sprachlich nachgewiesen* [I Ciclopi sono un popolo storico. Dimostrazione condotta in base alla linguistica]. In-8°, pp. vi-36. Berlino, Gaertner, 1885.
- Borch** (L. v.), *Heinricus (II) Romanorum Rex. Eine Untersuchung über diesen Titel* [H. R. R. Ricerche intorno a questo titolo]. In-8°, pp. 21. Innsbruck, F. Rauch, 1885.

- Borée** (W.), *Heinrich VIII von England und die Curie in den Jahren 1528-1529* [Enrico VIII d'Inghilterra e la Curia negli anni 1528-29]. In-8°, pp. 66. Dissertaz. di Göttingen.
- Bornemann** (F. W. B.), *In investiganda monachatus origine quibus de causis ratio habenda sit originis*. In-8°, pp. 80. Göttingen, Vandenhoeck u. Ruprecht's Verl., 1885.
- Braitmaier** (H.), *Geschichte der Kirche Christi in übersichtlicher Darstellung*. 1 Hft. [Storia della Chiesa di Cristo: 1ª dispensa]. In-8° gr., pp. viii-48. Minden, Hufeland, 1885.
- Brodbeck** (Adf.), *Münzen aus der römischen Kaiserzeit nach den Originalen im brit. Museum abgebildet von der Londoner Autotype-Company, und mit erläuterndem Text versehen* [Monete dell'epoca imperiale romana copiate sugli originali del british Museum per cura della Aut. C. di Londra e accompagnate da un testo illustrativo]. cu. Fol. (1 tav. e 2 pp. di testo). Stuttgart, Metzler's Verl., 1885.
- Bruchmann** (K.), *De Apolline et graeca Minerva deis medicis. Dissertatio inauguralis philologica*. In-3°, pp. 79. Breslau, Köhler, 1885.
- Bullarium ordinis FF. Minorum S. P. Francisci Capucinatorum seu Collectio bullarum, brevium, decretorum, rescriptorum etc., quae a Sede Apostolica pro Ordine Capucino emanarunt, sub gubernio reverendissimi patris Bernardi ab Andermatt, totius dicti ordinis ministri generalis, variis notis elucidata a Petro Damiani a Münster, ejusdem ordinis ex-definitore generali*. Vol. I-III. In-fol. Innsbruck, Wagner, 1884.
- Burckhardt** (Jac.), *Die Cultur der Renaissance in Italien. Ein Versuch*. 4. durchgeschene Auflage besorgt von Ludwig Geiger [La civiltà del rinascimento in Italia. Saggio. 4ª ediz. riveduta e curata da L. G.]. 2 vol. in-8° gr., pp. xii-326 e x-335. Leipzig, Seeman, 1885.
- Burk** (C.), *Geschichte der christlichen Kirche bis zu ihrer Pflanzung auf deutschem Boden*. In-8°, pp. viii-337. Stuttgart, Krabbe, 1885 [Storia della Chiesa cristiana fino al suo impiantarsi su suolo tedesco].
- Burnet** (J.), *Principien der Malerkunst Erläutert durch Beispiele nach den größten Meistern der italienischen, niederländischen und anderer Schulen. Aus dem Englischen von A. L. Görling. Mit einem Vorwort von Fr. Pecht* [Principii dell'arte del dipingere. Spiegata mediante esempi tratti dai grandi maestri della scuola italiana, olandese e d'altre scuole. Trad. dall'ingl. per Ad. Görling; con una prefazione di Fr. Pecht]. 2ª ediz. 1ª dispensa, in-4° gr., pp. 1-8, con 3 tavole. Reudnitz-Leipzig, Payne, 1885.
- Carl** (L.), *Kurze Entdeckungsgeschichte der Erdtheile* [Breve storia della scoperta delle parti del mondo]. In-8°, pp. 39. Hannover, Hahn, 1885.
- Caviezel-Hartmann**, *Ueber den etruskischen Gräberfund bei Castelletto-Ticino und über den Bronze-fund bei Lostallo (Mesolcina). Mit Zeichnungen* [Sulla scoperta di tombe etrusche presso C.-T. e sulla scoperta di bronzi presso L. con disegni]. Zurigo (Estratto dall'*Antiqua* n° 2, 1884).
- Corpus inscriptionum latinarum. Consilio et auctoritate academiae litterarum regiae borussicae editum*. Vol. VI, pars 5 (Contiene: Inscriptiones urbis Romae Latinae, collegerunt G. Henzen et Jhs. Bapt. de Rossi edd. Eug. Bormann, C. Henzen, Chr. Huelsen. Pars 5, inscriptiones falsas urbi Romae attributas comprehendens). In-fol., pp. iv-271. Berlin, G. Reimer, 1885.
- Demmin** (A.), *Die Kriegswaffen in ihrer historischen Entwicklung von den ältesten Zeiten bis auf die Gegenwart*. 2 vermehrte und verbesserte Auflage. 1 Hälfte [Le armi da guerra nel loro sviluppo storico dai più antichi tempi fino ad oggi. 2ª ediz. aumentata e migliorata. 2ª metà]. In-8°, pp. iv-400 con molte figure. Leipzig, Seemann, 1885.
- Denifle** (P. Heinr.), *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*. 1 Bd. A. u. d. T.: *Die Entstehung der Universitäten des Mittelalters bis 1400* [Le Università

del M. E. fino al 1400. Vol. 1° col titolo speciale: Origine delle Università del M. E. fino al 1400]. In-8° gr., pp. xlv-814. Berlin, Weidmann, 1885.

Dernburg (Hnr.), *Pandekten*. 1 Bd, 5-7 Lief. In-8° gr., pp. viii e 449-719. Berlin, H. W. Müller, 1885.

Die Architektur der Renaissance in Toscana, nach den Meistern geordnet. Dargestellt in den hervorragendsten Kirchen, Palästen, Villen und Monumenten von der Gesellschaft San Giorgio in Firenze. Herausgegeben und weitergeführt von H. v. Geymüller und A. Widmann. Mit ausführlichem illustrirtem Text von H. v. Geymüller. Mit einer Einführung von C. v. Stegmann. Allgemeine Ausgabe [L'Architettura del Rinascimento in Toscana ordinata secondo i Maestri. Esposta secondo le chiese, i palazzi, le ville e i monumenti più degni di nota, per la società di San Giorgio in Firenze. Pubblicata e continuata da H. v. G. e A. W. Con testo dettagliato e illustrato di H. v. G. Con una introduz. di C. v. St. Ediz. generale]. 1^a dispensa, con 5 tavole in eliotipia, 5 rami e 8 fogli di testo. In-f°. Monaco. Verlagsanstalt für Kunst und Wissenschaft, 1885.

NB. L'opera sarà completa in circa 30 dispense.

Dittrich (Fr.), *Gasparo Contarini 1483-1542*. 1r-8°, pp. xvn-880. Braunsberg, S. A. Wickert, 1885.

Domaszewsky (Alfr. v.), *Die Fahnen im römischen Heere* [Le bandiere nell'esercito romano] (nelle « Abhandlungen des archäologisch-epigraphischen Seminars der Universität Wien, V »). In-8° gr., pp. 80 con 100 figure. Wien, Gerold's Sohn, 1885.

Donner-v. Richter (O.), *Ueber Technisches in der Malerei der Alten, insbesondere in deren Enkaustik* [Sulla parte tecnica nelle pitture degli antichi, principalmente nella loro encaustica]. In-8°, pp. 71. Leipzig, Scholze, 1885.

Druffel (A. v.), *Monumenta tridentina. Beiträge zur Geschichte des Concils von Trident*. Heft II. Juni-December 1545 [Contributi alla storia del Concilio di Trento. Disp. 2^a. giugno-dicembre 1545]. In-4°, pp. 113-268. München, Akademie der Wissenschaften, 1885.

Duruy (V.), *Geschichte des römischen Kaiserreichs von der Schlacht bei Actium und der Eroberung Aegyptens bis zu dem Einbruche der Barbaren. Aus dem Franz. übersetzt v. Gust. Hertzberg*. 2-12 Lfg (1Bd. S. 33-416 mit 1 chromolithogr. Karte) [Storia dell' Imp. Rom. dalla battaglia di Azio e dalla conquista dell'Egitto fino all'invasione dei barbari. Trad. di G. H., disp. 2-13, vol. 1°, pp. 33-416]. Hoch-4°. Leipzig, Schmidt und Günther, 1885.

Ephemeris epigraphica, corporis inscriptionum latinarum supplementum, edita jussu instituti archaeologici romani cura G. Henzen, Th. Mommsen, J. B. Rossii. Vol. VI: *Glandes plumbeae, editae ab Carolo Zangenmeister. Accedunt tabulae heliotypicae XIII*. In-8° gr., pp. xlv-143, Berlin, G. Reimer, 1885.

Epistolae pontificum romanorum ineditae. Ed. S. Loewenfeld. In-8° gr., pp. vii-288. Leipzig, Veit und C., 1885.

Esser (Q.), *Beiträge zur gallo-keltischen Namenskunde*, 1. Heft [Contributi all'onomastica gallo-celta. 1^a dispensa]. In-8° piccolo, pp. 128. Malmédy, presso l'A., 1884.

Feldzüge des Prinzen Euger. von Savoyen. Herausgegeben von der Abtheilung für Kriegsgeschichte des k. k. Kriegs-Archivs. 10 Bd. [Campagne del Principe Eugenio di Savoia. Pubblicate dalla divisione per la storia della guerra dell'i. r. Archivio della Guerra. Vol. 10°]. Lex-8. Wien, Gerold's Sohn, 1885.

Inhalt: *Spanischer Successions-Krieg. Feldzug 1708. Nach den Feld-Acten und anderen authentischen Quellen bearbeitet in der Abtheilung für Kriegsgeschichte von Maj. Alex. Kirchhammer* (xviii-561 und Supplement-Heft: Militärische Correspondenz des Prinzen 1708, pp. 417 mit 7 Kartenbeilagen) [Contiene: Guerra della successione di Spagna. Campagna del 1708. Preparata in base agli atti di campo e ad altre fonti autentiche della suddivisione per la Storia della Guerra da A. K. (xviii-561 e puntata di supplemento: corrispondenza militare del Principe nel 1708; pp. 417 con 7 carte)].

- Felten** (W.), *Die Bulle Ne praetereat und die Reconciliations-Verhandlungen Ludwigs des Bayers mit dem Papste Johann XXII. Ein Beitrag zur Geschichte des 14. Jahrhunderts. Mit einem Anhang von Urkunden aus Trier, Koblenz und dem Vaticanischen Archive*. 1. Thl. [La Bolla *Ne praetereat* e le trattative di riconciliazione fra Lodov. il Bavaro e Giov. XXII. Contributo alla storia del sec. XIV. Con un'appendice di diplomi di Treviri, Coblenza e dello Archivio vaticano, 1ª parte]. In-8° gr., pp. ix-79. Trier, Paulinus-Druckerei, 1885.
- Finsler** (G.), *Aus der Mappe eines Fahrenden. Bilder aus Italien und Griechenland* [Dall'album d'un viaggiatore. Quadri d'Italia e della Grecia]. In-8° picc., pp. viii-337. Frauenfeld, Huber, 1885.
- *Ravenna in der römischen Kaiserzeit* [Ravenna ai tempi della Roma imperiale]. In-4°, pp. 41. Progr. di Zurigo, 1885.
- Fleischer**, *Quaestionum de l'ello Hispaniensi critico-rum pars altera*. In-4°, pp. 23. Programm di Meissen.
- Frigell** (Andr.), *Prolegomena in T. Livii librum XXIII*. In-8° gr., pp. 72. Gotha, F. A. Perthes, 1885.
- Friedrich's** (C.), *Die Gipsabgüsse antiker Bildwerke der königl. Museen zu Berlin, in histor. Folge erklärt. Bausteine zur Geschichte der griechisch-römischen Plastik. Neu bearb. von Paul Wolter* [I gessi di antiche figure dei Musei reali di Berlino spiegati secondo l'ordine storico. Materiali per una storia della plastica greco-romana]. In-8° gr., pp. x-850. Berlin, Spenann, 1885.
- Fritzsch** (C.), *Die lateinischen Visionen des Mittelalters bis zur Mitte des 12. Jahrhunderts. Ein Beitrag zur Culturgeschichte* [Le visioni latine del M. E. fino alla metà del sec. 12°. Contributo alla storia della civiltà]. In-8°, pp. 37. Halle. 1885.
- Fröhlich** (Fr.), *Feldherren und Feldherrenthum im alten Rom* [Comandanti e comando nell'antica Roma al tempo della Repubblica]. In-8°. pp. 26. Aarau, Sauerländer, 1885.
- Furtwängler** (Adf.), *Beschreibung der Vasensammlung im Antiquarium der königl. Museen zu Berlin* [Descrizione della collezione di vasi che si trova nell'Antiquarium dei r. Musei di Berlino]. 2 vol. in-8° gr., pp. xxx-1105 con 7 tavole. Berlin, Spemann, 1885.
- Gelzer** (H.), *Sextus Julius Africanus und die byzantinische Chronographie*. II. Thl. 1. Abth. *Die Nachfolger des Julius Africanus* [Sesto Giulio Africano e la cronografia bizantina. Parte II. Suddivisione 1ª. I successori di S. G. A.]. In-8°, pp. viii-425. Leipzig, Teubner, 1885.
- Gerhard** (Ed.), *Etruskische Spiegel*. 5 Bd. *Im Auftrage des kaiserl. deutschen archäologischen Instituts bearbeitet v. A. Klügmann und G. Körte*. 3 Hft. [Specchi etruschi. Vol. 5º Procurato per incarico dell'istituto archeologico germanico, da A. K. e G. K. 3ª dispensa]. Imp. 4, pp. 25-40 con 10 carte litografate. Berlin, G. Reimer, 1885.
- Geschichtslügen. Eine Widerlegung landläufiger Entstellungen auf dem Gebiete der Geschichte mit besonderer Berücksichtigung der Kirchengeschichte. Auf's Neue bearbeitet von drei Freunden der Wahrheit* [Menzogne storiche. Confutazione di alcuni punti comunemente svisati nel campo della storia con ispecial riguardo alla storia della Chiesa]. 4ª ediz. in-8°, pp. xiv-636. Paderborn, F. Schöningh, 1885.
- Gespräche Friedrich's des Grossen mit H. de Catt und dem Marchese Lucchesini. Kritisch festgestellte Auswahl, in deutscher Uebersetzung herausgegeben von Dr. Fritz Bischoff* [Conversazioni di Federico il Grande con H. de Catt e col Marchese Lucchesini. Scelta criticamente stabilita, pubblicata in tedesco da F. B.]. In-8° gr., pp. viii-276 e Leipzig, Hirzel, 1885.
- Giese** (O.), *Kritische Bemerkungen zu Martial* [Osservazioni critiche relative a Marziale]. In-4°, pp. 12. Programm di Danzig, 1885.
- Goldmann** (F.), *Die poetische Personification in der Sprache der alten Komö-*

- diendichter*. I. *Plautus* [La personificazione poetica nella lingua degli antichi comici. I. Plauto]. In-4°, pp. 26. Programma di Halle, 1885.
- Gonzalez** (Fr.), *Die Philosophie des heiligen Thomas v. Aquin. Aus dem Spanischen übersetzt* von C. J. Nolte. II Bnd. in-8°, pp. 395; Regensburg, Manz, 1885 [La filosofia di S. Tommaso d'Aquino. Traduzione dallo spagnolo].
- Güldenpenning** (Alb.), *Geschichte des oströmischen Reiches unter den Kaisern Arcadius und Theodosius II* [Storia dell'Impero d'Oriente sotto gli Imperatori Arcadio e Teodosio II]. In-8° gr., pp. xiv-425. Halle, Niemeyer, 1885.
- Hagenbach** (K. R.), *Kirchengeschichte von der ältesten Zeit bis zum 19 Jahrh. In Vorlesungen. Neue, durchgängig überarbeitete Gesamtausgabe*. I Bd. *Kirchengeschichte der ersten sechs Jahrhunderte*, 4. Aufl. Herausgegeben und mit einem literarisch-kritischen Anhang versehen von F. Nippold [Storia della Chiesa dai tempi più antichi fino al sec. XIX. In forma di lezioni. Nuova edizione completamente rimaneggiata. Vol. I. Storia della Chiesa nei primi 6 secoli, 4ª ediz. Pubblicata e provvista d'un'appendice letterario-critica per F. Nippold]. In-8° gr. pp. xxiv-712. Leipzig, Hirzel, 1885.
- Handbuch der klassischen Alterthumswissenschaft in systematischer Darstellung mit besonderer Rücksicht auf Geschichte und Methodik der einzelnen Disciplinen* [Manuale della scienza delle antichità classiche esposte sistematicamente con ispecial riguardo alla storia e alla metodica delle singole discipline]. Ed. da I. Müller. 2º vol. 2ª metà, pp. xiii-xx e 289-624. Nördlingen, Beck, 1885.
- Hardmeyer** (J.), *Locarno und seine Thäler*. Mit 58 Illustrationen von J. Weber nebst 2 Karten [Locarno e le sue valli. Con 58 illustraz. e due carte]. Zürich, Orell, Füssli e C., 1885.
- Hase** (K.), *Kirchengeschichte auf der Grundlage akademischer Vorlesungen* I. Thl.: *Alte Kirchengeschichte* [Storia della Chiesa esposta in base a lezioni universitarie. 1ª parte: Storia della Chiesa antica]. In-8° gr., pp. vii-638. Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1885.
- Haupt** (H.), *Die deutsche Bibelübersetzung der mittelalterlichen Waldenser, in dem Codex Teplensis und der ersten gedruckten deutschen Bibel nachgewiesen. Mit Beiträgen zur Kenntniss der romanischen Bibelübersetzung und Dogmengeschichte der Waldenser* [La traduzione tedesca della Bibbia dei Valdesi del M. E. provata nel Codex Teplensis e nella prima Bibbia tedesca a stampa. Con contributi alla conoscenza della traslazione della Bibbia in volgare romanzo e della storia dogmatica dei Valdesi]. In-8° gr., pp. vii-64. Würzburg, Stahel, 1885.
- Heilmann** (C.), *Quibus auctoribus Strabo usus sit in describenda ora maris Pontici a Bysantio usque ad Tanain*. In-8°, pp. 30. Halle, 1885.
- Hergenröther** (J.), *Handbuch der allgemeinen Kirchengeschichte*. 2. Bd. [Manuale della storia generale della Chiesa]. 3ª ediz. in-8° gr., pp. x-902.
- Hildebrand** (A.), *Boëthius und seine Stellung zum Christenthume* [Boezio e la sua posizione di fronte al cristianesimo]. In-8° grande, pp. vii-314. Regensburg, Manz, 1885.
- Hirschfeld** (O.) e **Schneider** (R.), *Berichte über eine Reise in Dalmatien* [Relazione d'un viaggio in Dalmazia] (Estratto dalle « Archäol.-epigraph. Mittheilungen aus Oesterreich-Ungarn »). In-8° gr.; pp. 84 con 3 tavole e 21 disegni intercalati nel testo. Wien, Gerold's Sohn, 1885.
- Hofmann** (F.), *Kritische Studien im römischen Rechte* [Studi critici nel campo del diritto romano]. In-8°, pp. xii-228. Wien, Manz, 1885.
- Holzappel** (L.), *Römische Chronologie* [Cronologia romana]. In-8° gr., pp. v-364. Leipzig, Teubner, 1885.
- Hübner** (E.), *Exempla scripturae epigraphicae latinae a Caesaris dictatoris morte ad aetatem Justiniani. Auctorum corporis inscriptionum latinarum*. In-fol., pp. lxxxiv-458; Berlin, G. Reimer, 1885.
- Jaffé** (Ph.), *Regesta pontificum romanorum ab conditā ecclesia ad annum post Christum natum MCXC⁷III*. Ed. II correctam et auctam auspiciis Prof.

- Guil. Wattenbachii *curaverunt* S. Loewenfeld F. Kaltenbrunner, P. Ewald., Fasc. 4-7, in-4° gr., pp. 361-840. Leipzig, Veit und C°, 1885.
- Jaffe** (S.), *De personis Horatianis capita tria*. In-8°, pp. 51. Dissertaz. di Halle, 1885.
- Jostes** (F.), *Die Waldenser und die vorlutherische Bibeldübersetzung. Eine Kritik der neuesten Hypothese* [I Valdesi e la traduzione della Bibbia prima di Lutero. Critica della più recente ipotesi]. In-8°, pp. 44. Münster i. W., H. Schöningh, 1885.
- Jungmann** (B.), *Dissertationes selectae in historiam ecclesiasticam*. Tom. IV et V. In-8° gr., pp. 404 e 510. Regensburg, Pustet, 1885.
- Kaden** (W.) e **Nestel** (H.), *Die Riviera*. Dispense 10-11, pp. 193-224 con incisioni nel testo ed a parte ed una cromolitografia; ir-fol. Stuttgart, Spemann, 1885. Id. id. Dispense 12-16, pp. 225-242.
- Kappeine van de Coppello** (J.), *Abhandlungen zum römischen Staats- und Privatrecht. Nach dem Holländischen. Mit Vorwort von Dr M. Conrat [Cohn]*. 1. Hft. *Betrachtungen über die Comitien* [Dissertazioni intorno al diritto romano pubblico e privato. In base all'originale olandese. Con una prefazione di M. C., dispensa 1ª: Considerazioni intorno a. comizi]. In-8° gr., pp. III-114. Stuttgart, Metzler's Verlag, 1885.
- Katalog der Gemälde-Sammlung der kgl. älteren Pinakothek in München. Mit einer historischen Einleitung von Dr F. v. Reber. Illustrierte amtliche Ausgabe* [Catalogo della Vecchia Pinacoteca di Monaco. Con una introduzione storica di F. v. R. Edizione ufficiale illustrata]. In-8°, pp. xxviii-297, con 50 tavole in eliopia. München, Verlagsanstalt für Kunst und Wissenschaft, 1885.
- Kleinpaul** (Rdf.), *Menschen- und Völkernamen. Etymologische Streifzüge auf dem Gebiete der Eigennamen*. In-8°, pp. xx-419, con una tavola; Leipzig, Reissner, 1885 [Nomi di uomini e di popoli. Investigazioni etimologiche sui nomi propri].
- Koeppel** (E.), *Laurent's de Premierfait und John Lydgate's Bearbeitungen von Boccaccio's de casibus virorum illustrium. Ein Beitrag zur Literaturgeschichte des 16. Jahrh.* [I rimareggiamenti del *de casibus virorum illustrium* di G. Boccaccio per parte di Lorenzo De-Premierfait e di John Lydgate]. In-8°, pp. 112, Monaco, 1885.
- Kopallick** (J.), *Vorlesungen über die Chronologie des Mittelalters* [Lezioni sulla Cronologia medievale]. In-8° gr. pp. III-60. Vienna, Gerold und C°, 1885.
- Krauske** (O.), *Die Entwicklung der ständigen Diplomatie, vom 15. Jahrhundert bis zu den Beschlüssen von 1815 und 1818* (costituisce la 22ª dispensa delle Staats- und socialwissenschaftliche Forschungen » edite da G. Schmoller). In-8°, pp. vi-245; Leipzig, Dunkler e Humblot, 1885 [Lo sviluppo della Diplomazia stabile dal sec. XV fino alle decisioni del 1815 e del 1818].
- Langhans** (W.), *Die Geschichte der Musik des 17., 18. und 19. Jahrhunderts. In chronologischem Anschlusse an die Musikgeschichte von A. W. Ambros*. 11 Lfg. [La storia della musica dei sec. 17°, 18° e 19°, coordinata cronologicamente alla Storia della musica di A. W. A. Dispensa 11ª]. In 8° gr., pp. 129-192. Leipzig, Leuckart. 1885.
- Liebenau** (Th. v.), *Werner Schodellers Beschreibung der Schlacht von Marignano* [Descrizione della battaglia di Marignano di Werner Schodeler]. Soletta, 1885 (Estratto dall'*Anzeiger für Schweiz. Geschichte*, num. 1. 1885).
- *Arnold von Brescia und die Schweizer* (Arnaldo da Brescia e gli Svizzeri). Lucerna, 1885.
- *Der heilige Carl Borromeo und die Schweizer* [San C. B. e gli Svizzeri]. Lucerna, 1884.
- Lupus** (B.), *Die Stadt Syrakus im Alterthum. Eine historisch-topographische Skizze* [La città di Siracusa nell'antichità. Schizzo storico-topografico]. In-4°, pp. 26, con una carta autogr. Strasburg, Heitz, 1885.
- Manin** (V.), *Zur Geschichtsforschung über die Römanen. Historisch-kritische und*

ethnologische Studien. Deutsch von P. Brosteanu [Osservazioni sulle ricerche storiche intorno ai Rumeni. Studi storico-critici ed etnologici]. 2^a ediz. In-8° gr., pp. iv-169. Leipzig, Pfau, 1885.

Marquardt (Ioach.) und **Mommsen** (Th.), *Handbuch der römischen Alterthümer*. 6 Bd.: *Römische Staatsverwaltung* von J. Marquardt. 3 Bd. 2 Aufl. *Besorgt von G. Wissowa* [Manuale delle antichità romane, vol. VI; Amministrazione pubblica romana per J. M. Vol. III. 2^a edizione, curata da G. W.]. In-8° gr., pp. xii-598. Leipzig, Hirzel, 1885.

Meltzer (O.), *De belli punici secundi primordiis adversariorum capita IV*. In-4° gr., pp. 30, Berlin, Weidmann, 1885.

Menzel, *Italianische Politik Kaiser Karl's IV* [La politica italiana dell'imperatore Carlo IV]. In-4°, pp. 28. Programma di Blankenburg i. H., 1885.

Meyer (Wilh.), *Zur Geschichte des griechischen und des lateinischen Hexameters* [Sulla storia dell'esametro greco e latino] (Estratto dai contoresi dell'Acad. di Monaco). In-8° gr., pp. 110. München, Franz, 1885.

— *Anfang und Ursprung der lateinischen und griechischen rhythmischen Dichtung* [Principio ed origine della poesia ritmica latina e greca] (Estratto dagli Atti dell'Acad. di Monaco). In-4°, pp. 185. München, Franz, 1885.

Molmenti (P. G.), *Die Venetianer. Geschichte und Privatleben. Von der Gründung bis zum Verfall der Republik*. Traduzione tedesca di M. Bernardi. In-8°, pp. xi-554. Hamburg, J. F. Richter, 1885.

Mommsen (Th.), *Die Oertlichkeit der Varusschlacht* [Il posto dove avvenne la sconfitta di Varo]. In-8°, pp. vii-64. Berlino, Weidmann, 1885.

Montalembert (Graf. v.), *Gregor VII, Mönch, Papst, Heiliger. Vom Verf. genehmigte deutsche Ausgabe von J. Müller* [Gregorio VII, monaco papa, santo. Edizione tedesca di J. Müller, aggregata dall'A.]. In-8° gr. pp. 174. Regensburg Manz, 1885.

Monumenta Germaniae historica inde ab a. D usque ad MD, ed. societas aperiendis fontibus germanicarum medii aevi. Auctorum antiquissimorum tom. VII: *Magni Felicis Ennodi opera* rec. Frdr. Vogel. In-4° gr. pp. lxii-418. Berlin, Weidmann. 1885.

Mueller (L.), *Der saturnische Vers und seine Denkmäler* [Il verso saturnio e i suoi monumenti]. In-8° gr., pp. viii-175. Leipzig, Teubner, 1885.

Mühlbacher (W.), *Thesaurus resolutionum s. c. concilii quae consentaneae ad Tridentinorum pp. decreta aliasque canonici juris sanctiones prodierunt usque ad a. 1882, cum omnibus constitutionibus et aliis novissimis declarationibus s. s. pontificum ad causas respicientibus. Primum ad commodiorem usum ordine alphabetico concinnatus*. Tom. V. Fasc. 3 et 4. In-4° gr., pp. 209-400. München, Stahl, 1885.

Müller (Johs.), *Die Verfärsung der christlichen Kirche in den ersten beiden Jahrhunderten und die Beziehungen derselben zu der Kritik der Pastoralbriefe* [La costituzione della Chiesa cattolica nei due primi secoli e i rapporti di essa colla critica delle lettere pastorali]. In-8° gr., pp. 52. Leipzig, Scholtze, 1885.

Müller (H.), *Der Zug Karl's VIII von Frankreich nach Italien in seiner politischen Bedeutung* [La spedizione italiana di Carlo VIII nella sua importanza politica]. In-4°, Programma di Prenzlau, 1885.

Müller (Karl), *Die Anfänge des Minoritenordens und der Bussbruderschaften* [I principii dell'ordine dei Minoriti e delle Confraternite della penitenza]. In-8° grande, pp. xii-210. Freiburg i. B., Mohr, 1885.

Müller (W.), *Politische Geschichte der Gegenwart. XVIII. Das Jahr 1884. Nebst einer Chronik der Ereignisse und einem alphabetischen Verzeichnisse der hervorragenden Personen* [Storia politica dei tempi presenti. XVIII. L'anno 1884. Con una cronaca degli avvenimenti e un indice alfabetico delle personalità in vista]. In-8°, pp. xiii-378. Berlin, Springer, 1885.

- Needon** (Rich.), *Beiträge zur Geschichte Heinrich's V. Die Anfänge seiner Regierung 1105-1110*. Inaugural dissertation [Contributo alla storia di Enrico V°. I primi anni del suo Governo, 1105-1110]. In-8° gr., pp. 74. Leipzig, Gräfe, 1885.
- Neudecker** (K. J.), *Das Doctrinale des Alexander de Villa-Dei und der lateinische Unterricht während des späteren Mittelalters in Deutschland* [Il Dottrinale di Al. d. V.-D. e l'insegnamento del latino in Germania nei più recenti secoli del M. E.]. In-4°, pp. 36. Dissertaz. di Lipzia, 1885.
- Nitzsch** (K. W.), *Geschichte der römischen Republik. Nach dessen hinterlassenen Papieren und Vorlesungen herausgegeben von Georg Thouret*. 2 Bd.: *Bis zur Schlacht bei Actium* [Storia della Rep. rom. pubblicata da G. Thouret in base alle carte postume ed alle lezioni dell'A. Vol. 2°: fino alla battaglia di Azio]. In-8° gr., pp. xiii-298. Leipzig, Duncker und Humblot, 1885.
- Oesterlen** (Th.), *Komik und Humor bei Horaz*. 1 Heft: *Die Satiren und Epoden*. In-8°, pp. 315. Stuttgart, Metzler's Verl., 1885.
- *Studien zu Vergil und Horaz* [Studi su Vergilio e su Orazio]. In-8° gr., pp. vii-104. Tübingen, Fues, 1885.
- Ohnesorge** (W.), *Der Anonymus Valesii de Constantino*. In-8° pp. 108. Kiel, 1885.
- Paesch**, *Renaissance und Humanismus in Italien* [Rinascimento ed umanismo in Italia]. In-4°, pp. 17. Programma di Kottbus, 1885.
- Paoli** (C.), *Grundriss der lateinischen Paläographie und der Urkundenlehre*. Deutsche Uebersetzung von K. Lohmeyer [Programma di paleografia latina e di diplomatica, trad. in ted. da K. L.]. In-8°, pp. 77. Innsbruck, Wagner, 1885.
- Pauli** (C.), *Alphabetische Forschungen*. 1 Bd. *Die Inschriften nordetruskischen Alphabets* [Ricerche intorno alla vecchia Italia. Vol. 1°. Le iscrizioni in alfabeto etrusco settentrionale]. In-8°, gr., pp. viii-131 con 7 tavole litografate. Leipzig, Barth, 1885.
- Pawlicki** (St.), *Der Ursprung des Christenthums* [Le origini del cristianesimo]. In-8°, pp. iv-255; Mainz, Kirchheim, 1885.
- Peine** (S.), *De ornamentis triumphalibus*. In-8°, pp. 85; Berlin, Calvary & Co, 1885.
- Pesch** (Fr.), *Die Kämpfe der Römer um Gallia Cisalpina seit der Schlacht bei Clastidium* [I combattimenti dei Romani per la Gallia Cisalpina dalla battaglia di Clastidio in poi]. In-4°, pp. 18. Programma di Coblenz, 1885.
- Petsch**, *Die historische Glaubwürdigkeit der Commentarien Caesars vom gallischen Kriege nach gegenwärtigem Stand der Kritik* [La credibilità storica dei « Commentarii de bello gallico » di Cesare nelle condizioni attuali della critica]. In-4°, pp. 28. Programma di Glückstadt, 1885.
- Pflugk-Harttung** (J. v.), *Specimina selecta chartarum pontificum romanorum*. Pars I. Imp.-Fol. (55 tavole autografate). Stuttgart, Kohlhammer, 1885.
- Philippi** (F.), *Zur Geschichte der Reichskanzlei unter den letzten Staufern Friedrich II., Heinrich (VII) und Konrad IV. Mit 12 Tafeln in Lichtdruck und einem Anhang über B. F. 1114* [Sulla storia della cancelleria imperiale sotto gli ultimi Hohenstaufen, Fed. II, Eur. (VII) e Corr. IV. Con 12 tav. in eliotipia e un'appendice su B. F. 1114]. In-4°, pp. 116. Münster i. W., Coppelrath, 1885.
- Piper** (W.), *Die Politik Gregors VII gegenüber der deutschen Metropolitangewalt* [La politica di Gregorio VII rispetto al potere metropolitano tedesco]. In-8° gr., pp. 58. Quedlimburg, 1884.
- Plew** (J.), *Kritische Beiträge zu den Scriptores historiae Augustae* [Contributi critici agli S. h. A.]. In-4°, pp. 32. Strassburg, Trübner, 1885.
- Preger** (Wilh.), *Die Politik des Papstes Johann XXII in Bezug auf Italien und Deutschland* [La politica di Papa Giovanni XXII rispetto all'Italia e alla Germania] (Estr. dalle « Abhandlungen der k. bayer. Akad. der Wissenschaften »). In-4° gr. pp. 95. München, Franz Verlag, 1885.
- Publicationen aus den k preussischen Staatsarchiven. Veranlasst und unterstützt*

- durch die k. Archiv-Verwaltung. 24 Bd.: *Preussen und die katholische Kirche seit 1640. Nach den Acten des geheimen Staatsarchivs* von M. Lehmann. 5. Theil. Von 1775 bis 1776 [Pubblicazioni estratte dai r. arch. di Stato prussiani. Promosse e sostenute dall'amministrazione degli Arch. Vol. 24^a: La Prussia e la Chiesa cattolica dal 1640 in poi. Per cura di M. L. in base agli atti dell'Arch. segreto di Stato. P. 5^a. Dal 1775 al 1776]. In-8° gr., pp. v-707.
- Ranke** (L. v.), *Sämmtliche Werke*, 38 Bd. *Die römischen Päpste in den letzten vier Jahrhunderten* [Opere complete. — I papi romani negli ultimi quattro secoli] 6^a ediz. 3 volumi; in-8° gr. pp. xiv-336, vi-377, vi-208 (con Registro di pp. 330). Leipzig, Duncker und Humblot, 1885.
- Real-Encyclopädie der christlichen Alterthümer. Unter Mitwirkung mehrerer Fachgenossen herausgegeben* von F. X. Kraus. 12-14 Lfg. [Enciclopedia delle antichità cristiane, pubblicate, colla collaborazione di parecchi colleghi di studio, da F. X. K. Dispense 12-14]. Lex-8°, vol. 2°, pp. 385-672. Freiburg i. B., Herder, 1885.
- Reber** (Fr. v.), *Kunstgeschichte des Mittelalters*. 1. Hälfte [Storia dell'arte nel M. E., 1^a metà]. In-8° gr., pp. 252 con 244 figure. München, Literar-artist. Anstalt, 1885.
- Reitzenstein** (R.), *De scripturum rei rusticae, qui intercedunt inter Catonem et Columellam, libris deperditis*. In-8°, pp. 58. Berlin, Mayer u. Müller, 1884.
- Reusch** (H. F.), *Der Index der verbotenen Bücher. Ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*. 2 Bd. 1. u. 2. Abth. [L'Indice dei libri proibiti. Contributo alla storia della Chiesa e della letteratura. Vol. 2°. Suddivisione 1^a e 2^a]. In-8° grande, pp. xi e 1-876, iv e 877-1266. Bonn, Cohen und Sohn, 1885.
- Rickenbach** (P. H.), *Monte Cassino von seiner Gründung und Gestaltung bis zu seiner höchsten Blüthe unter Abt Desiderius*. Fortsetzung und Schluss [Monte Cassino dalla sua fondazione e formazione fino al suo massimo splendore sotto l'ab. Desiderio. Continuazione e fine]. In-4° gr., pp. 32. Einsiedeln, Benziger, 1885.
- Ritter** (G.), *Untersuchungen zu dem allobrogischen Krieg* [Ricerche intorno alla guerra allobrogica]. In-8°, pp. 16. Programma di Hof, 1885.
- Rohden** (P. de), *De Palaestina et Arabia provincius romanis quaestiones selectae*. In-8°, pp. 57. Dissertaz. di Berlino, 1885.
- Rönneke** (K.), *Rom's christliche Katakomben nach den Ergebnissen der heutigen Forschung* [Le catacombe cristiane di roma secondo i risultati delle ricerche odierne]. In-8°, pp. 78. Leipzig, Böhme, 1886.
- Rösch** (W.), *Der Dichter Horatius und seine Zeit* [Il poeta Orazio e i suoi tempi]. In-8° gr., pp. 40. Berlin, Habel, 1885.
- Rosenthal** (F.), *Die Erlasse Caesars und die Senatsconsulte im Josephus Alterth. XIV, 10, nach ihrem historischen Inhalte untersucht* [I decreti di Cesare e i Senatoconsulti nel l. XIV, 10 delle antichità di Fl. Josephus, investigati in ordine al loro contenuto storico]. In-8° gr., pp. 43. Krotoschin.
- Rühlemann** (O.), *Ueber die Quellen eines altfranzösischen Lebens Gregor's des Grossen* [Sulle fonti di una vita antico-francese di Gregorio Magno]. In-8°, pp. 40. Dissertaz. di Halle, 1885.
- Sachs** (A.), *De quattuor panegyricis qui ab Eumenio scripti esse dicuntur*. In-8°, pp. 33. Dissertazione di Halle, 1885.
- Schaefer** (Arn.), *Abriss der Quellenkunde der griechischen und römischen Geschichte*. 2. Abthg. *Römische Geschichte bis auf Justinian*. 2. Aufl. besorgt v. H. Nissen [Abbozzo della scienza dei fonti della storia greca e romana. 2^a parte. La storia romana fino a Giustiniano. 2^a edizione curata da H. N.]. In-8° gr., pp. x-208. Leipzig. Teubner, 1885.
- Schlapp** (O.), *Bilder aus Sicilien. Ein Vortrag* [Quadri siciliani. Conferenza]. In-4°, pp. 21. Programma di Erfurt, 1885.
- Schoenhardt** (C.), *Alea. Ueber die Bestrafung des Glücksspiels im älteren römi-*

- schen Recht. Eine strafrechtsgeschichtliche Studie* [Alea. Sulla punizione dei giuochi d'azzardo nell'antico diritto romano. Studio di storia del diritto penale]. In-8° gr., pp. viii-103. Stuttgart, Enke, 1885.
- Seeborg (R.),** *Zur Geschichte des Begriffes der Kirche. Geschichtlich-dogmatische Studie* [Osservazioni sulla storia del concetto della Chiesa. Studio storico-dogmatico]. In-8°, pp. iii-78. Dissertazione di Dorpat, 1885.
- Seibt (W.),** *Studien zur Kunst- und Culturgeschichte. III. Von den Griechen bis zu Correggio von Hellwurkel* [Studi intorno alla storia dell'arte e della civiltà. III. Dei Greci fino al Correggio, di Hellwurkel] In-8° gr., pp. iv-81. Frankfurt a. M., Keller, 1885.
- Sepp (B.),** *Incerti auctoris liber de origine gentis romanae* [fragmentum], *ad fidem codicis Bruzelliensis, qui exstat unicus, denuo ræc.* B. S. In-8° gr., pp. xv-48. Eichstätt, Stillkrauth, 1885.
- Sieglin (W.),** *Karte der Entwicklung des Römischen Reiches. Entworfen, gezeichnet und mit Erläuterungen versehen. 1: 12,000,000 chromolith.* [Carta dello sviluppo dell'impero Romano. Schizzata, disegnata e corredata di spiegazioni]. In-fol. gr. col testo in-8°, pp. 8. Leipzig, Schmidt und Günther, 1885.
- Sprotte,** *Die synodale Thätigkeit des heiligen Karis Borromäus* [L'attività sinodale di S. Carlo Borromeo]. In-4°. Programma di Oppeln, 1885.
- St. Petrus war niemals Bischof von Rom [S. Pietro non fu mai vescovo di Roma]. In-16°, pp. 38. Heidelberg, Weiss' Verlag, 1885.**
- Steigemann (H.),** *De Polylii olympiadum ratione et oeconomia. Dissertatio inauguralis historica.* In-8° gr., pp. 54. Breslau, Köhler, 1885.
- Strack (M.),** *Aus Süd und Ost. Reisefrüchte aus drei Welttheilen. I. Sammlung. Das geeinte Italien. Sicilien. Bilder aus Griechenland und Kleinasien; Herausgegeben von H. L. Strack* [Dal Mezzogiorno e dall'Oriente. Frutti di un viaggio in tre parti del mondo. 1ª raccolta. L'Italia unita. La Sicilia. Quadri della Grecia e dell'Asia Minore]. In-8°, pp. 314. Karlsruhe, Reuther, 1885.
- Strassburger Festgruss an Anton Springer zum 4. Mai 1885.** In-8° gr., pp. 43. Stuttgart, Spemann, 1885.
- Inhalt: *Zwei Studien zur Geschichte der carolingischen Malerei* von Hub. Janitschek (pp. 30) e *Michelangelos Leda und ihr antikes Vorbild* von Ad. Michaelis (pp. 31-43) [Contiene: Due studi intorno alla storia della pittura carolingia di H. J., e: La Leda di Michelangelo e il suo antico modello di A. M.]
- Suttner (G. v.),** *Die Garelli. Ein Beitrag zur Culturgeschichte des 17. und 18. Jahrhunderts* [I Garelli. Contributo alla storia della civiltà dei sec. 17° e 18°]. In-8°, pp. vii-104. Wien, Gerold und C°, 1885.
- Thiemann (Th.),** *Deutsche Cultur und Literatur des 18 Jahrhunderts im Lichte der zeitgenössischen italienischen Kritik* [La civiltà e la letteratura tedesca del sec. XVIII attraverso il prisma della critica italiana contemporanea]. 2ª parte. In-4°, pp. 35. Programma di Dresda, 1885.
- Tischhauser (Chr.),** *Drei Tabellen zur Kirchengeschichte* [Tre tavole da servire alla storia della Chiesa]. In gr. fol. Basilea, Dehof, 1885.
- Tuckermann (W. P.),** *Die Gartenkunst der italienischen Renaissance-Zeit* [L'arte del giardino in Italia ai tempi del Rinascimento]. gr. Lex-8°, pp. xv-187; con 21 tavole eliotip. e 55 figure intercal. nel testo. Berlin, Parey, 1884.
- Tuerk (M.),** *De Propertii carminum quae pertinent ad antiquitatem romanam auctoribus.* In-8°, pp. 64. Halle, 1885.
- Tüselmann (O.),** *Quaestiones chronologicae Horatianae.* In-4°, pp. 27. Programma di Ilfeld.
- Uhlhorn (ab. Gerh.),** *Das vatikanische Concil. (1. Die ökumenischen Concilien bis zur Reformation. 2. Vom tridentinischen bis zum vatikanischen Concil. 3. Der Verlauf des vatikanischen Concils. 4. Die Unfehlbarkeit des Papstes.) 4 Vorträge* [Il Concilio vaticano (1. I Concili ecumenici fino alla Riforma.

2. Dal Concilio di Trento fino al Concilio vaticano. 3. L'andamento del Concilio vat. 4. L'infallibilità papale.) 4 Conferenze]. Nuova ediz. In-8°, pp. 235-350. Stuttgart, Gundert, 1886.

Uhlhorn (ab. Gerh.), *Der Kampf des Christenthums mit dem Heidenthum. Bilder aus der Vergangenheit* [La lotta del cristianesimo col paganes. Quadri del passato]. 4ª ediz. in-8°, pp. 438. Stuttgart, Gundert, 1886.

— *Thomas a Kempis und das Buch von der Nachfolge Christi*. Vortrag. [T. d. K. e il libro dell'imitazione di Cristo. Conferenza]. Nuova ediz. In-8°, pp. 36. Stuttgart, Gundert, 1886.

Urlichs (L. v.), *Beiträge zur Kunstgeschichte* [Contributi alla storia dell'arte]. In-8° gr., pp. 155 con 20 tav. litografate e in etiotipia. Leipzig, Weigel, 1885.
NB. Vedi lo spoglio della « Deutsche Literaturzeitung » al n. 35.

Waaser (M.), *Die Colonia partiaria des römischen Rechts* [La C. p. nel diritto romano]. In-8°, pp. vi-100. Berlin, Puttkammer und Mühlbrecht, 1885.

Wanner (M.), *Geschichte des Baues der Gotthardbahn. Nach den Quellen dargestellt* [Storia della costruzione della ferrovia del Gottardo]. In-8° gr., pp. 648. Zurigo, Rudolphi e Klemm, 1885.

Wartenberg (G.), *Quaestiones Ovidianae quibus agitur de Tristium, Ibis epistolarumque quae « ex Ponto » inscribuntur temporibus*. In-8°, pp. 113. Berlino, 1885.

Werner (K.), *Die italienische Philosophie des 19 Jahrhunderts*. III Bd. *Die kritische Zersetzung und speculative Umbildung des Ontologismus* [La filosofia italiana del sec. XIX. Vol. 3º: La decomposizione critica e la trasformazione speculativa dell'ontologismo]. In-8°, pp. xiv-424. Vienna, Faesy, 1885.

Werunsky (E.), *Excerpta ex registris Clementis VI et Innocentii VI summorum pontificum historiam s. r. imperii sub regimine Caroli IV illustrantia*. In-8° gr., pp. viii-79. Innsbruck, Wagner, 1885.

Wilcken (U.), *Observationes ad historiam Aegypti provinciae romanae depromptae e papyris graecis Berolinensibus ineditis. Dissertatio inauguralis historica*. In-8° gr., pp. 59. Berlin, Mayer und Müller, 1885.

Winkelmann (Ed.), *Acta imperii inedita seculi XIII et XIV. Urkunden und Briefe zur Geschichte des Kaiserreichs und des Königreichs Sicilien in den Jahren 1190-1400* [Acta ecc. Diplomi e lettere da servire alla storia dell'impero e del regno di Sicilia negli anni 1190-1400]. 2 Bd. Lex.-8, pp. viii-983. Innsbruck, Wagner, 1885.

Winter (H.), *De fastis Verri Flacci ab Ovidio adhibitis*. In-8°, pp. 60. Dissertazione di Halle, 1885.

Woker (F. W.), *Aus den Papieren des kurpfälzischen Ministers Agostino Stefani, Bischofs von Spiga, spätern apostolischen Vicars von Norddeutschland. Deutsche Angelegenheiten, Friedensverhandlungen zwischen Papst und Kaiser. 1703-1709* [Estratti dalle carte di Agostino Steffani, ministro del Palatinato elettorale, vescovo di Spiga, più tardi vicario apostolico nella Germania del Nord. Affari tedeschi, trattative di pace fra il Papa e l'Imperatore. 1703-1709]. In-8° gr., pp. 132. Colonia, J. P. Bachem, 1885.

Wolf (G.), *Aus der Revolutionszeit in Oesterreich-Ungarn (1848-1849)* [Ricordi dell'epoca rivoluzionaria nell'Austria-Ungheria 1848-1849]. In-8° gr., pp. 122. Vienna, Hölder, 1885.

NB. V. lo spoglio della « Deutsche Literaturzeitung » al n. 46.

Zwiedineck-Südenhorst (H. v.), *Die Politik der Republik Venedig während des 30jährigen Krieges*. II. Bd. *Die Befreiung des Vellin und der Mantuaner Erbfolgekrieg*. In-8°, pp. viii-359. Stuttgart, Cotta, 1885 [La politica della Repubblica di Venezia durante la guerra de' trent'anni. Vol. 2º: La liberazione della Valtellina e la guerra di successione mantovana].



- Catalogue of the painting in the Old Pinakothek Munich. With a historical introduction by Dr Fr. v. Feber. Translated by J. Thacher Clarke. Illustrated, unabridged official edition* [Catalogo dei dipinti della Vecchia Pinacoteca di Monaco. Con una introduzione storica del Dr Fr. v. R.], In-8, pp. xxxviii-303 con 50 tavole in eliotipia. München, Verlagsanstalt für Kunst und Wissenschaft, 1885.
- Crowe** (J. A.), e **Cavalcaselle** (G. B.), *Raphael: his life and works. With particular reference to recently discovered records and an exhaustive study of extant drawings and pictures* [R., vita ed opere con particolar riguardo a memorie recentemente scoperte ed uno studio completo dei disegni e delle pitture note]. Vol. 2°, in-8°, pp. 600, London, Murray.
- Dillon** (G. F.), *The Virgin Mother of Good Counsel: a History of the Ancient Sanctuary of Our Lady of Good Counsel in Genazzano* [La Vergine del Buon Consiglio: Storia dell'antico Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano]. London, Burns and Oates, 1885.
- Häusser's** (L.), *Period of the Reformation, 1517-1648*, transl. by Mrs. G. Sturge [Il Periodo della Riforma, 1517-1648. Trad. di G. S.]. In-8°, Londra.
- Higgins** (N.), *Women of Europe in the fifteenth and sixteenth Centuries* [Donne europee dei sec. XV e XVI]. 2 vol. in-8°, pp. 930.
- Hilli** (F.), *China and the Roman Orient: Researches into their ancient and mediaeval Relations as represented in old Chinese Records* [La China e l'Oriente latino; Ricerche intorno alle loro relazioni nell'antichità e nel M. E. quali trovansi rappresentate in antiche memorie chinesi]. In-8°, pp. xvi-329 con una carta. Shanghai, 1885.
- Hodgkin** (T.), *Italy and her invaders A. D. 376-476* [L'Italia e i suoi invasori]. 2 vol., in-8°. London.
- Holland** (F. M.), *The Rise of Intellectual Liberty from Thales to Copernicus* [Lo sviluppo della libertà intellettuale da Talete a Copernico]. In-8°, pp. vii-458. London, 1885.
- Home** (G. M.), *First Successors of the Holy Apostles*. In-8°, pp. 256; London, 1885 [I primi successori dei Santi Apostoli].
- Leith** (Forbes), *Narratives of scottish catholics under Mary Stuart and James VI, now first printed from the original manuscripts in the secret archives of the Vatican and other collections* [Racconti di cattolici Scozzesi sotto Maria Stuarda e Giacomo VI; ora primamente stampati sui manoscritti originali degli Archivi segreti del Vaticano e su altre raccolte]. In-8°, pp. 374. Edimburgo, Paterson, 1885.
- Macmillan** (H.), *The Riviera*. In-8°, pp. 336 con figure. London, 1885.
- Pater** (W.), *Marius the Epicurean, his Sensations and Ideas* [Mario l'Epicureo: le sue sensazioni e le sue idee]. 2 vol. in-8., pp. 500. London, 1885.
- Philipps** (M. G.), *A popular Manual of English Literature. Containing Outlines of the Literature of France, Germany, Italy, Spain and the United States of America. With historical, scientific, and Arts Notes*. 2 vol. in-8°, pp. xv-1550; New-York, 1885 [Manuale popolare di letteratura inglese; contenente bozzetti dalle letterature di Francia, Germania, Italia, Spagna e degli Stati Uniti di America. Con note storiche, scientifiche e d'arte].
- Plutarch's**, *Lives of the Gracchi. With Introduction, Notes and Lexicon by H. A. Hilden*. In-12°, pp. 260; Cambridge, 1885 [Le vite dei Gracchi di Plutarco. Con introduzione, note e lessico di H. A. H.].
- Roby** (H. J.), *An introduction to the study of Justinian's Digest, containing an account of its composition and of the jurists used or referred to therein together with a full commentary on one title (de usufructu)* [Introduzione allo studio del Digesto di Giustiniano, contenente un esame della sua composizione e dei giuristi ivi sfruttati o citati ed un commentario completo ad un titolo (de usufructu)]. In-8°, pp. cclxxix-260. Cambridge, 1884.

- Stevens** (J. L.), *History of Gustavus Adolphus*. In-8°, pp. vii-427. London, Bentley and Son, 1885.
- Tennant** (Rht.), *Sardinia and its Resources* (La Sardegna e le sue risorse). In-8°, pp. iv-318. Roma, 1885.
- Tuer** (A. W.), *Bartolozzi and his Works. 2 edition. Corrected and revised with additional matter.* — (Bartolozzi e le sue opere. — Corretto e riveduto con aggiunte).
- Vining** (E. P.), *An inglorious Columbus, or Evidence that Hwui Shan and a Party of Buddhist Monks from Afghanistan discovered America in the fifth Century* [Un Colombo oscuro, o prova evidente che Hwui Shan e una spedizione di monaci buddisti dell'Afghanistan hanno scoperta l'America nel 5° secolo]. In-8°, New-York, 1885.
- Watkins** (G.), *Gleaning from the Natural History of the Ancients* [Spigolature nella storia naturale degli antichi]. London, Stock, 1885.
NB. V. lo spoglio dell' « Athenaeum » al num. 3017.
- Wirte** (L.), *A glance at the Italian Inquisition: or a Sketch of Pietro Carnesecchi: his Trial before the Supreme Court of the Papal Inquisition at Rome and his Martyrdom in 1566* [Uno sguardo all'Inquisizione italiana o un cenno di Pietro Carnesecchi: il suo giudizio dinanzi alla Corte suprema dell'Inquisizione Papale a Roma ed il suo martirio nel 1566]. In-8°. Londra, Religions Tract Society.



- Alvarez de la Braña** (R.), *Siglas y abreviaturas latinas con su significado por orden alfabético, seguidas del calendario romano y de un catalogo de las abreviaturas que se uscn en los documentos pontificios*. In-8°, pp. 215, Leon, 1884.
- Curiosidades de la historia de España*. Tomo I. *Italia desde la batalla de Pavia hasta el saeo de Roma*, par Ant. R. Villa. In-8°, pp. 268. Madrid, 1886.
- De Lorenzo y Leal** (B.), *Frisotóbal Colón el héroe del catolicismo. Leyenda histórica*. En 8°. Madrid, Imprenta de la Viuda é hijos de Muñoz, 1885.
- Duruy** (V.), *Historia de la edad media desde la caída del imperio de Occidente hasta mediados del siglo XV. Traducida por D. Mariano Urrabietta*. Edición ilustrada con 1 mapa y 65 grabados. In-16°, pp. 655. Paris, lib. Hachette et C°, 1885.
- Fernández-Duro** (C.), *El gran duque de Osuña y su marina. Jornada contra turcos y venecianos 1602-1624*. In-4°, pp. 458. Madrid, 1885.
- Fita** (F.), *Estudios históricos. Colección de artículos escritos y publicados por el R. P. Fidel Fita en el Boletín de la Real Academia de la Historia*. Tomos I, II, III. En 8° mayor. Madrid, Imprenta de Fortanet, 1884-85.
NB. Parecchi di questi articoli interessano l'epoca romana in Iberia.
- Hinojosa** (Ed.), *Historia del derecho romano según las más recientes investigaciones*. In-4°, pp. 399: Madrid, 1885.
- Menendez y Pelayo**, *Historia de las ideas estéticas en España*. 2 tom. en 3 vol. In-16°, pp. xx-444 e 693. Madrid, imprenta de Perez Dubrull, 1883-1885.
NB. V. lo spoglio del « Polybiblion » al num. di settembre.
- Mellink** (F. G.), *Handboek der algemeene geschiedenis. I. Oude geschiedenis* [Manuale di storia universale. I. Storia antica]. In-8°, pp. viii-248. Sneek, 1885.
- Sixt** (J.), *De Gorgone. Specimen litterarium inaugurale*. In-4°. Amsterdam, Roever Krober-Bakels, 1885.
NB. V. lo spoglio della « Gazette archéologique » al num. 5-6.

Andrae (P.), *Caecilernes Villa ved den appiske Vei. En Studie fra Via Appia*. In-8°, pp. 166; Copenhagen, 1885.

Erslev (Ed.), *Nye Oplysninger om Broedrene Zenis Rejse* [Nuove illustrazioni sui viaggi dei fratelli Zenc], pp. 23 con tre tavole. Copenhagen, 1885.

Nielsen (F.), *Haandog i Kirhens Historie* [Manuale della storia della Chiesa]. Dispense 6ª e 7ª. In-8°. Copenhagen, 1888.

Гнѣдичъ, П. *Исторія искусства съ древнѣйшихъ временъ*. In-8°, pp. 430. St-Petersbourg, 1885 [Storia dell'arte dai tempi più antichi].

Ефимовъ, В. *Очерки по исторіи древне-римскаго родства и наследства*. In-8°. St-Petersbourg, 1885 [Saggi intorno alla storia del diritto di nascita e di successione nell'antica Roma].

Бышеславцовъ, А. *Умбрія и живописныя школы сѣверной Итадіи въ XV-мъ столѣтіи* [L'Umbria e le scuole di pittura dell'Italia del Nord nel sec. XV]. In-8°, con 20 figure. St-Petersbourg, 1885.

Βαφείδης (Φιλ.). *Ἐκκλησιαστικὴ ἱστορία ἀπὸ τοῦ Κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ μέχρι τῶν καθ' ἡμᾶς χρόνων* Том. А. [Storia della Chiesa dai tempi di Nostro Signore Gesù Cristo fino ai nostri giorni, vol. 1°]. In-8° gr., pp. 380. Costantinopoli, S. I. Boutyra, 1834.

Monumenta vaticana historiam regni Hungariae illustrantia. Series I. Tomus 2: *Acta legationis cardinalis Gentilis. 1307-1311*. In-4° gr., pp. cxx-510 con 4 fotografie. Budapest, Ráth, 1885.

NOTIZIE

Istituto Storico italiano. — Il Presidente della Giunta esecutiva dell'Istituto Storico italiano, comm. Cesare Correnti, ha indirizzato ai signori presidenti delle RR. Deputazioni e Società di storia patria la seguente circolare:

« Nella prossima sessione plenaria l'Istituto Storico dovrà deliberare intorno alle materie da pubblicarsi nei primi volumi, coi quali, in esecuzione del R. Decreto 25 novembre 1883, si comincerà la nuova edizione degli *Scriptores historiae patriae*, ossia dei *Rerum Italicarum*.

Varie proposte furono di già presentate; ma importa, e l'Istituto non potrebbe non desiderarlo, che in quest'opera d'interesse nazionale tutte le Regie Deputazioni e Società di storia patria concorrano del pari, siccome ad opera e propria e federale insieme, e che pertanto quelle fra di esse le quali finora non hanno fatto comunicazioni in proposito, ora non vogliano lasciar passare il momento senza avere partecipato alla Giunta i loro disegni.

A tale oggetto si prega di dare una risposta, quanto più si possa sollecita, ai quesiti qui sotto specificati:

1° Vista la serie delle pubblicazioni Muratoriane dei *Rerum Italicarum* spettanti la regione di cui si occupa codesto Sodalizio, avrebbe esso da proporre aggiunte a quella serie?

2° Oltre le possibili aggiunte alla serie Muratoriana, crede codesto Sodalizio che uno od altro dei fonti già pubblicati dal Muratori dovrebbe e potrebbe essere utilmente ripubblicato, avuto riguardo alla integrità del testo e alla fedeltà della lezione volgata?

3° Qualora codesto Sodalizio credesse di rispondere affermativamente ad uno o ad ambedue i precedenti quesiti, sarebbe esso disposto a curare per mezzo d'alcuno dei suoi membri la nuova edizione che l'Istituto fosse per intraprendere?

In seguito l'Istituto avrà cura di far conoscere le modalità secondo le quali i lavori saranno condotti e retribuiti ».

Sappiamo che la Deputazione di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia rispose: ritenere non trattarsi della ristampa dei *Rerum*, ma solo delle cronache che avessero bisogno di nuova edizione; per conto suo proporsi quella di Novalesa, bisognevole di ultime diligenze anche dopo le edizioni del Du Chesne, Muratori, Combetti e Bethmann, affidandone l'incarico al comm. Carutti per la prefazione, al conte Cipolla e al cav. Vavra per la parte paleografica.



R.R. Deputazioni sopra gli studii di storia patria e altri Istituti scientifici. — La *R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna* in seduta 26 aprile risponde al Presidente dell'Istituto storico essere suo intendimento proseguire nell'antico indirizzo, pubblicando cronache, codici e statuti inediti, illustrazioni di documenti, ricerche e studii di archeologia storica e preistorica; e intende lettura data dal sig. Gaspare Bagli di *17 bandi riminesi*, trascritti da un cod. cartaceo del secolo XV, appartenenti alla sua famiglia. In sedute 10 maggio e 13 giugno il socio avv. Giuseppe Gaetano Roncagli lesse un'importante memoria intitolata *Odofredo e lo Studio bolognese*. In seduta 24 maggio il sig. Umberto Dallari fu ammesso a leggere una sua memoria, che ha per titolo: *Dell'anzianato nell'antico comune di Bologna*.

La *R. Deputazione veneta* nell'adunanza generale tenuta a Bassano il 4 ottobre, in seguito al voto emesso dal Congresso storico dello scorso settembre, deliberò di ristampare il catalogo delle *fonti edite per la storia della regione veneta* compilato dal conte Cipolla per il periodo storico, che va dalla caduta dell'impero romano sino alla fine del sec. X, proseguendolo sino all'anno 1183; e incaricò la presidenza di designare in ciascuna provincia due Socii, colla missione di cercare tutti i materiali editi per la storia locale dal 1001 al 1183, con facoltà di aggiungersi, ove paresse opportuno, taluno de' socii corrispondenti, o anche studiosi che non fanno parte della Deputazione. Dal verbale dell'adunanza medesima apprendiamo pure: che sono in corso di pubblicazione il 4° volume della *Miscellanea*, *Le cronache veronesi* del Marzagaja e d'altri, *Le Epistole del Vergerio*, *Lo Statuto del Comune di Vicenza del 1264*; che sono pronti i tre volumi dei *Dispacci del Paruta*, che sono ultimati gli indici dei volumi XI e XII e si stanno preparando quelli dei volumi XIII e XIV dei *Diarii di Marin Sanudo*; che continua attivo il lavoro diretto a compiere lo studio della *Topografia della regione veneta all'epoca romana*. In quella seduta il prof. Ottone Brentari lesse uno studio *Sull'antico splendore delle industrie bassanesi*.

Nel *R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, in seduta 24 maggio s'è data lettura di *Cenni biografici di Giordano Bruno* del senatore Cavalli; e in seduta del 22 giugno fu presentata una nota dal socio E. Teza intorno a due iscrizioni senesi.

La *Società storica lombarda* in adunanza del 20 dicembre intese la commemorazione del compianto presidente conte Giulio Porro-Lambertenghi fatta con eleganza ed erudizione dal nobile Calvi. Il prof. Prina riferì sui lavori sociali del 1885. Il Consiglio direttivo fu ricostituito così: Presidente Cesare Cantù; vice-presidenti Cesare Vignati e Felice Calvi; consigliere Isaia Ghiron; segretario Emilio Seletti; vice-segretario l'ing. Motta; bibliotecario prof. Gaetano Sangiorgio. Alla redazione dell'archivio storico-lombardo furono richiamati il Seletti, il Sangiorgio e il Fenini.

Nel *R. Istituto lombardo di scienze e lettere*, in seduta 9 luglio il prof. I. Gentile legge una sua memoria *sul conflitto di Giulio Cesare col Senato*, e il comm. Cesare Cantù presenta 9 volumi in 4° degli *Annali della fabbrica del Duomo* compiuti per cura degli amministratori di questa e colla sua cooperazione. In seduta 23 luglio Alfonso Corradi legge una memoria intitolata *Ultima malattia e ultimi giorni di Torquato Tasso*, e Giuseppe Mongeri sotto il titolo di *Un palimpsesto artistico*, legge una memoria sopra una tavola dipinta della pinacoteca di Brera, fin qui ritenuta opera di Gio. Bellini, ora riconosciuta di mano di Andrea Mantegna.

La *R. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti in Arezzo*, in adunanza 22 febbraio applaudiva una conferenza dell'archeologo Gamurrini sugli *antichi vasi aretini*, e in seduta 28 giugno intendeva la commemorazione di Terenzio Mamiani fatta dal prof. Angelo Valdarnini.

—♦—

Temi a premio di argomento storico proclamati dal R. Istituto Veneto. — Premii della fondazione Querini-Stampalia. Concorsi per l'anno 1886. Temi: « Narrare le origini e le vicende della pubblica beneficenza in Venezia, considerando criticamente di età in età le varie modificazioni cui le Istituzioni soggiacquero; e conchiudendo col proporre le riforme che si richiedessero, al fine di conciliare, per quanto è possibile, la volontà dei benefattori colle nuove esigenze sociali ». — « Quali condizioni politiche e sociali, quali autori e quali scrittori abbiano contribuito nel secolo XVIII a promuovere e sviluppare nella Venezia gli studii storici; raggruppando le opere principali secondo il rispettivo indirizzo, determinando il posto che occupano nella scienza, e paragonando queste opere ai lavori congeneri che, nello stesso secolo, uscirono in luce nelle altre parti d'Italia ». — « Storia documentata del conte Francesco di Carmagnola, dall'epoca in cui prese a militare sotto le bandiere di Filippo Maria Visconti, sino a quella della sua morte; discutendo i racconti e gli apprezzamenti dei cronisti editi ed inediti, degli storici e pubblicisti italiani e stranieri, e indagando, possibilmente, i giudizi, che sui fatti del conte portarono i condottieri ad esso contemporanei ». Il concorso per ciascuno di questi temi resta aperto sino alle ore quattro pom. del giorno 31 marzo 1886. Il premio per ciascun tema è d'italiane lire 3000. — Concorsi per l'anno 1887. Temi: « Storia ragionata delle opere e delle dottrine idrauliche nella regione veneta, con particolare riguardo all'influenza esercitata dallo Studio di Padova ». Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pom. del giorno 31 marzo 1887. Il premio è di italiane lire 3000. — « Si esponga la storia del diritto di famiglia nella Venezia, e con principale riguardo a Venezia, dal secolo decimoterzo al decimonono ». Il concorso resta aperto a tutto il 15 marzo 1887. Il premio è d'italiane lire 3000.

Premii di fondazione Tomasoni. Concorso per l'anno 1886. Un premio d'italiane lire 5000 « a chi detterà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse ». Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomer. del giorno 31 luglio 1886. — Concorso per l'anno 1889. Tema: « Esporre le origini, le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, naturali e biologiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli tra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila Voltaica ». Premio di lire 5000. Il concorso resta aperto a tutto il 31 marzo 1889.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o nella spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo. Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei profferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre

copia autentica d'ufficio a proprie spese. Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni. Quanto poi a quelle pei concorsi della fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

—♦—

Pubblicazioni recenti o prossime. — Tra le numerose pubblicazioni recenti o prossime, che direttamente o indirettamente riguardano la storia italiana, segnaleremo alcune delle più importanti, specialmente tra quelle che ci furono cortesemente inviate dagli autori od editori.

STORIA ROMANA. — Il sig. Loreto Pasqualucci da Roma ci annunzia, che col prossimo gennaio intraprenderà la pubblicazione di un *Dizionario epigrafico di antichità romane* del prof. Ettore De Ruggero. Riuscirà di oltre mille pagine in-4° grande; comparirà a fascicoli di tre fogli, al prezzo di lire 1,25 per fascicolo. Contemporaneamente uscirà in luce un *Manuale di epigrafia latina* del medesimo autore in un vol. in-8° di oltre 300 pagine, al prezzo di lire cinque ai non abbonati al dizionario, lire tre agli abbonati.

La *Storia d'Italia* illustrata del prof. Francesco Bertolini prosegue rapidamente. Presto sarà finito il primo volume, il quale comprende l'intera *Storia romana*. Dopo il I volume si porrà mano alla stampa del V, contenente la storia del risorgimento italiano; questo sarà illustrato da Eduardo Matania, e si comporrà di circa 800 pagg.

Interessa la storia della scienza l'opera del prof. A. Terquem della facoltà di Lilla *La science romaine à l'époque d'Auguste. Étude historique d'après Vitruve* (Paris, libr. Germaç Baillièrè et C^{ie}).

Raccomandiamo ai lettori di Tacito il discorso inaugurale del sig. Jullien sopra le *Causes et le caractère de la guerre civile qui suivit la mort de Néron* (Bordeaux, Chollet, 32 p. in-12°).

Nell'ultimo volume dei *Mélanges d'archéologie et d'histoire de l'École de Rome*, sono notevoli tre studii di Ch. Lécivain sopra le *Istituzioni del Basso impero*, e uno studio geografico del sig. Fabre sopra *Il patrimonio delle Alpi Cozie*.

MEDIO EVO. — Nella sezione degli *Auctores antiquissimi* dei *Mon. Germ. hist.* è comparso il vol. VII, il quale comprende le opere di Magno Felice Ennodio, pubblicato per cura di Fr. Vogel.

Segnaliamo parecchie pubblicazioni concorrenti a preparare una storia critica del Papato nel medio evo. — Presso Ernest Thorin a Parigi i membri dell'*École française de Rome*, fanno comparire molti preziosi lavori sui registri dei pontefici: Elie Berger, *Les registres d'Innocent IV* (7° fasc.); A. Grandjean, *Les registres de Benoît X* (3° fasc.); G. Digard, M. Faucon e A. Thomas, *Les registres de Boniface VIII* (2° fasc.); E. Langlois, *Les registres de Nicolas IV*; Fabre, *Le liber censuum de l'église romaine*. — Sono comparse le *Excerpta ex registris Clementis VI*

et Innocentii VI historiam S. R. imperii sub regimine Caroli IV illustrantia del prof. Werunsky (in-8°, p. vi-170). Sono 541 numeri in gran parte inediti, i quali illustrano ad un tempo la storia dell'impero e del papato. — Con l'8° fasc., testè uscito in luce, si termina il tomo I dei *Regesta romanorum pontificum* del Jaffé, nuova edizione diretta dal Wattenbach. Comprende tutto il pontificato d'Innocenzo II e dell'antipapa Anacleto (numeri 7403-8431). — Il Löwenfeld pubblica a Lipsia *Epistolae pontificum romanorum ineditae*. Sono 424 lettere che spaziano fra il 494 e il 1198. — È uscito testè in luce a Berlino il primo fascicolo dell'*Archiv für Literatur-und Kirchen-Geschichte des Mittelalters* sotto la direzione del P. Denifle domenicano e del P. Ehrle gesuita.

Una dissertazione di August Wagner tratta *Die unteritalischen Normannen und das Papstthum in ihren beiderseitigen Beziehungen von Victor III bis Hadrian IV 1086-1156* (Breslau, p. 54).

Sono stati pubblicati a parte, in speciali volumetti, quattro studii di Eugène Müntz, inseriti in diverse riviste d'archeologia e d'arte, relativi alla dominazione de' papi in Avignone: 1° *Le palais pontifical de Sorgues* (1319-1395); 2° *Les peintures de Simone Martini à Avignon*; 3° *Les peintres d'Avignon pendant le règne de Clément VI*; 4° *La statue d'Urban V au musée d'Avignon*.

Il Dr. Rud. Reese tratta in un breve scritto un argomento curioso e interessante *Die Staatsrechtliche Stellung der Bischöfe Burgunds und Italiens unter Kaiser Friedrich I* (Gottingen, in-8°, p. viii-118).

La Società romana di storia patria ha testè pubblicato, per cura dei sigg. L. Allodi e G. Levi in un elegante volume in-4° di pagg. 277, il *Regesto Sublacense*, secondo un codice dell'undecimo secol. Il testo è preceduto da una breve prefazione illustrativa, accompagnata dalla Bibliografia del Regesto, ed è seguito da un indice onomastico, da un indice topografico e da un indice delle voci più notevoli, oltrechè da due fac-simili. L'importanza di questa pubblicazione esige, che la Rivista se ne occupi di proposito nelle recensioni.

Continua attiva l'illustrazione de' Monumenti e Statuti dell'età media. Segnaliamo i *Monumenti dell'Università di Padova* (1222-1318) del prof. A. Gloria; lo *Statuto del Comune di Macerata del secolo XIII* edito dall'avv. R. Foglietti; gli *Statuta communis et populi civitatis Vissi antiqui et fidelis iussa vel disposita ante an. MCDLXI* di Milziade Santoni; e gli *Statuti di Perugia* sulla prostituzione nei secoli XIV e XV, che con tipi propri sta pubblicando il prof. A. Fabretti. La Rivista si occuperà con la debita cura di questi importanti materiali della nostra storia comunale.

È d'imminente pubblicazione per cura della libreria Bocca, uno studio del nostro collaboratore, Dr. Gio. Tamassia, sull'*Affratellamento*.

Il Dr. Ad. Koch ha testè pubblicato a Lipsia una biografia di *Hermann von Salza*, l'illustre amico e consigliere di Federico II (in-8°, p. ix-140).

È condotta a termine la nuova edizione, già da noi annunciata, del *Vespro Siciliano* di Michele Amari. L'opera fu tutta rimaneggiata a norma de' nuovi documenti scoperti ed illustrati in gran parte dall'autore medesimo. È riuscita a formare tre grossi volumi (Milano, libreria Höpli).

È comparso presso la libreria Weidmann a Berlino il 1° volume dell'opera del Denifle, *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*, e comprende quattro parti: 1° *Bezeichnung und Begriff der mittelalterlichen Universität*; 2° *Entstehung und Entwicklung der beiden ältesten Universitäten* (Paris, Bologna); 3° *Entstehung und*

Entwicklung der übrigen Hochschulen Europas bis 1400; 4° Die Universität in ihrem Verhältnisse zu dem früheren Schulen.

Il sig. Loreto Pasqualucci ha intrapreso una nuova edizione delle *Opere complete* dell'ab. Luigi Tosti, corrette ed annotate dall'autore. Le opere saranno comprese in 20 volumi in-8° di circa 400 pagine ognuno, oltre un volume (il 21°), che conterrà uno *Studio sulla vita e sulle opere dell'autore*. Eccone l'elenco: 1° *Storia della Badia di Monte-Cassino*, illustrata con note e docum. (vol. 4). — 2° *Storia di Bonifazio VIII e de' suoi tempi*, con documenti inediti (vol. 2). — 3° *Storia della Lega Lombarda*, illustrata con note e documenti (vol. 1). — 4° *Storia di Abelardo e de' suoi tempi* (vol. 1). — 5° *Storia del Concilio di Costanza*, con nuovi documenti (vol. 2). — 6° *Storia dell'origine dello Scisma greco* (vol. 2). — 7° *La contessa Matilde e i Romani Pontefici* (vol. 1). — 8° *Prolegomeni alla Storia universale della Chiesa* (vol. 2). — 9° *Salteri* (del Pellegrino, di Maria, del Soldato) (vol. 1). — 10° *Il veggente del secolo XIX, Mealech o il libro del povero, e Uriele* (inedito) (vol. 1). — 11° *Torquato Tasso e i Benedittini Cassinesi* (vol. 1). — 12° *Scritti varii* (vol. 2). — 13° *Studio sulla vita e sulle opere di L. Tosti*, per C. P. (vol. 1). Ogni volume costerà quattro lire, eccetto i due: *Torquato Tasso e i Benedittini Cassinesi* e *Studio sulla vita e sulle opere del Tosti* che costeranno due lire ciascuno, sempre oltre le spese postali. Se ne pubblicherà uno ogni mese a Roma.

La libreria Bocca ha pubblicato un elegante volume in-folio dell'architetto E. Mella, *Elementi di architettura romano-bisantina. detta lombarda*, con dieci tavole; la quale interessa vivamente tanto gli artisti propriamente detti, quanto gli storici dell'arte.

RINASCIMENTO e TEMPI MODERNI. — È di prossima pubblicazione nella tipografia Herder di Friburgo il primo volume di una *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalters*, del prof. Pastor di Innsbruck. L'opera è scritta su nuovi documenti, in gran parte attinti dalla biblioteca del Vaticano. I. 1° e il 2° volume trattano la *Geschichte der Päpste im Zeitalter des Renaissance*. Il 1° volume comprende una introduzione *Die literarische Renaissance in Italien und die Kirche*; e quattro libri: 1° *Rückblick auf die Geschichte der Päpste vom Beginn des avignonesischen Exils bis zur Beendigung des grossen Schismas, 1305-1417*; 2° *Die Wiederherstellung der päpstlichen Macht und ihr Kampf mit den conciliaren Opposition. Die Anfänge der Renaissance in Rom, 1417-1447*; 3° *Nicolaus V der Begründer des päpstlichen Mäcenats, 1447-1455*; 4° *Calixtus III, der Vorkämpfer der Christenheit gegen den Islam*. Segue un'appendice, che reca una serie di documenti inediti.

I fascicoli 2 e 3 dei *Regesra Leonis X* pubblicati sotto la direzione del cardinale Hergenröthe, comprendono i numeri 2349-6036, ed abbracciano il tempo che corre dal 1° maggio 1513 al 1° gennaio 1514.

Presso Franz Siemenroth a Berlino, il sig. Ernst Kagelmacher ha pubblicato, come contributo alla storia del secolo XV, *Filippo Maria Visconti und König Sigismund 1413-1431* (in-8°, p. viii-121).

La libreria Rothschild a Parigi ha pubblicato, al prezzo di lire 75, una splendida opera di Charles Yriarte *La sculpture italienne au XV^e siècle. Matteo Civitali, sa vie et son œuvre*. Questo libro, per la pubblicazione del quale concorse il Governo francese, è in soli 220 esemplari.

L'architetto Luca Beltrami, già conosciuto per parecchie opere storico-artistiche, come *Il lazzeretto di Milano*, *La volta del Duomo di Milano*, *La facciata del Duomo di Milano*, *Bramante poeta*, *la Rocca Sforzesca di Soncino*, ha di recente illustrato in un volume di 342 pagine (Milano, Colombo e Cordani), *Il Castello di Milano sotto il dominio degli Sforza 1450-1535*. La Rivista se ne occuperà di proposito.

È uscito il 2° volume, che compie l'opera insigne di Henry Harisse, *Christophe Colomb, son origine, sa vie, ses voyages, sa famille et ses descendants*. Lavoro di capitale importanza, che si vantaggia di molti documenti affatto nuovi.

Parleremo nel prossimo fascicolo di un eruditissimo studio del sig. De Maulde, premiato dall'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, intitolato *Pierre de Rohan duc de Nemours, dit le maréchal de Gié*. Avendo preso parte alle spedizioni d'Italia di Carlo VIII e di Luigi XII il maresciallo di Gié entra eziandio nel programma della nostra Rivista.

Constantin Ritter v. Höfler prosegue con nuove pubblicazioni ad illustrare la parentela di Carlo V, secondo nuovi documenti, specialmente tolti dagli archivii di Vienna. Di quest'anno sono comparse due opere: *Das diplomatische journal des Andrea del Borgo, Kais. Gesandten zum Congresse von Blois 1504, und des Erghzgl. Secretärs und Audiençiers Philippe Haneton Denkschrift über die Verhandlungen K. Philipp's and K. Ludvig's XII, 1498-1506* (in-8°, p. 94). — *Donna Juana Königin von Leon Castilien und Granad, 1479-1555* (in-4°, p. 116). — Sopra lo stesso argomento il ch. A. aveva già pubbl. cato nel 1883 e nel 1884: *Antoine de Lalaing, seigneur de Montigny, Vincenzo Quirino und don Diego de Guevara als Berichterstatter über König Philipp I in den Jahren 1505-1506* (in-8°, p. 80); *Kritische Untersuchungen über die Quellen der Geschichte Philipp's des Schönen* (in-8°, p. 90); *Depeschen des venetianischen Botschafters bei Erzherzog Philipp, Dr. Vincenzo Quirino, 1505-1506* (in-8°, p. 212).

Abbiamo ricevuto da Madrid (ed. Luis Navarro) un volume del sig. Antonio Rodriguez Villa, *Italia desde la batalla de Pavia hasta el saco de Roma*. Il Villa è autore di un'altra opera, che è quasi la continuazione della presente: *Memorias para la historia del asalto y saco de Roma en 1527*.

Mentre l'ab. Morsolin prepara uno studio su l'*Ortodossia del Cardinale Bembo*, di cui ha già letto un saggio all'Istituto Veneto, il giovane Dr. Vittorio Cian ha studiato il Bembo in un periodo speciale della sua vita. N'è uscito un volume in-8° gr. di p. xvi-240 (del quale si ragionerà nella Rivista), pubblicato per cura della Scuola di magistero della R. Università di Torino, sotto il titolo: *Un decennio della vita di M. Pietro Bembo (1521-1531)*.

Il sig. De Nolhac, membro dell'*École française* a Roma, riunisce una collezione di documenti inediti sopra la storia di Aleandro, il celebre nunzio ai tempi di Lutero.

Il prof. Dr. Franz Dittrich ha testè aggiunto ai regesti e alle lettere del Contarini una biografia del cardinale: *Gasparo Contarini 1483-1542*, Braunsberg, 1885.

Eugène Halphen ci dà una serie di *Lettres inédites du roi Henry IV*, indirizzate al sig. De Villiers, ambasciatore di Francia a Venezia nel 1599, quando le difficoltà col duca di Savoia Carlo Emanuele I rispetto al marchesato di Saluzzo minacciavano una guerra. Sono 29 lettere interessanti.

Il prof. Girolamo Rossi, R. ispettore degli scavi e monumenti nella provincia di Porto Maurizio, continua i suoi studii sul principato di Monaco. In una recente

pubblicazione illustra le *Monete dei Grimaldi principi di Monaco*, da lui medesimo raccolte (Oneglia, Ghilini).

Presto comparirà per cura della libreria Bocca un importante lavoro di Henri Moris, archivista delle Alpi marittime, scritto su documenti inediti, intitolato: *Opérations militaires dans les Alpes et les Apennins pendant la guerre de la succession d'Autriche (1742-1748)*.

È uscita in novembre la prolusione pronunciata dal prof. Francesco Bertolini nell'inaugurare il suo corso di storia del secolo XIX nell'Università di Bologna. Il titolo di essa è: *Pellegrino Rossi nella storia del risorgimento italiano* (ed. Zanichelli).

Auguste Bouillier sotto il titolo: *Un roi et un conspirateur* (libr. Plon, Paris), ci descrive i negoziati segreti e la politica di Vittorio Emanuele II e Mazzini, a norma di documenti di recente editi. Il volume termina con due capitoli sui negoziati segreti tra il Mazzini e il Bismarck.

Il sig. Gian Luigi Colli ci presenta in un elegante volume uno dei martiri ignorati del 21 e del 33, modello alle future generazioni di patriottismo, di onestà, di lealtà, d'illibatezza nella vita: *Vavv. Giovanni Alegra da Costigliole di Saluzzo* (Torino, Vincenzo Bona). Ne discuteremo in un prossimo fascicolo della Rivista.

Segnaliamo infine alcune pubblicazioni d'indole generale. — È comparso il 1° vol. del catalogo dei mss. della Biblioteca vaticana. Contiene la descrizione dei 342 mss. greci del fondo palatino. Il redattore, H. Stevenson, ha riassunto nella prefazione l'istoria della biblioteca palatina, e ha messo fine al volume con una serie di utilissime tabelle e un completo *Index rerum et verborum*.

La libreria Velhagen e Klasing in Bielefeld e Leipzig ha testè ultimato un *Allgemeiner historischer Handatlas*, in novantasei carte con testo illustrativo del professore G. Droysen. È una delle più importanti pubblicazioni di geografia storica, sì per la grande quantità delle carte, l'accuratezza del lavoro e l'ampiezza delle illustrazioni, come per la modicità del prezzo, fissato in lire 25, oltre lire 6,25 per l'elegante rilegatura. In un prossimo fascicolo lo descriveremo in modo più particolareggiato.

Il Ministero della pubblica istruzione ha iniziato un'importante pubblicazione in *Appendice al Bollettino ufficiale del M. della P. I.* Si tratta d'una serie di volumi, in cui vedranno la luce indici e cataloghi, a meglio far note le collezioni letterarie, scientifiche ed artistiche che l'Italia possiede. — Sono testè comparsi tre volumi. Nel 1° volume, preceduto da una relazione dell'on. F. Martini al Ministro della P. I., trovasi l'elenco delle pubblicazioni periodiche ricevute dalle biblioteche pubbliche governative d'Italia nel 1884 (pp. xxii-316). Comprende l'indice alfabetico dei periodici (sono 1890), l'indice per materie, l'indice topografico, l'indice degli scrittori, la nota delle accademie, società letterarie, scientifiche, ecc., che hanno pubblicato le opere periodiche registrate nell'indice alfabetico, e sette tabelle statistiche. — Il 2° volume, preparato dall'egregio professore e scrittore G. Chiarini, contiene il catalogo dei mss. Foscoliani, già proprietà Martelli, della biblioteca nazionale di Firenze (pp. xii-68). È diviso in quattro parti: 1° *Scritti letterarii e frammenti diversi*; 2° *Lettere, istanze, memorie e documenti*; 3° *Lettere d'altri al Foscolo*; 4° *Carteggio di Quirina Magiotti e degli eredi suoi coi gli amici, ammiratori ed editori delle opere del Foscolo*; segue un'appendice. — Il 3° volume, curato dal sig. Nerino Ferri, conservatore dei disegni e delle stampe della R. Galleria degli uffizii, comprende l'indice geografico-analitico dei disegni di architettura civile e militare esi-

stenti nella R. Galleria degli uffizii di Firenze (pp. XLVIII-232). Precede una bibliografia intorno ai disegni di architettura della R. Galleria degli uffizii; segue la tavola alfabetica degli autori col richiamo dei numeri dei rispettivi disegni e l'indicazione delle pagine ove si trovano citati, e l'elenco di alcuni artefici poco noti, nominati in varii disegni architettonici; occupa il posto primario l'indice dei luoghi e delle cose contenute nei disegni; infine si leggono alcune indicazioni intorno alle iscrizioni antiche esistenti in taluni disegni. — Sono d'imminente pubblicazione altri due volumi: i mss. della R. biblioteca nazionale di Firenze: codici palatini — Inventario dei codici italiani che conservansi nelle biblioteche di Francia: i mss. italiani della biblioteca nazionale di Parigi.

—♦—

Biblioteca storica del Seminario Vescovile di Casale. — L'egregio prof. G. Cerrato, nostro collaboratore, ci comunica questo prezioso spoglio, che egli fece nella biblioteca del Seminario vescovile di Casale, di lavori quasi tutti di argomento storico. Ci affrettiamo a pubblicarlo, certi di recare un vero servizio ai cultori della storia.

1. Memorie Storiche Giornali | dell'infelice fine | della Repubblica di Casale Mfto | Trascritte colla massima diligenza | dal Codice Autografo | per opera del Sig.r Can.co GIUSEPPE DECONTI | di Casale Monferrato Corredate dal Medemo sul fine da altre | Notizie interessanti estratte da altri Colici | copiate fedelmente dal S. ANTONIO MILANESIO | di ordine del Sig.r | GIORGIO RIVETTA | Maire della Città di Casale | L'anno 1811 alli 10 d'Aprile.

NB. È un vol. leg. in pelle: sul dorso è stampato « Anonimo ». — Le memorie sono distinte in 7 libri dal 6 giugno 1530 al 28 maggio 1568 (estinzione del ramo Paleologo: i Gonzaghi: Oliviero Capello, ecc).

2. Due voll. di memorie storiche (Miscellanea), il 1° di stampe, il 2° di Mss.), portanti il titolo:

A) Memorie storiche del Monferrato e della città di Casale, vol. I. — Nell'interno poi: Raccolta di diverse carte interessanti l'Ill. Città di Casale messi (sic) per ordine di date con indice d'ordine dell'Ill.mo Consiglio da me GIAN BATTISTA FORO Catastraro l'anno 1728. Vol. I. — (Una nota dice: Comperato da me Giorgio Rivetta alli 15 di marzo del 1785 in Torino al banco del Romito sotto li portici delle Segretarie e speso ff. 12,10). — Contenuto:

a) 8 Docum. dal 1551 al 1583, Mss.

b) Ristretto del discorso sopra la causa del Mf. per l'Altezza Seren.ma di Savoia, Torino, Pizzamiglio, 1618 (pag. 138, in-4°).

c) Compendio del fatto, breve discorso della causa del Mf. per il Sereniss. di Savoia, Torino, Pizzamiglio, 1614. — Più: Raccolta di scritture, manifesti e capitoli accordati dal Sereniss. Sig.r Duca di Savoia per risolvere e concludere la pace col Re di Spagna, Torino, Pizzamiglio, 1615 (pag. 62, in-8°).

d) Vera e succinta Relatione dei successi tra le due armate di Spagna e Savoia..... quest'anno 1615, sino che fu conclusa la pace....., Torino, Pizzamiglio, 1615 (p. 46, in-8°, corrossa la data). — Altra breve e veridica relazione di quanto è successo tra gl'eserciti di Spagna e di Savoia nel 1615, Venezia (p. 36, in-8°).

e) Risposta alla scrittura di relatione delle pretensioni del sig. Duca di Neuers (Gonzaga) nel Stato del Mf....., Torino, Barella, 1630 (p. 40, in-8°). — Più: Lettere due di un anonimo ad un cavaliere suo amico della Corte di Torino sopra

la concessione fatta dai Papi ai Duchi di Savoia intorno ai Beneficii de' loro Stati.

f) Breve compendium Facti et Iurium Serenissimi ducis Mantuae adversus Sereniss. Dom. Ducem Sabaudiae in causa Mfti, anno 1649 (p. 88, in-4°, con alb. genealog.).

g) Quae novissimae contigerunt inter Sereniss. Mantuae et Sabaudiae duces cum animadversionibus iuris, s. a. (p. 42).

h) Copia di calcolo dei redditi nuovi e vecchi del Piemonte fatto dal Rap.te dell'Altezza di Savoia.

i) Petitio investiturae partis Mfti devoluta duci Sabaudiae per tractatum pacis Cheraschi.....

j) 1700, 8 Août, Lettre Anonyme touchant ce qui vient d'arriver entre Messieurs les Evêques de Fossan, d'Iurée et de Saluces et Messieurs les Délégués sur la conservation du registre public des communautés du Piémont (p. 75).

l) 1701, 20 Aout, Lettre anonyme de ce qui s'observe dans l'état de Milan touchant les acquisitions que l'église y a faite depuis l'année 1541: ensuite d'une constitution de Charles V empereur..... Segue la traduz. ital. (p. 60).

B) Monumenti storici risguardanti la città di Casale dall'anno 748 fino al 1731 ad uso di Rivetta Giorgio, figlio di Filippo, 1803, vol. II. — Contenuto:

a) Descrizione dell'antica città di Bodino iudi Sedula poi Casale, con origine de' MM. di Mf., Ms.

b) 185 docum. dal 1445 al 1731, Mss., pergamene, con qualche rara stampa (molte cose del sec. XVI: Carlo V, ecc.).

3. Il *Monferrato*. Historia copiosa et generale in due parti et in XIII libri divisa..... alle Altezze Sereniss. Ferdinando Carlo et Isabella Gonzaga..... di fra Fulgentio Alghisi di Casale agostiniano..... Ms. del sec. XVII, 2 voll.

4. Annales Congregationis Ordinis Eremitarum D. Augustini Observantiae Lombardiae P. Fulgentii Alchisii Casalensis eiusdem vot. professi, Ms.

5. Carte estratte per copia da un antico libro del Monastero di S^a Maria Madalena, Ms. (La 1^a è del 1494).

6. Storico Racconto della fondatione, Auanzamenti e Successi della Congreg.ne delle Vergini di S. Orsola di Casale..... dalli 16 ott. 1575 sino alli 8 agosto 1711, raccolto parte da un vecchio libro di memorie della stessa Congregatione e parte da Scritture e Lettere che ivi si conservano, Ms.

7. Journal du siège du fort de Verruve (1705), con 4 piccoli giornali di viaggi, Mss.

8. Chronicum latinum (anonimo, dal 1610 al 1632), Ms.

9. Processo contro Corrado Mola ed altri particolari per la costruzione della Rocca in Casale, 1565, 25 luglio, Ms.

10. Statuti della città di Casale approvati ed interinati dall'Ecc.mo Senato sotto li 24 luglio 1745 con le Regie Patenti de' Sig.ri Provveditori, Bandi campestri..... ed altre memorie concernenti la città, 9 agosto 1763, Ms.

11. Memorie storico-critiche della città di Casale Mf., scritte dal sig. Abbate Giovanni Batta Rambosio di questa città, Ms. del sec. XVIII.

12. Inventaria bonorum et hereditatis 9 Ill.ri et Exc.mi d.ni n.ri Federici Gonzage, olim Ducis primi Mantuae et Marchionis Mfti, Ms.

13. Discorsi sopra alcune Famiglie nobili del Piemonte di Mgr. Franc. Agostino Della Chiesa, Vescovo di Saluzzo, con una giunta composta da uno scrittore incognito dopo la morte del precedente autore, Ms.

14. Chronica Guglielmi Venture et Ogerii Alpherii ac Secundini Venture, De bellis civitatis Hastensis et MM. Mf.ti atque aliorum, quibus accessit Chronicum Antonii Astensis, Ms. (già edito ne' M. N. P., Ser. III).

15. Idem, altro esemplare non finito (entrambi col timbro del V.vo Caravadossi).

16. Extracta de Chronica Astensi edicta per Ogerium Alferium.

17. Instrumenta Conventiorum sequuta inter Ill.mos Dominos Messerani ac Communitatem et homines ejusdem, Varalli, 1598.

18. Summa mag(ist)ri Petr. de Vineis de gestis frederici Imperatoris: prima pars, de hijs que idem Imperator facere habuit cum Ecclesia Romana. Item querimonia eiusdem Imperatoris super sententia excommunicationis lata in eum per papam; — pars secunda, de bello et conflictu mediolani et capcione currus cum potestate ipsorum. — (A piè della 1ª pag. si legge che il Ms. era di *Conradi Vegerii Lucimburgen*; sulla copertina in pergamena, in fondo, una lettera. — Anche la biblioteca del Re in Torino possiede questo Ms., ma diverso dal Casalese. — Esso però fu già pubblicato dal Pertz ne' *Monum. German. histor.*

NB. Le opere suindicate, sebbene distinte dalle altre, non portando all'esterno indicazione alcuna, si crede non siano a catalogo. — Altri Mss. possiede la biblioteca casalese; ma, perchè non di argomento storico, non si riputò qui opportuno di farne cenno.

—+—

Cenni necrologici. — Un'altra schiera di cultori degli studii storici è scesa nella tomba. Tra quelli che si occuparono più o meno largamente di storia italiana rammentiamo ANTONIO POMPEI, il conte RAPETTI, LUDWIG LANGE, ÉMILE EGGER, e soprattutto il conte GIULIO PORRE-LAMBERTENGHI.

Il comm. prof. Cipolla ha degnamente commemorato nel fasc. 59º dell'*Archivio veneto* ANTONIO POMPEI, nato a Verona il 10 dicembre 1799 e morto il 21 aprile scorso. Lo studio dell'arte architettonica nei tempi romani fu la passione di quasi tutta la sua vita. All'*Anfiteatro* della città natia speciaimente applicò non solo la cura di artista e di scienziato, ma tutta la devozione di affezionato cittadino.

Il 30 luglio moriva il conte RAPETTI, nato a Bergamo il 27 novembre 1812, professore al Collegio di Francia dal 1841 al 1848, ove insegnò il diritto canonico e il diritto romano; fu segretario della commissione speciale incaricata di riunire la corrispondenza di Napoleone I. Tra le sue pubblicazioni d'indole storica è nota quella che porta per titolo: *Quelques mots sur les origines de Bonaparte*.

Il 18 agosto è morto a Lipsia il Dr. LUDWIG LANGE, professore di filologia classica a quell'Università. Si fece conoscere dapprima con una memoria *Historia mutationum rei militaris Romanorum*; l'opera principale è un *Handbuch der römischen Alterthümer*.

Il 30 agosto moriva improvvisamente all'età di 72 anni ÉMILE EGGER, che occupò per mezzo secolo alto posto nell'insegnamento e nell'erudizione francese. Sebbene la sua fama si fondi specialmente sopra le pubblicazioni filologiche, il suo nome sarà pure onorato per il culto ch'ebbe verso gli studii storici. Ricordiamo: *L'éducation chez les Romains*; *Examen critique des historiens anciens de la vie et du règne d'Auguste*; *Considérations historiques sur les traités internationaux chez les Grecs et les Romains*; *Études historiques sur les traités publics chez les Grecs et les Romains*.

GIULIO PORRO LAMBERTENGHI nacque in Milano il 4 novembre 1811 da quel conte Luigi che fu tra i carbonari più benemeriti e tra i patrioti più attivi, ed ebbe a primo maestro ed a primo amico l'illustre Silvio Pellico. Il povero Pellico, che stava formandogli il cuore e l'intelligenza allora che, il 20, fu chiuso nelle famose prigioni, e là pianse Giacomo e Giulio « fanciulli orrati de' più splendidi incanti che natura e fortuna possono dare », giovanetti di belle speranze ch'egli aveva amati come figli suoi e come tali amò sempre!... — Patriota, dunque, e amico degli studi e delle grandi memorie, il conte Giulio Porro a trentacinque anni non volle più tollerare la suggezione austriaca e partì per un lungo viaggio in Oriente. Visitò infatti Gerusalemme e Palestina, Egitto, Tripoli, Tunisi, Algeri e Malta, e nel ritorno per Sicilia andò a Napoli e a Roma ove riannodò le conoscenze del padre e vidde speranzoso risorta nel popolo la fede nella libertà. Restitutosi quindi a Milano, ivi il 1848, cospirò prima e poi pugnò, e la guerra dell'Indipendenza sarebbe certo stata da lui combattuta coll'entusiasmo del cittadino disposto ad ogni sacrificio se gli Austriaci in fuga non lo avessero trascinato ostaggio e portato a Kufstein ove gemette e fremè tre mesi. Liberato a fin di giugno, Porro ritornò in Lombardia e, preso servizio nell'esercito, fu aiutante di campo del prode e infelice generale Giacomo Antonini, quell'Antonini di Romagnano che a Lutzen e a Bautzen era parso meraviglioso persino a Napoleone, che in Polonia aveva pugnato da eroe, e che poco prima, il 21 maggio, a Vicenza aveva perduto sul campo il braccio destro. Ma le sorti sventurate delle armi obbligarono anche la Legione dell'Antonini allo sgombrò, e il Porro accompagnò il generale a Novara, e il 49 svestita la sua onorata divisa passò in Svizzera e là rimase dolente eppur non scorato. Rivedde Milano solo nel 50, e da allora il Porro si consacrò tutto alla scienza di Clio. I tesori della Biblioteca dei Trivulzio lo ammaliarono sì che la paleografia e l'archivistica divennero le sue quotidiane occupazioni, pochi poterono competergli nella abilità e nella pazienza delle ricerche e delle illustrazioni, e senza dubbio fu unicamente per il Porro che que' Codici e quelle Pergamene vennero fatti conoscere ai dotti ed agli eruditi. Il *Catalogo dei Codici Manoscritti della Trivulziana* edito il 1884 a Torino dai Bocca a cura della Deputazione di Storia Patria sarà un pezzo la guida preziosa per coloro che indagano e commentano, e la fama di Giulio Porro resterà ad ogni modo affidata a quest'opera insigna per dottrina vagliata e polieroma sapienza. Carutti e Mommsen l'hanno, lodandola, raccomandata alla storia.

Infaticabile, ma modesto, il Porro non ha mai pubblicate cose sue, fuor della *Prefazione* (1873) al *Codex Diplomaticus Langobardiae*, e dei brevissimi *Necrologii* di *Ercole Tadini O'dofredi*, di *Feustino Sanseverino* e di *Carlo Morbio*, lo storico troppo dimenticato dei Municipii Italiani. Tuttavia il lavoro ingegnoso di Giulio Porro apparirà sempre nei Cimelii per esso editi e annotati con tutta quella esattezza e quella perspicacia per la quale plaudironlo benanco gl'invidiosi e i rivali. Il 55, il *Viaggio di Pietro Casola a Gerusalemme*; il 64, la *Moneta battuta in Viterbo da Francesco da Vico*; il 65, la *Relazione dell'attacco e difesa nel 1431 di Andreolo Giustiniani*; nel 69, la *Vita di Muzio Attendolo Sforza* del Minuti, gli *Statuti delle Acque e Strade fatti in Milano nel 1346*, e la *Chronica di Milano dal 948 al 1487* (piaciuta all'Angelati); nel 1873, le *Carte Milanesi* del sullodato *Codex Langobardiae*; nel 76, il *Liber Consuetudinum Mediolani anno 1216 collectarum*; nel 77, le *Commendatizie del Tasso*, l'*Autobiografia di Domenico Sauli* l'amico del Morone, e la lettera *Della Necessità di correggere il Corio*; il 78, le *Lettere* del secondo *Sforza*, l'*Arresto del Carmagnola*, e la

Pianta delle spese per l'Università di Pavia nel 1498; il 79, l'importantissimo *Trattato tra Alfonso di Napoli e Filippo Maria Visconti*; l'80, le belle *Memorie storiche milanesi dall'anno 1642 al 1691 lasciate da Marco Cremosano*; l'81, il *Libro delle annotazioni di Leonardo da Vinci*, e i *Modi dell'Amministrazione sotto gli Sforza*; l'82, i *Documenti delle nozze di Beatrice d'Este e Anna Sforza*; l'83, il *Rotolo opistografo d'Antonio di Savoia*; e altri frammenti di storia medievale inseriti là e quì nell'*Archivio Storico Lombardo* e in Riviste tedesche e francesi, testimoniarono infatti e attesteranno della particolare attitudine di Giulio Porro ad indovinare ed esumare i brani obliati e le ignorate curiosità della storia politica e civile d'Italia.

Tanta operosità, e tanta competenza fu naturale additassero il Porro qual Membro ascoltissimo del Consiglio Superiore degli Archivi di Stato. E la R. Deputazione di Storia Patria in Torino lo volle, il 60 Socio Corrispondente, il 63 Membro effettivo, e il 72 Vicepresidente. Nè meno stimato fu in Milano, ove, il 74, Cantù lo volle Vicepresidente della neo-Società Storica Lombarda, cui poi il 77 presiedette da par suo. La nuova Palatina milanese, anzi, dovette al Porro l'autorità che oggi gode; ed a lui la scienza resterà grata della *Bibliotheca Historica Italica* nella quale (per citare un solo) l'onorando Vignati pubblicò intero il *Codice Diplomatico Laudense*. La morte del Porro, avvenuta a Fino di Como il 22 novembre trascorso, fu per la Società di Milano una irreparabile perdita, e il nobile Calvi commemorando in pubblica Assemblea il Presidente e il Paleografo, interpretò melanconico e commosso il lutto, la reverenza e la gratitudine dei colleghi e della città. Povero Porro!

Il Porro coperse eziandio, e tutte con zelo, altre cariche. L'Istituto Storico Italiano, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, la Commissione Archeologica di Milano, ecc. ecc., l'ebbero a collaboratore ammirato, e la Biblioteca Trivulziana potè dire d'aver trovato in lui il cavaliere senza paura e senza macchia. La Biblioteca Ambrosiana, finalmente, cui il conte legò le sue copiose librerie, e l'Archivio dei Botta di Pavia, dovrà scrivere il nome di Giulio Porro Lambertenghi tra i benefattori e i mecenati.

Onore alla memoria del Porro. Che studioso appassionato e spregiudicato, cittadino eccellente e operoso, e Senatore del Regno, aggiunse lustro al paterno e fu decoro delle lettere. Cesare Correnti ne tesserà quanto prima il giusto Elogio in Roma.

G. SANGIORGIO.

—♦—

Premio Bressa al Sen. Pasquale Villari. — La Reale Accademia delle Scienze di Torino, in sua seduta a classi riunite del 20 dicembre, ha conferito il 4° premio Bressa, dell'importo di lire dodici mila (riservato pei soli italiani), al comm. Pasquale Villari, professore all'Istituto di studii superiori in Firenze, per l'insigne opera *Niccolò Machiavelli e i suoi tempi*.

Abbiamo terminato il 1884 annunziando con viva soddisfazione dell'animo la nomina del Villari a Senatore del regno; siamo lietissimi di chiudere quest'annata della *Rivista*, ricordando un'onoranza e un premio conferitogli da un alto corpo scientifico, qual è la R. Accademia delle Scienze di Torino.

INDICE DELLE MATERIE DEL II VOLUME

MEMORIE

CARLO GIODA. — Girolamo Morone ai tempi di Massimiliano Sforza .	pag.	1
VITTORIO MALAMANI. — I costumi di Venezia nel secolo XVIII studiati nei poeti satirici	»	38
GIOVANNI TAMASSIA. — Osculum interveniens (Contributo alla storia dei riti nuziali)	»	241
CARLO CALISSE. — Il governo dei Bisantini in Italia	»	265
GIUSEPPE RONDONI. — Della vera origine di Gregorio VII e della sua leg- genda	»	336
IGINIO GENTILE. — Il conflitto di Giulio Cesare col Senato	»	493
CARLO CANETTA. — La pace di Lodi (9 aprile 1454)	»	516
CARLO CIPOLLA. — Chieri e le compagnie di ventura nel maggio 1398 .	»	665
ADOLFO VENTURI. — L'arte a Ferrara nel periodo di Borso d'Este . .	»	689

RECENSIONI

A. HOLM. — <i>I. Coglitore</i> , Mozia: studi storico-archeologici . . .	pag.	84
A. ROMIZI. — <i>G. Giannuzzi</i> , Orazio e il suo secolo	»	85
G. FAZIO. — <i>J. Bouquié</i> , De la justice et de la discipline dans les armées à Rome et au moyen âge	»	90
F. SARACENO. — <i>D. Carutti</i> , Il Conte Umberto I (Biancamano) e il Re Ardoino	»	95
G. ROBERTI. — <i>A. Brandi</i> , Della vita, del tempo e degli scritti di Guido Aretino	»	104
F. GABOTTO. — <i>E. Cais di Pierlas</i> , I conti di Ventimiglia, il priorato di San Michele e il principato di Seborga	»	110
L. CHIAPPELLI. — <i>Salvioli</i> , Die Vatikanischen Glossen zum Brachylogus. — <i>Fitting</i> , Ueber die Heimath und das Alter des Brachylogus. — Ueber die Vatikanische Glosse des Brachylogus	»	112
P. DEL GIUDICE. — <i>F. Brandileone</i> , Il diritto romano nelle leggi normanne e sveve del regno di Sicilia	»	116
A. GLORIA. — <i>M. Minoia</i> , Della vita e delle opere di Albertino Mussato. — <i>A. Zardo</i> , Albertino Mussato	»	122

T. CUTURI. — <i>G. Uzielli</i> , Ricerche intorno a Leonardo da Vinci	pag. 136
C. RINAUDO. — <i>M. Philippson</i> , La contre-révolution religieuse au XVI ^e siècle »	143
G. CASSANI. — <i>F. S. Krauss</i> , Lettere di Benedetto XVI scritte al canonico Pier Francesco Peggi a Bologna »	149
C. VASSALLO. — <i>C. D'Azeglio</i> , Souvenirs historiques tirés de sa correspon- dance avec son fils Emmanuel de 1835 à 1861 »	152
E. MAYOR. — <i>N. Roncalli</i> , Diario dall'anno 1849 al 1870 »	174
M. SCHIPA. — <i>G. Orlando</i> , Storia di Nocera dei Pagani »	177
B. MORSOLIN. — <i>O. Brentari</i> , Storia di Bassano e del suo territorio »	180
C. VASSALLO. — <i>G. Bosio</i> , Santena e i suoi dintorni »	186
A. ZANELLI. — <i>N. Salza</i> , Cartagine dalle origini alle guerre puniche »	349
L. CANTARELLI. — <i>A. Cohn</i> , Quibus ex fontibus S. Aurelii Victoris et libri de Caesaribus et Epitomes undecim capita priora fluxerint »	350
G. OBERZINER. — <i>F. Gregorovius</i> , Der Kaiser Hadrian. Gemälde der rö- misch. hellenischen Welt zu seiner Zeit »	352
A. ZANELLI. — <i>C. Poma</i> , Gli Statuti del Comune di Biella del 1245 »	370
L. A. FERRAI. — <i>Th. Sundby</i> , Della vita e delle opere di Brunetto La- tini (trad. dal danese di R. Renier con appendici di I. Del Lungo e di Mussafia, e due testi medievali latini) »	371
O. T. — <i>A. Zanelli</i> , Le schiave orientali a Firenze nei sec. XIV e XV »	377
C. CIPOLLA. — Cartulaire de l'Abbaye de Lérins. Première Partie »	380
C. FALLETTI-FOSSATI. — <i>O. Tommasini</i> , La vita e gli scritti di Niccolò Machiavelli nella loro relazione col Machiavellismo. Vol. I »	383
G. RONDONI. — <i>P. Vigo</i> , Carlo Quinto in Siena nell'aprile del 1536. Re- lazione di un contemporaneo »	388
L. A. FERRAI. — <i>A. v. Druffel</i> , Monumenta tridentina. Beiträge zur Ge- schichte des Concils von Trient »	389
F. GABOTTO. — <i>G. Claretta</i> , La successione di Emanuel Filiberto al trono Sabaudo »	391
O. ZANOTTI-BIANCO. — <i>A. Favaro</i> , Di alcune relazioni fra Galileo Galilei e Federico Cesi. — Sulla morte di Marco Velsero e sopra alcuni particolari della vita del Galilei »	397
G. R. — <i>G. B. Brignardello</i> , L'avo e il padre del generale Garibaldi »	398
E. MAYOR. — <i>C. Cavour</i> , Lettere edite ed inedite, raccolte ed illustrate da L. Chiala. Vol. IV »	399
— — <i>N. Bianchi</i> , La politique du comte Camille de Cavour de 1852 à 1861. Lettres inédites avec notes »	406
C. R. — <i>G. M. Bonomi</i> , Il castello di Cavernago e i conti Martinengo Colleoni »	409
G. OCCIONI-BONAFFONS. — <i>B. Benussi</i> , Manuale di geografia, storia e sta- tistica del litorale, ossia della contea principesca di Gorizia e Gradisca, della città immediata di Trieste e del margraviato d'Istria »	411
R. RENIER. — <i>G. Porro</i> , Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana »	414
E. BERTANZA. — <i>A. Rolando</i> , Le ère storiche principali »	565
P. ORSI. — <i>C. von Czoernig</i> , Die Alten Völker Oberitaliens Italiker (Um- brer) Raeto-Etrusker, Raeto-Ladiner, Veneter, Kelto-Romanen. Eine ethnologischen Skizze »	580

C. CIPOLLA. — <i>Gaetano Marini</i> , Iserizioni antiche doliari	pag. 592
— — Pietole a Virgilio, XXX novembre MCCCCLXXXIV	» 596
A. HOLM. — <i>Theodor Mommsen</i> , Römische Geschichte (V Band)	» 596
A. COEN. — <i>Th. Förster</i> , Ambrosius Bischof von Mailand. Eine Darstellung seines Lebens und Wirkens	» 602
G. FRIZZONI. — <i>Julius Meyer</i> , Königliche Museen zu Berlin. Beschreibendes Verzeichniss der Gemälde. Zweite Auflage	» 612
A. P. — <i>P. G. Molmenti</i> , Il Carpaccio e il Tiepolo	» 623
P. VIGO. — <i>Giovanni Livi</i> , La Corsica e Cosimo I de' Medici	» 624
B. MORSOLIN. — <i>Francesco Scaduto</i> , Stato e Chiesa secondo Fra Paolo Sarpi e la coscienza pubblica durante l'interdetto di Venezia del 1606-1607, con bibliografia	» 629
C. — <i>Giovanni Antonio Venturi</i> , Il Vescovo de' Ricci e la Corte Romana fino alla Sinodo di Pistoia	» 633
X. — <i>Ed. Bonnal</i> , Chute d'une république. Venise	» 634
F. CIPOLLA. — <i>Manganotti prof. Antonio</i> , Elogio del prof. Abramo Masalongo	» 635
C. RINAUDO. — <i>G. Rothan</i> , Souvenirs diplomatiques. L'Allemagne et l'Italie 1870-71. II. L'Italie	» 635
G. TAMASSIA. — <i>Henri Michel</i> , Du droit de cité romaine. Étude d'épigraphie juridique. Première série. Des signes distinctifs de la qualité de citoyen romain	» 750
— — <i>B. Heisterberk</i> , Name und Begriff des Jus Italicum	» 751
A. ROMIZI. — <i>Valentino Giachi</i> , Amori e costumi latini	» 755
— — <i>Gaston Boissier</i> , L'opposition sous les Césars	» 761
G. C. — <i>Felice Savio</i> , Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli	» 764
L. CHIAPPELLI. — <i>Luigi Alberto Gandini</i> , Alberto da Gandino giureconsulto del secolo XIII. Appunti e documenti inediti	» 766
G. TAMASSIA. — <i>Giuseppe Occioni-Bonaffons</i> , La scuola d'« <i>instituta ivris</i> » fondata in Udine nel secolo XV, con 15 documenti	» 768
G. BUFFA. — <i>Francesco Tarducci</i> , Vita di Cristoforo Colombo, narrata secondo gli ultimi documenti. Vol. due	» 769
O. C. — <i>Paul Henrard</i> , Henri IV et la princesse de Condé	» 772
O. BRENTARI. — <i>Melchiorre Cesarotti</i> , Cento lettere inedite a Giustina Renier Michiel. Proemio e note di Vittorio Malamani	» 776
P. ORSI. — <i>Pio Carlo Falletti-Fossati</i> , Saggi	» 778
C. RINAUDO. — <i>Nicomede Bianchi</i> , Storia della Monarchia piemontese dal 1773 sino al 1861. Vol. 4°	» 781
O. C. — <i>Luigi Torelli</i> , Italia e Casa Savoia. Memoria popolare. — <i>Francesco Corazzini</i> , L'Italia e Casa Savoia, Discorso popolare. — <i>Francesco Carrano</i> , Ricordanze storiche del risorgimento italiano (1822-1870). Con 7 piani e 3 schizzi topografici	» 785

BOLLETTINO.

I. — SPOGLIO DELLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

A. — In lingua italiana:

- Archivio della società romana di storia patria, pag. 188, 789.
- Archivio per lo studio delle tradizioni popolari, pag. 189, 427, 790.
- Archivio storico italiano, pag. 188, 427, 790.
- Archivio storico lombardo, pag. 189, 428, 792.
- Archivio storico per le Marche e l'Umbria, pag. 188, 428, 793.
- Archivio storico per le provincie napoletane, pag. 190, 429, 793.
- Archivio storico siciliano, pag. 794.
- Archivio trentino, pag. 190, 794.
- Archivio veneto, pag. 429, 795.
- Arte e storia, pag. 190, 430, 796.
- Atti della R. Accademia delle scienze di Torino, pag. 191, 430, 797.
- Atti della società ligure di storia patria, pag. 430.
- Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, pag. 191, 797.
- Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, pag. 192, 431, 797.
- Atti e memorie della società istriana d'archeologia e storia patria, pag. 798.
- Bollettino della società geografica italiana, pag. 798.
- Bollettino storico della Svizzera italiana, pag. 192, 432, 799.
- Bollettino della commissione archeologica comunale di Roma, pag. 799.
- Bollettino dell'istituto di corrispondenza archeologica, pag. 193, 432, 799.
- Bollettino di archeologia cristiana, pag. 432.
- Bollettino di archeologia e storia dalmata, pag. 193, 800.
- Bollettino di numismatica e sfragistica per la storia d'Italia, pag. 193, 432, 800.
- Bollettino di paleontologia italiana, pag. 193, 432, 800.
- Fanfulla della Domenica, pag. 193, 433, 801.
- Gazzetta letteraria, artistica e scientifica, pag. 194, 433, 803.
- Giornale araldico, genealogico, diplomatico, pag. 195.
- Giornale degli eruditi e dei curiosi, pag. 195, 433.
- Giornale della società di letture e conversazioni scientifiche di Genova, pag. 803.
- Giornale ligustico di archeologia, storia e letteratura, pag. 195, 434, 803.
- Giornale storico della letteratura italiana, pag. 196, 434, 803.
- Gli annali francescani, pag. 804.
- Il bibliofilo, pag. 804.
- Il Buonarroti, pag. 806.
- Il circolo giuridico, pag. 806.
- Il Filangieri, pag. 806.
- Il propugnatore, pag. 196, 435, 806.
- Il Pungolo della Domenica, pag. 196, 435.
- Il Topino, pag. 435, 807.
- La concordia, pag. 194, 435, 807.
- La cultura, pag. 197, 436, 807.
- La domenica del Fracassa, pag. 436, 808.
- La domenica letteraria, pag. 809.

- La nuova rivista, pag. 198.
 La rassegna nazionale, pag. 198, 437, 810.
 La scuola romana, pag. 199, 437, 810.
 L'ateneo veneto, pag. 199, 438, 811.
 L'illustrazione italiana, pag. 199, 438, 811.
 L'Italia, pag. 199.
 Lucania letteraria, pag. 438, 811.
 Miscellanea di storia italiana edita per cura della Deputazione di storia patria di Torino, pag. 200, 812.
 Museo italiano di antichità classica, pag. 812.
 Nuova antologia, pag. 200, 439, 812.
 Periodico della società storica per la provincia e diocesi di Como, pag. 813.
 Preludio, pag. 200.
 Rassegna critica di opere filosofiche, scientifiche e letterarie, pag. 814.
 Rivista critica della letteratura italiana, pag. 201, 439, 414.
 Rivista critica delle scienze giuridiche e sociali, pag. 201, 440, 815.
 Rivista di filologia ed istruzione classica, pag. 440, 815.
 Rivista marittima, pag. 202.
 Rivista militare italiana, pag. 202, 816.
 Rivista storica mantovana, pag. 203.
 Studi di filologia romanza, pag. 203, 816.
 Studii e documenti di storia e diritto, pag. 203, 816.

B. — *In lingua francese:*

- Annales de philosophie chrétienne, pag. 440, 817.
 Annuaire de la société française de numismatique et d'archéologie, pag. 440, 817.
 Bibliothèque de l'école des chartes, pag. 204, 440, 817.
 Bibliothèque universelle et revue Suisse, pag. 441, 818.
 Bulletin de correspondance hellénique, pag. 441, 819.
 Bulletin de la société de législation comparée, 204, 442, 820.
 Bulletin de la société d'études des Hautes Alpes, pag. 204, 441, 820.
 Bulletin du bibliophile et du bibliothécaire, pag. 442, 821.
 Bulletin épigraphique de la Gaule, pag. 204, 442, 821.
 Comptes rendus des séances de l'Académie des inscriptions et belles-lettres, pag. 204, 442, 822.
 Gazette archéologique, pag. 205, 443, 823.
 Gazette des beaux arts, pag. 205, 443, 824.
 Journal des savants, pag. 206, 442, 824.
 La chronique des arts et de la curiosité, pag. 207, 444, 826.
 La nouvelle revue, pag. 826.
 L'art, pag. 206, 444, 825.
 Le spectateur militaire, pag. 826.
 Mélusine, pag. 826.
 Mémoires de la société de linguistique de Paris, pag. 827.
 Nouvelle revue historique de droit français et étranger, pag. 445, 827.
 Polybiblion, pag. 207, 445, 827.
 Revue archéologique, pag. 208, 445, 829.

- Revue belge de numismatique, pag. 208, 830.
- Revue britannique, pag. 830.
- Revue critique de législation et de jurisprudence, pag. 446.
- Revue critique d'histoire et de littérature, pag. 208, 446, 830.
- Revue de droit international et de législation comparée, pag. 447, 832.
- Revue de Gascogne, pag. 209, 447, 832.
- Revue de géographie, pag. 832.
- Revue de linguistique et de philologie comparée, 447, 833.
- Revue de philologie, de littérature et d'histoire ancienne, pag. 447, 833.
- Revue des deux mondes, pag. 208, 833.
- Revue des questions historiques, pag. 209, 447, 833.
- Revue générale, pag. 448.
- Revue générale du droit, de la législation et de la jurisprudence en France et à l'étranger, pag. 449, 834.
- Revue historique, pag. 209, 449, 835.
- Revue internationale, pag. 210, 453, 838.
- Revue maritime et coloniale, pag. 838.
- Revue numismatique, pag. 454, 838.
- Revue philosophique, pag. 839.
- Revue politique et littéraire, pag. 210, 454, 839.
- Revue Savoisiennne, pag. 840.
- Romania, pag. 840.
- Séances et travaux de l'Académie des sciences morales et politiques, pag. 211, 454, 841.
- Travaux de la société d'histoire et d'archéologie de la Maurienne, pag. 455.

C. — *In lingua tedesca:*

- Abhandlungen der historischen Classe der K. Bayerischen Akademie der Wissenschaften, pag. 842.
- Abhandlungen der Königlischen Akademie der Wissensch. zu Berlin, pag. 842.
- Allgemeine Zeitung, pag. 211, 455, 842.
- Anzeiger für schweizerische Alterthumskunde. Indicateur d'antiquité Suisse, p. 843.
- Anzeiger für schweizerische Geschichte, pag. 844.
- Archäologische Zeitung, pag. 211, 456, 844.
- Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Litteraturen, pag. 211, 844.
- Archiv für Litteratur und Kirchengeschichte des Mittelalters, pag. 844.
- Archiv für österreichische Geschichte, pag. 845.
- Berichte über die Verhandlungen der K. sächsischen Gesellschaft der Wissenschaften zu Leipzig, pag. 846.
- Denkschriften der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien. Philosophisch-historische Classe, pag. 846.
- Der Geschichtsfreund, pag. 846.
- Der Kunstfreund, pag. 846.
- Deutsche Literaturzeitung, pag. 212, 457, 847.
- Forschungen zur deutschen Geschichte, pag. 458.
- Göttingische Gelehrte Anzeigen, pag. 459, 851.
- Hermes, Zeitschrift für classische Philologie, pag. 212, 459, 852.

- Historisches Jahrbuch, pag. 212, 459, 852.
 Historische Zeitschrift, pag. 213, 460, 853.
 Jahrbuch der Kgl. Preuss. Kunst-sammlungen, pag. 214, 461, 855.
 Jahresbericht ueber die Fortschritte der classischen Alterthumswissenschaften, pag. 214, 855.
 Kritische Vierteljahrsschrift für Gesetzgebung und Rechtswissenschaft, p. 214, 857.
 Kunstchronik, pag. 215, 461, 857.
 Leipziger studien zur classischen Philologie, pag. 858.
 Literarisches Centralblatt, pag. 215, 461, 858.
 Literaturblatt für Germanische und Romanische Philologie, 861.
 Mittheilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung, pag. 216, 462, 862.
 Nachrichten von der K. Gesellschaft der Wissenschaften und der Universität zu Göttingen, pag. 463.
 Neue Jahrbücher für Philologie und Pädagogik, pag. 217, 463, 864.
 Neues Archiv d. Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde, pag. 463, 864.
 Philologus, pag. 464, 866.
 Philosophische Monatshefte, pag. 465, 867.
 Repertorium für Kunstwissenschaft, pag. 217, 465, 867.
 Rheinisches Museum für Philologie, pag. 465, 868.
 Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien. Philosophisch-historische Classe, pag. 868.
 Sitzungsberichte der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften, p. 868.
 Sitzungsberichte der philosophisch-philologischen und historischen Classe der K. Bayer. Akademie der Wissenschaften, pag. 869.
 Vierteljahrsschrift für Kultur und Litteratur der Renaissance, pag. 869.
 Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte, pag. 465, 870.
 Zeitschrift für bildende Kunst, pag. 218, 465, 870.
 Zeitschrift für das Gymnasial-Wesen, pag. 466, 871.
 Zeitschrift für das privat und öffentliche Recht der Gegenwart, pag. 871.
 Zeitschrift für die gesammte Staats-Wissenschaft, pag. 466, 872.
 Zeitschrift für die gesammte Strafrechtswissenschaft, pag. 466.
 Zeitschrift für Ethnologie, pag. 466, 872.
 Zeitschrift für Kirchengeschichte, pag. 466.
 Zeitschrift für Kirchenrecht, pag. 466, 872.
 Zeitschrift für Numismatik, pag. 218, 467, 873.
 Zeitschrift für Romanische Philologie, pag. 873.
 Zeitschrift für Völkerversychologie und Sprachwissenschaft, pag. 218, 467.

D. — *In lingua inglese:*

- The Academy, pag. 218, 467.
 The Amer. journal of Archaeology and of the history of the fine arts, pag. 468, 874.
 The American journal of Philology, pag. 874.
 The Argosy, pag. 219.
 The Art Journal, pag. 219, 468, 874.
 The Atheneum, pag. 219, 468, 874.
 The Atlantic Monthly, pag. 220.

- The Blackwoods Magazine, pag. 469.
- The British Quarterly Review, pag. 220.
- The Catholic World, pag. 220.
- The Contemporary Review, pag. 220, 469.
- The Edinburgh Review, pag. 876.
- The Fortnightly Review, pag. 469.
- The Harper's Monthly Magazine, pp. 220.
- The London's Society, pag. 469.
- The Magazine of Art, pag. 220, 469, 877.
- The National Review, pag. 220.
- The North American Review, pag. 877.
- The Portfolio, pag. 210, 469, 877.
- The Quarterly Review, 877.
- The Westminster Review, pag. 877.

E. — *In altre lingue :*

- Boletin de la Real Academia de la historia, pag. 878.
- La Civilizacion, pag. 469, 878.
- Revista de España, pag. 470, 878.
- Mnemosyne. Bibliotheca Philologica Batava, pag. 879.

II. — ELENCO DI LIBRI SU ARGOMENTO DI STORIA ITALIANA.

- A. — *In lingua italiana*, pag. 221, 470, 879.
- B. — *In lingua francese*, pag. 223, 472, 893.
- C. — *In lingua tedesca*, pag. 225, 476, 901.
- D. — *In lingua inglese*, pag. 227, 480, 912.
- E. — *In altre lingue*, pag. 227, 481, 913.

NOTIZIE

Nota storica sopra un umanista dimenticato (Porcellio Romano). — Istituto storico, Deputazioni e Società storiche. — Concorsi a premio su temi di storia italiana. — Pubblicazioni recenti e prossime. — La storia d'Italia nei codici Ashburnham. — Ricordi necrologici (Carlo Hillebrand, Willelmo Braghirolli, Giovanni Cittadella, Francesco Fiorentino). — Le ossa di Cristoforo Colombo. — Alcuni giudizi sopra la *Rivista storica italiana* . . . pag. 228

Istituto storico italiano. — R. Deputazioni di storia patria e altri istituti scientifici. — Nuove pubblicazioni relative alla storia d'Italia. — Catalogo degli oggetti presentati dalla Commissione milanese per la storia

INDICE DELLE MATERIE DEL II VOLUME

del risorgimento nazionale all'esposizione generale del 1884. — Ricordi necrologici (Marc-Monnier, V. Granich, E. Morpurgo, M. Benvenuti, C. Belviglieri) pag. 482

Proposta di uno studio etneo-storico sulla letteratura latina. — Terzo congresso storico italiano. — Pubblicazioni recenti o prossime. — Ricordi necrologici (Corrado Gargioli, Diomede Pantaleoni, Raffaele Garrucci, Leone Renier, Celestino Bianchi) » 648

Istituto storico italiano. — RR. Deputazioni sopra gli studii di storia patria e altri istituti scientifici. — Temi a premio di argomento storico proclamati dal R. Istituto Veneto. — Pubblicazioni recenti o prossime. — Biblioteca storica del Seminario Vescovile di Casale. — Cenni necrologici (Antonio Pompei, Rapetti, Ludwig Lange, Émile Egger e Giulio Porro-Lambertenghi). — Premio Bressa e il Sen. Pasquale Villari . . . » 915

AVVICO GIUSEPPE, *Direttore-Gerente responsabile.*

Torino — Tip. VINCENZO BONA.

ITALIAN ADVERTISING